ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XIV**
N. **4**

RELAZIONE

DELLA CORTE DEI CONTI SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

(Per l'esercizio finanziario 2010)

Trasmessa alla Presidenza il 13 luglio 2011

Decisioni e relazioni sui rendiconti generali della regione Trentino-Alto Adige e delle province autonome di Trento e di Bolzano

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

TRENTINO-ALTO ADIGE

PAGINA BIANCA

Corte dei conti

N. 36/CONTR/2011

Repubblica Italiana
In nome del Popolo Italiano

La Corte dei conti
a Sezioni riunite composte dai magistrati:

Presidente:	dott.	Raffaele	DAINELLI
Presidenti di Sezione:	dott.	Giuseppe Salvatore	LAROSA
	dott.	Paolo	NERI
	dott.	Giuseppe	COGLIANDRO
	dott.	Ignazio	DEL CASTILLO
	dott.	Adolfo Teobaldo	DE GIROLAMO
Consiglieri:	dott.	Andrea	LIOTTA
	dott.	Ermanno	GRANELLI
	dott.	Luigi	CIRILLO
	dott.	Grazia	BACCHI
	dott.	Irene	THOMASETH
	dott.	Cinzia	BARISANO
	dott.	Michele	COSENTINO
	dott.	Paolo	VALLETTA
Primo referendario:	dott.	Alessandro	PALLAORO
Referendario:	dott.	Dario	PROVVIDERA

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2010;

Visti gli articoli 100, secondo comma, e, 103 secondo comma, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e relative norme di attuazione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, e successive modifiche ed integrazioni, recante norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 (norme in materia di bilancio e di contabilità della Regione);

Viste le leggi regionali 11 dicembre 2009, n. 9 (disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2010 e pluriennale 2010-2012) e 16 dicembre 2009, n. 11, (bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 ed il bilancio triennale 2010-2012);

Vista l'ordinanza del Presidente della Corte dei conti n. 9 del 6 maggio 2011 con la quale sono stati individuati i criteri per la composizione delle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e per le Province autonome di Trento e Bolzano;

Vista l'ordinanza del Presidente della Corte dei conti n. 11/2011 del 9 maggio 2011 concernente la composizione delle Sezioni riunite per le pronunce sulla regolarità del Rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

Vista l'ordinanza del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 5 del 19 maggio 2011 che fissa l'adunanza per il giudizio sulla regolarità del rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per il giorno 30 giugno 2011;

Visto il decreto del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 6 del 19 maggio 2011 che nomina relatore del giudizio sulla regolarità del rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol il Referendario dott. Dario Provvidera;

Vista la deliberazione n. 15/2011/FRG del 16 giugno 2011, adottata dalla Sezione di controllo per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol con sede in Trento, con la quale la medesima Sezione ha approvato la relazione all'esito delle verifiche effettuate sul rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2010, a norma dell'art. 10 del d.P.R. n. 305/1988 e ne ha ordinato la trasmissione, unitamente al rendiconto, al Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti ed al Procuratore generale della Corte dei conti;

Vista la memoria depositata il 27 giugno 2011 con la quale il Procuratore generale aggiunto presso la Corte dei conti ha chiesto che le Sezioni riunite dichiarino la regolarità del rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2010, nelle componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio, ad esclusione dei capitoli di spesa, dettagliatamente indicati nella delibera n. 15/2011/FRG della Sezione di controllo della Corte dei conti con sede in Trento, relativi all'esecuzione dei decreti del Presidente della Regione non inviati al controllo preventivo di legittimità di cui all'art. 7 del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305;

Uditi il relatore dott. Dario Provvidera ed il Vice procuratore generale dott. Roberto Benedetti;

Ritenuto in

FATTO

Le risultanze del rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2010, verificato dalla Sezione di controllo della Regione Trentino-Alto Adige / Südtirol con sede in Trento, come risulta dalla deliberazione n. 15/2011/FRG del 16 giugno 2011, sono le seguenti:

CONTO DELLA GESTIONE DEL BILANCIO

COMPETENZA

	(euro)
Entrate accertate:	
Titolo I: Entrate tributarie	399.876.788,20
Titolo II: Entrate extratributarie	13.632.314,52
Titolo III: Entrate dall'alienazione di beni patrimoniali e riscossioni di crediti	8.000,00
Totale delle entrate di competenza accertate	413.517.102,72

Spese impegnate:	
Titolo I: Spese correnti	236.248.751,22
Titolo II: Spese in conto capitale	146.815.302,40
Totale delle spese di competenza impegnate	383.064.053,62
Riepilogo:	
Totale delle entrate di competenza accertate	413.517.102,72
Totale delle spese di competenza impegnate	383.064.053,62
Differenza	30.453.049,10

RESIDUI

Attivi:	
Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 2010	203.943.420,53
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	267.911.971,70
Totale dei residui attivi (al 31 dicembre 2010)	471.855.392,23
Passivi:	
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2010	42.261.665,81
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	24.766.845,72
Totale dei residui passivi (al 31 dicembre 2010)	67.028.511,53

CONTO DI CASSA

Saldo di cassa al 1° gennaio 2010	232.981.151,63
Riscossioni	372.587.765,06
Pagamenti	354.606.666,69
Saldo di cassa al 31 dicembre 2010	250.962.250,00

CONTO DEL PATRIMONIO

ATTIVITA'	Consistenza al 1.1.2010	Consistenza al 31.12.2010
Attività finanziarie	663.911.562,80	722.817.642,23
Attività disponibili	294.377.348,21	294.377.381,41
Attività indisponibili	57.510.393,24	58.105.444,41
Totale attività	1.015.799.304,25	1.075.300.468,05

PASSIVITA'	Consistenza al 1.1.2010	Consistenza al 31.12.2010
Passività finanziarie	62.179.995,62	67.028.511,53
Passività diverse	4.255,60	0,00
Totale passività	62.184.251,22	67.028.511,53

VARIAZIONE DELLA CONSISTENZA PATRIMONIALE

TOTALE ATTIVITA'

Consistenza al 1° gennaio 2010	1.015.799.304,25
Consistenza al 31 dicembre 2010	1.075.300.468,05
Differenza	59.501.163,80

TOTALE PASSIVITA'

Consistenza al 1° gennaio 2010	62.184.251,22
Consistenza al 31 dicembre 2010	67.028.511,53
Differenza	4.844.260,31

PATRIMONIO NETTO

Consistenza al 1° gennaio 2010	953.615.053,03
Consistenza al 31 dicembre 2010	1.008.271.956,52
Miglioramento patrimoniale netto	54.656.903,49

Il Pubblico Ministero, con atto depositato il giorno 27 giugno 2011, ha svolto le proprie considerazioni sull'andamento della gestione, formulando conclusioni che ha precisato in adunanza, con le quali ha chiesto che le Sezioni riunite della Corte dichiarino regolare il rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2010, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio, ad esclusione dei capitoli di spesa, dettagliatamente indicati nella delibera n. 15/2011/FRG della Sezione di controllo della Corte dei conti con sede in Trento, relativi all'esecuzione dei decreti del Presidente della Regione non inviati al controllo preventivo di legittimità di cui all'art. 7 del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305.

Considerato in

DIRITTO

Ai fini del riscontro della regolarità del rendiconto si prende atto che la Sezione di controllo per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, sede di Trento, con deliberazione n. 15/2011/FRG del 16 giugno 2011 ha verificato il rendiconto stesso, ad esclusione dei capitoli di spesa dettagliatamente indicati nella citata deliberazione, relativi all'esecuzione dei decreti del Presidente della Regione non inviati al controllo preventivo di legittimità di cui all'art. 7 del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305.

Le osservazioni della Corte dei conti sulle modalità con le quali l'Amministrazione regionale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite, sulla base degli elementi acquisiti e su conforme richiesta del Pubblico Ministero:

- dichiara regolare il rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2010, nelle componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio, ad esclusione dei capitoli di spesa, indicati dettagliatamente in appendice alla presente decisione, relativi all'esecuzione dei decreti del Presidente della Regione non inviati al controllo preventivo di legittimità di cui all'art. 7 del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305.

- ordina che il rendiconto generale di cui al presente giudizio, munito del visto della Corte dei conti, sia restituito al Presidente della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per la successiva presentazione al Consiglio regionale;

- dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, nonché ai Commissari di Governo delle rispettive Province autonome, e sia, altresì, comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Bolzano, nella Camera di consiglio del 30 giugno 2011.

IL RELATORE
Dario Provvidera

CORTE DEI CONTI • SEZIONI RIUNITE •

IL PRESIDENTE
Raffaele Dainelli

Depositato in segreteria il 30 giugno 2011

IL DIRIGENTE
Peter Werth

Corte dei conti

APPENDICE ALLA DECISIONE N. 36/CONTR/2011

Regolamento	U.p.B	Strutture competenti	Capiolo	Oggetto	Competenza	Residui
n. 11/L 2007	1105 (Giunta Regionale)	Risorse non assegnate	1105.005	Spese per viaggi del Presidente della Giunta regionale e degli Assessori	€ 24.256,40	€ -
				TOTALE Risorse non assegnate	***€ 24.256,40***	***€ -***
n. 5/L 2007	2115 (Servizi Generali)	Segreteria della Giunta	2115.000	Compensi, indennità e rimborso spese a componenti di commissioni, comitati, consigli e gruppi di lavoro	€ 5.171,99	€ 14.696,34
				TOTALE Segreteria della Giunta regionale	***€ 5.171,99***	***€ 14.696,34***
n. 8/L 2006	4100 (Interventi per integrazione europea...)	Rip. III	4100.005	Spese per la concessione di finanziamenti a Comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari che abbiamo particolare importanza per la Regione	€ 2.831.956,84	€ 2.513.103,97
n. 8/L 2006	4100 (Interventi per integrazione europea...)	Rip. III	4100.900	Spese per la promozione dell'integrazione europea e per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale	€ -	€ 465.344,82
n. 8/L 2006	4200 (Interventi per minoranze etniche ..)	Rip. III	4200.000	Spese per strutture, impianti e beni per la valorizzazione delle minoranze etniche e per la diffusione dell'amicizia, l'integrazione e la pace tra i popoli	€ 10.800,00	€ 192.000,00
n. 9/L 2006	5100 (Interventi per minoranze linguistiche..)	Rip. III	5100.005	Spese per la concessione di finanziamenti a Comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a promuovere e valorizzare le minoranze linguistiche regionali	€ 234.384,27	€ 387.810,63
n. 9/L 2006	5100 (Interventi per minoranze linguistiche..)	Rip. III	5100.900	Spese per la promozione e la valorizzazione delle minoranze linguistiche regionali	€ -	€ 183.502,31
n. 9/L 2006	5200 (Interventi in conto cap. per minoranze linguistiche)	Rip. III	5200.000	Spese per la valorizzazione delle minoranze linguistiche regionali	€ 20.000,00	€ 228.509,78
n. 9/L 2009	6100 (Interventi a carattere umanitario)	Rip. III	6100.005	Spese per la concessione di contributi per interventi a favore di Stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali	€ 1.482.900,00	€ 311.472,83
				TOTALE Ripartizione III - Minoranze linguistiche ed integrazione europea	***€ 4.580.041,11***	***€ 4.281.744,34***
n. 3/L 2008	9105 (Inteventi in materia di pacchetto famiglia..)	Rip. II	9105.000	Pacchetto famiglia e previdenza sociale	€ 2.500.000,00	€ -
				Totale Ripartizione II - Affari istituzionali, competenze ordianmentali e previdenza	***€ 2.500.000,00***	***€ -***
				TOTALE COMPLESSIVO	**€ 7.109.469,50**	**€ 4.296.440,68**

IL RELATORE

Dario Provvidera

IL PRESIDENTE

Raffaele Dainelli

Corte dei conti
Sezioni Riunite in sede di controllo per le pronunce sulla regolarità dei rendiconti generali della Regione Trentino – Alto Adige / Südtirol e delle Province autonome di Trento e di Bolzano

Relazione sul rendiconto generale della REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL per l'esercizio finanziario 2010

Referto ai sensi dell'art. 10 del decreto Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305 (Norme di attuazione dello statuto speciale Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano)

PAGINA BIANCA

INDICE

Capitolo 1 Profili generali della gestione
1.1. Trasformazioni area finanza e bilancio regionale e novità nei rapporti tra Stato e Regione
1.2. Sintesi della gestione finanziaria e patrimoniale
1.3. Raffronto con i precedenti esercizi
1.4. Indici della gestione
1.4.1. Indici della gestione delle entrate
1.4.2. Indici della gestione delle spese
1.4.3. Indici della gestione dei residui attivi
1.4.4. Indici della gestione dei residui passivi
Capitolo 2 Il patto di stabilità interno
2.1. Evoluzione legislativa
2.2. Il rispetto del patto di stabilità interno nella Regione
Capitolo 3 Risultato della gestione
3.1. Risultato della gestione di competenza
3.2. Equilibri di bilancio
3.3. Analisi previsioni iniziali e stanziamenti definitivi
3.4. Analisi delle risultanze finali dell'entrata
3.5. Analisi delle risultanze finali della spesa
3.5.1. Impegni
3.5.2. Pagamenti
3.5.3. Funzioni Obiettivo
3.5.4. Analisi della F.O. 10 "Funzioni delegate alle Province"
3.6. Costi della politica
3.6.1. F.O. 1 "Organi istituzionali"
3.6.2. Emolumenti a carico della Giunta regionale
3.6.3. Emolumenti a carico del Consiglio regionale
3.7. Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo
3.8. La gestione dei residui
3.8.1. Analisi dell'anzianità dei residui
Capitolo 4 Risultato di amministrazione
Capitolo 5 La gestione di cassa
Capitolo 6 Il conto generale del patrimonio
Capitolo 7 Assetto organizzativo
7.1. Organizzazione dei servizi
7.2. Gestione delle risorse umane
7.2.1. Contrattazione collettiva
7.2.2. Reclutamento del personale
7.2.3. Quadro complessivo del personale
7.2.4. Lavoro straordinario
7.2.5. Fondo per la produttività e la qualità della prestazione lavorativa
7.2.6. Misurazione, valutazione e trasparenza della performance
7.2.7. Attività di formazione
7.3. Spesa per il personale
7.4. Misure di contenimento della spesa pubblica
7.5. Incarichi esterni
Capitolo 8 Profili di attività e valutazione dei risultati
8.1. Norme di attuazione

8.2. Attività regionale legislativa e di produzione regolamentare .....
8.3. Il controllo preventivo di legittimità della Sezione di Trento .....
8.4. I controlli interni dell'Amministrazione .....
8.5. Attività contrattuale .....
8.6. Partecipazioni societarie .....
Capitolo 9 Osservazioni e riforme normative .....
Allegato 1: *Osservazioni ed elementi deduttivi dell'Amministrazione* .....

Capitolo 1

Profili generali della gestione

1.1. Trasformazioni area finanza e bilancio regionale e novità nei rapporti tra Stato e Regione

Le principali modificazioni nell'area finanza e bilancio, a seguito dell'entrata in vigore della legge di contabilità n. 3 del 15 luglio 2009, riguardano la ristrutturazione del bilancio con la sostituzione della suddivisione delle spese da "rubriche" in "funzioni-obiettivo" e l'introduzione delle "unità previsionali di base" collegate alle responsabilità dei dirigenti; si è inoltre avviata[1] la procedura per l'introduzione, a decorrere dal 1° gennaio 2011, della gestione e contabilità delle entrate e delle spese mediante l'utilizzo di sistemi, evidenze nonché documenti contabili informativi con relativa trasmissione telematica[2].

Importanti novità nei rapporti finanziari Stato-Regione-Province sono state apportate con il cosiddetto "Accordo di Milano" del 2009, con il quale la Regione e le Province autonome hanno concordato con il Governo la modificazione del Titolo VI "Finanza della regione e delle province dello statuto di autonomia" dello statuto di autonomia[3], modifiche introdotte con le disposizioni di cui ai commi 106-126 dell'art. 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191[4]. Le nuove disposizioni decorrono dal 1° gennaio 2010.

1.2. Sintesi della gestione finanziaria e patrimoniale

a) La gestione finanziaria della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige relativa all'esercizio 2010 è stata autorizzata con legge regionale 16 dicembre 2009, n. 11, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 ed il bilancio triennale 2010-2012[5], e con la deliberazione della Giunta regionale n. 295 del 22 dicembre 2009, che approva il Documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione. Successivamente, con delibere di Giunta[6], sono state autorizzate le variazioni compensative della spesa del Documento tecnico di accompagnamento, come prevede l'art. 13 della legge regionale di contabilità n. 3/2009, e sono stati istituiti nuovi capitoli[7].

La Giunta della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige ha approvato il rendiconto generale dell'esercizio finanziario considerato con delibera n. 126 del 10 maggio 2011 ed ha presentato il

---

[1] Regolamento approvato con d.P.Reg. n. 6/L del 11 maggio 2010.

[2] I documenti contabili informatici sono sottoscritti con firma digitale. A seguito della sottoscrizione con firma digitale gli ordinativi informatici sono immediatamente e automaticamente messi a disposizione del tesoriere.

[3] D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670.

[4] La legge 23 dicembre 2009, n. 191, con i commi dal 106 al 126 dell'art. 2, ha provveduto a modificare il D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, dall'art. 69 all'art. 86.

[5] B.U. 18 dicembre 2009, n. 51/I-II.

[6] Le variazioni sono autorizzate con delibere n. 154 del 7 luglio 2010, n. 177 del 27 luglio 2010, n. 237 del 24 novembre 2010 e n. 268 del 21 dicembre 2010.

[7] In riferimento al d.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L, art. 63 comma 6 e 7, sono stati istituiti i capp. 07200.000 "Contributi straordinari per il finanziamento parziale degli oneri in conto capitale relativi alla costituzione di unioni di comuni della Regione" e 07200.005 "Contributi in conto capitale relativi alle fusioni di comuni della Regione" e fanno parte della u.p.b. 07200 "Interventi in conto capitale a favore delle unioni e delle fusioni di comuni". Per l'adempimento di cui all'art. 11, comma 1, lett. c) della l.r. n. 3/2009 è stato istituito il capitolo 11205.000 "Fondo speciale per la riassegnazione dei residui perenti della spesa in conto capitale" facente parte della u.p.b. 11205 "Fondo speciale per i residui perenti". Infine, in riferimento all'art. 6, c. 2, della l.r. n.1/2010 è stato istituito il cap. 07100.020 "Assegnazione alle Province Autonome dei diritti di segreteria riscossi dai comuni della Regione" facente parte della u.p.b. 07100 "Interventi a favore degli enti locali e loro consorzi".

relativo documento contabile alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti, il 30 maggio 2011, per la prescritta verifica ai sensi dell'art. 10, comma 1, del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305[8].

b) Nello stato di previsione, annesso alla legge regionale di bilancio n. 11/2009, le entrate ammontano ad euro 364.118.000,00, e le spese ad euro 470.050.000,00 in conto competenza.

Si può notare che le previsioni iniziali di spesa hanno sopravanzato, per la parte di competenza, lo stato di previsione delle entrate. Infatti, a fronte di previsioni iniziali di entrata per un importo di euro 364.118.000,00, le previsioni iniziali di spesa risultano pari ad euro 470.050.000,00 ed al maggior onere, pari a euro 105.932.000,00, si è fatto fronte mediante l'utilizzo dell'avanzo dei precedenti esercizi, definitivamente accertato ai sensi della legge regionale 15 ottobre 2010, n. 3, di approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2009[9].

Nel corso dell'esercizio non è stato adottato l'assestamento del bilancio, facoltà prevista dall'art. 13 della legge di contabilità.

Al 31 dicembre 2010, al termine della gestione relativa all'esercizio considerato, a fronte di entrate di competenza accertate per euro 413.517.102,72, sono state impegnate spese in conto competenza per euro 383.064.053,62 con un avanzo di competenza pari ad euro 30.453.049,10, inferiore rispetto a quello relativo all'esercizio 2009 (che era pari ad euro 38.223.290,42).

c) Ai sensi dell'art. 4, comma 7 della legge regionale n. 3/2009, la legge di bilancio approva anche l'autorizzazione alla riscossione delle entrate accertate e al pagamento delle spese impegnate. Il bilancio di cassa presenta le seguenti risultanze: entrate pari ad euro 372.587.765,06, con un decremento del 34,99% rispetto all'esercizio precedente, e spese per euro 354.606.666,69, rimaste pressoché invariate rispetto al 2009.

d) Per quanto concerne la gestione dei residui effettuata nell'esercizio 2010, quelli attivi finali ammontano ad euro 471.855.392,23 (di cui euro 471.562.840,77 relativi ad entrate tributarie ed euro 292.551,46 per entrate extratributarie), derivanti dalla somma di euro 203.943.420,53 relativa a residui formatisi nell'esercizio di competenza ed euro 267.911.971,70 relativi a residui derivanti da esercizi precedenti, mostrando un aumento del 9,50% rispetto al valore complessivo registrato alla chiusura dell'esercizio precedente (al 31 dicembre 2009 erano pari a euro 430.930.411,17).

I residui passivi finali ammontano ad euro 67.028.511,53, segnando un aumento del 7,80% rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente (euro 62.179.995,62). La composizione dei residui passivi è di euro 31.506.249,89 (dei quali 6.413.459,69 provenienti dagli esercizi precedenti ed euro 25.092.790,20 formatesi nell'esercizio considerato) per le spese di parte corrente ed euro 35.522.261,64 per spese in conto capitale (dei quali euro 18.353.386,03 provenienti dagli esercizi precedenti ed euro 17.168.875,61 formatesi nell'esercizio considerato). La situazione complessiva è illustrata nella tabella seguente:

---

[8] La legge di contabilità regionale nulla prevede in merito ai termini per l'approvazione da parte del Consiglio Regionale del rendiconto, disponendo unicamente, ai sensi dell'art. 38, che la Giunta debba approvarlo entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello dell'esercizio di riferimento e trasmetterlo alla Corte dei Conti per i fini previsti dalle vigenti disposizioni. La Giunta regionale, in conformità alla decisione della Corte dei conti, presenta al Consiglio regionale apposito disegno di legge per la sua approvazione con una relazione illustrativa dei dati finanziari e patrimoniali.

[9] Il risultato del rendiconto generale per l'esercizio 2009 evidenzia un avanzo pari ad euro 601.731.567,18.

Tabella 1

Anni	2008	2009	Variazioni % 2009/2008	2010	Variazioni % 2010/2009
Residui attivi iniziali	€ 575.289.200,00	€ 586.861.069,00	2,01%	€ 430.930.411,17	-26,57%
Residui attivi finali	€ 586.861.069,00	€ 430.930.411,17	-26,57%	€ 471.855.392,23	9,50%
Residui passivi iniziali	€ 142.720.143,00	€ 89.520.482,46	-37,28%	€ 62.179.995,62	-30,54%
Residui passivi finali	€ 89.520.482,00	€ 62.179.995,62	-30,54%	€ 67.028.511,53	7,80%

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizi 2008-2010

e) L'Amministrazione regionale ha adempiuto dal 1° gennaio 2006 agli obblighi in materia di SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici). Infatti, a partire dall'esercizio 2006, è stato applicato, su ogni titolo di entrata e di spesa, il codice gestionale attribuito al capitolo cui il titolo si riferisce. In adempimento del decreto MEF n. 38666 del 23 dicembre 2009, nel rendiconto 2010, sono allegati il prospetto degli incassi e dei pagamenti (suddiviso per codici gestionali relativamente al mese di dicembre e a tutto l'esercizio 2010) e il prospetto relativo alla disponibilità liquida.

f) Per quanto concerne il conto del patrimonio, esso evidenzia alla chiusura dell'esercizio una consistenza delle attività di euro 1.075.300.468,05 e delle passività di euro 67.028.511,53. Si registra un miglioramento patrimoniale netto dal 1° gennaio 2010 di euro 54.656.903,49.

1.3. Raffronto con i precedenti esercizi

Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali dati di entrata e di spesa relativi agli esercizi finanziari 2008, 2009 e 2010 con le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Le previsioni iniziali e finali non comprendono l'avanzo di amministrazione dell'esercizio[10].

Tabella 2

Entrate		2008	2009	2010	Variazioni % 2009/2008	Variazioni % 2010/2009
Previsioni iniziali e residui al 1° gennaio	RS	€ 575.289.200,05	€ 586.861.069,43	€ 430.930.411,17	2,01%	-26,57%
	CP	€ 348.308.000,00	€ 354.808.000,00	€ 364.118.000,00	1,87%	2,62%
	TOT	€ 923.597.200,05	€ 941.669.069,43	€ 795.048.411,17	1,96%	-15,57%
Previsioni finali e residui al 1° gennaio	RS	€ 575.289.200,05	€ 586.861.069,43	€ 430.930.411,17	2,01%	-26,57%
	CP	€ 348.308.000,00	€ 354.938.000,00	€ 364.118.000,00	1,90%	2,59%
	TOT	€ 923.597.200,05	€ 941.799.069,43	€ 795.048.411,17	1,97%	-15,58%
Accertamenti	RS	€ 541.401.079,07	€ 586.859.257,71	€ 430.926.054,57	8,40%	-26,57%
	CP	€ 394.104.812,99	€ 417.186.527,15	€ 413.517.102,72	5,86%	-0,88%
	TOT	€ 935.505.892,06	€ 1.004.045.784,86	€ 844.443.157,29	7,33%	-15,90%
Riscossioni	RS	€ 133.478.088,80	€ 383.150.590,19	€ 163.014.082,87	187,05%	-57,45%
	CP	€ 215.166.733,83	€ 189.964.783,50	€ 209.573.682,19	-11,71%	10,32%
	TOT	€ 348.644.822,63	€ 573.115.373,69	€ 372.587.765,06	64,38%	-34,99%
Residui attivi al 31 dicembre	RS	€ 407.922.990,27	€ 203.708.667,52	€ 267.911.971,70	-50,06%	31,52%
	CP	€ 178.938.079,16	€ 227.221.743,65	€ 203.943.420,53	26,98%	-10,24%
	TOT	€ 586.861.069,43	€ 430.930.411,17	€ 471.855.392,23	-26,57%	9,50%

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizi 2008-2010

[10] Nelle previsioni definitive sono, invece, incluse le entrate e le spese dei servizi per conto terzi poiché i relativi dati sono ricompresi nei singoli capitoli di entrata e di spesa non essendo presente nel bilancio un titolo specifico ad esse dedicato.

Tabella 3

Spese		2008	2009	2010	Variazioni %	
					2009/2008	2010/2009
Previsioni iniziali e residui al 1° gennaio	RS	€ 142.720.142,85	€ 89.520.482,46	€ 62.179.995,62	-37,28%	-30,54%
	CP	€ 447.106.000,00	€ 422.738.000,00	€ 470.050.000,00	-5,45%	11,19%
	TOT	€ 589.826.142,85	€ 512.258.482,46	€ 532.229.995,62	-13,15%	3,90%
Previsioni finali e residui al 1° gennaio	RS	€ 142.720.142,85	€ 89.520.482,46	€ 62.179.995,62	-37,28%	-30,54%
	CP	€ 447.106.000,00	€ 460.114.000,00	€ 470.050.000,00	2,91%	2,16%
	TOT	€ 589.826.142,85	€ 549.634.482,46	€ 532.229.995,62	-6,81%	-3,17%
Impegni	RS	€ 66.265.423,69	€ 31.383.622,72	€ 38.571.124,60	-52,64%	22,90%
	CP	€ 378.021.784,99	€ 378.963.236,73	€ 383.064.053,62	0,25%	1,08%
	TOT	€ 444.287.208,68	€ 410.346.859,45	€ 421.635.178,22	-7,64%	2,75%
Pagamenti	RS	€ 14.206.902,05	€ 13.538.448,89	€ 13.804.278,88	-4,71%	1,96%
	CP	€ 340.559.824,17	€ 334.628.414,94	€ 340.802.387,81	-1,74%	1,85%
	TOT	€ 354.766.726,22	€ 348.166.863,83	€ 354.606.666,69	-1,86%	1,85%
Economie	RS	€ 76.454.719,16	€ 58.136.859,74	€ 23.608.871,02	-23,96%	-59,39%
	CP	€ 69.084.215,01	€ 81.150.763,27	€ 86.985.946,38	17,47%	7,19%
	TOT	€ 145.538.934,17	€ 139.287.623,01	€ 110.594.817,40	-4,30%	-20,60%
Residui passivi al 31 dicembre	RS	€ 52.058.521,64	€ 17.845.173,83	€ 24.766.845,72	-65,72%	38,79%
	CP	€ 37.461.960,82	€ 44.334.821,79	€ 42.261.665,81	18,35%	-4,68%
	TOT	€ 89.520.482,46	€ 62.179.995,62	€ 67.028.511,53	-30,54%	7,80%

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizi 2008-2010

a) Confrontando la gestione delle entrate relativa all'esercizio 2010 con quella degli esercizi precedenti, si può notare che gli accertamenti sono complessivamente diminuiti, assestandosi su un importo di euro 844.443.157,29, inferiore sia al valore registrato nell'esercizio 2009 sia a quello rilevato nell'esercizio 2008.

In particolare, a fronte di accertamenti di competenza dell'esercizio 2010 in linea con quelli del 2009, vi è stata una consistente contrazione degli accertamenti in conto residui che da euro 586.859.257,71 nel 2009 si sono ridotti ad euro 430.926.054,57 nel 2010 (pari ad una riduzione percentuale del 26,57%). Tale riduzione - dovuta a minori entrate tributarie accertate - era già stata stimata nel bilancio di previsione iniziale.

Per quanto riguarda le riscossioni, l'importo complessivo è diminuito di euro 200.527.608,63, pari al -34,99%. Anche in questo caso la flessione è dovuta ad un decremento del 57,45% degli importi riscossi derivanti dagli esercizi precedenti. Le riscossioni di competenza, invece, hanno registrato un incremento del 10,32% rispetto al 2009[11].

I residui attivi, formatisi nell'esercizio di competenza, dopo un incremento di circa il 27% dal 2008 al 2009, sono diminuiti nel 2010 del 10,24%; al contrario, i residui degli esercizi precedenti, che nel 2009 si erano dimezzati rispetto al 2008, sono saliti ad euro 267.911.971,70 nell'esercizio considerato, registrando un incremento percentuale del 31,52% rispetto al 2009.

In particolare, con riferimento alla classificazione per titoli del conto delle entrate, si osserva che gli accertamenti del Titolo I (entrate tributarie) nel 2010 sono diminuiti di circa 2,9 milioni di euro, passando da euro 402.732.482,62 nel 2009 ad euro 399.876.788,20 nel 2010; mentre le relative riscossioni, che nell'esercizio 2009 ammontavano ad euro 175.704.332,04, sono aumentate dell'11,65% rispetto all'anno precedente assommando nel 2010 ad euro 196.179.509,20. Per quanto riguarda il Titolo II (entrate extratributarie) si rileva una diminuzione negli accertamenti, passati da euro 14.454.044,53 nel 2009 ad euro 13.632.314,52 e nelle riscossioni, passate da euro 14.260.451,46 nel 2009 ad euro 13.386.172,99 nel 2010.

[11] Per quanto riguarda le riscossioni, sono confrontabili solo i dati del 2010 con quelli del 2009 poiché nel 2009 è cambiata la modalità di gestione della cassa.

b) Confrontando la gestione della spesa relativa all'esercizio 2010 con quella dei due esercizi precedenti, si può notare una certa stabilità sia negli impegni di spesa che nei pagamenti, il cui importo nel 2010 è stato rispettivamente di euro 421.635.178,22 (con un incremento del 2,75% rispetto al 2009) e di euro 354.606.666,69 (con un incremento del 1,85% rispetto al 2009).

Analoghe considerazioni possono essere fatte se si osserva la sola gestione di competenza. Negli impegni di spesa in conto residui si registrano variazioni percentuali più rilevanti nel triennio, anche se è opportuno evidenziare che in termini assoluti essi incidono poco sull'ammontare complessivo degli impegni. I residui passivi di competenza che nel 2009 erano aumentati del 18,35% rispetto al 2008, nel 2010 sono diminuiti del 4,68%; i residui passivi degli esercizi precedenti, invece, dopo una riduzione nel 2009 di due terzi circa rispetto al 2008, sono aumentati nel 2010 del 38,79% passando da euro 17.845.173,83 ad euro 24.766.845,72.

Nel dettaglio, con riferimento alla classificazione per titoli del conto di spesa, nel triennio considerato si registra una diminuzione delle somme impegnate in parte corrente, passate da euro 257.529.804,99 nel 2008 ad euro 240.493.236,73 nel 2009 ed infine ad euro 236.248.751,22 nel 2010 (con un decremento percentuale del 1,76% rispetto all'anno precedente), mentre si registra un *trend* incrementale nel triennio 2008-2010 degli impegni in conto capitale, passati da euro 120.491.980,00 nel 2008 ad euro 138.470.000,00 nel 2009 ed ad euro 146.815.302,40 nel 2010 (incremento del 6,03% nel 2010 rispetto al 2009).

Anche per quanto concerne i pagamenti occorre evidenziare che quelli per spese correnti sono diminuiti, passando da euro 233.575.429,96 nel 2008 ad euro 214.309.436,06 nel 2009 ed infine ad euro 211.155.961,02 nel 2010 (-1,47% rispetto al 2009), mentre sono aumentati quelli in conto capitale, passando da euro 106.984.394,21 nel 2008 ad euro 120.318.978,88 nel 2009 e ad euro 129.646.426,79 nel 2010 (7,75% rispetto al 2009).

1.4. Indici della gestione

Di seguito si rappresentano i principali indici della gestione, calcolati in base ai dati illustrati nel paragrafo precedente, relativi al triennio 2008-2010.

1.4.1. Indici della gestione delle entrate

Tabella 4

Anni	2008	2009	2010
Capacità di accertamento (accertamenti /previsioni finali di competenza)	113,15%	117,54%	113,57%
Capacità di entrata totale (riscossioni totali/residui attivi al 1° gennaio + previsioni finali di competenza)	37,75%	60,85%	46,86%
Capacità di riscossione (riscossioni di competenza /previsioni finali di competenza)	61,77%	53,52%	57,56%
Velocità di riscossione (riscossioni di competenza/accertamenti di competenza)	54,60%	45,53%	50,68%
Indice di variazione (previsioni finali di competenza – previsioni iniziali)/previsioni iniziali	0,00%	0,04%	0,00%

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizi 2008-2010

Analizzando la tabella sopra riportata, si osserva che la capacità di accertamento è stata sempre maggiore del 100%: nel triennio considerato le entrate accertate sono state sempre superiori alle previsioni. In particolare, dopo un aumento di oltre 4 punti percentuali dal 2008 al 2009, vi è stata una

riduzione dal 2009 al 2010 tale da riportare, in quest'ultimo esercizio, il valore della capacità di accertamento al 113,57% ovvero all'incirca sui valori del 2008.

Analoghe considerazioni possono esser fatte in riferimento alla capacità di entrata totale, che registra anche in questo caso un *trend* oscillante nel triennio 2008-2010: dal 37,75% nel 2008 è salito al 60,85% nel 2009, per scendere nuovamente al 46,86% nel 2010. Il peggioramento di tale indice nel 2010 è, in base agli indicatori adottati, da imputarsi alla gestione dei residui.

Gli indici della capacità e velocità di riscossione, due indicatori tipici della gestione di competenza, hanno avuto anch'essi un andamento altalenante nel triennio considerato ma opposto rispetto ai due indicatori precedenti: sono diminuiti nel 2009 passando rispettivamente al 53,52% e al 45,53% per poi aumentare nel 2010, assestandosi rispettivamente al 57,56% e al 50,68%. Tale incremento nella velocità di riscossione indica un miglioramento nella capacità dell'ente di riscuotere le entrate di competenza accertate nell'esercizio di riferimento.

L'indice di variazione, infine, assume valori prossimi allo zero, indicando che storicamente le variazioni apportate al bilancio di previsione sono generalmente compensative e che non sempre la Regione adotta dei provvedimenti di assestamento del bilancio di previsione[12].

1.4.2. Indici della gestione delle spese

Tabella 5

Anni	2008	2009	2010
Capacità di impegno (impegni/previsioni finali di competenza)	84,55%	82,36%	81,49%
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1° gennaio + previsioni finali di competenza)	60,15%	63,35%	66,63%
Capacità di pagamento (pagamenti/previsioni finali di competenza)	76,17%	72,73%	72,50%
Velocità di pagamento (pagamenti/impegni finali di competenza)	90,09%	88,30%	88,97%
Indice di variazione (previsioni finali di competenza – previsioni iniziali)/previsioni iniziali	0,00%	8,84%	0,00%
SPESA CORRENTE	**2008**	**2009**	**2010**
Capacità di impegno (impegni/previsioni finali di competenza)	80,07%	76,00%	74,57%
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1° gennaio + previsioni finali di competenza)	56,08%	59,46%	62,78%
Capacità di pagamento (pagamenti/previsioni finali di competenza)	72,63%	67,72%	66,65%
Velocità di pagamento (pagamenti/impegni finali di competenza)	90,70%	89,11%	89,38%
Indice di variazione (previsioni finali di competenza – previsioni iniziali)/previsioni iniziali	0,00%	2,72%	0,00%
SPESA IN CONTO CAPITALE	**2008**	**2009**	**2010**
Capacità di impegno (impegni/previsioni finali di competenza)	96,02%	96,38%	95,82%
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1° gennaio + previsioni finali di competenza)	71,30%	71,88%	74,16%
Capacità di pagamento (pagamenti/previsioni finali di competenza)	85,25%	83,75%	84,61%
Velocità di pagamento (pagamenti/impegni finali di competenza)	88,79%	86,89%	88,31%
Indice di variazione (previsioni finali di competenza – previsioni iniziali)/previsioni iniziali	0,00%	25,29%	0,00%

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizi 2008-2010

[12] L'ultimo provvedimento è relativo all'esercizio 2009 ed è stato adottato con l.r. n. 4 del 15 luglio 2009.

Osservando la tabella sopra riportata, si rileva che la capacità di impegno ha subito una flessione nel triennio 2008-2010 riducendosi, quindi, il grado di realizzazione dei programmi di spesa nonché la capacità di utilizzo delle risorse. In particolare nel 2010 il valore dell'indice è stato dell'81,49% in calo di circa un punto percentuale rispetto all'82,36% del 2009. Calcolando separatamente tale indice per i titoli del conto della spesa, si evidenzia che la capacità di impegno relativa alle spese di parte corrente, essendo pari nel 2010 al 74,57%, è inferiore di circa 7 punti percentuali rispetto al valore calcolato sulla spesa complessiva; di converso l'indice relativo alle sole spese in conto capitale è molto più alto essendo pari al 95,82%. Pertanto, il grado di programmazione delle spese in conto capitale è nettamente migliore rispetto a quello delle spese di parte corrente.

La capacità di spesa totale registra un *trend* crescente nel triennio considerato passando dal 60,15% nel 2008 al 63,35% nel 2009 ed, infine, al 66,63% nel 2010. Tale incremento nel 2010 è dovuto ad un miglioramento nella gestione dei residui (sia di parte corrente che in conto capitale) poiché il corrispondente indicatore relativo alla sola gestione di competenza, ovvero la capacità di pagamento, è rimasto sostanzialmente invariato dal 2009 (in cui era pari al 72,73%) al 2010, il cui valore è del 72,50%. Nel 2010 il valore della capacità di pagamento è più elevato di circa 6 punti percentuali rispetto a quello della capacità di spesa totale. Se si osservano gli stessi indici calcolati rispetto ai singoli titoli della spesa, si evidenzia un *trend* decrescente della capacità di pagamento relativa alla spesa corrente che dal 72,63% nel 2008 è scesa al 66,65% nel 2010, indicando una minore capacità dell'ente di tradurre gli stanziamenti di spesa corrente in pagamenti effettivi. La capacità di pagamento relativa alla spesa in conto capitale è rimasta sostanzialmente invariata nel triennio considerato.

Sostanzialmente stabile nel triennio è stato anche l'indice della velocità di pagamento che segnala quale parte delle somme impegnate nell'anno viene effettivamente pagata entro l'anno stesso. Dall'88,30% nel 2009 l'indice si è assestato all'88,97% nel 2010 e pertanto poco più del 10% delle somme impegnate nell'anno è andato ad alimentare i residui passivi che verranno liquidati negli anni successivi. Non si rilevano scostamenti significativi nell'indice se calcolato separatamente per la gestione corrente e per quella in conto capitale.

Per quanto riguarda, infine, l'indice di variazione delle spese valgono le stesse considerazioni fatte per l'indice di variazione delle entrate.

1.4.3. Indici della gestione dei residui attivi

Tabella 6

Anni	2008	2009	2010
Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	23,20%	65,29%	37,83%
Accumulazione dei residui attivi (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	2,01%	-26,57%	9,50%

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizi 2008-2010

L'indice di smaltimento dei residui attivi ha registrato un significativo aumento percentuale nel 2009 rispetto al 2008, passando dal 23,20% al 65,29%, mentre nell'esercizio 2010 la percentuale di smaltimento è scesa al 37,83%, denotando un peggioramento nella capacità dell'ente di riscuotere le somme accertate negli esercizi precedenti.

L'indice di accumulazione dei residui attivi dopo una sensibile contrazione nel 2009 è cresciuto del 9,50% nel 2010.

1.4.4. Indici della gestione dei residui passivi

Tabella 7

Anni	2008	2009	2010
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti/residui al 1° gennaio)	9,95%	15,12%	22,20%
Accumulazione dei residui passivi (residui passivi finali - residui passivi iniziali/residui passivi)	-37,28%	-30,54%	7,80%
RESIDUI CORRENTI	**2008**	**2009**	**2010**
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti/residui al 1° gennaio)	8,02%	16,72%	28,42%

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizi 2008-2010

L'indice di smaltimento dei residui passivi è cresciuto nel triennio considerato: pari al 9,95% nel 2008, è salito al 15,12% nel 2009, ed è aumentato ancora nel 2010 passando al 22,20%. Se si osservano solo i residui di parte corrente, l'aumento dell'indice dal 2010 al 2009 è ancora più consistente essendo pari ad un 28,42%. Questo denota un miglioramento nella capacità dell'ente di pagare i residui passivi iniziali, totali e di parte corrente.

L'indice di accumulazione dei residui passivi dopo una diminuzione consistente sia nel 2008 che nel 2009 è cresciuto del 7,80% nel 2010.

Capitolo 2

Il patto di stabilità interno[13]

2.1. Evoluzione legislativa

Il patto di stabilità interno rappresenta lo strumento attraverso il quale le regioni e gli enti locali concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti dal nostro Paese in sede europea, con l'adesione al patto europeo di stabilità e crescita[14].

Il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008, n. 133, disciplina il patto di stabilità interno per il triennio 2009-2011[15]. Tra le regole introdotte rientrano quelle relative ai nuovi vincoli imposti, oltre a quelle di contenimento della spesa per lavoro dipendente.

In particolare, gli artt. 77, 77-*bis* e 77-*ter* del D.L. 112/2008 individuano nuovi criteri e meccanismi di calcolo, i quali modificano radicalmente il sistema degli anni passati e comportano una

[13] La definizione delle regole del Patto di stabilità interno avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica, momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza statale e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.
Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Patto di stabilità interno esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modo differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

[14] Ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del D.L. 112/2008, per il 2010 tale concorso è stimato, in termini di indebitamento netto, in complessivi 5.200 milioni di euro.

[15] Il patto di stabilità interno per il triennio 2011-2013 è disciplinato dai commi 125-150 dell'unico articolo della L. 13 dicembre 2010, n. 220. La normativa è stata poi integrata dal comma 33 dell'art. 2 del D.L. n. 225/2010 (convertito con modificazioni dalla L. 10/2011) che recepisce le modifiche proposte dalla regioni nell'ambito dell'Accordo Governo-Regioni del 16 dicembre 2010.

diversa impostazione nella gestione della spesa[16]. Oltre agli obiettivi di risparmio e alle tipologie delle spese da considerare, la disciplina del patto di stabilità stabilisce anche il sistema di monitoraggio e le sanzioni previste in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi.

A decorrere dal 2010, la disciplina del patto di stabilità interno per la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e per le Province Autonome di Trento e di Bolzano è contenuta nell'art. 79 del DPR 670/1972 (statuto speciale della Regione) come ultimamente modificato dalla legge finanziaria 2010[17] che ai commi 106-125 dell'art. 2 ha revisionato l'ordinamento finanziario della Regione e delle Province Autonome al fine di recepire i principi del federalismo fiscale[18].

Ai sensi del comma 3 dell'art. 79 della disciplina statutaria, la Regione e le Province Autonome concordano con il Ministero dell'economia e delle finanze gli obblighi relativi al Patto di stabilità interno, al fine di assicurare il concorso agli obiettivi di finanza pubblica fissati per il periodo 2009-2011 dall'art. 77-*ter*, comma 6, del D.L. 112/2008[19]. A differenza di quanto avviene per le altre regioni, l'obiettivo di risparmio concordato è riferito al saldo finanziario programmatico calcolato in termini di competenza mista anziché sul complesso delle spese. Secondo quanto disposto dal comma 3 dell'art. 79, gli obiettivi del patto di stabilità interno a partire dal 2010 sono determinati tenuto conto anche degli effetti positivi in termini di indebitamento netto derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al medesimo articolo e alle relative norme di attuazione[20].

---

[16] La disciplina del patto di stabilità è definita in modo differenziato per le regioni e per gli enti locali.
Gli enti locali soggetti al Patto di stabilità interno per il triennio 2009-2011 sono le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti.
Ai sensi dell'articolo 77-*bis* D.L. 112/2008, il Patto di stabilità interno 2009-2011 individua, per gli enti locali, nel principio della competenza mista l'elemento cardine delle nuove disposizioni, abbandonando il sistema duplice degli anni passati che da un lato determinava l'importo della manovra in parte sulla spesa corrente e in parte sul saldo di cassa e dall'altro prevedeva il principio della competenza mista in sede di applicazione. Viene anche abbandonato il riferimento al triennio 2003-2005 per considerare, invece, come base di calcolo il solo esercizio 2007. Pertanto, la compartecipazione alla manovra si differenzia in base a due variabili: il rispetto o meno del Patto di stabilità interno nel 2007 e il saldo della competenza mista positivo o negativo per lo stesso anno.
Gli enti che hanno presentato nell'anno 2007 un saldo di competenza mista positivo sono, infatti, "premiati" dalla normativa: la legge 6 agosto 2008 n. 133 consente a tali enti di poter peggiorare detto saldo nel triennio 2009-2011, mentre quelli con saldo negativo devono effettuare nello stesso triennio una riduzione di tali risultati negativi.
Per le regioni a statuto ordinario, l'art. 77-*ter* del D.L. 112/2008 stabilisce che, in attesa dei risultati della sperimentazione (la sperimentazione di nuove regole basate sul controllo del saldo finanziario anziché sul controllo della spesa è stata prevista dall'articolo 1, comma 656 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 - legge finanziaria 2007- e confermata dal comma 2 dell'art. 77-*ter* del D.L. 112/2008), le spese finali, determinate sia in termini di competenza sia in termini di cassa, ai sensi del comma 4 dell'art. 77-*ter*, non possono essere superiori, per il 2009, all'obiettivo programmatico per l'anno 2008 diminuito dello 0,6%, e per gli anni 2010 e 2011, non può essere rispettivamente superiore al complesso delle corrispondenti spese finali dell'anno precedente, calcolato assumendo il pieno rispetto del patto di stabilità interno, aumentato dell'1,0% per l'anno 2010 e diminuito dello 0,9% per l'anno 2011.
Per le regioni a statuto speciale, l'art. 77-*ter* del D.L. 112/2008, comma 6, stabilisce, in virtù della particolare autonomia di cui esse godono, che esse concordino con il Ministero dell'economia e delle finanze il livello complessivo delle spese correnti e in conto capitale, nonché dei relativi pagamenti, in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica stabiliti dal Patto per il triennio 2009-2011. Per tutto quanto non sia disciplinato dall'accordo – e nell'eventualità che l'accordo non venga raggiunto – si applica la disciplina generale. Analogamente per gli enti locali compresi nei rispettivi territori, per i quali ciascuna regione e provincia autonoma definisce le modalità di partecipazione al Patto, in ragione della competenza legislativa primaria in materia di enti locali (ordinamento e finanza), qualora la regione non provveda nei termini stabiliti dalla legge, si applica la normativa prevista per gli enti locali del restante territorio nazionale.

[17] Legge 23 dicembre 2009, n. 191.

[18] L'ordinamento finanziario della Regione e delle due Province autonome è stato così adeguato agli obiettivi di perequazione e solidarietà stabiliti per le regioni a statuto speciale dall'art. 27 della L. n. 42/2009, recante la delega al Governo in materia di federalismo fiscale.

[19] Ai fini del concorso agli obiettivi di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 79 dello statuto, la l.r. n. 4/2010, ha introdotto le misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa, tenuto conto di quanto disposto a livello nazionale dal D.L. 31 maggio 2010, n. 78.

[20] Il comma 3 dell'art. 79 sancisce, inoltre, che sia di competenza delle province stabilire gli obblighi relativi al patto di stabilità interno e provvedere alle funzioni di coordinamento dei propri enti ed organismi strumentali, vigilando sul

Il novellato art. 79 dello statuto, al comma 1, similmente a quanto predisposto dal comma 7 dell'art. 77-*ter* del D.L. 112/2008, convertito nella legge n. 122/2010, stabilisce che la Regione e le Province Autonome concorrono al riequilibrio della finanza pubblica, oltre che tramite il patto di stabilità interno, anche mediante:

a) la soppressione della somma sostitutiva dell'IVA all'importazione e delle assegnazioni a valere su leggi statali di settore;
b) la soppressione della somma spettante ai sensi dell'art. 78 dello statuto, abrogato dall'art. 2, comma 107, lettera a) della legge finanziaria 2010;
c) l'assunzione di oneri relativi all'esercizio di funzioni statali, anche delegate, nonché con il finanziamento di iniziative e di progetti relativi anche ai territori confinanti[21].

Per quanto concerne il monitoraggio degli adempimenti relativi al patto di stabilità, esso è disciplinato dal comma 12 dell'art. 77-*ter* che prevede l'obbligo per la Regione e le Province Autonome di Trento e di Bolzano di inviare trimestralmente al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro trenta giorni dalla fine del trimestre di riferimento, le informazioni sulla gestione di competenza e di cassa[22].

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, il comma 13 dell'art. 77-*ter* disciplina che le regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sono tenute ad inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione, sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente e dal responsabile del servizio finanziario secondo un prospetto e con le modalità definite dal decreto di cui al comma 12 dello stesso art. 77-*ter*[23]. La mancata trasmissione della certificazione costituisce inadempimento del patto di stabilità ed è sanzionata al pari del mancato rispetto dell'obiettivo di risparmio[24].

Ai sensi del comma 10 dell'articolo 77-*ter* resta ferma la facoltà delle regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano di estendere le regole del patto di stabilità interno nei confronti dei

---

raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti stessi ed operando sui medesimi un controllo sulla gestione i cui esiti devono essere comunicati alla competente sezione della Corte dei Conti.

[21] L'entità dei risparmi per il bilancio dello Stato è stata quantificata in 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010 per ciascuna provincia.

[22] Utilizzando il sistema web appositamente previsto per il patto di stabilità interno nel sito www.pattostabilita.rgs.tesoro.it. La trasmissione deve avvenire attraverso un prospetto e con le modalità definite con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Il D.M. n. 0063493, approvato il 21 luglio 2010, stabilisce che la Regione Trentino Alto Adige e le Province autonome di Trento e Bolzano trasmettono la certificazione secondo il prospetto e le modalità definite nell'accordo previsto dall'articolo 77-*ter*, comma 6, del D.L. 112/2008. Di conseguenza il primo invio di informazioni per la Regione è avvenuto a gennaio 2011, ovvero dopo la firma dell'accordo.

[23] Il D.M. n. 0063493 stabilisce - come per il monitoraggio - che la Regione Autonoma Trentino Alto Adige e le Province autonome di Trento e Bolzano trasmettono la certificazione secondo il prospetto e le modalità definite nell'accordo previsto dall'articolo 77-*ter*, comma 6, del D.L. 112/2008.

[24] In caso di mancato rispetto del patto, ai sensi del comma 15 dell'art. 77-*ter*, la regione o la provincia autonoma inadempiente non può nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:
a) impegnare spese correnti, al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
b) ricorrere all'indebitamento per gli investimenti. I mutui e i prestiti obbligazionari dovranno essere corredati da apposita attestazione di osservanza del Patto di stabilità per l'anno precedente.
Un'altra sanzione per gli enti inadempienti disposta dal comma 4 dell'articolo 76 del D.L. 112/2008 è il divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo, con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.
Qualora la certificazione, sebbene inviata in ritardo, attesti il rispetto del patto, si applica la sola sanzione prevista dal comma 4 dell'art. 76.

loro enti ed organismi strumentali[25]. La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, non avendo enti e organismi strumentali, non ha esercitato tale facoltà.

2.2. Il rispetto del patto di stabilità interno nella Regione

Il presidente della Regione, al fine di concordare il saldo finanziario programmatico, il 29 settembre 2010 ha provveduto a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze la proposta[26] di patto di stabilità interno per l'anno 2010[27].

Il Ministero dell'economia e delle finanze[28] il 27 dicembre 2010 ha espresso l'assenso al citato accordo essendo i dati programmati in linea con gli obiettivi fissati dalla manovra di finanza pubblica per il periodo 2009-2011.

In particolare, l'obiettivo di saldo finanziario programmatico (calcolato in termini di competenza mista) proposto dalla Regione è pari a -30,584 milioni di euro, con un miglioramento di 31 milioni di euro rispetto al saldo finanziario tendenziale adeguato al nuovo ordinamento.

Nel dettaglio, il saldo finanziario tendenziale per il 2010, pari a -61,584 milioni di euro, è determinato da:

- relativamente alle entrate, un totale di entrate finali nette tendenziali 2010, adeguate al nuovo ordinamento, pari a 325,6 milioni di euro con un incremento del 19,83% rispetto al consuntivo 2009;
- relativamente alle spese, un totale delle spese finali nette tendenziali 2010, adeguate al nuovo ordinamento, pari a 387,184 milioni di euro con un incremento del 6,34% rispetto al consuntivo 2009.

Nella tabella seguente si espone l'articolazione della proposta del patto di stabilità interno per l'anno 2010, cui sono stati affiancati i dati di consuntivo 2008 e 2009 adeguati anch'essi al nuovo ordinamento in modo tale da rendere confrontabili i dati del triennio. In tabella sono riportate anche le variazioni percentuali dei dati del 2010 rispetto a quelli del 2009 e dei dati del 2009 rispetto a quelli del 2008.

---

[25] Il comma 11 stabilisce che "al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi riferiti ai saldi di finanza pubblica, la regione, sulla base di criteri stabiliti in sede di consiglio delle autonomie locali, può adattare, per gli enti locali del proprio territorio, le regole e i vincoli posti dal legislatore nazionale, in relazione alla diversità delle situazioni finanziarie esistenti nelle regioni stesse, fermo restando l'obiettivo complessivamente determinato in applicazione dell'articolo 77-*bis* per gli enti della regione e risultante dalla comunicazione effettuata dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato alla regione interessata".

[26] Con nota n. 1386/PRES.

[27] Nel rispetto delle nuove disposizioni previste dall'art. 79 del DPR 670/1972.

[28] Con nota n. 0091564.

Tabella 8 *(milioni di euro)*

ENTRATE FINALI		2008(*)	2009(*)	% 2009 / 2008	2010(**)	% 2010 / 2009
Competenza	TOTALE TITOLO 1° - ENTRATE PROPRIE E DEVOLUZIONI	376,79	402,73	6,88%	460,84	14,43%
Competenza	TOTALE TITOLO 2° - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI	17,31	14,45	-16,51%	12,20	-15,59%
Competenza	TOTALE TITOLO 3°- ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	0,00	0,00		0,00	
	Totale entrate correnti	**394,11**	**417,19**	**5,86%**	**473,04**	**13,39%**
Cassa	TOTALE TITOLO 4°- ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DI BENI E DA TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	0,00	0,00		0,00	
a detrarre:	Entrate derivanti dalla riscossione di crediti	0,00	0,00		0,00	
	Entrate derivanti da alienazione di beni e diritti patrimoniali, affrancazioni	0,00	0,00		0,00	
	Totale entrate in conto capitale nette	**0,00**	**0,00**		**0,00**	
E FIN	**ENTRATE FINALI NETTE TENDENZIALI**	**394,11**	**417,19**	**5,86%**	**473,04**	**13,39%**
ENS	Titolo 1° - accertamento in competenza arretrati (A)	-88,05	-65,54	-25,56%	-64,24	-1,99%
	Titolo 2° - accertamento in competenza arretrati / Funzioni delegate	0,00	0,00		0,00	
	Quota variabile	0,00	0,00		0,00	
	Somma sostitutiva e iva importazione	-9,15	-9,93	8,51%	-10,20	2,73%
	Leggi di settore soppresse (accertamenti)	0,00	0,00		0,00	
	Minori entrate riforma statuto (IVA interna)	-60,00	-70,00	16,67%	-73,00	4,29%
	Entrate IVA all'importazione, quota variabile, somma sostitutiva e altre entrate soppresse a seguito del nuovo ordinamento - TOTALE	**-157,20**	**-145,47**	**-7,46%**	**-147,44**	**1,35%**
E FINA	**ENTRATE FINALI NETTE TENDENZIALI (ADEGUATE AL NUOVO ORDINAMENTO)**	**236,90**	**271,71**	**14,69%**	**325,60**	**19,83%**

SPESE FINALI		2008(*)	2009(*)	% 2009 / 2008	2010(**)	% 2010 / 2009
Competenza	**TOTALE TITOLO 1° - SPESE CORRENTI**	**257,53**	**240,49**	**-6,62%**	**242,90**	**1,00%**
	Spese correnti soggette al PSI	257,53	240,49	-6,62%	242,90	1,00%
	Altre spese correnti (sanità e accordi)	0,00	0,00		0,00	
Cassa	TOTALE TITOLO 2° - SPESE IN CONTO CAPITALE	112,31	123,62	10,07%	144,29	16,71%
a detrarre:	Spese derivanti dalla concessione di crediti	0,00	0,00		0,00	
	Partecipazioni azionarie e conferimenti	0,00	0,00		0,00	
	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE	**112,31**	**123,62**	**10,07%**	**144,29**	**16,71%**
	di cui Spese in conto capitale soggette al PSI	112,31	123,62	10,07%	144,29	16,71%
	di cui Altre spese in conto capitale nette (sanità, UE e accordi)	0,00	0,00		0,00	
S FIN	**SPESE FINALI NETTE TENDENZIALI**	**369,84**	**364,12**	**-1,55%**	**387,18**	**6,34%**
MSP	Maggiori spese per leggi di settore e nuove funzioni trasferite	0,00	0,00		0,00	
S FINA	**SPESE FINALI NETTE TENDENZIALI (ADEGUATE AL NUOVO ORDINAMENTO)**	**369,84**	**364,12**	**-1,55%**	**387,18**	**6,34%**
	SALDO FINANZIARIO TENDENZIALE in termini di competenza mista (E FIN - S FIN)	**24,26**	**53,07**	118,74%	**85,86**	61,78%
SAL	**SALDO FINANZIARIO TENDENZIALE ADEGUATO in termini di competenza mista (E FINA - S FINA)**	**-132,94**	**-92,40**	-30,49%	**-61,58**	-33,35%
OBT	**SALDO FINANZIARIO PROGRAMMATICO CONCORDATO in termini di competenza mista**	**-132,94**	**-92,40**		**-30,58**	
	Miglioramento saldo finanziario programmatico rispetto al saldo finanziario tendenziale adeguato (SAL - OBT)				**31,00**	

	Effetto manovra sull'indebitamento netto				**31,00**	

(*) Dati di consuntivo

(**) Stime ante Nuovo ordinamento - art. 1, comma 107, legge finanziaria 2010

Fonte: dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

Dal prospetto per la certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2010, inviato dalla Regione entro il termine del 31 marzo[29], risulta che l'obiettivo annuale concordato è stato rispettato dall'Amministrazione regionale. Il saldo finanziario 2010 è pari, infatti, a -30,440 milioni di euro con uno scostamento rispetto all'obiettivo programmatico di 144 mila euro. Di seguito si illustrano le risultanze del patto di stabilità interno 2010 cui sono stati affiancati i dati di consuntivo 2009 e quelli di preventivo 2010 in modo da poter calcolare le rispettive variazioni percentuali:

[29] Nota n. 0003846 del 29 marzo 2011.

Tabella 9 *(milioni di euro)*

Risultanze del patto di stabilità interno 2010*			Consuntivo 2009	Stimato 2010	Consuntivo 2010	Consuntivo 2010 / Consuntivo 2009	Consuntivo 2010 / Stimato 2010
E COR	Entrate correnti nette	*Accertamenti*	341,52	325,60	339,14	-0,70%	4,16%
E CAP	Entrate in conto capitale nette	*Riscossioni*	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
E FIN	ENTRATE FINALI NETTE (E COR + E CAP)	*Riscossioni*	341,52	325,60	339,14	-0,70%	4,16%
S COR	Spese correnti nette	*Impegni*	240,49	242,90	236,25	-1,76%	-2,74%
S CAP	Spese in conto capitale nette	*Pagamenti*	123,62	144,29	133,33	7,85%	-7,59%
S FIN	SPESE FINALI NETTE (S COR + S CAP)	*Pagamenti*	364,12	387,18	369,58	1,50%	-4,55%
SAL 10	SALDO FINANZIARIO (E FIN - S FIN)	*Competenza mista*	-22,60	-61,58	-30,44		
OBT 10	OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE CONCORDATO	*Competenza mista*			-30,584		
D S 10	DIFFERENZA TRA IL SALDO FINANZIARIO E L'OBIETTIVO ANNUALE (SAL 10 - OBT 10)				0,14		

* Tutti gli importi "netti" si intendono al netto delle esclusioni previste per l'accordo

Fonte: Corte dei Conti con dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

Dai dati sopra riportati, si può osservare che il rispetto del patto di stabilità interno 2010 è stato possibile a seguito di un aumento delle entrate finali nette rispetto a quelle stimate di 13,54 milioni di euro, pari ad una variazione percentuale del 4,16% e da una diminuzione delle spese finali nette rispetto a quelle stimate di 17,60 milioni di euro, pari ad una variazione percentuale del -4,55%. In particolare, le spese in conto capitale hanno subito una maggiore riduzione percentuale, pari al -7,59%. Rispetto ai dati di consuntivo 2009 presentati dalla Regione per il monitoraggio del patto di stabilità nel quarto trimestre, i dati di consuntivo 2010 sono sostanzialmente allineati: le entrate correnti nette sono diminuite dello 0,70% mentre le spese finali nette sono aumentate dell'1,50%, incremento dovuto ad un aumento delle spese in conto capitale nette di circa 10 milioni di euro. Le spese correnti sono diminuite dell'1,76% rispetto al 2009, con un decremento netto di 4,24 milioni di euro.

Da quanto evidenziato nelle due tabelle precedenti è possibile osservare che i dati relativi all'esercizio 2009 trasmessi dalla Regione al Ministero dell'Economia e delle Finanze per il monitoraggio del patto nel quarto trimestre sono diversi da quelli trasmessi per la proposta di patto di stabilità interno. In particolare, è diverso l'importo dei gettiti arretrati relativi alle entrate correnti che nel prospetto della proposta del patto era complessivamente pari a 145,47 milioni di euro mentre nel prospetto del monitoraggio sono pari a 75,67 milioni di euro.

Capitolo 3

Risultato della gestione

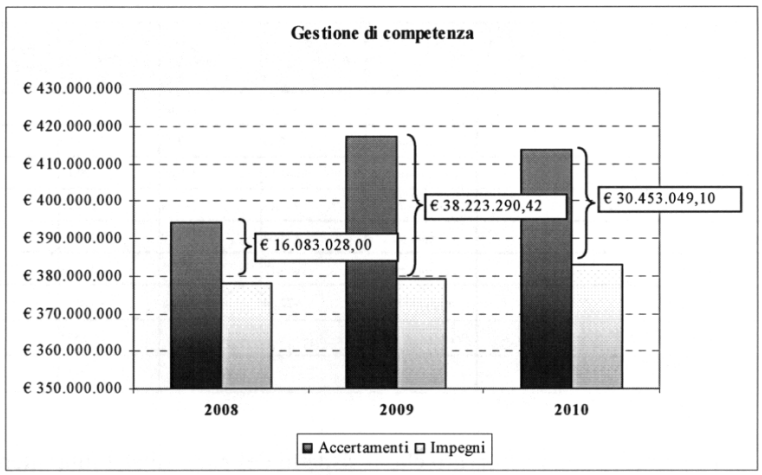
3.1. Risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza dell'anno 2010 e dei due anni precedenti presenta i seguenti risultati:

Tabella 10

Anni	2008	2009	2010
Accertamenti di competenza	€ 394.104.812,99	€ 417.186.527,15	€ 413.517.102,72
Impegni di competenza	€ 378.021.784,99	€ 378.963.236,73	€ 383.064.053,62
Gestione di competenza	€ 16.083.028,00	€ 38.223.290,42	€ 30.453.049,10

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizi 2008-2010



3.2. Equilibri di bilancio

Come da richiesta istruttoria della Sezione di Trento[30] l'Amministrazione ha presentato[31] il prospetto relativo agli equilibri di bilancio di competenza frazionato come da bilancio statale. I risultati ottenuti mostrano che il risultato di parte capitale è di segno negativo. Ciò è dovuto alla peculiarità del bilancio regionale che dipende principalmente da trasferimenti statali; nel bilancio tali introiti sono registrati nelle entrate finanziarie del titolo I delle entrate.

A tal riguardo va posto in rilievo che le risorse destinate agli investimenti non provengono da indebitamento ma, quasi interamente, dal risparmio corrente. Ciò a causa del fatto che le entrate della Regione sono costituite, in larga parte, da tributi devoluti dallo Stato, nonché da trasferimenti senza vincoli di destinazione.

[30] Nota nota prot. n. 1217 del 24 dicembre 2010 della Sezione di controllo di Trento.
[31] Nota nota prot. n. 5848/P del 5 maggio 2011 (nota prot. n. 654 del 6 maggio 2011 della Sezione di controllo di Trento).

Tabella 11

Anni	2008	2009	2010
Equilibrio di parte corrente			
Entrate Tit. I	€ 376.792.420,04	€ 402.732.482,62	€ 399.876.788,20
Entrate Tit. II	€ 17.312.392,95	€ 14.454.044,53	€ 13.632.314,52
Entrate Tit. III	€ -	€ -	€ 8.000,00
(A) Totale Titoli (I+II+III)	€ **394.104.812,99**	€ **417.186.527,15**	€ **413.517.102,72**
(B) Spese Tit. I	€ 257.529.804,99	€ 240.493.236,73	€ 236.248.751,22
(C) Rimborso prestiti parte del tit. III	€ -	€ -	€ -
(D) Differenza di parte corrente (A-B-C)	€ **136.575.008,00**	€ **176.693.290,42**	€ **177.268.351,50**
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente	€ -	€ -	€ -
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti	€ -	€ -	€ -
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento	€ -	€ -	€ -
(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale	€ -	€ -	€ -
Saldo parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G+H)	€ **136.575.008,00**	€ **176.693.290,42**	€ **177.268.351,50**
Equilibrio di parte capitale			
Entrate Tit. IV	€ -	€ -	€ -
Entrate Tit. V	€ -	€ -	€ -
(M) Totale Titoli (IV+V)	€ -	€ -	€ -
(N) Spese Tit. II	€ 120.491.980,00	€ 138.470.000,00	€ 146.815.302,40
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento	€ -	€ -	€ -
(Q) Utilizzo avanzo di amministrazone applicato alla spesa in conto capitale	€ -	€ -	€ -
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (M-N+Q-F+G-H)	-€ **120.491.980,00**	-€ **138.470.000,00**	-€ **146.815.302,40**
Avanzo gestione di competenza	*€ 16.083.028,00*	*€ 38.223.290,42*	*€ 30.453.049,10*

Fonte: dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

La Regione verifica il rispetto degli equilibri di bilancio di previsione con il criterio dettato dalla norma di contabilità regionale[32]. Per l'esercizio 2010 tale verifica è stata così rappresentata dall'Amministrazione:

[32] Il comma 6 dell'art. 5 della l.r. n. 3/2009 prevede: il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno, aumentato dell'eventuale disavanzo di consuntivo, deve essere uguale al totale delle entrate di cui si prevede l'accertamento, comprese quelle derivanti dai nuovi mutui e prestiti autorizzati, aumentato dell'eventuale avanzo di consuntivo; il comma 7 dello stesso articolo prevede: il totale delle spese correnti e delle spese per il rimborso di prestiti e mutui non può superare il totale delle entrate iscritte dei primi due titoli (entrate tributarie ed entrate extratributarie), escluse le eventuali entrate in essi previste relative ad assegnazioni destinate al finanziamento di spese in conto capitale.

Tabella 12

Tit. I Spese correnti	€	316.824.000,00		
Tit. II Spese in conto capitale	€	153.226.000,00		
Totale Spesa Tit. I+II	€	**470.050.000,00**		
Tit. I Entrate tributarie	€	336.700.000,00		
Tit. II Entrate extratributarie	€	27.416.000,00		
Totale Entrate Tit. I + II	€	364.116.000,00	€	364.116.000,00
Totale Entrate (Tit. I+II) meno Spese correnti (Tit. I)	€	47.292.000,00		
Tit. III Entrate alienazione di beni patimoniali e riscossione di crediti			€	2.000,00
Avanzo dell'esercizio precedente			€	105.932.000,00
Totale complessivo Entrata			€	**470.050.000,00**

Fonte: dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

3.3. Analisi previsioni iniziali e stanziamenti definitivi

A partire dall'esercizio 2010 la programmazione finanziaria annuale si attua attraverso due documenti contabili: il bilancio di previsione ed il documento tecnico di accompagnamento. Con il primo documento le entrate sono suddivise per categorie e titoli e le spese sono raggruppate nelle dodici funzioni obiettivo; con il secondo documento le unità previsionali di base dell'entrata e della spesa sono disaggregate in capitoli[33].

Il bilancio di previsione, approvato dall'Organo regionale di riesame dei bilanci e dei rendiconti[34] e promulgato dal Presidente della Regione con l.r. n. 11/2009, reca, in conto competenza, entrate per euro 364.116.000,00 e spese per euro 470.050.000,00. Al divario, pari ad euro 105.932.000,00, si è provveduto con il ricorso all'avanzo dell'esercizio precedente. L'art. 4, comma 7, della legge di contabilità prevede che l'approvazione della legge di bilancio comporti l'autorizzazione all'accertamento e riscossione delle entrate e all'impegno e pagamento delle spese.

La legge di contabilità prevede, altresì, la dotazione ai fondi di riserva e l'autorizzazione alla spesa per la contrattazione per il personale; ciò è avvenuto con l'art. 2 della legge di bilancio che ha stanziato euro 8.000.000,00 per ognuno dei tre fondi di riserva (spese obbligatorie, spese impreviste, concorso al riequilibrio della finanza pubblica) e complessivi euro 600.000,00 per la contrattazione.

[33] La delibera n. 295 del 22 dicembre 2009, che approva il documento tecnico di accompagnamento, assegna anche gli stanziamenti iniziali di entrata e spesa delle unità previsionali di base ai dirigenti delle strutture organizzative competenti responsabili della gestione, tali importi sono così distribuiti:

	Stanziamenti	
ENTRATA		
- Segreteria della Giunta Regionale	€	364.118.000,00
Totale Entrata	€	*364.118.000,00*
SPESA		
- Segreteria della Giunta Regionale	€	288.820.000,00
- Rip. I – Risorse umane, strumentali e finanziarie	€	55.272.000,00
- Rip. II – Affari istituzionali, competenze ordinamentali e previdenza	€	109.620.000,00
- Rip. III – Minoranze linguistiche ed integrazione europea	€	13.430.000,00
- Rip. IV – Supporto all'attività giudiziaria e Giudici di pace	€	1.950.000,00
- Risorse non assegnate	€	958.000,00
Totale Spesa	€	*470.050.000,00*

[34] Ultimo comma dell'art. 84 dello statuto di Autonomia: "Per l'approvazione dei bilanci e dei rendiconti finanziari della regione è necessario il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri della Provincia di Trento e di quelli della Provincia di Bolzano. Se tale maggioranza non si forma, l'approvazione stessa è data da un organo a livello regionale..."

Per completare l'analisi della legge di bilancio si segnala il contributo pari ad euro 1.100.000,00 a favore dei Consorzi dei comuni suddiviso in parti uguali tra le due Province.

Si riportano nel prospetto che segue gli importi previsti dalla legge di bilancio e le previsione definitive raggiunte a seguito delle variazioni compensative avvenute in corso d'esercizio con deliberazioni della Giunta regionale[35]. Nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso alla manovra di assestamento di bilancio.

Tabella 13

Titoli	Previsioni iniziali	Previsioni definitive
Tit. 1 Entrate tributarie	€ 336.700.000,00	€ 336.700.000,00
Tit. 2 Entrate extratributarie	€ 27.416.000,00	€ 27.416.000,00
Tit. 3 Entrate dall'alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Totale entrate	**€ 364.118.000,00**	**€ 364.118.000,00**

Funzioni obiettivo	Previsioni iniziali	Previsione definitive
F.O. 1 Organi istituzionali	€ 22.408.000,00	€ 22.408.000,00
F.O. 2 Amministrazione generale	€ 35.837.000,00	€ 35.837.000,00
F.O. 3 Giudici di pace	€ 16.495.000,00	€ 16.495.000,00
F.O. 4 Integrazione europea, minoranze e interventi di interesse regionale	€ 8.100.000,00	€ 8.100.000,00
F.O. 5 Minoranze linguistiche regionali	€ 2.150.000,00	€ 2.150.000,00
F.O. 6 Interventi umanitari	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00
F.O. 7 Enti locali	€ 4.965.000,00	€ 7.465.000,00
F.O. 8 Servizi elettorali	€ 2.300.000,00	€ 2.300.000,00
F.O. 9 Previdenza e politiche sociali	€ 101.955.000,00	€ 101.955.000,00
F.O. 10 Funzioni delegate alle province autonome	€ 218.010.000,00	€ 218.010.000,00
F.O. 11 Servizi finanziari e riserve	€ 51.095.000,00	€ 48.595.000,00
F.O. 12 Servizi non attribuibili	€ 3.735.000,00	€ 3.735.000,00
Totale spese	**€ 470.050.000,00**	**€ 470.050.000,00**

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizio 2010

3.4. Analisi delle risultanze finali dell'entrata

La gestione di competenza relativa all'esercizio 2010 ha fatto registrare, a fronte di previsioni definitive di entrata pari ad euro 364.118.000,00, entrate accertate per euro 413.517.102,72, evidenziando complessivamente maggiori entrate per euro 49.399.102,72 (+13,57%).

Lo scostamento più significativo in valore assoluto si riscontra nelle Entrate Tributarie – Tit. 1, cat. 2 "Titoli devoluti dallo Stato", ove si registra un maggiore accertamento di euro 63.176.788,20 rispetto alle previsione di euro 336.700.000,00.

Nel prospetto che segue sono illustrate, per singole categorie di entrata, gli importi degli accertamenti e delle riscossioni, nonché le percentuali degli accertamenti sulle previsioni e delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

[35] Le variazioni sono autorizzate con delibere n. 154 del 7 luglio 2010, n. 177 del 27 luglio 2010, n. 237 del 24 novembre 2010 e n. 268 del 21 dicembre 2010.

Tabella 14

Categorie per titoli	Previsioni definitive	Accertamenti	Accert. su Prev.	Riscossioni	Risc. su Acc.
Cat. 2 Tributi devoluti dallo Stato	€ 336.700.000,00	€ 399.876.788,20	118,76%	€ 196.179.509,20	49,06%
Tit. 1 Entrate tributarie	*€ 336.700.000,00*	*€ 399.876.788,20*	118,76%	*€ 196.179.509,20*	49,06%
Cat. 3 Proventi diversi, rimborsi, recuperi vari e altre entrate correnti	€ 21.311.000,00	€ 6.065.971,26	28,46%	€ 5.820.710,50	95,96%
Cat. 4 Rendite patrimoniali ed entrate dall'utilizzo di beni	€ 6.105.000,00	€ 7.566.343,26	123,94%	€ 7.565.462,49	99,99%
Tit. 2 Entrate extratributarie	*€ 27.416.000,00*	*€ 13.632.314,52*	49,72%	*€ 13.386.172,99*	98,19%
Cat. 5 Alienazione di beni e valori patrimoniali	€ 2.000,00	€ 8.000,00	400,00%	€ 8.000,00	100,00%
Tit. 3 Entrate dall'alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	*€ 2.000,00*	*€ 8.000,00*	400,00%	*€ 8.000,00*	100,00%
Totale entrate Tit. I, II e III	**€ 364.118.000,00**	**€ 413.517.102,72**	**113,57%**	**€ 209.573.682,19**	**50,68%**

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizio 2010

3.5. Analisi delle risultanze finali della spesa

3.5.1. Impegni

La gestione di competenza relativa all'esercizio 2010 ha fatto registrare, a fronte di previsioni pari ad euro 470.050.000,00, impegni di spesa pari ad euro 383.064.053,62 (di cui euro 236.248.751,22 per spese di parte corrente ed euro 146.815.302,40 in parte capitale), dando luogo ad economie per euro 86.985.946,38 (che rappresentano il 18,51% delle previsioni).

Il prospetto seguente illustra per singola "Funzione Obiettivo" l'ammontare delle somme impegnate (ripartite anche per tit. I "Spese correnti" e tit. II "Spese in c/capitale") e la percentuale delle somme impegnate rispetto alle previsioni definitive.

Tabella 15

Funzioni obiettivo	*Spese correnti*	*Spese c/capitale*	Impegni totali	Impegni tot. su Previsioni
F.O. 1 Organi istituzionali	*€ 22.408.000,00*	€ -	€ 22.408.000,00	100,00%
F.O. 2 Amministrazione generale	*€ 23.255.942,15*	*€ 11.919.502,40*	€ 35.175.444,55	98,15%
F.O. 3 Giudici di pace	*€ 14.122.779,37*	*€ 2.150.000,00*	€ 16.272.779,37	98,65%
F.O. 4 Integrazione europea, minoranze e interventi di interesse regionale	*€ 7.839.251,03*	*€ 199.800,00*	€ 8.039.051,03	99,25%
F.O. 5 Minoranze linguistiche regionali	*€ 1.740.831,77*	*€ 400.000,00*	€ 2.140.831,77	99,57%
F.O. 6 Interventi umanitari	*€ 2.999.986,20*	€ -	€ 2.999.986,20	100,00%
F.O. 7 Enti locali	*€ 5.113.144,27*	*€ 500.000,00*	€ 5.613.144,27	75,19%
F.O. 8 Servizi elettorali	*€ 1.176.329,28*	€ -	€ 1.176.329,28	51,14%
F.O. 9 Previdenza e politiche sociali	*€ 54.360.000,00*	*€ 20.000.000,00*	€ 74.360.000,00	72,93%
F.O. 10 Funzioni delegate alle province	*€ 99.677.000,00*	*€ 111.521.000,00*	€ 211.198.000,00	96,88%
F.O. 11 Servizi finanziari e riserve	*€ 5.000,00*	€ -	€ 5.000,00	0,01%
F.O. 12 Servizi non attribuibili	*€ 3.550.487,15*	*€ 125.000,00*	€ 3.675.487,15	98,41%
Totale spese	***€ 236.248.751,22***	***€ 146.815.302,40***	**€ 383.064.053,62**	**81,49%**

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizio 2010

3.5.2. Pagamenti

I pagamenti totali ammontano ad euro 340.802.387,81, di cui euro 211.155.961,02 per spese di parte corrente ed euro 129.646.426,79 per spese in conto capitale. Rispetto agli impegni accertati i pagamenti effettuati rappresentano l'88,97% delle somme impegnate nell'esercizio 2010.

Nel prospetto che segue è rappresentato, per singola "Funzione Obiettivo" l'ammontare dei pagamenti effettuati con evidenziate la percentuale del pagamento rispetto alla somma impegnata.

Tabella 16

Funzioni obiettivo	*Spese correnti*	*Spese c/capitale*	Pagamenti totali	Pagamenti tot. su Impegni
F.O. 1 Organi istituzionali	€ *22.214.336,72*	€ -	€ 22.214.336,72	99,14%
F.O. 2 Amministrazione generale	€ *13.967.383,85*	€ *365.605,95*	€ 14.332.989,80	40,75%
F.O. 3 Giudici di pace	€ *7.719.282,67*	€ *337.311,89*	€ 8.056.594,56	49,51%
F.O. 4 Integrazione europea, minoranze e interventi di interesse regionale	€ *3.790.127,89*	€ *10.800,00*	€ 3.800.927,89	47,28%
F.O. 5 Minoranze linguistiche regionali	€ *543.727,36*	€ *20.000,00*	€ 563.727,36	26,33%
F.O. 6 Interventi umanitari	€ *2.143.527,70*	€ -	€ 2.143.527,70	71,45%
F.O. 7 Enti locali	€ *4.007.471,13*	€ *248.108,95*	€ 4.255.580,08	75,81%
F.O. 8 Servizi elettorali	€ *853.259,39*	€ -	€ 853.259,39	72,54%
F.O. 9 Previdenza e politiche sociali	€ *53.972.014,18*	€ *20.000.000,00*	€ 73.972.014,18	99,48%
F.O. 10 Funzioni delegate alle province	€ *98.808.250,00*	€ *108.664.600,00*	€ 207.472.850,00	98,24%
F.O. 11 Servizi finanziari e riserve	€ *2.202,48*	€ -	€ 2.202,48	44,05%
F.O. 12 Servizi non attribuibili	€ *3.134.377,65*	€ -	€ 3.134.377,65	85,28%
Totale spese	**€ *211.155.961,02***	**€ *129.646.426,79***	**€ 340.802.387,81**	**88,97%**

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizio 2010

3.5.3. Funzioni Obiettivo

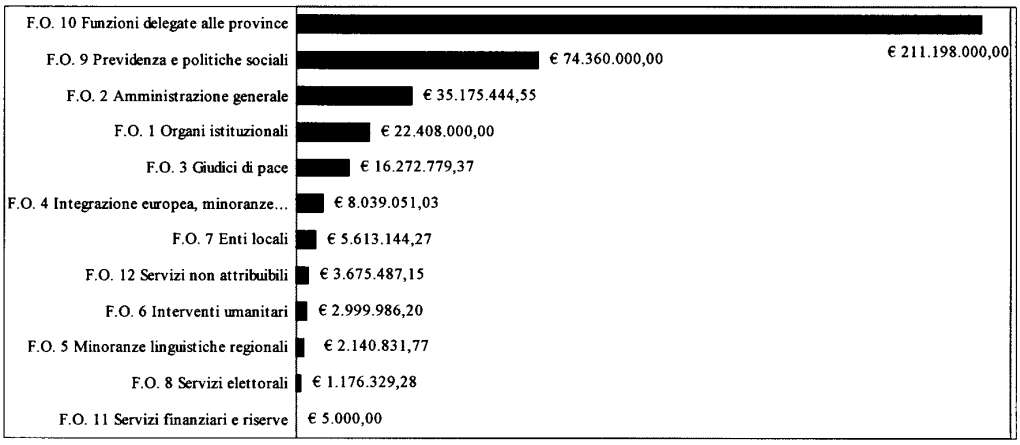
Dall'analisi degli impegni di spesa, nella sua suddivisione per Funzione Obiettivo, dettagliatamente rappresentata nella tabella e grafico che segue, si rileva che il 55,13% della spesa totalmente impegnata è assorbita dalle "Funzioni delegate alle province" (F.O. 10) seguita dalle somme impegnate per la "Previdenza e le politiche sociali" (F.O. 9) che assorbono il 19,41%.

Rispetto all'esercizio precedente i dati possono essere comparati con la suddivisione in rubriche del rendiconto 2009, ove la spesa per "Funzioni delegate (rubrica 40)" assorbiva il 51,64% e la spesa per "Previdenza e politiche sociali (rubrica 39)" il 22,62% dell'ammontare complessivo impegnato.

Tabella 17

Funzioni obiettivo	*Spese correnti*	*% sul totale*	*Spese c/capitale*	*% sul totale*	Impegni	*% sul totale*
F.O. 1 Organi istituzionali	€ *22.408.000,00*	*9,48%*	€ -	*0,00%*	€ 22.408.000,00	5,85%
F.O. 2 Amministrazione generale	€ *23.255.942,15*	*9,84%*	€ *11.919.502,40*	*8,12%*	€ 35.175.444,55	9,18%
F.O. 3 Giudici di pace	€ *14.122.779,37*	*5,98%*	€ *2.150.000,00*	*1,46%*	€ 16.272.779,37	4,25%
F.O. 4 Integrazione europea, minoranze e interventi di interesse regionale	€ *7.839.251,03*	*3,32%*	€ *199.800,00*	*0,14%*	€ 8.039.051,03	2,10%
F.O. 5 Minoranze linguistiche regionali	€ *1.740.831,77*	*0,74%*	€ *400.000,00*	*0,27%*	€ 2.140.831,77	0,56%
F.O. 6 Interventi umanitari	€ *2.999.986,20*	*1,27%*	€ -	*0,00%*	€ 2.999.986,20	0,78%
F.O. 7 Enti locali	€ *5.113.144,27*	*2,16%*	€ *500.000,00*	*0,34%*	€ 5.613.144,27	1,47%
F.O. 8 Servizi elettorali	€ *1.176.329,28*	*0,50%*	€ -	*0,00%*	€ 1.176.329,28	0,31%
F.O. 9 Previdenza e politiche sociali	€ *54.360.000,00*	*23,01%*	€ *20.000.000,00*	*13,62%*	€ 74.360.000,00	19,41%
F.O. 10 Funzioni delegate alle province	€ *99.677.000,00*	*42,19%*	€ *111.521.000,00*	*75,96%*	€ 211.198.000,00	55,13%
F.O. 11 Servizi finanziari e riserve	€ *5.000,00*	*0,00%*	€ -	*0,00%*	€ 5.000,00	0,00%
F.O. 12 Servizi non attribuibili	€ *3.550.487,15*	*1,50%*	€ *125.000,00*	*0,09%*	€ 3.675.487,15	0,96%
Totale spese	**€ *236.248.751,22***	*100,00%*	**€ *146.815.302,40***	*100,00%*	**€ 383.064.053,62**	100,00%

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizio 2010



3.5.4. Analisi della F.O. 10 "Funzioni delegate alle Province"

A dimostrazione sintetica di quanto erogato dalla Regione alle Province Autonome relativamente alle funzioni delegate, si riportano, nelle tabelle sottostanti, le somme riepilogative estratte dai singoli Rendiconti della gestione 2010. Non è possibile fare un resoconto cumulativo dei trasferimenti a causa della differente modalità di rendicontazione da parte delle singole Province.

Tabella 18

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
Prospetto dimostrativo dell'utilizzo dei fondi a destinazione vincolata assegnati dalla Regione alla Provincia (Legge provinciale 29.01.2002, n. 1, art. 27 comma 5)

Finanziamento e settore di spesa	Accertamenti di entrate	Impegni di spese
Parte corrente		
Fondo unico spese correnti (lp 5/2004, lr 1/2004)	€ 40.404.000,00	
Servizi antincendi	€ -	€ 15.012.752,01
Cooperazione	€ -	€ 4.910.000,00
Interventi per l'economia	€ -	€ 4.687.803,00
Catasto	€ 2.307.389,88	€ 7.297.815,06
Libro fondiario	€ 1.835.895,61	€ 10.785.301,28
Oneri per il bilinguismo	€ -	€ 3.082.196,71
Totale spese correnti	*€ 44.547.285,49*	*€ 45.775.868,06*
Parte in conto capitale		
Fondo unico sp. d'investim. (lp 5/2204, lr 1/2004)	€ 21.631.000,00	€ -
Servizi antincendi	€ -	€ 21.234.558,83
Catasto	€ -	€ 339.000,00
Libro fondiario	€ -	€ 203.140,00
Totale spese investimento	*€ 21.631.000,00*	*€ 21.776.698,83*
TOTALE ASSEGNAZIONI DA FONDO UNICO	**€ 66.178.285,49**	**€ 67.552.566,89**
Altre assegnazioni:		
Cooperazione l.r. 20/93	€ 266.000,00	€ 998.662,76
Integrazione europea T.U. DPGR 12/L71995	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Integr.europea a favore di pop. extra com. lr 11/93	€ 556.367,00	€ 2.279.402,77

Fonte: Rendiconto 2010 Provincia Autonoma di Bolzano

Tabella 19

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO Rendiconto del fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate (art. 13 della l.r. 16.7.2004, n. 1, modificato dall'art. 7, c. 1, della l.r. 21.12.2004, n. 5)								
	Assegnazioni Regione 2010		Somme impegnate dagli Enti e dalla PAT per attività diretta		Economie sui residui fino al 2009		Avanzo/risorse a destinazione vincolata	
Parte corrente								
Antincendi			€	18.395.922,84	€	370.795,20	€	-
Camera di commercio			€	1.854.000,00	€	-	€	-
Cooperazione			€	3.952.539,71	€	65,02	€	-
Libro fondiario e catasto			€	18.133.982,19	€	27.679,86	€	-
Previdenza			€	9.789.080,06	€	-	€	2.463.988,33
Totale parte corrente	*€*	*48.655.000,00*	*€*	*52.125.524,80*	*€*	*398.540,08*	*€*	*2.463.988,33*
Parte in conto capitale								
Antincendi			€	13.168.174,90	€	1.141.652,96	€	10.294.866,29
Camera di commercio			€	1.895.000,00	€	-	€	-
Cooperazione			€	17.082.764,00	€	617.339,44	€	-
Libro fondiario e catasto			€	1.046.086,40	€	17.066,50	€	-
Previdenza			€	-	€	-	€	-
Politiche sociali (non autosufficenti)			€	36.067.482,94	€	219.229,33	€	-
Totale parte in c/capitale	*€*	*56.760.000,00*	*€*	*69.259.508,24*	*€*	*1.995.288,23*	*€*	*10.294.866,29*
TOTALE FONDO UNICO	**€**	**105.415.000,00**	**€**	**121.385.033,04**	**€**	**2.393.828,31**	**€**	**12.758.854,62**
Entrate proprie della Provincia per Libro fondiario e Catasto	€	4.264.272,50						
Totale	**€**	**109.679.272,50**	**€**	**121.385.033,04**	**€**	**2.393.828,31**	**€**	**12.758.854,62**

Fonte: Rendiconto 2010 Provincia Autonoma di Trento

3.6. Costi della politica

3.6.1. F.O. 1 "Organi istituzionali"

Gli impegni della F.O. 1 "Organi Istituzionali" ammontano ad euro 22.408.000,00 e rappresentano il 5,85 % degli impegni complessivi.

Confrontando il dato con l'omologo del rendiconto 2009 - Rubrica 31 "Organi Istituzionali" - si evidenzia che l'impegno della F.O. ha subito una flessione del 4,27% rispetto all'esercizio precedente.

3.6.2. Emolumenti a carico della Giunta regionale[36]

Le spese per stipendi e rimborsi di due Assessori della Giunta regionale[37] fanno capo ai capitoli 01.105 della F.O. "Organi istituzionali" ed ammontano complessivamente ad euro 117.015,38 di cui euro 92.758,98 per compensi lordi per indennità di carica ed euro 24.256.40 per missioni e rimborso spese. L'indennità consiliare e l'indennità di fine mandato vengono erogate dal Consiglio regionale.

3.6.3. Emolumenti a carico del Consiglio regionale[38]

Ai membri del Consiglio regionale, dotato di autonomia contabile[39] ai sensi dell'art. 16 della legge di contabilità regionale n. 3/2009, spettano i seguenti emolumenti:

---

[36] Nota n. 2548 del 28 febbraio 2011 (nota prot. 341 del 28 febbaio 2011 della Sezione di controllo di Trento).

[37] Gli altri componenti della Giunta fanno parte anche del Consiglio regionale pertanto le spese sono a carico di quest'ultimo.

[38] Informazioni fornite dal Consiglio Regionale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige con nota n. 281 del 9 febbraio 2011 (nota prot. n. 194 del 10 febbraio 2011 della Sezione di controllo di Trento).

- l'indennità consigliare mensile lorda, di cui alla legge 31 ottobre 1965 n. 1261, è pari ad euro 10.862,44 e la diaria mensile lorda, di cui all'art. 2 della stessa legge, ammonta ad euro 3.497,05. Complessivamente il netto mensile corrisposto al singolo componente del Consiglio regionale ammonta ad euro 6.379,92 ed è rimasto immutato rispetto all'esercizio 2009[40];
- ai membri dell'Ufficio di Presidenza spettano le indennità di funzione calcolate sulle voci di cui sopra nelle seguenti misure: il 45% al Presidente, il 22,5% per ogni Vicepresidente e l'11,25% per i Segretari questori. Tali percentuali sono diminuite del 10% rispetto all'esercizio 2009[41].

Complessivamente, a carico del bilancio del Consiglio regionale per il 2010, gli impegni di bilancio riguardanti le indennità istituzionali ammontano ad euro 24.743.716,38. L'importo, che ha subito una contrazione rispetto all'esercizio precedente dell'1,21% (dovuta soprattutto alla diminuzione dell'aliquota dell'assegno di reversibilità), è così ripartito:

- per competenze spettanti ai consiglieri regionali euro 12.233.379,69 (esclusi oneri riflessi quali IRAP), l'importo ha subito un incremento del 1,04%, pari ad euro 126.344,16, rispetto all'esercizio precedente;
- gli assegni vitalizi, di competenza fino alla XIII legislatura, ammontano ad euro 12.131.088,56 (esclusi oneri riflessi) e registrano una riduzione del 3,29%, pari ad euro 412.425,63, rispetto all'esercizio 2009 originata dalla riduzione dell'aliquota dell'assegno di reversibilità dal 65 al 60%[42];
- le indennità di fine mandato riguardanti i periodi antecedenti la X legislatura ammontano ad euro 28.719,05 ed hanno subito una contrazione pari ad euro 41.567,25[43];
- le indennità per rimborso spese è pari ad euro 270.529,08, con un aumento di euro 34.578,20;
- il fondo di rappresentanza spettante ai membri dell'Ufficio di Presidenza ammonta ad euro 80.000, totalizzava euro 90.000 nell'esercizio 2009.

3.7. Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Tabella 20

Entrate		Spese	
Tipologia	**Accertamenti**	**Tipologia**	**Impegni**
Recupero evazione tributaria	€ -	Consultazioni elettorali	€ 1.176.329,28
Entrate per eventi calamitosi	€ -	Ripiano disavanzo aziende riferito ad anni pregressi	€ -
Canoni concessori pluriennali	€ -	Oneri straordinari della gestione corrente	€ -
Plusvalenza da alienazione	€ -	Spese per eventi calamitosi	€ -
Alienazione beni mobili	€ 8.000,00	Sentenze esecutive ed atti equiparati	€ -
Totale	**€ 8.000,00**	**Totale**	**€ 1.176.329,28**

Fonte: dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

[39] Il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio 2010 è stato approvato con delibera n. 9 del 10 dicembre 2009 (pubblicata sul B.U. n. 53 del 29 dicembre 2010) e successivamente variato con delibera n. 12 del 12 ottobre 2010 (B.U. n. 44 del 2 novembre 2010).

[40] Con l'art. 1 della l.r. 16 novembre 2009 n. 8 la rivalutazione dell'indennità consigliare e della diaria è stata bloccata fino all'assorbimento del 7,5% di incremento per l'indice ISTAT non applicato.

[41] Art. 1 della l.r. 16 novembre 2009, n. 8.

[42] Art. 1 della l.r. 16 novembre 2009, n. 8.

[43] Dalla X legislatura la corresponsione dell'indennità di fine mandato non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale essendo quantificate esclusivamente sulle contribuzioni dei consiglieri.

3.8. La gestione dei residui

I residui attivi[44], al 31 dicembre 2010, ammontano ad euro 471.855.392,23, di cui euro 267.911.971,70 quali somme rimaste da riscuotere derivanti dagli esercizi precedenti ed euro 203.943.420,53 come somme rimaste da riscuotere derivanti dall'esercizio di competenza.

In particolare, le somme accertate e non ancora riscosse e versate riguardano per lo più gli accertamenti dei tributi erariali in attesa di versamento da parte dello Stato, tributi che interessano una parte consistente del saldo relativo alle quote fisse degli esercizi 2009 e 2010[45].

I residui passivi[46] risultano, al 31 dicembre 2010, pari ad euro 67.028.511,53, di cui euro 31.506.249,89 relativi a spese correnti ed euro 35.522.261,64 relativi a spese in conto capitale. In tale somma sono inclusi sia i residui passivi derivanti dall'esercizio di competenza, per un totale di euro 42.261.665,81 sia quelli derivanti dagli esercizi precedenti che ammontano ad euro 24.766.845,72.

Gli elenchi dei residui attivi e passivi accertati nel corso dell'esercizio considerato sono stati approvati rispettivamente con delibere della Giunta regionale n. 93 e n. 94 del 12 aprile 2011.

Tabella 21

Anni	2008	2009	2010	Variazioni %	
				2009/2008	2010/2009
Residui attivi	€ 586.861.069,43	€ 430.930.411,17	€ 471.855.392,23	-26,57%	9,50%
Residui passivi	€ 89.520.482,46	€ 62.179.995,62	€ 67.028.511,53	-30,54%	7,80%
Differenza	€ 497.340.586,97	€ 368.750.415,55	€ 404.826.880,70		

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizi 2008-2010

Come si può osservare dalla tabella sopra riportata, che mostra i residui attivi e passivi finali nel triennio 2008-2010 con le relative variazioni percentuali, la gestione complessiva dei residui attivi e passivi nel corso dell'esercizio considerato ha comportato che al 31 dicembre 2010 si evidenziasse un'eccedenza attiva (ottenuta dalla somma algebrica dei residui attivi e di quelli passivi) pari ad euro 404.826.880,70 che è superiore di euro 36.076.465,15 rispetto al risultato accertato alla chiusura dell'esercizio 2009. Dopo una consistente contrazione nel 2009 sia dei residui attivi che passivi, nel 2010 vi è stato un incremento dei residui attivi di circa 41 milioni di euro, pari al 9,50%, e un aumento dei residui passivi di circa 5 milioni di euro, pari al 7,80%.

Nella tabella seguente si può notare che i residui attivi sono essenzialmente costituiti da entrate tributarie ovvero sono derivanti da tributi dello Stato[47] arretrati da devolvere alla Regione. Per l'anno

---

[44] L'art. 26 della legge regionale di contabilità (l.r. n.3/2009) definisce i residui attivi come le somme accertate e non riscosse entro il termine dell'esercizio e disciplina la loro modalità di ricognizione, predisponendo che l'accertamento definitivo delle somme conservate tra i residui attivi venga disposto annualmente, con deliberazione della Giunta regionale, in sede di adozione del rendiconto generale. Stabilisce, inoltre, che non possano essere riportati tra i residui attivi i crediti ritenuti inesigibili ai sensi degli artt. 24 e 25, al cui annullamento provvede la Giunta regionale con apposita deliberazione.

[45] Nel corso del 2010 sono pervenuti alla Regione le seguenti devoluzioni: il saldo 2007 delle entrate tributarie, l'acconto delle entrate tributarie per il 1° trimestre 2010, l'acconto IVA interna del 1° semestre 2010, la somma sostitutiva dell'IVA dell'anno 2007 e una quota parte delle quote fisse del 2008.

[46] L'art. 31 della legge di contabilità regionale definisce residui passivi le somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio. I residui passivi di spese correnti possono essere conservati nel conto dei residui per non più di due anni, quelli delle spese in conto capitale per non più di cinque anni successivi a quello dell'esercizio a cui si riferisce la formazione dell'impegno. Tale termine può essere superato nel caso in cui i residui si riferiscano a somme in conto capitale che la Regione abbia assunto l'obbligo di pagare per contratto o in compenso di opere prestate o di forniture eseguite. Entro il 30 aprile, la Giunta regionale con proprie deliberazioni determina l'ammontare dei residui di ciascun capitolo di spesa. L'accertamento delle somme da conservare tra i residui passivi è disposto annualmente in sede di rendiconto generale.

[47] Gli accertamenti dei tributi erariali in attesa di versamento da parte dello Stato sono costituiti, come disposto dall'art. 69 dello statuto speciale, dall'intero gettito delle imposte ipotecarie, dai nove decimi delle imposte sulle successioni e donazioni, dai due decimi dell'imposta sul valore aggiunto, esclusa quella relativa all'importazione, e dai nove decimi dei proventi del lotto al netto delle vincite.

2010 l'ammontare complessivo del titolo I è pari ad euro 471.562.840,77 (il 99,94% del totale), quello del titolo II ad euro 292.551,46 mentre il titolo III è pari ad euro 0. Non si rilevano variazioni significative rispetto al biennio precedente. Per quanto riguarda la ripartizione per categorie[48], il titolo II è suddiviso nella cat. 3 "Proventi diversi, rimborsi, recuperi vari e altre entrate correnti" il cui importo è pari ad euro 275.600,69 e nella cat. 4 "Rendite patrimoniali ed entrate dall'utilizzo di beni" pari ad euro 16.950,77; il titolo I ed il titolo III sono costituiti da una sola categoria il cui importo è pertanto pari al totale del titolo.

Tabella 22

Residui attivi per titoli	2008	2009	2010
Titolo I Entrate tributarie	€ 586.220.144,44	€ 430.686.052,57	€ 471.562.840,77
Titolo II Entrate extratributarie	€ 636.669,39	€ 240.103,00	€ 292.551,46
Titolo III Alienazione di beni patrim. e riscossioni di crediti	€ 4.255,60	€ 4.255,60	€ -
Totale complessivo	**€ 586.861.069,43**	**€ 430.930.411,17**	**€ 471.855.392,23**
% sul totale	**2008**	**2009**	**2010**
Titolo I Entrate tributarie	99,89%	99,94%	99,94%
Titolo II Entrate extratributarie	0,11%	0,06%	0,06%
Titolo III Alienazione di beni patrim. e riscossioni di crediti	0,00%	0,00%	0,00%

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizi 2008-2010

La tabella successiva mostra la suddivisione dei residui passivi in titoli e funzioni obiettivo[49]. Più della metà dei residui passivi al 31 dicembre 2010 è relativa alla F.O. 2 "Amministrazione generale" il cui peso sul totale è pari al 53,79%. Percentuali abbastanza elevate si riscontrano anche per la F.O. 3 (il 15,15%), la F.O. 4 (l'8,69%) e la F.O. 10 (il 9,91%); le rimanenti funzioni obiettivo complessivamente incidono solo per il 12,46%.

Tabella 23

RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2010				
Funzioni obiettivo	Titolo I SPESE CORRENTI	Titolo II SPESE IN C/CAPITALE	Totale	% sul totale
F.O. 1 Organi istituzionali	€ 197.195,03	€ -	€ 197.195,03	0,29%
F.O. 2 Amministrazione generale	€ 10.643.110,37	€ 25.410.138,21	€ 36.053.248,58	53,79%
F.O. 3 Giudici di pace	€ 8.193.550,38	€ 1.962.688,11	€ 10.156.238,49	15,15%
F.O. 4 Integrazione europea, minoranze e interventi di interesse regionale	€ 5.571.493,13	€ 256.286,29	€ 5.827.779,42	8,69%
F.O. 5 Minoranze linguistiche regionali	€ 1.629.289,40	€ 1.758.582,69	€ 3.387.872,09	5,05%
F.O. 6 Interventi umanitari	€ 1.796.349,95	€ -	€ 1.796.349,95	2,68%
F.O. 7 Enti locali	€ 1.308.000,62	€ 251.891,05	€ 1.559.891,67	2,33%
F.O. 8 Servizi elettorali	€ 325.969,89	€ -	€ 325.969,89	0,49%
F.O. 9 Previdenza e politiche sociali	€ 507.985,82	€ -	€ 507.985,82	0,76%
F.O. 10 Funzioni delegate alle province autonome	€ 910.870,00	€ 5.731.001,99	€ 6.641.871,99	9,91%
F.O. 11 Servizi finanziari e riserve	€ 6.325,80	€ -	€ 6.325,80	0,01%
F.O. 12 Servizi non attribuibili	€ 416.109,50	€ 151.673,30	€ 567.782,80	0,85%
Totale complessivo	**€ 31.506.249,89**	**€ 35.522.261,64**	**€ 67.028.511,53**	**100,00%**

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizio 2010

Nella tabella seguente, inoltre, è riassunta l'evoluzione dei residui passivi nel triennio 2008-2010, evidenziando la loro suddivisione in residui passivi derivanti da esercizi precedenti e residui di

[48] Non confrontabile con gli anni precedenti in quanto è cambiata la struttura del bilancio dal 2010.
[49] Essendo cambiata la struttura del bilancio, non sono possibili le comparazioni con i due anni precedenti.

nuova formazione, l'ammontare dei residui eliminati a seguito dell'operazione di riaccertamento e la ripartizione in titoli.

Tabella 24

Anni	2008	2009	2010
Residui passivi da esercizi precedenti (a)	€ 52.058.521,64	€ 17.845.173,83	€ 24.766.845,72
Residui di nuova formazione (b)	€ 37.461.960,82	€ 44.334.821,79	€ 42.261.665,81
Residui totali al 31.12 (a+b)	€ 89.520.482,46	€ 62.179.995,62	€ 67.028.511,53
Residui eliminati al 31.12	€ 76.454.719,16	€ 58.136.859,74	€ 23.608.871,02
Residui di parte corrente al 31.12	€ 61.201.289,09	€ 35.613.811,23	€ 31.506.249,89
Residui in conto capitale al 31.12	€ 28.319.193,37	€ 26.566.184,39	€ 35.522.261,64

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizi 2008-2010

Nelle ultime due tabelle, infine, è riportato il dettaglio dei minori residui attivi e passivi derivanti dall'operazione di riaccertamento. L'importo dei minori residui attivi, derivanti esclusivamente dalla gestione corrente, è pari ad euro 4.356,60 mentre quello dei minori residui passivi è pari complessivamente ad euro 23.608.871,02 ed è derivante sia dalla gestione corrente che dalla gestione in conto capitale.

Tabella 25

Insussistenze dei residui attivi	
Gestione corrente (al netto della gestione vincolata)	€ 4.356,60
Gestione in conto capitale (al netto della gestione vincolata)	
Gestione servizi c/terzi	
Gestione vincolata	
MINORI RESIDUI ATTIVI	**€ 4.356,60**

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizio 2010

Tabella 26

Insussistenze e economie dei residui passivi	
Gestione corrente (al netto della gestione vincolata)	€ 19.080.300,21
Gestione in conto capitale (al netto della gestione vincolata)	€ 4.528.570,81
Gestione servizi c/terzi	
Gestione vincolata	
MINORI RESIDUI PASSIVI	**€ 23.608.871,02**

3.8.1. Analisi dell'anzianità dei residui

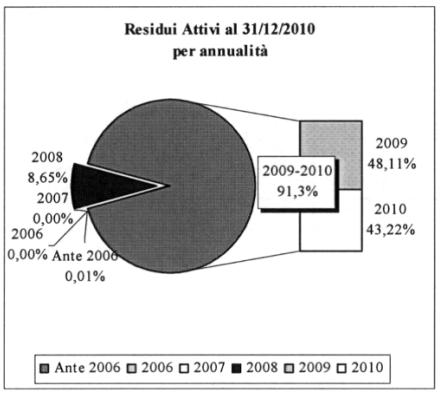
La situazione dei residui attivi e passivi, distinti per titoli e annualità, è riportata nel seguente prospetto:

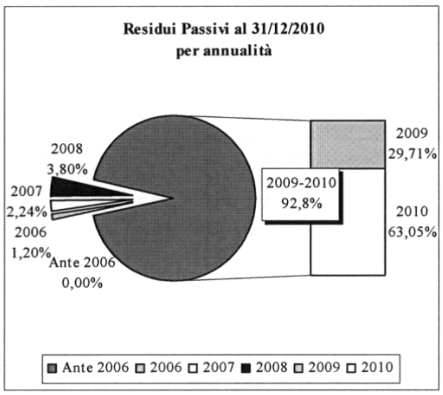
Tabella 27

Residui	Ante 2006	2006	2007	2008	2009	2010	Totale
Attivi Tit. I	€ -	€ -	€ -	€ 40.837.411,19	€ 227.028.150,58	€ 203.697.279,00	€ 471.562.840,77
Attivi Tit. II	€ 30.339,93	€ 15.070,00	€ 1.000,00	€ -	€ -	€ 246.141,53	€ 292.551,46
Attivi Tit. III	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Accensione prestiti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partite giro	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale Attivi	**€ 30.339,93**	**€ 15.070,00**	**€ 1.000,00**	**€ 40.837.411,19**	**€ 227.028.150,58**	**€ 203.943.420,53**	**€ 471.855.392,23**
Passivi Tit. I	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.413.459,69	€ 25.092.790,20	€ 31.506.249,89
Passivi Tit. II	€ -	€ 807.260,43	€ 1.501.095,92	€ 2.546.339,14	€ 13.498.690,54	€ 17.168.875,61	€ 35.522.261,64
Rimborso prestiti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partite di giro	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale Passivi	**€ -**	**€ 807.260,43**	**€ 1.501.095,92**	**€ 2.546.339,14**	**€ 19.912.150,23**	**€ 42.261.665,81**	**€ 67.028.511,53**

Fonte: dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

Dai grafici seguenti, si osserva che oltre il 90% dei residui attivi e passivi è di recente formazione essendo relativi agli esercizi 2009 e 2010. L'ammontare dei residui attivi ante 2006 è di appena euro 30.339,93 mentre quello dei residui passivi ante 2006 è pari a zero.





Capitolo 4

Risultato di amministrazione

L'avanzo di amministrazione[50], determinato dal risultato della gestione di cassa e dal risultato della gestione dei residui, nel triennio 2008-2010 ha avuto un *trend* crescente: da euro 505.373.228,74 nel 2008 è passato ad euro 601.731.567,18 nel 2009 (con un incremento percentuale del 19,07%) ed è salito ad euro 655.789.130,70 nel 2010 (con un incremento percentuale del 8,98%). Come si può osservare dalla tabella seguente, l'incremento dell'avanzo di consuntivo 2010 di circa 54 milioni di euro rispetto a quello dell'esercizio precedente, è stato determinato per circa un terzo da un saldo di cassa positivo e per circa i due terzi da un'eccedenza dei residui attivi sui passivi superiore a quella dell'esercizio precedente.

Tabella 28

Anni		2008	2009	2010	Differenza 2010 - 2009	2010/2009
Fondo di cassa al 1 gennaio		€ 14.154.545,36	€ 8.032.641,77	€ 232.981.151,63	€ 224.948.509,86	2800,43%
Riscossioni	(+)	€ 348.644.822,63	€ 573.115.373,69	€ 372.587.765,06	-€ 200.527.608,63	-34,99%
Pagamenti	(-)	€ 354.766.726,22	€ 348.166.863,83	€ 354.606.666,69	€ 6.439.802,86	1,85%
Fondo di cassa al 31 dicembre	*[A]*	€ 8.032.641,77	€ 232.981.151,63	€ 250.962.250,00	€ 17.981.098,37	7,72%
Residui attivi al 31/12	(+)	€ 586.861.069,43	€ 430.930.411,17	€ 471.855.392,23	€ 40.924.981,06	9,50%
Residui passivi al 31/12	(-)	€ 89.520.482,46	€ 62.179.995,62	€ 67.028.511,53	€ 4.848.515,91	7,80%
Differenza	*[B]*	€ 497.340.586,97	€ 368.750.415,55	€ 404.826.880,70	€ 36.076.465,15	
AVANZO DI CONSUNTIVO	*[A]+[B]*	**€ 505.373.228,74**	**€ 601.731.567,18**	**€ 655.789.130,70**	**€ 54.057.563,52**	**8,98%**

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizi 2008-2010

Per quanto riguarda le variazioni della gestione di cassa, è opportuno evidenziare che i dati del 2010 sono comparabili solo con quelli dell'anno precedente, causa il cambiamento delle modalità di gestione della cassa avvenuto dall'esercizio 2009.

Dalla tabella si rileva che dal 2009 al 2010 le riscossioni si sono ridotte di circa 200 milioni di euro ed in particolare sono diminuite le riscossioni in conto residui; l'ammontare dei pagamenti sia di competenza che in conto residui è rimasto sostanzialmente invariato; il fondo di cassa ha subito un incremento di circa 18 milioni di euro (pari al +7,72% rispetto all'anno precedente).

[50] Il risultato d'amministrazione è definito dalla legge di contabilità regionale "avanzo di consuntivo".

Per l'esercizio 2010 la comparazione tra il risultato della gestione di competenza ed il risultato di amministrazione complessivo, è determinata come segue:

Tabella 29

Gestione di competenza			
Totale accertamenti di competenza	(+)	€	413.517.102,72
Totale impegni di competenza	(-)	€	383.064.053,62
Saldo gestione di competenza		**€**	**30.453.049,10**

Gestione dei residui			
Minori residui attivi riaccertati	(-)	€	4.356,00
Minori residui passivi riaccertati	(+)	€	23.608.871,02
Saldo gestione di competenza		**€**	**23.604.515,02**

RIEPILOGO			
Saldo gestione di competenza		€	30.453.049,10
Saldo gestione residui		€	23.604.514,42
Avanzo esercizi precedenti applicato		€	601.731.567,18
Avanzo esercizi precedenti non applicato		€	-
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE al 31.12.2010		**€**	**655.789.130,70**

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizio 2010

Essendo positivi sia il saldo della gestione di competenza che quello della gestione dei residui, l'Amministrazione regionale nel bilancio 2010 non ha utilizzato l'avanzo dell'anno precedente né per la spesa corrente né per la spesa in c/capitale[51].

Nelle risposte fornite al questionario inviato dalla Sezione di Trento, l'Amministrazione[52] precisa, inoltre, che non vi sono crediti di dubbia esigibilità di entità tale da assorbire l'avanzo disponibile applicato al bilancio 2011 e che non sono presenti tra i residui attivi del titolo I e III crediti risalenti ad annualità antecedenti il 2006[53].

In merito alla distinzione del risultato di amministrazione in vincolato e non vincolato, si osserva che manca la differenziazione fra componente libera e vincolata dell'avanzo di gestione e non sono rinvenibili, al riguardo, disposizioni specifiche nella legge di contabilità regionale[54].

---

[51] Con nota n. 5848/P del 4 maggio 2011 (nota prot. n. 654 del 6 maggio 2011 della Sezione di controllo di Trento).

[52] Con nota n. 5848/P del 4 maggio 2011 (nota prot. n. 654 del 6 maggio 2011 della Sezione di controllo di Trento).

[53] Movimentazioni nel 2010 dei soli residui attivi costituiti in anni precedenti il 2006:

	Titolo I	**Titolo III**	**Partite di giro**
Residui rimasti da riscuotere al 31.12.2009			
Residui riscossi			
Residui stralciati o cancellati		€ 4.255,60	
Residui da riscuotere			

[54] Ove, peraltro, manca il rinvio alle norme di contabilità nazionale per tutto ciò che non sia in essa disciplinato.

Capitolo 5

La gestione di cassa

La gestione di cassa ha fatto registrare incassi per euro 372.587.765,06 (di cui euro 209.573.682,19 in conto competenza ed euro 163.014.082,87 in conto residui) e pagamenti per euro 354.606.666,69 (di cui 340.802.387,81 in conto competenza ed euro 13.804.278,88 in conto residui), riportando una differenza positiva di gestione pari ad euro 17.981.098,37. Tale importo, sommato al fondo cassa 2009 che ammontava ad euro 232.981.151,63, partecipa alla formazione del fondo cassa alla chiusura dell'esercizio 2010 che è pari ad euro 250.962.250,00.

Tali risultati sono dimostrati anche dal "Verbale verifica di cassa" per l'esercizio 2010 a firma del Tesoriere[55] che porta le seguenti risultanze:

Tabella 30

Fondo cassa al 1.1.2010	€	232.981.151,63
Reversali incassate (da 1 a 579)	€	372.587.765,06
Bollette di entrata da regolarizzare	€	-
TOTALE ENTRATE	€	605.568.916,69
Mandati pagati (da 1 a 3041)	€	354.606.666,69
Provvisori di uscita da regolarizzare	€	-
TOTALE USCITE	€	354.606.666,69
Saldo finale al 31.12.2010	**€**	**250.962.250,00**

Il fondo cassa partecipa alla formazione del risultato d'esercizio (ottenuto aggiungendo allo stesso i residui attivi, pari ad euro 471.855.392,23, e sottraendo i residui passivi, euro 67.028.511,53, al 31 dicembre 2010) che ammonta ad euro 655.789.130,70.

Nel corso dell'esercizio 2010 la Regione non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

Capitolo 6

Il conto generale del patrimonio

Dall'esame del conto generale del patrimonio della Regione, che si articola in nota preliminare, tre sezioni[56] e undici allegati[57], si rileva che la gestione patrimoniale dell'esercizio finanziario 2010 ha

[55] Lo svolgimento del servizio di Tesoreria è regolato dall'art. 39 *bis* della legge di contabilità, introdotto dall'art. 7, c. 1, della l.r. n. 9/2009, ed è affidato alla Banca di Trento e Bolzano S.p.A. fino al 31 dicembre 2013. Il capitolato speciale e la convenzione per l'affidamento del servizio di Tesoreria della Regione disciplinano i tassi di interesse, le valute dei versamenti e dei prelevamenti, l'organizzazione del servizio, le località sedi di uffici regionali coperte da sportello bancario, le garanzie, le condizioni economiche del servizio, la custodia dei titoli della Regione, le modalità di riscossione delle entrate e di effettuazione dei pagamenti, le comunicazioni periodiche e di chiusura dei conti.

[56]

- Sezioni I	Conti generali del patrimonio:	A) attività e passività finanziarie; B) attività disponibili; C) attività non disponibili; D) passività diverse
- Sezione II	Dimostrazione dei punti di concordanza tra gli accertamenti di competenza del bilancio ed il conto del patrimonio	
- Sezione III	Conto generale riassuntivo delle rendite e delle spese e di altri aumenti e diminuzioni patrimoniali	

prodotto un miglioramento patrimoniale complessivo di euro 54.656.903,49, determinato dalle seguenti risultanze:

a) le *attività* al 31 dicembre 2010 ammontano complessivamente a euro 1.075.300.468,05 di cui euro 722.817.642,23 di attività finanziarie, euro 294.377.381,41 di attività disponibili e euro 58.105.444,41 di attività indisponibili che, a fronte del totale delle attività registrato a fine esercizio 2009 (che era pari ad euro 1.015.799.304,25), mostra una differenza di segno positivo pari ad euro 59.501.163,80 dovuta ad incrementi nelle attività finanziarie (euro 58.906.079,43), nelle attività disponibili (euro 33,20) e nelle attività indisponibili (euro 595.051,17).

b) Le *passività* al 31 dicembre 2010 ammontano complessivamente a euro 67.028.511,53, corrispondenti alle passività finanziarie, sono aumentate rispetto al valore riscontrato alla chiusura dell'esercizio 2009 (euro 62.184.251,22) registrando un incremento di euro 4.844.260,31.

c) La somma algebrica risultante fra il miglioramento delle attività, pari ad euro 59.501.163,80, e le passività, pari ad euro 4.844.260,31, dà un saldo positivo – miglioramento patrimoniale – pari ad euro 54.656.903,49[58].

d) Descrizione dei movimenti

- Il "conto generale A: attività e passività finanziarie" mostra un miglioramento pari ad euro 54.057.563,52, che corrisponde alla somma algebrica tra l'aumento delle attività per euro 58.906.079,43 (aumento dei residui attivi per euro 40.924.981,06 e aumento in conto cassa per euro 17.981.098,37) e l'aumento delle passività pari ad euro 4.848.515,91 (riferite ai residui passivi).

- Il "conto generale B: attività disponibili" (beni immobili[59] e mobili[60], crediti[61], titoli di credito[62] e partite in corso di sistemazione riferibili a residui passivi di bilancio) evidenzia una

---

[57]

n. 1	- Conto n. 1: Entrate di bilancio per la competenza dell'esercizio 2010
	- Conto n. 2: Spese di bilancio per la competenza dell'esercizio 2010
	- Conto n. 3: Residui attivi per somme da riscuotere
	- Conto n. 4: Residui passivi per somme da pagare
	- Conto n. 5: Conto di cassa
n. 2	Beni immobili disponibili
n. 3	Beni mobili disponibili
n. 4	Crediti
n. 5	Titoli di credito
n. 6	Partite in corso di sistemazione corrispondenti a residui passivi da impiegare in aumento di attività o diminuzione di passività
n. 7	Beni immobili non disponibili
n. 8	Beni mobili non disponibili
n. 9	Debiti vari
n. 10	Situazione dei residui passivi perenti agli effetti amministrativi eliminati dai rendiconto finanziari
n. 11	Passività diverse

[58] Tale miglioramento è determinabile anche prendendo a riferimento le date del 1° gennaio 2010 e del 31 dicembre 2010: considerando che al 1° gennaio 2010 le attività erano pari ad euro 1.015.799.304,25 e le passività pari ad euro 62.184.251,22 (con un eccedenza attiva pari ad euro 953.615.053,03) e al 31 dicembre 2010 le attività sono pari ad euro 1.075.300.468,05 e le passività ammontano ad euro 67.028.511,53 (con una eccedenza attiva di euro 1.008.271.956,52) ne deriva che la situazione patrimoniale registrata a fine esercizio rispetto all'inizio dell'esercizio comporta un miglioramento patrimoniale di euro 54.656.903,49.

[59] La consistenza al 31 dicembre 2010 è pari ad euro 502.388,08 e trattasi di un edificio sede di Ufficio del Libro Fondiario e del Catasto nel Comune di Egna (BZ) per un valore pari ad euro 485.638,08 e di un terreno antistante l'edificio di piazza Sernesi in Bolzano pari ad euro 16.750,00.

[60] Consistenti in un'opera d'arte del valore di euro 1.672,33 in comodato gratuito alla Casa di Riposo di Mezzolombardo (TN).

[61] Trattasi di Depositi cauzionali per un valore pari ad euro 9.048,32.

differenza di segno positivo pari ad euro 33,20 (aumento pari ad euro 4.288,80 dei beni immobili e diminuzione di euro 4.255,60 nei titoli di credito).

- Per il "conto generale C: beni non disponibili" relativo ai beni immobili[63] e mobili[64], si registra un aumento complessivo pari ad euro 595.051,17 (euro 394.150,19 nei beni immobili ed euro 200.900,98 nei beni mobili).

- Il "conto D passività diverse", infine, evidenza una diminuzione pari ad euro 4.255,60 nella voce "Partite in corso di sistemazione" riferibili a residui attivi di bilancio.

La sezione II, recante la dimostrazione dei punti di concordanza tra gli accertamenti di competenza del bilancio ed il conto del patrimonio, mette in evidenza l'ammontare degli elementi patrimoniali non finanziari che hanno influito sugli accertamenti di bilancio.

La sezione III è costituita dal conto generale riassuntivo delle rendite e delle spese e di altri aumenti e diminuzioni patrimoniali.

Va tuttavia evidenziato che la Regione non ha adottato nel corso del 2010 la classificazione e valutazione dei cespiti patrimoniali secondo le regole contabili previste dal reg. 2223/96 (CE) istitutivo del "Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nella Comunità" (SEC 95).

Capitolo 7

Assetto organizzativo

7.1. Organizzazione dei servizi

L'assetto organizzativo della Regione nel corso del 2010 non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente. L'ultimo regolamento emanato sulle attribuzioni assegnate alle strutture organizzative regionali e alle loro articolazioni è il decreto del Presidente della Regione 13 giugno 2006, n. 7/L, il quale prevede che l'organizzazione regionale sia costituita da un Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione cui fa parte l'Ufficio stampa e da cinque strutture dirigenziali[65] con 22 uffici. L'organigramma trasmesso dall'Amministrazione regionale è riportato qui di seguito:

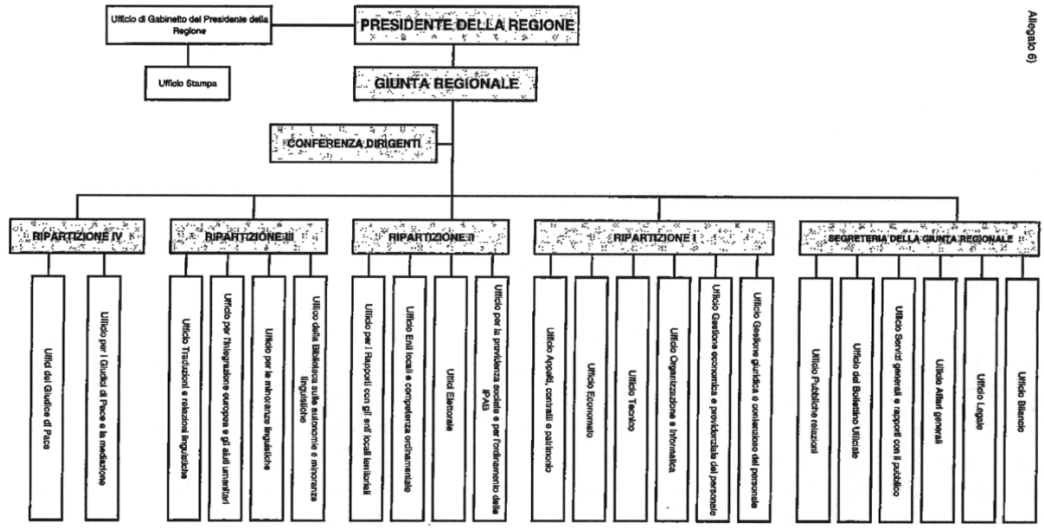
---

[62] Trattasi di partecipazioni in società la cui consistenza, nel suo valore nominale, è pari ad euro 293.864.272,68, ed è così rappresentata:
Air Alps Aviation per euro 56.527,83 (2,82%);
Autostrada del Brennero S.p.A. per euro 17.911.602,00 (32,29%);
Centro Pensioni Complementari Regionali / Pens Plan Centrum S.p.A. per euro 255.650.154,85 (99,01%);
Fiera di Bolzano S.p.A. per euro 6.005.300,00 (26,11%);
Fondazione Orchestra sinfonica Haydn per euro 516.456,00 (16,67%);
Interbrennero S.p.A. per euro 1.459.458,00 (16,73%);
Mediocredito Trentino-Alto Adige per euro 10.228.140,00 (17,49%);
Trento Fiere S.p.A. per euro 1.890.437,00 (16,22%)
Informatica Trentino S.p.A. per euro 60.197,00 (1,72%)
Informativa Alto Adige S.p.A. per euro 86.000,00 (1,72%).

[63] La consistenza al 31 dicembre 2010, pari ad euro 37.133.439,21 è relativa alla Sede degli Uffici istituzionali di Trento e di Bolzano e alle Sedi di uffici del Libro fondiario e del Catasto.

[64] Al 31 dicembre 2010 la consistenza è pari ad euro 20.972.005,20.

[65] Segreteria della Giunta Regionale; Ripartizione I – Risorse umane, strumentali e finanziarie; Ripartizione II – Affari istituzionali, competenze ordinamentali e previdenza; Ripartizione III – Minoranze linguistiche ed integrazione europea; Ripartizione IV – Supporto all'attività giudiziaria e giudici di pace.



Riguardo all'applicazione del principio di separazione tra la funzione di indirizzo politico e quella di gestione amministrativa, la Regione ha in parte recepito quanto sottolineato dalla Corte nelle precedenti relazioni al rendiconto con l'art. 6, comma 3 della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3[66]. A seguito delle nuove disposizioni in materia di contabilità e di gestione delle risorse economiche disciplinate dalla l.r. n. 3/2009, sono state, infatti, rideterminate le competenze da riservare alla Giunta regionale e ai dirigenti nella deliberazione n. 295 del 22/12/2009 in base alla quale la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo e di controllo, definendo gli obiettivi e i programmi da realizzare attraverso l'adozione di specifici atti di indirizzo o di impegno di spesa, verificando, poi, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi ad essa formulati[67]. Ai dirigenti spetta l'adozione di tutti gli atti non riservati alla competenza della Giunta e l'obbligo di informare mensilmente il Presidente della Regione e la Giunta dei provvedimenti adottati[68].

---

[66] "Dopo l'approvazione della legge di bilancio o dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio la Giunta regionale approva il documento tecnico e assegna le risorse ai Dirigenti competenti responsabili della gestione".

[67] "In particolare, è riservata alla Giunta l'adozione dei regolamenti, degli atti generali, di programmazione, di indirizzo, di collaborazione istituzionale, di impegno di spesa nonché di nomina di organismi regionali, di nomina, designazione o indicazione di rappresentanti della Regione in enti o società a partecipazione regionale."

[68] Gli atti programmatici adottati dalla Giunta regionale per l'anno 2010 sono:
deliberazione n. 30 del 10 marzo 2009 "Atto d'indirizzo e linee guida per la XIV legislatura";
deliberazione n. 298 del 22 dicembre 2009 "Linee di indirizzo in materia di personale per l'anno 2010 e impegno di spesa";
deliberazione n. 300 del 22 dicembre 2009 "Linee di indirizzo e impegno di spesa per l'esercizio delle competenze in materia di funzionamento degli Uffici regionali e patrimonio per l'esercizio finanziario 2010";
deliberazione n. 301 del 22 dicembre 2009 "Approvazione del programma di gestione e delle linee guida nel settore giudici di pace e supporto all'attività giudiziaria";
deliberazione n. 3 del 19 gennaio 2010 "Approvazione del programma di gestione e delle linee guida per l'esercizio delle competenze assegnate alla Segreteria della Giunta regionale";
deliberazione n. 26 del 04 febbraio 2010 "Programma delle attività e degli obiettivi per l'esercizio delle competenze gestionali in materia di enti locali e servizi elettorali";
deliberazione n. 33 del 23 febbraio 2010 "Approvazione del programma di gestione e delle linee guida per l'esercizio delle competenze assegnate alla Ripartizione III";
deliberazione n. 64 del 09 marzo /2010 "Programma delle attività e obiettivi per l'esercizio delle competenze gestionali in materia di previdenza integrativa e ordinamento delle aziende pubbliche di servizi alla persona per l'anno 2010".

7.2. Gestione delle risorse umane

7.2.1. Contrattazione collettiva

I procedimenti di contrattazione collettiva sono disciplinati dall'art. 4 della legge regionale n. 3/2000. Il 1° dicembre 2008 è stato sottoscritto il nuovo contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale. Entrato in vigore il 1° gennaio 2009, il contratto si riferisce ad un ambito temporale che ricopre il periodo 2008–2011, per la parte giuridica, e il periodo 2008-2009, per la parte economica, nonché la chiusura del biennio economico 2006-2007[69]. Le trattative per la sottoscrizione del contratto collettivo per il personale dell'area dirigenziale, avviate nel 2008, si sono concluse in data 27 aprile 2009 con la stipula del contratto - quadriennio giuridico 2006-2009 e biennio economico 2008-2009.

Riguardo all'applicazione dell'Accordo quadro interconfederale di riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009 (attuato per il settore pubblico con l'Accordo interconfederale del 15 aprile 2009)[70], l'Amministrazione regionale evidenzia che: "*la Regione, con l'art. 2, comma 7, della l.r. 14 dicembre 2010, n. 4, ha previsto delle azioni di contenimento della spesa in materia di pubblico impiego, ai fini del concorso agli obiettivi di finanza pubblica ed ai sensi dell'art. 79 dello statuto di autonomia. Fra queste, il disposto di cui alla lettera a) del richiamato comma 7, ha stabilito che per il triennio 2010-2012 non si proceda al rinnovo dei contratti collettivi per l'aggiornamento delle retribuzioni tabellari e che, nello stesso periodo, al personale regionale sia corrisposta un'indennità di vacanza contrattuale, similmente a quanto previsto per la generalità del comparto pubblico*".

Si prende atto di quanto ha comunicato l'Amministrazione regionale[71] circa l'intendimento di tener conto della nuova disciplina di riforma degli assetti contrattuali, sia per quanto concerne la durata giuridica ed economica dei contratti (triennale) sia per quanto riguarda l'introduzione dell'IPCA come nuovo indice di riferimento in sostituzione del tasso di inflazione programmata.

7.2.2. Reclutamento del personale

I sistemi di reclutamento del personale regionale sono stabiliti dall'art. 5 (accesso agli impieghi) della l.r n. 3/2000, e dai relativi regolamenti[72].

---

[69] Il riferimento alla chiusura del biennio economico 2006-2007 deriva dall'impegno assunto, in sede di definizione del contratto collettivo – biennio economico 2006-2007, di incrementare le risorse contrattuali qualora a livello nazionale e locale si fossero definiti aumenti superiori a quelli previsti dal medesimo contratto in relazione all'Accordo sul costo del lavoro del luglio 1993 (Vedasi art. 17, comma 6 del contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e Bolzano – biennio economico 2006-2007).

[70] Con tale accordo il Governo e le parti sindacali hanno definito, nell'ambito degli obiettivi e dei vincoli di finanza pubblica, un nuovo modello contrattuale comune per il settore pubblico e privato che prevede anche di sostituire il tasso di inflazione programmata con un nuovo indice armonizzato fra tutti i paesi europei (IPCA), calcolato per l'Italia dall'Istat e depurato della dinamica dei prezzi dei beni energetici importati con la previsione di verifiche circa eventuali scostamenti tra l'inflazione prevista e quella reale e di modalità di recupero.

[71] Con nota n. 2206 del 22 febbraio 2011 (nota prot. n. 341 del 28 febbraio 2011 della Sezione di controllo di Trento).

[72] - Regolamento approvato con d.P.G.R. n. 2/L del 4 marzo 1999, successivamente modificato con d.P.R. n. 7/L del 5 maggio 2005 e d.P.Reg. n. 6/L del 1° luglio 2008, riguardante la determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli, del programma d'esame e della votazione minima richiesta per il superamento dei concorsi e delle selezioni per l'accesso ai diversi profili professionali;

- Regolamento approvato con d.P.Reg. n. 8/L del 18 aprile 2001, con modifiche apportate con d.P.Reg. n. 15/L del 3 novembre 2003 e d.P.Reg. n. 13/L del 15 dicembre 2006, concernente le modalità di accesso all'impiego regionale tramite selezione pubblica volta all'accertamento della professionalità richiesta, mediante attuazione della mobilità inter-enti nonché le procedure per il reclutamento del personale a tempo determinato;

- Regolamento previsto dall'art. 5, comma 5, della l.r. n.3/2000, approvato con d.P.Reg. n. 7/L del 12 giugno 2007, riguardante la parziale ridefinizione dei profili professionali del personale regionale e delle relative modalità di accesso.

In riferimento al contenimento della dinamica delle assunzioni, l'Amministrazione regionale evidenzia[73] che vi è stata nel corso del 2010 una limitata reintegrazione del personale a tempo indeterminato cessato dal servizio[74] e che le assunzioni a tempo determinato per fini di supplenza del personale assente con diritto alla conservazione del posto sono state limitate alle effettive esigenze di servizio segnalate, laddove non sia stato possibile fronteggiare l'assenza con il lavoro straordinario del personale già in servizio.

7.2.3. Quadro complessivo del personale

I dipendenti regionali al 31 dicembre 2010 sono complessivamente 348, di cui 306 a tempo indeterminato, 33 a tempo determinato e 9 in comando[75] presso altro ente. Nel dettaglio la consistenza del personale con contratto a tempo indeterminato è pari a 315 unità[76] (il 93% del totale posti occupati), di cui 213 unità a tempo pieno, 61 unità a tempo parziale a 30 ore, 20 unità a tempo parziale a 24 ore e 21 unità a tempo parziale a 18 ore.

Si rileva, altresì, che tra i dipendenti regionali vi sono 19 unità, di cui 10 a tempo indeterminato, distaccate presso gli uffici giudiziari[77] in attuazione dell'art. 10 della legge regionale 16 luglio 2004, n. 1, ed in base all'Accordo di programma tra la Regione e il Ministero della Giustizia, sottoscritto in data 16 giugno 2007.

La tabella seguente mostra la ripartizione del personale per posizioni economico-professionali e per tipologia contrattuale.

Rispetto ad una dotazione organica complessiva di 514 unità risulta occupato circa il 68% dei posti disponibili (pari a 348 unità) distribuiti in modo disomogeneo tra le varie posizioni economico-professionali: la posizione economica B risulta sopra dimensionata di 34 unità (192 occupate su 158 in dotazione organica) mentre tutte le altre risultano sotto dimensionate ed in particolare la posizione economica A con 29 posti occupati su 161 previsti nella dotazione organica.

Le assunzioni a tempo determinato avvengono nei casi previsti dall'art. 25 del contratto collettivo 1 dicembre 2008. Per i dirigenti le assunzioni a tempo determinato sono disciplinate dall'art. 8 della l.r. n. 5/2009, mentre per i giornalisti avvengono ai sensi dell'art. 18 della l.r. n. 15/1983, come sostituito dall'art. 14 della l.r. n.5/1987.
La deliberazione della Giunta regionale n. 298 del 22/12/2009 affida al dirigente della Ripartizione I – Risorse umane strumentali e finanziarie la competenza relativamente all'assunzione del personale a tempo determinato.

[73] Con nota nota prot. n. 2206 del 22 febbraio 2011 (nota prot. n. 341 del 28 febbraio 2011 della Sezione di controllo di Trento).

[74] A fronte della cessazione, nel biennio 2009-2010, di 22 dipendenti a tempo indeterminato si è proceduto all'assunzione nel 2010 di 5 unità a tempo indeterminato e nel 2009 ad una riammissione in servizio ai sensi dell'art. 28 del Contratto collettivo 1 dicembre 2008.

[75] Le 9 unità in comando sono tutte assunte a tempo indeterminato e sono assegnate come segue: due presso il Consiglio regionale, due presso il Tribunale regionale di Giustizia Amministrativa di Trento, quattro presso la Provincia autonoma di Trento e una presso il Consiglio della Provincia autonoma di Trento.

[76] Di questi circa il 77% appartenente al gruppo linguistico italiano, circa il 21% appartenente al gruppo linguistico tedesco e il restante 2% appartenente al gruppo linguistico ladino.

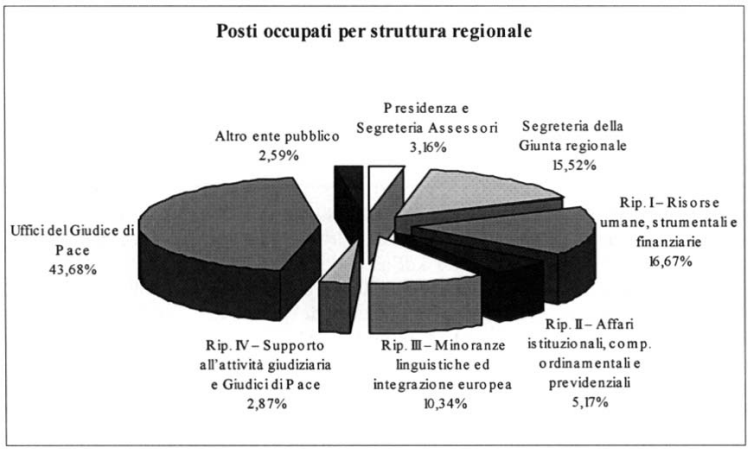
[77] Corte d'Appello di Trento, Tribunale di Trento, Tribunale di Cles, Tribunale di Cavalese, Procura della Repubblica di Trento, Corte d'Appello di Bolzano, Tribunale di Bolzano, Tribunale di Brunico e Procura della Repubblica di Bolzano.

Tabella 31

		Posti occupati			
	Dotazione organica	Tempo indeterminato	Tempo determinato	In comando presso altro ente	Totale
DIRIGENTI	**9**	**2**	**3**	**0**	**5**
tempo pieno	9	2	2	0	4
part time 30 ore	0	0	1	0	1
GIORNALISTI	**0**	**0**	**1**	**0**	**1**
tempo pieno	0	0	1	0	1
POSIZIONE ECONOMICA C	**186**	**112**	**7**	**2**	**121**
tempo pieno	124	77	6	2	85
part time 30 ore	30	22	1	0	23
part time 24 ore	14	4	0	0	4
part time 18 ore	18	9	0	0	9
POSIZIONE ECONOMICA B	**158**	**167**	**18**	**7**	**192**
tempo pieno	107	107	15	5	127
part time 30 ore	24	33	2	2	37
part time 24 ore	15	15	1	0	16
part time 18 ore	12	12	0	0	12
POSIZIONE ECONOMICA A	**161**	**25**	**4**	**0**	**29**
tempo pieno	110	20	3	0	23
part time 30 ore	25	4	1	0	5
part time 24 ore	11	1	0	0	1
part time 18 ore	15	0	0	0	0
TOTALI	**514**	**306**	**33**	**9**	**348**

Fonte: dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

Il grafico seguente illustra la distribuzione dei 348 occupati nelle diverse strutture regionali: il 43,68% (152 unità) è addetto alle funzioni degli Uffici del Giudice di pace e il 2,59% (9 unità) risulta impegnato presso altro ente pubblico. Ne consegue che, per differenza, poco più della metà dei posti occupati (il 53,74%, pari a 187 unità) risulta addetto alle funzioni proprie della Regione, ovvero assegnato alla Presidenza (11 unità), alla Segreteria della Giunta (54 unità) e alle altre quattro ripartizioni (122 unità). La situazione è rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente.



7.2.4. Lavoro straordinario

Il lavoro straordinario per i dipendenti regionali appartenenti all'area non dirigenziale è disciplinato dall'art. 80 del Contratto collettivo 1 dicembre 2008, il quale prevede che il limite massimo di spesa annualmente autorizzabile non può essere superiore all'importo pari al corrispettivo di 50 ore annue per ciascuna unità di personale[78]. La tabella seguente mostra la situazione del lavoro straordinario per struttura regionale.

Tabella 32

SITUAZIONE LAVORO STRAORDINARIOA ANNO 2010					
Strutture regionali	**Tot ore autorizzate**	**N° dipendenti che hanno effettuato straordinario**	**Tot ore straordinario effettuate**	**N° ore lavoro straordinario retribuite**	**N° ore lavoro straordinario a recupero**
Ufficio di gabinetto e Segreteria part. Ass. regionali (incl. autisti)	1.840	7	1.274	1.065	209
Elezioni Consigli comunali	4.000	(*)	1.950	1.648	302
Segreteria della Giunta regionale	2.100	42	1.733	1.468	265
Ripartizione I – Risorse umane, strumentali e finanziarie	3.800	57	2.955	2.558	397
Ripartizione II – Affari istituzionali, comp. ordinamentali e previdenziali	900	11	419	382	37
Ripartizione III – Minoranze linguistiche ed integrazione europea	2.400	39	1.381	997	384
Ripartizione IV – Supporto all'attività giudiziaria e Giudici di Pace	2.100	76	1.446	796	650
TOTALE	**17.140**	**232**	**11.158**	**8.914**	**2.244**

(*) I dipendenti delle singole ripartizioni che hanno prestato servizio per la gestione delle Elezioni dei Consigli comunali sono in totale 79.
Fonte: dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

Dalla tabella si può riscontrare che sono state effettuate 11.158 ore di straordinario da 232 dipendenti (circa il 70% dei 333 dipendenti autorizzabili), di queste 8.914 ore retribuite e 2.244 ore non retribuite. Ne consegue che - come illustrato dalla tabella seguente – le ore di lavoro straordinario retribuito pro-capite, calcolate rispetto al totale dei dipendenti autorizzati, sono pari a 26,8 ore, al di sotto del limite massimo di 50 ore.

Nella tabella sottostante sono indicati anche la spesa relativa al netto degli oneri riflessi, distinta tra personale in servizio presso la Regione e personale comandato, il costo medio orario e la spesa media pro-capite.

Tabella 33

	N° dip. autorizzati a prestare lavoro straordinario (a)	**N° dip. che hanno effettuato straordinario (b)**	**N° ore lavoro straordinario retribuite (c)**	**N° ore di lavoro straordinario retribuito pro-capite (d=c/a)**	**Importo (e)**	**Costo medio orario (e/d)**	**Spesa media pro-capite (e/b)**
Dipendenti in servizio c/o Regione	333	232	8.914	26,8	€ 169.068,00	€ 18,97	€ 728,74
Dipendenti comandati(*)	7	5	968	138,3	€ 18.117,00	€ 18,72	€ 3.623,40
TOTALE	**340**	**237**	**9.882**	**29,1**	**€ 187.185,00**	**€ 18,94**	**€ 789,81**

(*) I compensi dei dipendenti comandati sono corrisposti dalla Regione e successivamente rimborsati dagli Enti di assegnazione.
Fonte: Corte dei Conti con dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

[78] Tale limite può essere derogato nel limite del 25%. Ad ogni ripartizione/struttura è assegnato annualmente, con provvedimento della Giunta, un budget per lavoro straordinario. Nei limiti del budget attribuito alla struttura, il dirigente autorizza i dipendenti all'effettuazione del lavoro straordinario in relazione alle necessità. Il dipendente, in alternativa alla corresponsione del compenso per lavoro straordinario, ha diritto di recuperare le ore lavorate in eccedenza al normale orario nel limite massimo di 36 ore (limite derogabile).

Dalla tabella si rileva che il costo medio orario dei dipendenti presso la Regione è di euro 18,97[79] e la spesa media pro-capite, calcolata rispetto al numero dei dipendenti che hanno effettuato lavoro straordinario, è pari a euro 728,74. Va evidenziato l'elevato numero di ore di straordinario retribuite effettuato dai dipendenti comandati presso altri enti, cui corrisponde una spesa media pro-capite di euro 3.623,4.

7.2.5. Fondo per la produttività e la qualità della prestazione lavorativa

Il Fondo per la produttività e la qualità della prestazione lavorativa, a disposizione per il 2010 e riferito all'anno 2009, è stato quantificato in euro 658.680,90 esclusi gli oneri previdenziali a carico dell'Amministrazione (40,91%).

L'importo del Fondo liquidato ai dipendenti è stato suddiviso con le modalità stabilite dall'art. 90 del CCL 1 dicembre 2008, ovvero in base ai giorni di servizio effettivamente prestati, alle valutazioni dei dipendenti effettuate dal superiore gerarchico, alla diversa suddivisione in termini percentuali della quota individuale spettante in base alla presenza e quella in base alla valutazione, tra dipendenti incaricati della direzione d'ufficio e non incaricati, e tenuto conto del parametro per posizione economico-professionale fissato dal contratto e della tipologia del rapporto di lavoro[80].

7.2.6. Misurazione, valutazione e trasparenza della performance

In relazione alle misure adottate ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, in materia di adeguamento ai principi statali concernenti la misurazione, valutazione e trasparenza della performance l'Amministrazione regionale ha comunicato[81] di avere in corso l'adeguamento della propria legislazione ai suddetti principi. A tal scopo, nell'esercizio corrente è stata emanata la legge regionale n. 4/2011.

7.2.7. Attività di formazione

I corsi di formazione del personale svolti nel 2010 sono stati in totale 35 di cui 6 per l'area sicurezza, 3 per l'area dei giudici di pace, 4 per l'area giuridica–fiscale, 11 corsi specialistici, 3 per l'area informatica, 3 per l'area linguistica e 5 per il libro fondiario e catasto. I partecipanti ai corsi sono stati in totale 599 per una spesa complessiva di euro 57.023,36, cifra quasi dimezzata rispetto al 2009, nel cui esercizio si era registrata una spesa pari ad euro 110.278,24.

7.3. Spesa per il personale

Dal conto consuntivo delle uscite si ricava che la spesa di competenza per il personale, compreso quello in quiescenza[82], ha avuto la seguente evoluzione nel triennio 2008-2010:

---

[79] In aumento del 10,3% rispetto al 2009 in cui il costo medio orario era stato di euro 17,20.

[80] L'importo complessivamente liquidato al personale regionale nell'anno 2010 ammonta ad euro 647.291,14 di cui il 39,65% si riferisce alla quota spettante in base alla presenza e il 60,35% alla quota spettante in base alla valutazione. L'importo residuo di euro 11.389,76 andrà ad incrementare il fondo spettante per l'anno 2011.

[81] Con nota n. 2206 del 22 febbraio 2011 (nota prot. n. 341 del 28 febbraio 2011 della Sezione di controllo di Trento).

[82] Per il 2010 le unità previsionali di base considerate sono: 02100 "Gestione risorse umane"; 02110 "Personale cessato dal servizio"; 03105 "Personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace o distaccato presso gli uffici giudiziari"; 12100 "Imposte e tasse". Gli importi relativi agli esercizi 2008 e 2009 sono stati calcolati prendendo i capitoli corrispondenti.

Tabella 34

Anni	Gestione risorse umane		% sulla spesa corrente (titolo I)		% entrata corrente (titoli I, II, III)		% spesa complessiva (titoli I, II, III e IV)	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Accertamenti	Riscossioni	Impegni	Pagamenti
2008	€ 24.039.772,70	€ 17.270.657,00	9,33%	7,39%	6,10%	8,03%	6,36%	5,07%
2009	€ 26.381.000,00	€ 18.767.461,31	10,97%	8,76%	6,32%	9,88%	6,96%	5,61%
2010	€ 29.594.000,00	€ 19.074.179,93	12,53%	9,03%	7,16%	9,10%	7,73%	5,60%

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto Regione TAAS esercizi 2008-2010

Dalla tabella si osserva che l'incidenza percentuale sia degli impegni che dei pagamenti rispetto alle spese correnti è in aumento nel triennio considerato: dal 9,33% nel 2008 si è passati al 12,53% nel 2010[83] per gli impegni e dal 7,39% nel 2008 al 9,03% nel 2010 per i pagamenti. Anche l'incidenza calcolata rispetto alla spesa complessiva ha un andamento crescente ma in misura minore rispetto all'indice precedente. In particolare, il peso degli impegni è passato dal 6,36% nel 2008 al 7,73% nel 2010, quello dei pagamenti dal 5,07% nel 2008 al 5,60% nel 2010.

Considerazioni analoghe possono esser fatte analizzando l'incidenza degli impegni di spesa per il personale rispetto agli accertamenti delle entrate correnti: tra il 2008 ed il 2010 vi è uno scostamento di circa un punto percentuale. L'incidenza, invece, dei pagamenti relativi alla spesa per il personale sulle riscossioni delle entrate correnti è aumentata dal 2008 al 2009 ed è leggermente diminuita nel 2010 assestandosi su un valore del 9,10%.

L'Amministrazione ha fornito[84] anche il dettaglio degli importi annui liquidati al personale in servizio nel triennio 2008-2010, distinguendo gli oneri per voci retributive, gli oneri relativi alle indennità e ai compensi accessori, i compensi per la produttività, i compensi straordinari e gli altri oneri vari. Sono stati indicati, inoltre, i rimborsi ricevuti dalle amministrazioni per spese di personale regionale in comando da scorporare dal totale importi liquidati.

Come illustrato dalla tabella e dai grafici seguenti, il costo complessivo del personale nel 2010 è stato pari ad euro 18.917.591 con un *trend* in crescita dal 2008 al 2010. Rispetto all'esercizio 2009 vi è stato un incremento del 3,85% dovuto essenzialmente ad un aumento di circa 670 mila euro della voce "Altri oneri"[85].

Il raffronto con il 2009 è ancora più significativo se si considera la spesa media pro-capite poiché essa non risulta condizionata dal numero di dipendenti equivalenti che dal 2009 al 2010 è diminuito di quasi 5 unità. Confrontando il valore della spesa media pro-capite 2010 (pari a euro 59.976) con quella del 2009 (pari a euro 56.909) si evidenzia un incremento percentuale del 5,39%.

Tabella 35

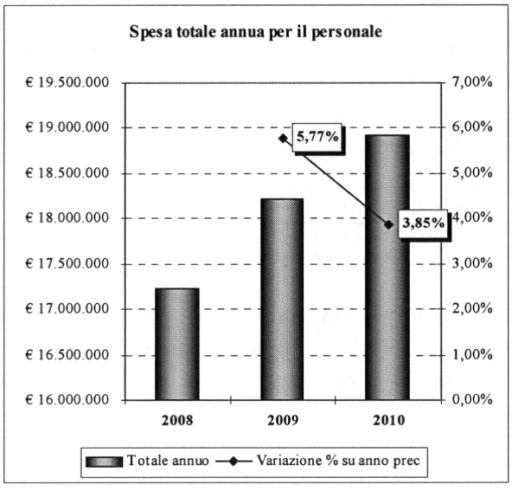
IMPORTI ANNUI LIQUIDATI											
Anni	N° di mensilità	N° dipendenti equivalenti	Oneri per voci retributive a carattere "stipendiale"	Oneri per indennità e compensi accessori	Compensi produttività	Compensi straordinario	Totale importi liquidati	Rimborsi ricevuti dalle amministrazioni	Totale importi liquidati al netto dei rimborsi	Altri oneri	Spesa totale per il personale
2008	3.792	316,00	€ 9.152.941	€ 3.154.294	€ 657.170	€ 150.595	€ 13.115.000	€ 471.998	€ 12.643.002	€ 4.578.081	**€ 17.221.083**
2009	3.841	320,08	€ 9.929.762	€ 3.236.944	€ 658.343	€ 166.282	€ 13.991.331	€ 570.918	€ 13.420.413	€ 4.794.997	**€ 18.215.410**
2010	3.785	315,42	€ 9.824.972	€ 3.242.045	€ 676.244	€ 187.185	€ 13.930.446	€ 478.485	€ 13.451.961	€ 5.465.630	**€ 18.917.591**

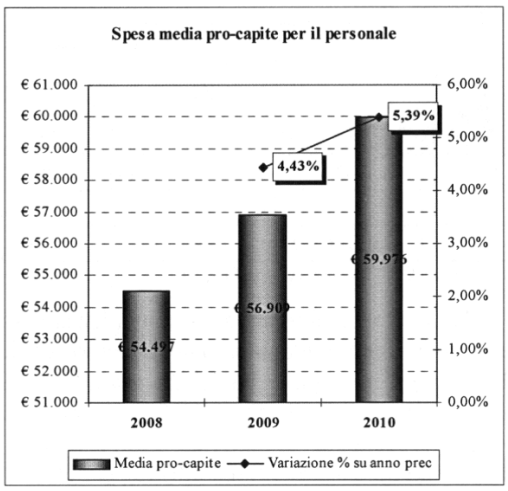
Fonte: Corte dei Conti con dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

[83] Nel dettaglio, tale incremento nel 2010 è determinato soprattutto dall'aumento dell'impegno di spesa per l'U.p.b. 02110 (Personale cessato dal servizio) che è passato da euro 1.600.000 nel 2009 ad euro 3.260.000 nel 2010.

[84] Con nota nota prot. n. 2206 del 22 febbraio 2011 (nota prot. n. 341 del 28 febbraio 2011 della Sezione di controllo di Trento).

[85] In particolare, nel 2010 le voci più consistenti comprese tra gli "Altri oneri" sono quelle relative ai contributi (circa 4 ml di euro) e all'IRAP (circa 1 ml di euro).





7.4. Misure di contenimento della spesa pubblica

L'art. 2 della legge regionale 14 dicembre 2010, n. 4, ha introdotto a livello regionale le misure di contenimento e razionalizzazione della spesa per il personale, ai fini del concorso agli obiettivi di finanza pubblica e ai sensi dell'art. 79 dello statuto di autonomia, tenuto conto di quanto disposto a livello nazionale dal decreto legge n. 78/2010[86].

In particolare, le disposizioni contenute nell'art. 2, comma 7 della l.r. 4/2010, che in base al comma 8 si applicano anche al personale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e di Bolzano, sono:

- il blocco della contrattazione, per il periodo 2010-2012[87];
- la riduzione, per il triennio 2011-2013, del trattamento economico complessivo del personale dirigente o con incarico dirigenziale, nella misura del 5% per la parte eccedente l'importo di 90 mila euro lordi annui e nella misura del 10% per la parte eccedente l'importo di 150 mila euro lordi annui;
- la limitazione dei passaggi all'interno delle aree, con decorrenza dall'1/7/2010, alle risorse del Fondo per il finanziamento del sistema di classificazione del personale[88]; nonché la sospensione della progressione economica per il 2011;
- la riduzione, per il biennio 2011-2012, della spesa per lavoro straordinario nella misura del 20% rispetto a quella sostenuta nel 2010;
- la razionalizzazione delle assunzioni a tempo determinato nel limite massimo del 30% dei posti vacanti alla data del 1° gennaio di ogni anno. Resta comunque assicurato il rispetto degli

[86] Il comma 13 dell'art. 2 fa esplicito riferimento alle specifiche disposizioni previste dal D.L. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, nella L. n. 122/2010.

[87] A riguardo vedesi anche il paragrafo riferito alla contrattazione collettiva.

[88] Istituito dalla contrattazione collettiva a decorrere dal 2003, il Fondo per il finanziamento del sistema di classificazione del personale è destinato alla copertura dei costi per la progressione economica e dei passaggi all'interno delle aree; il Fondo è alimentato dalle risorse derivanti dalle economie dovute alla cessazione del servizio del personale e quantificate nella retribuzione connessa all'anzianità di servizio comunque denominata. Gli oneri per il finanziamento delle progressioni interne sono stati finanziati anche per il 2010 facendo ricorso alle risorse del fondo che vengono monitorate annualmente. Analogamente per i dirigenti è stato istituito il Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale con qualifica dirigenziale.

impegni assunti con l'Accordo di programma con il Ministero della giustizia, il funzionamento delle segreterie politiche, nonché la sostituzione del personale assente con il diritto alla conservazione del posto.

In merito alle disposizioni adottate per il contenimento della spesa pubblica per retribuzioni e compensi, l'Amministrazione regionale fa presente[89] che "*i contratti collettivi del personale dirigenziale prevedono trattamenti economici comunque largamente al di sotto del trattamento complessivo massimo stabilito dall'art. 3, commi 44 e seguenti della legge n. 244/2007*".

7.5. Incarichi esterni

La Regione provvede[90] a istituire l'elenco degli incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione affidati a soggetti esterni all'Amministrazione. In tale elenco sono indicati l'oggetto dell'incarico, il soggetto incaricato, gli estremi del provvedimento, nonché i corrispettivi previsti.

Per quanto concerne la comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica previsto dall'art. 53, comma 12 e 14, del d.lgs. 165/2001 l'Amministrazione dichiara di aver assolto a tale adempimento per il 2009 e di essere in fase di raccolta dati per il 2010 ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di comunicazione entro il 30 giugno 2011.

Si riportano i dati relativi agli incarichi affidati nell'esercizio 2010 pubblicati sul sito della Regione[91].

---

[89] Con nota nota prot. n. 2206 del 22 febbraio 2011 (nota prot. n. 341 del 28 febbraio 2011 della Sezione di controllo di Trento).

[90] Ai sensi dell'art. 39 *undecies* della legge provinciale di Trento n. 23/1990 (richiamata dalla L.R. n.2/2002) - come da ultimo modificato con l'art. 15 della legge provinciale n. 16/2008 - e per le finalità dell'art. 1 della legge n. 662/1996 - come modificato dall'art. 3, comma 18, della legge 244/2007 .

[91] www.trentino.taa.it/affarigenerali/collaboratori.

Tabella 36

Nominativo	Oggetto incarico	Provvedimento	Corrispettivo
Attinà Lucia	Decorrenza per il corso di aggiornamento per i Presidenti degli Uffici elettorali di sezione istituiti per le elezioni comunali del 16 maggio 2010 in provincia di Bolzano.	Dec. n.14/Rip.II del 03.05.2010	€ 477,21
Barrella Carmine	Corsi di aggiornamento	Dec. 118/Rip.del 25.01.2010	€ 50,00
Berto Giampaolo	Conferimento incarico di assistenza, sostegno e supporto delle cancellerie degli uffici del giudice di pace.	Dec. 24/seggr. del 09.08.2010	€ 2.100,00
Bianca Salvatore	Corso di formazione	Dec. 683/Rip.I del 10.06.2010	€ 2.324,00
Bianca Salvatore	Corso di formazione	Dec. 821/Rip.I del 06.07.2010	€ 2.324,00
Bianca Salvatore	Corso di formazione	Dec. 1546/Rip.I del 09.12.2010	€ 1.952,16
Bonfanti Thierry	Affidamento incarico di consulenza per ulteriore accompagnamento, supporto e supervisione dell'attività del Centro per la meditazione penale.	Delibera n.301 del 22.12.2009 e Dec. n.11/Rip.IV del 27.04.2010	€ 15.667,20
Callin Tambosi Carlo	Corso di formazione	Dec. n. 521/Rip.I del 29.04.2010	€ 1.400,00
Chiappara Teresa	Corso di formazione Corso di formazione	Dec. 683/Rip.I del 10.06.2010 e Dec. n.821/Rip.I del 06.07.2010	€ 1.097,50€ 1.097,50
Coppola Giovanni	Docenza corso di formazione	Dec. n. 432/Rip.I del 31.03.2010 Dec. n. 433/Rip.I del 31.03.2010	€ 1.000,00 + rimborso spese €
Cristoforetti Paolo	Docenza corsi di formazione	Dec. n. 544/Rip.I del 04/05/2010	€ 700,00
Cucccaro Michele	Corso di formazione	Dec. n. 1106/Rip.I del 26.08.2010	€ 110,00 all'ora
Ebranati Piero	Docenza per il corso di aggiornamento per i Presidenti degli Uffici elettorali di sezione istituiti per le elezioni comunali del 16 maggio 2010 in provincia di Trento.	Dec. n. 14/Rip.II del 03.05.201	€ 2.386,05
Education Time S.p.A. Milano	Corso di formazione	Dec. n.526/Rip. I del 29.04.2010	€ 1.720,00
Falcon Giandomenico	Consulenza giuridica in merito all'eventuale obbligo da parte della Regione di assoggettamento al visto preventivo della Corte dei Conti di Trento dei propri regolamenti.	Dec. n. 16/Segrr. del 09.06.201 e Dec. n. 18/ Segrr. del 07.07.2010	€ 3.120,00
Formazione S.P.A.	Docenza corso di formazione	Dec. n. 1379/Rip.I del 10.11.2010	€ 2.500,00 + iva
Garbari Elena	Docenza per il corso di aggiornamento per i Presidenti degli Uffici elettorali di sezione istituiti per le elezioni comunali del 16 maggio 2010 in provincia di Trento.	Dec. n. 14/Rip. II del 03.05.2010	€ 954,42
Ghiani Giada	Corso di formazione Corso di formazione	Dec. n. 683/Rip. Del 10.06.2010 e Dec. n. 821/Rip.I del 06.07.2010	€ 1.097,00 e € 1.097,00
Götsch Katja	Docenza per il corso di aggiornamento per i Presidenti degli Uffici elettorali di sezione istituiti per le elezioni comunali del 16 maggio 2010 in provincia di Bolzano	Dec. n. 14/RipII del 03.05.2010	€ 477,21
Guerra Giovanni	Incarico docenza corso di formazione Docenza corso di formazione	Dec. n. 185/Rip.I del 04.02.2010 e Dec. n. 13467rip I Del 27.10.2010	€ 3.600.00 + Iva e CPA e € 2.400,00 * IVA + CPA
Maceroni Laura	Docenza corso di formazione	Dec. n. 663/Rip.I del 08.06.2010	€ 1.200,00 + Iva
Mahlknecht Karl Gustav	Docenza per il corso di aggiornamento per i Presidenti degli Uffici elettorali di sezione istituiti per le elezioni comunali del 16 maggio 2010 in provincia di Bolzano	Dec. n. 14/Riop. II del 03.05.2010	€ 477,21
Markart Marion	Docenza per il corso di aggiornamento per i Presidenti degli Uffici elettorali di sezione istituiti per le elezioni comunali del 16 maggio 2010 in provincia di Bolzano	Dec. n. 14/Rip.II del 03.05.2010	€ 477,21
Michetti Giovanni	Docenza corso di formazione	Dec. n. 1288/Rip:I del 18.10.2010	€ 1.680,00
Mutschlechner Manfred	Docenza per il corso di aggiornamento per i Presidenti degli Uffici elettorali di sezione istituiti per le elezioni comunali del 16 maggio 2010 in provincia di Bolzano	Dec. n. 14/Rip. II del 03.05.2010	€ 1.680,00
Negri Giuseppe	Docenza per il corso di aggiornamento per i Presidenti degli Uffici elettorali di sezione istituiti per le elezioni comunali del 16 maggio 2010 in provincia di Bolzano	Dec. n. 14/Rip.II del 03.05.2010	€ 954,42
Steinnman Martin	Docenza per il corso di aggiornamento per i Presidenti degli Uffici elettorali di sezione istituiti per le elezioni comunali del 16 maggio 2010 in provincia di Bolzano	Dec. n. 14/Rip.II del 03.05.2010	€ 477,21
Talamanca Tommaso	Corso di formazione	Dec. n. 1546/Ri.I del 09.12.2010	€ 614,40
Todisco Fulvia	Docenza corso di formazione	Dec. n. 1322/Rip:I del 25.10.2010	€ 700,00 + Iva
Tragust Albert	Docenza per il corso di aggiornamento per i Presidenti degli Uffici elettorali di sezione istituiti per le elezioni comunali del 16 maggio 2010 in provincia di Bolzano	Dec. n. 14/Rip:II del 03.05.2010	€ 477,21
Travaglia Antonio	Docenza per il corso di aggiornamento per i Presidenti degli Uffici elettorali di sezione istituiti per le elezioni comunali del 16 maggio 2010 in provincia di Bolzano	Dec. n.14/Rip.II del 03.05.2010	€ 477,21
Università degli studi di Trento Dipartimento di scienze giuridiche	Assegno di ricerca biennale in collaborazione con il Dipartimento di scienze giuridiche nell'ambito dell'istituto del giudice di pace sul tema " Procedimento penale di pace e principi costituzionali" ed impegno della relativa spesa per il secondo anno di ricerca.	Delibera n. 71 del 07.04.2009	€ 19.000,00
	Assegno di ricerca biennale in collaborazione con il Dipartimento di scienze giuridiche nell'ambito dell'istituto del giudice di pace sul tema " Profili di diritto sostanziale nella competenza penale del giudice di pace: una prospettiva de lure condendo nel quadro delle tendenze di sviluppo del sistema penale " ed impegno della relativa spesa per il secondo anno di ricerca".	Dec. n.22/Rip.IV del 07.04.2009 - Dec. 13/Rip Iv del 19.05.2010 - delibera n. 71 del 7.4.2009 - decreto n. 23/Rip. IV del 7.4.2009 e Dec. N. 13/Rip. IV DEL 19.5.2009	€ 19.000,00
Uni.di Trento Facoltà di Giurisprudenza.	Formazione permanente dei giudici di pace in servizio ed impegno della relativa spesa su base annuale.	Delibera n. 71 del 07.04.2009 e Dec. n.26/Rip.IV del 17.04.2009 e Dec. n. 13/Rip.IV 19.05.2010	€ 15.180,55
Zurlo Sonia	Docenza per il corso di aggiornamento per i Presidenti degli Uffici elettorali di sezione istituiti per le elezioni comunali del 16 maggio 2010 in provincia di Trento.	Dec. n.14/Rip.II del 03.05.2010	€ 954,42

Si evidenzia che con tale elenco l'Ente è adempiente rispetto all'art. 3, comma 18 della legge 244/2007 ove prevede che i contratti relativi ai rapporti di consulenza siano efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso, ma risulta inadempiente rispetto all'obbligo che deriva dall'art. 3, comma 54 della stessa, che impone all'Amministrazione affidante di pubblicare in via successiva i provvedimenti di incarico

a collaboratori esterni e incaricati di consulenza, corredati di indicazioni sui soggetti percettori, sulla ragione dell'incarico e sull'ammontare erogato.

Per quanto riguarda l'affidamento degli incarichi, la legge regionale 22 luglio 2002, n. 2 dispone che la Regione applica la normativa provinciale di Trento (l.p. 23/90) nell'esercizio della propria attività contrattuale. Con le delibere della Giunta regionale n. 306/2008 e n. 31/2009 sono stati ulteriormente fissati i criteri per l'affidamento degli incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione.

Vanno ribadite le perplessità, già espresse da questa Corte nel referto relativo al rendiconto della gestione 2009, su tale modalità di affidamento diretto su base fiduciaria degli incarichi di consulenza e collaborazione esterna.

E' noto che l'orientamento costante della giurisprudenza contabile[92] in materia di affidamento di incarichi esterni è che per il medesimo vada prevista una procedura comparativa per la valutazione dei *curricula* con criteri predeterminati, certi e trasparenti, in applicazione dei principi di buon andamento e trasparenza della pubblica amministrazione sanciti dall'articolo 97 della Costituzione e dei principi di derivazione comunitaria di parità di trattamento, pubblicità e non discriminazione.

E', altresì, pacifico che - e costantemente affermato dalla Corte dei conti[93] sia in sede di controllo che di giurisdizione contabile - che in materia vada osservato il principio di "autosufficienza", secondo il quale le pubbliche amministrazioni devono far fronte alle competenze istituzionali mediante il migliore e più proficuo e produttivo utilizzo delle risorse professionali esistenti nell'ambito della propria struttura organizzativa, ricorrendo ad incarichi esterni soltanto nei casi previsti dalla legge o in relazione ad eventi straordinari. In tal senso suscita dubbi circa il rispetto di tale principio l'affidamento, ad esempio, di consulenze giuridiche a liberi professionisti esterni all'Amministrazione pur in presenza di un ufficio legale dell'Amministrazione regionale a ciò deputato.

Capitolo 8

Profili di attività e valutazione dei risultati

8.1. Norme di attuazione

Nel corso dell'anno sono stati emanati tre decreti legislativi, previsti dall'art. 107 del d.P.R. n. 670 del 31 agosto 1972, contenenti norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Autonoma[94].

---

[92] Ex multis, Sez. contr. Trento delib. n.4/ 2009 e n. 2/2010.

[93] Ex multis, Sez. giurdiz. Trento sent. n. 11/2010.

[94] Il d.lgs. 14 maggio 2010, n. 86, provvede ad apportare integrazioni al d.P.R. 26 luglio 1976, n. 752, "Norme di attuazione in materia di proporzione negli uffici statali siti nella provincia di Bolzano e di conoscenza delle due lingue nel pubblico impiego", disponendo sull'equipollenza degli attestati di conoscenza della lingua italiana e della lingua tedesca.
Il d.lgs. 19 novembre 2010, n. 252, integra il d.P.R. 28 marzo 1975, n. 474, "Norme di attuazione in materia di igiene e sanità" prevedendo tra le attribuzioni dell'Amministrazione dello Stato in materia di igiene e sanità, anche l'assistenza sanitaria ai detenuti e agli internati negli istituti penitenziari nonché quella relativa ai servizi minorili per la giustizia e dispone, altresì, in merito al trasferimento alle Province del personale medico, tecnico sanitario ed infermieristico operante negli istituti penitenziari localizzati nel territorio.
Il d.lgs. 19 novembre 2010, n. 262, integra il d.lgs. 16 dicembre 1993, n. 592, "Norme di attuazione concernenti disposizioni di tutela delle popolazioni ladina, mochena e cimbra della provincia di Trento" disciplinando sulla modalità di accertamento della lingue.

8.2. Attività regionale legislativa e di produzione regolamentare

a) Per quanto concerne la produzione normativa, nell'anno 2010 sono stati emanati cinque provvedimenti legislativi[95], tre[96] dei quali a carattere finanziario.

b) Sono stati adottati, con decreto del Presidente della Regione, quindici provvedimenti a carattere regolamentare[97], tra i quali si segnalano:

---

[95] - La l.r. 26 aprile 2010, n. 1 "*Nuove disposizioni in materia di segretari comunali*" dispone circa i seguenti argomenti: il collocamento in disponibilità dei segretari comunali per sopraggiunta oggettiva incompatibilità ambientale provvedendo a modificare e integrare l'art. 59 della l.r. 5 marzo 1993 n. 4 concernente le "*Nuove norme sullo stato giuridico ed il trattamento economico dei dipendenti dei Comuni e dei segretari comunali*"; modifica l'art. 3 della l.r. 27 febbraio 1997 n. 2 "*Norme transitorie per il conseguimento dell'abilitazione alle funzioni di segretario comunale*" relativamente alla procedura di assunzione dei segretari comunali della IV classe; dispone in materia di corsi ed esami di abilitazione alle funzioni di segretario comunale; prevede la costituzione di un fondo per la gestione dei segretari in disponibilità per sopraggiunta oggettiva incompatibilità ambientale e per la formazione e all'aggiornamento professionale degli stessi. Per la spesa del fondo a carico della Regione si fa fronte con un impegno di euro 2,5 milioni sul capitolo 11110 (fondo speciale per provvedimenti legislativi).
- La l.r. 27 settembre 2010, n. 2, prevede la "*Modifica di leggi regionali in materia di previdenza integrativa*", in particolare: è stato aggiunto il comma 2 *bis* all'art. 4 della la l.r. 25 luglio 1992 n. 7 "*Interventi di previdenza integrativa a favore delle persone casalinghe, dei lavoratori stagionali e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni*", sono state apportate alcune integrazioni alla legge 18 febbraio 2005, n. 1 "*Pacchetto famiglia e previdenza sociale*" e sono stati prorogati fino al termine del 2010 gli interventi per fronteggiare la crisi economica previsti dall'art. 1 della l.r. 15 luglio 2009 n. 5 "*Norme di accompagnamento alla manovra finanziaria regionale di assestamento per l'anno 2009*". La copertura dei maggiori oneri derivanti dalla proroga degli interventi da ultimo citati si fa fronte con i fondi già stanziati sul capitolo 10100 (assegnazioni di parte corrente per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province Autonome).

[96] - La l.r. 15 ottobre 2010, n. 3, approva il "Rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2009"
- La l.r. 14 dicembre 2010, n. 4, riguarda le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige (legge finanziaria)".
- La l.r. 16 dicembre 2010, n. 5, approva il "Bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio triennale 2011-2013".

[97] D.P.Reg. 23 febbraio 2010, n. 1/L – Approvazione del Testo unificato delle norme contenute nelle leggi regionali 30 maggio 1993, n. 11, 29 novembre 1996, n. 5 e 16 febbraio 2007, n. 1 concernenti iniziative umanitarie.
D.P.Reg. 23 febbraio 2010, n. 2/L – Emanazione del regolamento concernente "Modifiche al nuovo regolamento di esecuzione della l.r. 18 febbraio 2005, n. 1 "*Pacchetto famiglia e previdenza sociale*".
D.P.Reg. 23 marzo 2010, n. 3/L – Emanazione del regolamento concernente "Modifica al nuovo regolamento di esecuzione della l.r. 9 agosto 1957, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni.
D.P.Reg. 20 aprile 2010, n. 4/L – Regolamento concernente "Determinazione della misura e disciplina dell'indennità di carica e dei gettoni di presenza per gli amministratori locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige nel quinquennio 2010-2015 (art. 19 D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L)".
D.P.Reg. 21 aprile 2010, n. 5/L – Approvazione del Regolamento di esecuzione del Testo unificato approvato con D.P.G.R. 23 giugno 1997, n. 8/L per la parte riguardante criteri e modalità per l'attribuzione di contributi per la pubblicazione di monografie, di studi e di opere aventi interesse per la Regione.
D.P.Reg. 11 maggio 2010, n. 6/L – Regolamento per la semplificazione e accelerazione delle procedure contabili mediante utilizzo di sistemi ed evidenze informatiche.
D.P.Reg. 11 maggio 2010, n. 7/L – Correzione di un errore materiale relativo alla misura di carica mensile del Sindaco del Comune di Palù del Fersina – Palae en Bersntol contenuta nella Tabella A del Regolamento regionale "Determinazione della misura e disciplina dell'indennità di carica e dei gettoni di presenza per gli amministratori locali della Regione autonoma Trentino – Alto Adige nel quinquennio 2010-2015 (art. 19 D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L) emanato con D.P.Reg. 20 aprile 2010 n. 4/L".
D.P.Reg. 11 maggio 2010, n. 8/L – Modifiche al D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 2/L (Testo unico delle leggi regionale sull'ordinamento del personale dei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige).
D.P.Reg. 12 maggio 2010, n. 9/L – Emanazione del regolamento concernente "Modifica del D.P.Reg. 13 aprile 2006, n. 3/L (Regolamento di esecuzione concernente il riordino delle IPAB ai sensi del Titolo V della l.r. 21 settembre 2005, n. 7 "*Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza – Aziende pubbliche di servizi alla persona*")".
D.P.Reg. 28 luglio 2010, n. 10/L – Emanazione del regolamento concernente "Ulteriori modifiche al regolamento di esecuzione dell'articolo 1 della l.r. 15 luglio 2009, n. 5 approvato con decreto del Presidente della Regione 28 luglio 2009, n. 5/L.

- il regolamento 20 aprile 2010 n. 4/L, previsto dall'art. 19 comma 3 del D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L[98], determina la misura e la disciplina dell'indennità di carica e dei gettoni di presenza che spetta agli amministratori locali della Regione per il quinquennio 2010-2015[99].

  In relazione a tale provvedimento, va evidenziato che gli effetti del medesimo appaiono in controtendenza rispetto alle previsioni della normativa nazionale in ambito di contenimento della spesa pubblica.

- il regolamento 21 aprile 2010 n. 5/L disciplina l'attuazione delle disposizioni sulle iniziative per la promozione dell'integrazione europea da parte di enti, associazioni, comitati, autori non aventi scopo di lucro e con sede nel territorio della Regione; in particolare dispone in merito all'attribuzione di contributi per l'acquisto, la pubblicazione, la traduzione di monografie, di studi e opere aventi interesse per la Regione, nonché di premi e sussidi per studi ed opere concernenti argomenti regionali[100].
- il regolamento 11 maggio 2010 n. 6/L, in attuazione dell'art. 35 della legge regionale di contabilità n. 3/2009, disciplina la gestione e la contabilità delle entrate e delle spese, anche ai fini della resa dei conti amministrativi e giudiziali, mediante l'utilizzo di sistemi ed evidenze informatiche. Tutti i documenti contabili informatici sono sottoscritti con firma digitale dal Dirigente competente in materia di bilancio e sono conservati per un periodo di dieci anni.
- il regolamento 7 settembre 2010 n. 11/L, in applicazione delle norme di attuazione dello statuto speciale di autonomia approvate con D.lgs. 12 aprile 2001 n. 221 e della l.r. 27 febbraio 1997 n. 3, dispone in materia di interventi di previdenza integrativa a sostegno dei fondi pensione a base territoriale[101].

D.P.Reg. 7 settembre 2010, n. 11/L – Emanazione del nuovo regolamento sulle modalità applicative delle norme di attuazione dello statuto speciale di autonomia approvate con decreto legislativo 12 aprile 2001, n. 221 e della l.r. 27 febbraio 1997, n. 3 e s.m. ed int.

D.P.Reg. 4 ottobre 2010, n. 12/L – Emanazione del regolamento riguardante "Modifiche al decreto del Presidente della Regione 17 ottobre 2006, n. 12/L concernente "Regolamento di esecuzione della l.r. 21 settembre 2005, n. 7 per quanto attiene all'organizzazione generale, all'ordinamento del personale e alla disciplina contrattuale delle aziende pubbliche di servizi alla persona".

D.P.Reg. 12 ottobre 2010, n. 13/L – Annullamento per errore materiale del decreto del Presidente della Regione n. 12/L di data 4 ottobre 2010.

D.P.Reg. 12 ottobre 2010, n. 14/L – Emanazione del regolamento riguardante "Modifiche al decreto del Presidente della Regione 17 ottobre 2006, n. 12/L concernente "Regolamento di esecuzione della l.r. 21 settembre 2005, n. 7 per quanto attiene all'organizzazione generale, all'ordinamento del personale e alla disciplina contrattuale delle aziende pubbliche di servizi alla persona.

D.P.Reg. 21 dicembre 2010, n. 15/L – Emanazione del regolamento concernente "Modifiche ai regolamenti di esecuzione delle leggi regionali 27 novembre 1993, n. 19, 27 febbraio 1997, n. 3, 18 febbraio 2005, n. 1 e 15 luglio 2009, n. 5, e successive modifiche, in materia di previdenza integrativa".

[98] Che prevede la determinazione entro il 31 dicembre dell'anno precedente il turno elettorale della misura dell'indennità di carica e del gettone di presenza degli amministratori degli enti locali.

[99] Il regolamento (approvato con deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2010 n. 100 dopo l'acquisizione dei pareri e delle intese previste dal citato art. 19 comma 3 del D.P.Reg. N. 3/L) determina a quanto ammontano le indennità e i gettoni di presenza; il calcolo viene fatto in base al numero degli abitanti del Comune al 31 dicembre 2008 e alla Provincia a cui appartiene il Comune. Rispetto alle spettanze del precedente turno elettorale, determinate dal Regolamento 16 giugno 2006 n. 10/L, si registra un aumento di circa il 7%.

[100] In dettaglio il regolamento indica quali sono le tematiche di interesse per la Regione e quali le finalità delle attribuzioni, definisce i criteri di priorità per l'erogazione, determina inoltre chi sono i beneficiari dei contributi, la modalità di presentazione delle domande, l'ammontare delle spese ammesse, la prassi per l'erogazione dei contributi nonché il sistema di effettuazione dei controlli.

[101] Disciplina altresì le modalità applicative degli strumenti previsti nella deliberazione della Giunta regionale 22 giugno 1999 n. 713 con la quale è stato approvato il progetto di sviluppo delle attività del "Centro pensioni complementari regionale S.p.A. (Pensplan Centrum). Il regolamento individua i destinatari degli interventi, i compiti del Pensplan Centrum, definisce le modalità di costituzione di un Comitato di sviluppo della previdenza complementare nonché il suo sistema operativo e stabilisce le modalità erogative dei mezzi finanziari.

8.3. Il controllo preventivo di legittimità della Sezione di Trento

Va rilevato che i regolamenti regionali emanati nel corso dell'anno 2010 non sono stati inviati alla Sezione di controllo di Trento per essere sottoposti al controllo preventivo di legittimità previsto dall'art. 7 del d.P.R. n. 305/1988, che risulta tuttora vigente ed in forza del quale le Province Autonome di Trento e di Bolzano inviano gli analoghi provvedimenti al controllo della Sezione della Corte dei Conti competente.

Come è già evidenziato nella relazione allegata alla delibera delle SS.RR. di approvazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2009[102], l'Amministrazione - a seguito della richiesta del Presidente della Sezione di controllo di Trento[103] di conoscere l'orientamento della Regione alla luce della deliberazione delle SS.RR. di verifica di regolarità del rendiconto regionale 2008[104] che sosteneva l'assoggettabilità dei regolamenti al controllo preventivo di legittimità - ha comunicato[105] di aver investito della problematica la Commissione dei dodici per le norme di attuazione dello statuto speciale e che tale organismo paritetico si è attivato al fine di porre in essere una normativa di attuazione armonizzata alle nuove disposizioni della Costituzione. Orbene, lo schema di decreto legislativo in cui si è concretizzato, ad oggi, il lavoro della predetta Commissione, e che è stato oggetto di parere reso dalle SS.RR. della Corte dei conti in sede consultiva[106], conferma la piena vigenza dell'art. 7 del d.P.R. n. 305/1988, poiché ne prevede espressamente l'abrogazione.

Ne consegue che, a legislazione vigente, i regolamenti regionali[107] non inviati al controllo di legittimità della Sezione regionale della Corte risultano non vistati e registrati.

Tale stato di fatto, evidentemente, comporta che le spese autorizzate in base a norme contenute nei suddetti regolamenti risultino prive di efficace supporto normativo secondario. Al riguardo, tenuto conto dell'avvenuta applicazione dei citati regolamenti, la Corte non possiede, allo stato degli atti, elementi istruttori idonei per poter procedere alla dichiarazione di regolarità degli indicati capitoli, sui quali sono state sostenute le spese riferibili ai menzionati regolamenti.

---

[102] Deliberazione n. 34/CONTR/10 del 6 luglio 2010.

[103] Prot. n. 1358 del 11 dicembre 2009 della Sezione di controllo di Trento.

[104] Deliberazione n. 23/CONTR/09 del 19 giugno 2009.

[105] Con nota n. 762 del 21 dicembre 2009 (nota prot. n. 1435 del 30 dicembre 2009 della Sezione di controllo di Trento).

[106] Delibera n. 1/2011/CONS del 1°marzo 2011, dove, tra l'altro, si sottolinea che "...non può non evidenziarsi l'assoluta non assimilabilità tra i soppressi organismi statali già titolari della funzione del controllo preventivo sugli atti amministrativi delle regioni a statuto ordinario, e la Corte dei conti. Ad essa e ai suoi componenti è infatti garantita l'indipendenza dal terzo comma dell'art 100 Cost. (v. Corte Cost. n. 244/1999 e , da ultimo, n.267/2006)"

[107] Il Consigliere delegato e il magistrato istruttore al controllo della Sezione hanno richiamato al controllo i regolamenti emanati con Decreti del Presidente della Regione, non ancora mandati ad esecuzione, con atto formale (nota prot. n. 670 dell'11 maggio 2011) al quale l'Amministrazione Regionale ha risposto in data 6 giugno 2011 (peraltro, oltre il termine indicato nella richiesta istruttoria), sostenendo l'avvenuta abrogazione, in forza di "consolidata interpretazione divenuta diritto vivente", dell'art 7 del d.P.R. n. 305/1988, operata dalla riforma del titolo V della Costituzione in collegamento con l'art. 10 della legge costituzionale n. 3/2001.
Va tuttavia evidenziato, che, non solo la Corte Costituzionale (proprio nella sent. n. 64/2005, citata dall'Amministrazione) ha affermato che " *E' vero che, con il nuovo titolo V della Costituzione, i controlli di legittimità sugli atti amministrativi degli enti locali debbono ritenersi espunti dal nostro ordinamento, a seguito dell'abrogazione del primo comma dell'art. 125 e dell'art. 130 della Costituzione, ma questo non esclude la persistente legittimità... dell'attività di controllo esercitata dalla Corte dei conti*" , ma che anche nella relazione unita alla decisione n. 23/2009 delle SS.RR. di questa Corte - in sede di giudizio sulla regolarità del rendiconto della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2008- si era osservato che "*...decisivo in materia appare a questa Corte quel principio, basilare nel nostro ordinamento, e più volte affermato dalla stessa Corte Costituzionale, secondo il quale deve ritenersi escluso che l'ente Regione possa, tramite atti amministrativi di indirizzo o determinazioni unilaterali o comportamenti di fatto, esplicitare o presupporre l'inapplicabilità di un atto legislativo statale vigente, pur disponendo degli strumenti ordinamentali per contestarne la ritenuta illegittimità costituzionale*".

Di seguito si elencano i capitoli di bilancio 2010 sui quali sono stati disposti pagamenti (in conto competenza e residui) in applicazione di regolamenti di esecuzione di leggi regionali non registrati dalla competente Sezione di controllo di Trento.

Tabella 37

Regolamento	U.p.B	Strutture competenti	Capitolo	Oggetto	Competenza	Residui
n. 11/L 2007	1105 (Giunta Regionale)	Risorse non assegnate	1105.005	Spese per viaggi del Presidente della Giunta regionale e degli Assessori	€ 24.256,40	€ -
				TOTALE Risorse non assegnate	***€ 24.256,40***	***€ -***
n. 5/L 2007	2115 (Servizi Generali)	Segreteria della Giunta	2115.000	Compensi, indennità e rimborso spese a componenti di commissioni, comitati, consigli e gruppi di lavoro	€ 5.171,99	€ 14.696,34
				TOTALE Segreteria della Giunta regionale	***€ 5.171,99***	***€ 14.696,34***
n. 8/L 2006	4100 (Interventi per integrazione europea...)	Rip. III	4100.005	Spese per la concessione di finanziamenti a Comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari che abbiamo particolare importanza per la Regione	€ 2.831.956,84	€ 2.513.103,97
n. 8/L 2006	4100 (Interventi per integrazione europea...)	Rip. III	4100.900	Spese per la promozione dell'integrazione europea e per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale	€ -	€ 465.344,82
n. 8/L 2006	4200 (Interventi per minoranze etniche ..)	Rip. III	4200.000	Spese per strutture, impianti e beni per la valorizzazione delle minoranze etniche e per la diffusione dell'amicizia, l'integrazione e la pace tra i popoli	€ 10.800,00	€ 192.000,00
n. 9/L 2006	5100 (Interventi per minoranze linguistiche..)	Rip. III	5100.005	Spese per la concessione di finanziamenti a Comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a promuovere e valorizzare le minoranze linguistiche regionali	€ 234.384,27	€ 387.810,63
n. 9/L 2006	5100 (Interventi per minoranze linguistiche..)	Rip. III	5100.900	Spese per la promozione e la valorizzazione delle minoranze linguistiche regionali	€ -	€ 183.502,31
n. 9/L 2006	5200 (Interventi in conto cap. per minoranze linguistiche)	Rip. III	5200.000	Spese per la valorizzazione delle minoranze linguistiche regionali	€ 20.000,00	€ 228.509,78
n. 9/L 2009	6100 (Interventi a carattere umanitario)	Rip. III	6100.005	Spese per la concessione di contributi per interventi a favore di Stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali	€ 1.482.900,00	€ 311.472,83
				TOTALE Ripartizione III - Minoranze linguistiche ed integrazione europea	***€ 4.580.041,11***	***€ 4.281.744,34***
n. 3/L 2008	9105 (Inteventi in materia di pacchetto famiglia..)	Rip. II	9105.000	Pacchetto famiglia e previdenza sociale	€ 2.500.000,00	€ -
				Totale Ripartizione II - Affari istituzionali, competenze ordianamentali e previdenza	***€ 2.500.000,00***	***€ -***
				TOTALE COMPLESSIVO	**€ 7.109.469,50**	**€ 4.296.440,68**

Fonte: note n. 13779 del 9.11.2010 e n. 2548 del 28.2.2011 (prot. n. 1143 del 9.11.2010 e n. 341 del 28.2.2011 della Sezione di Controllo di Trento)

8.4. I controlli interni dell'Amministrazione

I *controlli contabili* sono demandati dall'art. 34 della l.r. n. 3/2009 all'Ufficio competente per il controllo contabile (Ufficio di Bilancio) che effettua le verifiche di regolarità contabile sugli atti amministrativi concernenti accertamenti di entrate o impegni di spesa, sugli atti di liquidazione e sui titoli di spesa. Tutti i disegni di legge di iniziativa della Giunta regionale che comportano nuove spese vengono inviati per l'esame delle relative norme finanziarie alla Segreteria della Giunta regionale, che effettua le necessarie verifiche sia di bilancio, sia di congruenza della spesa nonché di rispetto dei limiti posti annualmente dal patto di stabilità.

L'Amministrazione regionale ha fatto presente che la verifica di regolarità contabile viene effettuata su tutti i titoli di spesa dall'Ufficio competente per il controllo contabile ai sensi dell'art. 34 della legge regionale di contabilità[108]. Le irregolarità riscontrate più frequentemente sono state quelle

[108] Il numero di titoli di spesa controllati sono tutti quelli emessi, ossia 3020.

relative alla quantificazione della spesa, all'imputazione a capitolo diverso da quello indicato e l'attribuzione degli importi ai residui anziché alla competenza e viceversa[109].

I controlli di regolarità amministrativa su tutte le proposte di deliberazione da sottoporre all'attenzione della Giunta regionale sono effettuati dagli Uffici della Segreteria della Giunta regionale[110].

Per quanto concerne il controllo di gestione e la valutazione del personale dirigenziale, oltre a quanto riferito nel capitolo "Assetto organizzativo"[111], si aggiunge che la valutazione dei preposti alle strutture dirigenziali viene effettuata annualmente dalla Giunta regionale e la valutazione del personale preposto agli Uffici viene effettuata dal dirigente competente[112].

Circa le misure adottate ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, in materia di adeguamento ai principi statali concernenti la misurazione, valutazione e trasparenza della performance, va segnalata l'emanazione, durante l'esercizio in corso, della legge regionale 17 maggio 2011, n. 4, che modifica le leggi in materia di personale (n. 3/2000, n. 15/1983, n. 5/1979). La nuova disposizione prevede la misurazione e valutazione dei risultati programmati, la valorizzazione del merito del personale, la contrattazione di lavoro con durata triennale (sia della parte giuridica che economica), gli adeguamenti sugli accessi agli impieghi, i principi in materia di mansioni, incompatibilità, passaggi interni, sanzioni disciplinari e responsabilità, la modalità di valutazione dei dirigenti da parte della Giunta regionale e detta disposizioni in materia di trasparenza[113].

Sempre nell'esercizio in corso, è stato approvato[114] lo schema di protocollo d'intesa tra il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e il Presidente della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige per la realizzazione di un programma di innovazione dell'azione amministrativa prevedendo una serie di azioni ed interventi atti a implementare e migliorare le pratiche tecnologiche ed organizzative dell'Amministrazione.

8.5. Attività contrattuale

Va evidenziato che tra le modalità di scelta del contraente previste dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi[115] nei procedimenti

---

[109] Con d.P.Reg. n. 6/L del 11 maggio 2010 sono state regolamentate le procedure contabili di semplificazione e di accelerazione mediante l'utilizzo di sistemi ed evidenze informatiche.

[110] Il numero di proposte di deliberazione di impegno esaminate in relazione al controllo di regolarità contabile è 217 e non sono state riscontrate irregolarità particolari.

[111] In sintesi: deliberazione di Giunta n. 205/2009 "definizione degli obiettivi e dei programmi" e disegno di legge n. 30/2010 "modifiche dell'ordinamento e delle norme in materia di personale", approvato con legge n. 4 del 17 maggio 2011.

[112] Mensilmente le Strutture provvedono a comunicare al Presidente della Regione e alla Giunta regionale i provvedimenti adottati nell'ambito delle proprie competenze. Inoltre, mensilmente si riunisce la Conferenza dei Dirigenti, che ha lo scopo di stabilire il permanente coordinamento delle attività dirigenziali e nella quale vengono discussi l'attuazione dei programmi e degli obiettivi dell'Ente.
Da segnalare le importanti novità introdotte dalla l.r. n. 4 del 10 maggio 2011 "Modifiche dell'ordinamento e delle norme in materia di personale della Regione e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed agricoltura di Trento e Bolzano" che prevede, tra l'altro, l'istituzione di un Organismo indipendente di valutazione e verifica che coadiuva la Giunta per la fissazione dei criteri e delle procedure per la misurazione della rispondenza dei risultati dell'attività svolta dalla dirigenza, e , a fine esercizio, la valutazione da parte della Giunta con conferma/revoca del dirigente misurata sul risultato, prevedendo il licenziamento dello stesso nel caso di reiterata valutazione negativa.

[113] Art. 7-*quinquies*: "sul sito Internet della Regione autonoma Trentino-Alto Adige sono pubblicate le retribuzioni annuali, i *curricula vitae*, gli indirizzi di posta elettronica e i numeri telefonici ad uso professionale dei dirigenti. Inoltre con lo stesso mezzo, sono resi pubblici i tassi di assenza e di maggiore presenza del personale distinti per ufficio di livello dirigenziale. Sono inoltre pubblicati i bandi e gli avvisi relativi ai posti disponibili in mobilità fra enti e interna".

[114] Deliberazione n. 6 del 18 gennaio 2011.

[115] Il d.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163; la Direttiva CEE 31 marzo 2004/18; le leggi della Provincia Autonoma di Trento 19 luglio 1990 n. 23 "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento" e 10

di affidamento[116], rispetto alle procedure "aperta - pubblico incanto"[117], "negoziata con bando - trattativa privata preceduta da confronto concorrenziale"[118] l'Amministrazione regionale ha privilegiato la "trattativa privata diretta" nella maggior parte dei casi. Con tale procedura di affidamento si sono, infatti, stipulati ventotto[119] contratti per un importo complessivo pari ad euro 280.951,65.

La Corte richiama, in proposito, l'obbligo del rispetto dei principi in materia di concorrenza anche per l'affidamento degli appalti di importo inferiore alla soglia comunitaria, ricordando che l'orientamento della giurisprudenza costituzionale e amministrativa è consolidato nel ritenere che il contrasto tra la normativa nazionale o regionale e l'ordinamento comunitario si risolve con la disapplicazione della disciplina interna da parte dell'Amministrazione, compresa quella degli enti territoriali, e che a tale obbligo di disapplicazione sono giuridicamente tenuti tutti i soggetti dell'ordinamento[120].

8.6. Partecipazioni societarie

La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige ha partecipazioni azionarie nelle seguenti società: Pensplan Centrum (99,01%), Autostrada del Brennero (32,29%), Fiera di Bolzano (24,97%), Mediocredito Trentino-Alto Adige (17,49%), Interbrennero (16,73%), Trento Fiere (16,22%), Air Alps Aviation (1,88%), Informatica Alto Adige (1,72%) e Informatica Trentina (1,72%).

L'Amministrazione ha fornito i dati della situazione patrimoniale delle società partecipate, riprodotti nella tabella che segue, dal quale emerge che nell'esercizio 2010 una società è in perdita e una società non ha ancora presentato il bilancio alla Regione.

---

settembre 1993 n. 26 "Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti" recepite con l'art. 2 - applicazione di norme in materia di lavori pubblici, trasparenza degli appalti, attività contrattuale e amministrazione dei propri beni - della l.r. 22 luglio 2002 n. 2 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio della Regione TAA" e con l'art. 12 della l.r. 16 luglio 2004 n. 1 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'anno 2004 della Regione TAA" che detta alcune precisazioni sul suo adattamento alla struttura amministrazione regionale.

[116] La struttura regionale che si occupa direttamente, oppure in collaborazione con gli altri Uffici, dalle gare d'appalto è lo "Ufficio Appalti, contratti e patrimonio"; lo stesso ha predisposto nel 2010 n. 41 contratti suddivisi fra le diverse tipologie (acquisizione di servizi, affidamento di lavori, di incarichi professionali ed altro). Nel corso del 2010 per l'acquisto di materiale informatico l'amministrazione regionale ha fatto ricorso anche alle convenzioni CONSIP ed al mercato elettronico della pubblica amministrazione utilizzando il relativo portale. Oltre alla gestione di tutte le spese di funzionamento degli Uffici regionali centrali (sedi di Trento e Bolzano) e periferici (Uffici del Giudice di Pace) si è provveduto all'acquisto, alla manutenzione degli edifici sedi di Uffici regionali. In virtù dei protocolli di collaborazione e di intesa sottoscritti tra la Regione e la Corte d'Appello di Trento, in relazione ai fabbisogni identificati da parte della Segreteria tecnica, sono stati acquistati prodotti informativi hardware e software richiesti dai Tribunali e dalle Procure della Repubblica avente sede sul territorio regionale nonché materiale di cancelleria e di consumo informatico.

[117] Con questa modalità si sono stipulati tre contratti: le pulizie dei vari uffici per un importo pari ad euro 42.801,50 (capp. 2120.000 e 3115.000/1) e l'affidamento del servizio di predisposizione, stampa, confezionamento e consegna del materiale occorrente per l'elezioni amministrative svoltesi nel 2010 (n. 2 contratti per un importo complessivo pari ad euro 222.413,10 imputati al cap. 800.015).

[118] Servizio di trascrizione delle udienze penali degli Uffici del Giudice di pace (euro 7.200,00 imputato al cap. 3115.000/1).

[119] I più significativi riguardano: la manutenzione straordinaria della stamperia (n. 2 contratti per un importo totale pari ad euro 53.650,00 – cap. 2200.000), lo studio di riqualificazione energetica del palazzo della Regione di Trento (euro 37.638,00 – cap. 2200,000), la manutenzione di programmi informatici relativi al personale al bilancio ed alla contabilità (euro 23.850,00 – cap. 2125.000), le pulizie delle sedi di Trento e Bolzano (n. 4 contratti per un importo complessivo pari ad euro 90.630.380 – cap. 2120.000) ed il servizio di *Networking* e Posta elettronica (29.500,00 – capp. 2120.005 e 2205.000). Fra gli affidamenti diretti vanno anche menzionati quelli relativi alle attività di sviluppo e di manutenzione ordinaria nonché ai servizi professionali, dei sistemi informativi del Libro fondiario e Catasto stipulati con le Società partecipate Informativa Trentina S.p.A. e Informatica Alto Adige S.p.A. per un totale di euro 3.970.590,00.

[120] Giurisprudenza amministrativa costante fin da Consiglio di Stato, sezione quarta n. 918/1998.

Tabella 38

Società	Stato Patrimoniale al 31/12/2010		Patrimonio netto al 31/12/2010	Utile/ Perdita		
	ATTIVO	PASSIVO		Anno 2010	Anno 2009	Anno 2008
Centro Pens.Compl.	€ 254.865.046,00	€ 254.865.046,00	€ 245.647.294,00	€ 9.233.156,00	€ 5.609.095,00	-€ 12.885.769,00
Fiera di Bolzano	€ 41.475.921,00	€ 41.475.921,00	€ 35.543.431,00	€ 322.348,00	-€ 59.489,00	€ 13.196,00
Mediocredito TAA	€ 1.478.697.452,00	€ 1.478.697.452,00	€ 193.081.188,00	€ 6.259.130,00	€ 6.046.058,00	€ 8.412.298,00
Trento Fiere	€ 12.074.389,00	€ 12.074.389,00	€ 11.458.995,00	€ 173.122,00	€ 168.326,00	€ 210.891,00
Informatica. A A	€ 10.575.677,00	€ 10.575.677,00	€ 7.491.484,00	€ 464.390,00	€ 352.177,00	€ 852.909,00
Air Alps Aviation	dati non disponibili alla stesura della relazione				-€ 5.914.582,00	-€ 4.854.126,00
Autostrada Brenn.	€ 1.137.410.720,00	€ 1.137.410.720,00	€ 472.056.871,00	€ 64.284.653,00	€ 52.125.056,00	€ 63.872.412,00
Informatica Trent.	€ 49.770.793,00	€ 49.770.793,00	€ 19.867.310,00	€ 3.045.014,00	€ 5.969.922,00	€ 3.549.733,00
Interbrennero	€ 43.270.563,00	€ 43.270.563,00	€ 37.562.023,00	-€ 1.105.092,00	€ 10.638,00	€ 49.938,00

Fonte: dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

Rispetto agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di partecipazioni societarie, in base alle risposte fornite dall'Amministrazione[121] alla Sezione di controllo di Trento, si ricava quanto segue:

- E' stato verificato il rispetto dell'art. 1[122] della l.r. 4/2007 (iniziative volte a ridurre il numero dei componenti degli organi societari, compensi).
- E' stato accertato che il compenso lordo annuale omnicomprensivo (anche di eventuali compensi aggiuntivi deliberati) attribuito al presidente e ai componenti del consiglio d'amministrazione non è superiore a quanto previsto dall'art. 1, comma 725 della legge finanziaria 2007, come modificato dall'art. 61, commi 12 e 13 del d.l. 112/2008 (e dell'eventuale effetto di quanto previsto dall'art. 61, comma 10, primo periodo).
- Non ricorre la fattispecie in merito al rispetto dell'art. 1, comma 718, della legge 296/2006 (iniziative volte ad eliminare compensi aggiuntivi ed emolumenti).
- Non ricorre la fattispecie riguardo al rispetto dell'art. 18 del d.l. 112/2008 relativamente alle modalità di reclutamento del personale delle società pubbliche e nelle società interamente partecipate di servizi pubblici locali di cui al comma 1. Riguardo alle altre società a partecipazione pubblica totale o di controllo di cui al comma 2 della d.l. 112/2008 l'Amministrazione fa presente che le Società Informatica Trentina e Informatica Alto Adige sono controllate dalle Province.
- Non vi è stato alcun affidamento, o rinnovo, di servizi pubblici locali a rilevanza economica a far data dal 25 giugno 2008.
- Non sono presenti riscossioni e pagamenti, imputati rispettivamente alle riscossioni e concessioni crediti, che si riferiscono esclusivamente ed in ogni caso a movimenti finanziari con organismi esterni.
- Non sono presenti aziende, istituzioni e società totalmente partecipate direttamente o tramite holding.
- La spesa della Regione a favore degli organismi partecipati ammonta ad euro 5.301.350,10 (importo iva compresa per affidamenti diretti - contratti di servizio - con Informatica Trentina S.p.A. e Informatica Alto-Adige S.p.A.).
- Non son presenti casi di organismi che nel 2010 hanno subito un aumento di capitale o del fondo di dotazione per ripiano di perdite a carico della Regione e società che si trovano nella situazione di cui all'art. 2446 (2482 *bis*) del C.C. o che nell'ultimo bilancio approvato presentano perdite che hanno richiesto gli interventi di cui all'art. 2447 (2482 *ter*) del C.C.

[121] L'amministrazione fa presente che esistono solo società partecipate in via diretta, non ricorre pertanto la fattispecie delle partecipate in via indiretta.

[122] L'articolo "Disposizioni in materia di compensi e di numero di componenti del consiglio di amministrazione delle società partecipate dalla Regione" recepisce l'art. 1, comma 730, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

- Ha provveduto a deliberare[123] in merito alla sussistenza dei presupposti di cui all'art. 3, comma 27, della l. 244/2007, disponendo il mantenimento delle partecipazioni societarie in essere, salvo la dismissione delle quote di partecipazione detenute nella Società Interbrennero S.p.A. Tale deliberazione è stata regolarmente trasmessa alla Sezione di controllo di Trento[124] per la competenze di cui all'art. 3, comma 28 della legge.

  A tal proposito, si segnalano i dubbi di questa Corte circa il mantenimento di una partecipazione in misura dell'1,88% nel capitale sociale della Air Alps Aviation. Non esaustiva appare la motivazione espressa dalla Giunta regionale in ordine alla sussistenza del requisito di stretta necessità, specie ove si consideri che trattasi di attività a carattere imprenditoriale (descritta a termini di statuto come "attività in generale nell'ambito del traffico aereo"). Si sottolinea che la normativa restrittiva in materia mira a ridurre la presenza sul mercato di soggetti che per l'intervento del capitale pubblico potrebbero, in sostanza, attenuare il rischio di impresa. Va inoltre sottolineata la mancanza di un'esaustiva valutazione del rapporto costi/benefici in termini di economicità in un'ottica di lungo periodo, valutazione ancor più necessaria in presenza di una gestione in perdita da più esercizi.

  Va, inoltre, considerato, in ordine alla decisione di mantenere la partecipazione nella Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., che la comunicazione della Commissione europea 2001/C/17/04, riguardo a diversi Stati membri che considerano i servizi creditizi quali servizi di interesse economico generale, riserva alla Commissione di una valutazione individuale di compatibilità con l'art. 86, paragrafo 2, del Trattato CE, riguardo ai singoli regimi e compiti.

- Non ha proceduto a nuovi affidamenti o a rinnovi di affidamenti di servizi.
- Non ricorrono fattispecie di affidamenti "in house", di adozione di provvedimenti di trasferimento di risorse umane e finanziarie, di ampliamento dell'oggetto di precedenti contratti di servizio.

È stato verificato l'adempimento di cui al comma 735 dell'art. 1 della l. 296/2006 che prevede la pubblicazione, con aggiornamento semestrale, sul sito istituzionali degli incarichi e dei compensi agli amministratori delle società partecipate. Si riportano i dati estratti dal sito della Regione[125] che illustra la situazione al 1° gennaio 2011.

[123] Delibera della Giunta regionale n. 266 del 21 dicembre 2010.
[124] Nota n. 16725 del 30/12/2010 (nota prot. n. 9 del 3/01/2011 della Sezione di controllo di Trento).
[125] www.regione.taa.tn. it/affarigenerali/società.

Tabella 39

Società	Incarico	Tipologia compenso	Importi annuali spettanti	Data assemblea di nomina
Pensplan Centrum	Presidente	compenso	€ 110.000,00	27.05.2009
		gettoni seduta	€ 150,00	
	Consigliere	compenso	€ 15.000,00	
		gettoni seduta	€ 150,00	
Autostrada del Brennero	Presidente	compenso	€ 100.000,00	25.06.2010
		gettoni seduta	€ 300,00	
	Amministratore delegato	compenso	€ 140.000,00	
		gettoni seduta	€ 300,00	
	n. 2 Consiglieri	compenso	€ 12.000,00	
		gettoni seduta	€ 300,00	
Fiera di Bolzano	Consigliere	gettone seduta	€ 250,00	28.04.2009
Mediocredito Trentino-Alto Adige	Consigliere e comitato esecutivo	compenso	€ 7.750,00	27.04.2009
		gettoni seduta	€ 350,00	
	n. 2 Consiglieri	compenso	€ 5.000,00	
		gettoni seduta	€ 350,00	
Interbrennero	Consigliere	compenso	€ 3.500,00	20.05.2010
		gettoni seduta	€ 200,00	
Trento Fiere	Vice Presidente	compenso	€ 3.500,00	29.04.2010
		gettoni seduta	€ 90,40	

Capitolo 9

Osservazioni e riforme normative

Ai sensi dell'art. 10, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 305/1988 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle Sezioni di Controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano) la Corte dei conti è chiamata a formulare, in sede di dichiarazione di regolarità del rendiconto, suggerimenti circa le opportune variazioni e riforme legislative.

In via preliminare, circa le osservazioni intorno al modo con il quale la Regione si è conformata alle leggi, va evidenziata l'autorizzazione di spese, dettagliatamente elencate nell'apposito paragrafo di questa relazione, conseguenti all'esecuzione di dd.P.Reg. non inviati al controllo preventivo di legittimità di cui all'art. 7 del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, e privi del visto e della conseguente registrazione della competente Sezione di controllo di Trento.

La disciplina vigente in materia di bilancio e di contabilità, pur recentemente modificata, è ancora da conformare alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica), le cui disposizioni si configurano quali misure fondamentali di coordinamento della finanza pubblica da applicarsi anche nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto dei relativi statuti[126],anche con riguardo alla soppressione delle gestioni fuori bilancio, che attiene ad un principio contabile di ordine generale.

Riguardo al recepimento dei principi introdotti dal decreto legislativo n. 150/2009, in attuazione della legge n. 15/2009, stante il mancato adeguamento da parte dell'Amministrazione regionale, nel

[126] In termini più generali lo statuto non risulta ancora integralmente adeguato alle disposizioni introdotte con riforma del Titolo V della Costituzione (legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 e legge di attuazione del 5 giugno 2003, n. 131) con una ridefinizione delle funzioni regionali, provinciali e comunali e delle relative competenze esclusive, concorrenti, integrative e delegate. Da tener conto delle nuove competenze riservate allo Stato (es. concorrenza, ordinamento civile) che concorrono a realizzare la necessaria unità e uniformità della Repubblica, posto che, come puntualizzato anche dalla Corte costituzionale, le nuove disposizioni prevalgono sugli statuti di autonomia nelle parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie (sent. n. 103/2003).

corso dell'esercizio 2010, dell'art. 11, comma 8, lett. g, del d.lgs. 150/2009 relativamente alla pubblicazione sul sito internet delle retribuzioni dei dirigenti, con specifica evidenza sulle componenti variabili della retribuzione e delle componenti legate alla valutazione di risultato, nonché dei tassi di assenza/maggior presenza del personale distinto per ufficio, si attende la piena attuazione della legge regionale n. 4/2011, in particolare della parte che introduce l'art 7-*quinquies* nella l.r. 3/2000, in recepimento dei principi di cui sopra.

L'applicazione della citata legge regionale dovrà consentire di introdurre, come ripetutamente auspicato dalla Corte, anche il principio della separazione fra indirizzo politico e attività di gestione. Nello specifico, le nuove norme modificano la legge regionale n. 3/2000, individuando la Giunta regionale come organo di indirizzo politico-amministrativo, cui spetta il compito di definire gli obiettivi da perseguire e i programmi da attuare, stabilire le priorità e assegnare a ciascuna struttura organizzativa in capo alla dirigenza la gestione tecnica, finanziaria e amministrativa per il raggiungimento degli obiettivi assegnati. Compito della Giunta regionale dovrà essere anche quello di verificare la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite.

In attuazione dei principi esposti nell'art. 9 del decreto legge n. 78/2010, convertito con modifiche nella legge n. 122/2010, la legge regionale 14 dicembre 2010, n. 4, ha introdotto, con l'art. 2 comma 7, le disposizioni per il contenimento della spesa in materia di impiego pubblico quale misura di contenimento e di razionalizzazione della spesa, anche ai fini del concorso agli obiettivi di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 79[127] dello statuto di autonomia.

Si è in attesa di attuazione degli altri principi del D.L. 78/2010, convertito con modifiche nella legge n. 122/2010, in quanto la Regione ha impugnato il decreto[128] in Corte costituzionale per i profili in cui non ha previsto la non applicabilità diretta delle disposizioni che intervengono nelle materie di propria competenza, salvo l'obbligo di adeguamento della normativa regionale ai principi costituenti limiti ai sensi degli articoli 4 e 5 dello statuto di Autonomia.

Va evidenziata l'opportunità di recepire normativamente i principi di cui ai commi 54 e seguenti dell'art. 3 della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008), che pongono agli enti l'obbligo di inserire nei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi limiti, criteri e le modalità di affidamento degli incarichi di collaborazione per tutte le tipologie di prestazioni rese da soggetti estranei, fissando un limite massimo di spesa annua, nonché di pubblicare in via successiva i provvedimenti di incarico a collaboratori esterni e incaricati di consulenza, corredati di indicazioni sui soggetti percettori, sulla ragione dell'incarico e sull'ammontare erogato. In ogni caso, resta imprescindibile il rispetto da parte di ogni pubblica amministrazione del principio di "autosufficienza" (principio generale dell'ordinamento desumibile dal precetto costituzionale del "buon andamento"): la P.A. ha l'obbligo di far fronte alle ordinarie competenze istituzionali col migliore o più produttivo impiego delle risorse umane e professionali di cui dispone.

Si attende, inoltre, l'annunciato avvio delle procedure per dare esecuzione all'art. 13 del decreto legge 223/2006, convertito con legge 248/2006, in materia di società per la produzione di beni e servizi strumentali.

---

[127] L'articolo, modificato dall'art. 2, comma 107, della legge 23 dicembre 2009 n. 191, prevede il concorso anche della Regione Trentino – Alto Adige al conseguimento degli obiettivi di perequazione e di solidarietà e all'esercizio dei diritti e dei doveri dagli stessi derivanti nonché all'assolvimento degli obblighi di carattere finanziario posti dall'ordinamento comunitario, dal patto di stabilità interno e dalle altre misure di coordinamento della finanza pubblica stabile dalla normativa statale.

[128] Reg. ric. N. 104 del 2010 n. parte 1 pubblicato su G.U. del 9.12.2010 n. 49. In particolare il ricorso riguarda: l'art. 5, comma 5; l'art. 6, commi 3,5,6,7,8,9,11,12,13,14,19 e 20 primo periodo; art. 9, commi 1,2,2-*bis*,3,4 e 28; n. 14, comma 24-*bis*.

Va ricordato che, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 334 del 18 dicembre 2009[129], il MEF ha comunicato alla Regione la propria intenzione di mantenere il sistema di tesoreria unica mista, dando attuazione al disposto della citata sentenza con l'apertura di nuovi conti correnti presso la Tesoreria centrale dello Stato intestati alla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige. Si attende, quindi, una modifica della normativa di attuazione che elimini il contrasto tra l'art. 77-*quater* del d.l. n.112/2008, convertito in legge n. 133/2008, e l'art. 8 del d.lgs. n. 268/1992.

La Corte fa, infine, rilevare che l'Amministrazione regionale non ha ancora adottato la classificazione e valutazione dei cespiti patrimoniali secondo le regole contabili previste dal reg. 2223/96 (CE) istitutivo del "Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nella Comunità" (SEC 95). Va auspicata l'adozione di tali regole, onde consentire una rappresentazione più significativa e corretta del conto del patrimonio. Analogo auspicio si formula anche per quanto riguarda la rappresentazione del patrimonio delle società partecipate dalla Regione, che andrebbe calcolato ai prezzi correnti, fermo restando che il valore delle azioni non quotate deve essere stimato in considerazione anche delle statistiche di base disponibili. E' opportuno, inoltre, un calcolo del prezzo corrente delle azioni non quotate con riferimento a elementi comprensivi delle riserve (patrimonio netto desunto dal bilancio).

[129] Sentenza di illegittimità costituzionale del citato art. 77-*quater*, comma 7, del D.L. n.112/2008, conv. con modif. nella Legge 133/2008 nella parte in cui si applica alle Province autonome di Trento e Bolzano.

Allegato 1: *Osservazioni ed elementi deduttivi dell'Amministrazione*

- nota prot. n. 1358 del 11 dicembre 2009 della Sezione di controllo di Trento

- nota n. 762 del 21 dicembre 2009 (nota prot. n. 1435 del 30 dicembre 2009 della Sezione di controllo di Trento)

- nota prot. n. 670 del 11 maggio 2011 della Sezione di controllo di Trento

- nota n. 16725 del 30 dicembre 2010 (nota prot. n. 9 del 3 gennaio 2011 della Sezione di controllo di Trento)

- delibera n. 266 del 21 dicembre 2010

- nota n. 2548 del 28 febbraio 2011 (nota prot. n. 341 del 28 febbraio 2011 della Sezione di controllo di Trento)

- nota n. 7429 del 6 giugno 2011 (nota prot. n. 720 del 7 giugno 2011 della Sezione di controllo di Trento)

Corte dei Conti

Sezione di Controllo sugli atti della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e della Provincia Autonoma di Trento

Al Presidente della Giunta
della
Regione Trentino Alto-Adige

Trento

OGGETTO: Controllo Regolamenti Regionali

In relazione a quanto in oggetto, la Segreteria della Giunta Regionale nella nota prot. 0006978 del 28.5.2009, in risposta ad inerente richiesta di questa Sezione di Controllo, sosteneva la non vigenza di quanto previsto negli artt. 44, punto n. 1, e 54, punti nn. 1 e 2, dell'attuale Statuto di Autonomia speciale, sulla base degli artt. 9 e 10 della legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001.

Alla luce della Deliberazione di verifica di regolarità del rendiconto regionale delle Sezioni Riunite di questa Corte, intervenuta in data 19.6.2009, nella quale, di converso, si sosteneva la vigenza del previgente quadro normativo, e in particolare, quindi, l'assoggettabilità dei regolamenti *de quibus* alle prescritte modalità di controllo preventivo, si chiede cortesemente di far conoscere a questa Sezione di Controllo della Corte dei Conti se tale orientamento abbia prodotto un riesame della fattispecie (con la conseguente determinazione a inviare i suddetti regolamenti al controllo di legittimità di questa Sezione a partire dal 1° gennaio 2010) o se, in subordine, l' Organo politico Regionale competente intenda prossimamente sottoporre alla valutazione della Commissione paritetica tale problematica.

In attesa di cortese sollecito riscontro si porgono distinti saluti.

Il Presidente f.f.
(Cons. Giovanni Natali)

REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE
AUTONOME REGION TRENTINO- SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Dr. Luis Durnwalder
Il Presidente - Der Präsident - L Presic

Trento, 21 dicembre 2009
Prot. n. 762/Pres.

Al Presidente f.f. della
Corte dei Conti
Sezione di Controllo sugli atti
della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol
e della Provincia Autonoma di Trento

TRENTO

OGGETTO: Controllo regolamenti regionali.

Con riferimento alla Vs nota dell'11 dicembre 2009 prot. 1358 pari oggetto, La informo che la Regione ha investito della problematica la Commissione dei dodici per le norme di attuazione dello Statuto speciale. L'organismo paritetico si è già attivato al fine di porre in essere una normativa di attuazione armonizzata alle nuove disposizioni della Costituzione. L'argomento risulta già iscritto tra i primi punti dell'ordine del giorno dei lavori della Commissione.

L'occasione mi è gradita per porgere cordiali saluti.

dott. Luis Durnwalder

Corte dei Conti

Sezione di Controllo sugli atti della Regione Trentino Alto-Adige/Südtirol e della Provincia Autonoma di Trento

Ill.mo
Presidente
della Regione autonoma
Trentino Alto Adige/ Südtirol

Oggetto: Attività di verifica del Rendiconto della Regione Trentino Alto Adige/ Südtirol per l'esercizio finanziario 2010 - Richiesta di trasmissione dei Decreti del Presidente della Regione nn. 2/L e 3/L del 12 aprile 2011.

Nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 26.04.2011 sono stati pubblicati i regolamenti in oggetto privi del visto e della conseguente registrazione di questa Corte.
Tali atti sono ricompresi tra quelli soggetti al controllo di legittimità di questa Corte, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 305/1988, a tutt'oggi non modificato.
Si invita pertanto a trasmettere a questo Ufficio gli atti indicati in oggetto - in originale e copia conforme - entro *giorni quindici* dal ricevimento della presente, per il prescritto controllo preventivo di legittimità.

Si porgono distinti saluti.

IL MAGISTRATO
Dario PROVVIDERA

VISTO
IL CONSIGLIERE DELEGATO
Paolo VALLETTA

Regione Autonoma Trentino-Alto Adige
LA SEGRETARIA DELLA GIUNTA REGIONALE

Autonome Region Trentino-Südtirol
DIE SEKRETÄRIN DES REGIONALAUSSCHUSSES

Regione Autonoma Trentino-Alto Adige
Autonome Region Trentino-Südtirol
AOO: RATAA
REGISTRO UFFICIALE
0016725 - 30/12/2010 - USCITA

Alla Corte dei Conti
Sezione regionale di controllo
Via Manci, 8
38121 TRENTO

Ai sensi dell'art. 3 comma 28 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), si trasmette la deliberazione n. 266 adottata dalla Giunta regionale in data 21 dicembre 2010, concernente la ricognizione delle partecipazioni societarie della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e l'autorizzazione al loro mantenimento.

Distinti saluti.

avv. Edith Engl

Visto e registrato sul conto impegni					Il Segretario della Giunta Regionale
all.a.	Cap.	Art. Ulx.	Es.	Tecnic	

REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE — *AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 266

Seduta del 21 dicembre 2010

SONO PRESENTI:	Luis Durnwalder	Presidente
	Lorenzo Dellai	Vice Presidente sostituto del Presidente
	Martha Stocker	Vice Presidente
	Margherita Cogo	Assessori
	Florian Mussner	
	Edith Engl	Segretaria della Giunta regionale

La Giunta regionale delibera sul seguente oggetto:

Ricognizione delle partecipazioni societarie della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e autorizzazione al loro mantenimento.

Su proposta del Presidente Luis Durnwalder
Segreteria della Giunta regionale
Ufficio Affari generali

La Giunta regionale

Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) e s.m. la quale dispone:

- all'articolo 3, comma 27, che "al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1 comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. E' sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale";

- all'articolo 3, comma 28, che "l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27. La delibera di cui al presente comma è trasmessa alla sezione competente della Corte dei conti";

- all'articolo 3, comma 29, che "entro trentasei mesi dall'entrata in vigore della presente legge le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27".
  Il termine scade al 31 dicembre 2010;

Rilevato che la suddetta normativa distingue fra società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, per le quali sussiste il divieto di partecipazione con conseguente obbligo di dismissione e quelle che producono "servizi di interesse generale", per le quali è sempre ammessa la partecipazione, purché si muovano nell'ambito dei livelli di competenza dell'Ente;

Considerato che, ai fini dell'individuazione delle finalità istituzionali, il ruolo che la Regione è chiamata a svolgere concerne la funzione legislativa e regolamentare nonché le funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento, direttiva e controllo relativamente alle materie complessivamente conferitele in base allo Statuto Speciale di Autonomia approvato con D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670;

Rilevato che tali norme non definiscono in modo esaustivo e tassativo le finalità e le competenze della Regione in quanto l'attività istituzionale dell'Ente deriva anche dalle linee programmatiche di mandato sottoscritte dalle forze politiche che costituiscono le maggioranze consiliari delle Province autonome di Trento e di Bolzano che segnano, sin dall'insediamento dell'amministrazione, le direttrici entro cui tale attività dovrà svilupparsi. Tale orientamento è fatto proprio dalla Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto - con propria deliberazione n. 5 del 14 gennaio 2009. Le forze politiche quindi, nel proporre alla guida della Giunta regionale il Presidente della Provincia di Bolzano per la prima metà del mandato e il Presidente della Provincia di Trento per la seconda metà, hanno così confermato la valenza della Regione quale ambito di cooperazione istituzionale tra Trento e Bolzano nelle materie ad esse affidate. La Regione quindi, rappresenta una piattaforma istituzionale per gli scambi, il dialogo, la cooperazione e il coordinamento di attività con le Province di Trento e di Bolzano nei seguenti settori: la difesa e la valorizzazione dell'Autonomia speciale, la promozione dell'identità alpina, la costituzione dell'Euroregione, lo sviluppo dei progetti di cooperazione negli ambiti della cultura, dell'università e ricerca scientifica, della sanità, dei trasporti e della mobilità, dell'energia, dello sviluppo economico e della competitività territoriale.

Preso atto che, con la medesima deliberazione n. 5/2009, la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto – ha indicato che, con l'espressione "servizi di interesse generale", s'intendono sia i servizi di mercato che quelli non di mercato che le autorità pubbliche considerano di interesse generale e assoggettano a specifici obblighi di servizio pubblico. Tali servizi devono rilevare nell'ambito dei livelli istituzionali di competenza dei soggetti partecipanti e partecipati, ed avere un impatto immediato sulla collettività locale;

Considerato che ai sensi dell'art. 44 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige la Giunta regionale è l'organo competente a deliberare in merito al mantenimento delle attuali partecipazioni;

Visto il parere n. 48 del 25 giugno 2008 espresso dalla Corte dei Conti – Sezione di controllo per la Regione Lombardia – nel quale è stabilito che il risultato della necessaria attività ricognitiva deve condurre l'ente a esprimersi caso per caso con una motivata delibera ad hoc, che verifichi le citate condizioni e adotti i provvedimenti conseguenti; il medesimo parere ha altresì affermato che, entro il termine fissato per legge, gli enti devono avviare la procedura di dismissione, ma non necessariamente completarne l'iter, onde evitare possibili svendite o speculazioni dei soggetti privati tendenti ad un ribasso del prezzo d'acquisto;

Verificato che la Regione detiene partecipazioni in diverse società per ciascuna delle quali sono specificati il capitale sociale, la percentuale di partecipazione detenuta dalla Regione, la quota di partecipazione di altri soci pubblici e dei soci privati e, sinteticamente l'oggetto sociale, facendo rimando, per le più dettagliate informazioni, alle visure camerali e ai rispettivi Bilanci:

Ragione sociale	**Air Alps Aviation**
Capitale sociale	€ 3.006.589,70
Partecipazione della Regione	1,88%
Altri soci	Partecipazione società controllata da PAB (Strutture trasporto AA S.p.a):4,58% Partecipazione altri soci: 93,54%
Oggetto sociale	Attività in generale nell'ambito del traffico aereo.

Ragione sociale	**Autostrada del Brennero S.p.A.**
Capitale sociale	€ 55.472.175
Partecipazione della Regione	32,29%
Altri soci	Enti pubblici: 48,89% Privati: 18,82%
Oggetto sociale	Esercizio dell'Autostrada Brennero-Verona-Modena; la societa' potra' costituire o partecipare a societa', che hanno per oggetto il trasporto di merci e persone prioritariamente sull'asse del brennero, sia su rotaia che su gomma.

Ragione sociale	**Centro Pensioni Complementari S.p.A.**
Capitale sociale	€ 258.204.548
Partecipazione della Regione	99,01%
Altri soci	Privati: 0,99%
Oggetto sociale	Prestazione di servizi e consulenze tecniche connesse con la gestione amministrativa di fondi pensione. La Società è inoltre tenuta a dare realizzazione ai progetti approvati dalla Giunta regionale del Trentino-Alto Adige, in particolare relativi allo sviluppo della previdenza, del risparmio previdenziale e delle assicurazioni sociali.

Ragione sociale	**Fiera Bolzano S.p.A.**

Capitale sociale	€ 24.050.000
Partecipazione della Regione	24,97%
Altri soci	Enti pubblici: 72,89% Privati: 2,14%
Oggetto sociale	Realizzazione, organizzazione e gestione di un sistema fieristico – espositivo, congressuale e di servizi per promuovere la commercializzazione a livello locale, nazionale e internazionale di beni e servizi.

Ragione sociale	**Informatica Alto Adige S.p.A.**
Capitale sociale	€ 5.000.000
Partecipazione della Regione	1,72%
Altri soci	Enti pubblici: 98,28%
Oggetto sociale	Realizzazione e gestione diretta o tramite incarichi a terzi, dei sistemi informativi elettronici della Provincia Autonoma di Bolzano, dei suoi enti strumentali e degli altri enti partecipanti alla società

Ragione sociale	**Informatica Trentina S.p.A.**
Capitale sociale	€ 3.500.000
Partecipazione della Regione	1,72%
Altri soci	Enti pubblici: 58,57% Partecipazione società controllata da Ente pubblico: 39,71%
Oggetto sociale	La società costituisce lo strumento del sistema della Pubblica Amministrazione del Trentino per la progettazione, lo sviluppo, la manutenzione e l'esercizio del Sistema Informativo elettronico pubblico, a beneficio delle Amministrazioni stesse e degli altri Enti e Soggetti.

Ragione sociale	**Interbrennero S.p.A.**
Capitale sociale	€ 8.723.757
Partecipazione della Regione	16,73%
Altri soci	Enti pubblici: 63,18% Privati: 20,09%
Oggetto sociale	Realizzazione e gestione di centri interportuali con le relative infrastrutture e servizi, attività di logistica, trasporto e spedizione.

Ragione sociale	**Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.**
Capitale sociale	€ 58.484.608
Partecipazione della Regione	17,49%
Altri soci	Enti pubblici: 34,88% Privati: 47,53%
Oggetto sociale	Attività bancaria, in via prevalente a medio – lungo termine

Ragione sociale	**Trento Fiere S.p.A.**
Capitale sociale	€ 11.655.139
Partecipazione della Regione	16,22%
Altri soci	Enti pubblici: 82,58% Privati: 1,2%
Oggetto sociale	Promozione di manifestazioni, fiere ed esposizioni volte alla diffusione delle produzioni dell'economia con particolare riferimento a quelle locali.

Verificato che per la società **Interbrennero S.p.A.** la Giunta regionale ha già dato avvio alla procedura di cessione delle propria quota azionaria, come risulta dalla deliberazione n. 273 del 7.10.2008;

Considerato che appare necessario indicare gli elementi utili a motivare il mantenimento delle partecipazioni alle predette società secondo quanto previsto dall'art. 3, commi 27 e 28 della legge n. 244/2007, come sotto rappresentato:

AIR ALPS: circa la presenza della Regione Trentino-Alto Adige nella compagine sociale di Air Alps Aviation e il mantenimento in essa, si esprimono le seguenti considerazioni:

- la prima è riconducibile al ruolo rivestito da Air Alps Aviation la quale rappresenta l'unica compagnia aerea che svolge servizi di trasporto di linea dall'aeroporto di Bolzano. Motivo principale della partecipazione regionale nella società è quello di garantire i collegamenti Bolzano – Roma e ritorno. Lo scalo di Bolzano, unica infrastruttura aeroportuale nel territorio regionale, rappresenta un'opportunità di sviluppo per la nostra regione, da sempre costretta a sopportare grossi disagi nell'ambito delle comunicazioni. La partecipazione in Air Alps Aviation, seppur minoritaria, costituisce indubbiamente uno strumento per la promozione sociale, economica e turistica fondamentale per l'area regionale e pertanto la presenza dell'Ente nella società si traduce come mezzo di valorizzazione della comunità di riferimento.
- la seconda è riconducibile alla *mission* dell'Ente che prevede espressamente la realizzazione di progetti di cooperazione tra Trento e Bolzano in ambiti connessi con le competenze provinciali tra le quali rientrano trasporti e mobilità;

Per quanto sopra esposto si rileva che la partecipazione in Air Alps Aviation riveste carattere strategico e di interesse generale, nell'ambito del proprio livello istituzionale di competenza stante la stretta connessione fra l'attività societaria e il perseguimento degli interessi della comunità locale. Conseguentemente la partecipazione a tale società appare pienamente compatibile con le indicazioni dell'art. 3 comma 27 della legge finanziaria n. 244/2007.

AUTOSTRADA DEL BRENNERO SPA: circa la presenza della Regione Trentino-Alto Adige nella compagine sociale di Autostrada del Brennero S.p.a e il mantenimento in essa, si esprimono le seguenti considerazioni:

- la prima è riconducibile al ruolo rivestito da Autostrada del Brennero S.p.a che rappresenta la società che gestisce la principale arteria autostradale che collega il Nord Europa con l'Italia. Grazie a questa direttrice il Trentino-Alto Adige è collocato nel cuore d'Europa e il flusso di merci e di persone costituisce linfa vitale per il tessuto socio-economico del nostro territorio. La presenza dell'Ente pubblico nella *governance* della società, ha dato inoltre impulso a iniziative e progetti di ricerca, sviluppo e innovazione con lo scopo di mantenere i più alti standard di sicurezza, migliorare l'efficienza economica, anche in termini di riduzione dei costi sociali e ambientali e di ottimizzare le risorse attraverso la produzione energetica da fonti rinnovabili quali il fotovoltaico e l'idrogeno, i tutto a beneficio della popolazione.
- la seconda è riconducibile alla *mission* dell'Ente che prevede espressamente la realizzazione di progetti di cooperazione tra Trento e Bolzano in ambiti connessi con le competenze provinciali tra le quali rientrano trasporti e mobilità. La mobilità è un tema cruciale per la nostra realtà regionale; i collegamenti sono vitali per una popolazione che vive in un'area di montagna, si deve però contenere gli effetti negativi entro limiti sopportabili. Per questo motivo la Giunta regionale nel corso della legislatura è impegnata a individuare, assieme alle due Province, strategie comuni per ridurre i disagi provocati dal traffico pesante in transito lungo l'Autobrennero. E' allo studio, ad esempio, l'ampliamento del divieto di transito per Tir particolarmente inquinanti nonché il monitoraggio delle merci pericolose in transito; il progetto più ambizioso è peraltro il trasferimento del traffico merci dalla strada su rotaia. Questo comporta l'ammodernamento della linea ferroviaria attraverso la realizzazione del tunnel di base del Brennero. Autostrada del Brennero S.p.a. riveste un ruolo dominante in questo

progetto che potrà essere realizzato anche grazie ai fondi appositamente accantonati nel bilancio della società.

In base all'oggetto sociale e all'attività effettivamente svolta dalla società si ritiene che la partecipazione in Autostrada del Brennero S.p.A. rivesta carattere strategico e di interesse generale, nell'ambito del proprio livello istituzionale di competenza stante la stretta connessione fra l'attività societaria e il perseguimento degli interessi della comunità locale. Conseguentemente la partecipazione a tale società appare pienamente compatibile con le indicazioni dell'art. 3 comma 27 della legge finanziaria n. 244/2007.

CENTRO PENSIONI COMPLEMENTARI S.P.A.: con riferimento alla presenza della Regione Trentino-Alto Adige nella compagine sociale di Centro Pensioni Complementari S.p.a. e il mantenimento in essa, si richiama:

- lo Statuto speciale della Regione Trentino Alto Adige ed in particolare l'art. 6 il quale dispone che nelle materie concernenti la previdenza e le assicurazioni sociali, la Regione ha facoltà di emanare norme legislative allo scopo di integrare le disposizioni delle leggi dello Stato, ed ha facoltà di costituire appositi istituti autonomi;
- le Norme di attuazione dello Statuto speciale approvate con D.P.R. 6 gennaio 1978, n. 58 e con D.Lgs 12 aprile 2001, n. 221;
- la legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 che autorizza la costituzione di fondi pensione;
- il Decreto del Presidente della Regione n. 16/L del 4 novembre 2002 attraverso il quale viene approvato il regolamento sulle modalità applicative delle norme sopra citate.

La costituzione della società è quindi collegata alle previsioni normative sopra indicate e alla volontà della Giunta regionale di potenziare la previdenza complementare, ritenuta di fondamentale importanza, tanto più alla luce dei segnali d'insicurezza che oggi lancia il mercato finanziario. A tal fine, nel corso del prossimo anno, la Regione acquisirà il 100% della partecipazione azionaria. Per quanto sopra esposto si ritiene che la partecipazione in Centro Pensioni Complementari S.p.a. sia pienamente compatibile con le indicazioni dell'art. 3 comma 27 della legge finanziaria n. 244/2007 in quanto la società svolge attività strumentale per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente. La medesima, inoltre, offrendo prestazioni a favore dei residenti che optino per le forme di previdenza complementare, svolge un'attività assimilabile ad un servizio d'interesse generale.

FIERA BOLZANO S.P.A.: con riferimento alla presenza della Regione Trentino-Alto Adige nella compagine sociale di Fiera di Bolzano S.p.a. e il mantenimento in essa, si esprimono le seguenti considerazioni:

- la legge regionale 15 aprile 1952, n. 5 autorizza la Giunta regionale a partecipare alla costituzione di società che abbia come oggetto la costruzione del complesso edilizio occorrente per la sistemazione della Fiera Campionaria Internazionale di Bolzano ed eventualmente la gestione della Fiera stessa;
- la legge 11 gennaio 2001, n. 7 (legge quadro sul settore fieristico) promuove la trasformazione degli enti fieristici in società di capitali; con legge provinciale di Bolzano 26 luglio 2002, n. 11 l'Ente autonomo Fiera di Bolzano è autorizzato a trasformarsi in società per azioni;
- le linee programmatiche di mandato prevedono espressamente la realizzazione di progetti di cooperazione tra Trento e Bolzano in ambiti connessi con le competenze provinciali. In particolare tra i progetti di cooperazione rientrano quelli inerenti lo sviluppo economico e la competitività territoriale. Il programma prevede il rafforzamento delle iniziative comuni nel campo della promozione del turismo e dei prodotti agricoli, la promozione di comuni iniziative per la politica della montagna in particolare a favore della zootecnia e dell'agricoltura di modello alpino, il sostegno a tutte le iniziative di sinergia industriale fra imprese e reti di imprese dei rispettivi territori.

La costituzione della società è quindi collegata alle previsioni normative sopra indicate e alla volontà dell'Esecutivo regionale, in sintonia con quello provinciale di Bolzano, di promuovere manifestazioni specializzate sulle tematiche di cui sopra che valorizzano la comunità locale. Per quanto sopra esposto, si ritiene che la partecipazione in Fiera di Bolzano S.p.A. sia pienamente compatibile con le indicazioni dell'art. 3 comma 27 della legge finanziaria n. 244/2007 in quanto la società svolge servizi riconducibili ai fini istituzionali dell'Ente.

INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A. e INFORMATICA TRENTINA S.P.A.: con riferimento alla presenza della Regione Trentino-Alto Adige nella compagine sociale di Informatica Alto Adige S.p.a. e Informatica Trentina S.p.a. e il mantenimento in esse, si esprimono le seguenti considerazioni:

- con la legge regionale 17 aprile 2003, n. 3 la Regione Trentino-Alto Adige ha delegato alle Province di Trento e di Bolzano le funzioni amministrative in materia di impianto e tenuta dei Libri fondiari;
- con decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 280 le Province di Trento e di Bolzano sono state altresì delegate a svolgere le funzioni amministrative statali in materia di Catasto Fondiario e Urbano;
- in attuazione delle norme sopraccitate, la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e le Province di Trento e di Bolzano hanno sottoscritto, in data 28 gennaio 2004, un protocollo d'intesa in cui viene sancito che il coordinamento nella gestione delle funzioni delegate deve essere garantito in modo uniforme, sia nella gestione che nell'evoluzione futura, per quanto riguarda lo sviluppo di programmi nell'area informatica del Libro fondiario e del Catasto. Per lo svolgimento delle attività di comune interesse, le parti hanno deciso di avvalersi delle società Informatica Trentina S.p.a. (ente strumentale della Provincia di Trento istituito con l.p. 6 maggio 1980, n. 10) e Informatica Alto Adige S.p.a. (ente strumentale della Provincia di Bolzano istituito con l.p. 8 novembre 1982, n. 33);
- la legge regionale 5 dicembre 2006, n. 3, ha autorizzato la Regione a sottoscrivere azioni di entrambe le società al fine di garantire continuità nei servizi di gestione e manutenzione del sistema informativo regionale e del Libro fondiario e Catasto.

La partecipazione al capitale della società è quindi collegata alle previsioni normative sopra indicate. Per quanto sopra esposto, si ritiene che le partecipazioni in Informatica Alto Adige S.p.a. e Informatica Trentina S.p.a. siano pienamente compatibili con le indicazioni dell'art. 3 comma 27 della legge finanziaria n. 244/2007 in quanto le società svolgono attività strumentali per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione.

MEDIOCREDITO TRENTINO-ALTO ADIGE S.P.A.: con riferimento alla presenza della Regione Trentino-Alto Adige nella compagine sociale di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. e il mantenimento in essa, si esprimono le seguenti considerazioni:

- Mediocredito Trentino-Alto Adige è stato costituito con legge regionale n. 208/1953, in virtù delle competenza della Regione in materia di ordinamento delle aziende di credito a carattere regionale conferitale dall'art. 5 dello Statuto speciale. Mediocredito è quindi nato quale ente di credito di diritto pubblico, a carattere regionale, con lo scopo di promuovere lo sviluppo delle attività produttive nel territorio della regione Trentino-Alto Adige, mediante l'esercizio del credito a medio e lungo termine per le medie e piccole imprese. In seguito all'entrata in vigore delle disposizioni di cui alla legge n. 218/1990, Mediocredito è stato trasformato in società per azioni, mantenendo il controllo maggioritario in capo agli Enti pubblici Regione – Provincia di Trento e Provincia di Bolzano; ha altresì mutato le proprie caratteristiche trasformandosi in banca a carattere extra-regionale;
- i tre Enti che rappresentano l'azionariato di maggioranza, condividendo tra loro gli indirizzi e le scelte strategiche relative al Mediocredito, hanno concordato l'elaborazione di programmi i quali, accanto alle politiche prettamente commerciali,

devono dare impulso alle seguenti tematiche: politica di sviluppo territoriale e sostegno alle iniziative imprenditoriali del territorio regionale, in coordinamento sinergico con le politiche attuate dagli Enti medesimi;
- la società quindi, pur perseguendo finalità di tipo imprenditoriale, presta un servizio volto alla comunità locale al fine di garantire la crescita economica e a incrementare la competitività del sistema produttivo locale che è costituito in maniera maggioritaria da piccole e medie imprese.
- le linee programmatiche di mandato prevedono espressamente la realizzazione di progetti di cooperazione tra Trento e Bolzano in ambiti connessi con le competenze provinciali e tra cui i progetti inerenti lo sviluppo economico e la competitività territoriale. Il programma prevede in particolare il confronto e la collaborazione nel campo delle misure di contrasto alla crisi economica, sia nel settore del sostegno al lavoro sia in quello del sostegno alle imprese.

Quanto sopra premesso, si ritiene che la partecipazione in Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. rivesta carattere di interesse generale, nell'ambito del proprio livello istituzionale di competenza, in quanto presta un servizio che è caratterizzato dalla gestione del risparmio orientandolo verso iniziative socio-economiche che perseguono finalità sociali. Conseguentemente la partecipazione a tale società appare pienamente compatibile con le indicazioni dell'art. 3 comma 27 della legge finanziaria n. 244/2007.

TRENTO FIERE S.P.A.: con riferimento alla presenza della Regione Trentino-Alto Adige nella compagine sociale di Trento Fiere S.p.a. e il mantenimento in essa, si esprimono le seguenti considerazioni:
- la legge regionale 15 aprile 1952, n. 5 autorizza la Giunta regionale a partecipare alla costituzione di società che abbia come oggetto la costruzione di una centrale ortofrutticola a Trento ed eventualmente la gestione della stessa;
- la legge regionale 20 novembre 1999, n. 7 autorizza la Giunta regionale a sottoscrivere azioni di nuova emissione della società "Centrali Ortofrutticole Trentine S.p.a. successivamente denominata "Trento Fiere S.p.a.";
- la legge regionale 16 luglio 2003, n. 4 (legge finanziaria) autorizza la Giunta regionale a sottoscrivere azioni di nuova emissione della società "Trento Fiere S.p.a." per consentire di rafforzare la presenza della Regione nella società in relazione all'importanza da questa rivestita nel settore fieristico;
- le linee programmatiche di mandato prevedono espressamente la realizzazione di progetti di cooperazione tra Trento e Bolzano in ambiti connessi con le competenze provinciali. In particolare tra i progetti di cooperazione rientrano quelli inerenti lo sviluppo economico e la competitività territoriale. Il programma prevede il rafforzamento delle iniziative comuni nel campo della promozione del turismo e dei prodotti agricoli, la promozione di comuni iniziative per la politica della montagna in particolare a favore della zootecnia e dell'agricoltura di modello alpino, il sostegno a tutte le iniziative di sinergia industriale fra imprese e reti di imprese dei rispettivi territori.

La costituzione della società è quindi collegata alle previsioni normative sopra indicate e alla volontà dell'Esecutivo regionale, in sintonia con quello provinciale di Trento, di promuovere manifestazioni specializzate sulle tematiche di cui sopra che valorizzano la comunità locale. Per quanto sopra esposto, si ritiene che la partecipazione in Fiera di Trento S.p.a. sia pienamente compatibile con le indicazioni dell'art. 3 comma 27 della legge finanziaria n. 244/2007 in quanto la società svolge servizi riconducibili ai fini istituzionali dell'Ente.

Tutto ciò premesso e considerato;

Ad unanimità di voti legalmente espressi,

delibera

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 3, commi 27 e 28 della legge 244/2007 il mantenimento delle partecipazioni della Regione alle società di seguito indicate, evidenziando che sussistono, per le motivazioni espresse in premessa, gli elementi per il perseguimento di finalità istituzionali dell'Amministrazione e/o per la produzione di servizi di interesse generale:

  - Air Alps Aviation
  - Autostrada del Brennero S.p.A.
  - Centro Pensioni Complementari S.p.A.
  - Fiera Bolzano S.p.A.
  - Informatica Alto Adige S.p.A.
  - Informatica Trentina S.p.A.
  - Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.
  - Trento Fiere S.p.A.

- di dare atto che è in corso la procedura per la dismissione delle quote di partecipazione detenute dalla Regione nella Società Interbrennero S.p.A.

- di trasmettere la presente deliberazione alla Corte dei Conti in attuazione dell'art. 3 comma 28 della legge 244/2007, come integrato dall'art. 19 comma 2 del DL 1.7.2009 n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.

Contro il presente provvedimento sono ammessi alternativamente i seguenti ricorsi:

a)ricorso giurisdizionale al TRGA di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro 60 giorni ai sensi della legge 06.12.1971 n. 1034.

b)ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse entro 120 giorni ai sensi del DPR 24.11.1971 n. 1199.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

LA SEGRETARIA DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE AUTONOMA TRENTINO - ALTO ADIGE
UFFICIO AFFARI GENERALI

La presente copia, composta di n° 5 fogli utili, è copia autentica dell'originale esistente presso questo ufficio.

Trento, DIC. 2010

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
- rag. Rosalinda Gambini -

Regione Autonoma Trentino-Alto Adige
LA SEGRETARIA DELLA GIUNTA REGIONALE

Regione Autonoma Trentino Alto Adige
Autonome Region Trentino-Südtirol
AOO: RATAA
REGISTRO UFFICIALE
0002548 - 28/02/2011 - USCITA

Autonome Region Trentino-Südtirol
DIE SEKRETÄRIN DES REGIONALAUSSCHUSSES

38100 Trento / Trient 28 febbraio 2011

OGGETTO / BETRIFFT: Nota 0001217-24/12/2010-SC_TN-U09-P

Egregio dott. Dario Provvidera
Magistrato Istruttore
della Corte dei conti
Sezione di controllo per la Regione
Autonoma Trentino-Alto Adige
TRENTO

A parziale risposta della nota di data 24 dicembre 2010, si trasmette la sottoelencata documentazione ai fini della predisposizione della relazione sul Rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige per l'anno 2010.

Premesso che la Regione autonoma Trentino Alto Adige è ordinata dallo Statuto speciale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 recentemente modificato a seguito dell'Accordo di Milano del 2009, che ha portato ai sensi dell'articolo 2, commi da 106 a 126, della legge 23 dicembre 2009, 191 (legge finanziaria 2009), ad un nuovo sistema di relazioni finanziarie con lo Stato, anche in attuazione del processo di riforma in senso federalista contenuto nella legge 5 maggio 2009, n. 42.

In relazione alla sua specificità e con riferimento a questo nuovo quadro statutario sono state formulate le seguenti risposte.

1) Ai sensi dell'art. 38, comma 1, della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3, concernente "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione" la Giunta regionale delibera il rendiconto entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello dell'esercizio finanziario cui si riferisce, pertanto ad oggi non è possibile fornire il rendiconto generale della Regione per l'anno 2010, relativa deliberazione di approvazione giuntale con allegati e relazione accompagnatoria. Ci si riserva di trasmettere quanto sopra prima possibile.
2) Si esibisce l'allegato n. 1 (compilato nella sezione prima, mentre per quanto riguarda la sezione seconda non si fornisce il punto 1 e 9 e si rinvia a successiva nota quando saranno disponibili i dati definitivi), e l'allegato n. 2;
3) Non è presente un piano dei conti relativo alla contabilità economico-patrimoniale;
4) I piani di settore, direttive e atti di indirizzo di natura strategico/politica adottati nel 2010 si concretizzano nelle seguenti deliberazioni (allegate):

Deliberazioni della Giunta regionale		Oggetto
N.	Data	
30	10.03.2009	Atto d'indirizzo e linee guida per la XIV legislatura
3	19.01.2010	Approvazione del programma di gestione e delle linee guida per l'esercizio delle competenze assegnate alla Segreteria della Giunta regionale
298	22.12.2009	Linee di indirizzo in materia di personale per l'anno 2010 e impegno di spesa
300	22.12.2009	Linee di indirizzo e impegno di spesa per l'esercizio delle competenze in materia di funzionamento degli Uffici regionali e patrimonio per l'esercizio finanziario 2010
26	04.02.2010	Programma delle attività e degli obiettivi per l'esercizio delle competenze gestionali in materia di enti locali e servizi elettorali
64	09.03.2010	Programma delle attività e obiettivi per l'esercizio delle competenze gestionali in materia di previdenza integrativa e ordinamento delle aziende pubbliche di servizi alla persona per l'anno 2010
33	23.02.2010	Approvazione del programma di gestione e delle linee guida per l'esercizio delle competenze assegnate alla Ripartizione III
301	22.12.2009	Approvazione del programma di gestione e linee guida nel settore giudici di pace e supporto all'attività giudiziaria

5) Si rinvia all'unita nota della Ripartizione I – Risorse umane, strumentali e finanziarie – Ufficio Gestione giuridica e contenzioso del personale prot. N. 0002206 del 22 febbraio 2011.
6) La corrispondenza intercorsa e la tabella riassuntiva relative al patto di stabilità interno 2010 sono già state inviate con e-mail di data 17 gennaio 2011. Il prospetto per la certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2010 verrà fornita dopo l'invio al Ministero dell'Economia e delle Finanze previsto entro il 31 marzo 2011;
7) Come si rileva dalla corrispondenza intercorsa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze l'articolo 79 dello statuto di autonomia come modificato dalla legge 23 dicembre 2009, n. 191 è stato applicato nella predisposizione dell'ipotesi di patto di stabilità interno per l'anno 2010, come previsto dal comma 3. Infatti è stata attuata una procedura concordata con la Regione Trentino Alto-Adige e le Province autonome di Trento e Bolzano volta a definire, nel rispetto dei principi di autonomia finanziaria statutariamente riconosciuti, gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento ai saldi di bilancio, quale concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica fissati per il periodo 2009-2011 dall'articolo 77-ter, comma 6, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133. Gli obiettivi del patto di stabilità interno sono determinati tenendo conto degli effetti positivi in termini di indebitamento netto derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, commi da 106 a 125, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.
8) La Regione, non avendo enti e organismi strumentali, non ha stipulato patti di stabilità ai sensi dell'articolo 77-ter, comma 10 del decreto legge 25 giugno 208, n. 112 convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133.

Dal punto 9) al punto 12) si rinvia all'unita nota della Ripartizione I – Risorse umane, strumentali e finanziarie – Ufficio Gestione giuridica e contenzioso del personale prot. N. 0002206 del 22 febbraio 2011.

13) Si allega la deliberazione della Giunta regionale n. 154 del 6 luglio 2010 che dispone, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3, l'utilizzo di euro 2.500.000,00 del "Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi" per far fronte agli oneri derivanti dall'applicazione degli articoli 6, comma 2, e 9 della legge regionale 26 aprile 2010, n. 1 concernente "Nuove disposizioni in materia di segretari comunali". Contestualmente è stato istituito il capitolo di spesa 07100.020 "Assegnazione alle Province Autonome dei diritti di segreteria riscossi dai Comuni della Regione" con uno stanziamento di pari importo. In particolare l'articolo 6, comma 2, della legge regionale n. 1/2010 dispone quanto segue: "I fondi riscossi dalla Regione ai sensi dell'articolo 18, comma 121, della legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10 sono ripartiti fra le Province autonome per le finalità indicate dal comma 1, detraendo per ciascuna Provincia quanto impegnato entro la data di entrata in vigore della presente legge per le attività di formazione dei segretari comunali".

14) Si allega l'elenco degli incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione affidati dall'amministrazione regionale nel corso dell'anno 2009 e 2010 (legge 24 dicembre 2007, n. 244 articolo 3 comma 18, legge 23 dicembre 1996, n. 662 articolo 1 comma 127, legge Provincia di Trento 19 luglio 1990, n. 23 articolo 39 undecies).

15) I presupposti di cui all'articolo 3, comma 27 della legge 244/2007 sono indicati nell'allegata deliberazione della Giunta regionale n. 266 del 21 dicembre 2010.

16) Il provvedimento di impegno è costituito dalla deliberazione della Giunta regionale. Il numero di proposte di deliberazione di impegno esaminate in relazione al controllo di regolarità contabile è 217. Non sono state riscontrate irregolarità particolari.

17) Non viene eseguito un controllo successivo a campione sugli atti di liquidazione, in quanto ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3, concernente "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione" l'Ufficio competente per il controllo contabile entro quindici giorni dal ricevimento dell'atto di liquidazione della spesa accompagnato dalla richiesta di emissione del relativo titolo di spesa, a seguito della verifica di regolarità contabile, invia le eventuali osservazioni relative a vizi riscontrati. In tal caso il titolo di spesa non può essere emesso. In caso contrario si emette il titolo di spesa. Si evince che il controllo è preventivo su tutti gli atti di liquidazione e su tutti i titoli di spesa. Pertanto il numero di titoli di spesa controllati sono tutti quelli emessi, ossia 3020. Le irregolarità riscontrate più frequentemente sono state quelle relative alla quantificazione della spesa, imputazione a capitolo diverso da quello indicato e riferimento ai residui anziché alla competenza o viceversa.

18) La Regione non è dotata di sistema di contabilità economico/finanziaria SAP. Si comunica comunque che non sono stati sostenuti interessi di mora per ritardato pagamento, né interessi legali e rivalutazione per il ritardato pagamento delle indennità di buonuscita, né spese per liti e atti legali relativi a risarcimento danni, né risarcimenti danni, né spese di rappresentanza sull'attività amministrativa. Si segnala eventualmente oneri risarcitori connessi al pagamento di arretrati spettanti per effetto di decisioni giurisprudenziali pari ad euro 39.856,69, spese per pubblicazione avvisi ricerche immobiliari, avvisi di gara (dovuti per legge) pari ad euro 38.164,80, spese per campagne pubblicitarie relative alle borse di studio pari ad euro 14.883,60.

19) Non si sono presentati problemi inerenti ritardi nei pagamenti delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti. Comunque le misure previste all'articolo 9 del decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 sono rispettate, in quanto l'Amministrazione regionale è organizzata in modo tale da garantire che tutti i pagamenti avvengano senza ritardi.

Allegato N. 1 Si allega l'allegato parzialmente compilato.

Allegato N. 2

PROFILI ISTITUZIONALI, PROGRAMMAZIONE ED ORGANIZZAZIONE

1. Le novità intervenute nel quadro delle funzioni svolte dalla Regione sono state introdotte con l'Accordo di Milano del 2009, con il quale la Regione Trentino – Alto Adige e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno concordato con il Governo la modificazione del Titolo VI dello Statuto speciale di autonomia, recante le disposizioni di carattere finanziario, secondo la procedura rinforzata prevista dall'articolo 104 dello Statuto medesimo. La predetta intesa ha quindi portato, ai sensi dell'articolo 2, commi da 106 a 126, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2009), ad un nuovo sistema di relazioni finanziarie con lo Stato dettagliatamente disciplinate nel Titolo VI dello Statuto.
2. Si rinvia all'unita nota della Ripartizione 1 – Risorse umane, strumentali e finanziarie – Ufficio Gestione giuridica e contenzioso del personale prot. N. 0002206 del 22 febbraio 2011.
3. Con riferimento agli obiettivi programmati per l'anno 2010 si elenca brevemente la principale attività svolta dagli Uffici regionali nell'esercizio. Con legge regionale sono state introdotte nuove disposizioni in materia di segretari comunali. A decorrere dal 1° gennaio 2010 sono stati istituiti i nuovi Comuni di Ledro e di Comano Terme mediante la fusione dei comuni che avevano precedentemente costituito l'Unione dei Comuni della Valle di Ledro e l'Unione dei Comuni di Bleggio Inferiore e Lomaso. Per entrambi è stato previsto un contributo straordinario previsto dall'art. 63, comma 7, del Decreto del Presidente della Regione 1 febbraio 2005, n. 3/L, in quanto, in entrambi i casi, si perviene con anticipo, rispetto al termine decennale, alla fusione di comuni che già avevano costituito una unione di comuni.
   Nel maggio 2010 si è svolto il turno generale delle elezioni comunali.
   Nell'ambito del settore della previdenza e delle politiche sociali, continua l'impegno a favore delle famiglie e del welfare, delle persone non autosufficienti, nonché gli interventi finanziari a garanzia delle pensioni regionali per le persone casalinghe. Con la legge finanziaria, legge regionale 14 dicembre 2010, n. 4, sono stati aumentati i fondi a disposizione per l'esercizio 2011 per far fronte all'incremento della spesa per l'erogazione dell'assegno regionale al nucleo familiare dovuta da un lato alle modifiche introdotte alla LR n. 1/2005 dalla citata LR n. 3/2008 e dall'altro alla crisi economica che ha comportato per molte famiglie una drastica contrazione della condizione economica.
   Sono state concesse 60 borse di studio per studenti delle scuole superiori regionali. Gli studenti, scelti in base ad un esame apposito, hanno frequentato il quarto anno di studi in Inghilterra, Irlanda, Francia, Germania e Austria.
   È proseguita l'attività della Giunta regionale in favore della tutela e della promozione delle minoranze linguistiche per la piena valorizzazione della cultura delle minoranze linguistiche più piccole presenti sul territorio regionale, quali quella ladina, quella mòchena e quella cimbra.
   Continua l'impegno della Regione nell'ambito della cooperazione internazionale e degli aiuti umanitari, sia concedendo contributi ad associazioni e comitati che operano in paesi afflitti da calamità naturali, guerre o che presentano situazioni di degrado sociale o sanitario, sia con interventi diretti della Giunta regionale in casi di urgenza e di grave calamità. L'impegno regionale in tale settore rafforza le iniziative delle due Province di Trento e Bolzano e i fondi destinati da questi tre enti sono tra i più alti rispetto alle altre Regioni italiane.
   L'attività riguardante la magistratura di pace e i servizi di supporto alla giustizia, impostata sulla base degli obiettivi indicati nel programma di legislatura, presenta, per quanto

riguarda l'anno 2010, punti di continuità rispetto agli anni precedenti. Sono proseguiti gli interventi di formazione, sia iniziale che permanente, dei giudici di pace. È proseguito nell'esercizio il progetto sperimentale del Centro per la mediazione penale finalizzato a supportare l'attività dei giudici di pace anche con riferimento alla prospettiva riparativa. All'inizio del 2010 è stato firmato un protocollo d'intesa tra la Regione, il centro per la giustizia minorile e le Autorità giudiziarie minorili con il quale il servizio di mediazione svolto dal centro di mediazione penale gestito dalla Regione viene esteso anche alle Autorità giudiziarie minorili della provincia di Trento e all'Ufficio servizio sociale per i minorenni.

L'Amministrazione regionale ha inoltre contribuito al miglioramento dei servizi prestati dagli uffici giudiziari di tutto il distretto, sia con la messa a disposizione di personale che di attrezzature tecniche come da Accordi di programma con il Ministero della Giustizia. A tal riguardo è stato confermato il distacco di 20 unità di personale regionale già in atto presso gli Uffici giudiziari del Distretto di Trento e, in particolare, con Accordo di programma tra la Regione e il Ministero della Giustizia di data 31 gennaio 2011, la Regione provvederà a

- mettere a disposizione ulteriori 5 unità di personale regionale in relazione a situazioni specifiche di eccezionale emergenza e gravità individuate dalla Segreteria tecnica.

4. Le leggi regionali approvate nel corso del 2010 sono le seguenti:

- legge regionale 26 aprile 2010, n. 1 concernente "Nuove disposizioni in materia di segretari comunali" pubblicata sul B.U. Trentino – Alto Adige 4 maggio 2010, n. 18;
- legge regionale 27 settembre 2010, n. 2 concernente "Modifica di leggi regionali in materia di previdenza integrativa" pubblicata sul B.U. Trentino – Alto Adige 28 settembre 2010, n. 39, suppl. n. 2;
- legge regionale 15 ottobre 2010, n. 3 concernente "Rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige" pubblicata sul B.U. Trentino – Alto Adige 26 ottobre 2010, n. 43, suppl. n. 1;
- legge regionale 14 dicembre 2010, n. 4 concernente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige (legge finanziaria)" pubblicata sul B.U. Trentino – Alto Adige 17 dicembre 2010, n. 50, numero straordinario;
- legge regionale 16 dicembre 2010, n. 5 concernente "Bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio triennale 2011-2013" pubblicata sul B.U. Trentino – Alto Adige 17 dicembre 2010, n. 50, numero straordinario.

Si allega l'elenco delle suddette leggi e i relativi articolati.

Per quanto riguarda i regolamenti si veda l'allegato elenco di n. 15 decreti del Presidente della Regione che approvano regolamenti dell'esercizio 2010 e relativi articolati.

5. Si rinvia all'unita nota della Ripartizione I – Risorse umane, strumentali e finanziarie – Ufficio Gestione giuridica e contenzioso del personale prot. N. 0002206 del 22 febbraio 2011.
6. Si rinvia all'unita nota della Ripartizione II – Affari istituzionali, competenze ordinamentali e previdenza prot. N. 0001128 del 26 gennaio 2011.

AREA FINANZA E BILANCIO

7. Le principali trasformazioni all'area in seguito ala legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 sono state, oltre a quelle già descritte nella relazione dello scorso anno (sostituzione delle rubriche con le funzioni-obiettivo e all'introduzione delle unità previsionali di base collegate alle responsabilità dei dirigenti), la predisposizione delle normative (Regolamento per la semplificazione e accelerazione delle procedure contabili mediante utilizzo di sistemi ed

evidenze informatiche) e la preparazione delle procedure per l'introduzione a decorrere dall'1. gennaio 2011 dell'avvio della gestione e contabilità delle entrate e delle spese mediante l'utilizzo di sistemi, evidenze nonché documenti contabili informatici e la relativa trasmissione telematica. I documenti contabili informatici sono inseriti in un sistema informatico detto "sistema di firma", ai fini della sottoscrizione con firma digitale. A seguito della sottoscrizione con firma digitale, gli ordinativi informatici sono immediatamente e automaticamente trasmessi e messi a disposizione del Tesoriere della Regione.

8. Si allega copia della legge regionale 29 settembre 2008, n. 9 concernente il "Bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio triennale 2010-2012", relazione illustrativa, copia della deliberazione della Giunta regionale n. 295 del 22 dicembre 2009 concernente l'"Approvazione del documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino – Alto Adige per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio triennale 2010 – 2012 e assegnazione degli stanziamenti ai dirigenti delle strutture organizzative competenti responsabili della gestione". Si allegano inoltre le deliberazioni che hanno comportato variazioni della spesa nel bilancio di previsione per l'esercizio 2010 e nel documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione ai sensi dell'articolo 13, comma 2, 3 e 5 della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 della Giunta regionale (Deliberazioni della Giunta regionale n. 154 del 6 luglio 2010, n.177 del 27 luglio 2010, n. 237 del 24 novembre 2010 e n.268 del 21 dicembre 2010).
9. Si allega la copia della deliberazione della Giunta regionale n. 295 del 22 dicembre 2009 concernente l'"Approvazione del documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino – Alto Adige per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio triennale 2010 – 2012 e assegnazione degli stanziamenti ai dirigenti delle strutture organizzative competenti responsabili della gestione" come prevede l'articolo 6, comma 3, della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3.
10. Si allegano i prospetti illustrativi degli equilibri di bilancio ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3.
11. Le entrate tributarie, che rappresentano circa il 92% delle risorse finanziarie regionali, sono fissate dall'art. 69 dello Statuto di Autonomia e sono rapportate alle quote del gettito percetto in Regione.
    Nel corso del 2010 sono pervenuti il saldo 2007 delle entrate tributarie, l'acconto delle entrate tributarie per il 1° trimestre 2010, l'acconto IVA interna 1° semestre 2010, la somma sostitutiva dell'IVA dell'anno 2007 e una quota parte delle quote fisse 2008.
    Per quanto concerne le prospettive pluriennali si segnala l'Accordo sul nuovo sistema statutario delle relazioni finanziarie e ordinamentali in attuazione dei principi del federalismo fiscale – modificazioni al titolo VI dello Statuto, approvato dalla legge finanziaria 23 dicembre 2009, n. 191, art. 2, commi da 106 a 125.
    Per la Regione tale Accordo si traduce nella soppressione delle entrate per l'Iva all'importazione, mentre la quota di IVA percetta nel territorio sarà calcolata sui consumi finali, con una conseguente riduzione delle entrate tributarie.
12. Si allega il verbale di verifica del fondo di cassa al 31/12/2010 del Tesoriere Banca di Trento e Bolzano.
13. Lo svolgimento del servizio di tesoreria della Regione è regolato dall'art. 39-bis della L.R. n. 3/2009 introdotto dall'articolo 7, comma 1, della legge regionale 11 dicembre 2009, n. 9.
    Con decreto del Dirigente la Ripartizione III – Affari finanziari n. 509/RIP3 del 22 novembre 2005 il servizio di Tesoreria della Regione è stato affidato alla Banca di Trento e Bolzano – Trento, via Mantova, 19 per un periodo di cinque anni a decorrere dal 1° gennaio 2006. In data 31 dicembre 2010 è scaduto il relativo contratto prot. n. 4710 – atti non soggetti a registrazione di data 19 dicembre 2005. Con decreto del Dirigente della

Ripartizione I – Risorse umane, strumentali e finanziarie n. 1063/RIP I di data 17/08/2010 il servizio di tesoreria è stato riaffidato dal 1° gennaio 2011 fino al 31 dicembre 2013, alla Banca di Trento e Bolzano. Con decreto del Presidente della Regione del 11 maggio 2010, n. 6 /L (in allegato al punto 4.) è stato emanato il Regolamento per la semplificazione e accelerazione delle procedure contabili mediate utilizzo di sistemi ed evidenze informatiche, conformemente alla deliberazione della Giunta regionale n. 109 del 11 maggio 2010.
Il capitolato speciale e la convenzione per l'affidamento del servizio di Tesoreria della Regione disciplinano i tassi di interesse, le valute dei versamenti e dei prelevamenti, l'organizzazione del servizio, le località sedi di uffici regionali coperte da sportello bancario, le garanzie, le condizioni economiche del servizio, la custodia dei titoli della Regione, le modalità di riscossione delle entrate e di effettuazione dei pagamenti, il sistema informativo di Tesoreria, la documentazione a carico del Tesoriere, le comunicazioni periodiche e di chiusura dei conti.
Alla fine di ogni esercizio il Tesoriere all'Amministrazione regionale deve trasmettere il conto giudiziale di cui agli articoli 630 e 635 del Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827, per il successivo inoltro alla Corte dei Conti.

14. Nel bilancio di previsione 2010 sono stati istituiti i seguenti nuovi capitoli:
Capitolo 07200.000 "Contributi straordinari per il finanziamento parziale degli oneri in conto capitale relativi alla costituzione di unioni di comuni della Regione" e capitolo 07200.005 "Contributi in conto capitale alle fusioni di comuni della Regione" ai sensi D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L articolo 63 comma 6 e comma 7 e facenti parte della nuova unità previsionale di base 07200 "Interventi in conto capitale a favore delle unioni e delle fusioni di comuni";
capitolo 11205.000 "Fondo speciale per la rassegnazione dei residui perenti della spesa in conto capitale" ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3, e facente parte della nuova unità previsionale di base 11205 "Fondo speciale per residui perenti";
capitolo 07100.020 "Assegnazione alle Province Autonome dei diritti di segreteria riscossi dai Comuni della Regione" ai sensi dell'articolo 6, comma 2 della legge regionale 26 aprile 2010, n. 1 e facente parte della già presente unità previsionale di base 07100 "Interventi a favore degli enti locali e loro consorzi".

15. Il resoconto dettagliato sull'utilizzo del Fondo unico per le funzioni delegate è costituito dai prospetti di sintesi di cui all'articolo 13, comma 7, della legge regionale 16 luglio 2004, come sostituito dall'articolo 7, comma 1, della legge regionale 21 dicembre 2004, n. 5. In tali prospetti trovano riscontro i finanziamenti regionali assegnati alle Province e vengono allegati ai conti consuntivi delle Province, solo successivamente vengono trasmessi alla Regione.
Pertanto ad oggi non sono ancora pervenuti alla Regione, ci si riserva di inviarli non appena disponibili.

16. Già dall'anno 2003 la Giunta Regionale ha ravvisato l'opportunità di trasferire ai Dirigenti delle strutture organizzative regionali compiti di gestione e di responsabilità riferiti ai risultati dell'azione amministrativa e alla realizzazione dei programmi definiti dall'organo politico.
Come disposto dall'articolo 6, comma 3, della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 "Norme in materia di bilancio e di contabilità della Regione" con deliberazione 22 dicembre 2009, n. 295 sono state assegnate le risorse previste dal bilancio di previsione 2010 ai Dirigenti competenti responsabili della gestione.
Mensilmente le Strutture provvedono a comunicare al Presidente della Regione e alla Giunta regionale i provvedimenti adottati nell'ambito delle proprie competenze.

Inoltre, mensilmente si riunisce la Conferenza dei Dirigenti, che ha lo scopo di stabilire il permanente coordinamento delle attività dirigenziali e nella quale vengono discussi l'attuazione dei programmi e degli obiettivi dell'Ente.
I controlli contabili sono demandati dall'articolo 34 della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 all'Ufficio competente per il controllo contabile (Ufficio bilancio) che effettua le verifiche di regolarità contabile sugli atti amministrativi concernenti accertamenti di entrate o impegni di spesa, sugli atti di liquidazione e sui titoli di spesa nel rispetto delle disposizioni del già citato articolo 34.
Tutti i disegni di legge di iniziativa della Giunta regionale che comportano nuove spese vengono inviati per l'esame delle relative norme finanziarie alla Segretaria della Giunta regionale, che effettua le necessarie verifiche sia di bilancio, sia di congruenza della spesa nonché di rispetto dei limiti posti annualmente dal patto di stabilità.
I controlli di regolarità amministrativa su tutte le proposte di deliberazione da sottoporre all'attenzione della Giunta regionale sono effettuati dagli Uffici della Segreteria della Giunta regionale.
Per quanto concerne il controllo di gestione e la valutazione del personale dirigenziale, si rinvia all'allegato disegno di legge n. 30/2010 presentato dalla Giunta regionale in data del 22/12/2010 concernente "Modifiche dell'ordinamento e delle norme in materia di personale della Regione e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Trento e Bolzano" e relativa relazione che illustra i principi salienti della legge delega (Legge 4 marzo 2009, n. 15) che sono stati recepiti nel disegno di legge stesso.
La valutazione dei preposti alle strutture dirigenziali viene effettuata annualmente dalla Giunta regionale; la valutazione del personale preposto agli uffici viene effettuata dal dirigente competente.

17. Si rinvia al punto precedente.
18. Si allega l'elenco dei capitoli di bilancio sui quali nel secondo semestre 2010 sono stati disposti pagamenti - distinguendo se in conto residui o competenza - con indicazione dell'importo e del numero del relativo mandato di pagamento, in applicazione di regolamenti di esecuzione di leggi regionali.
19. Si rinvia all'unita nota della Ripartizione I – Risorse umane, strumentali e finanziarie – Ufficio Gestione giuridica e contenzioso del personale prot. N. 0002206 del 22 febbraio 2011.

AREA PERSONALE

Dal punto 20. al punto 27. Si rinvia all'unita nota della Ripartizione I – Risorse umane, strumentali e finanziarie – Ufficio Gestione giuridica e contenzioso del personale prot. N. 0002206 del 22 febbraio 2011.

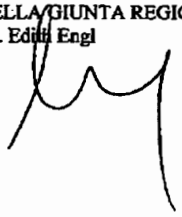
AREA PATRIMONIO, ORGANISMI PARTECIPARTI, CONTRATTI E APPALTI

28. La Regione non ha adottato nel corso del 2010 la classificazione e valutazione dei cespiti patrimoniali secondo le regole contabili previste dal reg. 2223/96 (CE) istitutivo del "Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nella Comunità" (SEC 95).
29. Si rinvia all'unita nota della Ripartizione I – Risorse umane, strumentali e finanziarie – Ufficio Gestione giuridica e contenzioso del personale prot. N. 0002206 del 22 febbraio 2011.
30. L'analisi commentata delle variazioni intervenute, con riferimento alla classificazione del conto generale: attività e passività finanziarie, attività disponibili, attività non disponibili, passività diverse, non è ancora disponibile, pertanto si fornirà non appena sarà predisposta.

31. La relazione commentata sulle risultanze esposte nel prospetto dimostrativo della concordanza del conto di bilancio di competenza con quello del patrimonio non è ancora disponibile, pertanto si fornirà non appena pronta.
32. Si veda relazione allegata sull'attività contrattuale espletata nel corso dell'esercizio 2010 e relative tabelle.
33. Si allegano i decreti del dirigente e le deliberazioni della Giunta regionale di costituzione e modifica dei componenti di commissioni, collegi e comitati dell'anno 2010.

Si rimane a disposizione per quanto occorra e si porgono distinti saluti.

LA SEGRETARIA DELLA GIUNTA REGIONALE
Avv. Edith Engl



Allegati: 1. Allegato n. 1
2. documentazione sopra richiamata

REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE
AUTONOME REGION TRENTINO- SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Dr. Luis Durnwalder
Il Presidente - Der Präsident - L Presidënt

Regione Autonoma Trentino Alto Adige
Autonome Region Trentino Südtirol
Id Doc. 80397
Registro RATAA
Num. Prot. 0007429/P del 06/06/2011
CORTE DEI CONTI
0000720-07/06/2011-SC_TN-U09-A

Trento, 27 maggio 2011

Alla Corte dei Conti
Sezione di controllo sugli atti
della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol
e della Provincia Autonoma di Trento

alla c.a. dott. Dario Provvidera

Con riferimento alla richiesta di trasmissione di atti regolamentari di data 18 maggio 2011 prot. 0000670 si espongono le ragioni in base alle quali la Regione non ritiene soggetti al controllo preventivo di legittimità di codesta Corte i regolamenti regionali.

E' ormai consolidata ed è divenuta diritto vivente l'interpretazione secondo la quale l'abrogazione degli articoli 125 e 130 della Costituzione non si è limitata a far venire meno il vincolo costituzionale all'esistenza dei controlli preventivi di legittimità sugli atti delle Regioni e degli enti locali, ma ne ha determinato direttamente la soppressione, ponendo nel nulla o comunque privando di efficacia anche le leggi ordinarie che tali controlli disciplinano in attuazione della Costituzione.

Questa interpretazione è stata sancita dalla stessa Corte costituzionale, la quale ha affermato espressamente che "con il nuovo titolo V della Costituzione, i controlli di legittimità sugli atti amministrativi degli enti locali debbono ritenersi espunti dal nostro ordinamento, a seguito dell'abrogazione del primo comma dell'art. 125 e dell'art. 130 della Costituzione" (sentenza n. 64 del 2005, punto 3.1 diritto).

La soppressione dei controlli in questione, ivi compreso il controllo sui regolamenti per le Regioni a Statuto ordinario, ha determinato per esse una "maggiore autonomia", la quale deve estendersi alle Regioni a statuto speciale, ai sensi dell'art. 10 della legge costituzionale n. 3 del 2001. I disposti di cui all'art. 7 del d.P.R. n. 305 del 1988 debbono ritenersi non più operanti, secondo la stessa logica che ha condotto a ritenere non più operanti le leggi ordinarie sui controlli sugli atti delle Regioni e degli enti locali.

Pertanto l'effetto abrogativo del controllo sui regolamenti è (già) prodotto direttamente dalle nuove disposizioni del Titolo V della parte seconda della Costituzione, in collegamento con l'art. 10 della l. costituzionale n. 3 del 2001 e le modificazioni al D.P.R. 305 del 1988 approvate dalla Commissione dei 12 nel maggio 2010 e in attesa di approvazione da parte del Consiglio dei Ministri costituiscono unicamente un'opportuna armonizzazione ai nuovi principi costituzionali.

Distinti saluti.

Dott. Luis Durnwalder

PROVINCIA DI TRENTO

PAGINA BIANCA

Corte dei conti

N. 37/CONTR/2011

Repubblica Italiana
In nome del Popolo Italiano

La Corte dei conti
a Sezioni riunite composte dai magistrati:

Presidente:	dott.	Raffaele	DAINELLI
Presidenti di Sezione:	dott.	Giuseppe Salvatore	LAROSA
	dott.	Paolo	NERI
	dott.	Giuseppe	COGLIANDRO
	dott.	Ignazio	DEL CASTILLO
	dott.	Adolfo Teobaldo	DE GIROLAMO
Consiglieri:	dott.	Andrea	LIOTTA
	dott.	Ermanno	GRANELLI
	dott.	Luigi	CIRILLO
	dott.	Grazia	BACCHI
	dott.	Irene	THOMASETH
	dott.	Cinzia	BARISANO
	dott.	Michele	COSENTINO
	dott.	Paolo	VALLETTA
Primo referendario:	dott.	Alessandro	PALLAORO
Referendario:	dott.	Dario	PROVVIDERA

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2010;

Visti gli articoli 100, secondo comma, e, 103 secondo comma, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e relative norme di attuazione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, e successive modifiche ed integrazioni, recante norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7 (norme in materia di bilancio e di contabilità della Provincia autonoma di Trento) e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge provinciale 28 dicembre 2009, n. 19 (disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2010 e pluriennale 2010–2012 della Provincia autonoma di Trento - Legge finanziaria provinciale 2010);

Vista la legge provinciale 28 dicembre 2009, n. 20 (bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012);

Vista la legge provinciale 7 marzo 2011, n. 2 (approvazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2009 e altre disposizioni);

Vista l'ordinanza del Presidente della Corte dei conti n. 9 del 6 maggio 2011 con la quale sono stati individuati i criteri per la composizione delle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e per le Province autonome di Trento e Bolzano;

Vista l'ordinanza del Presidente della Corte dei conti n. 11/2011 del 9 maggio 2011 concernente la composizione delle Sezioni riunite per le pronunce sulla regolarità del Rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

Vista l'ordinanza del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 7 del 19 maggio 2011 che fissa l'adunanza per il giudizio sulla regolarità del rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento per il giorno 30 giugno 2011;

Visto il decreto del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 8 del 19 maggio 2011 che nomina relatore del giudizio sulla regolarità del rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento il Referendario dott. Dario Provvidera;

Vista la deliberazione n. 16/2011/FRG del 16 giugno 2011, adottata dalla Sezione di controllo per la Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol con sede in Trento, con la quale la medesima Sezione ha approvato la relazione all'esito delle verifiche effettuate sul rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2010, a norma dell'art. 10 del d.P.R. n. 305/1988 e ne ha ordinato la trasmissione, unitamente al rendiconto, al Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti ed al Procuratore generale della Corte dei conti;

Vista la memoria depositata il 27 giugno 2011 con la quale il Procuratore generale aggiunto presso la Corte dei conti ha chiesto che le Sezioni riunite dichiarino la regolarità del rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio 2010, nelle componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio;

Uditi il relatore dott. Dario Provvidera ed il Vice procuratore generale dott. Roberto Benedetti;

Ritenuto in

FATTO

Le risultanze del rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2010, verificato dalla Sezione di controllo della Regione Trentino - Alto Adige /Südtirol, sede di Trento, come risulta dalla deliberazione n. 16/2011/FRG del 16 giugno 2011, sono le seguenti:

CONTO DELLA GESTIONE DEL BILANCIO

COMPETENZA

	(euro)
Entrate accertate:	
TITOLO I – Entrate derivanti da tributi propri della Provincia, dalla compartecipazione e dalla devoluzione di tributi erariali	4.247.651.477,41
TITOLO II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato, della Regione e di altri soggetti	70.146.266,40
TITOLO III – Entrate extratributarie	73.612.014,30
TITOLO IV – Entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, da trasferimenti in conto capitale e da riscossione di crediti	172.380.422,50
TITOLO V – Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	0,00
Entrate per contabilità speciali	1.153.304.777,65
Totale delle entrate di competenza accertate	**5.717.094.958,26**
Spese impegnate:	
TITOLO I – Spese correnti	2.864.957.609,78
TITOLO II – Spese in conto capitale	1.760.137.939,48
TITOLO III – Spese per rimborso di prestiti	4.751.930,68
Spese per contabilità speciali	1.153.304.777,65
Totale delle spese di competenza impegnate	**5.783.152.257,59**
Riepilogo:	
Totale delle entrate di competenza accertate	5.717.094.958,26
Totale delle spese di competenza impegnate	5.783.152.257,59
Differenza	- 66.057.299,33

RESIDUI

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 2010	1.724.342.800,96
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	1.856.766.935,39
Totale dei residui attivi (al 31 dicembre 2010)	**3.581.109.736,35**

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2010	1.613.220.232,98
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	1.450.107.544,25
Totale dei residui passivi (al 31 dicembre 2010)	**3.063.327.777,23**

CONTO DI CASSA

Saldo di cassa al 1° gennaio 2010	129.820.935,45
Riscossioni	5.568.649.825,26
Pagamenti	5.637.973.040,45
Saldo di cassa al 31 dicembre 2010	**60.497.720,26**

CONTO DEL PATRIMONIO

TOTALE ATTIVITA'

Consistenza al 1° gennaio 2010	7.743.270.403,14
Consistenza al 31 dicembre 2010	7.921.573.711,46
Differenza	178.303.308,32

TOTALE PASSIVITA'

Consistenza al 1° gennaio 2010	3.797.412.541,13
Consistenza al 31 dicembre 2010	3.931.156.471,05
Differenza	133.743.929,92

PATRIMONIO NETTO

Consistenza al 1° gennaio 2010	3.945.857.862,01
Consistenza al 31 dicembre 2010	3.990.417.240,41
Miglioramento patrimoniale netto	44.559.378,40

Il Pubblico Ministero, con atto depositato il giorno 27 giugno 2011, ha svolto le proprie considerazioni sull'andamento della gestione, formulando conclusioni che ha precisato in adunanza, con le quali ha chiesto che le Sezioni riunite della Corte dichiarino regolare il rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio 2010, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio.

Considerato in

DIRITTO

Ai fini del riscontro della regolarità del rendiconto si prende atto che la Sezione di controllo per il Trentino – Alto Adige / Südtirol, sede di Trento, con deliberazione n. 16/2011/FRG del 16 giugno 2011 ha verificato il rendiconto stesso.

Le osservazioni della Corte dei conti sulle modalità con le quali l'Amministrazione provinciale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite, sulla base degli elementi acquisiti e su conforme richiesta del Pubblico Ministero:

- dichiara regolare il rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2010, nelle componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio;
- ordina che il rendiconto generale di cui al presente giudizio, munito del visto della Corte dei conti, sia restituito al Presidente della Provincia autonoma di Trento per la successiva presentazione al Consiglio provinciale;
- dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio provinciale e della Provincia autonoma di Trento, nonché al Commissario del Governo della Provincia stessa, e sia, altresì, comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Bolzano, nella Camera di consiglio del 30 giugno 2011.

IL RELATORE
Dario Provvidera

IL PRESIDENTE
Raffaele Dainelli

SEZIONI RIUNITE • CORTE DEI CONTI

Depositato in segreteria il
IL DIRIGENTE
Peter Werth

La presente copia composta di CINQUE/FÜNF
Vorliegende Kopie, bestehend aus
pagina/e è conforme all'originale.
Seite/n, stimmt mit der Urschrift überein.
Bolzano/Bozen, 01.07.2011

IL FUNZIONARIO INCARICATO
DER BEAUFTRAGTE BEAMTE
Olga Heidegger

PAGINA BIANCA

Corte dei conti
Sezioni Riunite in sede di controllo per le pronunce sulla regolarità dei rendiconti generali della Regione Trentino – Alto Adige / Südtirol e delle Province autonome di Trento e di Bolzano

Relazione sul rendiconto generale della PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO per l'esercizio finanziario 2010

Referto ai sensi dell'art. 10 del decreto Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305 (Norme di attuazione dello statuto speciale Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano)

PAGINA BIANCA

Indice

Indice
Indice tabelle
Capitolo 1 Profili generali
1.1. La gestione finanziaria
1.2. La legge finanziaria provinciale 2010
1.3. Il bilancio di previsione
1.4. Il bilancio provinciale di cassa
1.5. Il rendiconto
1.6. Documenti e indirizzi programmatici
Capitolo 2 Il patto di stabilità interno
2.1. Il patto di stabilità della Provincia autonoma di Trento
2.2. Finanza locale e rispetto da parte del comparto Enti Locali degli obblighi imposti dal patto di stabilità interno
Capitolo 3 La gestione finanziaria e patrimoniale dell'esercizio 2010
3.1. Il quadro della gestione finanziaria
3.2. Entrate e spese di competenza
3.2.1. Analisi delle entrate
3.2.2. Indici della gestione delle entrate
3.2.3. Analisi delle spese
3.2.4. Indici della gestione delle spese
3.3. Gestione dei residui
3.3.1. Residui di competenza
3.3.2. Residui esercizi precedenti
3.3.3. Residui perenti esercizi precedenti
3.3.4. Evoluzione dei residui passivi
3.3.5. Indici dei residui
3.4. L'indebitamento
3.5. Gli equilibri di bilancio e le risultanze finali dell'esercizio
Capitolo 4 Il conto generale del patrimonio
4.1. Normativa di riferimento
4.2. Le risultanze del conto generale del patrimonio
Capitolo 5 Assetto organizzativo
5.1. La struttura organizzativa della Provincia e gli enti funzionali
5.2. L'informatizzazione
5.3. Organizzazione e gestione delle risorse umane
5.3.1. Organico e unità fisiche del comparto autonomie locali e del comparto scuola
5.3.2. Personale comandato e distaccato
5.3.3. Lavoro straordinario
5.3.4. Fondo per la produttività ed il miglioramento dei servizi
5.3.5. Attività di formazione e aggiornamento
5.4. La spesa del personale: raffronto fra la finanziaria, le previsioni di bilancio e le risultanze del rendiconto
Capitolo 6 Profili di attività e valutazioni degli esiti
6.1. Leggi provinciali e regolamenti emanati nel 2010
6.2. Il controllo di legittimità della Corte dei conti
6.3. Attuazione dei programmi comunitari
6.4. Il sistema dei controlli interni
6.4.1. Il controllo di gestione
6.4.2. I controlli ispettivi

6.4.3. Altri controlli interni .....
6.5. Attività degli organi istituzionali: oneri di funzionamento .....
6.6. Attività nel settore della sanità .....
6.7. Appalti e attività contrattuale .....
6.8. Incarichi esterni .....
6.9. Azioni, partecipazioni e operazioni finanziarie .....
6.10. Costi per interessi, per spese giudiziali e di rappresentanza, per altre spese. .....
Capitolo 7 Osservazioni generali ed esigenze di riforma .....
ALLEGATO 1: Questionario compilato da Dipartimento Affari finanziari e Programmazione
ALLEGATO 2: Modifiche al Questionario.....
ALLEGATO 3: Elementi di deduzione .....

Indice tabelle

Tabella 1: budget di cassa 2010
Tabella 2: determinazione obiettivo patto di stabilità interno per l'anno 2010 (importi in migliaia di euro)
Tabella 3: sintesi monitoraggio del patto di stabilità interno per l'anno 2010 (importi in migliaia di euro)
Tabella 4: risultanze finali patto di stabilità interno per l'anno 2010 (importi in migliaia di euro)
Tabella 5: dati essenziali gestione finanziaria (importi comprensivi delle partite di giro)
Tabella 6: dati essenziali gestione finanziaria (importi al netto delle partite di giro)
Tabella 7: suddivisione per titoli accertamenti finali di competenza
Tabella 8: suddivisione per titoli riscossioni finali di competenza
Tabella 9: suddivisione per macro-area accertamenti finali di competenza
Tabella 10: suddivisione per macro-area riscossioni finali di competenza
Tabella 11: indici della gestione delle entrate
Tabella 12: suddivisione per titoli impegni finali di competenza
Tabella 13: suddivisione per titoli pagamenti finali di competenza
Tabella 14: suddivisione per funzione- obiettivo impegni finali di competenza
Tabella 15: suddivisione per funzione- obiettivo pagamenti finali di competenza
Tabella 16: indici della gestione delle spese
Tabella 17: indici di relazione tra entrate e spese
Tabella 18: evoluzione residui finali di competenza
Tabella 19: incidenza dei residui finali di competenza
Tabella 20: residui finali relativi agli esercizi precedenti
Tabella 21: residui perenti
Tabella 22: evoluzione dei residui passivi
Tabella 23: indici della gestione dei residui attivi
Tabella 24: indici della gestione dei residui passivi
Tabella 25: calcolo risultato gestione di competenza 2010
Tabella 26: risultato della gestione di competenza 2008, 2009, 2010
Tabella 27: variazione residui anni precedenti
Tabella 28: fondo cassa 2008, 2009, 2010
Tabella 29: calcolo risultato di amministrazione 2010
Tabella 30: risultato di amministrazione 2008, 2009, 2010
Tabella 31: fondi vincolati e fondi non vincolati
Tabella 32: conto generale del patrimonio
Tabella 33: struttura organizzativa della Provincia al 1° gennaio 2010
Tabella 34: struttura organizzativa della Provincia al 31 dicembre 2010
Tabella 35: personale del comparto autonomie locali e ricerca
Tabella 36: personale non contemplato dall'art. 58, comma 1 lett. a) della legge provinciale 2/2009
Tabella 37: personale del comparto scuola
Tabella 38: compensi per lavoro straordinario
Tabella 39: spesa per il personale – preventivo iniziale
Tabella 40: spesa per il personale – preventivo definitivo
Tabella 41: andamento spesa corrente e spesa per il personale – previsioni finali
Tabella 42: andamento spesa corrente e spesa per il personale – impegni
Tabella 43: andamento spesa corrente e spesa per il personale – pagamenti
Tabella 44: area omogenea "Funzionamento degli organi istituzionali"
Tabella 45: miglioramento risultato di amministrazione
Tabella 46: procedure di affidamento appalti provinciali

Tabella 47: appalti "in house"affidati nel corso del 2010.....
Tabella 48: organismi affidatari di servizi pubblici.....
Tabella 49: spesa sostenuta per incarichi esterni affidati dalla Provincia – escluse Agenzie.....
Tabella 50: spesa sostenuta per incarichi esterni affidati dalla Provincia – comprese Agenzie.....
Tabella 51: costi per interessi, spese giudiziali e di rappresentanza, per altre spese.....

Capitolo 1

Profili generali

1.1. La gestione finanziaria

La gestione finanziaria della Provincia autonoma di Trento relativa all'esercizio 2010 è stata disciplinata dalla legge finanziaria provinciale 28 dicembre 2009, n. 19[1] e dalla legge di bilancio provinciale 28 dicembre 2009, n. 20[2].

1.2. La legge finanziaria provinciale 2010

I contenuti della Legge Finanziaria 2010 sono previsti dall'art. 26 della legge provinciale di contabilità 14 settembre 1979, n.7, da ultimo modificata dalla legge provinciale 29 dicembre 2006, n. 11[3].

---

[1] Recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2010 e pluriennale 2010–2012 della Provincia autonoma di Trento (Legge finanziaria provinciale 2010) e pubblicata sul B.U. del 29 dicembre 2009, n° 53, suppl. n° 1.

[2] Concernente "Bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 e pubblicata sul B.U. del 29 dicembre 2009, n° 53, suppl. n° 1.

[3] L'art. 26 dispone:

1. La Giunta provinciale presenta al Consiglio provinciale, contemporaneamente al disegno di legge di approvazione o di assestamento del bilancio, un disegno di legge finanziaria.

2. La legge finanziaria provvede alla regolazione annuale delle grandezze finanziarie previste dalla legislazione vigente, per adeguarle agli obiettivi della manovra di finanza pubblica. E' volta a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio pluriennale.

3. La legge finanziaria non può contenere disposizioni di riforma organica di un settore. Può contenere disposizioni di contenuto ordinamentale o organizzativo negli stretti limiti di quanto previsto da questo comma. Contiene esclusivamente:

a) autorizzazioni o riduzioni di spesa destinate a gravare su ciascuno degli anni considerati, relative alle leggi che dispongono oneri a carattere pluriennale;

b) determinazione delle quote di spesa da iscrivere nel bilancio di ciascuno degli anni considerati, relative alle leggi che dispongono spese la cui quantificazione è rinviata alla legge finanziaria;

c) modificazioni delle norme in vigore che incidono su autorizzazioni di spesa, copertura di oneri, partecipazioni azionarie o garanzie fidejussorie;

d) modificazioni testuali delle norme in vigore che incidono su contributi, finanziamenti, trasferimenti ed entrate, comprese quelle che autorizzano la costituzione o la partecipazione della Provincia a società o ad altri soggetti;

e) disposizioni inerenti la finanza locale e degli enti collegati alla finanza provinciale;

e bis) trasferimenti di ulteriori competenze agli enti previsti dalla legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino);

f) disposizioni per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal patto di stabilità interno e dalla manovra di finanza pubblica dello Stato;

g) disposizioni sulla dotazione del personale provinciale e del personale insegnante della scuola, sulla determinazione della relativa spesa e la copertura degli oneri per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego;

h) disposizioni concernenti imposte, tasse, tariffe, contributi e altre entrate della Provincia;

i) proroghe o differimenti di termini;

j) modifiche o integrazioni testuali delle leggi provinciali vigenti finalizzate ad adeguarle alle leggi statali che vincolano la Provincia, e in particolare per disciplinarne gli effetti finanziari;

k) modifiche o integrazioni testuali delle leggi provinciali vigenti finalizzate ad adeguarle alle norme comunitarie, in particolare per disciplinarne gli effetti finanziari;

l) abrogazioni espresse di disposizioni provinciali superate, delegificate o non più applicate.

Il contenuto obbligatorio della legge finanziaria è fissato nelle lettere da a) a l) del comma 3 del testo novellato dell'art. 26.

A partire dall'esercizio 2007, la legge finanziaria può contenere disposizioni di natura ordinamentale o organizzativa, prima escluse dal disposto del secondo comma dell'ex art. 26, sebbene negli stretti limiti ivi previsti.

4. La relazione tecnica che accompagna il disegno di legge finanziaria evidenzia anche la conformità delle sue disposizioni

La relazione tecnica che accompagna il disegno di legge finanziaria deve evidenziare, tra le altre cose, la conformità delle disposizioni contenute nel predetto disegno di legge a quella che è la disciplina vigente in materia di finanza provinciale, in particolare, per quanto attiene alla strumentalità delle disposizioni nella stessa contenute alla realizzazione degli effetti finanziari o di sostegno all'economia.

La Legge Finanziaria 2010 è composta da 73 articoli raggruppati per materia in 8 Capi[4].

1.3. Il bilancio di previsione

Il disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione[5] per l'esercizio considerato è stato presentato al Consiglio provinciale il 30 ottobre 2009, nel rispetto del termine previsto dal comma 1, art. 12 , della legge di contabilità provinciale (che lo fissa al 31 ottobre dell'anno precedente). Il disegno di legge è stato approvato con la legge provinciale 28 dicembre 2009, n. 20[6].

Va, comunque, fatto presente che, nonostante gli adeguamenti della normativa contabile provinciale ai principi introdotti dalle disposizioni di riforma per la contabilità a livello nazionale, la strumentazione della Provincia presenta connotazioni assolutamente peculiari.

E' il caso del preventivo di cassa (contenente i budget di cassa assegnati ai soggetti decisori della spesa) che, a differenza di quanto accade nelle altre realtà regionali, viene approvato separatamente con apposita delibera di Giunta. Il bilancio annuale è redatto infatti esclusivamente in termini di competenza.

Le entrate e le spese di competenza del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 sono stabilite a pareggio nell'importo di euro 6.376.400.000,00 (comprese le partite di giro); in termini di competenza tale pareggio viene raggiunto mediante l'integrale utilizzo dell'avanzo di consuntivo dell'esercizio 2008, presunto in euro 550.000.000,00 (equilibrio di bilancio di competenza) . Escludendo le partite di giro l'importo è pari a euro 4.650.000.000,00.

Nel 2010 non è stata emanata alcuna legge di assestamento del bilancio.

Nel corso dell'esercizio 2010 sono intervenute, con atto amministrativo, variazioni agli importi iniziali per un importo di 63.076.256,64 euro. Esse hanno portato le previsioni di entrata e di spesa ad un valore definitivo pari a euro 4.713.076.256,64 (al netto delle partite di giro). Le variazioni introdotte con atto amministrativo risultavano pari a 14,2 milioni di euro nel 2009, e pari a 12,83 milioni di euro nel 2008.

---

alla disciplina di questo articolo, con particolare riguardo alla loro strumentalità alla manovra di finanza pubblica o all'idoneità a realizzare effetti finanziari o di sostegno dell'economia."

[4] I titoli dei relativi Capi sono i seguenti: Disposizioni in materia di organizzazione e personale (Capo I); Disposizioni in materia di finanza provinciale e di finanza locale (Capo II); Disposizioni in materia di tributi, contabilità e programmazione (Capo III); Disposizioni in materia di urbanistica, energia, acque pubbliche e ambiente (Capo IV); Disposizioni in materia di ricerca, attività economiche e lavori pubblici (Capo V); Disposizione in materia di politiche sociali, abitative e sanitarie (Capo VI); Disposizioni in materia di istruzione e cultura (Capo VII); Disposizioni finali (Capo VIII).

[5] Il bilancio risulta articolato, per quanto concerne le entrate, in macro aree (in ordine alla fonte ed al grado di autonomia delle risorse), aree omogenee (in relazione alla natura economica) e unità previsionali di base. Per quanto concerne le uscite risulta articolato in funzioni obiettivo (individuate con riguardo all'esigenza di definire le politiche pubbliche di settore e di misurare il prodotto delle attività amministrative, ove possibile anche in termini di servizi finali resi ai cittadini), aree omogenee (in relazione all'articolazione delle competenze istituzionali della Provincia) ed unità previsionali di base (costruite in modo che ad ogni unità corrisponda un unico centro di responsabilità amministrativa cui è affidata la relativa gestione).

[6] Ai sensi di quanto disposto dal comma 10 dell'art. 12 della legge di contabilità, la Giunta ha approvato, in data 30 dicembre 2009, un documento tecnico di specificazione che rappresenta lo strumento contabile per la gestione e la rendicontazione in quanto articolato in capitoli che costituiscono, in tal sede, l'unità fondamentale di classificazione del bilancio.

1.4. Il bilancio provinciale di cassa[7]

In attuazione di quanto disposto dall'art. 12, comma 3, della legge di contabilità, l'art. 4 "Previsioni di cassa"della legge di bilancio, ha determinato il totale delle entrate delle quali è prevista la riscossione ed il totale delle spese delle quali è autorizzato il pagamento, pari a 4.650 milioni di euro, ad esclusione dei movimenti finanziari relativi alle anticipazioni di cassa e delle poste contabili che non danno luogo ad effettive movimentazioni di tesoreria. Il medesimo comma della legge di contabilità prescrive, inoltre, che il totale delle spese non superi il totale delle entrate, tenendo conto dei presunti saldi iniziali di cassa, anche in relazione alle giacenze sulle apposite contabilità speciali presso il Tesoriere della Provincia, ai sensi dell'articolo 9 bis, comma 3 bis della legge di contabilità.

La disciplina vigente prevede che la Giunta Provinciale, entro il 31 dicembre di ogni anno, approvi un preventivo di cassa, articolato per centri di responsabilità e contenente un fondo di riserva di cassa. In particolare, fra i criteri da rispettare per la definizione del preventivo di cassa è d'obbligo il rispetto dei limiti definiti dalle intese con lo Stato ai fini del contenimento del fabbisogno finanziario nazionale.

In ottemperanza alla suddette disposizioni, il preventivo di cassa delle entrate e delle spese per l'anno 2010 è stato approvato, in via provvisoria, con la delibera n. 3246 del 30 dicembre 2009. A quella data si era in attesa della definizione dell'accordo con lo Stato relativo al patto di stabilità interno per l'anno 2010.

Il totale delle autorizzazioni di cassa a disposizione dei diversi centri di responsabilità (incluso il fondo di riserva di cassa pari a euro 1.732.253.500) risultava a quella data di 4.650 milioni di euro. Il budget di cassa ripartito inizialmente tra le varie strutture era pari a 2.917.746.500 euro.[8]

Al termine delle variazioni apportate al preventivo di cassa, il totale delle autorizzazioni a disposizione dei diversi centri di responsabilità (incluso il fondo di riserva di cassa e la disponibilità di cassa all'inizio del 2010) è risultato di euro 4.520.179.064,55. Il budget di cassa ripartito è risultato pari a euro 4.461.475.819,10. I pagamenti totali, al netto di quelli esclusi dal budget di cassa, sono risultati pari a euro 4.460.344.726,79.

La seguente tabella evidenzia a livello di dipartimento il rispetto dei budget di cassa assegnati dai Dirigenti generali.

---

[7] Il bilancio provinciale di cassa è disciplinato dall'art. 12, comma 3, della legge provinciale n. 7/1979 e successive modifiche ed integrazioni, dall'art. 4 del DPP n. 18-48/Leg. del 29 settembre 2005 e s.m.i.. I criteri e le modalità per la formazione e la gestione del preventivo di cassa sono contenuti nell'allegato alla delibera n. 3438 del 30 dicembre 2002.

[8] Al preventivo di cassa, sono state apportate durante il 2010 delle variazioni, in base a quanto previsto al riguardo dalla vigente disciplina in materia di contabilità provinciale .

Nelle delibere relative al preventivo di cassa, viene evidenziata l'importanza che ciascun centro di responsabilità, al quale è attribuito un budget di cassa, adotti tutte le misure necessarie al fine di contenere i pagamenti entro i budget assegnati. Si sottolinea in particolare che:

- i fondi non ripartiti possono essere utilizzati con determinazione del Dirigente generale per integrare i budget (correnti o altre spese) sia rilevanti patto di stabilità che fuori patto;
- non possono essere disposti storni di fondi dal budget fuori patto di stabilità a favore di quello rilevante patto di stabilità;
- ogni altra variazione diversa dalle precedenti è consentita con determinazione del Dirigente generale e nel rispetto dei criteri di cui alla deliberazione n. 3438 del 30/12/2002.

In allegato n. 1 è esposta la tabella che evidenzia a livello di dipartimento il rispetto dei budget di cassa loro assegnati da parte dei Dirigenti generali.

Tabella 1: budget di cassa 2010

DIPARTIMENTO	BUDGET DI CASSA CORRENTE	PAGAMENTI CORRENTI	BUDGET DI CASSA ALTRE SPESE	PAGAMENTI ALTRE SPESE	BUDGET DI CASSA TOTALE	PAGAMENTI TOTALI	PAG/ BUDGET
Avvocatura della Provincia	1.066.988,32	1.066.988,32	-	-	1.066.988,32	1.066.988,32	100,00%
Dip. Affari e relazioni istituzionali	123.957.565,76	123.957.565,76	74.842.672,12	74.842.672,12	198.800.237,88	198.800.237,88	100,00%
Dip. Affari finanziari e programmazione	7.938.554,25	7.938.554,25	654.251.711,21	654.251.711,21	662.190.265,46	662.190.265,46	100,00%
Dip. Agricoltura e alimentaziopne	26.889.761,64	26.889.761,64	75.424.304,38	75.424.304,38	102.314.066,02	102.314.066,02	100,00%
Dip. Beni e Attività culturali	27.510.605,56	27.510.605,56	31.838.002,83	31.838.002,83	59.348.608,39	59.348.608,39	100,00%
Dip. Edilizia pubblica e trasporti	139.892.184,96	139.892.184,96	76.759.723,16	76.759.723,16	216.651.908,12	216.651.908,12	100,00%
Dip. Industria, artigianato e miniere	0,00	0,00	57.108.885,08	57.108.885,08	57.108.885,08	57.108.885,08	100,00%
Dip. Innovazione, ricerca e I.C.T.	74.090.378,71	74.090.378,71	207.258.828,42	206.127.736,11	281.349.207,13	280.218.114,82	99,60%
Dip. Istruzione	692.584.950,16	692.584.950,16	51.560.608,28	51.560.608,28	744.145.558,44	744.145.558,44	100,00%
Dip. Organizzazione personale Affari generali	231.315.475,36	231.315.475,36	29.439.775,11	29.439.775,11	260.755.250,47	260.755.250,47	100,00%
Dip. Politiche sanitarie	926.591.575,37	926.591.575,37	40.233.138,75	40.233.138,75	966.824.714,12	966.824.714,12	100,00%
Dip. Politiche sociali e del lavoro	177.698.286,29	177.698.286,29	111.260.564,72	111.260.564,72	288.958.851,01	288.958.851,01	100,00%
Dip. Protezione civile e infrastrutture	16.170.914,16	16.170.914,16	179.155.037,83	179.155.037,83	195.325.951,99	195.325.951,99	100,00%
Dip. Risorse forestali e montane	6.425.004,36	6.425.004,36	100.990.515,00	100.990.515,00	107.415.519,36	107.415.519,36	100,00%
Dip. Turismo commercio promoz. e internaz.	8.038.533,19	8.038.533,19	229.165.363,88	229.165.363,88	237.203.897,07	237.203.897,07	100,00%
Dip. Urbanistica e ambiente	1.846.490,79	1.846.490,79	30.117.671,96	30.117.671,96	31.964.162,75	31.964.162,75	100,00%
Prog. Coord. Politiche fam. e sost. Natalità	3.005,01	3.005,01	-	-	3.005,01	3.005,01	100,00%
Prog. Grandi opere civili	0,00	0,00	30.699.073,43	30.699.073,43	30.699.073,43	30.699.073,43	100,00%
Prog. Interventi in materia di sicurezza	301.734,46	301.734,46	137.643,64	137.643,64	439.378,10	439.378,10	100,00%
Prog. Promozione distretti tecnologici	0,00	0,00	2.130.000,00	2.130.000,00	2.130.000,00	2.130.000,00	100,00%
Segreteria generale della Provincia	7.850.763,20	7.850.763,20	5.590.283,15	5.590.283,15	13.441.046,35	13.441.046,35	100,00%
Ufficio Stampa	2.571.279,40	2.571.279,40	767.965,20	767.965,20	3.339.244,60	3.339.244,60	100,00%
Totale complessivo	**2.472.744.050,95**	**2.472.744.050,95**	**1.988.731.768,15**	**1.987.600.675,84**	**4.461.475.819,10**	**4.460.344.726,79**	99,97%

Fonte: tabella parziale trasmessa dall'Amministrazione Provinciale.

1.5. Il rendiconto

Il Rendiconto per l'anno 2010 è stato approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 877 del 6 maggio 2011, ed è stato presentato alla Sezione il 9 maggio 2011 ai fini della verifica prescritta dall'art. 10, primo comma, del d.P.R. 15 luglio1988, n. 305.

Unitamente al documento contabile è stata inviata[9] l'attestazione resa dai dirigenti dei Servizi Bilancio e Ragioneria ed Entrate Finanze e Credito della Provincia circa la rispondenza dei dati riportati nel rendiconto con quelli risultanti dalle scritture contabili tenute dagli stessi Servizi.

I contenuti del rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento sono disciplinati dall'art. 73 della legge provinciale di contabilità.

[9] Con nota prot. n. PAT/RFD317-2011-278415 di data 9 maggio 2011.

Alla luce della predetta disposizione il documento contabile presentato alla Corte comprende il conto finanziario ed il conto generale del patrimonio (che include, tra l'altro, la dimostrazione dei punti di concordanza tra la contabilità di bilancio e quella patrimoniale)[10].

In particolare, è stato rispettato quanto disposto dal comma 2 dell'art. 78 *bis* ove si prevede che il rendiconto generale della Provincia indichi l'ammontare globale delle spese di personale a qualsiasi titolo corrisposte nell'esercizio, con specificazione degli oneri conseguenti ai rinnovi contrattuali. In ottemperanza alle suddette disposizioni il rendiconto 2010 espone, in un'apposita tabella, l'ammontare complessivo delle spese per il personale[11].

Il comma 7*bis* dell'art. 32 del regolamento di contabilità, prevede che al bilancio di previsione e al rendiconto generale venga allegata una nota informativa che evidenzi, secondo le modalità stabilite dalla Giunta provinciale[12], gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti, dalla stessa conclusi, relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamenti che includono una componente derivata[13]. Tale norma è stata osservata dall'Amministrazione allegando al rendiconto 2010 una nota relativa alle operazioni finanziarie in essere[14].

1.6. Documenti e indirizzi programmatici

Il principale documento programmatico generale dell'Amministrazione provinciale è il Programma di Sviluppo Provinciale (di seguito nominato P.S.P.) in quanto è lo strumento di programmazione che determina, con riferimento alla legislatura, gli obiettivi da raggiungere per lo sviluppo economico ed il riequilibrio sociale nonché gli strumenti necessari per il loro raggiungimento.

Nel dettaglio il P.S.P. evidenzia quelli che sono gli aspetti principali della situazione economica dell'intera Provincia, ne descrive il quadro finanziario, stabilendo gli obiettivi dell'azione dell'amministrazione provinciale, le priorità ed i criteri attuativi, sulla base delle linee guida delle politiche pubbliche provinciali tracciate nel Programma di legislatura[15].

Con la legge finanziaria provinciale 2010, è stata modificata la legge sulla programmazione provinciale al fine di prevedere che il PSP possa essere integrato con approfondimenti su temi strategici che richiedono specifiche analisi e valutazioni[16].

---

[10] Il documento contabile è stato predisposto dall'amministrazione provinciale in linea con le procedure previste dagli articoli 73 e 77 della vigente legge di contabilità e presenta i contenuti disciplinati dagli articoli 34, 35, 36 e 37 del regolamento attuativo della predetta legge.

[11] Pagina 1.230 del documento contabile.

[12] Deliberazione n. 969 di data 30 aprile 2010.

[13] La prima applicazione della norma è avvenuta per il rendiconto 2009 e per il preventivo 2011

[14] Per lo sviluppo dei contenuti si rimanda a quanto indicato nel paragrafo 6.9 "Azioni, partecipazioni e operazioni finanziarie". Un accenno sulla modifica normativa è stato inserito anche al paragrafo 3.4 "L'indebitamento".

[15] Quest'ultimo strumento di programmazione è stato introdotto dalla legge provinciale 5 marzo 2003, n. 2 "Norme per l'elezione diretta del Consiglio provinciale di Trento e del Presidente della Provincia" , e contiene quelli che sono gli obiettivi e le azioni di governo presentati dal Presidente della Provincia nella prima seduta del neo eletto Consiglio Provinciale, e dei quali deve rendere conto in termini di evoluzione ed attuazione, alla collettività.

[16] Il PSP definisce obiettivi, linee prioritarie ed azioni, prendendo a riferimento le migliori performance europee e articolandoli secondo i seguenti assi strategici che costituiscono le diverse componenti del capitale territoriale: capitale umano; capitale produttivo, capitale sociale e welfare; capitale identitario e culturale; capitale ambientale e infrastrutturale; capitale istituzionale e partecipativo. Il documento comprende, inoltre, una parte dedicata all'analisi delle risorse finanziarie con un'appendice sui principali interventi realizzati in attuazione del PSP per la XIII legislatura e l'allegato statistico con la descrizione degli indicatori presenti nel PSP e la fonte dei dati.

Il PSP per la XIV legislatura è stato approvato definitivamente con la deliberazione n. 608 del 26 marzo 2010.

Gli altri documenti programmatici generali che di norma interessano la gestione sono quelli di seguito elencati.

- Documento di attuazione del programma di sviluppo provinciale[17].
- Relazione di accompagnamento al bilancio[18]
- Relazione programmatico-finanziaria relativa al bilancio[19].
- Programma di gestione (di seguito indicato P.D.G.)[20].

La predisposizione del Programma di gestione per l'anno 2010 è avvenuta in due momenti distinti, prevedendo dapprima l'approvazione della sezione interventi diretti[21] e successivamente

---

[17] E' previsto dall'art. 11/bis della legge provinciale n. 4/1996. Per il 2009 e 2010 non è stato approvato. Considerata la natura tecnica del bilancio provinciale di previsione 2009-2011, la Giunta ha ritenuto di rinviare l'adozione del documento. Successivamente la legge finanziaria per l'assestamento 2009 ha previsto che nel periodo di avvio di una nuova legislatura, in attesa dell'approvazione del nuovo Programma di sviluppo provinciale e, di norma, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione o dell'assestamento, la Giunta provinciale approvi, in luogo del documento di attuazione, una relazione programmatica che illustra le strategie e le principali linee di intervento della manovra economico-finanziaria . Ciò si è verificato anche per l'anno 2010, mentre il documento di attuazione 2011-2013 del programma di sviluppo provinciale è stato approvato con deliberazione n. 2473 del 29 ottobre 2010.

[18] E' prevista dall'art. 12 della legge provinciale n. 7 del 14 settembre 1979 "Norme in materia di bilancio e contabilità generale della Provincia autonoma di Trento". Anche per il 2010 le funzioni della relazione sono state svolte dalla relazione programmatico-finanziaria ai sensi dell'art. 13, comma 5, della legge provinciale n. 2 del 28 marzo 2009 e art. 30 della legge provinciale n. 19 del 28 dicembre 2009.

[19] Il 30 ottobre 2009 la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e la relativa relazione programmatico-finanziaria. La relazione ha illustrato in luogo del documento di attuazione del PSP, le strategie e le principali linee di intervento della manovra economico-finanziaria, svolgendo contestualmente le funzioni di relazione di accompagnamento al bilancio. Essa si è focalizzata, in particolare, sullo stato di attuazione della manovra anticongiunturale 2009, con particolare riferimento al sostegno alle fasce sociali in difficoltà, alle imprese, agli investimenti pubblici e agli interventi per la produttività e la competitività; sulle azioni per il completamento e il rafforzamento di tale manovra; sulle azioni, articolate secondo gli assi strategici del PSP, che condividono rilevanza strutturale e impatto anticongiunturale, e, in particolare, quelle che favoriscono il rafforzamento della competitività del sistema produttivo e il sostegno alle misure di protezione dal rischio di perdita del posto di lavoro e possono consentire al Trentino di superare la crisi congiunturale. Tali azioni hanno sostituito il punto di riferimento per la definizione del Protocollo di intesa siglato nel dicembre con le parti economiche e sociali; sulla manovra 2010-2012 e per la legislatura, con la specificazione dell'impostazione programmatica della manovra, delineata in coerenza con lo schema del nuovo Programma di sviluppo e articolata secondo gli assi strategici individuati dallo stesso. In tale parte della relazione sono evidenziati i principali interventi per l'attuazione della manovra finanziati sul bilancio 2010-2012.

[20] La deliberazione n. 492 del 12 marzo 2010 ha previsto nuove modalità di adeguamento del Programma di gestione in attuazione del comma 1 quinquies dell'articolo 17 della legge sulla programmazione provinciale, introdotto con la legge finanziaria 2010, che dispone "La Giunta provinciale stabilisce le modalità di adeguamento del programma di gestione, per la parte relativa alla programmazione degli interventi, individuando i casi nei quali si può prescindere dall'adeguamento". Le nuove modalità di adeguamento garantiscono in linea generale, una maggiore flessibilità nella gestione dello strumento di programmazione, ampliando le possibilità di variazione della programmazione degli interventi da parte dei dirigenti e prevedendo di sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale solo le modifiche maggiormente rilevanti.

[21] Il Programma di gestione, sezione interventi diretti, costituisce lo strumento ordinario di programmazione settoriale per gli investimenti non compresi in piani pluriennali o progetti e per gli interventi non inclusi nei programmi annuali, nonché lo strumento amministrativo con cui sono attribuiti i budget alle strutture provinciali, realizzando la delega delle funzioni amministrative alla dirigenza. L'approvazione è stata disposta con la deliberazione n. 3323 del 30 dicembre 2009 e successivamente modificata con le seguenti deliberazioni: n. 204/2010 (Modifica delle attività gestionali per il servizio Emigrazione e solidarietà internazionale e per il servizio Edilizia pubblica e logistica); n. 315/2010 (Modifica delle attività gestionali per il Dipartimento Istruzione); n. 1736/2010 (Modifica degli interventi diretti per il Serv. Prevenzione rischi; n. 2817/2010 (Modifica delle attività gestionali per il Servizio Industria e artigianato).

l'approvazione della sezione obiettivi[22]. Nell'ambito del Programma di gestione, sezione obiettivi, sono inoltre definiti anche gli "atti riservati"[23].

Si segnala che gli obiettivi contenuti nel PDG 2010 sono 327, di cui 322 strategici e 5 gestionali, a cui vanno aggiunti 9 atti riservati. Il numero limitato degli obiettivi gestionali è conseguente alla diversa impostazione del Programma di gestione per il 2010[24] rispetto agli anni passati.

Come già negli anni precedenti, anche nel Programma di gestione 2010 sono stati inseriti alcuni obiettivi comuni a tutte le strutture, quali: riduzione del 50% dell'importo degli incarichi per consulenze rispetto alla media del biennio 2008-2009; rispetto del termine per i pagamenti di 30 giorni dal ricevimento della fattura; ulteriore semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative. Sono, inoltre stati confermati anche i seguenti obiettivi comuni definiti per il 2009: attuazione della manovra anticrisi; funzionamento del controllo di gestione nell'amministrazione provinciale[25]; svolgimento di indagini di customer satisfaction.

---

[22] La costruzione degli obiettivi del Programma di gestione da parte delle varie è avvenuta prendendo a riferimento la Relazione programmatico-finanziaria e le azioni strategiche individuate nello schema del PSP, nonché le priorità indicate dal Protocollo di intesa sottoscritto con le parti economico-sociali nel dicembre 2009 (patto per la qualità sociale; patto per la qualificazione delle spese correnti, necessarie per i servizi di pubblico interesse, che sappia coniugare qualità e sostenibilità finanziaria; patto per la creazione di valore con azioni di sistema, riferito sia alla pubblica amministrazione sia alle forze sociali, al sistema delle imprese e ai soggetti della comunità, al fine di aumentare la capacità competitiva del territorio), rispettando l'indicazione della Giunta provinciale, in sede di adozione del bilancio preventivo, affinché ogni struttura si concentrasse su un contenuto numero di obiettivi. L'Approvazione è stata disposta attraverso i seguenti provvedimenti, portati all'attenzione della Giunta provinciale mano a mano che i vari Dipartimenti definivano gli obiettivi di loro competenza: n. 713/2010 (Avvocatura della Provincia, dip. Beni e attività culturali, dip. Risorse forestali e montane, dip. Istruzione, dip. Politiche sociali e del lavoro, dip. Organizzazione, personale e affari generali); n. 792/2010 (dip. Urbanistica e ambiente, dip. Edilizia pubblica e trasporti); n. 870 (Segreteria generale, dip. Affari finanziari e programmazione, dip. Affari e relazioni istituzionali, dip. Industria, artigianato e miniere); n. 966/2010 (dip. Agricoltura e alimentazione, dip. Politiche sanitarie, dip. Innovazione, ricerca e ICT); n. 1021/2010 (dip. Turismo, commercio, promozione e internazionalizzazione, dip. Protezione civile e infrastrutture)

[23] Sono atti in cui i Dirigenti Generali mantengono alla propria diretta responsabilità senza delegarli ai dirigenti di Servizio. Al riguardo si segnala che, con riferimento al 2010, l'individuazione degli atti riservati è stata anticipata rispetto all'approvazione degli obiettivi al fine di consentire l'operatività delle strutture e sono stati approvati contestualmente alla sezione "interventi diretti e attività gestionali" (deliberazione n. 3323/2009). Nel solo caso del Dipartimento Politiche sanitarie, gli atti riservati sono stati definiti con successiva deliberazione (n. 792 del 16 aprile 2010).

[24] La sezione "Obiettivi", in particolare, è stata strutturata, diversamente dal passato, focalizzando l'attenzione sugli obiettivi strategici determinati individuando interventi di assoluta rilevanza, ivi inclusi quelli per il completamento della manovra anticrisi. Infatti, nell'ottica della maggiore semplificazione e della migliore funzionalità dell'azione amministrativa, la sottosezione "obiettivi gestionali", che negli anni precedenti era dedicata alla determinazione da parte delle singole strutture di azioni volte al miglioramento delle specifiche attività svolte, a partire dal 2010 è stata sostituita con le attività rilevanti già individuate nel report "processi" del controllo di gestione: ciò implica che nel Programma di gestione sono stati inseriti solo gli obiettivi strategici, mentre le attività ordinarie della strutture sono state rilevate mediante la valorizzazione dei parametri, i costi e gli indicatori del controllo di gestione. Nella fase di introduzione del nuovo sistema di definizione degli obiettivi gestionali, è stata, tuttavia, lasciata facoltà alle strutture di individuare nell'ambito del Programma di gestione, con riferimento alle medesime attività rilevanti individuate nel report "processi" del controllo di gestione, alcuni obiettivi qualitativi di miglioramento e qualificazione dell'attività.

[25] Al fine di favorire l'integrazione tra gli strumenti della programmazione, del controllo e della valutazione, nella scheda di valutazione dei dirigenti è stato fatto un rinvio agli obiettivi contenuti nel Programma di gestione e la definizione delle schede di valutazione è stata effettuata solo successivamente all'approvazione del Programma di gestione da parte della Giunta provinciale.

Capitolo 2

Il patto di stabilità interno

2.1. Il patto di stabilità della Provincia autonoma di Trento

Nell'ambito dell'Accordo siglato a Milano il 30 novembre 2009 per la revisione dell'ordinamento finanziario della Provincia, i cui contenuti sono stati recepiti nei commi da 106 a 125 della legge finanziaria dello Stato per il 2010[26], sono state ridefinite anche le regole per la partecipazione della Provincia al patto di stabilità interno. In particolare, il comma 107, lettera h) dell'art. 2 della legge 191/2009 ha sostituito l'art. 79, comma 3[27], del d.P.R 31 agosto 1972, n. 670 – "Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige".

Il nuovo testo dell'art. 79, comma, 3, prevede una procedura concordata con la Regione Trentino – Alto Adige/ Südtirol e le Province autonome di Trento e Bolzano volta a definire, nel rispetto dei principi di autonomia finanziaria statutariamente riconosciuti, gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento ai saldi di bilancio, quale concorso agli obiettivi di finanza pubblica fissati per il periodo 2009-2011 dall'art. 77 *ter*, comma 6, del D.L. 112/2008, convertito in L. 133/2008, posti a tutela dell'unità economica della Repubblica.

Lo stesso art. 79, comma 3, dispone che gli obiettivi del patto di stabilità interno a decorrere dal 2010 sono determinati tenendo conto anche degli effetti positivi in termini di indebitamento netto derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2, commi da 106 a 125, della L. 191/2009.

In conformità con la normativa citata, il Presidente della Provincia autonoma di Trento, ha provveduto a trasmettere la proposta di accordo relativa al patto di stabilità interno per l'anno 2010 al Ministero dell'Economia e delle Finanze[28], ottenendo l'assenso del Ministero[29].

Nel dettaglio, i termini per l'accordo con il Ministero prevedevano come obiettivo un saldo finanziario programmatico in termini di competenza mista (impegni per le spese correnti e pagamenti per le spese in conto capitale) pari a -733 milioni di euro, con un miglioramento di 259 milioni di euro rispetto al saldo finanziario tendenziale adeguato al nuovo ordinamento. Tale obiettivo è stato determinato dalla Provincia[30] stimando un incremento delle entrate tendenziali per il 2010 pari allo

---

[26] Legge 23 dicembre 2009, n. 191.

[27] Nuovo testo art. 79, comma 3, DPR 670/1972: "Al fine di assicurare il concorso agli obiettivi di finanza pubblica, la regione e le province concordano con il Ministro dell'economia e delle finanze gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento ai saldi di bilancio da conseguire in ciascun periodo. Fermi restando gli obiettivi complessivi di finanza pubblica, spetta alle province stabilire gli obblighi relativi al patto di stabilità interno e provvedere alle funzioni di coordinamento con riferimento agli enti locali, ai propri enti e organismi strumentali, alle aziende sanitarie, alle università non statali di cui all' articolo 17, comma 120, della legge 15 maggio 1997, n. 127, alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e agli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria. Non si applicano le misure adottate per le regioni e per gli altri enti nel restante territorio nazionale. A decorrere dall'anno 2010, gli obiettivi del patto di stabilità interno sono determinati tenendo conto anche degli effetti positivi in termini di indebitamento netto derivanti dall'applicazione delle disposizioni recate dal presente articolo e dalle relative norme di attuazione. Le province vigilano sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti di cui al presente comma ed esercitano sugli stessi il controllo successivo sulla gestione dando notizia degli esiti alla competente sezione della Corte dei conti".

[28] In data 4 marzo 2010, con nota prot. PAT n. P001/48006/ID/ev.

[29] Il Ministero ha comunicato il proprio assenso con nota prot. n. 0038000 del 18 giugno 2010.

[30] Per pervenire alla corretta definizione del miglioramento dei saldi di bilancio, la Provincia nella propria proposta rivolta al Ministero ha presentato le due dinamiche di entrata e di spesa "tendenziale" e "programmata". Essa specifica che relativamente alle entrate la metodologia è quella proposta dalla Ragioneria Generale dello Stato che considera i flussi

0,9% rispetto al 2009, in linea con le previsioni del gettito delle entrate tributarie nazionali, ed un incremento delle spese tendenziali coerente con le regole del patto di stabilità interno definito sulla base dei tetti di spesa, ai sensi dell'art. 77*ter*, comma 6, del D.L. 112/2008, convertito nella legge n.133/2008.

Di seguito si riportano dettagliatamente i termini della proposta:

Tabella 2: determinazione obiettivo patto di stabilità interno per l'anno 2010 (importi in migliaia di euro)

	2009 preconsuntivo	% 10/09 tendenziale	2010 tendenziale	% 10/09 programmata	2010 programmata
ENTRATE CORRENTI	4.080.242	0,5%	4.098.742		
ENTRATE IN CONTO CAPITALE NETTE	73.398	24,2%	91.135		
TOTALE ENTRATE FINALI NETTE TENDENZIALI	**4.153.640**	**0,9%**	**4.189.877**		
Entrate Iva all'importazione, quota variabile, somma sostitutiva e altre entrate soppresse a seguito del nuovo ordinamento	107.286	-38,3%	66.146		
Entarte straordinarie(gettiti arretrati)	551.567		379.000		
TOTALE ENTRATE FINALI NETTE (ADEGUATE AL NUOVO ORDINAMENTO)	**3.494.787**	**7,2%**	**3.744.731**		
SPESE CORRENTI	2.728.576	3,6%	2.827.000	1,6%	2.773.000
SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE	1.840.538	0,9%	1.810.651	-10,1%	1.605.000
TOTALE SPESE FINALI NETTE	**4.569.114**	**1,5%**	**4.637.651**	**-4,2%**	**4.378.000**
Maggiori spese per leggi di settore e nuove funzioni trasferite			100.000		100.000
TOTALE SPESE FINALI NETTE (ADEGUATE AL NUOVO ORDINAMENTO)	**4.569.114**		**4.737.651**		**4.478.000**
SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista	**-1.074.327**	**-7,6%**	**-992.920**	**-31,7%**	**-733.269**

Fonte: Corte dei conti con dati forniti dalla Provincia autonoma di Trento.

La dinamica proposta origina i seguenti effetti:

- miglioramento dell'indebitamento netto di 341 milioni di euro;

- riduzione della spesa propria della Provincia da 4.569 milioni di euro nel 2009 a 4.378 milioni di euro nel 2010 per un ammontare di 191 milioni di euro (-4,2%);

- assunzione di nuove competenze di spesa per 100 milioni di euro in sostituzione di un volume corrispondente di spesa dello Stato.

Per quando riguarda il monitoraggio del patto di stabilità, il comma 12, dell'art. 77 *ter* del D.L. 112/2008, convertito nella legge n.133/2008, dispone che la Provincia debba inviare trimestralmente al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, entro trenta giorni dalla fine del trimestre di riferimento, le informazioni necessarie al monitoraggio degli adempimenti relativi al patto, utilizzando il sistema web appositamente previsto nel sito www.pattostabilita.rgs.tesoro.it. La trasmissione deve avvenire attraverso un prospetto e con le modalità definiti con decreto del Ministro dell'Economia e

---

finanziari in base al previgente ordinamento e rispettivamente al nuovo ordinamento, mentre relativamente alle spese sono riportati i flussi finanziari "prima" e "dopo" la manovra correttiva di bilancio della Provincia, che incorpora le variazioni apportate dalla legge finanziaria.

delle Finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano[31]. La comunicazione dei dati relativi al primo e secondo trimestre è avvenuta il 14 ottobre 2010.

Le risultanze a consuntivo del monitoraggio del patto di stabilità suddivise nei quattro trimestri di riferimento sono riepilogate nel prospetto sottostante.

Tabella 3: sintesi monitoraggio del patto di stabilità interno per l'anno 2010 (importi in migliaia di euro)

		I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	VI TRIMESTRE
ENTRATE CORRENTI NETTE	Accertamenti	719.991	1.559.894	2.410.312	3.642.061
ENTRATE IN CONTO CAPITALE NETTE	Riscossioni	14.930	20.135	37.386	130.831
TOTALE ENTRATE FINALI NETTE		**734.921**	**1.580.029**	**2.447.698**	**3.772.892**
SPESE CORRENTI	Impegni	1.937.058	2.300.267	2.666.019	2.829.958
SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE	Pagamenti	487.221	662.765	838.919	1.506.914
Maggiori spese corr. per leggi di settore e nuove funzioni trasferite	Impegni	-	-	-	35.000
Maggiori spese c/cap. per leggi di settore e nuove funzioni trasferite	Pagamenti	-	-	-	25.000
TOTALE SPESE FINALI NETTE		**2.424.279**	**2.963.032**	**3.504.938**	**4.396.872**
SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista		**-1.689.358**	**-1.383.003**	**-1.057.240**	**-623.980**
OBIETTIVO PROGRAMMATICO CONCORDATO in termini di competenza mista		**-733.269**	**-733.269**	**-733.269**	**-733.269**
DIFFERENZA TRA IL SALDO FINANZIARIO E L'OBIETTIVO PROGRAMMATICO		**-956.089**	**-649.734**	**-323.971**	**109.289**

Fonte: Corte dei conti con dati forniti dalla Provincia autonoma di Trento.

Nel dettaglio, le risultanze finali del patto di stabilità 2010, comparate con i dati previsionali, sulla base dei quali è stato determinato l'obiettivo, e con i dati del precedente esercizio, sono di seguito riepilogate:

[31] Nel 2010, il citato Decreto è stato approvato, con notevole ritardo, in data 21 luglio 2010 ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.185 del 10 agosto 2010. Inoltre, l'inserimento dei dati non è stato possibile fino a quando il Ministero non ha concluso l'aggiornamento del sito, avvenuto il 13 settembre 2010.

Tabella 4: risultanze finali patto di stabilità interno per l'anno 2010 (importi in migliaia di euro)

	2009 consuntivo	2010 previsioni	2010 consuntivo	2010- consuntivo/ 2010-previsioni	2010/2009
ENTRATE CORRENTI NETTE	3.400.671	3.653.596	3.642.061	-0,32%	7,10%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE NETTE	94.116	91.135	130.831	43,56%	39,01%
TOTALE ENTRATE FINALI NETTE	**3.494.787**	**3.744.731**	**3.772.892**	**0,75%**	**7,96%**
SPESE CORRENTI	2.728.576	2.773.000	2.829.958	2,05%	3,72%
SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE	1.840.538	1.605.000	1.506.914	-6,11%	-18,13%
Maggiori spese per leggi di settore e nuove funzioni trasferite	-	100.000	60.000	-40,00%	
TOTALE SPESE FINALI NETTE	**4.569.114**	**4.478.000**	**4.396.872**	**-1,81%**	**-3,77%**
SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista	**-1.074.327**	**-733.269**	**-623.980**	**14,90%**	**41,92%**
OBIETTIVO PROGRAMMATICO CONCORDATO in termini di competenza mista			**-733.269**		
DIFFERENZA TRA IL SALDO FINANZIARIO E L'OBIETTIVO PROGRAMMATICO			**109.289**		

Fonte: Corte dei conti con dati forniti dalla Provincia autonoma di Trento.

Le risultanze finali evidenziano che il patto è stato rispettato.

Il saldo finanziario, pari a 624 milioni di euro, è risultato migliore rispetto al saldo obiettivo di oltre 109 milioni di euro. A tale risultato hanno in particolare contribuito le minori spese in conto capitale, mentre i 40 milioni di euro relativi alle funzioni trasferite dallo Stato sono in corso di liquidazione. Rispetto al 2009 si registra un incremento delle entrate (+7,96%) ed una riduzione delle spese (-3,77%), che hanno determinato un miglioramento del saldo finanziario in termini di competenza mista del 41,92%.

In data 31 marzo 2011 la Provincia ha trasmesso alla Ragioneria Generale dello Stato il prospetto di certificazione dei risultati del patto di stabilità interno per il 2010, attestandone il rispetto.

Per quanto concerne la disposizione del comma 7 dell'art. 77 *ter* del D.L. 112/2008, convertito nella legge n.133/2008, che prevede che le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano concorrano al riequilibrio della finanza pubblica, oltre che tramite il patto di stabilità interno, anche con misure finalizzate a produrre un risparmio per il bilancio dello Stato mediante l'assunzione dell'esercizio di funzioni statali, tale modalità è stata esplicitamente prevista dal nuovo ordinamento finanziario quale strumento per il concorso agli obiettivi di perequazione e solidarietà e all'assolvimento degli obblighi di carattere finanziario[32]. Con riferimento all'esercizio 2010, come sopra accennato, 40 milioni di euro relativi agli interventi a favore dei territori confinanti risultano accantonati in bilancio e sono in corso di liquidazione, mentre ulteriori 60 milioni di euro sono già stati rimborsati allo Stato tenuto conto che lo stesso nel corso del medesimo esercizio ha proseguito nel finanziamento delle funzioni delegate alla Provincia.

[32] In particolare, con la legge n. 191 del 2009 è stata prevista la delega in capo alla Provincia delle funzioni relative all'Università degli studi di Trento e di quelle in materia di cassa integrazione guadagni, disoccupazione e mobilità, oltre al finanziamento di iniziative e progetti relativi ai territori confinanti con un onere annuo a carico del bilancio provinciale di 100 milioni di euro, a decorrere dal 2010.

Va, infine, evidenziato che il comma 10 dell'art. 77 ter del D.L. 112/2008 citato prevede la possibilità per le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano di estendere le regole del patto di stabilità interno anche nei confronti degli enti ed organismi strumentali, nonché degli enti ad ordinamento regionale o provinciale[33].

2.2. Finanza locale e rispetto da parte del comparto Enti Locali degli obblighi imposti dal patto di stabilità interno

Ai sensi dell'art. 26 della legge provinciale 27 agosto 1999, n. 3, la Provincia ha disciplinato, con appositi Protocolli d'intesa in materia di finanza locale, l'adesione al patto di stabilità interno, a partire dal 2000, anche dei Comuni trentini[34]. La regolazione operativa del patto di stabilità è affidata al Servizio Autonomie Locali che vi provvede in collaborazione con il Consiglio delle autonomie[35].

La Giunta provinciale, d'intesa con la Rappresentanza unitaria dei Comuni, ha definito[36] i criteri e le modalità per il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità provinciale, prevedendo interventi analoghi a quelli definiti dalla normativa nazionale ma adeguati alle peculiarità della realtà locale[37].

Di seguito verrà illustrato sinteticamente per gli anni 2009 e 2010 quanto previsto dalla disciplina e i relativi esiti disponibili.

---

[33] Con riferimento a quanto disposto dall'articolo di legge in esame, la Provincia rileva come già da tempo si sia dotata di appositi strumenti per la responsabilizzazione degli enti e soggetti del sistema pubblico provinciale in ordine al perseguimento di obiettivi di finanza pubblica: direttive alle agenzie e agli enti pubblici strumentali, direttive alle società controllate, patto di stabilità con gli enti locali, accordi di programma con le fondazioni della Provincia. Con la legge finanziaria 2010 (articolo 7 della l.p. 19 del 2009), la Provincia ha potenziato gli strumenti a disposizione per il perseguimento degli impegni assunti con il patto di stabilità interno (direttive della Giunta provinciale) nei confronti dei propri enti strumentali già introdotti con la l.p. 4 del 2004. Nello specifico per l'anno 2010 le direttive sono state adottate nei confronti degli enti pubblici strumentali, delle agenzie e delle fondazioni con deliberazioni della Giunta provinciale n. 2813 e 2814 del 2009 e nei confronti delle società controllate con deliberazione n. 2907 del 2009.

[34] Nella Provincia esistono 223 Comuni, di cui 11 vanno a comporre 3 Unioni di Comuni. 12 Comuni e un'Unione di Comuni hanno una popolazione superiore ai 5 mila abitanti. Non sono state mai applicate ai Comuni trentini ed alle loro Unioni le disposizioni fissate annualmente a livello nazionale per gli enti locali delle regioni ordinarie, essendo intervenuti gli accordi fra la Provincia ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze, come indicato nelle varie finanziarie statali.

[35] La funzione inerente la finanza locale trova il proprio riferimento normativo nella legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni e si esplica nel raggiungimento degli obiettivi definiti nell'ambito del protocollo d'intesa che annualmente viene sottoscritto tra Rappresentanza unitaria dei Comuni e Giunta Provinciale, in attuazione dell'art. 81 dello Statuto.

[36] Deliberazione n. 581 del 24 marzo 2006 "Disciplina del patto di stabilità per il triennio 2006-2008", deliberazione n. 406 del 2 febbraio 2007 "Decisioni del tavolo tecnico paritetico permanente in materia di misure di contenimento della finanza pubblica, assunte nella seduta di data 29 gennaio 2007", deliberazione n. 1088 del 25 maggio 2007 "Approvazione deroghe specifiche all'applicazione dell'art. 19, comma 2 della Lp 29 dicembre 2006", deliberazione n. 1886 del 7 settembre 2007 "Decisioni del tavolo tecnico paritetico permanente in materia di misure di contenimento della finanza pubblica, assunte nella seduta di data 27 giugno 2007", deliberazione n. 61 del 18 gennaio 2008 "Applicazione dei vincoli alle assunzioni di personale per gli enti soggetti al patto di stabilità provinciale previsti dall'art. 11, comma 6, della Legge provinciale 21 dicembre 2007, n. 23. Approvazione dei casi di deroga", deliberazione n. 1764 dell'11 luglio 2008 "Vincoli alle assunzioni di personale dei comuni e loro Unioni. A parziale modifica della deliberazione n. 61 del 18 gennaio 2008 avente ad oggetto – omissis", deliberazione n. 2589 del 30 ottobre 2009 "Patto di stabilità – Le misure di rientro da applicare agli Enti che non hanno rispettato l'obiettivo di miglioramento dell'andamento tendenziale del saldo finanziario nel 2008", deliberazione n. 428 dell'1 dicembre 2009 – individuazione enti inadempienti 2008-.

[37] L'art. 77 ter, comma 6 del D.L. n. 112/2008 cita:" - omissis -. Per gli enti locali dei rispettivi territori provvedono alle finalità correlate al patto di stabilità interno le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, esercitando le competenze alle stesse attribuite dai rispettivi statuti di autonomia e dalle relative norme di attuazione. Qualora le predette regioni e province autonome non provvedano entro il 31 dicembre di ciascun anno precedente, si applicano, per gli enti locali dei rispettivi territori, le disposizioni previste per gli altri enti locali in materia di patto di stabilità interno."

L'allegato A dei Protocolli d'intesa in materia di finanza locale per il 2009 e per il 2010, ha confermato, per entrambi gli anni, l'impegno al contenimento dell'andamento tendenziale del saldo finanziario di parte corrente entro il tasso annuo del 2% rispetto al saldo-obiettivo fissato dalla normativa vigente[38]. Il suddetto obiettivo va perseguito da parte dei singoli Enti locali (Comuni e loro Unioni) indipendentemente dalla relativa dimensione demografica.

Il saldo finanziario è calcolato come differenza tra entrate proprie di parte corrente e spese correnti nette, secondo la definizione semplificata prevista dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 406 di data 23 febbraio 2007. Il parametro per la verifica annua è rappresentato dalla media dei saldi finanziari degli anni 2003-2005 (rispetto alla quale si registra un peggioramento del 10 % nel 2009 e del 12% nel 2010).

L'Amministrazione[39] ha confermato alla Sezione di controllo di Trento[40] il conseguimento dell'obiettivo di miglioramento del saldo finanziario di parte corrente 2009, calcolato sui dati di consuntivo di tutti gli enti interessati; in particolare, il saldo finanziario complessivo è risultato pari a -7,6 milioni di euro, con un miglioramento superiore all'obiettivo di 24,2 milioni di euro (12%). Pertanto nel 2009 l'obiettivo di miglioramento tendenziale del saldo finanziario risulta conseguito a livello aggregato.

In merito ai risultati del monitoraggio del 2010, ad oggi si dispone delle sole risultanze di previsione, che evidenziano il raggiungimento dell'obiettivo del saldo finanziario a livello di comparto e da parte del 94,8% degli Enti coinvolti. A fronte di un saldo-obiettivo di -240,9 milioni di euro, il saldo finanziario complessivo è risultato pari a -212,0 milioni di euro, con un miglioramento oltre l'obiettivo di 28,3 milioni di euro (11,7% del disavanzo totale). Le risultanze finali 2010 non sono state rese disponibili dall'Amministrazione, in quanto i rendiconti al bilancio degli enti sono ancora in fase di approvazione.

Con apposito comma delle finanziarie 2006, 2007 e 2008, valido anche per gli anni 2009[41] e seguenti, è stato ribadito che spetta all'organo di revisione previsto dall'art. 17, comma 101, della legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10 (Modifiche alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 "Nuovo ordinamento dei comuni della Regione Trentino-Alto Adige"), il compito della verifica e del controllo

---

[38] L'incrementato del tasso vale a partire dal 2005. Pertanto il tasso era del 4% nel 2006, del 6% nel 2007, dell'8% nel 2008, del 10% nel 2009 e del 12% nel 2010.

[39] L'Amministrazione provinciale effettua per tutti gli enti sottoposti alla disciplina una prima verifica, non vincolante, sui dati di previsione, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione, ed una verifica finale, vincolante, sulle risultanze definitive (desunte dai dati del rendiconto al bilancio). La Provincia, attraverso l'Osservatorio Economico Finanziario degli Enti Locali nell'ambito della propria attività di analisi dell'andamento della finanza degli enti locali, effettua il monitoraggio e la verifica dell'applicazione delle misure concordate in materia di patto di stabilità. Il monitoraggio viene effettuato mediante l'invio, da parte degli Enti, di prospetti allo scopo predisposti, dei dati contabili, da cui sono desunte le risultanze del perseguimento degli obiettivi fissati dal patto di stabilità provinciale. L'Osservatorio Economico–Finanziario degli Enti locali riceve annualmente, dagli Enti, i dati di previsione e i dati definitivi del calcolo del saldo finanziario e del livello di indebitamento, desunti dai rendiconti al bilancio, entro 30 giorni dall'approvazione del documento contabile.

[40] Nota prot. PAT/S015/2011/281911 di data 10 maggio 2011.

[41] L'art. 3 della finanziaria 2009 precisa che, nel rispetto delle misure previste per il contenimento della dotazione del personale, l'assunzione di personale a tempo indeterminato e determinato è consentita unicamente nei casi previsti dall'intesa tra Provincia e Consiglio delle autonomie locali. Inoltre nell'ambito del patto di stabilità sono definite le modalità per assicurare il controllo della spesa in caso di esternalizzazione di funzioni e servizi, anche prevedendo eventuali obblighi di trasferimento o di messa a disposizione del personale già addetto alle funzioni e ai servizi oggetto di esternalizzazione. Gli enti soggetti al patto di stabilità provinciale possono conferire incarichi di studio, di ricerca e di consulenza nonché attivare forme di collaborazione coordinata e continuativa, sulla base dei principi desumibili dalle disposizioni del capo I bis della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 (Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento), ed eventualmente entro i limiti stabiliti dalla Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali. Gli enti medesimi disciplinano gli aspetti organizzativi e le modalità per l'affidamento degli incarichi predetti.

degli adempimenti conseguenti a quanto previsto dalle disposizioni in materia di concorso degli enti locali al raggiungimento degli obiettivi di finanza provinciale.

Capitolo 3

La gestione finanziaria e patrimoniale dell'esercizio 2010

3.1. Il quadro della gestione finanziaria

I dati essenziali della gestione finanziaria sono esposti nei seguenti due prospetti (al netto e con le partite di giro), nei quali sono evidenziati i principali dati di entrata e di spesa degli esercizi finanziari 2008, 2009 e 2010 con le percentuali di scostamento rispetto all'anno precedente. I dati esposti sono comprensivi dell'avanzo, come indicato nelle tabelle.

Tabella 5: dati essenziali gestione finanziaria (importi comprensivi delle partite di giro)

ENTRATE		2008	2009	2010	VARIAZIONI ANNO PRECEDENTE		
					2008/2007	2009/2008	2010/2009
previsioni iniziali e residui iniziali presunti	RS	3.585.000.000,00	3.715.000.000,00	3.594.000.000,00	-4,78%	3,63%	-3,26%
	CP*	6.124.000.000,00	6.283.000.000,00	6.376.400.000,00	12,36%	2,60%	1,49%
	TOT	**9.709.000.000,00**	**9.998.000.000,00**	**9.970.400.000,00**	**5,36%**	**2,98%**	**-0,28%**
previsioni definitive e residui iniziali accertati	RS	3.785.902.684,38	3.991.437.185,75	3.404.752.511,40	-1,35%	5,43%	-14,70%
	CP**	7.199.237.838,13	7.746.815.796,14	7.716.043.747,50	6,30%	7,61%	-0,40%
	TOT	**10.985.140.522,51**	**11.738.252.981,89**	**11.120.796.258,90**	**3,53%**	**6,86%**	**-5,26%**
accertamenti finali	RS	3.815.391.010,74	4.091.000.041,17	3.432.664.603,35	-2,68%	7,22%	-16,09%
	CP	5.442.317.728,77	5.545.935.313,10	5.717.094.958,26	4,20%	1,90%	3,09%
	TOT	**9.257.708.739,51**	**9.636.935.354,27**	**9.149.759.561,61**	**1,25%**	**4,10%**	**-5,06%**
riscossioni	RS	838.798.208,60	2.265.683.458,93	1.575.897.667,96	-8,46%	170,11%	-30,44%
	CP	4.427.473.345,16	3.966.499.383,94	3.992.752.157,30	-0,31%	-10,41%	0,66%
	TOT	**5.266.271.553,76**	**6.232.182.842,87**	**5.568.649.825,26**	**-1,70%**	**18,34%**	**-10,65%**
residui	RS	2.976.592.802,14	1.825.316.582,24	1.856.766.935,39	-0,91%	-38,68%	1,72%
	CP	1.014.844.383,61	1.579.435.929,16	1.724.342.800,96	29,79%	55,63%	9,17%
	TOT	**3.991.437.185,75**	**3.404.752.511,40**	**3.581.109.736,35**	**5,43%**	**-14,70%**	**5,18%**
* *incluso AVANZO*		*350.000.000,00*	*445.000.000,00*	*550.000.000,00*	12,90%	27,14%	23,60%
** *incluso AVANZO*		*494.855.322,82*	*603.352.459,34*	*550.000.000,00*	59,63%	21,93%	-8,84%

SPESE		2008	2009	2010	VARIAZIONI ANNO PRECEDENTE		
					2008/2007	2009/2008	2010/2009
previsioni iniziali e residui iniziali presunti	RS	3.235.000.000,00	3.270.000.000,00	3.044.000.000,00	-6,37%	1,08%	-6,91%
	CP	6.124.000.000,00	6.283.000.000,00	6.376.400.000,00	12,36%	2,60%	1,49%
	TOT	**9.359.000.000,00**	**9.553.000.000,00**	**9.420.400.000,00**	**5,09%**	**2,07%**	**-1,39%**
previsioni definitive e residui iniziali accertati	RS	3.260.751.393,47	3.404.516.371,65	2.938.305.645,81	-1,12%	4,41%	-13,69%
	CP	7.199.237.838,13	7.746.815.796,14	7.716.043.747,50	6,30%	7,61%	-0,40%
	TOT	**10.459.989.231,60**	**11.151.332.167,79**	**10.654.349.393,31**	**3,87%**	**6,61%**	**-4,46%**
impegni	RS	3.182.749.467,59	3.384.796.955,20	2.918.148.560,09	-1,85%	6,35%	-13,79%
	CP	5.441.310.844,49	5.672.302.243,27	5.783.152.257,59	4,41%	4,25%	1,95%
	TOT	**8.624.060.312,08**	**9.057.099.198,47**	**8.701.300.817,68**	**2,01%**	**5,02%**	**-3,93%**
pagamenti	RS	1.458.132.942,71	2.026.709.097,61	1.468.041.015,84	-10,31%	38,99%	-27,57%
	CP	3.761.410.997,72	4.092.084.455,05	4.169.932.024,61	5,43%	8,79%	1,90%
	TOT	**5.219.543.940,43**	**6.118.793.552,66**	**5.637.973.040,45**	**0,50%**	**17,23%**	**-7,86%**
residui	RS	1.724.616.524,88	1.358.087.857,59	1.450.107.544,25	6,65%	-21,25%	6,78%
	CP	1.679.899.846,77	1.580.217.788,22	1.613.220.232,98	2,21%	-5,93%	2,09%
	TOT	**3.404.516.371,65**	**2.938.305.645,81**	**3.063.327.777,23**	**4,41%**	**-13,69%**	**4,25%**
economie	RS	78.001.925,88	19.719.416,45	20.157.085,72	42,01%	-74,72%	2,22%
	CP	1.757.926.993,64	2.074.513.552,87	1.932.891.489,91	12,61%	18,01%	-6,83%
	TOT	**1.835.928.919,52**	**2.094.232.969,32**	**1.953.048.575,63**	**13,61%**	**14,07%**	**-6,74%**

Fonte: Corte dei conti con dati rendiconto.

Tabella 6: dati essenziali gestione finanziaria (importi al netto delle partite di giro)

ENTRATE		2008	2009	2010	VARIAZIONI ANNO PRECEDENTE		
					2008/2007	2009/2008	2010/2009
previsioni iniziali e residui iniziali presunti	RS	3.482.760.667,27	3.587.000.000,00	3.485.729.000,00	-5,60%	2,99%	-2,82%
	CP*	4.270.000.000,00	4.400.000.000,00	4.650.000.000,00	7,29%	3,04%	5,68%
	TOT	**7.752.760.667,27**	**7.987.000.000,00**	**8.135.729.000,00**	**1,09%**	**3,02%**	**1,86%**
previsioni definitive e residui iniziali accertati	RS	3.625.738.141,15	3.839.006.071,27	3.229.177.184,81	0,58%	5,88%	-15,89%
	CP*	4.427.690.939,21	4.479.200.422,23	4.713.076.256,64	9,56%	1,16%	5,22%
	TOT	**8.053.429.080,36**	**8.318.206.493,50**	**7.942.253.441,45**	**5,33%**	**3,29%**	**-4,52%**
accertamenti finali	RS	3.675.334.512,45	3.940.100.693,57	3.258.336.297,26	-0,33%	7,20%	-17,30%
	CP	4.164.909.122,15	4.227.561.719,08	4.563.790.180,61	4,90%	1,50%	7,95%
	TOT	**7.840.243.634,60**	**8.167.662.412,65**	**7.822.126.477,87**	**2,38%**	**4,18%**	**-4,23%**
riscossioni	RS	794.121.563,38	2.208.018.152,25	1.500.651.812,64	3,49%	178,05%	-32,04%
	CP	3.207.115.999,95	2.730.467.075,59	2.949.928.245,31	-1,78%	-14,86%	8,04%
	TOT	**4.001.237.563,33**	**4.938.485.227,84**	**4.450.580.057,95**	**-0,77%**	**23,42%**	**-9,88%**
residui	RS	2.881.212.949,07	1.732.082.541,32	1.757.684.484,62	-1,34%	-39,88%	1,48%
	CP	957.793.122,20	1.497.094.643,49	1.613.861.935,30	35,78%	56,31%	7,80%
	TOT	**3.839.006.071,27**	**3.229.177.184,81**	**3.371.546.419,92**	**5,88%**	**-15,89%**	**4,41%**
* *incluso AVANZO*		*350.000.000,00*	*445.000.000,00*	*550.000.000,00*	*12,90%*	*27,14%*	*23,60%*
** *incluso AVANZO*		*494.855.322,82*	*603.352.459,34*	*550.000.000,00*	*59,63%*	*21,93%*	*-8,84%*

SPESE		2008	2009	2010	VARIAZIONI ANNO PRECEDENTE		
					2008/2007	2009/2008	2010/2009
previsioni iniziali e residui iniziali presunti	RS	2.935.000.000,00	2.800.000.000,00	2.649.000.000,00	-6,08%	-4,60%	-5,39%
	CP*	4.270.000.000,00	4.400.000.000,00	4.650.000.000,00	7,29%	3,04%	5,68%
	TOT	**7.205.000.000,00**	**7.200.000.000,00**	**7.299.000.000,00**	**1,41%**	**-0,07%**	**1,38%**
previsioni definitive e residui iniziali accertati	RS	2.813.414.784,54	2.709.105.219,12	2.400.550.789,51	-5,60%	-3,71%	-11,39%
	CP	4.427.690.939,21	4.479.200.422,23	4.713.076.256,64	9,56%	1,16%	5,22%
	TOT	**7.241.105.723,75**	**7.188.305.641,35**	**7.113.627.046,15**	**3,12%**	**-0,73%**	**-1,04%**
impegni	RS	2.755.532.504,36	2.690.920.123,23	2.381.823.495,15	-5,81%	-2,34%	-11,49%
	CP	4.163.902.237,87	4.353.928.649,25	4.629.847.479,94	5,18%	4,56%	6,34%
	TOT	**6.919.434.742,23**	**7.044.848.772,48**	**7.011.670.975,09**	**0,51%**	**1,81%**	**-0,47%**
pagamenti	RS	1.340.376.666,14	1.489.148.371,88	1.119.469.436,75	-6,20%	11,10%	-24,82%
	CP	2.869.952.856,97	3.155.149.611,09	3.224.772.380,17	8,62%	9,94%	2,21%
	TOT	**4.210.329.523,11**	**4.644.297.982,97**	**4.344.241.816,92**	**3,42%**	**10,31%**	**-6,46%**
residui	RS	1.415.155.838,22	1.201.771.751,35	1.262.354.058,40	-5,45%	-15,08%	5,04%
	CP	1.293.949.380,90	1.198.779.038,16	1.405.075.099,77	-1,73%	-7,36%	17,21%
	TOT	**2.709.105.219,12**	**2.400.550.789,51**	**2.667.429.158,17**	**-3,71%**	**-11,39%**	**11,12%**
economie	RS	57.882.280,18	18.185.095,89	18.727.294,36	5,66%	-68,58%	2,98%
	CP	263.788.701,34	125.271.772,98	83.228.776,70	219,89%	-52,51%	-33,56%
	TOT	**321.670.981,52**	**143.456.868,87**	**101.956.071,06**	**134,38%**	**-55,40%**	**-28,93%**

Fonte: Corte dei conti con dati rendiconto.

3.2. Entrate e spese di competenza

3.2.1. Analisi delle entrate

Il *totale delle entrate di competenza* ha fatto registrare accertamenti per euro 5.717.094.958,26, dei quali 4.563.790.180,61 derivano dall'attività della provincia ed euro 1.153.304.777,65 corrispondono a partite di giro. Le riscossioni finali di competenza sono state invece pari ad euro 3.992.752.157,30, delle quali 2.949.928.245,31 derivano dall'attività della provincia ed euro 1.042.823.911,99 corrispondono a partite di giro.

La composizione per titoli rispettivamente degli accertamenti e delle riscossioni, al netto delle partite di giro, ha subito la seguente evoluzione rispetto all'anno precedente:

Tabella 7: suddivisione per titoli accertamenti finali di competenza

ENTRATE / Titoli	Accertamenti finali di competenza			Variazioni anno precedente	
	2008	2009	2010	2009/2008	2010/2009
1. ENTRATE TRIBUTARIE	3.818.983.265,83	3.923.534.357,80	4.247.651.477,41	2,74%	8,26%
% su totale	91,69%	92,81%	93,07%		
2. ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE	96.987.437,69	105.879.956,70	70.146.266,40	9,17%	-33,75%
% su totale	2,33%	2,50%	1,54%		
3. ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	87.867.800,07	50.827.090,35	73.612.014,30	-42,16%	44,83%
% su totale	2,11%	1,20%	1,61%		
4. ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI	161.070.618,56	147.320.314,23	172.380.422,50	-8,54%	17,01%
% su totale	3,87%	3,48%	3,78%		
5. ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI E PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
% su totale	0,00	0,00	0,00		
TOT. GENERALE ENTRATE (escluse partite di giro)	4.164.909.122,15	4.227.561.719,08	4.563.790.180,61	1,50%	7,95%

Fonte: Corte dei conti con dati rendiconto PAT 2008, 2009, 2010.

Tabella 8: suddivisione per titoli riscossioni finali di competenza

ENTRATE / Titoli	Riscossioni finali di competenza			Variazioni anno precedente	
	2008	2009	2010	2009/2008	2010/2009
1. ENTRATE TRIBUTARIE	3.006.446.407,16	2.534.269.794,00	2.744.262.825,40	-15,71%	8,29%
% su totale	93,74%	92,81%	93,03%		
2. ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE	93.134.282,75	100.105.740,21	69.125.823,13	7,49%	-30,95%
% su totale	2,90%	3,67%	2,34%		
3. ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	51.183.188,39	43.978.832,03	58.323.393,40	-14,08%	32,62%
% su totale	1,60%	1,61%	1,98%		
4. ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI	56.352.121,65	52.112.709,35	78.216.203,38	-7,52%	50,09%
% su totale	1,76%	1,91%	2,65%		
5. ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI E PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
% su totale	0,00	0,00	0,00		
TOT. GENERALE ENTRATE (escluse partite di giro)	3.207.115.999,95	2.730.467.075,59	2.949.928.245,31	-14,86%	8,04%

Fonte: Corte dei conti con dati rendiconto PAT 2008, 2009, 2010.

A livello complessivo sia gli accertamenti che le riscossioni registrano un incremento rispetto allo scorso esercizio (rispettivamente, +7,95% e +8,04%).

Tale risultato è in gran parte determinato dall'andamento delle entrate tributarie, che sia in termini di accertamenti che di riscossioni rappresentano il 93% del totale entrate. Esse hanno infatti registrato un aumento dell'8,26% negli accertamenti e dell'8,29% nelle riscossioni.

Per quanto concerne le altre voci di entrata, si registra una consistente contrazione nei contributi e trasferimenti di parte corrente, interamente imputabile alla riduzione dei trasferimenti statali, che sono passati in termini di accertamenti da euro 71.951.956,70 nel 2009 ad euro 37.182.920,82 nel 2010. Analoga riduzione si è registrata nelle riscossioni.

Al contrario, gli accertamenti relativi alle entrate extratributarie presentano un incremento pari a quasi 23 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, in gran parte riferibile alla voce concorsi, rimborsi e recuperi che nel 2009 aveva registrato una consistente contrazione.

Anche le entrate derivanti da alienazioni presentano un incremento rispetto allo scorso esercizio, sia in termini di accertamenti (+17,01%), sia di riscossioni (+50,09%).

La composizione delle entrate (accertamenti e riscossioni) secondo la suddivisione per macro-area è invece rappresentata nei prospetti e nei grafici seguenti:

Tabella 9: suddivisione per macro-area accertamenti finali di competenza

ENTRATE / Macro-Area	Accertamenti finali di competenza			Variazioni anno precedente	
	2008	2009	2010	2009/2008	2010/2009
ENTRATE PROPRIE	567.513.186,72	511.789.524,98	575.641.167,31	-9,82%	12,48%
% su totale	13,63%	12,11%	12,61%		
ENTRATE DERIVANTI DA DEVOLUZ. DI TRIBUTI ERARIALI	3.364.573.476,74	3.475.928.580,23	3.801.107.458,15	3,31%	9,36%
% su totale	80,78%	82,22%	83,29%		
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIM.	232.822.458,69	239.843.613,87	187.041.555,15	3,02%	-22,02%
% su totale	5,59%	5,67%	4,10%		
ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI E PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
% su totale	0,00	0,00	0,00		
TOT. GENERALE ENTRATE (escluse partite di giro)	4.164.909.122,15	4.227.561.719,08	4.563.790.180,61	1,50%	7,95%

Fonte: Corte dei conti con dati rendiconto PAT 2008, 2009, 2010.

Figura 1: suddivisione per macro-area accertamenti finali di competenza

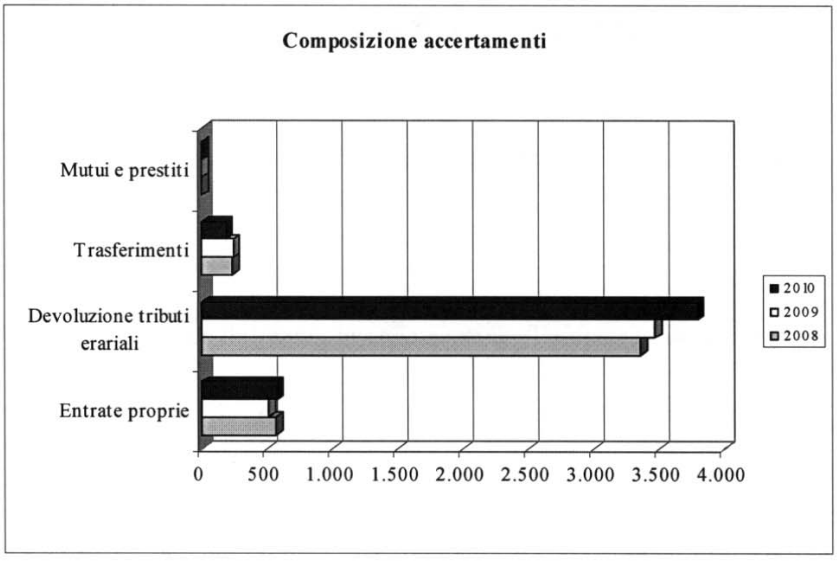
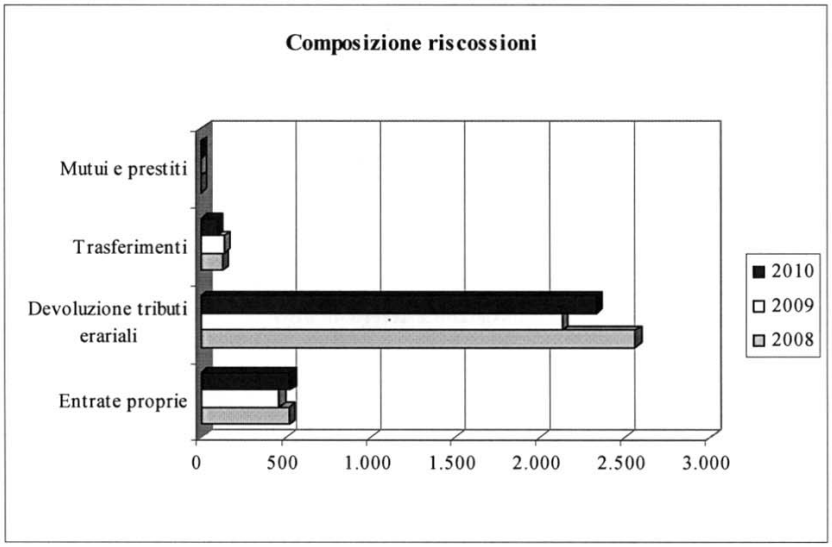


Tabella 10: suddivisione per macro-area riscossioni finali di competenza

ENTRATE / Macro-Area	Riscossioni finali di competenza			Variazioni anno precedente	
	2008	2009	2010	2009/2008	2010/2009
ENTRATE PROPRIE	516.224.392,76	460.484.115,04	523.793.804,86	-10,80%	13,75%
% su totale	16,10%	16,86%	17,76%		
ENTRATE DERIVANTI DA DEVOLUZ. DI TRIBUTI ERARIALI	2.561.196.986,85	2.128.859.563,56	2.333.701.484,60	-16,88%	9,62%
% su totale	79,86%	77,97%	79,11%		
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIM.	129.694.620,34	141.123.396,99	92.432.955,85	8,81%	-34,50%
% su totale	4,04%	5,17%	3,13%		
ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI E PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
% su totale	0,00	0,00	0,00		
TOT. GENERALE ENTRATE (escluse partite di giro)	3.207.115.999,95	2.730.467.075,59	2.949.928.245,31	-14,86%	8,04%

Fonte: Corte dei conti con dati rendiconto PAT 2008, 2009, 2010.

Figura 2: suddivisione per macro-area riscossioni finali di competenza



Le entrate proprie, presentano un incremento sia in termini di accertamenti (+12,48%), che in termini di riscossioni (+13,75%).

Tale incremento non è ascrivibile ai *tributi propri* che, al contrario presentano un lieve decremento rispetto allo scorso esercizio (-1,1 milioni di euro). La contrazione è comunque più contenuta di quella registrata negli anni precedenti, ed è in gran parte imputabile al calo del gettito dell'IRAP privata, anche per effetto delle agevolazioni disposte a livello provinciale.

Hanno invece contribuito particolarmente all'incremento delle entrate proprie i corrispettivi ed altre entrate di parte corrente (+68,73%) e le entrate proprie in conto capitale (+315,41%).

In relazione ai corrispettivi ed altre entrate di parte corrente si segnalano:

- maggiori accertamenti pari a 10,6 milioni di euro in relazione al contributo sui premi delle assicurazioni (sostitutivo delle azioni di rivalsa in materia di responsabilità civile), derivante dalla circolazione di veicoli a motore e natanti a seguito della reintroduzione dell'obbligo di versamento alle Province autonome;

- maggiori rimborsi diversi per 8,2 milioni di euro dovuti a vario titolo al Servizio per la gestione delle risorse umane della scuola e della formazione;

- un aumento di 5,2 milioni di euro dei recuperi e rimborsi, anche straordinari, riguardante la generalità delle strutture provinciali, derivante principalmente dall'accertamento a bilancio di 4,6 milioni di euro spettanti in base al protocollo per la regolarizzazione di procedimenti pendenti e crediti riconosciuti, sottoscritto con la Provincia Autonoma di Bolzano.

L'incremento delle entrate proprie in conto capitale è invece principalmente riconducibile alla contabilizzazione di economie di spesa per l'annullamento di residui passivi (+45,1 milioni di euro) ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge provinciale 2/2009.

I proventi patrimoniali presentano una contrazione (-6,64%) dovuta sia alla riduzione dei dividendi versati dalle società partecipate sia al calo degli interessi maturati sulle giacenze di cassa presso il tesoriere per effetto della crisi economico-finanziaria.

Risulta infine positivo, nell'ambito delle entrate proprie, l'andamento delle entrate connesse all'attività amministrativa di controllo (+29,82%).

Le entrate derivanti da devoluzione di tributi erariali, che rappresentano l'83,29% del totale entrate accertate, sono cresciute del 9,36% rispetto allo scorso esercizio. Analoga crescita (+9,62%) hanno registrato le riscossioni.

L'incremento è riconducibile per 197,8 milioni alla voce "gettiti arretrati". Le principali imposte interessate dall'aumento sono state l'IRPEF[42], l'IRES, l'IVA interna, l'imposta di bollo, l'accisa sugli oli minerali[43], l'imposta sulle assicurazioni[44]. Mostrano invece un decremento le ritenute su redditi da capitale, a seguito del progressivo crollo del tasso di interesse fissato dalla BCE, l'aggregato IVA all'importazione e somma sostitutiva, per effetto delle modifiche statutarie che hanno previsto la soppressione della somma sostitutiva, l'accisa sul gas naturale.

Non vi sono stati accertamenti relativi ad entrate derivanti da devoluzioni in quota variabile di tributi erariali, in seguito all'abrogazione dell'art. 78 dello Statuto di autonomia, operata dall'articolo 2, comma 107, della legge n. 191/2009.

Le entrate derivanti da trasferimenti mostrano una complessiva contrazione del 22,02%, dovuta alla diminuzione pari a 44,5 milioni di euro conseguente alla soppressione delle assegnazioni statali previste da specifiche leggi di settore, disposta dall'art. 79 dello Statuto speciale nella nuova formulazione.

I trasferimenti dalla regione segnalano un incremento di 2,3 milioni, mentre i trasferimenti dall'Unione Europea e da altri soggetti segnalano rispettivamente un decremento di 2,6 e di 8 milioni di euro.

Come per i precedenti esercizi, non risultano accertate entrate per mutui e prestiti.

3.2.2. Indici della gestione delle entrate

Di seguito si evidenziano i principali indicatori della gestione di competenza per il triennio 2008-2010:

---

[42] L'incremento di 166 milioni è in gran parte dovuto al recupero delle minori somme versate dai contribuenti nel 2009 per effetto del D.L. 168/2009, che aveva differito al 2010 il versamento di 20 punti percentuali dell'acconto IRPEF per il 2009.

[43] L'incremento è stato determinato dalla modifica allo Statuto di autonomia introdotta dalla legge 191/2009, che ha esteso la compartecipazione al gettito afferente le accise sul carburante da riscaldamento e per uso agricolo.

[44] L'incremento è stato determinato dalla modifica allo Statuto di autonomia introdotta dalla legge 191/2009.

Tabella 11: indici della gestione delle entrate

Indicatori	2008	2009	2010
Capacità di accertamento (accertamenti /previsioni finali di competenza)	105,90%	109,07%	109,63%
Capacità di entrata totale (riscossioni totali/residui attivi al 1° gennaio + previsioni finali di competenza)	52,94%	64,01%	60,21%
Capacità di riscossione (riscossioni di competenza /previsioni finali di competenza)	81,55%	70,45%	70,86%
Velocità di riscossione (riscossioni di competenza/accertamenti di competenza)	77,00%	64,59%	64,64%
Indice di variazione (previsioni finali di competenza – previsioni iniziali)/previsioni iniziali	0,33%	-2,00%	1,54%

Fonte: Corte dei conti con dati rendiconto PAT 2008, 2009, 2010.

La capacità di accertamento è data dal rapporto tra accertamenti di competenza e previsioni definitive. L'indicatore, a livello complessivo, evidenzia un valore superiore al 100% (109,63%), di poco superiore al valore dello scorso esercizio. Ciò significa che le entrate accertate sono state superiori rispetto alle previsioni. Questa dinamica ha interessato soprattutto le entrate devolute (110,79%), mentre le entrate da trasferimenti registrano una contrazione dell'indice (115,06% nel 2009 e 106,32% nel 2010). Le entrate proprie registrano una capacità di accertamento superiore di quasi quattro punti percentuali rispetto allo scorso esercizio (103,47%): in particolare essa risulta superiore al 200% per proventi patrimoniali ed entrate connesse all'attività amministrativa di controllo.

Capacità e velocità di riscossione, consentono, inoltre, di analizzare la dinamica delle riscossioni di competenza. In particolare, la capacità di riscossione mette in relazione le riscossioni di competenza con la massa acquisibile finale, mentre la velocità di riscossione evidenzia il rapporto tra riscossioni ed accertamenti di competenza, individuando così la capacità dell'ente di riscuotere prontamente (entro l'esercizio di riferimento) le entrate accertate.

Entrambi gli indicatori presentano valori pressoché invariati rispetto allo scorso esercizio ed attestano che oltre un terzo delle entrate di competenza accertate non vengono riscosse nell'esercizio di riferimento. Nel dettaglio, il livello di riscossione è superiore al 90% in relazione alle entrate proprie, mentre è molto più basso per le entrate devolute (capacità di riscossione pari al 68,02% e velocità di riscossione pari al 61,40%) e per le entrate da trasferimenti (capacità di riscossione pari al 52,54% e velocità di riscossione pari al 49,42%).

La capacità di entrata totale, che registra invece il livello di riscossione complessivo (competenza + residui), mostra una lieve flessione rispetto allo scorso esercizio, mantenendosi però per il secondo anno consecutivo al di sopra del 60%.

3.2.3. Analisi delle spese

Il totale delle spese di competenza ha fatto registrare impegni per euro 5.783.152.257,59, dei quali 4.629.847.479,94 derivano dall'attività della provincia ed euro 1.153.304.777,65 corrispondono a partite di giro. I pagamenti finali di competenza sono stati invece pari ad euro 4.169.932.024,61, dei quali 3.224.772.380,17 derivano dall'attività della provincia ed euro 945.159.644,44 corrispondono a partite di giro.

La composizione per titoli rispettivamente degli impegni e dei pagamenti, al netto delle partite di giro, ha subito le seguenti evoluzioni rispetto all'anno precedente:

Tabella 12: suddivisione per titoli impegni finali di competenza

SPESE/ Titoli	Impegni finali di competenza			Variazioni anno precedente	
	2008	2009	2010	2009/2008	2010/2009
1. SPESE CORRENTI	2.616.294.390,76	2.728.583.384,73	2.864.957.609,78	4,29%	5,00%
% su totale	62,83%	62,67%	61,88%		
2. SPESE IN CONTO CAPITALE	1.543.204.561,52	1.620.755.583,93	1.760.137.939,48	5,03%	8,60%
% su totale	37,06%	37,23%	38,02%		
3. SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	4.403.285,59	4.589.680,59	4.751.930,68	4,23%	3,54%
% su totale	0,11%	0,11%	0,10%		
TOT. GENERALE SPESE (escluse partite di giro)	4.163.902.237,87	4.353.928.649,25	4.629.847.479,94	4,56%	6,34%

Fonte: Corte dei conti con dati rendiconto PAT 2008, 2009, 2010.

Tabella 13: suddivisione per titoli pagamenti finali di competenza

SPESE/ Titoli	Pagamenti finali di competenza			Variazioni anno precedente	
	2008	2009	2010	2009/2008	2010/2009
1. SPESE CORRENTI	2.080.338.033,56	2.306.263.122,30	2.473.107.285,47	10,86%	7,23%
% su totale	72,49%	73,10%	76,69%		
2. SPESE IN CONTO CAPITALE	785.211.537,82	844.296.808,20	746.913.164,02	7,52%	-11,53%
% su totale	27,36%	26,76%	23,16%		
3. SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	4.403.285,59	4.589.680,59	4.751.930,68	4,23%	3,54%
% su totale	0,15%	0,15%	0,15%		
TOT. GENERALE SPESE (escluse partite di giro)	2.869.952.856,97	3.155.149.611,09	3.224.772.380,17	9,94%	2,21%

Fonte: Corte dei conti con dati rendiconto PAT 2008, 2009, 2010.

Per quanto concerne gli impegni, si riscontra un incremento complessivo pari al 6,34%, che ha interessato, anche se in diversa proporzione, tutti e tre i titoli di spesa. L'incremento risulta particolarmente significativo per le spese in conto capitale (+8,60%) ed ha determinato un aumento di quasi un punto percentuale dell'incidenza di tali spese sul totale (38,02%), a scapito delle spese correnti (61,88%).

Più contenuto è invece risultato l'incremento dei pagamenti rispetto allo scorso esercizio (+2,21%). Mentre le spese correnti presentano un incremento del 7,23%, le spese in conto capitale mostrano una riduzione dell'11,53% che influenza negativamente l'importo complessivo dei pagamenti. Conseguentemente, anche l'incidenza sul totale pagamenti si è modificata di oltre tre punti percentuali a favore delle spese correnti (73,10 % nel 2009 e 76,69 % nel 2010).

Le seguenti tabelle mostrano invece la ripartizione delle spese (impegni e pagamenti) per funzione obiettivo, evidenziandone le variazioni rispetto all'anno precedente e l'incidenza di ciascuna voce sul totale nel triennio 2008-2010:

Tabella 14: suddivisione per funzione- obiettivo impegni finali di competenza

SPESE/ Funzione obiettivo	Impegni finali di competenza			Variazioni anno precedente	
	2008	2009	2010	2009/2008	2010/2009
FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI	19.520.702,77	15.426.008,03	16.411.035,53	-20,98%	6,39%
% su totale	0,47%	0,35%	0,35%		
SERVIZI GENERALI	180.932.527,86	167.677.085,90	177.200.506,19	-7,33%	5,68%
% su totale	4,35%	3,85%	3,83%		
FINANZA LOCALE	566.418.454,95	588.306.957,46	634.348.143,21	3,86%	7,83%
% su totale	13,60%	13,51%	13,70%		
SCUOLA E FORMAZIONE	727.137.444,71	768.685.994,95	766.004.146,21	5,71%	-0,35%
% su totale	17,46%	17,65%	16,54%		
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA E RICERCA	119.960.767,13	108.151.657,53	237.368.392,22	-9,84%	119,48%
% su totale	2,88%	2,48%	5,13%		
CULTURA E SPORT	85.447.699,11	88.887.789,47	92.650.498,49	4,03%	4,23%
% su totale	2,05%	2,04%	2,00%		
POLITICHE SOCIALI	321.658.830,28	319.584.591,79	313.798.775,54	-0,64%	-1,81%
% su totale	7,72%	7,34%	6,78%		
SANITA'	1.056.341.494,23	1.153.521.202,59	1.184.768.622,58	9,20%	2,71%
% su totale	25,37%	26,49%	25,59%		
AGRICOLTURA	92.183.059,25	95.444.361,13	97.437.040,00	3,54%	2,09%
% su totale	2,21%	2,19%	2,10%		
POLITICHE PRODUTTIVE E PER LO SVILUPPO LOCALE	324.612.886,51	383.389.142,63	387.028.982,40	18,11%	0,95%
% su totale	7,80%	8,81%	8,36%		
EDILIZIA ABITATIVA	66.033.198,40	84.321.634,42	91.098.611,15	27,70%	8,04%
% su totale	1,59%	1,94%	1,97%		
INFRASTRUTTURE PER MOBILITA' E RETI	308.907.946,42	346.445.879,46	369.682.562,84	12,15%	6,71%
% su totale	7,42%	7,96%	7,98%		
GOVERNO DEL TERRITORIO	236.275.746,68	178.197.499,34	194.864.746,67	-24,58%	9,35%
% su totale	5,67%	4,09%	4,21%		
ONERI NON RIPARTIBILI	58.471.479,57	55.888.844,55	67.185.416,91	-4,42%	20,21%
% su totale	1,40%	1,28%	1,45%		
FONDI DI RISERVA E PER NUOVE LEGGI	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
% su totale	0,00%	0,00%	0,00%		
TOT. GENERALE SPESE (escluse partite di giro)	4.163.902.237,87	4.353.928.649,25	4.629.847.479,94	4,56%	6,34%

Fonte: Corte dei conti con dati rendiconto PAT 2008, 2009, 2010.

Figura 3: suddivisione per funzione- obiettivo impegni finali di competenza

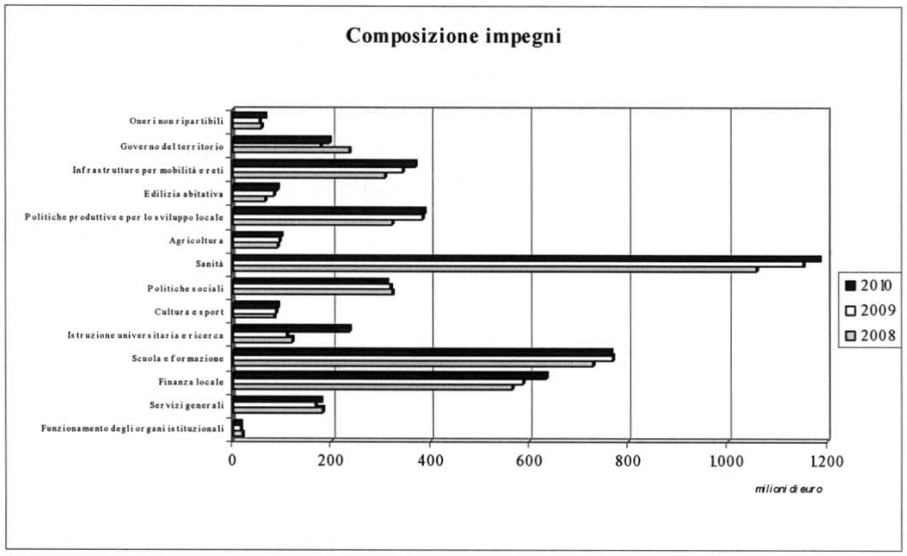
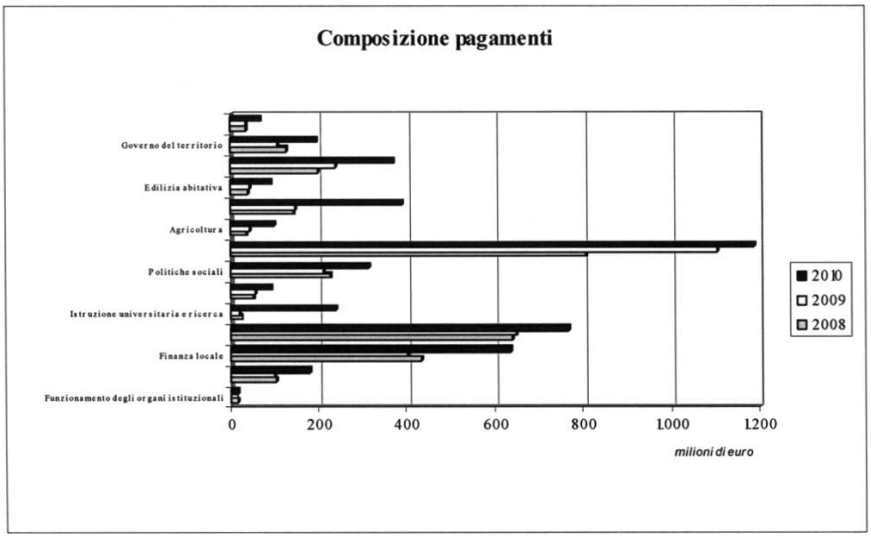


Tabella 15: suddivisione per funzione- obiettivo pagamenti finali di competenza

SPESE/ Funzione obiettivo	Pagamenti finali di competenza			Variazioni anno precedente	
	2008	2009	2010	2009/2008	2010/2009
FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI	14.544.577,52	13.399.876,11	14.153.984,73	-7,87%	5,63%
% su totale	37,48%	31,45%	31,41%		
SERVIZI GENERALI	102.790.342,09	99.034.049,54	106.693.554,89	-3,65%	7,73%
% su totale	264,89%	232,46%	236,76%		
FINANZA LOCALE	431.608.093,24	400.885.261,55	566.976.273,90	-7,12%	41,43%
% su totale	1112,26%	940,97%	1258,17%		
SCUOLA E FORMAZIONE	637.019.584,45	645.115.688,89	690.542.925,98	1,27%	7,04%
% su totale	1641,60%	1514,24%	1532,37%		
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA E RICERCA	25.230.513,01	19.990.560,83	114.583.798,97	-20,77%	473,19%
% su totale	65,02%	46,92%	254,27%		
CULTURA E SPORT	50.309.191,87	54.895.115,19	55.390.401,56	9,12%	0,90%
% su totale	129,65%	128,85%	122,92%		
POLITICHE SOCIALI	224.291.728,87	210.474.112,70	219.243.257,61	-6,16%	4,17%
% su totale	578,00%	494,03%	486,52%		
SANITA'	805.760.954,57	1.101.650.482,55	944.189.056,67	36,72%	-14,29%
% su totale	2076,45%	2585,83%	2095,24%		
AGRICOLTURA	36.009.464,33	42.203.559,43	33.187.631,66	17,20%	-21,36%
% su totale	92,80%	99,06%	73,65%		
POLITICHE PRODUTTIVE E PER LO SVILUPPO LOCALE	143.915.338,71	146.859.304,04	126.354.771,37	2,05%	-13,96%
% su totale	370,87%	344,71%	280,39%		
EDILIZIA ABITATIVA	38.804.738,52	42.603.334,02	45.063.633,68	9,79%	5,77%
% su totale	100,00%	100,00%	100,00%		
INFRASTRUTTURE PER MOBILITA' E RETI	198.048.445,38	236.657.221,52	166.901.239,39	19,49%	-29,48%
% su totale	510,37%	555,49%	370,37%		
GOVERNO DEL TERRITORIO	125.328.399,16	106.720.479,73	105.397.398,39	-14,85%	-1,24%
% su totale	322,97%	250,50%	233,89%		
ONERI NON RIPARTIBILI	36.291.485,25	34.660.564,99	36.094.451,37	-4,49%	4,14%
% su totale	93,52%	81,36%	80,10%		
FONDI DI RISERVA E PER NUOVE LEGGI	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
% su totale	0,00%	0,00%	0,00%		
TOT. GENERALE SPESE (escluse partite di giro)	2.869.952.856,97	3.155.149.611,09	3.224.772.380,17	9,94%	2,21%

Fonte: Corte dei conti con dati rendiconto PAT 2008, 2009, 2010.

Figura 4: suddivisione per funzione- obiettivo pagamenti finali di competenza



Come nei precedenti esercizi, oltre la metà della spesa di competenza impegnata (55,84%) si riferisce alle funzioni obiettivo sanità (25,59%), scuola e formazione (16,54%) e finanza locale (13,70%).

In particolare, la f.o. sanità registra un incremento del 2,71% rispetto allo scorso esercizio, interamente imputabile alle spese per assegnazioni all'Azienda sanitaria provinciale per prestazioni sanitarie ordinarie che mostrano una crescita di 33,56 milioni di euro, mentre gli investimenti nel settore sanitario mostrano un decremento di 2,4 milioni. La f.o. scuola e formazione presenta un livello di impegni pressoché invariato rispetto al precedente esercizio (-0,35%), mentre i pagamenti rilevano un discreto incremento (+7,04%). La f.o. finanza locale registra una crescita degli impegni del 7,83%, sulla quale hanno inciso in modo particolare l'incremento di oltre 30 milioni di euro dei trasferimenti alle Comunità per oneri di gestione e l'incremento di quasi 14 milioni di euro degli interventi in c/capitale a favore dei comuni per investimenti.

Si evidenzia il notevole incremento registrato dalla f.o. istruzione universitaria e ricerca sia in termini di impegni (+119,48%) che in termini di pagamenti (+473,19%), conseguente alla nuova delega ricevuta dallo Stato ai sensi dell'art. 2, commi 122 e 125, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

Maggiori impegni di spesa rispetto al precedente esercizio registrano anche le f.o. servizi generali (+5,68%), infrastrutture per mobilità e reti (+6,71%) e governo del territorio (+9,35%). Nel dettaglio, l'aumento nei servizi generali è dovuto per oltre 15 milioni di euro all'attivazione del fondo per l'efficienza organizzativa e gestionale previsto da ultimo dall'art. 37 della legge provinciale 27/2010. Le infrastrutture per mobilità e reti registrano in particolare un incremento di quasi 19 milioni di euro negli investimenti per la viabilità, mentre l'aumento degli impegni nella f.o. governo del territorio ha interessato soprattutto gli investimenti relativi alle opere di risanamento ambientale (+9,22 milioni di euro) ed i contributi per opere di prevenzione calamità e interventi di ripristino (+9,43 milioni di euro).

Registra invece una contrazione negli impegni rispetto al precedente esercizio, oltre alla già citata f.o. scuola e formazione, solamente la f.o. politiche sociali, influenzata dal trasferimento, dalla Provincia alle Comunità, di competenze in materia assistenziale.

3.2.4. Indici della gestione delle spese

Di seguito si presentano i principali indicatori della gestione di competenza per il triennio 2008-2010.

Tabella 16: indici della gestione delle spese

Indicatori	2008	2009	2010
Capacità di impegno (impegni/previsioni finali di competenza)	94,04%	97,20%	98,23%
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1° gennaio + previsioni finali di competenza)	58,14%	64,61%	61,07%
Capacità di pagamento (pagamenti/previsioni finali di competenza)	64,82%	70,44%	68,42%
Velocità di pagamento (pagamenti/impegni finali di competenza)	68,92%	72,47%	69,65%
Indice di variazione (previsioni finali di competenza – previsioni iniziali)/previsioni iniziali	3,69%	1,80%	1,36%
SPESA CORRENTE	**2008**	**2009**	**2010**
Capacità di impegno (impegni/previsioni finali di competenza)	99,56%	97,86%	99,72%
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1° gennaio + previsioni finali di competenza)	79,79%	83,43%	81,80%
Capacità di pagamento (pagamenti/previsioni finali di competenza)	79,16%	82,72%	86,08%
Velocità di pagamento (pagamenti/impegni finali di competenza)	79,51%	84,52%	86,32%
Indice di variazione (previsioni finali di competenza – previsioni iniziali)/previsioni iniziali	0,99%	6,85%	1,63%
SPESA IN CONTO CAPITALE	**2008**	**2009**	**2010**
Capacità di impegno (impegni/previsioni finali di competenza)	85,96%	96,11%	95,91%
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1° gennaio + previsioni finali di competenza)	40,92%	47,54%	42,30%
Capacità di pagamento (pagamenti/previsioni finali di competenza)	43,74%	50,07%	40,70%
Velocità di pagamento (pagamenti/impegni finali di competenza)	50,88%	52,09%	42,43%
Indice di variazione (previsioni finali di competenza – previsioni iniziali)/previsioni iniziali	7,93%	-5,58%	0,94%

Fonte: Corte dei conti con dati rendiconto PAT 2008, 2009, 2010.

Il primo indicatore considerato è la capacità di impegno, calcolata come rapporto tra gli impegni di competenza e gli stanziamenti finali di competenza. Esso consente di verificare la capacità dell'ente di tradurre le previsioni di bilancio in azioni concrete. A livello di spese complessive tale indicatore presenta un valore pari al 98,23%, superiore di un punto percentuale rispetto al valore registrato nell'anno precedente. Si evidenzia che con riferimento alle spese correnti l'indicatore è quasi pari al 100%, denotando elevato grado di utilizzo delle risorse, comune a tutte le principali funzioni-obiettivo.

L'indice di variazione segnala inoltre un contenuto scostamento (1,36%) tra previsioni iniziali e finali.

Gli indicatori che mettono in luce la dinamica dei pagamenti di competenza, ovvero capacità e velocità di pagamento, mostrano entrambi una riduzione di oltre 2 punti percentuali rispetto allo scorso esercizio. Tale andamento è interamente dovuto ai pagamenti connessi alle spese in conto capitale: sia la velocità che la capacità di pagamento mostrano infatti una riduzione di quasi 10 punti

percentuali in relazione alle spese in conto capitale, a fronte di un miglioramento degli indici riferiti alle spese correnti.

In relazione alle singole funzioni-obiettivo, si rileva una notevole variabilità degli indici, ascrivibile prevalentemente alla diversa disciplina dei procedimenti di spesa e pagamento previsti dalle normative settoriali. In particolare, denotano un elevato valore degli indicatori, con considerevole miglioramento rispetto al 2009 le f.o. finanza locale (la capacità di pagamento è passata dal 68,07% all'89,27% mentre la velocità di pagamento è passata dal 68,14% all'89,38%) e scuola e formazione (la capacità di pagamento è passata dall'83,80% all'89,97% mentre la velocità di pagamento è passata dall'83,92% al 90,15%). Un rilevante miglioramento negli indici, che permangono comunque a livelli inferiori al 50%, è riscontrabile nella f.o. istruzione universitaria e ricerca (la capacità di pagamento è passata dal 18,22% al 48,04% mentre la velocità di pagamento è passata dal 18,48% al 48,27%).

Al contrario, mostrano una bassa capacità di tradurre stanziamenti ed impegni in pagamenti effettivi, con ulteriore peggioramento rispetto agli scorsi esercizi, le f.o. agricoltura (la capacità di pagamento è passata dal 42,22% al 32,61% mentre la velocità di pagamento è passata dal 44,22% al 34,06%) e la f.o. politiche produttive e per lo sviluppo locale (la capacità di pagamento è passata dal 37,17% al 32,38% mentre la velocità di pagamento è passata dal 38,31% al 32,65%).

Anche la capacità di spesa complessiva, data dal rapporto tra pagamenti complessivi e massa spendibile, registra una lieve flessione, sia a livello di spese correnti che di spese in conto capitale. L'indicatore mantiene comunque un valore superiore al 60% che, fatta eccezione per il 2009, rappresenta il livello più elevato dell'ultimo quinquennio.

Per completare l'analisi per indici, si calcolano di seguito degli indicatori che mettono in relazione la gestione delle entrate di competenza con la gestione delle spese, analizzandone l'evoluzione nell'ultimo triennio:

Tabella 17: indici di relazione tra entrate e spese

Indicatori	2008	2009	2010
Impegni/Accertamenti	99,98%	102,99%	101,45%
Pagamenti/Riscossioni	89,49%	115,55%	109,32%

Fonte: Corte dei conti con dati rendiconto PAT 2008, 2009, 2010.

Nel corso dell'anno 2010, l'incremento delle spese di competenza impegnate (+6,34%) è risultato inferiore rispetto all'incremento delle entrate accertate (+7,95%). Questo ha determinato, una lieve riduzione del rapporto tra impegni ed accertamenti rispetto allo scorso esercizio.

Lo stesso è avvenuto per la gestione di cassa, dove l'aumento dei pagamenti (+2,21%) è stato molto inferiore rispetto al corrispondente incremento delle riscossioni (+8,04%), determinando una contrazione del rapporto.

Entrambi gli indicatori sopra calcolati permangono comunque ad un livello superiore al 100%. Ciò significa che le risorse affluite al bilancio provinciale nel corso del 2010 non sono risultate sufficienti per sopperire al fabbisogno.

3.3. Gestione dei residui

3.3.1. Residui di competenza

La gestione di competenza ha generato residui attivi e passivi per gli importi di seguito specificati:

Tabella 18: evoluzione residui finali di competenza

Tipologia	Residui finali di competenza			Varianzione anno prec.	
	2008	2009	2010	2009/2008	2010/2009
RESIDUI ATTIVI	957.793.122,20	1.497.094.643,49	1.613.861.935,30	56,31%	7,80%
RESIDUI PASSIVI	1.293.949.380,90	1.198.779.038,16	1.405.075.099,77	-7,36%	17,21%

Fonte: Corte dei conti con dati rendiconto PAT 2008, 2009, 2010.

Per quanto concerne i residui attivi, si nota un incremento rispetto allo scorso esercizio (+7,80%), totalmente imputabile alle entrate devolute (+8,93%), nonostante un miglioramento della velocità di riscossione. Infatti mentre le entrate proprie presentano un aumento molto contenuto (+1,06%), i trasferimenti mostrano una riduzione dei residui attivi rispetto al 2009 (-4,16%).

I residui passivi subiscono un incremento di 206 milioni di euro (+17,21%) rispetto allo scorso esercizio. A tale aumento hanno contribuito in modo particolare la f.o sanità, che registra un incremento dei residui pari a 188,7 milioni di euro (+363,81%), e la f.o. infrastrutture per mobilità e reti, che registra un incremento pari a 93 milioni di euro (+84,70%).

Di seguito si presenta il calcolo dell'incidenza dei residui attivi e passivi rispettivamente sugli accertamenti e sugli impegni di competenza:

Tabella 19: incidenza dei residui finali di competenza

Indicatori	2008	2009	2010
INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI	23,00%	35,41%	35,36%
INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI	31,08%	27,53%	30,35%

Fonte: Corte dei conti con dati rendiconto PAT 2008, 2009, 2010.

Come è possibile notare, l'incidenza dei residui attivi è rimasta pressoché invariata rispetto allo scorso esercizio. L'indice, speculare all'indice della velocità di riscossione, denota una bassa capacità dell'ente di riscuotere prontamente (entro l'esercizio) le somme accertate. Infatti oltre il 35% delle somme accertate nel 2010 non sono state riscosse nel medesimo esercizio ma sono andate ad alimentare i residui, che dovranno essere riscossi negli esercizi successivi.

L'incidenza dei residui passivi, che era diminuita nel 2009, è nuovamente cresciuta nel corso 2010, denotando un lieve peggioramento della capacità dell'ente di pagare nel breve periodo le somme impegnate. I pagamenti sono infatti aumentati nel corso del 2010 in proporzione inferiore rispetto agli impegni. Si è dunque assistito ad un aumento dei residui sia in valore assoluto sia in relazione alle somme impegnate.

3.3.2. Residui esercizi precedenti

Il totale dei residui attivi e passivi derivanti dalle gestioni relative agli esercizi precedenti, al netto delle partite di giro, è esposto nella tabella sottostante con riferimento al triennio 2008-2010:

Tabella 20: residui finali relativi agli esercizi precedenti

Tipologia	Residui finali su residui			Varianzione anno prec.	
	2008	2009	2010	2009/2008	2010/2009
RESIDUI ATTIVI	2.881.212.949,07	1.732.082.541,32	1.757.684.484,62	-39,88%	1,48%
RESIDUI PASSIVI	1.415.155.838,22	1.201.771.751,35	1.262.354.058,40	-15,08%	5,04%

Fonte: Corte dei conti con dati rendiconto PAT 2008, 2009, 2010.

Come è possibile notare, nel 2010 si è assistito ad una stabilizzazione nell'ammontare dei residui attivi derivanti dagli esercizi precedenti (+1,48% rispetto alle risultanze 2009). I residui attivi iniziali accertati erano infatti pari a 3.229.177.184,81. A seguito di maggiori accertamenti per euro 29.159.112,45 sono stati riaccertati residui per un importo pari ad euro 3.258.336.297,26. Di questi, 1.500.651.812,64 euro sono stati riscossi nel corso del 2010 e, conseguentemente, restano da riscuotere 1.757.684.484,62 euro.

I residui passivi relativi agli esercizi precedenti presentano un aumento rispetto allo scorso esercizio (+5,04%). Nel dettaglio, i residui iniziali accertati erano pari ad euro 2.400.550.789,51. A seguito di economie per euro 18.727.294,36, sono stati riaccertati residui passivi per euro 2.381.823.495,15. I pagamenti in conto residui effettuati nell'esercizio, pari ad euro 1.119.469.436,75, hanno determinato la presenza di residui finali su residui, che dovranno essere pagati nei successivi esercizi, per un importo totale pari ad euro 1.262.354.058,40.

Si ricorda che l'art. 71, comma 5 della legge proviniciale 7/79 prevede che la Giunta provinciale provveda all'annullamento dei residui a fronte dei quali non sussistono obbligazioni giuridiche a carico della Provincia, nel rispetto di quanto previsto dal regolamento di contabilità. In particolare l'art. 28 del D.P.P. 18-48/Leg. di data 29 settembre 2005 ha disciplinato la materia[45].

Nel corso del 2010 è stata effettuata la revisione straordinaria sui residui passivi prevista dall'art. 71 della legge di contabilità[46]. Tale revisione ha riguardato tutti i residui passivi iscritti in bilancio fino al 2007 (per un importo di quasi 730 milioni di euro), per i quali le strutture provinciali

---

[45] "Art. 28
Annullamento dei residui passivi
1.Fermo restando quanto disposto dall'articolo 72, comma 3 delle legge provinciale di contabilità in materia di riaccertamento delle somme da conservare tra i residui passivi, al fine di definire i residui passivi, a fronte dei quali non sussistono obbligazioni giuridiche a carico della Provincia, da annullare ai sensi dell'articolo 71 della legge provinciale di contabilità, ferme restando le disposizioni in materia di prescrizione, la Giunta provinciale deve uniformarsi ai seguenti criteri:
a) annullamento dei residui relativi a contributi o trasferimenti finanziari già concessi e per i quali siano scaduti i termini di avvio, completamento o rendicontazione degli interventi, salvo che entro tali termini il beneficiario abbia presentato domanda motivata di proroga, concedibile secondo i criteri stabiliti dalla Giunta provinciale;
b) annullamento dei residui relativi ad altre spese per i quali non sono state ancora assunte le relative obbligazioni giuridiche, né attivate le procedure per assumere tali obbligazioni, fatte salve le eccezioni previste dalla normativa vigente per l'utilizzo di somme già impegnate e fatta salva la necessità di mantenere a residuo importi destinati all'attuazione di interventi finanziati o cofinanziati dall'Unione europea, dallo Stato o dalla Regione o comunque relativi a rapporti finanziari con l'Unione europea, lo Stato e la Regione non ancora compiutamente definiti.
2.Nel caso in cui non siano state assunte obbligazioni giuridiche per l'intero importo del residuo, i criteri di cui al comma 1 possono anche prevedere modalità per la riduzione dei residui passivi nei limiti delle obbligazioni giuridiche effettivamente assunte oppure, in caso di realizzazione di opere pubbliche, la possibilità di mantenere a residuo somme, previste nel progetto definitivo o esecutivo approvato o in relative varianti, per le quali non siano state assunte obbligazioni né siano in corso le procedure di assunzione delle stesse, ma necessarie per il completamento degli interventi.
3.Ai fini dell'effettuazione della verifica dei residui passivi da annullare la Giunta provinciale stabilisce con propria deliberazione l'esercizio finanziario entro il quale si sono formati i residui oggetto di verifica nonché le modalità e i tempi cui devono attenersi le competenti strutture provinciali per l'effettuazione della verifica medesima."

[46] A tal fine il Servizio ha predisposto apposita delibera (n. 1212 di data 28 maggio 2010) di definizione delle direttive per l'effettuazione della verifica e la circolare del Presidente (prot. PAT/RFS015_2010_134510 di data 1 giugno 2010) con la quale sono stati inviati a tutte le strutture interessate files appositamente predisposti.

hanno comunicato l'esistenza di obbligazioni giuridiche che ne consentiva il mantenimento a bilancio[47].

L'art. 71 della legge provinciale 7/79 prevede inoltre al comma 4 che, al fine di perseguire l'accelerazione dei procedimenti di spesa e di contenere la formazione dei residui passivi, la Giunta Provinciale provveda a fissare, qualora non stabiliti ai sensi della legge o dei criteri di settore, termini per l'effettivo avvio e rendicontazione delle opere e degli interventi[48]. In applicazione di tali direttive le strutture hanno provveduto a modificare i propri criteri di settore e hanno fissato, ove mancanti, i suddetti termini anche per i contributi già concessi.

Va ricordata l'importanza della tempestiva predisposizione dei provvedimenti di revoca/riduzione degli impegni relativi a spese diverse da trasferimenti per i quali non sussistono le ragioni per il mantenimento del credito, e va, comunque, richiamata l'attenzione sulla necessaria accuratezza nella fase di riaccertamento dei residui, ai fini della verifica della legittimità della loro permanenza nelle scritture di bilancio a compensazioni di eventuali passività.

3.3.3. Residui perenti esercizi precedenti

Nonostante l'eliminazione dell'istituto della perenzione amministrativa a partire dai residui dell'esercizio 2004[49], va, comunque, fatto presente che nella gestione dei residui derivanti dai precedenti esercizi deve tenersi in considerazione la voce relativa ai residui perenti.

A tal proposito, deve osservarsi che la consistenza totale dei residui perenti all'inizio dell'esercizio 2010 ammontava ad euro 8.348.748,77 (di cui euro 0 di parte corrente e euro 8.348.748,77 in conto capitale). Alla fine dello stesso esercizio la consistenza totale ammonta ad euro 6.870.411,97 (di cui euro 0 di parte corrente e 6.870.411,97 in conto capitale). La differenza, che è pari ad euro 1.478.336,8, è stata determinata da riassegnazioni in bilancio per un totale di euro 1.433.138,40 e da accertate insussistenze di debiti già inclusi tra i residui perenti pari ad euro 45.198,40.

In conclusione si riepiloga, qui di seguito, l'evoluzione dei residui perenti nell'ultimo triennio, ponendone in evidenza la progressiva riduzione:

---

[47] Il Servizio Bilancio e Ragioneria ha quindi verificato le risposte fornite dalle strutture ed in particolare i residui per i quali non sussistevano tali obbligazioni, attivando per gli stessi quanto previsto dalle normative contabili e quindi predisponendo apposita delibera di accertamento delle economie (per circa 45 milioni), che ha consentito di riutilizzare tali risorse tempestivamente, già nel corso del 2010. Inoltre, lo stesso Servizio ha effettuato un primo controllo a campione sulle risposte fornite per verificare l'esistenza delle condizioni che consentivano il mantenimento dei residui, comunicate dalle strutture.

[48] Con deliberazione n. 1171/05 la Giunta ha, fra l'altro, emanato direttive per la fissazione dei termini di avvio, completamento e rendicontazione degli interventi, in attuazione di quanto previsto dall'art. 71, comma 4 della L.P. 7/79. Tale deliberazione è stata successivamente modificata dalla Giunta provinciale con deliberazioni n. 2218 di data 21 ottobre 2005 e n. 1256 di data 23 giugno 2006 che hanno preso in considerazione alcune osservazioni pervenute in sede di applicazione delle direttive, nonché con deliberazioni n. 790 di data 20 aprile 2007 e 1980 di data 14 settembre 2007 che hanno emanato le direttive per i contributi concessi dopo l'entrata in vigore della nuova formulazione dell'articolo 71. L'art. 71 prevede in particolare un unico termine, definito di rendicontazione, in luogo dei due termini preesistenti di completamento e rendicontazione, e dispone che la Giunta possa stabilire le caratteristiche delle opere e degli interventi per i quali non è necessaria la fissazione del termine di effettivo avvio, nonché l'introduzione, nel caso di inosservanza dei termini fissati, della possibilità di revoca parziale degli interventi finanziari.

[49] L'istituto della perenzione amministrativa è stato abolito dalla Legge provinciale n. 9 del 23 novembre 2004.

Tabella 21: residui perenti

Tipologia	Residui finali perenti			Varianzione anno prec.	
	2008	2009	2010	2009/2008	2010/2009
CORRENTI	0,00	0,00	0,00	0	0
CONTO CAPITALE	9.051.397,29	8.348.748,77	6.870.411,97	-7,76%	-17,71%
TOTALI	**9.051.397,29**	**8.348.748,77**	**6.870.411,97**	**-7,76%**	**-17,71%**

Fonte: Corte dei conti con dati rendiconto PAT 2008,2009, 2010.

Per la suddivisione dei residui perenti nelle varie funzioni obiettivo-aree omogenee si rimanda a quanto comunicato dall'Amministrazione nell'allegato "Questionario compilato dal Dipartimento Affari finanziari e programmazione"[50]. Dalla specifica tabella compilata nell'allegato risulta che l'incidenza rispetto all'ammontare complessivo dei residui perenti al 31 dicembre 2010 è maggiore nella funzione obiettivo "Finanza locale" (31,4%), seguita dalla funzione obiettivo "Cultura e sport" (25,4%) e dalla funzione obiettivo "Governo del territorio" (24,6%).

3.3.4. Evoluzione dei residui passivi

Di seguito si riporta il dettaglio dell'evoluzione dei residui passivi finali e la suddivisione degli stessi tra parte corrente e conto capitale:

Tabella 22: evoluzione dei residui passivi

Tipologia	Residui finali di competenza		
	2008	2009	2010
RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (a)	1.415.155.838,22	1.201.771.751,35	1.262.354.058,40
RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE (b)	1.293.949.380,90	1.198.779.038,16	1.405.075.099,77
RESIDUI PASSIVI TOTALI AL 31.12 (a+b)	2.709.105.219,12	2.400.550.789,51	2.667.429.158,17
RESIDUI PASSIVI ELIMINATI AL 31.12	57.882.280,18	18.185.095,89	18.727.294,36
RESIDUI PASSIVI DI PARTE CORRENTE AL 31.12	624.599.141,60	500.758.955,84	605.170.614,22
RESIDUI PASSIVI IN CONTO CAPITALE AL 31.12	2.084.506.077,52	1.899.791.833,67	2.062.258.543,95

Fonte: Corte dei conti con dati rendiconto PAT 2008, 2009, 2010.

I residui passivi finali complessivi al 31/12 sono pari a 2.667.429.158,17, con un incremento dell'11,12% rispetto allo scorso esercizio. Di essi, il 47,32% deriva dai precedenti esercizi (euro 1.262.354.058,4), mentre il 52,68% sono stati generati dalla gestione di competenza (euro 1.405.075.099,77). Nel 2008 e nel 2009 la gestione di competenza aveva invece inciso in maniera inferiore al 50% sulla determinazione dei residui passivi finali complessivi.

Per quanto riguarda la composizione dei residui totali, essi si riferiscono per il 22,69% alle spese correnti (euro 605.170.614,22) e per il 77,31% alle spese in conto capitale (euro 2.062.258.543,95). Tali percentuali riflettono la minore velocità di pagamento che caratterizza le spese in conto capitale.

[50] Sezione 2, punto 1.8.

3.3.5. Indici dei residui

Di seguito si riportano i principali indicatori della gestione dei residui:

Tabella 23: indici della gestione dei residui attivi

Indicatori	2008	2009	2010
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI	21,90%	57,52%	46,47%
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI	5,88%	-15,89%	4,41%

Fonte: Corte dei conti con dati rendiconto PAT 2008, 2009, 2010.

L'indice di smaltimento dei residui attivi, dato dal rapporto tra le riscossioni in conto residui ed i residui attivi iniziali, presenta un valore inferiore di oltre 10 punti percentuali rispetto allo scorso esercizio. Questo denota un peggioramento nella capacità dell'ente di riscuotere le somme accertate nei precedenti esercizi. Si segnala che il valore dell'indice permane comunque notevolmente superiore rispetto al 2008.

L'indice di accumulazione dei residui misura invece la variazione percentuale avvenuta nei residui tra inizio e fine esercizio, per effetto della gestione di competenza. A differenza dello scorso anno, l'indice mostra un valore positivo. Questo significa che la formazione di nuovi residui per effetto della gestione di competenza è stata superiore rispetto alle riscossioni effettuati nell'esercizio in conto residui degli esercizi precedenti.

Tabella 24: indici della gestione dei residui passivi

Indicatori	2008	2009	2010
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI	47,64%	54,97%	46,47%
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI	-3,71%	-11,39%	11,12%
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI CORRENTI	82,64%	86,61%	57,21%

Fonte: Corte dei conti con dati rendiconto PAT 2008, 2009, 2010.

Anche l'indice di smaltimento dei residui passivi, dato dal rapporto tra i pagamenti in conto residui ed i residui passivi iniziali, presenta un peggioramento rispetto allo scorso esercizio. Nel 2010 meno della metà dei residui relativi agli esercizi precedenti hanno concluso le fasi della spesa attraverso il pagamento.

Tale peggioramento è particolarmente evidente dall'osservazione della sola parte corrente, ove l'indice ha subito una contrazione di quasi 30 punti percentuali (era pari all'86,61% nel 2009 mentre è pari al 57,21% nel 2010).

L'indice di accumulazione dei residui passivi, che misura invece la variazione percentuale avvenuta nei residui tra inizio e fine esercizio per effetto della gestione di competenza è positivo e pari all'11,12%. Tale percentuale riflette l'incremento dei residui passivi finali rispetto al 2009, ed è determinata dalla formazione di nuovi residui per effetto della gestione di competenza in misura superiore rispetto ai pagamenti effettuati nell'esercizio in conto residui.

3.4. L'indebitamento[51]

Nell'ultimo triennio la Provincia non è ricorsa a operazioni di indebitamento per il finanziamento di investimenti né a proprio carico né a carico di altre amministrazioni. Se finora la Provincia non si è mai indebitata per finanziare le proprie spese di investimento, ha comunque fatto ricorso ai diversi strumenti finanziari offerti dal mercato per l'attualizzazione dei limiti di impegno fissati con leggi statali. Ci si riferisce in particolare ai mutui con la Cassa Depositi e Prestiti, ai mutui con intermediari finanziari autorizzati, nonché alle emissioni di prestiti obbligazionari.

Si tratta di operazioni finanziarie i cui oneri relativi al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale sono totalmente a carico dello Stato. Quest'ultimo, infatti, al fine di diluire nel corso degli anni gli esborsi finanziari derivanti dalle concessioni di contributi in conto capitale, adotta spesso il meccanismo delle assegnazione di limiti di impegno, in genere di durata decennale o quindicennale, autorizzando l'ente beneficiario ad una loro attualizzazione mediante ricorso ad operazione di indebitamento. A tale proposito va ricordato che, in virtù delle disposizioni previste ai commi 75 e 76 dell'articolo 1 della L. 30 dicembre 2004, n. 311, e inserite all'articolo 31, comma 2, lettera b), della legge di contabilità provinciale (legge provinciale 7/79), al fine del consolidamento dei conti pubblici, le rate di ammortamento di finanziamenti attivati dalle Regioni, dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, dagli enti locali e dagli altri enti pubblici ad intero carico del bilancio dello Stato sono pagate agli istituti finanziatori direttamente dallo Stato. Per le stesse finalità il ricavato del prestito viene iscritto dal soggetto beneficiario nelle entrate per trasferimenti in conto capitale con vincolo di destinazione agli investimenti.

Ulteriori informazioni sono inserite nell'allegato 1[52].

3.5. Gli equilibri di bilancio e le risultanze finali dell'esercizio

Appare opportuno, ai fini della definizione della gestione del bilancio nell'esercizio finanziario, porre l'attenzione sugli equilibri di bilancio.

L'equilibrio di bilancio di competenza, di cui all'art. 15, comma 1 della legge provinciale 7/79[53], è dimostrato in relazione al bilancio preventivo (6.376,4 milioni di euro) attraverso l'applicazione dell'avanzo di consuntivo (presunto) di 550 milioni di euro. L'equilibrio è stato garantito nel corso della gestione in quanto le variazioni apportate sono state meramente compensative (prelievi dai fondi di riserva, variazioni fra capitoli della stessa unità previsionale di base, ecc.) non determinando modifiche nei totali, o hanno riguardato variazioni delle entrate e delle uscite dello stesso importo. L'importo delle variazioni è pari a 1.339.643.747,50 euro.

L'equilibrio economico, di cui all'art. 15, secondo comma della legge di contabilità provinciale n.7/1979[54], è dimostrato nella tabella riportata nel bilancio giuridico. La differenza tra il totale delle

---

[51] L'indebitamento è disciplinato per la Provincia autonoma di Trento dagli artt. 31 "Indebitamento", 31 *bis* "Cessioni, cartolarizzazioni e fondi comuni di investimento immobiliare" e 31 *ter* "Modalità di erogazione dei contributi annui" della legge di contabilità, nonché dagli artt. 29 "Modalità e condizioni di ricorso all'indebitamento", 30 "Operazioni di indebitamento", 31 "strumenti finanziari derivati", 32 "cartolarizzazioni" del regolamento di contabilità. In particolare si rammenta che il comma 3 dell'art. 31 della legge di contabilità prevede che il bilancio riporti in un apposito prospetto le spese di investimento da finanziare mediante il ricorso all'indebitamento, iscritte nello stato di previsione della spesa.

[52] Punto 16, 17, 18 della sezione 1 e punto 3 e 4 della sezione 2.

[53] Il testo del comma 1 dell'art. 15 citato è il seguente: "Nel bilancio annuale il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno, aumentato dell'eventuale disavanzo di consuntivo deve essere uguale al totale delle entrate di cui si prevede l'accertamento, comprese quelle derivanti dai nuovi mutui autorizzati ai sensi dell'art. 31, aumentato dell'eventuale avanzo di consuntivo".

[54] La norma cita che: "il totale delle spese correnti e delle spese per rimborso prestiti non supera il totale delle entrate proprie, ad eccezione di quelle derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali e dal rimborso di crediti, delle entrate per devoluzione di tributi erariali nonché delle entrate derivanti da trasferimenti ad esclusione delle assegnazioni destinate al finanziamento di

entrate al netto delle voci richiamate nella normativa (3.984.395.504,52 euro) e il totale delle spese correnti e delle spese per rimborso prestiti (2.831.836.439,28 euro) risulta pari a 1.152.559.065,24 euro. Anche l'analoga tabella relativa ai dati a consuntivo, riportata nel rendiconto, ne da la dimostrazione in relazione alle previsioni finali e agli accertamenti/impegni. In tale prospetto il saldo passa da 1.177.068.453,44 euro relativo alle previsioni finali a 1.521.700.217,65 euro relativo agli accertamenti/impegni.

Relativamente all'equilibrio di cassa la tabella riportata nel rendiconto evidenzia il rispetto dell'equilibrio a consuntivo. In particolare l'art. 4 della legge provinciale 20/09 ha determinato in 4.650 milioni di euro il totale delle entrate di cui è prevista la riscossione ed il totale delle spese di cui è autorizzato il pagamento per l'esercizio finanziario 2010, ad esclusione dei movimenti finanziari relativi alle anticipazioni di cassa e delle poste contabili che non danno luogo ad effettive movimentazioni di tesoreria. Il totale dei pagamenti effettivi (4.460.344.726,79)[55] ha prodotto, rispetto ai pagamenti autorizzati, un residuo disponibile di 189.655.273,21 euro.

Per quanto riguarda le risultanze finali, la gestione di competenza ha prodotto come risultato differenziale fra il totale delle entrate accertate nel corso dell'esercizio ed il totale delle spese impegnate un importo di segno negativo di euro 66.057.299,33 come di seguito rappresentato:

Tabella 25: calcolo risultato gestione di competenza 2010

CALCOLO RISULTATO GESTIONE DI COMPETENZA 2010	
TOTALE DELLE ENTRATE ACCERTATE	5.717.094.958,26
TOTALE DELLE SPESE IMPEGNATE	5.783.152.257,59
DIFFERENZA	-66.057.299,33

Fonte: Corte dei conti con dati rendiconto PAT 2010.

La gestione di competenza nel 2008 è terminata in positivo. I risultati del 2009 e del 2010 sono invece negativi. Si presentano di seguito le risultanze degli ultimi tre esercizi[56]:

Tabella 26: risultato della gestione di competenza 2008, 2009, 2010

ANNO	RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA
2008	1.006.884,28
2009	-126.366.930,17
2010	-66.057.299,33

Fonte: Corte dei conti da risultanze 2008, 2009 e 2010.

Per quanto riguarda la gestione dei residui anni precedenti si evidenziano di seguito le variazioni intervenute per maggiori o minori accertamenti di entrate e per economie di spesa, in modo da evidenziare il miglioramento dell'eccedenza attiva dei residui (+48.069.177,67 euro).

---

spese in conto capitale".

[55] L'importo rappresenta la differenza tra il totale dei pagamenti come da rendiconto (5.637.973.040,45) e i movimenti finanziari da escludere (1.177.628.313,66) come da prospetto riportato nel rendiconto ai sensi dell'art. 4, comma 4, del regolamento di contabilità.

[56] L'Amministrazione ha fornito alcune delucidazioni sui risultati della gestione di competenza al punto 1.1 sezione seconda dell'allegato 1. L'equilibrio di parte corrente e di parte capitale è stata illustrata dall'Amministrazione al punto 1.2 sezione seconda dell'allegato 1.

Tabella 27: variazione residui anni precedenti

RESIDUI	CONSISTENZA INIZIALE	CONSISTENZA RIACCERTATA	VARIAZIONI
ATTIVI	3.404.752.511,40	3.432.664.603,35	27.912.091,95
PASSIVI	2.938.305.645,81	2.918.148.560,09	-20.157.085,72
DIFFERENZA	466.446.865,59	514.516.043,26	48.069.177,67

Fonte: Corte dei conti da rendiconto PAT 2010.

L'importo di 48.069.177,67 euro corrisponde al miglioramento dell'eccedenza attiva dei residui, dato dalla somma algebrica della variazione positiva (aumento) dei residui attivi con la variazione negativa (diminuzione) dei residui passivi. Medesimo risultato si ha sottraendo l'eccedenza attiva dei residui riaccertati dall'eccedenza attiva dei residui iniziali.

La gestione di cassa (comprensiva delle contabilità speciali) ha prodotto riscossioni totali per 5.568.649.825,26 euro, di cui 3.992.752.157,30 euro riguardanti l'esercizio di competenza e 1.575.897.667,96 euro derivanti dai residui ed ha comportato pagamenti per complessivi 5.637.973.040,45 euro, di cui 4.169.932.024,61 euro riguardanti l'esercizio di competenza e 1.468.041.015,84 euro con riferimento ai residui passivi.

La differenza di segno negativo tra l'ammontare complessivo delle riscossioni e quello dei pagamenti, pari in valore assoluto a 69.323.215,19 euro, sommata algebricamente al precedente avanzo di cassa, definitivamente riscontrato in 129.820.935,45 euro, ha comportato un avanzo di cassa alla fine dell'esercizio 2010 pari a 60.497.720,26.

La tabella seguente riporta i risultati degli ultimi anni:

Tabella 28: fondo cassa 2008, 2009, 2010

ANNO	FONDO CASSA
2008	16.431.645,24
2009	129.820.935,45
2010	60.497.720,26

Fonte: Corte dei conti da risultanze 2008, 2009 e 2010.

Si può notare come a partire dal 2008 si è raggiunto l'avanzo di cassa. Nel 2009 è aumentata di molto l'entità positiva del risultato finale, mentre successivamente nel 2010 si è dimezzata[57].

L'avanzo di amministrazione alla chiusura dell'esercizio 2010 ammonta ad euro 578.279.679,38. Tale importo deriva dalla differenza fra residui attivi (3.581.109.736,35 euro) e residui passivi (3.063.327.777,23 euro) pari ad euro 517.781.959,12 sommato al risultato della gestione di cassa che, come detto sopra, ha fatto registrare un avanzo pari ad euro 60.497.720,26. Rispetto al risultato del 2009 (596.267.801,04 euro), si registra una diminuzione del 3,02% (17.988.121,66 euro).

La conferma del risultato anzi esposto è data anche nel seguente riepilogo:

[57] L'Amministrazione ha fornito ulteriori delucidazioni sul risultato di cassa al punto 1.5 sezione seconda dell'allegato 1.

Tabella 29: calcolo risultato di amministrazione 2010

CALCOLO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		
AVANZO DI CONSUNTIVO dell'esercizio 2009		596.267.801,04
Disavanzo gestione di competenza (A)	-66.057.299,33	
Miglioramento dei residui (B)	48.069.177,67	
Somma (A+B)		-17.988.121,66
AVANZO DI CONSUNTIVO dell'esercizio 2010		578.279.679,38

Fonte: Corte dei conti su dati rendiconto generale esercizio 2010.

La tabella seguente riporta i risultati degli ultimi tre anni:

Tabella 30: risultato di amministrazione 2008, 2009, 2010

ANNO	RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
2008	603.352.459,34
2009	596.267.801,04
2010	578.279.679,38

Fonte: Corte dei conti da risultanze 2008, 2009 e 2010.

L'avanzo di amministrazione, pur continuando a mostrare un segno positivo, registra una progressiva flessione dal 2008 al 2010[58].

L'art. 36 del regolamento di contabilità disciplina la distinzione in fondi vincolati e non vincolati dell'avanzo di amministrazione[59].

La comparazione di tale distinzione negli esercizi 2008/2010 è rappresentata dalla seguente tabella:

[58] L'Amministrazione ha fornito ulteriori delucidazioni sul risultato di amministrazione al punto 1.4 sezione seconda dell'allegato 1.

[59] L'art. 36 richiamato cita: "Avanzo e disavanzo di consuntivo"

1. L'avanzo di consuntivo è distinto in fondi non vincolati e in fondi vincolati.
2. I fondi vincolati si riferiscono alla differenza tra gli accertamenti di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici, previste dall'articolo 27, comma 1, della legge provinciale di contabilità e i corrispondenti impegni di spesa, nonché da variazioni intervenute nei relativi residui.
3. Gli importi di cui al comma 2 sono applicati in aggiunta all'eventuale disavanzo di consuntivo.
4. I fondi vincolati di cui al comma 2 sono riassegnati per le medesime finalità in relazione ai presumibili tempi di utilizzo dei fondi.
5. In sede di applicazione del presunto avanzo o dell'avanzo risultante dal rendiconto generale possono essere distintamente individuate le quote dell'avanzo presunto o definitivo derivanti dall'applicazione dell'articolo 71, quinto comma della legge provinciale di contabilità relativo all'annullamento dei residui passivi di cui all'articolo 28."

Tabella 31: fondi vincolati e fondi non vincolati

ANNO	FONDI VINCOLATI	FONDI NON VINCOLATI
2008	7.223.236,61	596.129.222,73
2009	0,00	596.267.801,04
2010	0,00	578.279.679,38

Fonte: Corte dei conti da risultanze 2008, 2009 e 2010.

Capitolo 4

Il conto generale del patrimonio

4.1. Normativa di riferimento

La gestione dei beni immobili della Provincia è disciplinata dalla legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23[60].

In relazione al nuovo contesto emerso a livello nazionale e nell'ottica di incrementare le entrate della Provincia, sono state intraprese iniziative legislative dirette ad implementare una gestione economica e dinamica del patrimonio, al fine sia di realizzare un migliore soddisfacimento dei bisogni pubblici e di ottenerne una maggiore redditività, sia di agevolare l'alienazione di quei beni non più rispondenti ad usi di interesse pubblico[61].

La *ratio legis,* sottesa alle novelle introdotte, può cogliersi sia nell'intenzione di sottoporre ad un complessivo processo di revisione il conto generale del patrimonio della Provincia, sia nella volontà di assicurare una rappresentazione dei beni immobili secondo criteri economici, superando la mera classificazione per categorie, connessa ad esigenze di carattere prevalentemente giuridico-amministrativo[62]. Nelle nuove disposizioni è prevista, inoltre, l'introduzione nella legislazione provinciale di strumenti per valorizzare la gestione dei beni anche ai fini di un'eventuale dismissione di quelli non più essenziali per le esigenze pubbliche. Gli strumenti previsti concernono sia la cartolarizzazione che il conferimento dei beni a fondi immobiliari[63]. La legge prevede che la Provincia possa attivare tali strumenti anche in favore degli enti funzionali e delle amministrazioni comunali[64].

La legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, ha, inoltre, previsto la costituzione della Società Patrimonio del Trentino S.p.A., al fine di valorizzare il patrimonio provinciale e finanziare nuovi investimenti, utilizzando gli strumenti offerti dal mercato dei capitali[65].

La Patrimonio del Trentino S.p.A. ha inviato un prospetto relativo ai beni immobili disponibili della predetta società[66].

---

[60] Tale legge provinciale distingue (art. 40) i beni della Provincia in più categorie: beni demaniali, beni patrimoniali indisponibili e beni patrimoniali disponibili, in base alle disposizioni contenute nello Statuto di autonomia e nelle norme di attuazione, nonché nelle leggi speciali.
I beni demaniali ed i beni del patrimonio indisponibile sono destinati all'uso pubblico secondo la disciplina prevista nelle leggi che li riguardano e nell'interesse della collettività provinciale (art. 43). I beni del demanio, in relazione alla loro natura, possono essere destinati ad uso pubblico ovvero ad usi particolari in quanto compatibili con l'interesse generale e nel rispetto dei criteri generali stabiliti dalla Giunta provinciale.

[61] A tal fine, sono state apportate ai sensi dell'art. 2 della legge provinciale 23 novembre 2004, n. 9, alcune modifiche alla legge di contabilità ed, in particolare, all'art. 73. Il periodo aggiunto al comma 7 del citato articolo dispone che, con regolamento, la Giunta fissi i criteri e le modalità di valutazione delle attività e delle passività finanziarie, patrimoniali e demaniali. Criteri che devono essere differenziati in ragione delle tipologie delle diverse componenti del patrimonio, tenendo conto dei principi contabili valevoli per il settore pubblico, delle norme del codice civile e delle norme fiscali in vigore. Il regolamento non è stato ancora approvato dalla Giunta provinciale.

[62] Cfr. modifiche all'art. 73 della legge provinciale n. 7/1979.

[63] Cfr. aggiunta dell'art. 31 bis alla L.P. 7 del 1979.

[64] Cfr.sostituzione dell'art. 81 della L.P. 7 del 1979.

[65] Con la delibera n. 1408 del 1 luglio 2005 sono stati approvati l'atto costitutivo e lo statuto della Società Patrimonio del Trentino S.p.A.. La società è stata costituita in data 21 luglio 2005. Con successiva convenzione, intervenuta in data 27 luglio 2006, è stata definita la disciplina dei conferimenti e dei trasferimenti e sono stati enunciati i termini delle direttive provinciali, del programma di attività e di ogni altro elemento essenziale ai fini della realizzazione degli obiettivi assegnati alla Società.

[66] Nel prospetto i beni immobili disponibili sono distinti fra: terreni, elencati in base al comune di appartenenza, indicando in

La consistenza dei beni mobili al 31 dicembre 2010 è pari a euro 615.169,95 (15.652,97 di proprietà della Provincia e 599.516,98[67] di proprietà della società).

L'Amministrazione ha rilevato, inoltre, che il valore dei beni della Patrimonio del Trentino S.p.A. non è riportato nel rendiconto della Provincia in quanto nello stesso è già ricompreso il valore della partecipazione provinciale nella società.

Va, tuttavia, evidenziato che manca una valutazione secondo il sistema dei conti SEC'95, previsto dal regolamento CE n. 2223 del 25 giugno 1996.

L'Amministrazione ha comunicato[68] che è in corso di ultimazione, in collaborazione con le strutture competenti in materia di gestione dei beni, l'elaborazione della bozza di regolamento che fissa, recependo le indicazioni del sistema dei conti SEC'95, i criteri di valutazione delle attività e passività finanziarie, patrimoniali e demaniali, nonché i contenuti e le modalità di aggiornamento degli inventari.

---

particolare l'anno di acquisizione, la superficie e il valore a inizio e fine anno, con le relative variazioni e il reddito prodotto; fabbricati, classificati in base al comune di appartenenza alla categoria ed anche in questo caso con l'indicazione del valore a inizio e fine anno e il reddito prodotto. Al 31 dicembre 2009 la consistenza del patrimonio della Patrimonio del Trentino S.p.A. era pari a 193.282.671,52 (compresi beni mobili di proprietà della Pat, costituito da 109.426.610,82 fabbricati, 83.387.894,37 terreni e 468.166,33 beni mobili (17.789,67 di proprietà della Pat e 450.376,66 di proprietà della società). Nel 2010 sono stati effettuati nuovi conferimenti di beni e acquisizioni. La consistenza dei fabbricati ha subito un aumento di euro 6.959.500, dovuto ad conferimenti per euro 315.000, acquisizioni per euro 8.267.000 (di cui una permuta per 647.000) al netto di vendite pari a 1.622.500,00 (di cui una permuta del valore di 866.000). Il prezzo di vendita dei fabbricati è risultato di euro 2.024.313,00 rispetto a un valore di scarico di euro 1.622.500,00. Al contrario la consistenza dei terreni è diminuita per euro 187.738,42 per effetto di un conferimento del valore di 1.500.000 e della vendita di terreni del valore di scarico complessivo di 1.687.738,42. Pertanto al 31 dicembre 2010 i terreni gestiti dalla Patrimonio del Trentino S.p.A. sviluppano un'estensione di 1.675.440 mq., e il loro valore è pari ad euro 83.200.155,95, mentre i fabbricati mostrano una consistenza pari ad euro 116.386.110,82 e un reddito prodotto pari ad euro 401.813,00.

[67] La società ha comunicato che per mero errore materiale nella comunicazione dello scorso anno era stato riportato il valore di euro 38.514,17.

[68] Risposta al q. 44 del Servizio bilancio e ragioneria trasmessa in allegato alla nota prot. PAT/S015/2011/248316.

4.2. *Le risultanze del conto generale del patrimonio*

Tabella 32: conto generale del patrimonio

		CONSISTENZA AL 31.12.2009	CONSISTENZA AL 31.12.2010	VARIAZIONI
ATTIVITA'	FINANZIARIE	3.534.573.446,85	3.641.607.456,61	107.034.009,76
	BENI MOBILI ED IMMOBILI	2.359.134.080,88	2.348.534.610,34	-10.599.470,54
	ATTIVITA' DIVERSE POSTE RETTIFICATIVE	1.849.562.875,41	1.931.431.644,51	81.868.769,10
	TOTALE ATTIVITA'	**7.743.270.403,14**	**7.921.573.711,46**	**178.303.308,32**
PASSIVITA'	FINANZIARIE	2.938.305.645,81	3.063.327.777,23	125.022.131,42
	PASSIVITA' DIVERSE POSTE RETTIFICATIVE	859.106.895,32	867.828.693,82	8.721.798,50
	TOTALE PASSIVITA'	**3.797.412.541,13**	**3.931.156.471,05**	**133.743.929,92**
PATRIMONIO NETTO		**3.945.857.862,01**	**3.990.417.240,41**	**44.559.378,40**

Fonte: rendiconto 2010.

Il Conto generale del patrimonio presenta al 31 dicembre 2010 un patrimonio netto con una consistenza pari ad euro 3.990.417.240,41 con un incremento netto, rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2009, allorquando ammontava a 3.945.857.862,01 euro, di euro 44.559.378,40, in percentuale pari all'1,13 %.

Il predetto miglioramento patrimoniale risulta connesso all'incremento delle attività per euro 178.303.308,32 e all'aumento registrato nelle passività per euro 133.743.929,92. Le attività passano infatti da euro 7.743.270.403,14 ad euro 7.921.573.711,46, mentre le passività passano da euro 3.797.412.541,13 ad euro 3.931.156.471,05.

Scendendo nel dettaglio, a fine esercizio, le attività finanziarie, nella cui composizione rientrano come nel 2009 oltre ai residui attivi per 3.581.109.736,35 anche la giacenza di cassa per 60.497.720,26, ammontano complessivamente ad euro 3.641.607.456,61 (3.534.573.446,85 nel 2009), a fronte di passività finanziarie, nella cui composizione rientrano, come nel 2009, solo i residui passivi per euro 3.063.327.777,23 (2.938.305.645,81 nel 2009). Il raffronto tra attività e passività finanziarie produce un'eccedenza attiva finanziaria al 31 dicembre 2010 di euro 578.279.679,38 (596.267.801,04 nel 2009), in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Va segnalato l'aumento di euro 107.034.009,76 nelle attività finanziarie e di euro 125.022.131,42 nelle passività finanziarie.

Le attività patrimoniali non finanziarie ammontano complessivamente ad euro 4.279.966.254,85 (4.208.696.956,29 nel 2009) di cui 2.348.534.610,34 per beni mobili e immobili ed euro 1.931.431.644,51 per attività diverse e poste rettificative.

In relazione ai beni mobili ed immobili, che passano da un ammontare all'inizio dell'esercizio di euro 2.359.134.080,88 a una consistenza alla fine dell'esercizio pari ad euro 2.348.534.610,34, si è

registrata una diminuzione complessiva pari ad euro 10.599.470,54, (-0,45%). In particolare i beni immobili patrimoniali disponibili sono diminuiti di euro 65.894.351,67 (-20,41%), passando ad una consistenza finale di euro 257.010.698,22 rispetto alla consistenza iniziale di euro 322.905.049,89. Al contrario i beni immobili patrimoniali indisponibili sono aumentati di euro 47.184.489,56 (+2,69 %), come i beni mobili di uso pubblico che segnano un incremento pari ad euro 8.110.391,57 (+2,87 %)[69].

Le passività diverse e poste rettificative (comprensive di residui passivi perenti, fondo TFR, sottoconti di tesoreria, valori in amministrazione con speciale destinazione e valori di terzi in deposito) al 31 dicembre 2010 sono pari ad euro 867.828.693,82 (erano pari ad euro 859.106.895,32 al 31 dicembre 2009). Le attività diverse e poste rettificative (comprensive di azioni, quote di partecipazione, fondi dotazione, crediti diversi, quota del fondo TFR di competenza dell'INPDAP, sottoconti di tesoreria, valori in amministrazione con speciale destinazione, valori di terzi in deposito) al 31 dicembre 2010 ammontano ad euro 1.931.431.644,51 (erano pari ad euro 1.849.562.875,41 al 31 dicembre 2009). La differenza tra le due è pari ad euro 1.063.602.950,69.

Fra le voci che compongono la massa delle attività diverse e poste rettificative deve evidenziarsi, come già rilevato nei precedenti referti, un aumento nell'ammontare delle azioni e quote di partecipazione, pari nel 2010 a euro 139.011.480,42. In misura minore aumenta anche l'ammontare dei valori di terzi in deposito (+10.754.493,14) e la quota del fondo TFR di competenza dell'INPDAP (+4.688.809,28), mentre i sottoconti di tesoreria (-7.393.743,03) ed i crediti diversi (-65.192.270,71) subiscono diminuzioni.

[69] La consistenza finale dei beni mobili di uso pubblico include i dati del patrimonio mobiliare relativi alle Fondazioni Mach e Fondazione Kessler che, per effetto della normativa provinciale vigente, nell'anno 2008, sono transitati nel patrimonio provinciale.

Capitolo 5

Assetto organizzativo

5.1. La struttura organizzativa della Provincia e gli enti funzionali

La norma fondamentale che ha attivato il complessivo processo di riorganizzazione dell'apparato provinciale è la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del trentino"[70].

Nella disciplina della struttura organizzativa non vanno dimenticate le disposizioni contenute nella legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 "Revisione dell'ordinamento del personale della Provincia autonoma di Trento".

Le attribuzioni dei dipartimenti e della segreteria generale della Provincia, nonché l'individuazione dei Servizi (compreso l'individuazione del numero dei Servizi e del numero degli Uffici) sono disciplinate con atti organizzativi approvati con deliberazione della Giunta provinciale.

La deliberazione n. 1596 del 25 giugno 2009 ha provveduto a fissare in 60 unità il numero massimo di Servizi comprensivi delle articolazioni di secondo livello delle strutture equiparate a dipartimento e in 236 unità il numero massimo degli uffici.

L'articolazione dell'assetto provinciale al 1° gennaio 2010 è la seguente[71]:

Tabella 33: struttura organizzativa della Provincia al 1° gennaio 2010

		Servizi	Uffici	Incarichi speciali art. 32	Inc. dirigenziali art. 27	Progetti speciali
1	Segreteria generale della Provincia	2	3	2	5	5
15	Dipartimenti	51	176	22	10	
1	Avvocatura della Provincia		1	3		
3	Agenzie (strutture di 1° livello)*	7	13	1	1	
7	Agenzie (strutture di 2° livello)**		17			
	TOTALE	**60**	**210**	**28**	**16**	**5**

Fonte: dati trasmessi dall'Amministrazione provinciale.
**equiparate a Dipartimento*
***equiparate a Servizio*

---

[70] L'art. 28 di tale norma individua quali articolazioni della Provincia:
- la segreteria generale della Provincia
- i dipartimenti
- l'avvocatura della Provincia
- le agenzie.

L'art. 29 disciplina più in dettaglio alcuni aspetti inerenti la segreteria generale della Provincia, i dipartimenti e l'avvocatura della Provincia, mentre l'art. 32 tratta aspetti sulle agenzie.

[71] Al 1°gennaio 2010 esistevano i seguenti Dipartimenti: "Affari e relazioni istituzionali"; "Affari finanziari e programmazione"; "Agricoltura e alimentazione"; "Beni e attività culturali"; "Industria artigianato e miniere"; "Istruzione"; "Edilizia pubblica e trasporti"; ""Organizzazione personale e affari generali"; "Politiche sanitarie"; "Politiche sociali e del lavoro"; "Innovazione ricerca e I.C.T."; "Protezione civile e infrastrutture"; "Risorse forestali e montane"; "Turismo commercio promozione e internazionalizzazione"; "Urbanistica e ambiente". Le 3 Agenzie (strutture di 1° livello) esistenti erano: l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA); l'Agenzia provinciale per l'energia (APE); l'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE). Le 7 Agenzie (strutture di 2° livello) esistenti erano: l'Agenzia provinciale per l'asssistenza e la previdenza (APAPI); l'Agenzia del lavoro; l'Agenzia provinciale per i pagamenti (APPAG); (ADEP); (APROFOD); l'Agenzia per i servizi; il Centro per la formazione continua e l'aggiornamento del personale insegnante.

Nel corso dell'anno 2010 la Giunta provinciale ha approvato alcuni atti deliberativi inerenti l'organizzazione delle strutture all'interno di alcuni Dipartimenti.

Al 31 dicembre 2010 erano presenti le seguenti strutture[72]:

Tabella 34: struttura organizzativa della Provincia al 31 dicembre 2010

		Servizi	Uffici	Incarichi speciali art. 32	Inc. dirigenziali art. 27	Progetti speciali
1	Segreteria generale della Provincia	2	3	2	4	5
15	Dipartimenti	51	177	22	9	
1	Avvocatura della Provincia		1	3		
3	Agenzie (strutture di 1° livello)*	7	13	1	1	
7	Agenzie (strutture di 2° livello)**		17			
	TOTALE	**60**	**211**	**28**	**14**	**5**

Fonte: dati trasmessi dall'Amministrazione provinciale.
**equiparate a Dipartimento*
***equiparate a Servizio*

Il numero dei Servizi al 31 dicembre 2010 è rimasto invariato rispetto alla quantificazione esistente all'inizio dell'anno, mentre il numero degli uffici è aumentato. Sono diminuiti gli incarichi dirigenziali assegnati ai sensi dell'art. 27 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 e ss.mm.[73].

La legge provinciale 16 giugno 2006, n.3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino", stabilisce all'art. 33 che la Provincia possa avvalersi di enti pubblici funzionali "*per l'esercizio di funzioni e per l'organizzazione e la gestione di servizi pubblici riservati al livello provinciale nonché per lo svolgimento di attività di servizio strumentali alle attività istituzionali, salvo che ricorra alla concessione di servizi a soggetti terzi da individuare a mezzo di gara*".

L'ordinamento di tali enti[74], ai quali sono riconosciute personalità giuridica e autonomia organizzativa, è disciplinato, in quanto compatibili, dalle disposizioni previste per le agenzie dall'articolo 32 della medesima legge e dai relativi regolamenti di esecuzione.

---

[72] Al 31 dicembre 2010 esistevano i seguenti Dipartimenti: "Affari e relazioni istituzionali"; "Affari finanziari e programmazione"; "Agricoltura e alimentazione"; "Beni e attività culturali"; "Industria artigianato e miniere"; "Istruzione"; "Edilizia pubblica e trasporti"; ""Organizzazione personale e affari generali"; "Politiche sanitarie"; "Politiche sociali e del lavoro"; "Innovazione ricerca e I.C.T."; "Protezione civile e infrastrutture"; "Risorse forestali e montane"; "Turismo commercio promozione e internazionalizzazione"; "Urbanistica e ambiente". Le 3 Agenzie (strutture di 1° livello) esistenti erano: l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA); l'Agenzia provinciale per l'energia (APE); l'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE). Le 7 Agenzie (strutture di 2° livello) esistenti erano: l'Agenzia provinciale per l'asssistenza e la previdenza (APAPI); l'Agenzia del lavoro; l'Agenzia provinciale per i pagamenti (APPAG); (ADEP); (APROFOD); l'Agenzia per i servizi; il Centro per la formazione continua e l'aggiornamento del personale insegnante.

[73] "Art. 27
Altri incarichi dirigenziali
1.Al personale in possesso della qualifica di dirigente, al personale assunto ai sensi dell'articolo 28 e al personale in posizione di comando in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 28, comma 2, possono essere conferiti incarichi di natura tecnico-professionale per l'elaborazione e conduzione di progetti specifici, per attività di studio e ricerca, per lo svolgimento di attività ispettive o per altri incarichi speciali. Nei limiti e con le modalità previste dall'articolo 28 gli incarichi previsti da questo comma possono essere attribuiti anche a personale con qualifica di direttore in possesso di specifica competenza ed esperienza.
2.Gli incarichi previsti da quest'articolo sono conferiti dalla Giunta provinciale secondo quanto previsto all'articolo 24. La contrattazione collettiva provinciale per l'area della dirigenza prevede per gli incarichi previsti da quest'articolo e specificatamente individuati dalla Giunta provinciale un trattamento economico correlato a quello previsto per i dirigenti con posizione funzionale di dirigente generale."

[74] Gli enti funzionali attualmente istituiti dalla Provincia Autonoma di Trento, sono:

Rispetto al 2009 non sono stati istituiti nuovi enti funzionali.

I risultati gestionali 2010 degli enti non possono essere oggetto di valutazione di questa Corte, in quanto non sono disponibili i rendiconti ancora in fase di approvazione. I dati afferenti la gestione 2009 hanno rilevato un ammontare di assegnazioni da parte della Provincia di euro 47.075.771,08 a favore degli 11 enti funzionali esistenti. Il loro risultato di amministrazione è positivo senza alcuna eccezione.

5.2. L'informatizzazione

La gestione del sistema informatico provinciale (S.I.E.P.)[75] è affidata, mediante convenzione, ad Informatica Trentina S.p.a. e alla società Trentino Network S.r.l..

L'impegno finanziario a favore di Informatica Trentina S.p.a., comunicato dalla Provincia è pari, nel 2010, ad euro 32.728.521,57 (euro 20.098.358,22[76] per spese correnti e 12.630.163,35[77] per spese in conto capitale) comprensivi, fra l'altro, del servizio di supporto agli applicativi informatici e dell'esercizio dei server centralizzati, dei servizi sui clienti e su server decentralizzati, dei servizi di telecomunicazione, dei servizi di customer service desk (CSD), dei servizi professionali. Tale spesa è stata destinata per la maggior parte all'Amministrazione provinciale (78,96%) e per la restante parte ai trasporti pubblici (7,10%), alle attività culturali (5,44%), alle scuole (4,71%), al catasto e al libro fondiario (3,62%), alle autonomie locali (0,10%) e alla protezione civile (0,08%).

L'impegno finanziario a favore di Trentino Network S.r.l, comunicato dalla Provincia è pari, nel 2010 ad euro 3.241.194,51 (escluso un sub impegno comunicato di 260.000 euro sul cap. 205360 del

---

1) l'Istituto provinciale per la ricerca, l'aggiornamento e la sperimentazione educativi (IPRASE);
2) l'Opera Universitaria
3) il Museo Tridentino di scienze naturali
4) il Museo degli usi e costumi della gente trentina
5) il Museo d'arte moderna e contemporanea
6) il Museo "Castello del Buonconsiglio, monumenti e collezioni provinciali"
7) l'Istituto culturale ladino
8) l'Istituto Mocheno/Institut Bernstol – Istituto Cimbro/Institut Lusern
9) il Parco "Adamello-Brenta" e Parco "Paneveggio –Pale di s. Martino"

[75] L'affidamento in concessione dell'incarico relativo alla gestione del Sistema Informativo Elettronico Provinciale (S.I.E.P.), nonché l'affidamento degli incarichi di attuazione degli altri interventi previsti dall'articolo 2 della legge provinciale 6 maggio 1980, n. 10 e successive modifiche, sono disciplinati:
- a decorrere dal 1° gennaio 2003 fino al 31 dicembre 2021, dalla convenzione n. di racc. 32296 del 20 agosto 2003, primo atto aggiuntivo n. di racc. 35471 di data 22 marzo 2006 e secondo atto aggiuntivo n. di racc 37811 di data 12 agosto 2008 stipulati fra la Provincia autonoma di Trento ed Informatica Trentina s.p.a;
- a decorrere dal 1° gennaio 2009 fino al 31 dicembre 2020, dalla convenzione n. di racc. 38578 del 18 maggio 2009 stipulata fra la Provincia autonoma di Trento e Trentino Network S.r.l.

A seguito della citata Convenzione stipulata nel 2009, la società Trentino Network S.r.L. ha erogato, con decorrenza 1 gennaio 2009, oltre ai servizi di telecomunicazione sia ordinari che in banda larga, i servizi relativi al sistema telematico a supporto della Protezione Civile (Sistema Tetra) i servizi di fonia Voip ed i connessi servizi professionali. La spesa 2009 relativa alla Convenzione in essere tra la Provincia ed Informatica Trentina S.p.a è stata altresì incrementata oltre che dalla messa a regime del servizio di noleggio operativo per le postazioni di lavoro anche dei costi di attivazione dei cosiddetti "servizi minimi" erogati agli enti locali con spese a carico della Provincia.

[76] I capitoli di bilancio ai quali sono state imputate le spese correnti sono: n. 154500/001 (attività culturali); n. 154500/002 (Provincia autonoma di Trento); n. 203050 (Autonomie locali); n. 801800 (Catasto e libro fondiario). Sono stati effettuati dei sub-impegni per 1.308.628,00 euro su capitoli vari di parte corrente come dettagliato nella tabella C allegata alla del. n. 2127/2010 che ha approvato il Terzo aggiornamento del Piano Investimenti per il Sistema Informativo Elettronico Provinciale (S.I.E.P.) 2009-2013.

[77] I capitoli di bilancio ai quali sono state imputate le spese in conto capitale sono: n. 352000/003 (attività culturali); n. 155000/002 (Provincia autonoma di Trento); n. 205360 (Autonomie locali); n. 807920/002 (Protezione civile); n. 746000/001 (Trasporti Pubblici); n. 252750 (Scuole).

bilancio di previsione 2009) (euro 850.742,56[78] per spese correnti e 2.390.451,95[79] per spese in conto capitale). Tale spesa è stata destinata per la maggior parte all'Amministrazione provinciale (44,05%) e per la restante parte alle autonomie locali (25,69%), alle scuole (10,78%), ai trasporti pubblici (7,65%), al servizio Reti e Telecomunicazioni (7,16%), attività culturali (2,59%), alla protezione civile (2,06%) e al catasto e al libro fondiario (0,02%).

5.3. Organizzazione e gestione delle risorse umane

5.3.1. Organico e unità fisiche del comparto autonomie locali e del comparto scuola

La dotazione complessiva del personale del comparto autonomie locali è stata determinata[80] dall'art. 58, comma 1 lett. a), della legge provinciale 28 marzo 2009, n. 2 in 4.315 unità equivalenti per l'anno 2009 e per gli anni seguenti. Per l'anno 2010 non ci sono state modifiche alla norma sopra citata. Il numero massimo delle unità di personale equivalente stabilito dalla norma si riferisce al personale dipendente della Provincia che opera presso le strutture organizzative provinciali comprendendo, indistintamente, oltre al personale del comparto autonomie locali, anche il personale del comparto ricerca assegnato alle strutture provinciali. Vengono escluse pertanto le seguenti tipologie di personale di ruolo:

- messo a disposizione presso l'ITEA S.p.A.;
- messo a disposizione presso le Aziende di Promozione Turistica;
- messo a disposizione presso la Fondazione Kessler;
- messo a disposizione presso la Fondazione Mach;
- in posizione di comando presso altri Enti;
- assegnato a società ed enti.

La tabella seguente illustra in sintesi la consistenza del personale del comparto autonomie locali e ricerca in relazione alla dotazione fissata dalla normativa trasmessa dall'Amministrazione[81]:

---

[78] I capitoli di bilancio ai quali sono state imputate le spese correnti sono: n. 154500/001 (attività culturali); n. 154500/002 (Provincia autonoma di Trento); n. 203050 (Autonomie locali); n. 801800 (Catasto e libro fondiario); n. 801600-002 (Servizio Reti e Telecomunicazioni); n. 151550-006 (Servizio Reti e Telecomunicazioni).

[79] I capitoli di bilancio ai quali sono state imputate le spese in conto capitale sono: n. 155000/002 (Provincia autonoma di Trento); n. 205360 (Autonomie locali); n. 807920/002 (Protezione civile); n. 746000/001 (Trasporti Pubblici); n. 252750 (Scuole).

[80] Secondo l'art. 63 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7, "Dotazione complessiva del personale":
- la dotazione complessiva del personale provinciale assunto con contratto a tempo indeterminato, escluso il personale insegnante della scuola a carattere statale, è stabilita dalla legge finanziaria. La legge finanziaria fissa altresì la spesa da prevedere in bilancio per tutto il personale provinciale, prevedendo la possibilità di integrare la predetta spesa entro determinati limiti, consentendo, comunque, l'inquadramento del personale trasferito dallo Stato, dalle Regioni e dagli altri enti pubblici in applicazione di disposizioni legislative statali, regionali e provinciali (comma 1);
- nell'ambito della dotazione complessiva, la Giunta provinciale determina la distribuzione di personale fra le diverse qualifiche e categorie. La distribuzione tiene conto anche delle modifiche che si intendono apportare alla composizione qualitativa della distribuzione del personale e alle modalità per il rientro di personale dal tempo parziale temporaneo al tempo pieno nel caso di momentanea carenza di posti nella dotazione complessiva, con successivo riassorbimento entro la dotazione (comma 2).

[81] La tabella mette a raffronto la dotazione organica e le unità fisiche del comparto autonomie locali (tenendo distinte le unità del comparto ricerca in servizio presso la Provincia).

Tabella 35: personale del comparto autonomie locali e ricerca

	DOTAZIONE ORGANICA		UNITA' FISICHE			
			UNITA' EQUIVALENTI			
	2009	2010	01-gen-09	31-dic-09	01-gen-10	31-dic-10
comparto autonomie locali	4.305	4.305	4.251	4.332	4.320	4.327
			3.978,97	4.050,34	4.040,56	4.049,47
comparto ricerca (unità in servizio presso la Pat)	10	10	3	6	7	8
			3	6	7	8
TOTALE COMPLESSIVO COMPARTO AUTONOMIE LOCALI E RICERCA	**4.315**	**4.315**	**4.254**	**4.338**	**4.327**	**4.335**
			3.981,97	**4.056,34**	**4.047,56**	**4.057,47**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su tabelle trasmesse dall'Amministrazione provinciale.

Per completezza si illustra la situazione ad inizio e fine anno del personale non contemplato nella tabella precedente secondo la disposizione menzionata:

Tabella 36: personale non contemplato dall'art. 58, comma 1 lett. a) della legge provinciale 2/2009

TIPOLOGIA PERSONALE ESCLUSO DA LIMITE FINANZIARIA	UNITA' FISICHE			
	UNITA' EQUIVALENTI			
	01-gen-09	31-dic-09	01-gen-10	31-dic-10
messo a disposizione presso ITEA SpA	104	96	94	94
	98,46	91,20	88,96	88,96
messo a disposizione presso Azienda di promozione Turistica	63	60	60	59
	57,72	55,41	56	55,17
meso a disposizione presso Fondazione Kessler	112	104	103	100
	106	97,64	97,26	93,93
messo a disposizione presso la Fondazione Mach	260	204	202	193
	244,31	188,76	185,85	176,85
in posizione di comando	56	72	69	79
	54,28	69,61	66,62	75,95
assegnato a società	83	86	85	80
	77,64	80,31	78,63	74,79
TOTALE ESCLUSO	**678**	**622**	**613**	**605**
	638,41	**582,93**	**573,32**	**565,65**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su tabelle trasmesse dall'Amministrazione provinciale.

Il totale complessivo delle unità a tempo indeterminato della Provincia, escludendo il personale insegnante della scuola a carattere statale e del comparto scuola, è pari a 4.940 unità fisiche al 1° gennaio 2010 e al 31 dicembre 2010.

La dotazione complessiva del personale del comparto scuola, relativo al personale non insegnante della scuola a carattere statale, al personale insegnante della formazione professionale e della scuola dell'infanzia, al personale coordinatore pedagogico e al personale assistente educatore, è

stata determinata[82] dall'art. 58, comma 1 lett. b), della legge provinciale 28 marzo 2009, n. 2, in 2.560 unità equivalenti per gli anni scolastici 2009-2010 e successivi.

In analogia con quanto illustrato per il comparto autonomie locali, per maggior chiarezza è stata costruita la seguente tabella in base ai prospetti analitici inviati dall'Amministrazione[83].

Tabella 37: personale del comparto scuola

	DOTAZIONE ORGANICA		UNITA' FISICHE			
			UNITA' EQUIVALENTI			
	2009	2010	01-gen-09	31-dic-09	01-gen-10	31-dic-10
comparto scuola	2.560	2.560	2.467	2.512	2.504	2.519
			2.319,78	2.366,96	2.358,29	2.366,77

Fonte: elaborazione Corte dei conti su tabelle trasmesse dall'Amministrazione provinciale.

Il totale della consistenza organica inserito nella tabella del punto 6 della sezione 2 dell'allegato 1, pari per il 2010 a 16.684 comprende invece il personale stipendiato dal Dipartimento Organizzazione e Personale e dal Dipartimento Istruzione. I dati dell'organico prospettati in questo paragrafo non sono direttamente confrontabili con tale dato in quanto non si contempla il personale a tempo determinato e il personale docente delle scuole ex statali. Inoltre i dati della consistenza organica provengono da diversi sistemi informativi utilizzati per la gestione del personale e non hanno le stesse classificazioni della pianta organica.

5.3.2. Personale comandato e distaccato[84]

Durante il 2010 ci sono state 96 unità comandate presso la Provincia[85]. Nel 2010 si sono verificati 28 nuovi inquadramenti presso la Provincia di personale comandato da altri enti e 4 cessazioni di comando. Riguardo al personale provinciale comandato presso altri enti, il numero dei comandi nel 2010 è stato pari a 58 unità[86]. Durante il 2010 si è verificato un nuovo inquadramento

[82] Secondo l'art. 85, della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, "Dotazione complessiva del personale dirigente, docente, amministrativo, tecnico e ausiliario nonché assistente educatore":
- La Provincia determina la dotazione complessiva del personale assegnato alle istituzioni scolastiche e formative provinciali nonché la relativa spesa massima, ispirandosi al principio dell'utilizzazione razionale delle risorse in relazione alla qualità del servizio educativo (comma 1);
- La legge finanziaria provinciale stabilisce: a) la dotazione complessiva dei dirigenti, dei docenti e del personale amministrativo, tecnico, ausiliario e assistente educatore delle istituzioni scolastiche e formative provinciali assunto con contratto a tempo indeterminato; b) la spesa massima per il personale delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, ivi compreso quello assunto a tempo determinato; per l'integrazione della spesa resta fermo quanto previsto dall'articolo 63, comma 1, della legge provinciale n. 7 del 1997 (comma 2);
- In aggiunta al personale assegnato, le istituzioni scolastiche e formative provinciali, utilizzando risorse del proprio bilancio, possono stipulare, per periodi determinati, contratti di prestazione d'opera con esperti in discipline e insegnamenti non obbligatori, secondo i criteri e le modalità stabiliti dal consiglio dell'istituzione, in particolare per l'introduzione o la sperimentazione di nuove discipline di studio o di metodologie innovative, per l'ampliamento e la qualificazione dell'offerta formativa o per far fronte a esigenze connesse con il disagio, con particolari tipi di difficoltà, con l'inserimento degli studenti appartenenti a famiglie di recente immigrazione (comma 3).

[83] La tabella mette a raffronto la dotazione organica e le unità fisiche del comparto scuola.

[84] La disciplina che regola l'istituto del comando, si rinviene nell'art. 8, comma 3 della L.P. n. 7 del 1997.

[85] In particolare 22 unità provenienti da Comuni, 16 unità dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari, 15 unità da Ministeri (di cui 8 unità in comando gratuito), 6 unità da Comprensori, 11 unità da altre province e regioni, 8 unità dal Consiglio regionale e provinciale.

[86] Dei quali in particolare 7 unità destinati al Consiglio provinciale, 10 unità alla Corte dei conti e 6 unità al T.A.R..

presso l'ente di destinazione del comando e si sono verificati 8 cessazioni di comando[87]. La messa a disposizione presso altri enti è basata sulla specifica normativa correlata all'Ente presso il quale avviene il comando[88]. Durante il 2010 il numero dei distaccati è stato pari a 609 unità[89]. Non sono stati registrati per il 2010 nuovi inquadramenti presso altri enti, ma si sono avute 39 cessazioni.

5.3.3. Lavoro straordinario

La Provincia ha liquidato nel 2010 compensi per lavoro straordinario nel rispetto di distinte normative in relazione alle seguenti aree contrattuali: autonomie locali[90], forestali[91], vigili del fuoco[92],

[87] Il confronto dei trasferimenti relativi a comandi evidenzia che a fronte di 92 entità di personale proveniente da altri enti che presta servizio presso la Provincia, più della metà, cioè 49 dipendenti dell'Amministrazione Provinciale, risultano in comando presso altri enti.

[88] In particolare la messa a disposizione presso altri enti è basata sulla seguente normativa: per l'Agenzia provinciale per la protonterapia (ATreP) l''art. 11 D.P.G.P. 16/9/2003 n. 26-147/Leg.; per l'Azienda sanitaria l'art. 56 della L.P. 1 aprile 1993, n. 10; per le Aziende per il Turismo l'art. 11 della L.P. 11 giugno 2002, n. 8; per Cassa del Trentino l' art. 7 della L.P. 29 dicembre 2005, n. 20; per il Comprensorio delle Giudicarie e Comune di Sarnonico (supplenza o reggenza sedi segretarili) l'art. 25 L.P. 8 settembre 1997, n. 13 e s.m.; per la Fondazione Bruno Kessler l'art. 28, comma 4, L.P. n. 14/2005 e s.m.; per la Fondazione Edmund Mach l'art. 29, comma 10 e all'art. 30, comma 3, L.P. n. 14/2005 e s.m.; per l'I.P.R.A.S.E. l'art. 11 L.P. 3 maggio 1990, n. 15;per l'I.T.E.A. S.p.A. l'art. 7, comma 7, L.P. n. 15/2005 e l'art. 40 del relativo Regolamento di esecuzione; per l'Istituto Cimbro l'art. 8 bis della L.P. 23 luglio 2004, n. 7; per l'ente Museo Castello del Buonconsiglio l'art. 6 L.P. 11 maggio 2000, n. 5; per Patrimonio del Trentino S.p.A. l'art. 7 della L.P. 29 dicembre 2005, n. 20; per Trentino Riscossioni l'art. 7 della L.P. 29 dicembre 2005, n. 20; per Trentino School of management l'art. 7 della L.P. 29 dicembre 2005, n. 20; per Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio la convenzione approvata con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare n. 112/08 di data 17 marzo 2008; per Trentino S.p.A. l'art. 7 della L.P. 29 dicembre 2005, n. 10; per Trentino Sviluppo l'art. 7 della L.P. 29 dicembre 2005, n. 20. .
Per quanto riguarda la Commissione Europea, il distacco è regolato dal "Regime applicabile agli Esperti Nazionali Distaccati e agli esperti nazionali in formazione professionale presso i servizi della Commissione" approvato dalla Commissione Europea con decisione del 12 novembre 2008 - C(2008) 6866 final; mentre per l'Unione Europea – il distacco presso la Rappresentanza permanente è disciplinata dall'articolo 168 del decreto del PdR 5 gennaio 1967, n. 18 e dall'art. 58, comma 2 della legge 6 febbraio 1996, n. 52 e per il Parlamento Europeo , il distacco è regolato dal "regime applicabile agli Esperti Nazionali Distaccati (END) presso il Parlamento Europeo, approvato con decisione dell'11 maggio 2009.

[89] La dislocazione del personale in distacco rileva le seguenti maggiori ripartizioni: 263 unità sono distaccate presso la Fondazione Edmund Mach, 111 unità presso la Fondazione Bruno Kessler, 104 unità presso l'I.T.E.A. s.p.a, 63 unità all'Azienda del turismo e 61 al Museo Castello del Buonconsiglio.

[90] Il lavoro straordinario per i dipendenti provinciali è disciplinato dall'art. 40 del Contratto collettivo provinciale di lavoro del personale del comparto Autonomie locali – area non dirigenziale 2002-2005, sottoscritto in data 20 ottobre 2003, il quale dispone che ciascun dipendente possa effettuare prestazioni di lavoro straordinario nel limite massimo di 240 ore annue. La Giunta provinciale può individuare fino a 150 dipendenti cui assegnare un contingente massimo non superiore ai limiti di legge. E' inoltre consentito, in alternativa alla corresponsione del compenso per lavoro straordinario, il recupero delle ore lavorate in eccedenza al normale orario, nel limite massimo di 150 ore annue. Il lavoro svolto dai dipendenti in commissioni provinciali, su designazione provinciale, al di fuori del normale orario di lavoro, non è considerato ai fini del rispetto dei limiti di cui sopra. Per il computo del lavoro straordinario prestato, il dipendente dovrà produrre certificazione del segretario della commissione attestante la durata della seduta.
In caso di compensazione con recupero orario riguardante il lavoro straordinario prestato in orario notturno o festivo o notturno/festivo al dipendente verrà corrisposta la differenza fra il compenso orario per lavoro straordinario diurno senza maggiorazione e quella prevista rispettivamente per lavoro straordinario festivo o notturno e quello notturno/festivo. Il lavoro straordinario prestato per fronteggiare eventi straordinari non prevedibili per calamità naturali, per interventi di solidarietà nazionali ed internazionali, per consultazioni elettorali, referendarie, per censimento, non concorre a determinare il limite massimo di spesa procapite, né i limiti individuali ed è finanziato fuori budget.

[91] Al personale delle qualifiche forestali possono essere richieste prestazioni di lavoro straordinario nei limiti e con le modalità previste per il personale provinciale, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 3 dell'Accordo provinciale inerente le disposizioni speciali per il personale delle qualifiche forestali concernenti il quadriennio giuridico 2006/2009 ed il biennio economico 2006/2007 di data 23 settembre 2008 che rinvia, per lo straordinario, al Contratto del personale del comparto Autonomie locali – area non dirigenziale.

[92] Il lavoro straordinario relativo al personale del Corpo permanente dei vigili del fuoco, ad esclusione del personale inquadrato nella figura professionale di pilota di elicottero cui si applica il vigente C.C.P.L. 2002-2005, è disciplinato dall'art. 3 dell'Accordo integrativo dei Vigili del Fuoco della P.A.T. di data 8 agosto 2005. E' stabilito, in proposito, che questo personale possa effettuare lavoro straordinario fino ad un limite individuale massimo di 110 ore annue e comunque

insegnanti scuole infanzia, insegnanti scuole Centri di formazione professionale, personale della scuola, assistenti educatori[93], giornalisti[94]. Per i direttori e i dirigenti, i rispettivi contratti di lavoro

entro il limite massimo di spesa annualmente autorizzato. Questo limite individuale massimo è elevato a 220 ore annue per il personale impiegato nei seguenti settori: prevenzione incendi; nucleo elicotteri; nucleo sommozzatori; installazione e manutenzione delle apparecchiature radio; responsabili di settore. Fermo restando ciò, è autorizzata un'ulteriore attribuzione di 6000 ore annue che possono essere prestate comunque entro un limite individuale annuo massimo di 380 ore, comprensivo delle 110 o 220 ore già autorizzate, per fronteggiare situazioni imprevedibili ed indilazionabili ed in particolare per lo svolgimento delle seguenti attività: spegnimento di incendi boschivi; operazioni di ricerca di persone disperse; operazioni di soccorso in montagna a persone infortunate; protezione ambientale; rilevamento e controllo della radioattività; organizzazione di esercitazioni di protezione civile; servizi antincendi aeroportuali; evasione di pratiche di prevenzione soggette a imminente scadenza del termine del procedimento ai sensi della l.p. 23/1992; operazioni di manutenzione degli elicotteri. In alternativa alla corresponsione del compenso per lavoro straordinario è consentito il recupero delle ore lavorate in eccedenza al normale orario di lavoro nel limite massimo di 100 ore annue. Le prestazioni oltre l'orario d'obbligo da rendersi in caso di calamità non concorrono a determinare i limiti di cui sopra.

[93] Al personale insegnante dei Centri di Formazione Professionale, al personale insegnante delle scuole dell'infanzia, al personale ausiliario, tecnico ed amministrativo (A.T.A.), al personale assistente educatore possono essere richiesti straordinari nei limiti previsti dall'art. 36 del contratto collettivo di lavoro 2002-2005 17 ottobre 2003, come da ultimo sostituito dall'art. 13 CCPL 7 agosto 2007, modificato dall'art. 6 CCPL 1° settembre 2008 e ulteriormente modificato dall'art. 5 dell'accordo di modifica del CCPL vigente del 29 luglio 2009 (decorrenza 1 settembre 2009), con il quale si è provveduto a definire, in un testo unitario, i precedenti contratti, in particolare: gli insegnanti della scuola dell'infanzia sono tenuti alla prestazione del lavoro straordinario fino a 30 ore annue, con diritto a compenso o, in alternativa e su richiesta del dipendente, al recupero. Gli insegnanti per la formazione professionale sono tenuti a prestare fino a 40 ore annue di lavoro straordinario. Il restante personale, compresi i coordinatori pedagogici non preposti a circoli di coordinamento, è tenuto a prestare lavoro straordinario, se richiesto, entro il limite massimo di 150 ore annue, ridotto a 75 ore annue per gli assistenti educatori. Per il personale inquadrato nella figura professionale di funzionario amministrativo scolastico, il limite massimo del lavoro straordinario è fissato in 240 ore annue. E' necessario l'assenso del dipendente qualora la prestazione lavorativa giornaliera dovesse eccedere le nove ore, tranne i casi di interventi urgenti per disastri, calamità naturali o eccezionali situazioni di emergenza. In alternativa al compenso per lavoro straordinario, al personale in parola è consentito il recupero fino ad un massimo di 150 ore annue, ridotto del 50% per gli assistenti educatori. In caso di compensazione con recupero orario riguardante il lavoro straordinario prestato in orario notturno o festivo o notturno/festivo, al dipendente verrà corrisposta la differenza tra il compenso per lavoro straordinario diurno senza maggiorazione e quella prevista rispettivamente per lavoro straordinario festivo o notturno e quello notturno/festivo. E' orario notturno quello ricompreso tra le 22 e le 6.

Per tutti i dipendenti di cui al presente contratto, il lavoro svolto su designazione provinciale, in commissioni diverse da quelle di esame e non connesse alla normale attività lavorativa, al di fuori del normale orario di servizio, non è considerato ai fini del rispetto dei limiti di straordinario. Per il computo di tale attività il dipendente dovrà produrre certificazione del segretario della commissione attestante la durata della seduta. Per attività di carattere eccezionale riguardanti progettazioni innovative dell'ordinamento degli studi o percorsi innovativi, l'attività può essere resa tramite finanziamenti aggiuntivi resi disponibili da parte dell'Amministrazione ed il compenso spettante al docente può essere definito anche in misura forfetaria.

[94] Il Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico 1° Aprile 2009 – 31 Marzo 2013 all'art. 7 dispone quanto segue. Le ore di lavoro straordinario devono essere richieste e certificate dal direttore o dal capo redattore o dai capi-servizio delegati e non possono, di norma, superare le 22 ore mensili. In ogni caso l'opera richiesta e prestata al di là dell'orario che dovrà essere in precedenza stabilito e comunicato settimanalmente all'interessato, oppure oltre l'arco di impegno, dà diritto ad un compenso straordinario pari alla retribuzione oraria maggiorata del 20%. La retribuzione oraria si ottiene dividendo la retribuzione mensile per 26 e dividendo il quoziente che ne risulta per sei. Per la determinazione della retribuzione oraria si terrà conto dei seguenti elementi costitutivi della retribuzione: minimo di stipendio, contingenza, scatti di anzianità, maggiorazioni contrattuali (escluse a questi effetti quelle per lavoro festivo e domenicale), eventuali superminimi. I giornalisti che hanno scelto la corresponsione a forfait del compenso straordinario possono conservarla. Qualora nelle redazioni, ed in particolare nei servizi di cronaca, si determinino circostanze che comportino il superamento non occasionale del limite di 22 ore di straordinario al mese, l'editore, il direttore ed il comitato di redazione si incontreranno al fine di valutare le esigenze del servizio per individuare gli opportuni provvedimenti, idonei ad una migliore organizzazione del lavoro redazionale, eventualmente con revisione dell'organico relativo, ed alla soluzione di quei casi di giornalisti che assolvono mansioni che non consentono abitualmente l'osservanza dell'orario di lavoro. Fermo restando il diritto a fruire del giorno di riposo derivante dall'applicazione della settimana corta, dall'osservanza degli orari di lavoro sono esclusi i direttori, vice direttori, condirettori, redattori capo, titolari o capi ufficio di corrispondenza dalla capitale, corrispondenti dalle capitali estere, capi o titolari degli uffici regionali delle agenzie di informazioni per la stampa, i critici, gli inviati, gli informatori politici e parlamentari ed i vaticanisti: ad essi verrà corrisposta una indennità mensile compensativa non inferiore al 15% della retribuzione mensile (escluse a questi effetti le maggiorazioni per lavoro festivo e domenicale e, per le situazioni economiche in atto, la quota di superminimo individuale eccedente l'importo corrispondente al minimo tabellare della categoria di appartenenza), ove già non godano di un superminimo di almeno pari entità concesso a titolo di lavoro straordinario. Ai

prevedono che non siano corrisposti in nessun caso compensi per lavoro straordinario. Al personale con qualifica di ricercatore e al personale con qualifica di tecnologo non possono essere corrisposti compensi per lavoro straordinario[95].

Nella tabella seguente viene riportato l'importo liquidato, con indicazione del numero dei dipendenti che hanno prestato il lavoro straordinario. L'Amministrazione ha precisato che il dato dello straordinario non è riferito a tutto lo straordinario prestato dal personale nel 2010, in quanto non si contemplano gli straordinari relativi a dicembre 2010 pagati in tempi successivi all'elaborazione.

Tabella 38: compensi per lavoro straordinario

TIPOLOGIA DI PERSONALE	NUMERO DIPENDENTI		SPESA COMPLESSIVA		SPESA MEDIA PRO-CAPITE	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Autonomie locali	2.270	2.397	2.525.065	2.585.594	1.112	1.079
Personale della scuola	479	511	125.893	127.776	263	250
Insegnanti C.F.P.	2	174	1.762	217.372	881	1.249
Assistenti educatori	21	13	6.408	3.520	305	271
Insegnanti scuole infanzia	14	249	10.977	14.770	881	1.249
Vigili del fuoco	139	161	243.292	423.734	1.750	2.632
Qualifiche forestali	113	139	59.035	91.208	522	656
Comandati da ente esterno	4	-	861	-	215	-
Giornalisti	-	7	-	24.649	-	3.521
TOTALI	**3.042**	**3.644**	**2.973.292**	**3.463.973**	**977**	**951**

Fonte: riepilogo dati trasmessi dall'Amministrazione provinciale.

Ogni anno la Provincia adotta una delibera per individuare il limite massimo di spesa per lavoro straordinario e per viaggi di missione e per l'adozione dei relativi budget di spesa per le Strutture della Provincia, che possono essere modificati successivamente durante l'anno a fronte di richieste motivate da parte dei Responsabili delle Strutture medesime[96]. Il limite di spesa per straordinario e per viaggi di missione fissato per il 2010 è pari a 5.571.000,00 euro, mentre il totale dei budget assegnati alle singole Strutture al 31 dicembre 2010 è pari a 5.276.121,00[97] euro. I budget vengono ripartiti tra le Strutture della Provincia e il personale messo a disposizione presso Enti pubblici strumentali e altre Amministrazioni (Agenzia per la Protonterapia, Ente Castello del Buonconsiglio, I.P.R.A.S.E.).

giornalisti chiamati occasionalmente a prestare servizio esterno oppure occasionalmente in funzione di inviati, sarà riconosciuta una indennità giornaliera forfettaria per tale prestazione pari al 30% di 1/26 della retribuzione mensile. Tale indennità comprende il compenso dovuto per le eventuali ore straordinarie. Restano salve le percentuali di maggiorazione del lavoro straordinario più favorevoli attualmente in vigore nell'azienda.

[95] Ai sensi dell'art. 35 del testo coordinato e modificativo del C.C.P.L. 2002-2005 del personale del Comparto Ricerca, sottoscritto in data 15 novembre 2005.

[96] Del n. 3086 del 22 dicembre 2009(individuazione budget 2010). Il budget è stato adeguato successivamente con: del n. 1240 del 28 maggio 2010; del n. 1707 del 23 luglio 2010; del n. 2282 del 8 ottobre 2010; del n. 2746 del 3 dicembre 2010; del n. 3010 del 23 dicembre 2010.

[97] L'importo totale dei budget, inizialmente determinato in euro 4.280.380,00 con la del. n. 3086/2009, è stato modificato a fronte di richiesta motivata da parte dei Responsabili delle Strutture. L'importo di euro 5.276.121,00 deriva dalla differenza tra il limite di spesa fissato per il 2010 di 5.571.000,00 euro e l'ammontare del fondo di riserva di euro 294.879,00 determinato dalla delibera n. 3.010/2010.

5.3.4. Fondo per la produttività ed il miglioramento dei servizi[98]

Il Fondo per la produttività ed il miglioramento dei servizi per il comparto autonomie locali per l'anno 2009 era stato quantificato nell'ammontare di euro 4.360.607,00 (escluso oneri riflessi)[99]. Per la produttività legata alle presenze (quota A), a giugno 2010 sono stati erogati euro 2.956.755,91 per i dipendenti provinciali ed euro 34.828,68 per il personale in comando presso la Provincia. Per la produttività legata alla realizzazione di progetti (quota B), sono stati erogati euro 839.387,00.

Il Fondo per la produttività ed il miglioramento dei servizi per il comparto autonomie locali per l'anno 2010 è stato quantificato nell'ammontare di euro 3.684.156,50 (escluso oneri riflessi)[100]. Alla data del 31.01.2011 risultano erogati euro 648.000,00 relativi alla quota B.

Il Fondo per la produttività ed il miglioramento dei servizi per il comparto scuola per l'anno scolastico 2009-2010 è stato quantificato nell'ammontare di euro 2.933.748,42 (escluso oneri riflessi)[101]. Il totale erogato a gennaio 2011 indicato dall'Amministrazione, riferito alla quota presenze, è pari a 1.932.857,38, distinto nel seguente modo:

- euro 1.201.452,20 per il personale ausiliario, tecnico e amministrativo (A.T.A.) e assistente educatore delle scuole ed istituti di istruzione elementare e secondaria;

- euro 600.803,30 per il personale insegnante e dei coordinatori pedagogici delle scuole dell'infanzia;

- euro 130.601,88 per il personale per la formazione professionale della Provincia autonoma di Trento.

Il Fondo per la produttività ed il miglioramento dei servizi per il comparto scuola per l'anno scolastico 2010-2011 è stato quantificato nell'ammontare di euro 2.924.077,37 (escluso oneri riflessi)[102].

5.3.5. Attività di formazione e aggiornamento

Nell'ambito del processo di riorganizzazione delle istituzioni provinciali e locali previsto dalla legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, il legislatore ha autorizzato la Provincia a partecipare ad una società di capitali consortile per la realizzazione di programmi di attività di formazione rivolta ai dipendenti della Provincia, dei rispettivi enti funzionali, delle società o consorzi dalla stessa

---

[98] L'articolo 98 del CCPL 2002-2005 del 20 ottobre 2003, relativo al comparto Autonomie locali – area non dirigenziale, ha stabilito che il Fondo è costituito da due quote denominate quota A) e quota B): la quota A) finanzia la continuità e la regolarità della prestazione collegata alla presenza in servizio; la quota B) (per risorse comunque non inferiori al 10% del fondo) quantificata come differenza tra il fondo totale e la quota A), destinata al finanziamento delle voci del comma 1 dell'art. 98.

[99] Cfr. determinazione del Dirigente del Servizio per il Personale n. 382 di data 28 maggio 2009.

[100] Cfr. determinazione del Dirigente del Servizio per il Personale n. 320 di data 1 giugno 2010.

[101] Ripartito nel seguente modo: euro 1.822.330,55 per il personale ausiliario, tecnico e amministrativo (A.T.A.) e assistente educatore delle scuole ed istituti di istruzione elementare e secondaria (euro 1.296.944,23 per la quota A e 525.386,32 per la quota B); euro 932.260,64 per il personale insegnante e dei coordinatori pedagogici delle scuole dell'infanzia (euro 715.229,08 per la quota A e 217.031,56 per la quota B); euro 179.157,23 per il personale per la formazione professionale della Provincia autonoma di Trento (euro 139.474,94 per la quota A e euro 39.682,29 per la quota B). Cfr. determinazione del Dirigente del Servizio per il Personale n. 821 di data 19 novembre 2009.

[102] Ripartito nel seguente modo: euro 1.827.169,25 per il personale ausiliario, tecnico e amministrativo (A.T.A.) e assistente educatore delle scuole ed istituti di istruzione elementare e secondaria (euro 1.300.206,77 per la quota A e 526.962,48 per la quota B); euro 912.288,42 per il personale insegnante e dei coordinatori pedagogici delle scuole dell'infanzia (euro 699.862,76 per la quota A e 212.425,66 per la quota B); euro 184.619,70 per il personale per la formazione professionale della Provincia autonoma di Trento. Cfr. determinazione del Dirigente del Servizio per il Personale n. 649 di data 22 novembre 2010.

controllati, anche in relazione ai fabbisogni formativi connessi al reclutamento di nuovo personale (art. 35 legge provinciale 3/2006)[103].

Alla struttura provinciale competente in materia di formazione[104] spetta comunque l'attività di pianificazione concernente la formazione e l'aggiornamento del personale e ne programma, anche a mezzo di soggetti terzi, la realizzazione[105].

La spesa complessiva sostenuta nell'anno 2010 per la stretta attività di formazione prevista nel programma annuale, compresa la formazione ad oggetto settoriale, organizzata direttamente dalle Strutture provinciali[106], la formazione trasversale e le iniziative individuali, è pari ad Euro 808.741. Le altre spese sostenute nel corso del 2010 per oneri connessi alla formazione (principalmente i costi del personale messo a disposizione da tsm e l'affitto delle sale corsi) ammontano ad Euro 313.000.

Si precisa cha la Provincia ha in essere con la società Informatica Trentina S.p.a. una convenzione[107] ai sensi della quale la società stessa realizza tutti i corsi dell'area Office automation per il personale provinciale. L'importo annuale per detta attività è quantificato in complessivi Euro 668.867,00.

Le attività programmate svolte negli ultimi anni (2006-2010) dalla Provincia hanno riguardato le seguenti aree formative: giuridico-amministrativa[108]; economico-finanziaria[109]; organizzazione e comunicazione[110], manageriale[111], sicurezza.

---

[103] Ai sensi del sopra richiamato art. 35, è stata costituita la Società permanente per la formazione del personale TSM-Trentino School of management, con la quale la Provincia autonoma di Trento, dopo averne acquistato parte delle quote, ha stipulato una Convenzione, n. racc. 36717 di data 20 luglio 2007, e primo atto aggiuntivo n. racc. 37889 dd. 24 settembre 2008, avente ad oggetto la realizzazione di programmi di attività di formazione rivolta ai dipendenti della Provincia, nonché di altre attività formative e di divulgazione di cui all'art. 35 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3.

[104] Dal marzo 2009 le competenze in materia di formazione del personale sono transitate al Servizio per il Personale.

[105] La Giunta provinciale con propria deliberazione n. 2151 di data 3 settembre 2009 ha approvato il Piano triennale di formazione 2010 – 2012 ed il Programma annuale di formazione 2010 e il Servizio per il Personale per il tramite di Trentino School of Management ha provveduto a realizzare tutta l'attività programmata per l'anno 2010 ad eccezione di qualche corso, spostato, per motivi organizzativi, al 2011.

[106] Per l'anno 2010 il Servizio per il Personale ha mantenuto in via diretta i rapporti con l'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari per la formazione in materia di primo soccorso, con la Polizia di Stato di Moena e con l'Associazione "Abbattimento delle Barriere della Comunicazione" (ABC) e la "Talking Hands" per il servizio di interpretariato per sordi. Sono inoltre a capo al Servizio per il Personale la formazione individuale ad iscrizione diretta concernente i corsi in lingue straniere e le iniziative ad iscrizione del Responsabile dipartimentale.

[107] N. racc. 32296 di data 20 agosto 2003 e successivi atti aggiuntivi.

[108] Nell'area giuridico-amministrativa si sono svolti i seguenti corsi: (2006) 1. La responsabilità amministrativo contabile. 2. Privacy: referenti e incaricati. 3. Diritto delle società. 4. Il processo contabile; (2007) 1. Procedimento amministrativo 2. Privacy: referenti e incaricati. 3. L'imposta di bollo e registro nella p.a.. 4. Diritto fallimentare; (2008) 1. Il processo di acquisto dei beni nella PAT. 2. Protezione dei dati personali e sicurezza informatica. 3. La redazione degli atti amministrativi. 4. La normativa in materia di autocertificazione. 5. Diritto amministrativo e civile: nuovi orizzonti per la p.a.. 6. Tecnica legislativa modulo base; (2009) 1. Il federalismo fiscale. 2. La delega di atti e provvedimenti amministrativi. 3. L'imposta di registro. 4. Tecnica legislativa modulo avanzato. 5. Il diritto d'accesso alla documentazione amministrativa; (2010) 1. La semplificazione dei processi amministrativi. 2. Protezione dei dati personali e sicurezza informatica.

[109] Nell'area economico-finanziaria si sono svolti i seguenti corsi: (2006) 1. Contabilità provinciale:corsi SAP. 2. Riclassificazione e analisi di bilancio – base. 3. Disciplina enti no-profit; (2007) 1. Contabilità provinciale:corsi SAP. 2. Riclassificazione e analisi di bilancio – avanzato; (2008) 1. Contabilità provinciale:corsi SAP. 2. Il controllo contabile sui rendiconti delle attività finanziarie. 3. Sistema dei controlli interni nella p.a.. 4. L'impresa e le sue principali vicende modificative; (2009) 1. Il trattamento economico del dipendente. 2. Pagamenti di somme soggettte a ritenuta fiscale. 3. Il controllo contabile sui rendiconti delle attività finanziate – mod avanzato. 4. Il sistema informativo del controllo di gestione provinciale; (2010) 1. Analisi di bilancio. 2. Pagamenti di somme soggette a ritenuta fiscale. 3. Discrezionalità amministrativa e danno erariale. 4. Gli accordi di programma..

[110] Nell'area organizzazione e comunicazione si sono svolti i seguenti corsi: (2006) 1. La gestione delle risorse umane. 2. Tecniche approfondite di comunicazione per personale di segreteria. 3. Contesti organizzativi e differenze di genere: modulo di approfondimento. 4. Project working nella p.a.. 5. Lavorare in team; (2007) 1. La gestione della riunione. 2. Formazione d'ingresso. 3. Contesti organizzativi e differenze di genere: modulo di follow up. 4. Public speaking; (2008) 1.

5.4. La spesa del personale: raffronto fra la finanziaria, le previsioni di bilancio e le risultanze del rendiconto[112]

L'art. 1 della legge provinciale 28 dicembre 2009, n. 19 (finanziaria relativa al preventivo 2010) ha fissato il limite della spesa per il personale che, per l'anno 2010 è pari originariamente ad euro 215.013.000 ai sensi dell'art. 63 della legge provinciale n. 7/1997 (escludendo il personale del comparto scuola e gli oneri relativi al personale assunto con contratto di diritto privato per la realizzazione di lavori, interventi o attività sulla base di particolari norme di settore) e ad euro 482.603.572 ai sensi dell'art. 85, della legge provinciale. 7 agosto 2006, n. 5. Entrambi gli importi sono comprensivi degli oneri per la contrattazione.

Il rispetto della normativa provinciale citata è stato evidenziato dall'Amministrazione mettendo a raffronto le componenti della spesa per il personale, distinta per comparti in sede di preventivo iniziale e di preventivo definitivo, indicando poi successivamente l'entità prelevata dal fondo di riserva (limite 2% della spesa stabilita in finanziaria).

Si riporta di seguito quanto indicato dall'Amministrazione:

Organizzazione eventi. 2. Comunicare per iscritto in modo efficace. 3. 3. La gestione dei conflitti. 4. Il formatore interno. 5. Public Management; (2009) 1. Problem solvine. 2. Project management. 3. Nuove tecnologie per la comunicazione e l'informazione. 4. L'efficiente gestione della segreteria. 5. Contesti organizzativi e differenze di genere; (2010) 1. Orientamento alla mission del servizio. 2. L'assistenza degli operatori del front office all'utente. 3. Ruolo Referenti – progetto base. 4. Comunicazione del personale di segreteria. 5. Il ruolo dei Referenti della Formazione.

[111] Nell'area manageriale si sono svolti i seguenti corsi: (2010) 1. La gestione dei collaboratori. 2. formazione per dirigenti. 3. Change Management. 4. Diversit Management. 5. Responsabilità della dirigenza e danno erariale. 6. Comunicazione scritta e efficace per il Management.

[112] L'art. 63 della legge provinciale del 3 aprile 1997, n. 7, al comma 1 prevede che "Ai fini del contenimento della spesa corrente, la dotazione complessiva del personale assunto con contratto a tempo indeterminato, con esclusione del personale insegnante della scuola a carattere statale, è stabilita dalla legge finanziaria; la medesima legge fissa altresì la spesa da prevedere in bilancio per tutto il personale provinciale, ivi compreso quello assunto a tempo determinato, in comando o messo a disposizione. Eventuali integrazioni alla predetta spesa mediante prelievi dal fondo di riserva di cui all'articolo 20 della legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7 (Norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia autonoma di Trento), come da ultimo modificato dagli articoli 2 e 7 della legge provinciale 23 febbraio 1998, n. 3, possono essere effettuati in misura non superiore al 2 per cento. E' comunque consentito l'inquadramento del personale trasferito dallo Stato, dalle regioni e dagli altri enti pubblici in applicazione di disposizioni legislative statali, regionali e provinciali."
L'art. 85 della legge provinciale del 7 agosto 2006, n. 51, ai commi 1 e 2 prevede che "1. La Provincia determina la dotazione complessiva del personale assegnato alle istituzioni scolastiche e formative provinciali nonché la relativa spesa massima, ispirandosi al principio dell'utilizzazione razionale delle risorse in relazione alla qualità del servizio educativo. 2. La legge finanziaria provinciale stabilisce: a) la dotazione complessiva dei dirigenti, dei docenti e del personale amministrativo, tecnico, ausiliario e assistente educatore delle istituzioni scolastiche e formative provinciali assunto con contratto a tempo indeterminato; b) la spesa massima per il personale delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, ivi compreso quello assunto a tempo determinato; per l'integrazione della spesa resta fermo quanto previsto dall'articolo 63, comma 1, della legge provinciale n. 7 del 1997, come integrata dall'art. 53 della Lp n. 16/2008.

Tabella 39: spesa per il personale – preventivo iniziale

Comparto AA.LL.- Importo art. 63 L.P. 7/79 - dato per legge finanziaria		
CAPITOLO	**OGGETTO**	**2010**
959500	Personale servizi	205.180.000
155500	Personale comandato in Provincia	2.112.000
155550	Personale comandato presso enti pubblici	3.721.000
155600	Anticipo trattamento fine rapporto	4.000.000
156000	Fondo contrattazione dipendenti provinciali	0
	TOTALE	215.013.000
Comparto scuola - Importo art. 85, L.P. 5/2006 – dato per legge finanziaria		
CAPITOLO	**OGGETTO**	**2010**
259600/1	Personale insegnante scuole	368.919.000
259600/2	Sostegno specifiche disabilità	103.572
259630	TFR scuola - interventi ordinari	2.000.000
259500	Personale non insegnante della scuola	111.581.000
259700	Fondo contrattazione personale scuole	0
	TOTALE	482.603.572

Fonte: dati trasmessi dall'Amministrazione provinciale.

Tabella 40: spesa per il personale – preventivo definitivo

Comparto AA.LL. consuntivo 2010		
CAPITOLO	**OGGETTO**	**2010**
959500	Personale servizi	213.492.342
155500	Personale comandato in Provincia	3.357.000
155550	Personale comandato presso enti pubblici	811.848
155600	Anticipo trattamento fine rapporto	4.000.000
156000	Fondo contrattazione dipendenti provinciali	0
	TOTALE	221.661.190
Comparto scuola consuntivo 2010		
CAPITOLO	**OGGETTO**	
259600/1	Personale insegnante scuole	370.231.899
259600/2	Sostegno specifiche disabilità	188.572
259630	TFR scuola - interventi ordinari	1.600.000
259500	Personale non insegnante della scuola	112.074.660
259700	Fondo contrattazione personale scuole	0
	TOTALE	484.095.131

Fonte: dati trasmessi dall'Amministrazione provinciale.

Per quanto riguarda il comparto Autonomie locali, nel corso del 2010 è stato effettuato un prelievo dal fondo di riserva ai sensi dell'art. 20 legge provinciale n. 7/1979 a favore del capitolo 959500 per euro 4.300.000, dunque nei limiti del 2% (euro 4.300.260) della spesa iniziale prevista dall'art. 1, legge provinciale 12 settembre 2008, n. 16 (legge finanziaria provinciale 2009); sono inoltre state effettuate variazioni in aumento per euro 1.500.000 ai sensi dell'art. 27, comma 3, legge provinciale 7/79 e prelievi per euro 848.190 dal fondo globale "spese correnti in relazione al rinnovo dei contratti di lavoro" ai sensi dell'art. 1, comma 4, legge provinciale n. 19/2009 come modificato dall'art. 3, legge provinciale n. 27/2010.

Relativamente al comparto Scuola è stato effettuato un prelievo di euro 1.992.559 dal fondo globale "spese correnti in relazione al rinnovo dei contratti di lavoro" ai sensi dell'art. 1, comma 4, legge provinciale n. 19/2009 come modificato dall'art. 3, legge provinciale n. 27/2010, oltre che storni fra capitoli.

I due prospetti relativi alla spesa per il personale, allegati rispettivamente al bilancio preventivo ed al rendiconto generale[113], rilevano, rispettivamente a preventivo iniziale una spesa totale di euro 701.268.572 (comparto scuola euro 482.603.572 e comparto autonomie locali euro 218.665.000) e a preventivo finale una spesa totale di euro 724.970.321 (comparto scuola euro 484.095.131 e comparto autonomie locali euro 240.875.190). Si precisa che per il comparto autonomie vengono comprese le pensioni, l'indennità premio servizio e la spesa per la manodopera e relative assicurazioni sociali per i lavori di manutenzione da effettuarsi su strade provinciali statali.

Si indicano gli andamenti, nel corso degli anni 2008, 2009 e 2010, della spesa corrente e della spesa del personale, dai quali emerge una progressiva riduzione dell'incidenza, passando dal 25,48% del 2008 al 25,15% del 2009 e al 24,69% del 2010. Da notare però che la spesa corrente è aumentata dal 2008 al 2010 (+245.115.476,14) in misura maggiore della spesa del personale (+39.904.221):

Tabella 41: andamento spesa corrente e spesa per il personale – previsioni finali

PREVISIONI FINALI	2008	2009	2010
Spesa corrente (a)	2.627.895.576,65	2.788.194.422,23	2.873.011.052,79
Spesa personale (b)	669.504.100,00	701.502.290,50	709.408.321,00
(b)/(a)	25,48%	25,15%	24,69%

Fonte: dati trasmessi dall'Amministrazione provinciale.

Gli importi comunicati si riferiscono alle previsioni finali.

Se invece ci si riferisce agli impegni e ai pagamenti, la situazione è la seguente:

Tabella 42: andamento spesa corrente e spesa per il personale – impegni

IMPEGNI	2008	2009	2010
Spesa corrente (a)	2.616.294.390,76	2.728.583.384,73	2.864.957.609,78
Spesa personale (b)	669.227.655,48	701.496.338,50	724.951.325,48
(b)/(a)	25,58%	25,71%	25,30%

Fonte: dati trasmessi dall'Amministrazione provinciale.

[113] L'art. 78 bis della legge di contabilità, al comma 1, prevede che il bilancio pluriennale della Provincia indichi apposite parti descrittive, l'ammontare globale della spesa di personale a qualsiasi titolo prevista in ciascun anno di riferimento con specificazione degli oneri conseguenti ai rinnovi. Il successivo comma 2 prevede altresì che il rendiconto generale della Provincia indichi l'ammontare globale delle spese di personale a qualsiasi titolo corrisposte nell'esercizio, con specificazione degli oneri conseguenti ai rinnovi contrattuali.

Tabella 43: andamento spesa corrente e spesa per il personale – pagamenti

PAGAMENTI	2008	2009	2010
COMPETENZA			
Pagamenti (spese correnti) (a1)	2.080.338.033,56	2.306.263.122,30	2.473.107.285,47
Pagamenti relativi al personale (b1)	648.863.983,11	666.959.154,93	682.401.651,04
(b1)/(a1)	31,19%	28,92%	27,59%
RESIDUI			
Pagamenti (spese correnti) (a2)	475.034.252,27	540.981.272,62	286.486.468,63
Pagamenti relativi al personale (b2)	45.684.670,11	25.999.986,18	34.782.172,87
(b2)/(a2)	9,62%	4,81%	12,14%
COMPLESSIVI			
Pagamenti totali correnti (a)	2.555.372.285,83	2.847.244.394,92	2.759.593.754,10
Pagamenti totali relativi al personale (b)	694.548.653,22	692.959.141,11	717.183.823,91
(b)/(a)	27,18%	24,34%	25,99%

Fonte: dati rendiconto elaborati dalla Corte dei conti.

L'incidenza dei pagamenti totali è passata dal 27,18% del 2008 al 24,34% del 2009 e al 25,99% del 2010.

Senza tener conto dei corrispettivi per persone in pensione (voce anticipazioni tfr) e le indennità premio di servizio, le incidenze dei pagamenti passano dal 30,84% del 2008 al 28,61% del 2009 e al 27,26% del 2010, come prospettato al punto 6 della sezione 2 dell'allegato 1.

In tale tabella la spesa per il personale è stata pari a euro 700.606.321,00 per gli impegni e a euro 674.168.336,93 per i pagamenti[114]. In base al numero della consistenza organica indicata nella medesima tabella per il 2010 (n. 16.684), la spesa media nel 2010 per dipendente stipendiato è stata pari a euro 41.992,71 e a euro 40.408,08.

[114] Si precisa che da una verifica con i dati di rendiconto, i capitoli relativi alla spesa indicata in tabella per gli impegni e i pagamenti sono il n. 155500 "spese dirette e rimborso allo Stato e ad altri enti pubblici degli oneri relativi al personale comandato a prestare servizio presso la Provincia o messo a disposizione della stessa", 155550 "spese per il personale comandato e messo a disposizione presso altri enti pubblici", 156600 "spesa per il rimborso all'INPDAP delle quote di pensione connesse con i miglioramenti contrattuali attribuiti al personale cessato dal servizio", 259500 "spese per il personale non insegnante della scuola, insegnante della scuola dell'infanzia e della formazione professionale, assistente educatore", 259600-001 "spese per il personale insegnante della scuola", 259600-002 "interventi di sostegno su specifiche disabilità mediante convenzioni", 741150 "spesa per la manodopera e relative assicurazioni sociali per i lavori di manutenzione da effettuarsi su strade provinciali statali", 959500 "spese per il personale". Non sono stati pertanto conteggiati dall'Amministrazione gli importi imputati ai capitoli n. 155600 "spesa per la concessione al personale dell'anticipazione del trattamento di fine rapporto" e n. 259630 "spesa per la concessione al personale della scuola dell'anticipazione del trattamento di fine rapporto", come erroneamente indicato nel titolo della relativa colonna della tabella al punto 6 allegato 1.

Capitolo 6

Profili di attività e valutazioni degli esiti

6.1. Leggi provinciali e regolamenti emanati nel 2010

Prima di esporre quella che è stata la produzione normativa a livello provinciale che ha interessato l'organizzazione ed altri settori della vita amministrativa della Provincia, si ritiene opportuno evidenziare quali sono state, nel corso del 2010, le novelle legislative che hanno portato modifiche alle norme di attuazione dello Statuto di autonomia della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670).

In particolare, nel corso del 2010 sono stati emanati tre decreti concernenti le norme di attuazione dello Statuto speciale, quali:

- il d.lgs. 14 maggio 2010, n. 86[115], che reca norme sull'equipollenza degli attestati di conoscenza della lingua italiana e della lingua tedesca;

- il d.lgs. 19 novembre 2010, n. 252[116], concernente disposizioni in materia di assistenza sanitaria ai detenuti e agli internati negli istituti penitenziari;

- il d.lgs. 19 novembre 2010, n. 262[117], recanti modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592, in materia di tutela delle popolazioni ladina, mochena e cimbra della Provincia di Trento.

Per quanto riguarda la produzione normativa, nel corso del 2010 sono state emanate ventotto leggi provinciali a fronte delle venti emanate nel 2009 e delle diciassette emanate nel 2008.

Delle leggi entrate in vigore nel corso del 2010 due hanno avuto ad oggetto il bilancio preventivo 2011 (leggi provinciali 27 dicembre 2010, n. 27[118] e n. 28[119]).

Con la legge provinciale 1° aprile 2010, n. 8[120] è stato approvato il Rendiconto Generale della Provincia Autonoma di Trento relativo all'esercizio finanziario 2008.

Numerosi settori di attività sono stati oggetto della produzione normativa provinciale nel corso del 2010[121].

---

[115] Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 14 giugno 2010, n. 136 e nel B.U. 29 giugno 2010, n. 26.
[116] Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 2 febbraio 2011, n. 26 e nel B.U. 16 febbraio 2011, n. 7 – n. straordinario.
[117] Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 2 febbraio 2011, n. 26 e nel B.U. 16 febbraio 2011, n. 7 – n. straordinario.
[118] "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Provincia Autonoma di Trento (Legge Finanziaria 2011)", pubblicata sul B.U. 28 dicembre 2010, n. 52, suppl. n 1;
[119] "Bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013", pubblicata sul B.U. 28 dicembre 2010, n. 52, suppl. n 1;
[120] Pubblicata sul B.U. 13 aprile 2010, n. 15.
[121] Legge provinciale 10 febbraio 2010, n. 1 inerente "Approvazione dello statuto del Comun general de Fascia";
Legge provinciale 3 marzo 2010, n. 2 inerente "Modificazioni della legge sul personale della Provincia: disposizioni per favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili";
Legge provinciale 3 marzo 2010, n. 3 inerente "Modificazioni della legge provinciale 28 dicembre 1984, n. 16 (Disciplina della riproduzione animale e modifiche di leggi provinciali in materia di agricoltura)";
Legge provinciale 3 marzo 2010, n. 4 inerente "Modificazioni della legge urbanistica provinciale, altre disposizioni in materia di incentivazione dell'edilizia sostenibile, semplificazione in materia di urbanistica e riqualificazione architettonica degli edifici esistenti, modificazione della legge provinciale sui lavori pubblici, modificazione della legge provinciale sul commercio e modificazione della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti)";
Legge provinciale 9 marzo 2010, n. 5 inerente "Il Trentino per la protezione del clima";
Legge provinciale 9 marzo 2010, n. 6 inerente "Interventi per la prevenzione della violenza di genere e per la tutela delle

Per quanto riguarda i conflitti costituzionali, nel corso del 2010 la Corte Costituzionale ne ha definiti cinque, con il deposito di tre sentenze e un'ordinanza. Con riferimento alle sentenze, il cui esito è sintetizzato nelle note appresso richiamate, la sentenza n. 133/2010[122], promossa dalla Provincia di Trento, ha espresso giudizio di illegittimità costituzionale in via principale avanti la Corte Costituzionale di alcune disposizioni contenute nel decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78 (Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 3 agosto 2009, n. 102, la sentenza n. 45/2010[123] e la sentenza n. 357/2010[124], a seguito di

---

donne che ne sono vittime";
Legge provinciale 30 marzo 2010, n. 7 inerente "Modificazioni della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e della legge provinciale 27 novembre 1990, n. 32 (Interventi provinciali per il ripristino e la valorizzazione ambientale)";
Legge provinciale 1° aprile 2010, n. 9 inerente "Disposizioni in materia di trasparenza delle informazioni sul lavoro pubblico provinciale. Modificazione della legge sul personale della Provincia";
Legge provinciale 9 giugno 2010, n. 10 inerente "Disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della Provincia autonoma di Trento e modificazione della legge provinciale 12 febbraio 1996, n. 3 (Disposizioni sulla proroga degli organi amministrativi)";
Legge provinciale 11 giugno 2010, n. 11 inerente "Disposizioni sulle cariche e sulle relative indennità e modificazioni della legge sui contratti e sui beni provinciali";
Legge provinciale 11 giugno 2010, n. 12 inerente "Sviluppo della mobilità e della viabilità ciclistica e ciclopedonale nonché modificazioni dell'articolo 52 della legge provinciale 20 marzo 2000, n. 3, in materia di procedure di approvazione del piano provinciale della mobilità";
Legge provinciale 17 giugno 2010, n. 13 inerente "Promozione e sviluppo dell'economia solidale e della responsabilità sociale delle imprese";
Legge provinciale 17 giugno 2010, n. 14 inerente "Modificazioni della legge provinciale sulla promozione turistica, della legge provinciale sulla ricettività turistica, della legge provinciale sull'agricoltura e della legge provinciale 13 novembre 2009, n. 14 (Valorizzazione degli itinerari naturalistici, storico-archeologici, lacustri, religiosi, nonché dei siti celebri e dei mestieri tradizionali)";
Legge provinciale 16 luglio 2010, n. 15 inerente "Disposizioni urgenti di modificazione della legge urbanistica provinciale";
Legge provinciale 23 luglio 2010, n. 16 inerente "Tutela della salute in provincia di Trento";
Legge provinciale 30 luglio 2010, n. 17 inerente "Disciplina dell'attività commerciale";
Legge provinciale 30 luglio 2010, n. 18 inerente "Disposizioni in materia di personale insegnante";
Legge provinciale 19 agosto 2010, n. 19 inerente "Tutela dei minori dalle conseguenze legate al consumo di bevande alcoliche";
Legge provinciale 5 ottobre 2010, n. 20 inerente "Modificazioni della legge provinciale 6 marzo 1998, n. 4 (Disposizioni per l'attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235. Istituzione dell'azienda speciale provinciale per l'energia, disciplina dell'utilizzo dell'energia elettrica spettante alla Provincia ai sensi dell'articolo 13 dello statuto speciale per il Trentino - Alto Adige, criteri per la redazione del piano della distribuzione e modificazioni alle leggi provinciali 15 dicembre 1980, n. 38 e 13 luglio 1995, n. 7)";
Legge provinciale 22 ottobre 2010, n. 21 inerente "Disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare l'emergenza connessa con le eccezionali e violente precipitazioni piovose del mese di agosto 2010";
Legge provinciale 29 ottobre 2010, n. 22 inerente "Modificazioni della legge sul personale della Provincia, della legge provinciale 23 febbraio 1990, n. 6, della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, della legge provinciale sull'attività amministrativa, della legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26, della legge provinciale sui giovani, della legge provinciale 9 giugno 2010, n. 10, in materia di personale e organizzazione";
Legge provinciale 15 novembre 2010, n. 23 inerente "Modificazione dell'articolo 32 della legge provinciale 15 novembre 2001, n. 9 (Disciplina del demanio lacuale e della navigazione sul lago di Garda)";
Legge provinciale 19 novembre 2010, n. 24 inerente "Misure integrative per la qualità dell'aria: modificazioni del testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e dell'articolo 55 della legge provinciale 19 febbraio 2002, n. 1";
Legge provinciale 2 dicembre 2010, n. 25 inerente "Modificazioni della legge provinciale sulla ricettività turistica e della legge provinciale sugli impianti a fune";
Legge provinciale 10 dicembre 2010, n. 26 inerente "Modificazioni della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino)".

[122] Ha deciso il ricorso n. 80/2009 dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 9-bis, comma 5, secondo, terzo e quarto periodo e dell'art. 22, comma 3, ultimo periodo del decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78 (Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 3 agosto 2009, n. 102, nella parte in cui si applicano alla Regione Valle d'Aosta ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

[123] Ha deciso riguardo al ricorso n. 62/2008 e n. 92/2008. Riguardo al primo ricorso citato, ha dichiarato, in merito alla legge della Provincia autonoma di Trento 24 luglio 2008, n. 10 l'illegittimità costituzionale degli articoli:
- n. 1, nella parte in cui sostituisce l'art. 1, commi 6 e 7, della legge della Provincia autonoma di Trento 10 settembre 1993, n.

quattro ricorsi da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, hanno espresso giudizio di illegittimità di alcune norme contenute rispettivamente nella legge provinciale n. 10/2008 "Modificazioni della legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26, in materia di lavori pubblici, della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6, in materia di sostegno dell'economia, e della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1, in materia di urbanistica", n. 16/2008 "Disposizioni per la formazione dell'assestamento del bilancio annuale 2008 e pluriennale 2008-2010 e per la formazione del bilancio annuale 2009 e pluriennale 2009-2011 della Provincia autonoma di Trento – legge finanziaria provinciale 2009", n. 2/2009 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio annuale 2009 e pluriennale 2p009-2011 della Provincia autonoma di Trento – legge finanziaria di assestamento 2009" e n. 19/2009 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2010 e pluriennale 2010-2012 della Provincia autonoma di Trento – legge finanziaria provinciale 2010". L'ordinanza n. 136/2010[125] ha riguardato il giudizio di illegittimità costituzionale sollevato in via principale dal Consiglio dei ministri in merito all'art. 3, commi 1 e 6 della legge provinciale 3 aprile 2009 n. 4 "Norme di semplificazione e anticongiunturali di accompagnamento alla manovra finanziaria provinciale di assestamento per l'anno 2009". Alla fine del 2010 sono pendenti cinque questioni di legittimità costituzionale in via principale, una questione di legittimità costituzionale in via incidentale e quattro conflitti di attribuzione. Le questioni di legittimità costituzionale in via principale riguardano tre[126]

---

26 (Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti);
- n. 4, nella parte in cui sostituisce l'art. 2, comma 2, della legge provinciale n. 26 del 1993;
- n. 34, nella parte in cui sostituisce l'art. 31, comma 1, della Legge provinciale n. 26 del 1993;
- n. 35, n. 37;
- n. 56 nella parte in cui sostituisce l'art. 50, comma 4, della legge provinciale n. 26 del 1993;
- n. 86.

Ha dichiarato inammissibili o non fondate le altre questioni sollevate.

Riguardo al ricorso n.92/2008, ha dichiarato inammissibili o non fondate le questioni di legittimità costituzionale sollevate.

[124] Ha deciso riguardo al ricorso n. 35/2009 e 37/2010, dichiarando la cessazione della materia del contendere in ordine a parte della questione di legittimità costituzionale o non fondate le altre questioni di legittimità costituzionale.

[125] Ha dichiarato cessata la materia del contendere in ordine al ricorso n. 37/2009.

[126] Ricorso alla Corte Costituzionale n. 71/2010 – Impugnativa avanti la Corte Costituzionale per illegittimità costituzionale dell'art. 17 del decreto legge n. 195/2009 che disciplina gli interventi urgenti nelle situazioni a più elevato rischio idrogeologico al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale e, al fine, attribuisce ad organi statali il potere di adottare piani straordinari e di nominare commissari straordinari, dotati di poteri sostitutivi e di deroga a disposizioni vigenti (La Provincia lamenta: l'interferenza con la speciale disciplina sul rischio idrogeologico, concordata con lo Stato, applicabile nella Provincia di Trento, nonché in particolare la sovrapposizione al Piano generale per l'utilizzazione delle acque pubbliche; l'esorbitanza rispetto alla disciplina della protezione civile, che prevede meccanismi di intesa e di coordinamento fra Stato e Provincia autonoma; la violazione della competenza legislativa e amministrativa e dell'autonomia finanziaria della Provincia, nonché del principio di leale collaborazione);

Ricorso alla Corte Costituzionale n. 105/2010– Impugnativa avanti la Corte Costituzionale per illegittimità costituzionale del decreto legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, che prevede, in via d'urgenza, una serie di misure finalizzate a realizzare economie negli Organi costituzionali, di governo e negli apparati politici (La Provincia lamenta l'introduzione di una norma di coordinamento finanziario indirizzata anche alle Province autonome, e relativi enti locali e del sistema provinciale, laddove lo statuto speciale sottrae la Provincia di Trento alle misure di coordinamento finanziario che valgono per le Regioni ordinarie e in subordine che non di vincoli di carattere generale e complessivo si tratti, ma di limiti puntuali alle voci minute di spesa. Denuncia: la violazione dell'autonomia finanziaria riconosciuta dalla statuto speciale; l'esorbitanza dai limiti costituzionali imposti allo Stato nella materia concorrente dell'armonizzare dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica, l'indebita compressione dell'autonomia finanziaria di spesa della Provincia, la violazione delle competenze provinciali in materia organizzativa e finanziaria, in materia di finanza locale e coordinamento della finanza pubblica e di ordinamento degli enti locali)

Ricorso alla Corte Costituzionale n. 122/2010– Impugnativa avanti la Corte Costituzionale per illegittimità costituzionale del decreto legge n. 105/2010 (convertito con modificazioni dalla legge 13 agosto 2010, n. 129) che disciplina gli interventi urgenti e indifferibili, connessi alla trasmissione, alla distribuzione e alla produzione dell'energia e delle fonti energetiche che rivestono carattere strategico nazionale, da effettuarsi con mezzi e poteri straordinari (la Provincia lamenta l'interferenza in sfere di competenza esclusiva e concorrente della Provincia, il carattere debole dell'intesa, sistema a finanziamento incerto e sostanzialmente condizionato dalle risorse private; la violazione delle attribuzioni statutarie, legislative e amministrative, della Provincia in materia di competenza esclusiva).

ricorsi di impugnazione di leggi statali da parte della Provincia autonoma di Trento e due[127] ricorsi promossi nel 2010 dal Presidente del Consiglio in merito ad articoli di leggi provinciali. La questione di legittimità costituzionale in via incidentale riguarda l'art. 67, comma 8, della legge provinciale n. 19/2009 ed è sollevata dal T.R.G.A.. I conflitti di attribuzione riguardano quattro ricorsi sollevati dalla Provincia, rispettivamente in uno si impugnano le convenzioni tra ANAS Spa e Autostrada Brescia-Padova Spa, nel secondo si impugna il Programma delle infrastrutture e insediamenti produttivi strategici di preminente interesse nazionale predisposto dal Governo, il terzo impugna il D.P.R. 9 luglio 2010, n. 139, infine il quarto impugna il decreto del Ministro dello sviluppo economico recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentari da fonti rinnovabili".

Per quanto riguarda l'attività regolamentare, nel corso dell'anno 2010 sono stati emanati dal Presidente della Giunta provinciale e successivamente registrati dalla Corte dei conti ventuno regolamenti[128], rispetto ai venticinque del 2009, dei quali otto recano modifiche, integrazioni o

---

[127] Ricorso alla Corte Costituzionale n. 89/2010– Presidente del Consiglio dei Ministri c/Pat – Ricorso per la declatoria di incostituzionalità dell'articolo 8 comma 1, della Legge provinciale 11 giugno 2010 n. 12 che modifica l'art. 52 della Legge provinciale n. 3/2000, disciplinando la procedura di approvazione del piano provinciale della mobilità, con la previsione che siano resi nel termine di quarantacinque giorni dalla ricezione della proposta di piano, i pareri della struttura provinciale competente in materia di urbanistica, dei Comuni territorialmente interessati, degli Enti gestori dei parchi naturali provinciali (Il Governo lamenta il contrasto con la normativa nazionale che prevede un termine non inferiore a sessanta giorni e la violazione della competenza legislativa esclusiva statale in materia di tutela dell'ambiente);
Ricorso alla Corte Costituzionale n. 98/2010– Presidente del Consiglio dei Ministri c/Pat – Ricorso per declatoria di incostituzionalità degli articoli n. 28, comma 3, n. 44, comma 10 e n. 48, comma 2, lett. a) della legge provinciale n. 16/2010.

[128] D.P.P. 14 gennaio 2010, n. 1-33/Leg. – Modifiche al D.P.G.P. 13 marzo 2003, n. 5-126/Leg. (Regolamento di esecuzione del capo II della legge provinciale 19 dicembre 2001, n. 10 (Disciplina dell'agriturismo e delle strade del vino e delle strade dei sapori);
D.P.P. 20 gennaio 2010, n. 2-34/Leg. – Regolamento di attuazione della legge provinciale 3 ottobre 2007, n. 16 "Risparmio energetico e inquinamento luminoso" e del piano provinciale di intervento per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento luminoso di cui all'art. 4;
D.P.P. 21 gennaio 2010, n. 3-35/Leg. – Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dei parchi naturali provinciali, nonché la procedura per l'approvazione del piano del parco (articoli 42, 43 e 44 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11);
D.P.P. 25 gennaio 2010, n. 4-36/Leg. – Regolamento concernente l'uso dello stemma e del gonfalone della Provincia, nonché l'esposizione della bandiera
D.P.P. 1 febbraio 2010, n. 6-38/Leg. – Modificazione del decreto del Presidente della Provincia 5 novembre 2007, n. 24-104/Leg "Regolamento per l'esercizio del diritto allo studio da parte degli studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione e formazione (articoli 71, 72, 73, della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)";
D.P.P. 8 marzo 2010, n. 8-40/Leg. – Disposizioni regolamentari concernenti la realizzazione di particolari opere e interventi nelle aree agricole e di apiari;
D.P.P. 18 marzo 2010, n. 9-41/Leg. – Modifiche al decreto del Presidente della Provincia 12 ottobre 2007, n. 22-102/Leg (Regolamento per l'accesso all'impiego presso la Provincia autonoma di Trento e per la costituzione, il funzionamento e la corresponsione dei compensi delle commissioni esaminatrici ai sensi degli articoli 37 e 39 della legge provinciale 3 aprile 1997 n. 7);
D.P.P. 19 marzo 2010, n. 10-42/Leg. – Modifiche al decreto del Presidente della Giunta provinciale 30 novembre 1998, n. 40-112/Leg e successive modifiche avente ad oggetto: "Regolamento per l'accesso alla qualifica di dirigente e direttore";
D.P.P. 31 marzo 2010, n. 12-44/Leg. – Modifiche del regolamento recante "Funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti", approvato con D.P.G.P. 26 marzo 1998, n. 6-78/Leg;
D.P.P. 28 aprile 2010, n. 13-45/Leg. – Regolamento in materia di vincolo idrogeologico (articoli 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20 e 23 della legge provinciale 23 maggio 2007 n. 11);
D.P.P. 3 maggio 2010, n. 14-46/Leg. – Regolamento di esecuzione dell'articolo 14 della L.P. 3 aprile 2007, n. 9 (Disposizioni in materia di bonifica e miglioramento fondiario, di ricomposizione fondiaria e conservazione dell'integrità dell'azienda agricola e modificazioni di leggi provinciali in materia di agricoltura);
D.P.P. 13 maggio 2010, n. 15-47/Leg. – Regolamento concernente la formazione dell'elenco e l'individuazione delle fasce di rispetto delle opere pubbliche di bonifica, la disciplina dei rapporti tra il consorzio di bonifica e i propri consorziati, nonché l'individuazione delle soglie di assoggettabilità (articoli 8, 11, 12 e 23 della legge provinciale 3 aprile 2007 n. 9 (Disposizioni in materia di bonifica e miglioramento fondiario, di ricomposizione fondiaria e conservazione dell'integrità dell'azienda agricola e modificazioni di leggi provinciali in materia di agricoltura);
D.P.P. 17 giugno 2010, n. 16-48/Leg. – Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione (articolo 55 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5);

abrogazioni a precedenti regolamenti ed i restanti tredici disciplinano *ex novo* alcune materie. Due regolamenti emanati dal Presidente della Giunta provinciale nel 2010, sottoposti al controllo preventivo di legittimità, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 15 luglio 1988, n. 305 e s.m.i., non sono stati registrati dalla Sezione di Trento[129], in quanto ritirati.

La Sezione di controllo ha chiesto direttamente alla Provincia[130] l'indicazione dei provvedimenti legislativi e amministrativi attinenti materie regolate da direttive comunitarie che sono stati sottoposti al procedimento di cui all'art. 16, comma 2 della legge 4 febbraio 2005, n. 11[131]. Il Dipartimento affari e relazioni istituzionali ha comunicato[132] che con riferimento al recepimento di direttive europee, alla luce delle informazioni fornite dalle competenti strutture provinciali, nel corso del 2010, non risultano adottati atti normativi provinciali. Ha precisato che dalla ricognizione effettuata, non sono stati

---

D.P.P. 28 giugno 2010, n. 17-49/Leg. – Regolamento per l'accesso all'impiego del personale sanitario presso l'Azienda provinciale per i servizi sanitari e per la costituzione, il funzionamento e la corresponsione dei compensi delle commissioni esaminatrici (dell'articolo 49, comma 10, della legge provinciale 1 aprile 1993, n. 10 sul servizio sanitario provinciale);
D.P.P. 13 luglio 2010, n. 18-50/Leg. – Disposizioni regolamentari di attuazione della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 (Pianificazione urbanistica e governo del territorio);
D.P.P. 13 luglio 2010, n. 19-51/Leg. – Approvazione del regolamento in materia di autorizzazione delle scuole nautiche, ai sensi dell'articolo 42 del decreto ministeriale di data 29 luglio 2008, n. 146 (Regolamento di attuazione dell'art. 65 del decreto legislativo di data 18 luglio 2005, n. 171 recante il codice della nautica da diporto);
D.P.P. 30 luglio 2010, n. 20-52/Leg. – Approvazione del "Regolamento concernente le funzioni, la composizione e le modalità di accesso al corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento (articolo 67 bis della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7" (legge sul personale della Provincia));
D.P.P. 1 settembre 2010, n. 21-53/Leg. – Modifiche al decreto del Presidente della Giunta provinciale 30 novembre 1998, n. 39-111/Leg (Autorizzazioni allo svolgimento di attività e incarichi compatibili con il rapporto di pubblico impiego presso la Provincia autonoma di Trento e anagrafe degli incarichi dei dipendenti provinciali e degli enti funzionali);
D.P.P. 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg. – Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo (articoli 59 e 60, comma 1, della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5);
D.P.P. 15 dicembre 2010, n. 25-57/Leg. – Modificazioni al decreto del Presidente della Provincia 13 maggio 2002, n. 9-99/Leg (Disposizioni regolamentari per la prima applicazione in ambito provinciale di norme statali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, ai sensi dell'articolo 55 della legge provinciale 19 febbraio 2002, n. 1);
D.P.P. 30 dicembre 2010, n. 26-58/Leg. – Regolamento concernente "Modifiche del decreto del Presidente della Provincia 27 febbraio 2007, n. 3-83/Leg recante 'Approvazione del regolamento per l'esecuzione della legge provinciale 23 agosto 1993, n. 20 concernente "Ordinamento della professione di guida alpina, di accompagnatore di territorio e di maestro di sci nella provincia di Trento"""

[129] D.P.P. 5-37/Leg. di data 29 gennaio 2010, D.P.P. 7-39/Leg. di data 25 febbraio 2010.

[130] Nota prot. della Sez. contr. Trento n. 1219 di data 24 dicembre 2010, allegato 2, punto 8.

[131] Art. 16. "Attuazione delle direttive comunitarie da parte delle regioni e delle province autonome".
1. Le regioni e le province autonome, nelle materie di propria competenza, possono dare immediata attuazione alle direttive comunitarie. Nelle materie di competenza concorrente la legge comunitaria indica i princìpi fondamentali non derogabili dalla legge regionale o provinciale sopravvenuta e prevalenti sulle contrarie disposizioni eventualmente già emanate dalle regioni e dalle province autonome.
2. I provvedimenti adottati dalle regioni e dalle province autonome per dare attuazione alle direttive comunitarie, nelle materie di propria competenza legislativa, devono recare nel titolo il numero identificativo della direttiva attuata e devono essere immediatamente trasmessi in copia conforme alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche comunitarie.
3. Ai fini di cui all'articolo 117, quinto comma, della Costituzione, le disposizioni legislative adottate dallo Stato per l'adempimento degli obblighi comunitari, nelle materie di competenza legislativa delle regioni e delle province autonome, si applicano, per le regioni e le province autonome, alle condizioni e secondo la procedura di cui all'articolo 11, comma 8, secondo periodo.
4. Nelle materie di cui all'articolo 117, secondo comma, della Costituzione, cui hanno riguardo le direttive, il Governo indica i criteri e formula le direttive ai quali si devono attenere le regioni e le province autonome ai fini del soddisfacimento di esigenze di carattere unitario, del perseguimento degli obiettivi della programmazione economica e del rispetto degli impegni derivanti dagli obblighi internazionali. Detta funzione, fuori dai casi in cui sia esercitata con legge o con atto avente forza di legge o, sulla base della legge comunitaria, con i regolamenti previsti dall'articolo 11, è esercitata mediante deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro per le politiche comunitarie, d'intesa con i Ministri competenti secondo le modalità di cui all'articolo 8 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

[132] In allegato alla nota del Servizio Bilancio e Ragioneria n. PAT/S015/2011/201475 di data 1° aprile 2011.

riportati gli atti che, pur essendo funzionalmente connessi con la normativa dell'Unione europea, sono caratterizzati da finalità meramente applicative o di organizzazione interna. La struttura ha inoltre sottolineato che per eventuali direttive di competenza per le quali questa Provincia si avvale della normativa statale di recepimento si applica la normativa statale di recepimento ai sensi dell'articolo 117, quinto comma, della Costituzione[133] e dell'articolo 16, comma 3, della legge n. 11 del 2005.

6.2. Il controllo di legittimità della Corte dei conti

Il d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305 e successive modifiche ed integrazioni, concernente norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che prevede l'istituzione delle due Sezioni di controllo aventi sede rispettivamente in Trento ed in Bolzano, affida alla Sezione di controllo di Trento il controllo di legittimità sugli atti ed il controllo sulla gestione del bilancio e del patrimonio della Regione e della Provincia Autonoma di Trento[134].

Nel corso dell'attività di controllo preventivo della Sezione di controllo di Trento relativa al 2010, l'Amministrazione si è adeguata ai rilievi formulati dalla Sezione medesima con il ritiro e la riformulazione dei regolamenti di dubbia legittimità. Va, tuttavia, segnalata l'opportunità di una maggiore chiarezza nell'elaborazione dei testi normativi, opportunità più volte indicata nei rilievi "a vuoto" emessi dall'ufficio di controllo della Sezione.

6.3. Attuazione dei programmi comunitari

I progetti di sviluppo finanziati con i fondi comunitari e statali previsti dal FESR e dal FAS hanno avuto come obiettivo l'attuazione dei documenti di programmazione dei fondi FESR e FAS in un'ottica che privilegi le priorità programmatiche indicate nel PSP.

Nel corso dell'anno 2010 il Servizio Europa della Provincia Autonoma di Trento, Autorità di Gestione del Programma Operativo per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2007- 2013 – obiettivo 2 "Competitività regionale e Occupazione", ha provveduto a dare attuazione alle operazioni a valere sul Programma stesso attraverso l'emanazione di due bandi di selezione delle operazioni.

Il bando n. 1/2010 ha avuto ad oggetto "Contributi a Comunità, Comprensori, Comuni, loro forme associative o aggregazioni nell'ambito della Provincia Autonoma di Trento per studi di fattibilità tecnico-economica e/o diagnosi energetica finalizzata al contenimento dei consumi energetici o per la redazione del Piani Regolatori di illuminazione comunali o sovracomunali"[135]. Il

---

[133] Comma 5, art. 117 della Costituzione "Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza."

[134] Il controllo di legittimità sugli atti della Regione e delle Province riguarda esclusivamente i regolamenti di cui agli articoli 44, punto 1) e 54, punti 1) e 2) dello Statuto, nonché gli atti costituenti adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Il carattere tassativo delle tipologie di atti sottoponibili a controllo preventivo da parte della Corte individuate nelle norme di attuazione statutaria è stato ribadito dal Giudice delle leggi nella sentenza n. 171 del 2 maggio 2005.
Si tratta di controllo preventivo di legittimità sottoposto a precise regole di procedura, rinvenibili in parte nel Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti (R.D. 12 luglio 1934, n. 1214), successivamente modificate ed integrate dalle disposizioni contenute nel comma 2 dell'art. 3 della Legge n. 20/1994 e da ultimo dall'art. 27 della legge 24 novembre 2000, n. 340.
Analogamente a quanto previsto dal citato T.U. delle leggi sulla Corte dei Conti in ordine all'istituto della registrazione con riserva (art. 25), l'art. 8 del D.P.R. n. 305/1988, dispone che, in caso di rifiuto di registrazione da parte della Sezione, la Giunta regionale o le Giunte provinciali possano chiedere alle Sezioni Riunite della Corte dei conti di deliberare in merito alla fondatezza della causa del rifiuto di registrazione.

[135] Il suddetto bando, che si inquadra nell'attività n. 14 "Sostegno a programmi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti, con particolare riferimento a generatori di calore, impianti termoelettrici e grandi impianti"

budget stanziato è stato pari ad euro 1.121.992,36 . Le leggi di riferimento, oltre alla normativa comunitaria e nazionale in materia di operazioni co-finanziate dai Fondi Strutturali, sono le leggi provinciali n. 14/1980 e ss. mm. nonché la legge provinciale n. 16/2007.

Il bando n. 2/2010 ha avuto ad oggetto "Interventi attraverso partnership tra imprese e organismi di ricerca per lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione"[136] ed ha un budget di 3.000.000,00 euro.

L'Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR ha implementato le attività di accompagnamento alla programmazione, con particolare riferimento alla comunicazione e alla valutazione degli interventi. Con riguardo, in particolare, all'attività di valutazione ed in attuazione di quanto previsto dal Piano di Valutazione della Politica Provinciale Unitaria 2007-2013 della Provincia Autonoma di Trento, l'Autorità di Gestione, con il supporto dello Steering Group del Piano suddetto, ha conferito all'associazione temporanea di imprese "Codex Società Cooperativa" e "Rina Value s.r.l." l'incarico di svolgere un'indagine valutativa ex post su tre temi specifici oggetto di intervento attraverso il DOCUP 2000-2006 della Provincia Autonoma di Trento. Gli esiti di tale indagine non sono disponibili, in quanto non formalmente comunicati alla Corte dei conti.

Alla data del 31 dicembre 2010 non vi era notizia dell'approvazione formale del FAS-PAR Trento da parte del Cipe, e nulla al riguardo è stato comunicato in seguito alla Corte.

E' proseguita l'attuazione dei progetti finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dei programmi di cooperazione territoriale europea cui partecipa l'amministrazione provinciale: Interreg IVC, Spazio Alpino, Europa Centrale ed Europa del sud est. Due di questi progetti sono in gestione diretta da parte del Servizio Europa, mentre per gli altri è stata svolta l'ordinaria attività di supporto ed accompagnamento alla gestione, formalmente affidata ad altre strutture provinciali. Nel corso del 2010 sono stati avviati a livello provinciale due nuovi progetti (Eulakes e Bio En Area), mentre un terzo è stato approvato dalla competente autorità transnazionale, ma non ancora avviato (Sycultour)[137].

Oltre al controllo di gestione, effettuato inserendo i parametri definiti nell'apposito sistema, il Servizio ha attivato i "controlli di primo livello" previsti dal PO FESR e PO FSE dell'Obiettivo 2 che hanno l'obiettivo di assicurare la correttezza delle certificazioni presentate alla Commissione Europea.

Il Servizio "Europa" della Provincia ha inviato alla Sezione di Trento la sintetica esposizione, da parte di ciascun Dirigente di Servizio, con riferimento agli obiettivi programmatici indicati nel Programma di Gestione ed alle risorse assegnate, delle principali realizzazioni conseguite nell'anno 2010.

---

dell'Asse n. 1"Energia/Ambiente e Distretto Tecnologico", ha individuato quali beneficiari gli Enti pubblici della Provincia Autonoma di Trento (Comunità ai sensi dell'articolo 2 della legge provinciale n. 3/2006, Comprensori, Comuni, loro forme associative o aggregazioni).

[136] I destinatari di tale bando, che si inquadra nell'attività n. 2 "Promozione di partnership tra PMI, istituti superiori e altri organismi operanti nel settore della ricerca industriale per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche e gestionali basate sulle TIC" dell'Asse 2 "Filiera delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione", sono stati individuati nelle imprese iscritte nel Registro delle Imprese (o, se imprese artigiane, anche nell'Albo delle Imprese Artigiane) della Provincia Autonoma di Trento, nonché ai consorzi di imprese. I potenziali beneficiari devono avere comunque un'unità operativa in Provincia di Trento e devono attuare il progetto attraverso partnership con organismi di ricerca operanti sul territorio provinciale.

[137] E' stata inoltre formalizzata la partecipazione in qualità di osservatore dell'amministrazione provinciale ad un progetto precedentemente approvato e rispetto al quale l'amministrazione provinciale non figurava come partner (Imonitraff). Nell'ambito del Programma URBACT è stato inoltre approvato il progetto Together, a cui il Servizio Europa partecipa in qualità di Managing Authority, collaborando con il comune di Pergine Valsugana.

6.4. Il sistema dei controlli interni

Il processo legislativo per il recepimento nell'ordinamento della Provincia autonoma di Trento dei principi della riforma nazionale inerente i controlli interni[138] si è nel complesso definito con l'emanazione del decreto del Presidente della Provincia n. 24-131/Leg di data 4 luglio 2008[139]. Tale atto costituisce infatti il primo strumento organico di disciplina della materia dei controlli interni adottato dall'Amministrazione provinciale, strumento che consente quindi di avere una chiara cornice di riferimento per le diverse forme di controllo interno attuate dall'Amministrazione provinciale.

Secondo le disposizioni finali del regolamento citato, è previsto che anche gli enti strumentali della provincia[140] adeguino i rispettivi ordinamenti, con proprio atto organizzativo, ai principi ivi previsti.

L'articolazione del sistema dei controlli interni è costituita dal controllo di gestione e dai controlli ispettivi indicati all'art. 20 della legge provinciale n. 7 del 3 aprile 1997, nonché da altri controlli previsti da leggi o regolamenti provinciali, quali il controllo di regolarità contabile, l'esame di conformità agli obiettivi ed alle disposizioni in materia di programmazione e di coerenza con le linee della politica finanziaria provinciale[141] e la valutazione e controllo strategico[142].

6.4.1. Il controllo di gestione

Le procedure operative del controllo di gestione, previste dall'art. 8 del D.P.P. n. 24-131/Leg, sono state approvate alla fine del 2010[143].

Per quanto riguarda il sistema informativo del controllo di gestione, la Giunta provinciale, con deliberazione n. 1377 del 30 maggio 2008[144], aveva approvato un nuovo progetto per la messa a regime del sistema di programmazione e controllo nell'Amministrazione provinciale, i cui contenuti

---

[138] Approvato con il D.L. n. 286/1999 (ora integrato anche dalla legge 15/2009), aveva previsto quattro categorie di controlli: il controllo di regolarità amministrativa e contabile, il controllo di gestione, la valutazione della dirigenza, il controllo strategico.

[139] Avente ad oggetto "Sistema dei controlli interni sull'attività amministrativa della Provincia autonoma di Trento". Il DPP n. 24-131/Leg del 4 luglio 2008, individua tre tipologie di controlli : controllo sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa, controllo sul funzionamento delle struttura organizzativa e il controllo sull'adeguatezza di comportamenti dei dipendenti. Quest'ultimo è svolto con riferimento al codice di comportamento e ai doveri dei dipendenti. Lo stesso viene attivato d'ufficio o su richiesta del responsabile di struttura per il tramite della struttura competente in materia di personale."

[140] Per la definizione di ente strumentale si veda l'art. 33, comma 1, lettera a) della LP n. 3/2006.

[141] Questa tipologia di controllo è disciplinata dall'articolo 24 della legge provinciale n. 4 dell'8 luglio 1996 (Nuova disciplina della programmazione di sviluppo e adeguamento delle norme in materia di contabilità e di zone svantaggiate) e dalle relative deliberazioni attuative (da citare la deliberazione n. 2640 di data 16 dicembre 2005 che approva il nuovo testo coordinato delle "Direttive per la predisposizione degli atti normativi").

[142] L'attività di valutazione e controllo strategico è svolta, secondo il regolamento sui controlli interni, con il supporto della struttura competente in materia di programmazione, avvalendosi anche del sistema informativo del controllo di gestione, tenuto conto dello stato di attuazione delle politiche d'intervento risultante dal rapporto di gestione (art. 26 della legge provinciale 8 luglio 1996, n. 4), delle relazioni sullo stato di avanzamento dell'attività amministrativa (art. 18 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7) nonché da specifiche analisi su politiche, piani e programmi effettuate su richiesta della Giunta provinciale. I tempi e le modalità per lo svolgimento dell'attività di valutazione e controllo strategico sono definiti con deliberazione della Giunta provinciale anche in relazione ai tempi e alle modalità della messa a regime del controllo di gestione.

[143] Deliberazione della Giunta provinciale n. 2650 del 26 novembre 2010. L'atto ha avuto un carattere meramente ricognitivo delle procedure già utilizzate dalla Amministrazione provinciale, come definite e condivise nel corso degli anni dal Comitato guida per il controllo di gestione di cui all'art. 6 del Regolamento e come già applicate dalle strutture provinciali.

[144] Il progetto iniziale, avviato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1517/2004 e s.m. si era concluso nel 2007 con l'effettiva operatività del controllo di gestione e il raggiungimento di tutti gli obiettivi fissati dalla Giunta (rilascio a tutte le strutture provinciali dei report riferiti ai quadranti risorse umane, risorse economico-finanziarie, processi interni previste dal modello Balanced Scorecard adottato dalla Amministrazione provinciale). Dal 2008 tutti i report sono stati costantemente aggiornati.

sono stati definiti dal Comitato guida per il controllo di gestione, avvalendosi della consulenza scientifica dell'Università degli Studi di Trento e originariamente aveva scadenza il 31 dicembre 2009. Tale scadenza è stata oggetto di due proroghe senza costi aggiuntivi: al 31 dicembre 2010[145] ed al 31 dicembre 2011[146].

Gli obiettivi del nuovo progetto riguardavano, in particolare, il consolidamento dei risultati raggiunti e il raccordo del controllo di gestione con gli strumenti di programmazione e valutazione dell'Amministrazione provinciale.

Nel 2010 si è attuata l'integrazione tra il programma di gestione ed il controllo di gestione. Infatti, a partire dal 2010, gli obiettivi gestionali del programma di gestione (quelli riferiti alle attività ordinarie della struttura), sono stati sostituiti dalle attività rilevanti del controllo di gestione, nell'ottica di una semplificazione dell'attività amministrativa a carico delle strutture provinciali e di una integrazione tra gli strumenti di programmazione e controllo. A partire dal 2010 ogni dirigente provvede quindi a rendicontare i risultati raggiunti con riferimento alle attività ordinarie direttamente nella relazione sull'attività prevista dall'articolo 18 della legge sul personale. La rendicontazione viene effettuata anche avvalendosi dei dati del controllo di gestione. Questa scelta operativa è stata confermata anche per il 2011. Alla fine del 2010, tra gli obiettivi da completare, si segnala quello di cui alla lettera c) del progetto originario "Individuazione di un indicatore sintetico per ogni struttura". Questo indicatore ha lo scopo di consentire una più agevole valutazione delle attività rilevate dalle strutture nell'ambito del report processi interni[147].

6.4.2. I controlli ispettivi

Il controllo ispettivo sul funzionamento della struttura organizzativa è realizzato attraverso la valutazione della dirigenza disciplinata, nel 2010, a livello normativo dall'articolo 19 della legge provinciale 7/97 e dal DPGP n. 21-93/Leg di data 25 agosto 1998, avente come oggetto "Criteri e procedura di valutazione della dirigenza"[148].

Per la verifica della rispondenza dei risultati dell'attività svolta dalla dirigenza alle prescrizioni e agli obiettivi stabiliti dalle disposizioni normative e ai programmi della Giunta provinciale, nonché alla corretta ed economica gestione delle risorse, all'imparzialità e al buon andamento dell'azione amministrativa, la Giunta si avvale di un apposito nucleo di valutazione. Anche la valutazione dell'attività svolta dai direttori è effettuata dal nucleo di valutazione. Il nucleo di valutazione in carica fino al 30 settembre 2010 era stato rinnovato con deliberazione n. 2430 di data 26 settembre 2008[149].

---

[145] I successivi sviluppi del nuovo progetto sono stati rallentati, a partire da fine 2008, dalla definizione e attuazione della manovra anticrisi, a cui è stata data priorità assoluta nel 2009.

[146] Nel corso del 2010 la carenza di risorse umane assegnate al progetto ha provocato un rallentamento negli sviluppi.

[147] Il sistema informativo del controllo di gestione comprende i seguenti dati: quadrante risorse umane (dati mensili da gennaio 2005 a dicembre 2010); quadrante risorse economico-finanziarie (report economico anni 2006-2009 e report mensile dei pagamenti da gennaio 2006 a dicembre 2010); quadrante processi interni (report processi anni 2005-2009 e report con scostamenti tra dati consuntivi e previsionali anni 2008 e 2009).
Ulteriori attività che saranno realizzate nella prima parte del 2011 sono il rilascio a tutte le strutture provinciali dei report per l'anno 2010 del quadrante economico-finanziario e processi.

[148] L'art. 19 della Lp n. 7/1997 è stato modificato all'art. 12 della LP 29 ottobre 2010, n. 22. Per effetto di tali modifiche, in particolare, viene prevista l'emanazione di una delibera della Giunta provinciale per la definizione dei criteri e procedure per la valutazione del personale dirigenziale e direttivo anziché di un regolamento. Gli effetti di tali modifiche hanno validità dal 10 novembre 2010.

[149] Precedente nomina con deliberazione n. 1259 di data 23 giugno 2006. Con delibera n. 1079 del 7 maggio 2010 sono state accettate le dimissioni del Presidente in carica ed è stato nominato un nuovo Presidente.

La nuova metodologia valutativa, applicata dal 1° gennaio 2007, è stata approvata con delibera della Giunta provinciale n. 2733 dd. 22 dicembre 2006[150] per i Dirigenti e con delibera della Giunta provinciale n. 294 dd. 15 febbraio 2007 per i Direttori[151].

Si riporta in nota la metodologia di valutazione della Dirigenza e dei Direttori descritta nella relazione riferita al rendiconto 2008[152].

L'amministrazione ha reso noto l'esito finale della valutazione dei dirigenti effettuata[153].

---

[150] Successivamente modificata con: del. n. 216 dd. 2 febbraio 2001, del. n. 3378 dd. 30 dicembre 2002. Con del. n. 424 dd. 24 febbraio 2003 è stato approvato il testo unico della Nota metodologica approvata con del. 3587/2000 e successivamente modificata con le delibere citate. Con del. n. 2070 dd. 10 agosto 2001 è stata approvata la nota metodologica per la valutazione delle prestazioni dei direttori (Accordo di settore 27 luglio 2001).

[151] Cfr. anche delibera n. 892 di data 11 aprile 2008 per variazione soglia minima per definire esito positivo o negativo.

[152] Con la modifica della metodologia di valutazione della Dirigenza e dei Direttori è stato introdotto un nuovo sistema, basato sull'assegnazione di un budget della retribuzione di risultato ad ogni Dipartimento provinciale. Ciascun Dirigente Generale assegna a ciascun Dirigente una quota, espressa in percentuale, del budget di Dipartimento per il Dirigente stesso e, separatamente, per i Direttori di riferimento. La quota preventiva deve essere proporzionata all'impegno richiesto al Dirigente/Direttore. Tuttavia, per evitare possibili anomalie nella distribuzione delle quote di budget all'interno dei Dipartimenti, fatto 100 il budget pro capite, lo scostamento in difetto o in eccesso dal budget in parola non può essere inferiore a 65 o superiore a 130. Al termine del biennio di riferimento, la media del punteggio espresso nella scheda di ciascuno dei due anni, moltiplicata per la percentuale di budget e per l'importo del budget stesso, quantifica la somma da erogare in ciascun anno al Dirigente/Direttore interessato. Gli obiettivi non sono più considerati singolarmente al fine della valutazione, ma vengono raggruppati in Sezioni. E' a queste ultime che vengono attribuiti il peso negoziato ad inizio anno e il grado di raggiungimento finale. Solo per i Dirigenti sono previste: la riserva di una quota del 20% del budget all'incentivazione del raggiungimento di particolari obiettivi, caratterizzati da una spiccata "valenza progettuale"; la riserva di una quota del 10%, volta ad incentivare l'utilizzo sperimentale dello strumento della customer satisfaction interna, che prevede, per il Dirigente interessato, la distribuzione ai propri collaboratori di questionari utili per la raccolta, anonima, dei dati relativi al grado di soddisfazione sul rapporto che essi hanno con il Dirigente stesso e sul clima lavorativo. La formalizzazione delle schede di valutazione segue i seguenti criteri. Per i Dirigenti le Sezioni sono 4: SEZIONE A contenente gli obiettivi derivanti dal Programma di Gestione (minimo 25%); SEZIONE B comprendente gli obiettivi strategici (se implementata, minimo 20%); SEZIONE C nella quale possono essere inseriti ulteriori contenuti negoziati fra valutatore e valutato (da 0 a 40%), che potranno riguardare elementi diversi da quelli previsti nel PdG, quali:ulteriori obiettivi da raggiungere; particolari attività e iniziative da realizzare; miglioramenti da conseguire in ambito gestionale o relazionale; SEZIONE D nella quale è indicata la valutazione del grado di copertura del "ruolo dirigenziale" espresso dal Dirigente nell'ambito della propria struttura, utilizzando una griglia già predisposta, alla quale fare riferimento per l'attribuzione della valutazione stessa (minimo 10%, massimo 40%).Per i Direttori le Sezioni sono 2: SEZIONE 1 contenente gli obiettivi relativi anche ad attività diverse da quelle del Programma di Gestione (massimo 80%), quali: ulteriori obiettivi da raggiungere; particolari attività e iniziative da realizzare; miglioramenti da conseguire in ambito gestionale o relazionale; SEZIONE 2 nella quale è indicata la valutazione del grado di copertura del "ruolo manageriale e professionale" espresso dal Direttore nell'ambito della propria struttura, utilizzando una griglia già predisposta, alla quale fare riferimento per l'attribuzione della valutazione stessa (minimo 20%).

[153] Per quanto riguarda i gradi di raggiungimento attribuiti ai Dirigenti (di Servizio, con Incarico Speciale e con Progetto Speciale), si nota che il 15,79% dei medesimi ha conseguito un risultato superiore ai 100 punti, registrando una flessione rispetto al 2008 (20,51%); il 13,16% ha raggiunto un risultato inferiore ai 90 punti, registrando una netta diminuzione rispetto al 2008 (26%) e il 71,05% un risultato compreso tra 90 e 100; in quest'ultimo caso, si ha un ulteriore aumento dei dirigenti con risultato medio rispetto a quanto registrato nel 2008 (54%). Tutto questo dimostra che, per quanto riguarda i gradi di raggiungimento finali ottenuti dalla dirigenza nel periodo 2007 – 2008 – 2009, si è avuto un sostanziale e costante appiattimento dei risultati sulla media (tra 90 e 100) con un calo sia delle valutazioni (sopra il 100) sia di quelle sotto la media (sotto il 90).

In particolare, il 10,34% dei Dirigenti di Servizio non ha superato i 90 punti percentuali, contro lo 0,00% dei Dirigenti Generali con Progetto Speciale e il 33,33% dei Dirigenti con Incarico Speciale; gli unici ad aver conseguito un risultato superiore ai 100 punti sono stati i Dirigenti di Servizio con il 22,41% del totale (n. 58); infine, il 66,67% dei Dirigenti con Incarico Speciale, il 100,00% dei Dirigenti generali con Progetto speciale art. 5 e il 67,24% dei Dirigenti preposti a struttura (quindi circa i 2/3 dei Dirigenti di Servizio) hanno raggiunto risultati compresi tra 90 e 100 punti.

Sono state, inoltre, validate 284 schede iniziali dell'anno 2010 di altrettanti Dirigenti e Direttori.

In proposito, ad una prima analisi, si può evidenziare che, per quanto riguarda il budget assegnato a inizio anno dai valutatori ai Dirigenti di Servizio, si registra un 60% di incidenza del budget uguale a 100, seguito da un 26% di Dirigenti con budget superiore alla media e un 13% di Dirigenti con budget poco inferiore alla media (tra 90 e 100). Questi dati confermano la situazione già registrata nel 2009. Per quanto riguarda i Dirigenti con Incarico Speciale art. 27 invece, la percentuale di

L'attività di approvazione da parte della Giunta provinciale dei risultati della valutazione riferita al biennio 2009-2010 si formalizzerà nel corso dell'anno 2011.

Per quanto riguarda il controllo ispettivo sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa, l'Amministrazione ha relazionato in ordine all'attività di controllo sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà rese ai sensi del D.P.R. 445/2000[154] e in materia di dichiarazioni ICEF[155].

Circa l'attività di controllo sull'adeguatezza dei comportamenti dei dipendenti in sede di parificazione del rendiconto 2009, l'Amministrazione aveva comunicato che essa si era sostanzialmente concretizzata nell'attività ordinaria dell'Ufficio Giuridico Contenzioso e Ispettivo del Servizio per il Personale, che opera d'ufficio o su segnalazione del Dirigente di struttura[156].

Per il 2010 l'Amministrazione ha relazionato alla Corte circa l'attuazione dei principi del D.lgs. n. 150/2009 (in particolare *ex* art. 16) e di quelli inerenti la trasparenza[157], accennando anche all'attività di controllo sull'adeguatezza dei comportamenti dei dipendenti[158].

La Corte ha, infatti, ripetutamente evidenziato l'obbligo per la Provincia di adeguare la propria normativa secondo quanto previsto dall'art. 4 dello Statuto e dal d.lgs. 266/1992[159].

---

coloro che hanno ricevuto un budget iniziale uguale a 100 cala da 82 a 64, rispetto al 2009, mentre si registrano 2 Dirigenti su 11 con budget inferiore a 100 e altrettanti con budget superiore alla media. I Dirigenti Generali con Progetto Speciale presentano tutti budget uguale a 100 (6 su 6). Ciò evidenzia come la distribuzione dei coefficienti di budget a preventivo anno 2010 abbia seguito il trend già registrato nel 2009, con in più, una flessione della percentuale di Dipartimenti che presentano una differenziazione di budget verso il basso (dal 50% del 2009 al 47% del 2010). Per quanto riguarda i Servizi, la differenziazione interna fra budget si attesta al 51% (20 su 39 strutture di Servizio a cui sono assegnati almeno 2 Direttori).

[154] Nel corso del 2010 si è dato ulteriore corso al processo di adeguamento della modulistica provinciale al fine di renderla più comprensibile e chiara per gli utenti.

[155] Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1419 di data 17 giugno 2010 sono state aggiornate le disposizioni per la valutazione della condizione economica dei richiedenti interventi agevolati, nonché per la verifica e il controllo delle dichiarazioni e per l'attività di coordinamento, indirizzo e monitoraggio dell'applicazione di tale sistema alle politiche di settore. Il provvedimento ha disposto che l'attività di controllo delle dichiarazioni ICEF sia effettuata in forma centralizzata da un apposito Nucleo di controllo, incardinato presso il servizio semplificazione amministrativa. Nel corso del 2010 si è quindi provveduto alla definizione di tale processo di controllo e delle modalità di accesso alle banche dati informatizzate, indispensabili per consentire al Nucleo di effettuare le verifiche mediante incrocio dei dati disponibili, con interrogazioni generalizzate e/o puntuali. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 2960 di data 23 dicembre 2010, oltre ad impartire agli uffici provinciali le direttive generali per l'effettuazione dei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà rese alla pubblica amministrazione, sono state ulteriormente dettagliate le tipologie e le modalità di effettuazione degli adempimenti di competenza del Nucleo di controllo, il quale effettua le verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni presenti nel relativo sistema informativo per conto di tutti i soggetti aderenti al sistema ICEF (indipendentemente dall'ente o struttura competente per la raccolta della domanda e per l'assegnazione del beneficio cui la dichiarazione ICEF è collegata) e provvede agli adempimenti conseguenti (eventuali segnalazioni all'autorità giudiziaria; correzione d'ufficio dei dati contenuti nelle dichiarazioni ICEF risultati non veritieri ovvero dei dati non regolarizzati dall'interessato nei casi consentiti dall'art. 71 del D.P.R 445/00, per consentire la rideterminazione del/i beneficio/i collegato/i a tali dichiarazioni sulla base dei dati corrispondenti al vero).Nel corso del 2010 è inoltre proseguita l'attività di archiviazione delle dichiarazioni ICEF (originali cartacei) con l'acquisizione all'archivio centralizzato di circa 246.309 documenti.

[156] Il medesimo ufficio aveva provveduto, nel corso dell'anno 2009, alla predisposizione del regolamento di policy aziendale, di imminente approvazione da parte della Giunta provinciale. Con esso si regolamentava l'utilizzo delle strumentazioni d'ufficio a disposizione del dipendente (telefoni, fotocopiatrici, fax, internet e posta elettronica).

[157] L'Amministrazione ha segnalato che sul sito della Provincia, in conformità a quanto previsto dalla legge, sono pubblicati i dati riguardanti la struttura della provincia, i compensi nominativi dei dirigenti o equiparati, i dati delle retribuzioni medie del personale, l'organico della Provincia e i dati sulle assenze per figura professionale.

[158] Per quanto riguarda l'attività di controllo sull'adeguatezza dei comportamenti dei dipendenti essa si è sostanzialmente concretizzata nell'attività ordinaria del Servizio per il personale per quanto attiene agli aspetti disciplinari.

[159] D.lgs. 16 marzo 1992, n. 266 "Norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino Alto Adige, concernenti il rapporto tra atti legislativi e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento".

L'Amministrazione ha comunicato che, pur non ritenendosi applicabile l'art. 16 del d.lgs 150/2009, "*la Provincia*[160] *attua già i principi previsti negli articoli citati dall'art.16. In particolare la disciplina della valutazione delle prestazione del personale e della dirigenza è realizzata attraverso la procedura prevista dalla metodologia di valutazione dei dirigenti e direttori, dove il nucleo di valutazione, che è nominato della Giunta provinciale, ma agisce in autonomia rispetto a questa, verifica il processo per la definizione degli obiettivi della dirigenza e valuta altresì le modalità di verifica del livello di raggiungimento degli stessi. Rileva poi eventuali scostamenti nella definizione degli obiettivi e nella loro attuazione. Per il perseguimento degli obiettivi e per il controllo dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa la dirigenza si avvale del controllo di gestione previsto all'art. 20 della legge provinciale. La legge specifica anche che il dirigente è responsabile sulla verifica della produttività dei dipendenti e una eventuale mancanza in questo senso può avere effetti diretti sulla retribuzione di risultato riducendola fino a concorrenza del suo ammontare. La legge prevede anche che è competenza del dirigente la valutazione dell'apporto partecipativo del personale all'attività della struttura*".

A tal proposito si rimanda alle valutazioni conclusive espresse dalla Corte nel presente referto.

6.4.3. Altri controlli interni

In merito agli esiti dell'attività di controllo di regolarità contabile[161] l'Amministrazione ha comunicato che nell'anno 2010 sono state emesse: 3.199 deliberazioni della Giunta provinciale di cui

---

[160] Con propria legge del personale lp 7/97, tenendo anche conto delle modifiche effettuate in attuazione dei principi del Dlgs. 150/2009 con lp. 29 ottobre 2010 n.22

[161] Il controllo è esercitato dai competenti Servizi del Dipartimento Affari Finanziari sugli atti amministrativi attinenti accertamenti di entrate o impegni di spesa, nonché sugli atti di liquidazione e sui titoli di spesa ai sensi dell'art. 56 della L.P. 14 settembre 1979, n. 7 (di seguito legge di contabilità) e art. 39 e seguenti del DPP 29 settembre 2005, n. 18-48/Leg (di seguito regolamento di contabilità). Gli atti assoggettati al controllo contabile sono: atti che variano il bilancio di previsione e/o il documento tecnico di cui all'articolo 12 della legge di contabilità; atti che comportano impegni di spesa, accertamenti di entrata, modifiche di impegni di spesa e/o accertamenti di entrata; atti che rinviano a successivi provvedimenti, quali gli impegni di spesa, gli accertamenti di entrata e le modifiche di impegni di spesa e/o accertamenti di entrata; atti che hanno riflessi sulle successive attività di liquidazione della spesa e/o di ordinazione dei pagamenti (ad esempio: modifiche di nominativi, sospensioni, rideterminazioni, proroghe dei termini, sostituzione di nominativi di beneficiari, revoche, ecc.); atti che concedono contributi o finanziamenti su anticipazioni di fondi provinciali; atti che hanno riflessi sulle successive attività di riscossione e/o versamento delle entrate; determinazioni in materia di politica tariffaria, anche con riferimento alle Agenzie della Provincia e agli Enti collegati alla finanza provinciale; atti che modificano provvedimenti già oggetto di controllo da parte dei servizi competenti; atti relativi all'applicazione da parte degli enti dipendenti dalla Provincia e delle agenzie, aziende e strutture della Provincia dotate di autonomia amministrativa-contabile, delle direttive per la formazione dei bilanci di previsione e dei relativi assestamenti, nonché degli atti relativi all'approvazione dei rendiconti. L'articolo 40 del regolamento di contabilità ha identificato per ogni atto le tipologie di verifiche. In particolare per gli accertamenti di entrate è prevista: la corretta quantificazione dell'entrata ai sensi di legge con riferimento agli elementi contabili desumibili dal testo dell'atto e dalla documentazione allegata; la corrispondenza dell'atto alla documentazione allegata; la pertinenza del capitolo/articolo del documento tecnico al quale viene imputata l'entrata. Per gli impegni di spesa è prevista: la corretta quantificazione della spesa, ai sensi di legge, con riferimento agli elementi contabili desumibili dal testo dell'atto e dalla documentazione allegata, nonché alla corretta applicazione della legge o di direttive e criteri in merito alla determinazione della misura dell'intervento; la corrispondenza dell'atto alla documentazione di spesa allegata; la pertinenza del capitolo/articolo del documento tecnico al quale viene imputata la spesa, pertinenza che si riscontra verificando la sussistenza della norma sostanziale che autorizza la spesa e il suo riferimento finanziario al capitolo sul quale la medesima viene imputata; la corretta imputazione della spesa alla competenza o ai residui; la sussistenza di disponibilità sul capitolo oggetto di imputazione o di riferimento della spesa. Per gli atti di liquidazione (art. 59 regolamento di contabilità) è prevista: la regolarità della liquidazione e della richiesta di emissione del titolo di pagamento o del documento di inoltro informatico di liquidazioni di spese di rappresentanza; la conformità all'atto di impegno (con riferimento in particolare al riscontro dell'esatta indicazione del capitolo, esercizio finanziario e dell'impegno cui la spesa si riferisce, in relazione agli estremi della documentazione e degli accertamenti riportati nella liquidazione informatica o del documento di inoltro informatico di liquidazioni di spese di rappresentanza); i riferimenti nella liquidazione informatica o nel documento di inoltro informatico di liquidazioni di spese di rappresentanza, alla documentazione e agli accertamenti giustificativi della spesa richiesti dalla legge, da provvedimenti della Giunta provinciale ovvero dall'atto di impegno e la coerenza tra la documentazione e gli accertamenti riportati; la sussistenza di

1.799 soggette al controllo contabile; 17.980 determinazioni dei Responsabili delle strutture provinciali, di cui 8.239 soggette al controllo contabile; 31.402 liquidazioni firmate; 79.383 poste di liquidazione; 76.929 mandati con 43 note di rettifica e riduzioni.

Il numero delle proposte di deliberazioni restituite sono state pari a 11, mentre le determinazioni sono state pari a 292.

Per quanto riguarda le proposte di deliberazione e le determinazioni dei dirigenti con assunzione di impegno, che a seguito del controllo di regolarità contabile sono state restituite, l'Amministrazione ha segnalato le seguenti principali motivazioni: errata quantificazione della spesa; errata imputazione della spesa (errato capitolo); mancanza dell'indicazione del criterio adottato ai fini dell'assunzione dell'impegno (art. 55 legge provinciale 7/1979 e art. 26 Regolamento di contabilità); non conformità del provvedimento alla normativa in vigore, in relazione in special modo alle deliberazioni dei criteri e alle nuove direttive in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa ai sensi della deliberazione n. 3092 di data 30 dicembre 2010; errata indicazione del beneficiario ovvero errati dati anagrafici del medesimo; mancanza della documentazione o necessità di integrazione o regolarizzazione della medesima.

Per quanto riguarda le proposte di deliberazione e le determinazioni dei dirigenti con accertamento di entrata, che a seguito del controllo di regolarità contabile sono state restituite, l'Amministrazione ha segnalato le seguenti principali motivazioni: errata quantificazione dell'entrata; errato accertamento al capitolo d'entrata; mancanza dell'indicazione del supporto normativo e della motivazione per la predisposizione del provvedimento; mancanza dell'individuazione del debitore da individuarsi in fase di accertamento contabile; errori materiali di quantificazione e di citazione della documentazione allegata.

Nella verifica dei titoli di spesa, invece, l'Amministrazione ha segnalato in particolare le seguenti tipologie di irregolarità: errato importo da liquidare; problematiche connesse alle modalità di pagamento (pagamenti che per l'importo non possono essere liquidati direttamente ma necessitano di

---

sufficiente disponibilità sull'impegno, cui la spesa si riferisce, e sul budget di cassa a fronte del quale è stata emessa la liquidazione di spesa. Si precisa che a decorrere dall'esercizio finanziario 2005 le tradizionali liquidazioni di spesa cartacee sono state sostituite da evidenze informatiche denominate liquidazioni informatiche, firmate digitalmente dai soggetti incaricati di provvedere alla liquidazione della spesa. In seguito all'introduzione della liquidazione informatica è stato modificato il processo di controllo delle liquidazioni, in quanto la documentazione e gli accertamenti che comprovano il diritto del creditore non sono più inviati al Servizio competente per il controllo di regolarità contabile, ma devono essere solamente riportati nella liquidazione informatica, ai sensi dell'art. 57 comma 4 bis della L.P. 7/1979. A tal fine l'Amministrazione ha impostato una fase di controllo successivo a campione per verificare la regolarità delle procedure di liquidazione della spesa. Tale fase è disciplinata dall'articolo 60 del regolamento di contabilità. Le poste di liquidazione sono quindi soggette ad un successivo controllo a campione volto a verificare l'esistenza e la correttezza della documentazione e degli accertamenti riportati nella liquidazione informatica ed in generale la regolarità delle procedure di liquidazione delle spese rispetto a quanto previsto dalla legge, da provvedimenti della Giunta provinciale o dall'atto di impegno di spesa. Ai fini dell'effettuazione di tale controllo a campione la Giunta provinciale ha definito, da ultimo, con deliberazione n. 234 di data 8 febbraio 2008 la percentuale delle poste di liquidazione da controllare, i tempi di effettuazione del controllo per garantire tempestività e adeguatezza dello stesso, nonché le modalità di estrazione del campione da controllare, assicurando trasparenza e imparzialità nelle operazioni di scelta. L'esito del controllo è indicato in apposito verbale i cui estremi sono riportati nel sistema contabile e che è inviato alla struttura sottoposta a controllo, al dirigente generale del dipartimento in cui è incardinata la stessa ed è conservato agli atti del servizio provinciale competente in materia di bilancio per dieci anni dalla data di effettuazione del controllo. Qualora dal controllo emergano irregolarità ancora sanabili, nel verbale è riportata, di norma, la eventuale soluzione proposta. Qualora dal controllo emergano vizi diversi da quelli di regolarità contabile, il servizio provinciale competente in materia di bilancio invia le osservazioni al soggetto incaricato di provvedere alla liquidazione fissando un termine per adottare eventuali provvedimenti o presentare eventuali controsservazioni. Tale soggetto può recepire le osservazioni oppure fornire le proprie controdeduzioni confermando la liquidazione e la richiesta di pagamento sotto la propria responsabilità, qualora permangano le osservazioni del servizio provinciale competente in materia di bilancio. Nel sistema contabile per ciascuna posta di liquidazione sottoposta a controllo sono riportate le informazioni relative all'avvenuto controllo e ai relativi esiti. Infine, per quanto riguarda i titoli di spesa, l'art. 40 del regolamento di contabilità prevede la verifica della corrispondenza dei dati riportati nel titolo con quelli riportati nell'atto di liquidazione.

modalità tipo pagamento in c/c bancario, postale, assegno circolare, ecc); errata imputazione della spesa (capitolo errato o imputazione alla competenza e ai residui); errata indicazione del beneficiario o della relativa anagrafica; mancanza di evidenze o evidenze che necessitano di integrazione o modifica; mandati restituiti dal Tesoriere relativi a pagamenti diretti non incassati dal beneficiario ovvero per problematiche connesse alle coordinate bancarie (coordinate errate, c/c inesistenti, c/c bancario non intestato al beneficiario, ecc.); mancata applicazione delle ritenute d'acconto; mancanza di presupposti per liquidare (mancata adozione di atti propedeutici, mancanza della documentazione che si evince dalla mancanza di evidenze o evidenze non esaustive, ecc); mancato adempimento al disposto dell'art. 48bis del d.P.R. n. 602/73 per pagamenti superiori a 10.000 euro.

In relazione al controllo successivo a campione per verificare la regolarità delle procedure di liquidazione della spesa[162], per l'anno 2010 il campione estratto ha definito in 4.619 le poste di liquidazione da controllare dall' 1/1/2010 al 31/12/2010 (di cui 126 poste emesse nel secondo semestre dell'anno 2009). Relativamente alle poste di cui sopra, gli esiti sono stati i seguenti: 4.377 poste con esito positivo; 186 poste con evidenza di problematiche che non richiedevano ulteriori atti da parte delle struttura in quanto non inficiavano la correttezza della liquidazione; 56 poste con problematiche che richiedevano attività da parte della struttura liquidante. Per quanto riguarda le 186 poste con evidenza di problematiche che non richiedevano ulteriori atti da parte delle struttura, le principali problematiche sono state: l'indicazione della errata data della documentazione citata; la mancata elencazione tra le evidenze della documentazione regolarmente rinvenuta nelle pratiche.

Per quanto riguarda le 56 poste con problematiche che richiedevano atti da parte della struttura liquidante, sono state segnalate in particolare: errate verifiche presso Equitalia di somme assoggettate alla disciplina di cui al d.P.R. n. 620/1973; regolarizzazione di documenti di spesa; acquisizione di documentazione mancante; la non corretta quantificazione del contributo concesso (ammissione a contributo di spese non previste dalla legge o dalle delibere attuative della medesima); addebiti alla Provincia di somme superiori rispetto a quanto previsto da contratto con necessità di recuperare le somme eccedenti (e relativa comunicazione da parte delle struttura dell'avvenuto recupero). In particolare negli ultimi casi citati il Servizio bilancio e ragioneria ha verificato l'adozione degli atti necessari.

Il controllo riferito all'esame di conformità agli obiettivi ed alle disposizioni in materia di programmazione e di coerenza con le linee della politica finanziaria provinciale, previsto dall'art. 24 della legge provinciale n. 4/1996, viene realizzato su tutti gli atti previsti dall'art. 24 da almeno 15 anni. Le modalità del controllo sono state recentemente riviste con deliberazione n. 40/2010, che individua, tra l'altro, le strutture provinciali coinvolte in tale esame.

Infine per l'attività di valutazione e controllo strategico non ci sono novità per il 2010, in quanto il provvedimento che dovrebbe definire i tempi e le modalità per lo svolgimento di tale controllo non è stato ancora adottato[163].

---

[162] Con riferimento alle verifiche del Servizio bilancio e ragioneria sulle liquidazioni di spesa emesse dai servizi provinciali si segnala che a decorrere dall'anno 2005 le tradizionali liquidazioni cartacee sono state sostituite da evidenze informatiche denominate liquidazioni informatiche, firmate digitalmente dai soggetti incaricati di provvedere alla liquidazione della spesa. In conseguenza di ciò è stato modificato anche il processo di controllo in quanto il servizio bilancio e ragioneria non riceve più la documentazione di supporto per la liquidazione del credito al beneficiario, che deve essere solamente riportata nella liquidazione informatica e conservata agli atti dalla struttura liquidante ai sensi dell'art. 58 del Regolamento di contabilità. Per tale ragione L'Amministrazione provinciale ha previsto una fase di controllo successivo a campione per verificare la regolarità delle procedure di liquidazione della spesa. Tale procedura è disciplinata dall'articolo 60 del regolamento di contabilità della Provincia (DPP n. 18-48/Leg dd 29/09/2005 e s.m.), che rinvia ad una delibera la definizione di una serie di parametri per l'impostazione del controllo a campione (percentuale del campione, i tempi di effettuazione del controllo, le modalità di estrazione del campione).

[163] L'Amministrazione ha comunicato che il Servizio Programmazione per il 2010 ha provveduto a svolgere un'analisi dettagliata del quadro normativo nazionale e provinciale relativo al sistema dei controlli interni. Sulla base di tale analisi, il

6.5. *Attività degli organi istituzionali: oneri di funzionamento*

Nella tabella seguente sono rappresentate le risultanze di competenza del rendiconto 2010 della Provincia autonoma di Trento relative all'area omogenea 12.5 "Funzionamento degli organi istituzionali"[164]:

Tabella 44: area omogenea "Funzionamento degli organi istituzionali"

Unità di base	Capitolo	Descrizione	Prev. Finali	Impegni	Pagamenti
12.5.110	122000	Spese per il Consiglio Provinciale	11.093.346,00	10.843.346,00	9.593.346,00
12.5.120	125500	Indennità di carica al Presidente ed agli Assessori effettivi e supplenti della Giunta provinciale	1.776.250,00	1.776.250,00	1.704.879,84
12.5.110	125550	Spese inerenti le Funzioni di componente della Giunta provinciale	425.700,00	425.700,00	105.466,64
12.5.110	125600	Spese riservate al Presidente delal Provincia	43.000,00	43.000,00	43.000,00
12.5.110	125650	Fondo a disposizione del Presidente della Provincia e degli Assessori provinciali per spese di rappresentanza	182.000,00	182.000,00	100.963,59
12.5.130	127000	Spese relative alla competenza in materia di elezioni provinciali, referendum, nonché altre consultazioni previste dalla normativa vigente	2.000.000,00	1.753.039,31	1.326.124,85

Fonte: rendiconto 2010.

In particolare, riguardo al capitolo relativo alle Spese per il Consiglio Provinciale, può osservarsi che l'ammontare dell'assegnazione finanziaria[165] a carico del bilancio provinciale è determinato dal Consiglio provinciale, in base al proprio fabbisogno, con l'approvazione del bilancio di previsione e delle sue variazioni, trovando corrispondenza nello stanziamento del bilancio annuale della Provincia. Le somme stanziate nel bilancio provinciale sono messe a disposizione del Consiglio, su richiesta dello stesso, in relazione alle necessità di cassa e sono destinate globalmente al finanziamento di tutte le spese iscritte a bilancio. Non sono infatti previste spese "vincolate" in quanto l'unica entrata finanziaria effettiva per il Consiglio provinciale è costituita dall'assegnazione della Provincia. Per il 2010 le previsioni iniziali ammontano a 11.093.346 euro, con una variazione in diminuzione di 250.000 euro apportata in sede di assestamento del bilancio[166]. Per il 2010 le previsioni

---

Servizio ha elaborato un documento di approfondimento sull'attività di valutazione e controllo strategico. In particolare, nel documento è stata approfondita l'attività di valutazione e controllo strategico nei suoi aspetti teorici, anche sulla base dell'analisi di alcuni studi e ricerche in materia, ed è stato analizzato il sistema di programmazione, rendicontazione, verifica e controllo della Provincia, evidenziandone le criticità e sviluppando alcune riflessioni e proposte per l'introduzione dell'attività di valutazione e controllo nell'amministrazione provinciale.

[164] Che comprende le seguenti unità di base: 12.5.110 "Spese inerenti il Consiglio provinciale", 12.5.120 "Oneri di funzionamento della Giunta provinciale" e 12.5.130 "Spese relative alla competenza in materia di elezioni provinciali, nonché per i referendum".

[165] L'assegnazione a carico del bilancio provinciale per le spese di funzionamento del Consiglio trova riferimento normativo all'art. 38 della L.p. n. 7/1979, che sancisce l'autonomia contabile dell'Organo legislativo provinciale per l'esercizio delle proprie funzioni.

[166] Capitolo 110 delle entrate del bilancio del Consiglio della Provincia "Assegnazione annuale dal bilancio provinciale".

iniziali relative all'indennità di carica ai componenti dell'Ufficio di Presidenza ammontano ad euro 465.000,00[167].

Per quanto riguarda i costi politici in generale, si rammenta che il comma 721 della finanziaria statale 2007 prevedeva che le regioni adottassero disposizioni, normative e amministrative, finalizzate ad assicurare la riduzione degli oneri degli organismi politici e degli apparati amministrativi, con particolare riferimento alla diminuzione dell'ammontare dei compensi e delle indennità dei componenti degli organi rappresentativi e del numero di questi, alla soppressione degli enti inutili, alla fusione delle società partecipate e al ridimensionamento delle strutture organizzative.

Il successivo comma 723 indicava che i risparmi di spesa derivanti dall'attuazione del comma 721 dovessero garantire un miglioramento dei saldi finanziari dei bilanci regionali pari al 10% rispetto ai saldi dell'anno precedente.

Si espongono di seguito i saldi finanziari, intesi come risultato di amministrazione, e i relativi miglioramenti, della Provincia negli ultimi 3 anni.

Tabella 45: miglioramento risultato di amministrazione

ANNO	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	VARIAZIONE % RISPETTO ANNO PRECEDENTE
2008	+603.352.459,34	21,93%
2009	+596.267.801,04	-1,17%
2010	+578.279.679,38	-3,02%

Fonte: Corte dei conti da risultanze 2008, 2009 e 2010.

Come si nota il comma 723, è stato rispettato nell'anno 2008, ma non nel 2009 e nel 2010.

6.6. Attività nel settore della sanità

In base all'articolo 8 dello statuto speciale di autonomia, alla Provincia autonoma di Trento è attribuita potestà legislativa di emanare norme "in materia di igiene e sanità, ivi compresa l'assistenza sanitaria e ospedaliera".

L'ambito fino al 2010 era disciplinato dalla legge provinciale 1 aprile 1993, n. 10 "Nuova disciplina del Servizio sanitario provinciale", così come più volte modificata ed integrata. Fatta eccezione per l'art. 54 *quater*, la norma citata è stata abrogata e sostituita dalla legge provinciale 23 luglio 2010, n.16 "Legge provinciale sulla tutela della salute".

Per quanto riguarda in particolare la programmazione sanitaria la legge provinciale n. 10/1993 prevedeva che il Piano sanitario provinciale fosse approvato con legge provinciale. Le strutture provinciali competenti hanno provveduto negli anni ad elaborare diversi disegni di legge di approvazione del Piano sanitario provinciale, che però non sono mai stati formalmente approvati dal Consiglio: l'ultimo Piano sanitario provinciale approvato con legge risale al 1993 (P.S.P. 1993-1995).

[167] Capitolo 100 delle uscite del bilancio del Consiglio della Provincia "Indennità di carica e di trasferta, rimborso spese di viaggio al Presidente e ai Consiglieri provinciali e versamento dei relativi tributi". Si precisa che in sede di parificazione del rendiconto Pat 2009 la Corte aveva chiesto in sede istruttoria al Consiglio provinciale, con nota prot. della Sez. contr. Trento n. 350 del 26 febbraio 2010, di fornire l'importo lordo delle indennità di fine mandato e dei vitalizi erogati nel 2009. Con nota prot. n. 3205 del 29 marzo 2010 è stato precisato dal Consiglio che gli stessi sono posti a carico del bilancio del Consiglio della Regione autonoma Trentino Alto-Adige/Sudtirol, limitandosi il Consiglio provinciale di Trento alla sola liquidazione delle indennità di trasferta e dei rimborsi di viaggio ai Consiglieri provinciali nonché alla corresponsione.

Dopo il 1995 l'attività di programmazione sanitaria è stata comunque assicurata attraverso l'assegnazione di specifici obiettivi annuali all'Azienda provinciale per i servizi sanitari, come previsto dalla normativa provinciale richiamata. La nuova legge provinciale n. 16/2010 delegifica l'approvazione del Piano sanitario, definendo le modalità di elaborazione, da parte della Giunta provinciale, ed il successivo iter di approvazione. Il dipartimento politiche sanitarie segnala che un progetto di piano sanitario provinciale per la XIV Legislatura sarà predisposto entro il 2011.

L'insieme dei servizi sanitari resi sul territorio ha inciso sulla spesa complessiva della Provincia per il 25,59 % (lo scorso anno la percentuale era pari al 26,49%).

Rispetto allo scorso esercizio le somme impegnate sono cresciute del 2,71%, passando da euro 1.153.521.202,59 ad euro 1.184.768.622,58. L'incremento ha interessato esclusivamente le spese correnti (+33,6 milioni di euro) mentre le spese per investimenti registrano una flessione (-2,4 milioni di euro).

Solo una minima parte della spesa sanitaria riguarda interventi diretti della Provincia in ambito sanitario, tra i quali si ricorda il versamento del saldo della mobilità sanitaria extraregionale. Per la maggior parte la Provincia provvede invece ad assegnare le risorse, sulla base del fabbisogno, all'Azienda provinciale per i servizi sanitari, che le gestisce attraverso il proprio bilancio.

Di seguito le principali risultanze contabili al 31 dicembre 2010 dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari trentina:

a) il risultato finale dell'esercizio, al netto di imposte e tasse per euro 27.802.862, è pari ad euro 27.985, lievemente inferiore a quello del precedente esercizio pari ad euro 39.486;

b) il valore della produzione dell'esercizio 2010 presenta un importo pari ad euro 1.138.702.827, superiore del 3,4 % rispetto ai dati di consuntivo riferiti all'esercizio 2009. L'incremento è dovuto quasi interamente ai ricavi derivati (contributi in c/esercizio e costi capitalizzati), che sono passati da euro 1.063.250.867 ad euro 1.099.072.542. Per quanto riguarda i ricavi propri (proventi e ricavi diversi, concorsi, recuperi e rimborsi per attività tipiche e compartecipazioni alla spesa per prestazioni sanitarie), pur essendo aumentati in valore assoluto, passando da euro 37.990.758 ad euro 39.630.285, la loro incidenza percentuale sul valore della produzione risulta minima (3,48%);

c) i costi della produzione presentano un importo pari ad euro 1.108.637.263, superiore del 3,42% rispetto al precedente esercizio. L'incremento ha riguardato tutte le principali voci di costo. Le spese che incidono in maniera più rilevante sui costi della produzione sono rappresentate dal costo del personale (36,33%) e dall'acquisto di servizi sanitari (37,44%). All'interno di quest'ultime particolarmente rilevanti sono le spese per l'assistenza sanitaria in R.S.A. (125,76 milioni di euro) e per l'assistenza farmaceutica (78,5 milioni di euro).

In relazione alle disposizioni adottate in attuazione dei principi di coordinamento della finanza pubblica e di contenimento della spesa sanitaria previsti dalla normativa statale[168], la Provincia evidenzia che, "*alla luce della modifica statutaria, compete esclusivamente ad essa la disciplina delle azioni e delle misure per conseguire gli obiettivi ai fini della stabilità finanziaria. Di conseguenza, la Provincia sostiene che, pur avendo l'obbligo di adeguamento alle norme che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, la legislazione statale non può introdurre specifiche misure di dettaglio o vincoli puntuali o specifiche modalità di contenimento della spesa, né ledere la sua sfera di competenza a disciplinare l'attività finanziaria degli enti locali e degli enti*

[168] Art. 1, comma 565 della legge 27 dicembre 2006, n. 296; art.12 del patto per la salute 2010/2012 del 3 dicembre 2009; art. 5 del decreto-legge 1. ottobre 2007, n. 159 conv. in legge 29 novembre 2007, n. 222; art. 22 del decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78 conv. in legge 3 agosto 2009, n. 102; art. 61 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 conv. in legge 6 agosto 2008, n. 133; art. 2, commi 66 e seguenti della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

collegati alla finanza provinciale". In questo quadro generale e nell'ottica del contenimento della spesa sanitaria, la Provincia ha impartito, con deliberazione n. 2943 del 3 dicembre 2009, specifiche direttive all'Azienda provinciale per i servizi sanitari, per l'esercizio 2010[169]. Le direttive hanno anche riguardato le spese per acquisto di beni e servizi, la spesa relativa ad incarichi e consulenze e la redazione del bilancio preconsuntivo riferito alle date del 30 giugno e del 30 settembre dell'anno 2010. Sono state impartite disposizioni anche riguardo alla spesa per l'assistenza farmaceutica territoriale ed ospedaliera e per la sostenibilità economica ed organizzativa dell'innovazione farmaceutica (secondo l'approccio HTA).

6.7. Appalti e attività contrattuale

Nell'esercizio 2010 la competenza generale sugli appalti è stata affidata all'Agenzia per i servizi[170], istituita ed operante già dal 2009.

Detta Agenzia cura l'effettuazione di tutte le procedure di selezione del contraente per quanto riguarda i lavori pubblici sia per quanto riguarda i lavori sopra e sotto soglia comunitaria, compresa la quasi totalità dei cottimi fiduciari. Rimangono di competenza delle strutture organizzative di merito i cosiddetti "micro appalti" cioè quelli per i quali la normativa consente procedure semplificate o a trattativa diretta.

Per gli appalti di servizi di progettazione/tecnici l'Agenzia cura le sole procedure sopra soglia comunitaria, mentre le selezioni semplificate e gli affidamenti diretti sono curate direttamente dalle strutture di merito.

---

[169] In particolare, con il citato provvedimento la Giunta provinciale ha fissato il limite della spesa per il personale del comparto del servizio sanitario provinciale, ha impartito disposizioni sulla dotazione organica dell'Apss, sul personale a tempo determinato, sui contratti di somministrazione lavoro, sulla determinazione dell'importo massimo delle risorse a disposizione per la conclusione degli accordi integrativi provinciali per il personale convenzionato e sul monitoraggio della spesa relativa al personale dipendente e convenzionato.

[170] L'agenzia, ai sensi dell'articolo 39 bis della legge provinciale n. 3 del 2006, svolge le seguenti attività e compiti:
a) acquisizione di servizi e di forniture, anche nelle forme previste dall'articolo 39 bis, comma 1, lettere b) e c), della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 (Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento);
b) a seguito di procedure per la scelta del contraente, aggiudicazione di lavori e di opere e affidamento di incarichi di progettazione, di direzione dei lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione;
c) assistenza e consulenza ai candidati e agli offerenti per l'aggiudicazione di un contratto pubblico, relativamente alle informazioni sulle norme vigenti nel luogo di affidamento e di esecuzione del contratto, sugli obblighi fiscali, sulla tutela dell'ambiente, sulle disposizioni in materia di sicurezza e condizioni di lavoro e su tutte le altre norme da rispettare nell'esecuzione del contratto;
c bis) assistenza e consulenza a favore delle amministrazioni aggiudicatrici in materia di esecuzione di contratti di lavori pubblici, anche a mezzo di idoneo organismo individuato ai sensi dell'articolo 32, comma 5, lettera a);
L'agenzia opera, altresì, come centrale di committenza relativamente alle attività e ai compiti previsti dalle sopracitate lettere a) e b).
L'agenzia svolge i propri servizi a favore:
a) della Provincia e degli enti strumentali previsti dall'articolo 33, comma 1, lettera a);
b) degli enti strumentali previsti dall'articolo 33, comma 1, lettere b) e c) - escluse le funzioni previste dal comma 2, lettera d) - per il personale assunto con contratto di diritto privato;
c) dei comuni e delle comunità, previa convenzione;
d) delle aziende pubbliche di servizi alla persona, previa convenzione;
e) degli organismi di diritto pubblico a cui è applicabile la normativa provinciale sui lavori pubblici, previa convenzione.
Il servizio Contratti e gestioni generali, quale struttura provinciale cura le attività e gli adempimenti concernenti la scritturazione e la stipulazione dei contratti, anche a favore delle Agenzie della Provincia, su richiesta motivata di queste, in conformità al dispositivo dei provvedimenti a contrarre nonché ai verbali di aggiudicazione delle gare, apportando agli schemi contrattuali le eventuali specificazioni necessarie ad una migliore definizione degli elementi essenziali, avuta presente la natura dell'atto contrattuale, l'individuazione delle parti ed il regime fiscale.

Altrettanto accade per gli altri appalti di servizi e forniture per le procedure di scelta del contraente ad evidenza pubblica.

A seguito di richiesta istruttoria, sia l'Agenzia per i servizi che i singoli dipartimenti e servizi della Provincia hanno comunicato i dati inerenti gli appalti in house e tutti agli altri appalti superiori ad euro 137.000,00 affidati nel corso dell'anno 2010. Non esiste però piena corrispondenza tra i due elenchi in quanto le strutture provinciali hanno incluso anche gli appalti stipulati direttamente da loro, senza che la procedura di gara sia stata seguita dall'Agenzia. Inoltre l'Agenzia nel proprio elenco non ha riportato né la data di stipula del contratto né l'importo impegnato e pagato nell'anno, ma solamente la procedura di aggiudicazione e l'importo a base di gara: sembrano dunque segnalate le gare effettuate nell'anno e non i contratti stipulati nell'anno come da richiesta[171].

Data, quindi, la diversità nel criterio adottato per l'individuazione dei contratti, vengono di seguito considerati solo gli appalti segnalati dalle strutture provinciali diverse dall'Agenzia, raggruppati per procedura di scelta del contraente secondo le categorie generali stabilite dal "Codice dei contratti pubblici":

Tabella 46: procedure di affidamento appalti provinciali

PROCEDURA DI AFFIDAMENTO	NUMERO APPALTI	IMPORTO COMPLESSIVO IMPEGNATO AL 31/12/2009	IMPORTO COMPLESSIVO PAGATO AL 31/12/2009
PROCEDURA NEGOZIATA	139	38.129.233,74	17.327.253,49
PROCEDURA RISTRETTA	15	22.000.792,49	2.645.339,10
PROCEDURA APERTA	11	3.139.816,77	3.055.932,15
TOTALE	**165**	**63.269.843,00**	**23.028.524,74**

Fonte: Corte dei conti con dati inviati dalle strutture provinciali.

Gran parte dei contratti sono stati affidati attraverso procedure negoziate, soprattutto in economia mediante cottimo fiduciario.

Non sono ricompresi nella tabella sopra riportata gli appalti affidati direttamente nel corso del 2010 a società *in house*, in relazione ai quali si riportano di seguito i dettagli:

[171] Il diverso criterio può giustificare il fatto che le aste pubbliche e le licitazioni risultino numericamente superiori nei dati segnalati dall'Agenzia rispetto a quelli segnalati dalla singole strutture.

Tabella 47: appalti "in house" affidati nel corso del 2010

ENTE APPALTATORE	STRUTTURA PROVICIALE AFFIDANTE (Dipartimento/Servizio)	DATA STIPULAZIONE CONTRATTO	OGGETTO DELL'APPALTO	IMPORTO IMPEGNATO AL 31/12/2010 (al netto degli oneri fiscali)	IMPORTO PAGATO AL 31/12/2010	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Informatica Trentina S.p.a.	Dipartimento Innovazione, ricerca e I.C.T. (in precedenza Servizio Semplificazione e sistemi informativi)	06/08/2010	*Primo* atto esecutivo dell'anno 2010 relativo alle attività di sviluppo, di manutenzione evolutiva, nonché ai servizi professionali del Sistema Informativo Elettronico Provinciale (S.I.E.P.)	7.528.499,16	2.233.559,27	L.P. 6 maggio 1980, n.10 (determinazione del dirigente del Dipartimento Innovazione, ricerca e I.C.T. n. 21 del 21 luglio 2010)
Informatica Trentina S.p.a.	Dipartimento Innovazione, ricerca e I.C.T. (in precedenza Servizio Semplificazione e sistemi informativi)	27/12/2010	*Secondo* atto esecutivo dell'anno 2010 relativo alle attività di sviluppo, di manutenzione evolutiva, nonché ai servizi professionali del Sistema Informativo Elettronico Provinciale (S.I.E.P.)	6.392.919,18	0,00	L.P. 6 maggio 1980, n.10 (determinazione del dirigente del Dipartimento Innovazione, ricerca e I.C.T. n. 35 del 14 dicembre 2010)
Trentino Network S.r.l.	Dipartimento Innovazione, ricerca e I.C.T. (in precedenza Servizio Semplificazione e sistemi informativi)	28/12/2010	Primo atto esecutivo dell'anno 2010 relativo alle attività di sviluppo, di manutenzione evolutiva, nonché ai servizi professionali del Sistema di comunicazione elettronico	3.114.300,00	0	Art. 19 della L.P. 15 dicembre 2004, n. 10 Determinazione del dirigente del Dipartimento Innovazione, ricerca e I.C.T. N. 36 del 14 dicembre 2010
Trentino sviluppo S.p.a.	Servizio Europa	convenzione 14/04/2010 n. raccolta 39560	incarico quale soggetto attuatore per la realizzazione delle azioni denominate "Progetto Manifattura" e "Progetto Baite" previse dal PAR-FAS	1.008.120,00	500.000,00	Artt. 60 e 61 della L. 27 dicembre 2002, n. 289
Trentino sviluppo S.p.a.	Servizio Europa	Assegnazione ulteriori risorse su convenzione 14/04/2010 n. raccolta 39560	incarico quale soggetto attuatore per la realizzazione delle azioni denominate "Progetto Manifattura" e "Progetto Baite" previse dal PAR-FAS	4.404.000,00	0,00	Artt. 60 e 61 della L. 27 dicembre 2002, n. 289
Trentino School of Management Società consortile a R.L.	Servizio Europa	26/04/2010	Realizzazione di un percorso formativo dedicato agli attori locali nell'ambito del Progetto europeo "Listen to the voice if villages"	17.000,00	0,00	Art. 35 della L.P. 16 giugno 2006, n. 3

Fonte: Corte dei conti con dati inviati dalle strutture provinciali.

Anche in relazione agli affidamenti *in house* non si riscontra perfetta coincidenza con i dati desunti da diversa richiesta istruttoria[172] relativa agli organismi affidatari di servizi pubblici, dalla quale risultano in numero superiore le società che nel corso dell'esercizio 2010 sono state destinatarie di nuovi affidamenti o di rinnovi. Si riporta di seguito l'elenco completo degli organismi affidatari, con specificazione della procedura di affidamento:

[172] Allegato 1, quesito 2.6.2 .

Tabella 48: organismi affidatari di servizi pubblici

Denominazione	Attività prevalente svolta per la Provincia autonoma di Trento	Modalità di affidamento	Oneri a carico della PAT	Di cui a titolo I	Di cui a titolo II
a) Affidamento del servizio di gestione aeroportuale ed aeronautica in provincia di		In house	742.253,82 Euro (anno 2010)		
b) Informatica Trentina S.p.A.	Servizi per la gestione e lo sviluppo del Sistema Informativo Elettronico provinciale	Affidamento "in house" (atto concessorio)	41.195.186,32	27.273.767,98 Importo riferito alla gestione del SIEP	13.921.418,34 Importo riferito agli sviluppi del SIEP
Trentino Network S.r.l.	Servizi per la gestione e lo sviluppo del Sistema di comunicazione Elettronico	Affidamento "in house" (atto concessorio)	6.041.128,76	2.926.828,76 Importo riferito alla gestione del Sistema di com. elettronico	3.114.300,00 Importo riferito agli sviluppi del Sistema di com. elettronico
d) TSM – Trentino School of Management	Servizi di supporto per formazione e addestramento	Affidamento a società mista pubblica e privata	114.000,00		114.000,00
e) Trentino sviluppo S.p.a.	Favorire lo sviluppo sostenibile del Trentino attraverso azioni e servizi volti a supportare la crescita della capacità imprenditoriale e di innovazione del territorio	In house	1.008.120,00		1.008.120,00
f) Trentino sviluppo S.p.a.	Favorire lo sviluppo sostenibile del Trentino attraverso azioni e servizi volti a supportare la crescita della capacità imprenditoriale e di innovazione del territorio	In house	18.445.000,00		18.445.000,00
g) Trentino School of Management Società consortile a R.L.	Formazione e ricerca applicata per il settore pubblico e privato	In house	17.000,00		17.000,00
h) TSM	Formazione	In house	164.452,00	164.452,00	
i) Federazione provinciale allevatori	attività connessa alla normativa in materia d'identificazione e registrazione degli animali in applicazione e nei limiti del regolamento (CE) n. 1760/200	Affidamento diretto come previsto dall'art. 43 L.P. 4/2003	233.000		
l) Fondazione Accademia della Montagna	Promozione della conoscenza del territorio montano, valorizzazione delle attività e del patrimonio dell'arco alpino e salvaguardia della montagna in particolare del Trentino; valorizzazione della valenza storica, culturale, socio-economica e sportiva delle attività alpinistiche, sciistiche, escursionistiche e delle altre attività che si svolgono in montagna	Si tratta di affidamento "in house" disciplinato compiutamente dall'art. 35 quater della l.p. 3/2006 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino", ai sensi del quale è stato sottoscritto un Accordo di programma tra Provincia e Accademia, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 996 del 30 aprile 2010	150.000,00		
m) Centro europeo innovazione d'impresa	Gestione del fondo per interventi diretti a qualificare l'attività artigiana	Affidamento diretto a consorzio privato di diritto publico ("società mista")	36.0000 euro (impegnato al 31.12.2010)		
n) Accademia d'impresa	Progettazione e gestione di corsi di qualificazione	Affidamento diretto a soggetto pubblico	51.512 euro (impegnato)		

Fonte: dati trasmessi dalla Provincia autonoma di Trento.

In relazione agli affidamenti *in house* non risulta sia stato richiesto nel corso del 2010 parere dell'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato.

Infatti in relazione all'affidamento del servizio di gestione aeroportuale ed aeronautica di cui alla lettera a) la Provincia ha segnalato che in materia di servizi di trasporto pubblico si applica la legge provinciale n. 6 di data 17 giugno 2004, in relazione agli affidamenti di cui alle lettere h) ed l) ha segnalato espressamente che il parere non è stato richiesto, mentre in relazione agli altri affidamenti la Provincia ha affermato che non ricorre la fattispecie.

A tal proposito, va ricordato che per quanto concerne l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica – in applicazione della disciplina comunitaria e ai fini di tutela della concorrenza – l'art. 23-*bis* del d.l. n.112/2008 (conv. in l. 133/2008), prescriveva[173] l'obbligo in via ordinaria del ricorso a società individuate mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, mentre solo qualora - per le peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto territoriale di riferimento - non fosse consentito un efficace ed utile ricorso al mercato, l'affidamento poteva avvenire prescindendo da tali procedure, ma comunque nel rispetto dei principi della disciplina comunitaria, previa adeguata pubblicità della scelta motivata in base ad un'analisi del mercato e con contestuale trasmissione di una relazione, contenente gli esiti della predetta verifica all'Autorità garante della concorrenza e del mercato e alle Autorità di regolazione del settore, per l'espressione di un parere sui profili di competenza.

La Corte sottolinea che la Provincia autonoma, pur essendo titolare di competenza legislativa primaria in materia di «assunzione diretta di servizi pubblici e loro gestione» *ex* art. 8 dello statuto speciale, deve disciplinare tale materia nel rispetto dei limiti posti dall'art. 4 dello stesso statuto, tra i quali è ricompresa l'osservanza del diritto internazionale e dei vincoli comunitari[174].

Va ricordato che tali vincoli impongono che il meccanismo dell'affidamento diretto a soggetti *in house* debba essere strutturato in modo da evitare che esso possa risolversi in una ingiustificata compromissione dei principi che presiedono al funzionamento del mercato e, dunque, in una violazione delle prescrizioni contenute nel Trattato a tutela della concorrenza.

Con riguardo all'attività contrattuale in generale, nel corso dell'anno sono stati stipulati 12 contratti di acquisto di immobili per un importo complessivo di euro 4.171.083,60 e 22 contratti di vendita di immobili per un introito complessivo pari ad euro 207.489,00. Inoltre, sono stati stipulati 18 contratti di cessione gratuita[175], il cui valore complessivo ai fini fiscali ammonta a euro 2.603.194 e 4 contratti di acquisizione a titolo gratuito.

Alla data del 31 dicembre 2010 erano in corso 18 contratti di locazione per un canone totale di euro 401.779,05; 13 contratti di fitto fondo rustico a coltivatore diretto con un introito complessivo di euro 11.620,30; 32 concessioni a titolo gratuito e 46 concessioni a canone ricognitorio con un introito complessivo pari ad euro 4.231,45. Nel corso del 2010 sono stati stipulati 1 contratto di comodato attivo e 1 contratto di fitto fondo rustico a coltivatore diretto. Non è stato stipulato, invece, alcun contratto di locazione attiva a titolo oneroso.

Riguardo ai contratti passivi, al 31 dicembre 2010 erano in corso 203 contratti di locazione passiva con società, persone, enti e comuni, per una spesa complessiva pari ad euro 11.367.371,25 e 7 contratti di concessione e/o comodato passivo stipulati a canone zero o con importo equivalente a

[173] Si precisa che, per effetto dell'esito del referendum popolare riguardante *"Modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica"*, tenutosi in data 12-13 giugno 2011, l'art. 23-*bis* del d.l. n. 112/2008 conv. in l. n. 133/2008 è stato abrogato.

[174] Come ribadito anche da Corte Cost. 23 dicembre 2008, n. 439.

[175] Le cessioni sono a favore di Comuni e hanno comportato l'annotazione del vincolo di inalienabilità nel libro fondiario.

canone simbolico e 9 contratti per l'occupazione permanente di suolo pubblico. Nel corso del 2010 sono stati stipulati 9 nuovi contratti di locazione passiva e 6 contratti di rinegoziazione, per una spesa complessiva pari ad euro 931.209,88, e 1 contratto di concessione passivo per una spesa pari ad euro 100,00. Inoltre, sono state registrate 14 risoluzioni anticipate relative a contratti di locazione passiva, che hanno fatto registrare un risparmio di euro 900.944,14.

In relazione infine alle procedure espropriative, nel corso del 2010 sono state emanate 777 determinazioni del Dirigente del Serv. Espropriazioni e Gestioni Patrimoniali, relative a tali attività. Esse risultano suddivise in massima parte fra determinazioni di autorizzazione al piano delle espropriazioni di cui all'art 6 della legge provinciale n. 6/93 e determinazioni di esproprio/asservimento definitivo di cui agli artt. 8, 10 e 31 della legge provinciale n. 6/93. Queste ultime, in particolare, risultano pari a 422, per complessive indennità ai fini fiscali pari ad euro 36.973.791,55. Relativamente a tali provvedimenti di esproprio/asservimento è stata pagata un'imposta di registro, per la Provincia, pari a complessivi euro 295.335,60, mentre per i Comuni ed Enti vari è stata anticipata un'imposta di registro pari a complessivi euro 544.528,04. Nel corso dell'anno 2010 sono state inoltre corrisposte somme a titolo di indennità di esproprio/asservimento pari a complessivi euro 7.040.280,63.

6.8. Incarichi esterni

La disciplina fondamentale della materia a livello di ordinamento generale è contenuta nel comma 127, articolo 1, della legge n. 662/1996[176] e nel comma 18, dell'articolo 3 della legge n. 244/2007[177]. Nell'ordinamento provinciale la materia è disciplinata dal Capo I-bis della legge provinciale n. 23/1990[178]. In particolare, l'art. 39-*undecies*[179] del citato Capo I bis recepisce i principi del citato art. 3 comma 18 della legge n. 244/2007.

Nel 2009, su richiesta istruttoria della Corte[180] l'Amministrazione aveva confermato[181] che tutti gli incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione affidati ai sensi del capo I bis della legge provinciale n. 23/1990 vengono pubblicati sul sito web della Provincia e vengono semestralmente inviati al Dipartimento della funzione pubblica.

Anche per il 2010 l'Amministrazione ha ribadito[182] che "*la normativa seguita in Provincia autonoma di Trento per l'affidamento di incarichi per consulenze e collaborazioni è riconducibile al Capo I bis, della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23. La normativa applicata in Provincia prevede la distinzione tra consulenze, incarichi di studio e ricerca e collaborazioni. Le collaborazioni si possono poi in linea di massima equiparare alle collaborazioni coordinate e continuative*".

---

[176] Il quale prevede che le pubbliche amministrazioni che si avvalgono di collaboratori esterni o che affidano incarichi di consulenza per i quali è previsto un compenso sono tenute a pubblicare sul proprio sito web i relativi provvedimenti completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato. Copia degli elenchi è trasmessa semestralmente al Dipartimento della funzione pubblica.

[177] Il quale stabilisce che i contratti di consulenza con le pubbliche amministrazioni sono efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione stipulante.

[178] Il nuovo Capo I bis è stato introdotto dalla legge provinciale n. 9/2006, entrata in vigore i data 15 novembre 2006.

[179] Che così recita: "E' istituito l'elenco degli incarichi previsti da questo capo, nel quale sono indicati l'oggetto dell'incarico, il soggetto incaricato, gli estremi del provvedimento di affidamento, i corrispettivi previsti. L'elenco è pubblico ed è costantemente aggiornato. Per gli incarichi affidati dagli enti diversi dalla Provincia gli stessi provvedono direttamente alla tenuta dell'elenco. La Giunta provinciale individua la struttura competente alla tenuta dell'elenco e ne stabilisce le modalità e le forme di aggiornamento e di pubblicizzazione anche attraverso l'invio periodico dello stesso al Consiglio provinciale, privilegiando forme di accessibilità tramite strumenti informatici.

[180] Nota prot. della Sez. contr. Trento n. 617 del 3 maggio 2010.

[181] Nota prot. n. PAT/RFS015-2010-106887 del 10 maggio 2010, integrata con e-mail del 1 giugno 2010.

[182] Allegato nota prot. n. 261330 di data 2 maggio 2011, punto 7 Sez. 2 allegato 1.

Va quindi evidenziato che rimangono escluse dall'applicazione delle disposizioni del Capo I bis della legge provinciale n. 23/90 diversi tipi di incarichi, quali quelli per la rappresentanza in giudizio e il patrocinio dell'Amministrazione, nonché per il ricorso alle funzioni notarili[183]; per la realizzazione delle opere pubbliche (cui si applicano le norme di cui alla legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26[184]; per l'attuazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro[185]; per lo svolgimento di attività di comitati e organi collegiali comunque denominati[186]; gli incarichi ai quali, per le loro caratteristiche, si applicano le disposizioni in materia di acquisto di beni e di fornitura di servizi di cui al Capo I della legge provinciale n. 23/1990[187]; gli incarichi per la realizzazione di campagne pubblicitarie, di comunicazione integrata, convegni, allestimenti fieristici, mostre, produzioni audiovisivi, grafica[188]; gli incarichi per lo svolgimento di attività comprese nell'Accordo di programma fra Provincia autonoma di Trento e Università degli studi di Trento; gli incarichi gratuiti[189].

Tali incarichi, pertanto, non sono pubblicati nel sito internet e comportano una spesa ulteriore non immediatamente riscontrabile. L'onere di pubblicazione vige dall'anno 2008.

Per il 2010 sono stati trasmessi alla Sezione di controllo della Corte di Trento dall'Amministrazione i seguenti dati. Si riporta di seguito la tabella[190] riportata anche nell'allegato 1 al punto 7 della sezione 2.

Tabella 49: spesa sostenuta per incarichi esterni affidati dalla Provincia – escluse Agenzie

Tipo	2009	2010	% variazione
Collaborazione	1.968.070,91	1.606.627,47	-18,37%
Consulenza	5.156.993,93	2.447.283,53	-52,54%
Incarico di studio e ricerca	1.770.652,45	506.529,78	-71,39%
Totale complessivo	**8.895.717,29**	**4.560.440,78**	**-48,73%**

Fonte: elaborazione dell'Amministrazione di dati estrapolati dal sito al 3/02/2011.

I dati comunicati si riferiscono agli incarichi in capo ai servizi della Provincia, con esclusione di quelli in capo alle Agenzie della medesima. Le Agenzie hanno autonomia contabile e pertanto il

[183] Per tale tipologia si continuano ad applicare le norme fino ad oggi vigenti.

[184] Sono compresi in questo ambito gli incarichi di progettazione e di direzione lavori, per la redazione di studi e ricerche, consulenze e valutazioni tecniche nonché per l'espletamento di compiti preparatori, strumentali ed esecutivi (ivi compresi quelli affidati nell'ambito delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale). Nelle ultime due fattispecie va evidenziato che le attività suddette debbono essere connesse alla progettazione o alla direzione lavori, in caso contrario gli incarichi sono affidati ai sensi del Capo I bis della Lp n. 23/1990.

[185] In caso di affidamento all'esterno degli incarichi di cui al d.lgs. 14 agosto 1996, n. 494 (i cui contenuti sono ora confluiti nel decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81) si applica la normativa in materia di lavori pubblici. Per l'affidamento degli incarichi di cui al d.lgs. 19 settembre 1994, n. 626 (pure esso confluito nel d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81) si applicano le norme in materia di appalto di servizi di cui al Capo I della Lp n. 23/1990.

[186] Per questo ambito restano ferme le disposizioni previste dalla legislazione vigente (legge provinciale n. 4/1958).

[187] Si intendono attratti da tale tipologia i contratti di assuntoria in custodia di cui all'art. 76 della legge provinciale n. 12/1983, nonché quelli per i quali si opti per modalità di scelta del contraente mediante procedura ad evidenza pubblica o confronto concorrenziale in caso non si possa procedere ad un affidamento diretto.

[188] Per queste tipologie si applica la deliberazione n. 8728 di data 11 luglio 1991 in quanto gli stessi incarichi rimangono regolati dal Capo I della legge provinciale n. 23/1990.

[189] Sono da intendersi gli incarichi in cui non sia stabilito alcun corrispettivo o eventualmente sia previsto il solo rimborso spese, disciplinato dalle appendici 1 e 2 della deliberazione della Giunta provinciale n. 2557/2006. Gli stessi possono essere liberamente conferiti e non sono da inserire nell'elenco degli incarichi di cui all'art. 39 undecies della legge provinciale n. 23/1990.

[190] Nota Pat prot. n. 261330 di data 2 maggio 2011, punto 7 Sez. 2 allegato 1 (invio compilazione allegato 1 della nota della Sez. contr. Trento n. prot. 1219/2010).

rendiconto generale della Provincia non comprende le attività delle stesse e l'Amministrazione ha ritenuto di non inviare tali dati. E' stata indicata la data di estrapolazione dei dati (3 febbraio 2011), in quanto viene effettuato sul sito provinciale un aggiornamento in tempo reale per effetto di successive riduzioni, integrazioni, revoche inserite nell'apposito programma e quindi i dati visibili possono subire variazioni.

Come già indicato al paragrafo "Documenti e indirizzi programmatici", nel Programma di gestione 2010 è stato inserito l'obiettivo generale di riduzione del 50% dell'importo degli incarichi per consulenza rispetto alla media del biennio 2008-2009[191]. In particolare alla struttura denominata "Incarico speciale di supporto alle funzioni della Segreteria generale della Provincia" è stato assegnato l'obiettivo di coordinamento generale, contenimento e razionalizzazione delle spese per incarichi di consulenza e collaborazione attraverso la predisposizione della deliberazione di Giunta provinciale e della relativa circolare esplicativa, nonché l'avvio delle attività di raccolta dati, organizzazione del sistema di controllo e monitoraggio dello stesso. La struttura competente ha specificato l'attività svolta nel 2010 in relazione a tale obiettivo.[192]. Tra l'altro nella specifica ha indicato che l'importo complessivo speso nel 2009 per incarichi di studio, ricerca e consulenza, comprensivo di quelli obbligatori era pari ad euro 6.958.590, mentre l'importo che risulta speso nel 2010 è pari ad euro 3.076.907[193]. La diminuzione ha quindi interessato in realtà anche gli incarichi obbligatori. I dati sono confrontabili con quelli evidenziati nella tabella precedente, in quanto corrispondono approssimativamente alla somma delle consulenze e degli incarichi di studio e ricerca (per il 2009 pari a 6.927.646,38, dato dalla somma di 5.156.993,93 e 1.770.652,45, mentre per il 2010 è pari a 2.953.813,31, dato dalla somma di 2.447.283,53 e 506.529,78)[194].

Si espongono di seguito i dati complessivi estrapolati dal sito della Provincia comprensivi delle Agenzie[195].

Tabella 50: spesa sostenuta per incarichi esterni affidati dalla Provincia – comprese Agenzie

Tipo	2009	2010	% variazione
Collaborazione	3.389.485,56	3.931.407,01	15,99%
Consulenza	6.207.817,03	3.467.202,48	-44,15%
Incarico di studio e ricerca	2.123.562,47	689.106,78	-67,55%
Totale complessivo	**11.720.865,06**	**8.087.716,27**	**-31,00%**

Fonte: elaborazione dell'Amministrazione di dati estrapolati dal sito al 3/02/2011..

[191] Obiettivo comune per tutte le strutture menzionato nella deliberazione della Giunta n. 713/2010.

[192] Risposta dell'I.S. di supporto alle funzioni della Segreteria generale della Provincia al quesito n. 58 dell'allegato 2 indicato nella nota della Sez. contr. Trento n. 1219 di data 24 dicembre 2010, pervenuta in allegato al prot. n. PAT/S015/2011/201475 del Servizio Bilancio e ragioneria. Il testo completo è il seguente: "La deliberazione n. 2900/2009 e successiva circolare n. 133712 del 9 dicembre 2009, sono state impartite le direttive in materia di coordinamento generale, contenimento e razionalizzazione delle spese per incarichi di consulenza e collaborazione. L'attività di controllo e monitoraggio svolta nel 2010 ha consentito di raggiungere ampiamente e superare l'obiettivo prefissato della riduzione dell'importo per incarichi di studio, ricerca e consulenza non obbligatori, di almeno il 50% rispetto a quanto speso nel 2009. Infatti, l'importo complessivo speso nel 2009 per incarichi di studio, ricerca e consulenza, comprensivo di quelli obbligatori era pari ad euro 6.958.590, mentre l'importo che risulta speso nel 2010 è pari ad euro 3.076.907. La diminuzione ha quindi interessato in realtà anche gli incarichi obbligatori. Le procedure di affidamento sono state ridefinite e gli incarichi verificati sono n. 66. Per l'anno 2010 il controllo di gestione è regolarmente funzionato e sono stati inseriti nel sistema i parametri previsti".

[193] Percentuale di diminuzione pari al 55,78%.

[194] La differenza minima tra i dati è data dal diverso momento in cui i dati sono stati estratti dal programma per la gestione degli incarichi tenuto dalla Provincia e inserito nel sito.

[195] Nota prot. Pat n. 320112 di data 26 maggio 2011 (Tabella trasmessa dalla Pat ad integrazione dati nota prot. n. 261330 di data 2 maggio2011).

Si precisa che la pubblicazione semestrale al Dipartimento della funzione pubblica avviene il semestre successivo a quello di riferimento[196], mentre i dati in internet della Provincia sono scaricati e pubblicati in prossimità della fine del semestre di riferimento[197]. Ne deriva uno sfasamento temporale di circa sei mesi.

Con istruttoria della Sezione di Trento[198] sono stati richiesti all'Amministrazione i dati comunicati al Dipartimento della funzione pubblica riguardo agli incarichi di consulenza conferiti dalla stessa, nonché quelli del ricorso a collaborazioni esterne, persone fisiche e giuridiche, relativi agli anni 2008, 2009, 2010. In sede di trasmissione, l'Amministrazione ha precisato[199] che ai sensi dell'art. 53, comma 14 del D.Lgs n. 165/2001, le comunicazioni al suddetto Dipartimento devono essere effettuate entro il 30 giugno di ciascun anno, quindi, i dati relativi al 2° semestre 2010 non sono stati allegati alla nota in quanto a tale data non erano ancora stati comunicati.

Va tuttavia ricordato che la legge n. 244/2007 ha imposto due distinti obblighi di pubblicità sui siti web delle pubbliche amministrazioni.

Il primo (art. 3, comma 18 della predetta legge) prevede che i contratti relativi a rapporti di consulenza siano efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso; tale obbligo risulterebbe, pertanto, adempiuto dall'Ente con il rispetto delle modalità di pubblicazione previste nel citato art. 39-*undecies* della legge provinciale n. 23/1990.

Il secondo obbligo deriva dall'art. 3, comma 54 della predetta legge n. 244/2007, che impone all'amministrazione affidante di pubblicare in via successiva i provvedimenti di incarico a collaboratori esterni e incaricati di consulenza, corredati di indicazioni sui soggetti percettori, sulla ragione dell'incarico e sull'ammontare erogato. Quest'ultimo obbligo non sembrerebbe adempiuto con la modalità di pubblicazione adottata dall'Ente ai sensi della norma provinciale sopra citata.

Da sottolineare, inoltre, il non adeguato livello di trasparenza nella pubblicazione degli incarichi sul sito della Provincia. Essi infatti sono inseriti in una voce di non agevole consultabilità[200].

L'affidamento degli incarichi di collaborazione esterna da parte dell'Amministrazione provinciale avviene su base fiduciaria[201].

La Corte, in proposito, ricorda l'orientamento costante della propria giurisprudenza[202] in materia di affidamento di incarichi esterni, secondo il quale andrebbe prevista una procedura comparativa per la valutazione dei *curricula* con criteri predeterminati, certi e trasparenti, in applicazione dei principi di buon andamento e trasparenza della pubblica amministrazione sanciti dall'articolo 97 della Costituzione e dei principi di derivazione comunitaria di parità di trattamento, pubblicità e non discriminazione.

6.9. Azioni, partecipazioni e operazioni finanziarie

Si evidenzia una consistenza alla fine dell'esercizio 2010 delle "Azioni, quote di partecipazione e fondi di dotazione" pari ad euro 722.639.690,28. Tale dato ha subito, nel corso del 2010, un incremento pari ad euro 139.011.480,42 (+23,82%).

---

[196] Per il periodo relativo al 17/07/2010-31/12/2010 i dati verranno scaricati e pubblicati in prossimità del 30/06/2011.
[197] Per il periodo relativo all'1/07/2010-31/12/2010 la pubblicazione è avvenuta il 13/01/2011.
[198] Nota prot. della Sez. contr. Trento n. 672 dell'11 maggio 2011.
[199] Nota prot. PAT/S015/2011/307255 di data 20 maggio 2011.
[200] Da home page sito www.provincia.tn.it:- Pubblicazioni della PAT – Scadenze e avvisi.
[201] Cfr. paragrafo F "Procedura di affidamento dell'incarico", punto 5 "L'individuazione dei soggetti da incaricare" del testo coordianto delle disposizioni attuative del Capo I bis della legge provinciale n. 23/90.
[202] Ex multis, Sez. contr. Trento delib. n.4/ 2009 e n. 2/2010.

Nel dettaglio il controvalore al 31 dicembre 2010 delle azioni è pari ad euro 634.018.713,35 (495.183.346,23 nel 2009), il controvalore delle quote di partecipazione è pari ad euro 8.021.748,00 (7.926.748,00 nel 2009), mentre il controvalore dei fondi di dotazione è pari ad euro 80.599.228,93 (80.518.115,63 nel 2009).

Per quanto concerne le variazioni intervenute rispetto allo scorso esercizio, quelle in aumento si riferiscono:

a) alle azioni relative alla società "Trentino Sviluppo S.p.A..", alla società "Trentino Marketing S.p.A.", alla società "Patrimonio del Trentino S.p.A." e alla società "Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A." possedute dalla Provincia[203];

b) alle quote di partecipazione nella "Trentino NGN S.r.l."[204];

c) ai fondi di dotazione riferiti a: "Fondazione Accademia della Montagna" e "Fondazione Dolomiti Unesco"[205].

Passando alle variazioni in diminuzione si segnalano la cessione a titolo gratuito di n. 43.930 azioni di Informatica Trentina S.p.A., di n. 12.300 azioni di Trentino Riscossioni S.p.A. e di n. 4.686 azioni di Trentino Trasporti Esercizio S.p.A[206]; la cessione a titolo oneroso di n. 50 azioni di Trentino Riscossioni S.p.A.[207]; la riduzione della quota del fondo di dotazione della Provincia in "Informest" per la copertura della quota di competenza della perdita di esercizio 2009 per l'importo di euro 8.886,70.

Al 31 dicembre 2010 la Provincia autonoma di Trento detiene partecipazioni in ventuno società, delle quali undici risultano direttamente controllate dalla Provincia. Tra queste, il capitale sociale della Patrimonio S.p.A., di cui la Provincia possiede la totalità delle azioni, costituisce al 31 dicembre 2010 il 43,77% (277.503.425,00 euro) del totale azionario pari ad euro 634.018.713,35 (escludendo le partecipazioni). Il valore delle azioni possedute nella Trentino Sviluppo S.p.A. (193.479.385,80 euro) costituisce invece il 30,52% del totale azionario.

L'Amministrazione ha fornito le informazioni richieste in merito agli organismi partecipati. L'allegato 1 della relazione, debitamente firmato dal Dirigente generale del Dipartimento Affari Finanziari e programmazione della Provincia, al punto 2 della Sezione II ne illustra gli esiti.

---

[203] Sono state sottoscritte:
- n. 26.260.582 nuove azioni della Società "Trentino Sviluppo S.p.A.", con conferimento di beni in natura per un importo complessivo pari ad euro 135.504.603,12;
- n. 300.000 nuove azioni della Società "Trentino Marketing S.p.A..", per un importo complessivo pari ad euro 300.000;
- n. 1.815.000 nuove azioni della Società "Patrimonio del Trentino S.p.A..", con conferimento di beni per un importo complessivo pari ad euro 1.815.000;
- n. 1.276.730 nuove azioni della Società "Tunnel Ferroviario del Brennero – Finanziaria di partecipazioni S.p.A.", per un importo complessivo pari ad euro 1.276.730,00;

[204] L'art. 19 della legge provinciale n. 10/2004 ha autorizzato la Provincia a costituire o a partecipare, anche indirettamente, con altri soci pubblici e privati, ad una società finalizzata all'evoluzione della fibra ottica della rete di accesso utente, alla realizzazione e alla manutenzione delle reti di accesso. La società è stata costituita in data 16 dicembre 2010 (a socio unico) e la Provincia ha versato la quota di euro 95.000,00.

[205] La "Fondazione Accademia della montagna" ha lo scopo di salvaguardare e valorizzare la montagna e la valenza storica, culturale, socio-economica e sportiva delle attività alpinistiche, sciistiche ed escursionistiche. La Provincia ha deliberato la sua costituzione in data 6 novembre 2009, ai sensi dell'art. 35 quater della legge provinciale n. 3/2006, versando 80.000,00 euro come quota al fondo dotazione. La "Fondazione Dolomiti Unesco" è stata costituita ai sensi dell'art. 39 sexies della leggge provinciale n. 3/2006 ed è legata al riconoscimento delle Dolomiti quale bene naturale del patrimonio mondiale dell'UNESCO. La Provincia ha deliberato il conferimento di euro 10.000 al fondo di dotazione.

[206] Le cessioni sono state effettuate a titolo gratuito a favore di alcuni Comuni trentini sottoscrittori della Convenzione per la governance delle tre società.

[207] Cedute a pagamento n. 50 azioni, possedute dalla Provincia, all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili di Trento e Rovereto.

L'Amministrazione provinciale ha relazionato, inoltre, in altra sede, in merito alla sussistenza dei presupposti di cui all'art. 3, comma 27 e seguenti della legge 24 dicembre 2007, n. 244 con riguardo alle società partecipate[208], illustrando la relativa normativa in materia e comunicando di aver provveduto alla ricognizione delle società attualmente costituite o partecipate direttamente dalla Provincia di Trento[209].

Per la Provincia di Trento la possibilità di avvalersi dello strumento societario per l'esercizio di funzioni e per l'organizzazione e la gestione di servizi pubblici riservati al livello provinciale nonché per lo svolgimento di attività di servizio strumentali alle attività istituzionali trova il proprio riferimento normativo nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino). Per quanto disposto al comma 5 di tale articolo, l'acquisizione, anche mediante conferimento di beni mobili e immobili, o l'alienazione di partecipazioni della Provincia in società di capitali è autorizzata con legge provinciale, mentre si può prescindere da una espressa previsione normativa ove le predette operazioni non incidano sugli assetti azionari (acquisizione o perdita della maggioranza dei voti esercitabili o dell'esercizio di una percentuale minima di voti nell'assemblea ordinaria della società); in tal caso la Giunta provinciale è autorizzata a procedere all'acquisizione, sottoscrizione o alienazione di azioni o quote della società anche in assenza di specifiche disposizioni di legge. Dispone, inoltre, l'articolo 24, comma 1, della legge provinciale n. 27 del 27 dicembre 2010 (legge finanziaria 2011) che "la Provincia e gli enti locali possono costituire e partecipare a società a condizione che rispettino quanto previsto dall'articolo 3, commi 27, 28, 29, 30, 31, 32 e 32 ter della legge 24 dicembre 2007, n. 244". Aggiunge il medesimo comma che "se la partecipazione o la specifica attività da svolgere sono previste dalla normativa statale o provinciale, le condizioni dell'articolo 3, comma 27, della legge n. 244 del 2007, si intendono in ogni caso rispettate"; in tal caso, si afferma nella delibera provinciale "*è infatti la specifica previsione normativa riferita alla partecipazione o all'attività da svolgere che dimostra ex se il legame di stretta necessità al perseguimento dei fini istituzionali della Provincia e che assicura che l'opzione societaria risulti circoscritta alla realizzazione di attività di competenza o di interesse dell'ente nell'ambito della sua missione istituzionale*"; pertanto "*la ricognizione delle società attualmente costituite o partecipate direttamente dalla Provincia di Trento evidenzia che le attuali partecipazioni societarie e le specifiche attività da svolgere trovano sempre il proprio fondamento in una espressa previsione normativa statale o provinciale assicurando così, ai sensi di quanto disposto dal citato articolo 24, comma 2, della legge finanziaria provinciale 2011, la sussistenza dei presupposti previsti dall'articolo 3, comma 27, della legge n. 244 del 2007 ed escludendo al contempo la necessità di procedere ad ulteriori indagini o verifiche*".

---

[208] In particolare, l'articolo 3, comma 27, della legge n. 244 del 2008 dispone che le predette amministrazioni, tra le quali va annoverata anche la Provincia di Trento, "non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società" ammettendo comunque sempre "la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici (...) e l'assunzione di partecipazioni in tali società".
Al fine di assicurare il rispetto delle suddette prescrizioni, il successivo comma 28 del citato articolo 3 stabilisce che l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27. Se non sussistono i requisiti previsti dal comma 27 le amministrazioni pubbliche devono provvedere ad attivare, entro 36 mesi dall'entrata in vigore della legge finanziaria 2008, un processo di dismissione delle partecipazioni vietate nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica (art. 3, comma 29). Pertanto, le amministrazioni pubbliche sono chiamate a compiere una ricognizione delle partecipazioni azionarie dirette e dare conto della sussistenza della "stretta necessità" richiesta dalla legge o, in alternativa, provare che la produzione del servizio tende a soddisfare un interesse di carattere generale o una richiesta di committenza espressa a livello regionale.

[209] Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 3.093 di data 30 dicembre 2010.

E' stata allegata al rendiconto una nota informativa[210] che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari relativi a strumenti finanziari in essere finalizzati alla ristrutturazione del debito o alla riduzione dei costi delle passività[211].

Nel dettaglio, la Provincia ha sottoscritto nel 2006 due contratti finanziari collegati a prestiti obbligazionari emessi da enti e società da essa controllate (Garda Trentino Fiere S.p.a., Itea S.p.a., Trentino Trasporti S.p.a. e Università degli Studi di Trento)[212]. In entrambe le operazioni la Provincia

---

[210] Sulla base delle disposizioni del comma 7 *bis* dell'articolo 31 del D.P.P. n. 18-48 Leg del 29 settembre 2005 e della deliberazione della Giunta Provinciale n. 969 del 30 aprile 2010.

[211] La possibilità per province, comuni, unioni di comuni, città metropolitane, comunità montane e isolane , consorzi tra enti territoriali e regioni di accedere al mercato dei capitali, prevedendo la possibilità di utilizzare strumenti finanziari finalizzati alla ristrutturazione del debito pregresso e alla riduzione del costo dell'indebitamento è stata introdotta dall'art. 41 della legge 28 dicembre 2001, n.448, come modificato dall'art. 2 del D.L. 22 febbraio 2002, n. 13. In attuazione di tale articolo, il Decreto Ministeriale 1 dicembre 2003, n. 389 ha disciplinato l'accesso ai mercati dei capitali per gli enti locali e territoriali, individuando le tipologie e le caratteristiche delle operazioni finanziarie ammesse. Successivamente, l'art. 62 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e poi sostituito dall'art. 3 della legge 22 dicembre 2008, n. 203, ha disposto che le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali alleghino al loro bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una nota informativa che evidenzi gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti dai contratti relativi a strumenti finanziari. Il medesimo art. 62 demanda la disciplina attuativa a uno o più regolamenti che dovranno essere emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentite la Banca d'Italia e la CONSOB, d'intesa con la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Il regolamento non è stato ancora emanato, ma è stata resa consultabile una bozza, dove sono stati definiti i contenuti delle note da allegare al bilancio di previsione ed al bilancio consuntivo. In conformità a quanto disposto dall'art. 62 del D.L. 112/2008, la PAT ha modificato il proprio regolamento di contabilità con D.P.P. 28 ottobre 2009, n. 25-27/Leg. In particolare, con l'art. 2 del D.P.P. è stato aggiunto all'art. 31 del regolamento di contabilità il comma 7 *bis* , in base al quale la Provincia allega al bilancio di previsione e al rendiconto generale una nota informativa che evidenzia, secondo le modalità stabilite dalla Giunta provinciale, gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti, dalla stessa conclusi, relativi a strumenti finanziari finalizzati alla ristrutturazione del debito o alla riduzione dei costi delle passività. I contenuti della nota informativa sono stati definiti dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 969 del 30 aprile 2010.

[212] Si riepilogano le principali caratteristiche delle due operazioni:

1) Operazione Garda Trentino Fiere:

- Inizio contratto: 17/05/2006.
- Scadenza contratto: 31/05/2016.
- *Passività sottostante*: emissione obbligazionaria di tipo *bullet* della società Garda Trentino Fiere S.p.a., di importo nozionale, alla data di stipula dell'operazione e al 31 dicembre 2009, pari ad euro 15.000.000.
- *Controparte*: Natixis, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo
- *Metodo di scelta della controparte*: gara ai sensi degli articoli 29 e 31 del Regolamento di Contabilità (D.P.P. 29/09/2005, n. 18-48/Leg).
- *Vantaggio dell'operazione*: il vantaggio complessivo è pari ed euro 3.743.000. Essendo stata possibile la quantificazione ex ante, esso è stato ripartito su più esercizi. La quota contabilizzata nel rendiconto relativo all'esercizio 2010 è pari ad euro 700.000.
- *Flussi relativi all'operazione*: secondo quanto contrattualmente stabilito, la Provincia nell'esercizio 2010 ha pagato euro 1.800.000 (02/01/2010) ed incassato euro 649.500 (31/05/2010).
- *Rilevazione in bilancio*: ai sensi dell'art. 31 comma 7 del Regolamento di contabilità provinciale, i flussi relativi all'operazione sono contabilizzati nella parte II del bilancio relativa alle contabilità speciali. In particolare, al capitolo 694560/001 delle entrate sono rilevate le quote che la Provincia incassa annualmente dalle proprie controparti, mentre al capitolo 994560/001 delle uscite sono contabilizzati i flussi che la Provincia versa annualmente alle proprie controparti, nonché la quota relativa al vantaggio dell'operazione che attraverso un giro contabile viene registrata tra le entrate proprie in conto capitale al capitolo 143010.

2) Operazione Itea, Trentino Trasporti S.p.a. e Università degli Studi di Trento:

- Inizio contratto: 28/07/2006.
- Scadenza contratto: 23/12/2015.
- *Passività sottostanti*: emissioni obbligazionarie Itea, Trentino Trasporti S.p.a. e Università degli Studi di Trento., di importo nozionale complessivo alla data di stipula dell'operazione pari ad 118.548 migliaia di euro, ed al 31 dicembre 2010 pari ad 65.429 migliaia di euro.
- *Controparti*: Natixis, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, Dexia Crediop S.p.a..
- *Metodo di scelta della controparte*: gara ai sensi degli articoli 29 e 31 del Regolamento di Contabilità (D.P.P. 29/09/2005, n. 18-48/Leg).

versa annualmente una quota alle proprie controparti contrattuali e riceve periodicamente le somme che utilizza per ripagare le emissioni obbligazionarie (le operazioni sono infatti assistite da delegazione di pagamento accettata dalla Provincia).

I contratti finanziari non presentano caratteri di aleatorietà e sono privi di rischio, in quanto i flussi pagati e incassati e le relative date di scambio sono stabiliti contrattualmente alla data di stipula delle operazioni e non risentono dell'andamento di alcun parametro finanziario. Tali contratti non presentano dunque profili critici e configurano nella sostanza una forma di investimento finanziario per cui la Provincia versa anticipatamente dei flussi finanziari che vengono poi restituiti all'intermediario controparte secondo importi e scadenze predefinite.

Nel complesso, le due operazioni hanno consentito alla Provincia di contabilizzare in bilancio vantaggi per un importo di euro 6.134.569,98, determinato dalla differenza tra gli importi pagati e incassati.

6.10. Costi per interessi, per spese giudiziali e di rappresentanza, per altre spese.

L'Amministrazione provinciale ha fornito l'entità, al lordo di eventuali oneri, dei conti riguardanti: interessi di mora per ritardato pagamento, interessi legali e rivalutazione per il ritardato pagamento delle indennità di buonuscita, spese per liti e atti legali, spese per risarcimento danni, spese di rappresentanza e sponsorizzazioni, spese per campagne pubblicitarie, spese per pubblicità.

Il quadro che ne è risultato è rappresentato nella tabella seguente:

- *Vantaggio dell'operazione*: il vantaggio complessivo è pari ed euro 2.391.563,98. Essendo stata possibile la quantificazione ex ante, esso è stato imputato al bilancio dell'esercizio finanziario 2006.
- *Flussi relativi all'operazione*: secondo quanto contrattualmente stabilito, la Provincia nell'esercizio 2010 ha pagato euro 15.198.655,01 (07/01/2010) ed ha incassato euro 6.000.000 al 12/01/2010, 2.000.000 al 30/06/2010, 5.198.655,01 al 23/12/2010 e 2.000.000 al 31/12/2010.
- *Rilevazione in bilancio*: ai sensi dell'art. 31 comma 7 del Regolamento di contabilità provinciale, i flussi relativi all'operazione sono contabilizzati nella parte II del bilancio relativa alle contabilità speciali. In particolare, al capitolo 694560/002 delle entrate sono rilevate le quote che la Provincia incassa annualmente dalle proprie controparti, mentre al capitolo 994560/002 delle uscite sono contabilizzati i flussi che la Provincia versa annualmente alle proprie controparti, nonché la quota relativa al vantaggio dell'operazione che attraverso un giro contabile viene registrata tra le entrate proprie in conto capitale al capitolo 143010.

Tabella 51: costi per interessi, spese giudiziali e di rappresentanza, per altre spese

TIPOLOGIA PAGAMENTO	LIQUIDAZIONI 2009	LIQUIDAZIONI 2010	DIFF. 2010 SU 2009
interessi di mora per ritardato pagamento	54,99	0,00	-54,99
interessi legali e rivalutazione per ritardati pagamenti ind. buonuscita	0,00	21.816,94	21.816,94
per liti e atti legali	1.716.734,21	1.018.536,90	-698.197,31
per risarcimento danni	6.343.071,04	154.090,07	-6.188.980,97
per rappresentanza e sponsorizzazioni	1.148.888,60	265.545,43	-883.343,17
per compagnie pubblicitarie e pubblicità	5.106.077,27	4.267.002,42	-839.074,85
TOTALE	**14.314.826,11**	**5.726.991,76**	**-8.587.834,35**

Fonte: Elaborazione riassuntiva della Corte dei conti in base a dati trasmessi dalle strutture provinciali

Capitolo 7

Osservazioni generali ed esigenze di riforma

Ai sensi dell'art. 10, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 305/1988 (Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano) la Corte dei conti è chiamata a formulare, in sede di dichiarazione di regolarità del rendiconto, suggerimenti circa le opportune variazioni e riforme legislative.

Nel giudizio di questa Corte appare essenziale, ai fini del necessario coordinamento tra le funzioni di controllo interno (nell'ampia accezione fatta propria dalle Sezioni Riunite di questa Corte nel parere 1/2011/CONS) alle amministrazioni e quelle del controllo "*esterno*" dell'organo magistratuale, l'emanazione delle norme di attuazione dell'art. 79 dello Statuto di autonomia, che ha attribuito alle Province autonome di Trento e di Bolzano la vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica con riferimento ad enti locali e strumentali, alle Aziende sanitarie, alle Università e alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, agli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria, nonché l'esercizio sugli stessi enti del controllo successivo sulla gestione, con l'obbligo di dare notizia dei relativi esiti alle competenti Sezioni della Corte dei conti. In particolare, la comunicazione degli esiti alla Corte dovrebbe attenere al riscontro della sana e corretta gestione economico-finanziaria degli enti, al mantenimento ed al perseguimento degli equilibri di gestione, al monitoraggio sul rispetto dei vincoli posti dal Patto di stabilità interno.

Essenziale appare anche il pieno recepimento dei fondamentali principi introdotti dal decreto legislativo n. 150/2009, in attuazione della legge n.15/2009, che nel proporsi di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e l'efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, ha posto l'obbligo per ogni Amministrazione di dotarsi di un organismo indipendente di valutazione della *performance* (in sostituzione del nucleo di valutazione o di altro similare organismo interno di controllo), chiamato ad esercitare primarie funzioni, con obblighi di comunicazione alla Corte dei conti, nell'ambito di una serie di norme di diretta attuazione dell'art. 97 della Costituzione.

In ordine alle disposizioni di cui all'art. 11, commi 1 e 3 del d.lgs. n. 150/2009, che trovano diretta applicazione negli ordinamenti delle regioni e degli enti locali, si richiama quanto affermato dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche, secondo la quale: " *..il sistema attuale delinea una nozione di trasparenza che si muove su tre piani mobili tra loro collegati: una posizione soggettiva garantita al cittadino, un risultato che le pubbliche amministrazioni sono chiamate a perseguire, uno strumento di gestione della res publica per garantire il "miglioramento continuo" nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi al pubblico*"[213]. In tale ottica, si attende il pieno adeguamento ai principi posti dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 di riordino e potenziamento dei meccanismi e degli strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 (disposizioni che prevedono fra l'altro il divieto di affidare verifiche di regolarità amministrativa e contabile a strutture addette al controllo di gestione, alla valutazione dei dirigenti e al controllo strategico).

In merito all'applicazione dell'Accordo quadro interconfederale di riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009, attuato con l'accordo interconfederale del 15 aprile 2009,

---

[213] Cfr. delibera n. 150/2010 (Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità). Vedasi inoltre la circolare n. 1/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica.

l'Amministrazione, con il comma 4 dell'articolo 1 della legge provinciale 19/2009 (legge finanziaria per il 2009) aveva esplicitato l'orientamento all'applicazione del protocollo del 30 aprile 2009 per quanto attiene alla definizione delle risorse da destinare al rinnovo contrattuale per il periodo 2010-2012. Si attendono le decisioni della Giunta provinciale in proposito, non essendo stato ancora stipulato alcun contratto collettivo riferito al nuovo modello contrattuale.

Si prende atto di quanto comunicato dall'Amministrazione provinciale circa la fase di ultimazione, in collaborazione con le strutture competenti in materia di gestione dei beni, dell'elaborazione della bozza di regolamento che fissa, recependo le indicazioni del sistema dei conti SEC'95, i criteri di valutazione delle attività e passività finanziarie, patrimoniali e demaniali, nonché i contenuti e le modalità di aggiornamento degli inventari; ma si torna (come già in occasione dei referti relativi alle precedenti gestioni) a sottolinearne l'urgenza, nell'ottica di una rappresentazione corretta e attendibile delle poste patrimoniali.

Si auspica la pronta adozione di un nuovo piano sanitario, in ottemperanza a quanto previsto dalla recente legge provinciale n. 16/2010 (che delegifica l'approvazione del Piano sanitario, definendo le modalità di elaborazione, da parte della Giunta provinciale, ed il successivo iter di approvazione), risalendo l'ultimo Piano sanitario provinciale al 1993.

Vanno sottolineati gli obblighi di trasparenza e di piena accessibilità dei dati riguardanti l'affidamento degli incarichi e consulenze esterne. In particolare, si evidenzia che sul sito della Provincia appaiono di non agevole consultabilità. Non sono, tra l'altro, pubblicati i dati relativi a diverse tipologie di incarichi (a titolo esemplificativo: per la rappresentanza in giudizio e il patrocinio dell'Amministrazione, nonché per il ricorso alle funzioni notarili, per la realizzazione delle opere pubbliche, per lo svolgimento di attività di comitati e organi collegiali comunque denominati, per la realizzazione di campagne pubblicitarie, di comunicazione integrata, convegni, allestimenti fieristici, mostre, produzioni audiovisivi, grafica, ecc.).

Va inoltre ricordato che la legge n. 244/2007 ha imposto due distinti obblighi di pubblicità sui siti web delle pubbliche amministrazioni.

Il primo (art. 3, comma 18 della predetta legge) prevede che i contratti relativi a rapporti di consulenza siano efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso; tale obbligo risulterebbe, pertanto, adempiuto dall'Ente con il rispetto delle modalità di pubblicazione previste nel citato art. 39-*undecies* della legge provinciale n. 23/1990.

Il secondo obbligo deriva dall'art. 3, comma 54 della predetta legge n. 244/2007, che impone all'amministrazione affidante di pubblicare in via successiva i provvedimenti di incarico a collaboratori esterni e incaricati di consulenza, corredati di indicazioni sui soggetti percettori, sulla ragione dell'incarico e sull'ammontare erogato. Quest'ultimo obbligo non sembrerebbe adempiuto con la modalità di pubblicazione adottata dall'Ente ai sensi della norma provinciale sopra citata.

Va ricordato che ogni evidente carenza informativa che abbia riflessi sulla trasparenza della gestione, pone a rischio il buon esito di qualsivoglia adozione di misure organizzative idonee all'analisi e alla valutazione dei costi e dei risultati dell'attività amministrativa.

Appare, pertanto, opportuno il suggerimento di una revisione dell'art. 39-*undecies* della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 in senso conforme ai sopra citati principi.

Ai sensi di tale legge provinciale, inoltre, l'affidamento degli incarichi di collaborazione esterna da parte dell'Amministrazione provinciale avviene su base fiduciaria.

Parrebbe opportuno, in tal senso, un pieno recepimento normativo dei principi di buon andamento e trasparenza della pubblica amministrazione sanciti dall'articolo 97 della Costituzione e

dei principi di derivazione comunitaria di parità di trattamento, pubblicità e non discriminazione, che stabiliscono la necessità di procedure comparative per la valutazione dei *curricula* con criteri predeterminati, certi e trasparenti.

Sul ricorso all'affidamento "*in house*", la Corte torna a sottolineare che la Provincia autonoma, pur essendo titolare di competenza legislativa primaria in materia di «assunzione diretta di servizi pubblici e loro gestione» ex art. 8 dello statuto speciale, dovrebbe disciplinare tale materia nel rispetto dei limiti posti dall'art. 4 dello stesso statuto, tra i quali è ricompresa l'osservanza del diritto internazionale e dei vincoli comunitari[214]. Essenziale, quindi che la scelta in ordine a tale tipo di affidamento sia motivata in base ad un'analisi del mercato.

Va ribadito, in ogni caso, l'obbligo, in caso di contrasto tra la normativa nazionale o regionale e l'ordinamento comunitario, di dare la prevalenza al diritto comunitario, come di recente evidenziato anche nella dichiarazione n. 17 allegata al Trattato di Lisbona, in vigore dal 1° dicembre 2009.

[214] Come ribadito anche da Corte Cost. 23 dicembre 2008, n. 439.

ALLEGATO 1: Questionario compilato da Dipartimento Affari finanziari e Programmazione

[Trasmesso con nota prot. Servizio Bilancio e Ragioneria n. PAT/S015/2011/261330]

SEZIONE PRIMA: Domande preliminari

1) Il Servizio Bilancio e Ragioneria della Provincia autonoma di Trento ha rilevato gravi irregolarità contabili, tali da incidere sul rendiconto 2010 e suggerito misure correttive non adottate dall'Ente?

NO

2) In relazione alla disciplina del patto di stabilità interno:

A) Sono stati conseguiti gli obiettivi del patto di stabilità interno nel 2009?:

SI

B) Sono stati conseguiti gli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno 2010? (*risposta da formulare in relazione alle risultanze del prospetto della Sezione seconda, punto 5*)

SI

~~C) Nel caso in cui non siano stati conseguiti gli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno 2010, sono state avviate misure di riassorbimento degli scostamenti?~~

~~**SI NO**~~

3) Il risultato della gestione di competenza e il risultato d'amministrazione, sono positivi? (*risposta da formulare in relazione alle risultanze dei prospetti di cui alla Sezione seconda, punti 1.1 e 1.4*)

A) Risultato di gestione

NO

B) Risultato di amministrazione

SI

C) Sono stati adottati nel 2010 provvedimenti ai sensi dell'art. 28 (assestamento del bilancio) della legge provinciale n. 7/1979 (Norme in materia di Bilancio e di contabilità generale)?

NO

~~D) I provvedimenti hanno salvaguardato gli equilibri generali del bilancio?~~

~~**SI NO**~~

NOTA: l'articolo 15 della legge di contabilità provinciale LP 7/1979 prevede che nel bilancio annuale e nel corso della gestione sia raggiunto l'equilibrio di competenza (impegni + disavanzo di consuntivo = accertamenti + avanzo di consuntivo); l'eventuale risultato di gestione di competenza negativo, viene ampiamente coperto dall'avanzo di amministrazione (vedi punto 1.4). L'avanzo di amministrazione concorre infatti alla formazione del volume delle risorse del bilancio di previsione, garantendo appunto l'equilibrio di cui all'art. 15, anche se durante l'esercizio non viene accertato.

A tal proposito si segnala che il disavanzo di gestione nell'anno 2010 è comunque calato rispetto al disavanzo registrato nell'anno 2009, grazie ad una aumentata capacità di accertamento delle entrate rispetto al 2009, in parte però mitigata dal raggiungimento, nel 2010, di un livello di impegno (il 98,2%, percentuale più alta negli ultimi 5 anni) particolarmente elevato, dovuto principalmente al trasferimento da parte dello Stato alla Provincia di nuove competenze per circa 100 milioni di euro.

4) I documenti che compongono il rendiconto sono completi di atti propedeutici e allegati obbligatori?

SI

~~*In caso di risposta negativa*, indicare i documenti mancanti:~~

In particolare:

A) Il conto del Tesoriere coincide con le risultanze delle scritture contabili della Provincia autonoma di Trento? (*risposta da formulare in relazione alle risultanze del prospetto della Sezione seconda, punto 1.5*)

SI

~~*In caso di risposta negativa*, esporre le motivazioni~~

5) E' stato effettuato il riaccertamento dei residui attivi, verificando le ragioni del loro mantenimento ed, in particolare, l'esistenza del titolo giuridico di credito? (*risposta da formulare in relazione alle risultanze del prospetto della Sezione seconda, punto 1.8*)

SI

In particolare

A) Sono state fornite le motivazioni dell'eventuale cancellazione parziale o totale dei residui attivi?

SI

B) I crediti di dubbia o difficile esazione sono stati stralciati dal conto del bilancio, con conseguente cancellazione dai residui attivi ed iscrizione nel conto del patrimonio fra i crediti di dubbia esigibilità? *(risposta da formulare in relazione al prospetto della Sezione seconda, punto 9)*

~~**SI NO**~~

~~*In caso di risposta negativa:*~~

~~-esporre le motivazioni~~

~~-indicare l'importo dei crediti di dubbia esigibilità conservati nel conto del bilancio e se è stato costituito un vincolo di pari importo sull'avanzo di amministrazione "fondi non vincolati".~~

~~Crediti di dubbia esigibilità~~

~~euro~~

~~Avanzo di amministrazione vincolato all'esigibilità degli stessi~~

~~euro~~

(risposta da formulare in relazione all'importo indicato nel prospetto della Sezione seconda, punto 1.4)

NOTA: La ricognizione dei residui attivi viene assunta dalla Giunta provinciale entro il 30 aprile dell'esercizio successivo, distinguendo, tra il resto, i crediti esigibili da quelli per i quali sono in corso o sono da intraprendere procedure amministrative o giudiziarie per la riscossione. La medesima deliberazione individua inoltre i crediti che non sono da riportare tra i residui attivi, in quanto riconosciuti inesigibili a seguito di adozione di atti che ne giustificano la cancellazione dalle scritture contabili, oppure a seguito del venir meno del titolo giuridico. (art. 53 della LP n. 7/1979)

6) In relazione ai residui passivi finanziati dall'indebitamento già perfezionato si precisi:

~~A) ove siano stati eliminati residui passivi finanziati da indebitamento già perfezionato è stato verificato che l'importo sia confluito nell'avanzo vincolato per investimenti?~~

~~**SI NO**~~

~~*In caso di risposta negativa,* esporre le motivazioni~~

~~B) esistono residui passivi del titolo II finanziati dall'indebitamento non movimentati da oltre due esercizi per i quali non vi sia stato l'affidamento dei lavori?~~

~~**SI NO**~~

~~*In caso di risposta affermativa,* esporre le motivazioni~~

NOTA: la Provincia non ha in essere alcuna operazione di indebitamento a carico del proprio bilancio. I mutui e i prestiti sottoscritti dalla Provincia sono con onere a carico Stato, pertanto il debito della Provincia è quindi pari a zero.

7) Nel rendiconto vi è corrispondenza tra accertamenti di entrata ed impegni di spesa a destinazione specifica e nei capitoli dei servizi c/terzi?

SI

8) È stato verificato il rispetto dell'art. 18 bis della legge provinciale n. 1/2005, come aggiunto dall'art. 35 dall'art. 35 della legge provinciale n. 7/2007 (iniziative volte a ridurre il numero dei componenti degli organi societari, compensi) ?

9) E' stato accertato che, nelle società partecipate dalla Provincia, il compenso lordo annuale omnicomprensivo (anche di eventuali compensi aggiuntivi deliberati) attribuito al presidente e ai componenti del consiglio d'amministrazione non sia superiore a quanto previsto art. 1, comma 725 della legge finanziaria 2007, come modificato dall'art. 61, commi 12 e 13 del decreto legge 112/2008 (e dell'eventuale effetto di quanto previsto dall'articolo 61, comma 10, primo periodo, del decreto legge 112/2008)?

10) È stato verificato il rispetto dell'art. 1, comma 718 della Legge n. 296/2006 (iniziative volte a eliminare compensi aggiuntivi ed emolumenti) ?

Risposta complessiva ai quesiti 8), 9) e 10):

La verifica del rispetto dell'articolo 18 bis della legge provinciale n. 1/2005 e delle relative disposizioni attuative in materia di numero dei componenti dei consigli di amministrazione e dei relativi compensi per le società controllate direttamente dalla Provincia è effettuato in occasione delle assemblee dei soci nell'ambito delle quali vengono nominati i consigli di amministrazione e stabiliti i relativi compensi. Per quanto riguarda invece le società controllate indirettamente, le direttive, approvate con deliberazione n. 2907 del 3 dicembre 2009, modificata da ultimo con deliberazione della Giunta provinciale n. 415/2011, prevedono che sul rispetto dei medesimi limiti sono tenute a vigilare le società controllanti.

Per quanto riguarda le altre partecipazioni minoritarie della Provincia (partecipazioni non di controllo) il rispetto dei limiti previsti alle disposizioni nazionali è effettuato in sede di partecipazione all'assemblea dei soci per la nomina del consiglio di amministrazione e determinazione dei relativi compensi

11) E' stata data attuazione a quanto richiesto dall'art. 18 del decreto legge 112/2008 (l. 133/2008) relativo alle modalità di reclutamento del personale delle società pubbliche?

Recependo i principi sottesi alle misure individuate dall'articolo 18 del decreto legge 112/2008 in materia di reclutamento del personale delle società pubbliche, a livello provinciale, l'articolo 4 della legge provinciale 4/2009, successivamente sostituito dall'articolo 7 della legge provinciale 19/2009 ha rinviato ad un'apposita deliberazione della Giunta provinciale l'emanazione di direttive per l'adozione, da parte delle società controllate dalla Provincia, di atti organizzativi riguardanti criteri e modalità per il reclutamento di personale dipendente con contratto di lavoro subordinato nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e imparzialità.

Tali direttive, approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 2907 del 3 dicembre 2009 e successivamente integrate con deliberazione n. 415 di data 11 marzo 2011, dispongono che le società adottino, o adeguino, nel rispetto di principi di pubblicità, trasparenza e imparzialità, atti organizzativi riguardanti criteri e modalità per il reclutamento del personale con contratto di lavoro subordinato. Le predette direttive, in particolare, prevedono che gli atti organizzativi per il reclutamento di personale dispongano la pubblicazione degli avvisi di selezione con indicazione dei requisiti richiesti su almeno

due quotidiani locali e che, nella procedura di selezione, la valutazione e la verifica dei requisiti venga effettuata da una Commissione o, in alternativa, con il supporto di società di valutazione e ricerca del personale. Inoltre, l'attivazione delle procedure di assunzione di nuove figure a tempo indeterminato è segnalata preventivamente al Dipartimento Organizzazione e personale della Provincia al fine di favorire l'armonizzazione delle politiche in materia di assunzione di personale.

12) La Provincia ha avviato procedure per dare esecuzione all'art. 13 decreto legge 223/2006, convertito in legge 248/2006 in materia di società per la produzione di beni e servizi strumentali?

L'art. 13 del Decreto Bersani ha imposto per le società a capitale interamente pubblico o misto cosiddette *strumentali*, il divieto di svolgere prestazione a favore di altri soggetti pubblici o privati diversi dalle amministrazioni pubbliche regionali e locali partecipanti alle stesse, e di partecipare in altre società o enti aventi sede nel territorio nazionale, con l'eccezione delle società svolgenti attività di intermediazione finanziaria.
La Provincia era già intervenuta, da un lato, sulle norme istitutive delle singole società con la legge finanziaria 2007, e dall'altro con la modifica degli statuti sociali al fine di circoscrivere l'operatività delle società strumentali a favore della Provincia e degli enti partecipanti nel rispetto della predetta norma.
Quanto al divieto di partecipazione in altre società finalizzato al perseguimento dell'obiettivo di evitare alterazioni o distorsione della concorrenza e del mercato, le società della Provincia che si trovavano in tale fattispecie hanno ceduto le partecipazioni ovvero scorporato le attività non consentite. In particolare Informatica Trentina aveva provveduto già nel corso del 2008 e 2009 alla cessione delle partecipazioni in imprese controllate (Trentino Network srl e Dexit srl), collegate (UNI IT srl) e altre imprese (Alpikomm spa).

13) La Provincia ha fatto nuovi affidamenti (o rinnovi) di servizi pubblici locali a rilevanza economica a far data del 25 giugno 2008?

SI

Servizio trasporti pubblici:
Anno 2008: Affidamento del servizio di trasporto pubblico extraurbano per il periodo 2009-2013 alla società Trentino trasporti esercizio S.p.A.
I controlli interni si sostanziano nel "controllo analogo" previsto per l'affidamento in house ed esercitato dal Comitato di indirizzo di Trentino trasporti esercizio spa secondo le modalità previste dalla convenzione di governance approvata con deliberazione della GP n. 2703 del 17.10.2008.
Anno 2010: Affidamento del servizio di gestione aeroportuale ed aeronautica in provincia di Trento 2010-2014 alla società Aeroporto G. Caproni S.p.A.
Le forme di controllo interno si sostanziano nell'acquisizione delle relazioni semestrali previste in via generale per le Società provinciali dalla deliberazione n. 2907 del 3.12.2009

14) In caso di risposta affermativa alla domanda 13 la Provincia ha rispettato quanto previsto dall'art. 23 bis del decreto legge n. 112/2008 (legge n.133/2008)?

NO

Servizio Trasporti pubblici:
La Provincia ha disposto gli affidamenti a Trentino trasporti esercizio S.p.A. e Aeroporto G. Caproni S.p.A. in applicazione della legge provinciale n. 6/2004. L'articolo 10 prevede infatti che i servizi pubblici d'interesse economico relativi a materie rientranti nella competenza legislativa della Provincia, sono disciplinati dal Capo II proprio della LP n. 6/2004.

15) Le riscossioni ed i pagamenti, imputati rispettivamente alle riscossioni e concessioni di crediti, si riferiscono esclusivamente ed in ogni caso a movimenti finanziari con organismi esterni?

SI

16) Risulta rispettato il limite di indebitamento previsto dalla normativa provinciale (art. 31 della legge provinciale n. 7/1979 e ss.mm.) ? (*risposta da formulare in relazione alle risultanze del prospetto della Sezione seconda, punto 4*)

~~**SI NO**~~

NOTA: la Provincia non ha in essere alcuna operazione di indebitamento a carico del proprio bilancio. I mutui e i prestiti sottoscritti dalla Provincia sono con onere a carico Stato, pertanto il debito della Provincia è quindi pari a zero

17) È stato rispettato il vincolo in materia di indebitamento di cui all'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione e dell'articolo 74 dello Statuto di autonomia (DPR 670/1972), ricorrendo all'indebitamento solo per finanziare le spese di investimento?

~~**SI NO**~~

NOTA: la Provincia non ha in essere alcuna operazione di indebitamento a carico del proprio bilancio. I mutui e i prestiti sottoscritti dalla Provincia sono con onere a carico Stato, pertanto il debito della Provincia è quindi pari a zero

18) La Provincia ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati? (risposta da formulare in relazione alle risultanze dei prospetti di cui alla Sezione seconda, punto 4)

SI

A) In caso di risposta positiva, i contratti sono stati trasmessi al Ministero dell'economia e finanze – Dipartimento del tesoro - ai sensi dell'art. 1, comma 737, della legge n. 27/12/2006 n. 296 ?

NO, in quanto sono stati sottoscritti prima del 1 gennaio 2007

NOTA: La Provincia autonoma di Trento ha sottoscritto nel 2006 due contratti finanziari in attuazione della disciplina prevista dall'articolo 31 delle legge di contabilità provinciale (legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7) e dagli articoli 29 e 31 del Regolamento di contabilità (D.P.P. 29

settembre 2005, n. 18-48/Leg).

I contratti sottoscritti sono collegati ai prestiti obbligazionari emessi da enti e società controllate dalla Provincia (Garda Trentino Fiere S.p.a., Itea, Trentino Trasporti S.p.a. e Università degli Studi di Trento), ai sensi dell'articolo 31 ter delle Legge Provinciale 14 settembre 1979, n. 7 (Legge di contabilità). In entrambi i casi, la Provincia versa annualmente una quota alle proprie controparti e riceve periodicamente le somme che utilizza per ripagare le emissioni obbligazionarie (le operazioni sono infatti assistite da delegazione di pagamento accettata dalla Provincia).

Tali contratti non presentano caratteri di aleatorietà e sono privi di rischio: l'importo dei flussi, pagati e incassati, e le relative date di scambio sono stabiliti contrattualmente al momento della conclusione dell'operazione e non risentono dell'andamento di alcun parametro finanziario. Nella sostanza si configurano come una forma di investimento finanziario per cui la Provincia versa anticipatamente dei flussi finanziari che vengono poi restituiti dall'intermediario controparte sottoforma di un unico flusso finale.

19) E' stato predisposto un conto economico che evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione?

NO

Nota: La Provincia non è attualmente tenuta all'adozione della contabilità economica. A tale proposito si evidenzia che è in corso di approvazione il decreto legislativo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi che prevede che le Regioni e gli enti locali affianchino ai fini conoscitivi un sistema di contabilità economico-patrimoniale sulla base degli esisti di una sperimentazione di durata di due anni effettuata a decorrere dal 2012. La disciplina contenuta in tale decreto rappresenta principi per la Provincia.

20) Per la realizzazione di opere pubbliche la Provincia autonoma di Trento, nel corso del 2010, ha utilizzato lo strumento del leasing immobiliare in costruendo?

NO

21) La Provincia autonoma di Trento ha fatto operazioni di "project financing"?

NO

~~A) Nel caso di risposta positiva, queste operazioni hanno comportato erogazioni, a qualsiasi titolo, da parte della Provincia autonoma di Trento?~~

~~**SI IN CONTO ESERCIZIO / SI IN CONTO CAPITALE / NO**~~

22) La spesa per il personale impegnata nel 2010 è stata ridotta, rispetto agli importi impegnati nell'esercizio 2009, ai sensi dell'art. 1 comma 557 della legge n. 296 /2006, come integrato dall'art. 76, comma 1 del decreto legge n. 112/2008, convertito in legge 133/2008?

~~**SI NO**~~

Le disposizioni richiamate nel quesito, trattandosi di specifica misura di contenimento, ai sensi dell'art. 79 dello Statuto non trovano applicazione nei confronti della Provincia autonoma di Trento. La Provincia, ai sensi dello Statuto, concorre agli obiettivi di finanza pubblica concordando gli obblighi nell'ambito del patto di stabilità definito di intesa con il Ministero dell'Economia e delle finanze.

23) Il conto generale del patrimonio rappresenta compiutamente la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ai sensi dell'art. 73 della legge provinciale n. 7/1979? (risposta da formulare in relazione alle risultanze del prospetto della Sezione seconda, punto 9)

SI

In particolare:

A)La Provincia autonoma di Trento è dotata di un inventario aggiornato alla chiusura dell'esercizio sullo stato di effettiva consistenza del patrimonio?

SI per i beni mobili e per i beni immobili (articoli 44-45-46 e 47 della LP n. 23/1990)

~~In caso di risposta negativa, *precisare l'anno dell'ultimo aggiornamento effettuato ed i motivi del mancato adempimento*:~~

NOTA: nel conto generale del patrimonio viene data evidenza inoltre dell'elenco delle azioni, delle quote di partecipazione e dei fondi di dotazione della Provincia nonché delle relative variazioni intervenute nel corso dell'esercizio così come previsto dall'articolo 73 della legge provinciale 7/1979.

24) L'incremento o decremento del patrimonio netto coincide con il risultato economico d'esercizio? (risposta da formulare in relazione alle risultanze del prospetto di cui alla Sezione seconda, punto 9*)*

~~**SI NO**~~

Nota: La Provincia non è attualmente tenuta all'adozione della contabilità economica. A tale proposito si evidenzia che è in corso di approvazione il decreto legislativo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi che prevede che le Regioni e gli enti locali affianchino ai fini conoscitivi un sistema di contabilità economico-patrimoniale sulla base degli esisti di una sperimentazione di durata di due anni effettuata a decorrere dal 2012. La disciplina contenuta in tale decreto rappresenta principi per la Provincia.

25) Sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio nel corso dell'esercizio 2010? (*risposta da formulare in relazione al punto 1.9*)

NO

26) Esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere al 31.12.2010? (*risposta da formulare in relazione al punto 1.9*)

NO

~~A) In caso di risposta affermativa sono stati individuati i mezzi di finanziamento?~~

~~**SI NO**~~

~~In caso di risposta affermativa, precisare quali:~~

B) In caso di risposta negativa, l'inesistenza di debiti fuori bilancio al 31 dicembre 2010 risulta dal rilascio delle relative attestazioni da parte dei responsabili dei servizi?

SI

SEZIONE SECONDA: approfondimenti

1. Risultato della gestione finanziaria

1.1 Risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza dell'anno 2010 e dei due anni precedenti presenta i seguenti risultati:

	2008	2009	2010
Accertamenti di competenza	5.442.317.728,77	5.545.935.313,10	5.717.094.958,26
Impegni di competenza	5.441.310.844,49	5.672.302.243,27	5.783.152.257,59
Differenza	1.006.884,28	- 126.366.930,17	- 66.057.299,33

NOTA: l'articolo 15 della legge di contabilità provinciale LP 7/1979 prevede che nel bilancio annuale e nel corso della gestione sia raggiunto l'equilibrio di competenza (impegni + disavanzo di consuntivo = accertamenti + avanzo di consuntivo); l'eventuale risultato di gestione di competenza negativo, viene ampiamente coperto dall'avanzo di amministrazione (vedi punto 1.4). L'avanzo di amministrazione concorre infatti alla formazione del volume delle risorse del bilancio di previsione, garantendo appunto l'equilibrio di cui all'art. 15, anche se durante l'esercizio non viene accertato.

A tal proposito si segnala che il disavanzo di gestione nell'anno 2010 è comunque calato rispetto al disavanzo registrato nell'anno 2009, grazie ad una aumentata capacità di accertamento delle entrate rispetto al 2009, in parte però mitigata dal raggiungimento, nel 2010, di un livello di impegno (circa il 98%) particolarmente elevato (dovuto principalmente al trasferimento da parte dello Stato alla Provincia di nuove competenze per circa 100 milioni di euro).

1.2 Equilibri della gestione di competenza

Gli equilibri (di parte corrente e di parte capitale) della gestione di competenza nel conto del bilancio 2010 e nei due anni precedenti sono i seguenti:

Equilibrio di parte corrente	**2008**	**2009**	**2010**
Entrate titolo I	3.818.983.265,83	3.923.534.357,80	4.247.651.477,41
Entrate titolo II	96.987.437,69	105.879.956,70	70.146.266,40
Entrate titolo III	87.867.800,07	50.827.090,35	73.612.014,30
(A) Totale titoli (I+II+III)	**4.003.838.503,59**	**4.080.241.404,85**	**4.391.409.758,11**
(B) Spese titolo I	2.616.294.390,76	2.728.583.374,73	2.864.957.609,78
(C) Rimborso prestiti parte del titolo III*	4.403.285,59	4.589.680,59	4.751.930,68
(D) Differenza di parte corrente (A-B-C)	**1.383.140.827,24**	**1.347.068.349,53**	**1.521.700.217,65**
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (eventuale)			
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:			
- contributi per permessi di costruire			
- plusvalenze da alienazioni di beni patrimoniali			
- altre entrate (specificare)			
.....			
.....			
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:			
- proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada			
- altre entrate (specificare)			
.....			
.....			
(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G+H)	**1.383.140.827,24**	**1.347.068.349,53**	**1.521.700.217,65**

* (Il dato da riportare è quello del Titolo III depurato del "rimborso per anticipazione di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo di amministrazione)

Equilibrio di parte capitale	**2008**	**2009**	**2010**
Entrate titoli IV	161.070.618,56	147.320.314,23	172.380.422,50
Entrate titoli V **	0,00	0,00	0,00
(M) Totale Titoli (IV + V)	161.070.618,56	147.320.314,23	172.380.422,50
(N) Spese di titolo II	1.543.204.561,52	1.620.755.583,93	1.760.137.939,48
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimenti			
(Q) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale (eventuale)			
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (M-N+Q-F+G-H)	-1.382.133.942,96	-1.473.435.269,70	-1.587.757.516,98

** categorie 2,3 e 4

1.3 Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Indicare esclusivamente la parte di entrate o di spese, che hanno avuto nell'esercizio 2010 carattere di eccezionalità e/o non ripetitività:

Entrate	
Tipologia	**Accertamenti**
Recupero evasione tributaria	/
Entrate per eventi calamitosi	/
Canoni concessori pluriennali	/
Plusvalenza da alienazione	/
Altre*	/
Totale	

Spese	
Tipologia	**Impegni**
Consultazioni elettorali	1.753.039,00
Ripiano disavanzo aziende riferiti ad anni pregressi	/
Oneri straordinari della gestione corrente	/
Spese per eventi calamitosi	/
Sentenze esecutive ed atti equiparati	157.191,40
Altre *	/
Totale	1.910.230,40

* Inserire il dato finanziario aggregato. Specificare nella tabella sottostante le tipologie, indicando i relativi importi.

Altre Entrate

Tipologie	Importi

Altre Spese

Tipologie	Importi

1.4 Risultato d'amministrazione

1.4.1 Il risultato d'amministrazione dell'ultimo triennio è il seguente:

	2008	**2009**	**2010**
Risultato di amministrazione (+/-)	+ 603.352.459,34	+ 596.267.801,04	+ 578.279.679,38
di cui :			
Vincolato	7.223.236,61	0	0
Per investimenti			
Per fondo ammortamento (*)			
Non vincolato (+/-)	596.129.222,73	+ 596.267.801,04	+ 578.279.679,38

(*) Nota: La Provincia non è attualmente tenuta all'adozione della contabilità economica. A tale proposito si evidenzia che è in corso di approvazione il decreto legislativo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi che prevede che le Regioni e gli enti locali affianchino ai fini conoscitivi un sistema di contabilità economico-patrimoniale sulla base degli esisti di una sperimentazione di durata di due anni effettuata a decorrere dal 2012. La disciplina contenuta in tale decreto rappresenta principi per la Provincia.

~~**1.4.2** Nel caso di disavanzo, indicare le modalità di ripianamento:~~

1.4.3 Nel caso in cui nel bilancio 2010 sia stato utilizzato avanzo di amministrazione, si precisi se risulta la presenza tra i residui attivi del titoli I e III, di crediti risalenti ad annualità antecedenti il 2006 o di crediti di dubbia esigibilità di tale entità tale da assorbire l'avanzo disponibile applicato al bilancio 2011

NO

1.4.4 Nel caso di utilizzo di avanzo nell'esercizio 2010, si indica come è stato ripartito:

~~SPESA CORRENTE~~		~~SPESA IN CONTO CAPITALE~~	
~~Avanzo vincolato utilizzato per la spesa corrente~~		~~Avanzo vincolato utilizzato per la spesa in conto capitale~~	
~~Avanzo disponibile utilizzato per la spesa corrente~~		~~Avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte capitale~~	
~~Avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte corrente~~		~~Avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di altre spese in conto capitale~~	
~~Avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di altre spese correnti non ripetitive~~		~~Avanzo vincolato utilizzato per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento~~	
~~Avanzo disponibile utilizzato per l'estinzione anticipata di prestiti~~			
~~Totale avanzo di amministrazione utilizzato per la spesa corrente o al rimborso della quota capitale di mutui o prestiti~~		~~Totale avanzo di amministrazione utilizzato per la spesa in conto capitale~~	

NOTA: L'avanzo di amministrazione 2009, applicato al 2010 non presentava quote vincolate. L'avanzo di amministrazione viene complessivamente utilizzato per finanziare il totale delle spese (principio di unità del bilancio). In relazione al livello di avanzo economico si può peraltro affermare che l'avanzo di amministrazione è utilizzato per spese in conto capitale.

1.5 Risultato di cassa

1.5.1 Il fondo di cassa al 31 dicembre 2010, risultante dal conto del Tesoriere, corrisponde/non corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della Provincia.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2010 (da conto del Tesoriere)	**60.497.720,26**
Fondo di cassa al 31 dicembre 2010 (da scritture contabili)	**60.497.720,26**

~~Indicare le ragioni e gli importi della discordanza:~~

1.5.2 La Provincia autonoma di Trento ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria?

SI

Se si , per quanti giorni? 12

A) Lo scoperto per dette anticipazioni a chiusura d'esercizio, pari ad euro 63.963.937,30, rientra nei limiti previsti dalla normativa (determinati in euro 1.258.659.500,00).

B) In caso di risposta affermativa alla domanda n. 1.5.2, si precisi se l'amministrazione nel corso dell'esercizio 2010 e fino alla data di compilazione del presente questionario, abbia fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria

SI

C) In caso di risposta affermativa al precedente punto B), indicare:
numero dei giorni **12**
importo massimo **euro 63.963.937,30**

NOTA: la Provincia ha in essere una convenzione di Tesoreria con l'Associazione temporanea di imprese costituita da Unicredi Banca Spa, Cassa centrale Banca – Credito cooperativo del nord Est spa, Banca popolare di Verona S. Giminiano e S. Prospero Spa, per la quale, grazie alle particolari condizioni favorevoli, nel corso del 2010 il tasso sulle anticipazioni di cassa della Provincia [tasso d'interesse, espresso a 3 (tre) cifre decimali, inferiore di 1,120 (unovirgolacentoventi) punti percentuali rispetto alla media mensile dell'Euribor 3 (tre) mesi (365 giorni), determinato all'inizio di ciascun mese, sulla base del mese precedente] è stato costantemente pari a zero. **Ne consegue che l'anticipazione di cassa nell'anno 2010 non ha comportato oneri a carico della Provincia.**

1.5.3 Risultano utilizzati per cassa al 31 dicembre 2010 fondi aventi specifica destinazione per impieghi di parte corrente?

~~**SI NO**~~

~~Se si, per un ammontare di euro _____~~

NOTA: la normativa che sottende al presente quesito (art. 195 del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267) non si applica alla Provincia

1.6. Utilizzo plusvalenze

Sono state utilizzate entrate da plusvalenze da alienazioni di beni per l'importo di euro ..... su un totale di euro ..... , accertate al titolo IV, per il finanziamento del rimborso delle quote di capitale delle rate di ammortamento mutui come consentito dall'art. 1, comma 66 della legge 311/2004 e per l'importo di euro ..... per finanziare spese non permanenti come consentito dall'art. 3, comma 28, della legge n. 350 del 24/12/2003.

NOTA: la Provincia non ha contabilizzato plusvalenze

1.7. Riscontro dei risultati della gestione.

La conciliazione fra il risultato della gestione di competenza ed il risultato di amministrazione complessivo, è determinata come segue:

7.1.1.1.1.1.1.1 Gestione di competenza		
Totale accertamenti di competenza	+	5.717.094.958,26
Totale impegni di competenza	-	5.783.152.257,59
SALDO GESTIONE COMPETENZA		- 66.057.299,33
7.1.1.1.1.1.1.2 Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	31.262.882,84
Minori residui attivi riaccertati	-	3.350.790,89
Minori residui passivi riaccertati	+	20.157.085,72
SALDO GESTIONE RESIDUI		48.069.177,67
7.1.1.1.1.1.1.3 Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		- 66.057.299,33
SALDO GESTIONE RESIDUI		48.069.177,67
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		550.000.000,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		46.267.801,04
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2010		**578.279.679,38**

1.8 Gestione dei residui

1.8.1 Movimentazioni nell'anno 2010 dei soli residui attivi costituti in anni precedenti il 2006

	Titolo I	**Titolo III**	**Titolo VI (esclusi depositi cauzionali)**
Residui rimasti da riscuotere alla data del 31.12.2009	324.819.003,77	31.311.580,92	45.904.473,22
Residui riscossi	96.705.156,31	1.052.989,62	4.776.753,18
Residui stralciati o cancellati	0,00	1.303.637,99	371.936,48
Residui da riscuotere	228.113.847,46	28.954.953,31	40.755.783,56

1.8.2

A) I minori residui attivi derivanti dall'operazione di riaccertamento discendono da:

Insussistenze dei residui attivi	
Gestione corrente (al netto della gestione vincolata)	*1.920.063,31*
Gestione in conto capitale (al netto della gestione vincolata)	*3.435,84*
Gestione servizi c/terzi	*1.248.218,40*
Gestione vincolata	*179.073,34*
MINORI RESIDUI ATTIVI	**3.350.790,89**

B) I minori residui passivi derivanti dall'operazione di riaccertamento discendono da:

Insussistenze e economie dei residui passivi	20.157.085,72

di cui:	
Gestione corrente (al netto della gestione vincolata)	*952.197,30*
Gestione in conto capitale (al netto della gestione vincolata)	*17.775.097,06*
Gestione servizi c/terzi	*1.429.791,36*
Gestione vincolata	*0*
MINORI RESIDUI PASSIVI	**20.157.085,72**

C) L'eliminazione di residui attivi del Titolo VI (non compensativi di residui passivi del Titolo IV) è stata motivata dalle seguenti cause:

Per arrotondamenti	0,54
Per revoca o modifica provvedimento di accertamento	385,3
Per aggio della riscossione a favore dell'agente della riscossione	113,93
Per accertamenti rilevatisi insussistenti	33,53

1.8.3 Analisi "anzianità" dei residui

Residui attivi	Es. prec.	2006	2007	2008	2009	2010	Totale
Attivi Tit. I,	228.113.847,46	77.372,99	5.043,52	10.698,14	1.103.960.702,05	1.503.388.652,01	2.835.556.316,17
Attivi Tit. II	7.658.106,95	354.648,00	140.951,80	720.294,88	802.818,42	1.020.443,27	10.697.263,32
Attivi Tit. III	28.954.953,31	1.951.970,16	1.254.645,73	4.202.424,57	3.055.445,50	15.288.620,90	54.708.060,17
Attivi Tit. IV	129.411.909,20	55.009.766,24	55.259.571,50	66.752.814,22	69.969.230,79	94.164.219,12	470.567.511,07
Attivi Tit.V	17.269,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.269,19
Attivi Tit.VI	40.755.783,56	5.363.931,00	4.167.190,44	7.106.411,34	41.689.134,43	110.480.865,66	209.563.316,43
Totale Attivi	**434.911.869,67**	**62.757.688,39**	**60.827.402,99**	**78.792.643,15**	**1.219.477.331,19**	**1.724.342.800,96**	**3.581.109.736,35**

Residui passivi	Es. prec.	2006	2007	2008	2009	2010	Totale
Passivi Tit. I	1.264.383,81	912.308,55	1.562.654,66	17.028.023,87	192.552.919,02	391.850.324,31	605.170.614,22
Passivi Tit. II	166.293.463,11	104.952.716,69	160.388.299,10	190.918.024,26	426.481.265,33	1.013.224.775,46	2.062.258.543,95
Passivi Tit. III	-	-	-	-	-	-	-
Passivi Tit. IV	20.796.201,39	19.483.449,91	22.333.187,67	28.202.338,56	96.938.308,32	208.145.133,21	395.898.619,06
Totale Passivi	**188.354.048,31**	**125.348.475,15**	**184.284.141,43**	**236.148.386,69**	**715.972.492,67**	**1.613.220.232,98**	**3.063.327.777,23**

Residui perenti al 31.12.2010

FUNZIONE OBIETTIVO	AREA OMOGENEA	TOTALE	INCIDENZA SU TOTALE
20-FINANZA LOCALE	5-COMUNI	2.158.136,16	31,4%

20-FINANZA LOCALE Totale		**2.158.136,16**	**31,4%**
25-SCUOLA E FORMAZIONE	10-ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	1.057,75	0,0%
25-SCUOLA E FORMAZIONE Totale		**1.057,75**	**0,0%**
35-CULTURA E SPORT	10-ENTI CULTURALI	178.994,51	2,6%
	15-INTERVENTI PER I BENI CULTURALI	1.566.469,14	22,8%
35-CULTURA E SPORT Totale		**1.745.463,65**	**25,4%**
40-POLITICHE SOCIALI	20-POLITICHE DEL LAVORO	9.361,23	0,1%
40-POLITICHE SOCIALI Totale		**9.361,23**	**0,1%**
61-POLITICHE PRODUTTIVE E PER LO SVILUPPO LOCALE	22-INTERVENTI DI CONTESTO	4.451,96	0,1%
61-POLITICHE PRODUTTIVE E PER LO SVILUPPO LOCALE Totale		**4.451,96**	**0,1%**
74-INFRASTRUTTURE PER MOBILITA' E RETI	10-TRASPORTI PUBBLICI	862.257,72	12,6%
	5-VIABILITA'	113.710,32	1,7%
74-INFRASTRUTTURE PER MOBILITA' E RETI Totale		**975.968,04**	**14,2%**
80-GOVERNO DEL TERRITORIO	15-CENTRI STORICI	989.001,02	14,4%
	20-AMBIENTE	21.387,77	0,3%
	25-OPERE DI RISANAMENTO AMBIENTALE	552.262,79	8,0%
	35-SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI	32.765,71	0,5%
	40-AREE PROTETTE	2.617,43	0,0%
	50-PREVENZIONE CALAMITA' E INTERVENTI DI RIPRISTINO	1.800,24	0,0%
	5-URBANISTICA	89.017,18	1,3%
80-GOVERNO DEL TERRITORIO Totale		**1.688.852,14**	**24,6%**
90-ONERI NON RIPARTIBILI	10-SPESE DIVERSE E ONERI NON RIPARTIBILI	287.121,04	4,2%
90-ONERI NON RIPARTIBILI Totale		**287.121,04**	**4,2%**
Totale complessivo		**6.870.411,97**	**100,0%**

1.9. Debiti fuori bilancio

L'Ente ha provveduto nel corso del 2010 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro ...0,00..... , di cui Euro ..... di parte corrente ed Euro ..... in conto capitale.

Tali debiti sono così classificabili:

- sentenze esecutive	
- copertura disavanzi	
- ricapitalizzazioni	
- procedure espropriative /occupazione d'urgenza	
- acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	
- altro	
Totale	0,00

1.9.1 Evoluzione debiti fuori bilancio

Rendiconto 2008	Rendiconto 2009	Rendiconto 2010
...0,00	0,00	0,00

Alla chiusura dell'esercizio risultano in essere debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento per euro ...0,00.....

1.9.2 Passività potenziali

Sono state identificate e valutate eventuali sopravvenienze o insussistenze passive probabili?

NO

~~In caso di risposta affermativa fornire elementi di dettaglio:~~

_____

_____

1.10. <u>Procedimenti di esecuzione forzata e debiti fuori bilancio da finanziare</u>

Nel conto del tesoriere al 31/12/2010 sono indicati pagamenti per esecuzione forzata per euro .....0,00..... .

~~Al finanziamento di tali pagamenti si è provveduto/intende provvedere come segue:~~

_____ ~~per euro~~ _____

1.11. <u>Servizi conto terzi</u>

L'andamento delle entrate e delle spese dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

Servizi conto terzi	ENTRATA (riscossioni)		SPESA (pagamenti)	
	2009	2010	2009	2010
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	62.215.816,67	68.746.620,48	89.590.868,51	69.939.529,99
Ritenute erariali	157.519.180,95	154.404.066,60	113.315.792,40	109.724.985,68
Altre ritenute al personale c/terzi	3.703.246,77	3.804.411,08	4.587.596,54	4.926.219,08
Depositi cauzionali	0	0	0	0
Altre per servizi conto terzi*	1.067.821.286,14	888.616.244,28	1.264.568.316,33	1.106.641.034,17
Fondi per il Servizio economato	1.205.000,00	1.205.000,00	1.205.000,00	1.205.000,00
Depositi per spese contrattuali	1.233.084,50	1.293.424,84	1.227.995,91	1.294.454,61

NOTA: entrate e spese nella maggior parte dei casi non coincidono in quanto trattasi di un confronto tra riscossioni di entrate e pagamenti di spesa che possono subire degli sfasamenti temporali di realizzazione

* I pagamenti contenuti nella voce "Altre per servizi conto terzi" hanno riguardato le seguenti tipologie di spesa:

(tipologie di spesa)	2009	2010
Cassa del Trentino (delibera n. 586 dd 19/03/2010)	770.288.212,30	615.824.787,73
Revisione straordinaria residui (art 1 LP n. 2/2009 e art. 28 LP n. 19/2009)	65.295.952,64	108.465.133,81
Pagamenti Comprensori relativi a diversi settori (delibera n. 403 dd 26/02/2010)	68.523.656,11	82.820.846,96
Concorso riequilibrio finanza pubblica statale (art. 27 ter LP n. 7/1979)	152.500.000,00	80.000.000,00
Rimborso anticipazioni di tesoreria (art. 32 LP n. 7/1979)	14.085.118,98	63.963.937,30
Versamento IRAP in qualità di soggetto passivo (art. 3 L662/1996)	43.285.861,37	43.676.357,50
Anticipazioni personale comandato e messo a disposiz.(art. 11 LP n. 8/2002 e art. 8 LP n. 7/1997)	23.447.630,12	22.730.668,71
Conferimento beni per aumento di capitale sociale (art. 26 Regolamento contabilità)	7.739.116,00	18.362.625,00
Spese operazioni SWAP (art. 31 Regolamento contabilità)	18.398.653,67	17.698.655,01
Trasferimenti per esenzioni imposte comunali (art. 10 L 448 e art. 2 L 206/2003)	10.940.479,76	14.742.704,95
Anticipazioni varie rifondibili	23.813.481,03	10.480.414,27
T.F.R. comprensivo della quota a carico INDAP (art. 197 LP n. 12/1983 e art. 9 LP 2/1997)	13.434.135,53	10.384.793,64
Acquisizioni tramite permute (art. 26 Regolamento contabilità)	272.704,03	6.582.907,00
Rimborsi quote tributi erariali comunali (art. 43 bis LP n. 7/1979)	47.494.056,00	6.071.517,00
Anticipazioni INPS ed INAIL	2.191.460,53	2.337.899,10
Rimborso spese per servizi per conto terzi (art. 19 LP n. 10/2004 e art. 29 DPR n. 381/1974)	2.198.989,39	1.462.570,36
Anticipazioni varie (Indennità di missione e spese viaggio, assegni di mantenimento) (art. 78 LP n. 5/1992 e art. 7 LP n. 23/2007)	517.306,66	954.503,43
Riemissione mandati inestinti 8art. 61 LP n. 7/1979)	110.113,19	37.665,99
Rimborsi e insoluti sistema Openkat	19.734,58	25.378,26
Ritenute a carico Assessori	11.654,44	17.668,15

2. Organismi partecipati

(I prospetti 2.1. e 2.2. devono essere compilati per tutti gli organismi partecipati direttamente dalla

Provincia autonoma di Trento o sottoposti a direzione e coordinamento dalla Provincia autonoma di Trento (aziende, istituzioni, fondazioni, consorzi, società e altro). Nel caso di azienda capogruppo si faccia riferimento al bilancio consolidato.

2.1 Informazioni sulle Aziende, Istituzioni e Società totalmente partecipate direttamente o tramite holding

Nella seguente tabella sono riportati i dati afferenti il capitale sociale e la percentuale di partecipazione delle società da parte della Provincia. Sono inoltre riportati i dati afferenti la composizione ed i compensi degli organi sociali. In merito si precisa che i dati afferenti i compensi sono desunti dai bilanci di esercizio 2009 delle società, non essendo ancora disponibili quelli relativi al 2010.

Società	% partecipazione al 31.12.2010	Capitale sociale al 31.12.2010	Ammnistratori in carica al 31/12/2010	Compensi percepiti dagli amministratori	Amministratori nominati dalla Provincia	Sindaci effettivi + supplenti	Compensi percepiti dai sindaci	Sindaci nominati dalla Provincia
Aeroporto "Gianni Caproni" S.p.A.	86,75	2.573.424,00	5	16.525	4 nominati	3 eff+2 supp	15.883	2 eff+1 supp nonimati 1 eff + 1 supp designati
Aeroporto "V. Catullo" di Verona Villafranca S.p.A.	15,38	25.498.814,00	7	97.077	1 designato	5 eff+2 supp	31.879	
Autostrada del Brennero S.p.A.	5,34	55.472.175,00	14	803.188		5 eff+2 supp	333.293	
Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.	4,96	140.400.000,00	15	284.000		3 eff+2 supp	131.000	
Cassa del Trentino S.p.A.	65,79	7.600.000,00	5	96.931	5 designati	3 eff+2 supp	24.814	3 eff+2 supp designati
Centro tecnico-finanziario per lo sviluppo economico della Provincia di Trento – Tecnofin trentina S.p.A.	93,69	72.107.925,00	5	144.702	3 nominati 2 desiganti	3 eff+2 supp	57.087	2 eff+1 supp nonimati 1 eff + 1 supp designati
Informatica Trentina S.p.A.	49,04	3.500.000,00	5	87.197	4 designati	3 eff+2 supp	31.879	2 eff+2 supp designati
Interbrennero – Interporto Servizi doganali e intermodali del Brennero S.p.A.	41,26	8.723.757,00	7	140.881	3 designati	3 eff+2 supp	38.739	
Istituto Trentino per l'Edilizia Abitativa -ITEA S.p.A	100,00	3.412.077,00	5	100.750	5 designati	3 eff+2 supp	44.500	3 eff+2 supp nominati
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.	17,49	58.484.608,00	13	276.000	3 designati	3 eff+2 supp	120.000	2 eff+ 1 supp designati
Patrimonio del Trentino S.p.A.	100,00	277.503.425,00	3	116.500	2 nominati 1 desiganato	3 eff+2 supp	25.900	2 eff nominati 1 supp designato
S.T.R. – Brennero Trasporto Rotaia S.p.A.	3,00	51.640.000,00	7	59.100	1 designato	3 eff+2 supp	18.738	
SET Distribuzione S.p.A.	15,74	107.483.783,00	8	125.788	1 nominato	3 eff+2 supp	41.079	1 eff + 1 supp nominato
Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione economica con i Paesi dell'Est – FINEST S.p.A.	1,18	137.176.770,15	10	441.433	1 nominato	3 eff+2 supp	99.843	
Trentino Network S.r.l.	100,00	7.573.248,00	3	211.697	3 designati	3 eff+2 supp	27.194	
Trentino Riscossioni S.p.A.	95,23	1.000.000,00	5	71.810	4 designati	3 eff+2 supp	20.866	2 eff+2 supp designati
Trentino Marketing S.p.A.	60,00	650.000,00	3	45.000	2 nominati	3 eff+2 supp	29.925	2 eff + 1 supp nominati
Trentino NGN Srl (*)	100,00	95.000,00	1		1 nominato	non istituito		
Trentino School of Management	57,60	350.000,00	5	64.800	3 desginati	3 eff+2 supp	14.627	2 eff + 1 supp desiganti
Trentino Sviluppo S.p.A.	99,96	193.553.725,92	5	398.698	5 designati	3 eff+2 supp	96.926	3 eff+2 supp designati
Trentino Trasporti Esercizio S.p.A.	96,44	300.000,00	5	88.014	3 desginati	3 eff+2 supp	18.654	2 eff+ 2 supp designati
Trentino Trasporti S.p.A.	73,75	24.010.094,00	5	248.133	3 nominati 1 designato	3 eff+2 supp	60.553	2 eff designati
Trento Fiere S.p.A.	70,40	11.655.139,00	3	41.439	1 nominato	3 eff+2 supp	22.792	2 eff + 1 supp nominati
Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A.	6,22	125.790.910,00	7		1 designato	3 eff+2 supp	31.000	

(*) società costituita nel dicembre 2010

Nella seguente tabella sono riepilogati i dati afferenti il patrimonio netto, il risultato di esercizio, l'indebitamento e il personale delle società partecipate dalla Provincia per gli anni 2008 e 2009.

I corrispondenti dati per l'anno 2010 non sono ancora disponibili in relazione ai termini di approvazione del bilancio delle società per azioni previsto dall'art. 2364 del Codice civile; gli stessi potranno pertanto essere inviati solo dopo l'approvazione da parte delle assemblee dei soci dei relativi bilanci.

	Utile/perdita di esercizio		Patrimonio netto		Indebitamento (lett. d S.P.)(***)		Unità di personale dipendente (n. medio dei dipendenti)	
Società	**2008**	**2009**	**2008**	**2009**	**2008**	**2009**	**2008**	**2009**
Aeroporto "Gianni Caproni" S.p.A.	15.735	13.627	3.913.893	3.927.518	907.250	1.220.659	6	7
Aeroporto "V. Catullo" di Verona Villafranca S.p.A.	- 5.834.713	- 4.948.194	33.933.048	35.789.163	65.679.265	77.351.295	478	275
Autostrada del Brennero S.p.A.	63.872.412	52.125.056	397.078.661	429.255.217	88.217.288	88.912.671	999	991
Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.	11.241.778	14.926.710	190.595.251	200.465.072	1.766.424.191	1.681.129.092	198	201
Cassa del Trentino S.p.A.	5.333.075	7.693.242	13.250.745	18.943.987	1.019.385.379	1.234.851.775	6	12
Centro tecnico-finanziario per lo sviluppo economico della Provincia di Trento – Tecnofin trentina S.p.A.	584.970	3.550.246	104.709.704	108.259.950	58.638.438	55.572.362	12	11
Informatica Trentina S.p.A.	3.549.733	5.969.922	17.187.374	20.497.296	27.227.678	25.423.278	271	267
Interbrennero – Interporto Servizi doganali e intermodali del Brennero S.p.A.	49.938	10.638	38.656.479	38.667.119	7.179.225	6.468.558	34	37
Istituto Trentino per l'Edilizia Abitativa -ITEA S.p.A	- 4.769.011	823.310	917.484.727	918.308.037	113.405.147	146.481.970	150	156
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.	8.412.298	6.046.058	192.382.705	189.888.131	1.394.170.269	1.295.029.601	77	77
Patrimonio del Trentino S.p.A.	2.101.260	1.737.805	203.784.109	279.186.215	20.278.394	76.903.526	6	10
S.T.R. – Brennero Trasporto Rotaia S.p.A.	- 3.914.509	234.919	51.971.865	52.206.784	165.423	586.839	2	1
SET Distribuzione S.p.A.	479.304	1.336.577	56.240.621	58.827.197	144.304.332	178.637.857	238	244
Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione economica con i Paesi dell'Est – FINEST S.p.A. (**)	3.339.416	3.747.959	159.372.230	166.483.462	4.120.200	4.582.669	28	29
Trentino Network S.r.l.	- 668.552	94.834	5.260.330	5.355.163	34.869.903	56.613.973	18	31
Trentino Riscossioni S.p.A.	38.336	107.893	1.119.608	1.227.501	2.622.094	2.790.585	30	38
Trentino Marketing S.p.A.	101.049	86.377	338.500	424.876	15.673.811	11.045.498	65	71
Trentino NGN Srl	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Trentino School of Management	3.739	251	616.609	616.862	1.148.000	1.527.657	25	31
Trentino Sviluppo S.p.A.	69.531	54.719	60.076.028	60.130.747	49.947.151	179.017.792	37	43
Trentino Trasporti Esercizio S.p.A.	- 765	554.298	299.235	853.533	4.552	23.139.037	-	1.121
Trentino Trasporti S.p.A.	1.117.506	75.361	59.582.518	59.657.881	98.480.101	94.754.420	1.207	95
Trento Fiere S.p.A.	210.891	168.326	11.117.545	11.285.871	349.228	457.350	3	3
Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A.	203.784	747	82.241.839	106.242.586	51.277	34.662	0	0

(*) società costituita nel dicembre 2010

(**) i dati si riferiscono al 30 giugno poiché la società ha un esercizio sociale la cui durata non coincide con l'anno solare

(***) per le società bancarie sono state sommate le voci da 10 a 100 del passimo dello stato patrimoniale

Per quanto riguarda le fideiussioni si segnala che corso degli anni 2008, 2009 e 2010 non sono state concesse da parte della Provincia fideiussioni alle società dalla stessa partecipate.

2.2 Spesa della Provincia autonoma di Trento a favore degli organismi partecipati

Nella seguente tabella sono riportati i dati afferenti la spesa rilevata sul bilancio provinciale a favore delle società partecipate dalla Provincia

	Per contratto di servizio		Per trasferimenti in c/esercizio		Per trasferimenti in c/capitale		Per concessione di crediti	
Società	**2009**	**2010**	**2009**	**2010**	**2009**	**2010**	**2009**	**2010**
Aeroporto "Gianni Caproni" S.p.A.			494.814,88	219.169,02	1.344.033,35	523.084,80		
Aeroporto "V. Catullo" di Verona Villafranca S.p.A.								
Autostrada del Brennero S.p.A.								
Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.								
Cassa del Trentino S.p.A.	307.140,79	988.301,52						
Centro tecnico-finanziario per lo sviluppo economico della Provincia di Trento – Tecnofin trentina S.p.A.							20.000.000,00	5.000.000,00
Informatica Trentina S.p.A.	52.374.176,85	47.570.504,29						
Interbrennero – Interporto Servizi doganali e intermodali del Brennero S.p.A.								
Istituto Trentino per l'Edilizia Abitativa -ITEA S.p.A	665.398,06	1.251.290,37	3.932.776,59	577.248,26	12.550.000,00	16.050.000,00		
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.								
Patrimonio del Trentino S.p.A.					5.500.000,00	8.000.000,00		
S.T.R. – Brennero Trasporto Rotaia S.p.A.								
SET Distribuzione S.p.A.								
Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione economica con i Paesi dell'Est – FINEST S.p.A.								
Trentino Network S.r.l.	5.754.956,06	7.234.604,85			7.532.000,00	9.998.000,00	10.000.000,00	9.000.000,00
Trentino Riscossioni S.p.A.	1.300.000,00	1.800.000,00			200.000,00	200.000,00		
Trentino Marketing S.p.A.	31.673.178,93	29.076.103,05						
Trentino NGN Srl								
Trentino School of Management	1.578.968,66	1.438.833,25	1.300.000,00	1.981.200,00				
Trentino Sviluppo S.p.A.					17.808.000,00	22.304.000,00	-	35.000.000,00
Trentino Trasporti S.p.A.					14.584.623,33	15.555.467,00	10.000.000,00	
Trentino Trasporti Esercizio S.p.A.			51.186.056,20	48.801.103,80				10.000.000,00
Trento Fiere S.p.A.								
Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A.								

Società	Per copertura di disavanzi o perdite		Per acquisizioni di capitale		Per aumento di capitale non per perdite		Per concessioni fideiussioni e altre forme di garanzia		Altro	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Aeroporto "Gianni Caproni" S.p.A.										
Aeroporto "V. Catullo" di Verona Villafranca S.p.A.										
Autostrada del Brennero S.p.A.									422.763,47	12.095,86
Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.										54.000,00
Cassa del Trentino S.p.A.										
Centro tecnico-finanziario per lo sviluppo economico della Provincia di Trento – Tecnofin trentina S.p.A.										48.000,00
Informatica Trentina S.p.A.										
Interbrennero – Interporto Servizi doganali e intermodali del Brennero S.p.A.									1.616,00	
Istituto Trentino per l'Edilizia Abitativa -ITEA S.p.A									101.157,56	9.499,64
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.									12.496,06	
Patrimonio del Trentino S.p.A.										
S.T.R. – Brennero Trasporto Rotaia S.p.A.										
SET Distribuzione S.p.A.										
Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione economica con i Paesi dell'Est – FINEST S.p.A.										
Trentino Network S.r.l.									104.270,40	104.270,40
Trentino Riscossioni S.p.A.										
Trentino Marketing S.p.A.						300.000,00				
Trentino NGN Srl				95.000,00						
Trentino School of Management										
Trentino Sviluppo S.p.A.										
Trentino Trasporti S.p.A.									2.074.860,66	114.634,37
Trentino Trasporti Esercizio S.p.A.										
Trento Fiere S.p.A.									24.813,20	32.978,71
Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A.					1.531.710,00	1.276.730,00				

2.3 Organismi direttamente partecipati che richiedono interventi sul patrimonio netto o sul fondo di dotazione

Per i seguenti organismi è stato effettuato nel 2010 un aumento di capitale o del fondo di dotazione per ripiano di perdite a carico della Provincia autonoma di Trento

Denominazione	Oneri finanziari a carico della Provincia Autonoma di Trento *	Titolo (I o II)	Bene conferito **	Valore in euro **	Utilizzo di riserve disponibili per il ripiano delle perdite ***	
					SI	NO
…						
…						

* Gli oneri finanziari per aumento di capitale o del fondo di dotazione ed il titolo della spesa devono trovare corrispondenza con quanto indicato nella tabella 2.2.
** Nel caso in cui il ripiano di perdite sia stato effettuato tramite conferimento in natura, si precisi la natura del bene conferito, specificandone il valore in euro.
*** Anche infrannuali.

NOTA: **In merito agli aumenti di capitale sociale, come riscontrabile dalla tabella del rendiconto anticipata alla Corte dei Conti in risposta ai presenti quesiti, nel corso del 2010 la Provincia non ha eseguito aumenti di capitale sociale a copertura di perdite**

2.4 Le seguenti società si trovano nella situazione di cui all'art. 2446 (2482 bis) del codice civile

Denominazione	Decisioni dell'assemblea *:	Oneri a carico della Provincia autonoma di Trento **	Titolo (I o II) **	Bene conferito nel 2010 ***	Valore in euro nell'esercizio 2010 ***
…					
…					

* precisare se l'assemblea ha deliberato: il rinvio perdite ai futuri esercizi; la riduzione del capitale; l'aumento del capitale; la trasformazione; la liquidazione
** Gli oneri finanziari per aumento di capitale ed il titolo della spesa devono trovare corrispondenza con quanto indicato nella tabella 2.2.
*** Nel caso in cui l'aumento del capitale sia stato effettuato tramite conferimento in natura, si precisi la natura del bene conferito, specificandone il valore in euro.

NOTA: **Si segnala che nessuna delle società partecipate dalla Provincia si trova nella situazione di cui agli articoli 2446 e 2447 del codice civile, come desumibile dai dati dell'ultimo bilancio approvato afferenti l'esercizio finanziario 2009.**

2.5 Le seguenti società nell'ultimo bilancio approvato presentano perdite che richiedono gli interventi di cui all'art. 2447 (2482 ter) del codice civile:

Denominazione	Decisioni dell'assemblea *: aumento di capitale la trasformazione la liquidazione	Oneri a carico della Provincia autonoma di Trento **	Titolo (I o II)	Bene conferito nel 2010 **	Valore in euro nell'esercizio 2010 ***
...					
...					

* precisare se l'assemblea ha deliberato: il rinvio perdite ai futuri esercizi; la riduzione del capitale; l'aumento del capitale; la trasformazione; la liquidazione

** Gli oneri finanziari per aumento di capitale ed il titolo della spesa devono trovare corrispondenza con quanto indicato nella tabella 2.2.

*** Nel caso in cui l'aumento del capitale sia stato effettuato tramite conferimento in natura, si precisi la natura del bene conferito, specificandone il valore in euro.

NOTA: **Si segnala che nessuna delle società partecipate dalla Provincia si trova nella situazione di cui agli articoli 2446 e 2447 del codice civile, come desumibile dai dati dell'ultimo bilancio approvato afferenti l'esercizio finanziario 2009.**

2.6 Rispetto art. 3, comma 27 e seguenti della Legge n. 244/2007 e successive modifiche.

2.6.1. La Provincia autonoma di Trento ha proceduto a deliberare in merito alla sussistenza dei presupposti di cui alla predetta legge da parte delle società direttamente e indirittamente partecipate?

SI

In caso di risposta affermativa indicare:

Denominazione società	Estremi delibera	Tipologia delibera *
Informatica Trentina S.p.A.	Del. Giunta prov. n. 3093 di data 30 dicembre 2010	Delibera di mantenimento della partecipazione
Patrimonio del Trentino S.p.A.	Del. Giunta prov. n. 3093 di data 30 dicembre 2010	Delibera di mantenimento della partecipazione
Trentino Riscossioni S.p.A.	Del. Giunta prov. n. 3093 di data 30 dicembre 2010	Delibera di mantenimento della partecipazione
Società per la formazione permanente del personale	Del. Giunta prov. n. 3093 di data 30 dicembre 2010	Delibera di mantenimento della partecipazione
Trentino S.p.A.	Del. Giunta prov. n. 3093 di data 30 dicembre 2010	Delibera di mantenimento della partecipazione
Centro tecnico-finanziario per lo sviluppo economico della provincia di Trento (Tecnofin S.p.A.)	Del. Giunta prov. n. 3093 di data 30 dicembre 2010	Delibera di mantenimento della partecipazione
Istituto trentino per l'edilizia abitativa S.p.A. - I.T.E.A. S.p.A.	Del. Giunta prov. n. 3093 di data 30 dicembre 2010	Delibera di mantenimento della partecipazione
Trentino Trasporti S.p.A.	Del. Giunta prov. n. 3093 di data 30 dicembre 2010	Delibera di mantenimento della partecipazione

Trentino Trasporti Esercizio TPL S.p.A..	Del. Giunta prov. n. 3093 di data 30 dicembre 2010	Delibera di mantenimento della partecipazione
Cassa del Trentino S.p.A.	Del. Giunta prov. n. 3093 di data 30 dicembre 2010	Delibera di mantenimento della partecipazione
Società finanziaria di promozione della cooperazione economica con i paesi dell'Est europeo - FINEST S.p.A.	Del. Giunta prov. n. 3093 di data 30 dicembre 2010	Delibera di mantenimento della partecipazione
Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. (già Cassa centrale delle casse rurali trentine S.p.A.)	Del. Giunta prov. n. 3093 di data 30 dicembre 2010	Delibera di mantenimento della partecipazione
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. – "Investitionsbank Trentino-Südtirol - A.G."	Del. Giunta prov. n. 3093 di data 30 dicembre 2010	Delibera di mantenimento della partecipazione
Autostrada del Brennero S.p.A. - Brenner-Autobahn A.G.	Del. Giunta prov. n. 3093 di data 30 dicembre 2010	Delibera di mantenimento della partecipazione
Tunnel ferroviario del Brennero	Del. Giunta prov. n. 3093 di data 30 dicembre 2010	Delibera di mantenimento della partecipazione
STR Brennero Trasporto Rotaia S.p.A. - S.T.R. – BRENNER SCHIENENTRANSPORT AG.	Del. Giunta prov. n. 3093 di data 30 dicembre 2010	Delibera di mantenimento della partecipazione
INTERBRENNERO S.p.A." INTERBRENNERO - INTERPORTO SERVIZI DOGANALI e INTERMODALI del Brennero S.p.A.	Del. Giunta prov. n. 3093 di data 30 dicembre 2010	Delibera di mantenimento della partecipazione
Trentino Network s.r.l. –	Del. Giunta prov. n. 3093 di data 30 dicembre 2010	Delibera di mantenimento della partecipazione
Trentino NGN s.r.l. a socio unico	Del. Giunta prov. n. 3093 di data 30 dicembre 2010	Delibera di mantenimento della partecipazione
Trentino Sviluppo S.p.A. (già Agenzia per lo sviluppo S.p.A) –	Del. Giunta prov. n. 3093 di data 30 dicembre 2010	Delibera di mantenimento della partecipazione
Società elettrica trentina per la distribuzione di energia elettrica S.p.A. SET distribuzione S.p.A.	Del. Giunta prov. n. 3093 di data 30 dicembre 2010	Delibera di mantenimento della partecipazione
TRENTO FIERE	Del. Giunta prov. n. 3093 di data 30 dicembre 2010	Delibera di mantenimento della partecipazione
Aeroporto Gianni Caproni S.p.a.	Del. Giunta prov. n. 3093 di data 30 dicembre 2010	Delibera di mantenimento della partecipazione
Aeroporto Valerio Catullo di Verona/Villafranca S.p.A.	Del. Giunta prov. n. 3093 di data 30 dicembre 2010	Delibera di mantenimento della partecipazione

***** di mantenimento della partecipazione, di cessione della partecipazione, di messa in liquidazione delle società

2.6.2. La Provincia autonoma di Trento ha proceduto a nuovi affidamenti o a rinnovi di affidamenti di servizi?

SI

In caso di risposta affermativa specificare per ogni organismo affidatario:

Denominazione	Attività prevalente svolta per la Provincia autonoma di Trento	Modalità di affidamento*	Oneri a carico della PAT	Di cui a titolo I **	Di cui a titolo II **
a) Affidamento del servizio di gestione aeroportuale ed aeronautica in provincia di		In house	742.253,82 Euro (anno 2010)		
b) Informatica Trentina S.p.A.	Servizi per la gestione e lo sviluppo del Sistema Informativo Elettronico provinciale	Affidamento "in house" (atto concessorio)	41.195.186,32	27.273.767,98 Importo riferito alla **gestione** del SIE	13.921.418,34 Importo riferito agli **sviluppi** del SIEP
c) Trentino Network S.r.l.	Servizi per la gestione e lo sviluppo del Sistema di comunicazione Elettronico	Affidamento "in house" (atto concessorio)	6.041.128,76	2.926.828,76 Importo riferito alla **gestione** del Sistema di com. elettronico	3.114.300,00 Importo riferito agli **sviluppi** del Sistema di com. elettronico
d) TSM – Trentino School of Management	Servizi di supporto per formazione e addestramento	Affidamento a società mista pubblica e privata	114.000,00		114.000,00
e) Trentino sviluppo S.p.a.	Favorire lo sviluppo sostenibile del Trentino attraverso azioni e servizi volti a supportare la crescita della capacità imprenditoriale e di innovazione del territorio	In house	1.008.120,00		1.008.120,00
f) Trentino sviluppo S.p.a.	Favorire lo sviluppo sostenibile del Trentino attraverso azioni e servizi volti a supportare la crescita della capacità imprenditoriale e di innovazione del territorio	In house	18.445.000,00		18.445.000,00
g) Trentino School of Management Società consortile a R.L.	Formazione e ricerca applicata per il settore pubblico e privato	In house	17.000,00		17.000,00
h) TSM	Formazione	In house	164.452,00	164.452,00	
i) Federazione provinciale allevatori	attività connessa alla normativa in materia d'identificazione e registrazione degli animali in applicazione e nei limiti del regolamento (CE) n. 1760/200	Affidamento diretto come previsto dall'art. 43 L.P. 4/2003	233.000		
l) Fondazione Accademia della Montagna	Promozione della conoscenza del territorio montano, valorizzazione delle attività e del patrimonio dell'arco alpino e salvaguardia della montagna in	Si tratta di affidamento "in house" disciplinato compiutamente dall'art. 35 quater della l.p. 3/2006 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino", ai sensi del	150.000,00		

	particolare del Trentino; valorizzazione della valenza storica, culturale, socio-economica e sportiva delle attività alpinistiche, sciistiche, escursionistiche e delle altre attività che si svolgono in montagna	quale è stato sottoscritto un Accordo di programma tra Provincia e Accademia, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 996 del 30 aprile 2010			
m) Centro europeo innovazione d'impresa	Gestione del fondo per interventi diretti a qualificare l'attività artigiana	Affidamento diretto a consorzio privato di diritto publico ("società mista")	36.0000 euro (impegnato al 31.12.2010)		
n) Accademia d'impresa	Progettazione e gestione di corsi di qualificazione	Affidamento diretto a soggetto pubblico	51.512 euro (impegnato)		

* specificare in tabella se: gara a favore di imprenditori o società; affidamento a società mista pubblica e privata; affidamento "in house"; altro.
** gli oneri finanziari a carico della Provincia autonoma di Trento devono trovare corrispondenza con i totali del titolo I e del titolo II indicati nella tabella 2.3

2.6.3 In caso di affidamento "in house", il parere dell'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato è stato:
a) In Provincia Autonoma di Trento in materia di servizi di trasporto pubblico si applica la Legge provinciale n. 6 di data 17 giugno 2004.
b) c) e) f) g) NON RICORRE LA FATTISPECIE
h) l) NON RICHIESTO

2.6.4 Sono stati rispettati i commi 30, 31 e 32 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (adozione di provvedimenti di trasferimento di risorse umane e finanziarie, asseverazione dell'organo di revisione, ecc...):

PER L'ANNO 2010 NON RICORRE LA FATTISPECIE

~~In caso di risposta negativa indicare i motivi:~~

2.7 La Provincia autonoma di Trento ha proceduto nell'esercizio 2010 ad ampliamento dell'oggetto di precedenti contratti di servizio?

SI

Indicare l'organismo partecipato interessato all'ampliamento

Denominazione
Società Aeroporto Caproni SpA (ampliamento relativo alla gestione delle elisuperfici strategiche per il soccorso nella provincia di Trento)
Trentino Network S.r.l..: atto aggiuntivo alla convenzione n. di racc. 38578 di data 18 maggio 2009 relativa a fornitura di servizi e infrastrutture di telecomunicazioni concernente la gestione attività di cui all'art. 19 della L.P. 15/12/2001, N. 10.(Atto perfezionato con n.

di racc. 39915 di data 6 settembre 2010)

3. Verifica della capacità di indebitamento

La Provincia autonoma di Trento ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 31, comma 3, della legge provinciale n. 7/1979?

~~SI NO~~

~~Indicare l'incidenza delle rate di ammortamento sulle entrate, applicando il calcolo descritto al comma 5 dell'art. 31 della Lp n. 7/1979, per ciascuno degli anni 2009 e 2010 :~~

~~2009~~	~~2010~~
~~%~~	~~%~~

~~L'indebitamento della Provincia autonoma di Trento ha avuto la seguente evoluzione:~~

~~Anno~~	~~2009~~	~~2010~~
~~Residuo debito~~	-	-
~~Nuovi prestiti~~	-	-
~~Prestiti rimborsati~~	-	-
~~Estinzioni anticipate *~~	-	-
~~Altre variazioni (+/-) **~~		
~~Totale fine anno~~		

~~* quota capitale dei mutui~~

~~** da specificare~~

~~Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (esclusa ogni altra operazione finanziaria derivata) ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:~~

~~Anno~~	~~2009~~	~~2010~~

~~Gli interessi passivi relativi alle eventuali operazioni di indebitamento garantite con fideiussioni rilasciate dall'Ente presentano il seguente ammontare:~~

~~2009~~	~~2010~~

NOTA:
La Provincia non ha in essere alcuna operazione di indebitamento a carico del proprio bilancio. I mutui e i prestiti sottoscritti dalla Provincia sono con onere a carico stato, pertanto il debito della Provincia è quindi pari a zero.
Si rappresenta altresì come, sul bilancio della Provincia, per gli esercizi 2009-2010, gli interessi passivi relativi ad operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dalla Provincia stessa siano pari a zero.
In bilancio sono indicati in uscita le spese per oneri finanziari e per la quota capitale dei mutui a carico dello stato, e in entrata le relative assegnazioni:

Spese	2009	2010
Oneri finanziari	1.548.732,30	1.389.578,16
Quota capitale	3.651.379,89	3.810.439,28
Totale spese	**5.200.112,19**	**5.200.017,44**
Entrate	**(*) 5.200.244,96**	**(*) 5.200.219,00**

(*) Entrate e spese differiscono di 201,56 euro per l'anno 2010 e di 132,77 per l'anno 2009 in quanto in entrata viene indicato l'importo assegnato con decreto dello Stato pari al limite di impegno e poi effettivamente versato sul bilancio della Provincia, mentre in uscita viene indicata la rata annuale corrisposta per il rimborso della passività, come da piano di ammortamento iniziale.
Si fa presente che le assegnazioni statali vengono utilizzate in base al piano di ammortamento che prevede nelle sue singole annualità differenze positive e negative tra entrate e spese nel bilancio provinciale, ma nel suo importo complessivamente rimborsato, la corrispondenza con le risorse statali assegnate.

4. Verifica in materia di indebitamento e utilizzo di strumenti di finanza derivata.

~~**4.1 Nel 2010 la Provincia ha fatto ricorso alle seguenti forme di indebitamento (mutui, aperture di credito, cartolarizzazioni, cessioni di crediti e prestiti obbligazionari) destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento nei seguenti interventi:**~~

- ~~Acquisto, costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di immobili residenziali e non residenziali~~
- ~~Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti~~
- ~~Acquisto di impianti, macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad uso pluriennale~~
- ~~Oneri per beni immateriali ad uso pluriennale~~
- ~~Acquisizione aree, espropri e servitù onerose~~
- ~~Partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale~~
- ~~Trasferimenti in c/capitale destinati ad investimenti a cura di altro ente appartenente alla pubblica amministrazione~~
- ~~Trasferimenti in c/capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici, proprietari e/o gestori di reti e impianti o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla data di scadenza~~

- ~~Interventi aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio~~
- ~~Debiti fuori bilancio di parte corrente maturati~~
- ~~Altro (specificare)~~

~~TOTALE~~

NOTA: **Nel corso del 2010 la Provincia non ha fatto ricorso a nessuna forma di indebitamento (mutui, aperture di credito, cartolarizzazioni, cessioni di crediti e prestiti obbligazionari). A tal fine si rappresenta inoltre come la Provincia di Trento abbia contratto solo operazioni di indebitamento con oneri a carico dello Stato; il debito della Provincia è quindi pari a zero**

4.2 Utilizzo di strumenti finanziari derivati in essere (specificare):

4.2.1 La Provincia autonoma di Trento ha concluso contratti di finanza derivata:

La Provincia autonoma di Trento ha sottoscritto due contratti finanziari, collegati ai prestiti obbligazionari emessi da enti e società controllate dalla Provincia (Garda Trentino Fiere S.p.a., Itea, Trentino Trasporti S.p.a. e Università degli Studi di Trento) .

Di seguito sono sintetizzate le operazioni finanziarie sottoscritte dalla Provincia ed attualmente in essere

In caso di risposta positiva, in relazione a ciascun contratto, specificare con riferimento all'esercizio 2010:

Tipologia di contratto	Il contratto è stato stipulato nell'esercizio finanziario:	Incasso di Upfront	Ammontare	Allocazione in bilancio (specificare il titolo)
OPERAZIONE FINANZIARIA COLLEGATA ALL'EMISSIONE OBBLIGAZIONARIA DI GARDA TRENTINO FIERE S.P.A.	2006 (DATA DI STIPULA 17/05/2006)	NON È STATO INCASSATO ALCUN UPFRONT	/	/
OPERAZIONE FINANZIARIA COLLEGATA ALLE EMISSIONI OBBLIGAZIONARIE DI TRENTINO TRASPORTI S.P.A., ITEA S.P.A. E UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO	2006 (DATA DI STIPULA 28/07/2006)	NON È STATO INCASSATO ALCUN UPFRONT	/	/

4.2.2 A quanto ammontano le passività totali sottostanti, oggetto di copertura mediante contratti in strumenti finanziari derivati, stipulati dall'ente e in essere al 31.12.2010?

AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ COLLEGATE ALLE OPERAZIONI FINANZIARIE (DEBITO RESIDUO AL 31/12/2010)	
GARDA TRENTINO FIERE S.P.A.	15.000
TRENTINO TRASPORTI S.P.A.	14.813
ITEA S.P.A.	27.090
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO	23.526

TOTALE VALORE DI EMISSIONE DEI PRESTITI COLLEGATI ALLE OPERAZIONI FINANZIARIE DELLA PROVINCIA IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2010.	80.429

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)

7.1.1.2. ***4.2.3 Indicazioni dei flussi, positivi e negativi, originati dai contratti di finanza derivata***

(la tabella deve essere ripetuta separatamente in relazione a ciascun contratto, indicando i dati relativi dal consuntivo)

OPERAZIONE FINANZIARIA COLLEGATA ALL'EMISSIONE DI GARDA TRENTINO FIERE S.P.A.

Il contratto, collegato all'emissione obbligazionaria di tipo *bullet* di Garda Trentino Fiere S.p.a., prevede che la Provincia incassi complessivamente dalle proprie controparti Euro 21.495.000,00, a fronte di pagamenti di Euro 17.752.000,00. La differenza tra i flussi incassati dalla Provincia e quelli pagati, pari ad Euro 3.743.000,00 costituisce il vantaggio complessivo dell'operazione.

L'ammontare dei flussi oggetto di scambio, che determina il predetto vantaggio complessivo di Euro 3.743.000,00, è stato determinato al momento della stipula, privando quindi l'operazione di qualsiasi elemento di aleatorietà; per quanto riguarda gli esercizi 2009 e 2010 i flussi stabiliti contrattualmente risultano i seguenti.

RIEPILOGO FLUSSI PER GLI ANNI 2009 E 2010		
	2009	2010
FLUSSI POSITIVI	649.500,00	649.500,00
FLUSSI NEGATIVI	1.800.000,00	1.800.000,00

OPERAZIONE FINANZIARIA COLLEGATA ALLE EMISSIONI DI TRENTINO TRASPORTI S.P.A., ITEA S.P.A. E UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO

Il contratto, collegato alle precitate emissioni di tipo *amortizing* prevede che la Provincia incassi complessivamente dalle proprie controparti Euro 140.286.439,57, a fronte di pagamenti di Euro 137.894.869,59. La differenza tra i flussi incassati dalla Provincia e quelli pagati, pari ad Euro 2.391.569,98, costituisce il vantaggio complessivo dell'operazione.

L'ammontare dei flussi oggetto di scambio, che determina il predetto vantaggio complessivo di Euro 2.391.569,98 è stato determinato al momento della stipula, privando quindi l'operazione di qualsiasi elemento di aleatorietà; per quanto riguarda gli esercizi 2009 e 2010 i flussi stabiliti contrattualmente risultano i seguenti.

RIEPILOGO FLUSSI PER GLI ANNI 2009 E 2010		
	2009	2010
FLUSSI POSITIVI	15.198.653,67	15.198.655,01

FLUSSI NEGATIVI	15.198.653,67	15.198.655,01

CONTABILIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE

Ai sensi dell'art. 31 comma 7 del Regolamento di contabilità provinciale, i flussi relativi all'operazione sono contabilizzati nella parte II del bilancio. I proventi delle medesime operazioni sono contabilizzati tra le entrate proprie in conto capitale e sono finalizzati in via generale al finanziamento di spese in conto capitale. Per ulteriori dati di dettaglio si rinvia alla nota informativa, prevista dall'articolo 31, comma 7bis del Regolamento di contabilità, allegata al Rendiconto 2010.

4.2.4 L'Ente ha ristrutturato contratti in strumenti finanziari derivati nell'anno 2010?

NO

~~***7.1.1.3. In caso di risposta positiva indicare alternativamente:***~~

~~**A)** il prezzo per la ristrutturazione è stato iscritto al titolo I / II / III / IV della spesa per euro _____~~

~~**B)** il ricavo per la ristrutturazione è stato iscritto al titolo I / II / III / IV / V / VI dell'entrata per euro _____ ed è stato destinato al titolo I / II / III / IV della spesa per euro _____~~

7.1.1.4. 5. Patto di stabilità interno 2010

			31.12 2009	31.12 2010
ENTRATE FINALI				
E1	TOTALE TITOLO 1° - TRIBUTI PROPRI E DEVOLUZIONI	Accertamenti (1)	3.826.034	4.247.652
E2	TOTALE TITOLO 2° - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI	Accertamenti (1)	58.377	70.146
E3	TOTALE TITOLO 3°- ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	Accertamenti (1)	67.827	73.612
E4	Totale entrate correnti	Accertamenti (1)	3.952.238	4.391.410
E5	a detrarre: GETTITI ARRETRATI	Accertamenti (1)	551.567	749.349
E COR	TOTALE ENTRATE CORRENTI NETTE (E4 – E5)	Accertamenti (1)	3.400.671	3.642.061
E6	TOTALE TITOLO 4°- ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DI BENI E DA TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	Riscossioni (2)	111.393	187.994
E7	a detrarre: Entrate derivanti dalla riscossione di crediti	Riscossioni (2)	14.552	55.961
E8	a detrarre: Entrate derivanti da alienazione di beni e diritti patrimoniali, affrancazioni	Riscossioni (2)	2.725	1.202
E CAP	TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE NETTE	Riscossioni (2)	94.116	130.831
E FIN	TOTALE ENTRATE FINALI NETTE (E COR + E CAP)	Riscossioni (2)	3.494.787	3.772.892

(1) Gestione di competenza. (2) Gestione di competenza + gestione dei residui.

			31.12 2009	31.12 2010
SPESE FINALI				
S1	Spese correnti per la sanità	Impegni (1)	1.034.702	1.068.266
S2	Altre spese correnti	Impegni (1)	1.693.874	1.761.692
S COR	TOTALE TITOLO 1° - SPESE CORRENTI	Impegni (1)	2.728.576	2.829.958
S3	Spese in conto capitale per la sanità	Pagamenti (2)	127.370	62.209
S4	Altre spese in conto capitale	Pagamenti (2)	1.739.699	1.492.687
S5	TOTALE TITOLO 2° - SPESE IN CONTO CAPITALE	Pagamenti (2)	1.867.069	1.554.896
S6	a detrarre: Spese derivanti dalla concessione di crediti	Pagamenti (2)	25.000	46.000
S7	a detrarre: Partecipazioni azionarie e conferimenti	Pagamenti (2)	1.531	1.982
S CAP	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE	Pagamenti (2)	1.840.538	1.506.914
MS COR	Maggiori spese corr. per leggi di settore e nuove funzioni trasferite (3)	Impegni (1)		35.000
MS CAP	Maggiori spese c/cap. per leggi di settore e nuove funzioni trasferite (3)	Pagamenti (2)		25.000
S FIN	TOTALE SPESE FINALI NETTE (S COR + S CAP+MS COR+ MS CAP)		4.569.114	4.396.872

		31.12 2009	31.12 2010
SAL 10	SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista (E FIN - S FIN)	-1.074.327	-623.980
OBT 10	OBIETTIVO PROGRAMMATICO CONCORDATO in termini di competenza mista		-733.269
D S 10	**DIFFERENZA TRA IL SALDO FINANZIARIO E L'OBIETTIVO PROGRAMMATICO (SAL 10 – OBT 10) (4)**		**109.289**

(1) Gestione di competenza;
(2) Gestione di competenza + gestione dei residui;
(3) Maggiori spese determinate dal nuovo ordinamento di cui all'articolo 2, comma 107, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010);
(4) Con riferimento alla sola situazione annuale, in caso di differenza positiva, o pari a 0, il patto è stato rispettato. In caso di differenza negativa, il patto non è stato rispettato.

6. Spese per il personale

Evoluzione della spesa per il personale

anno	Consistenza organica	Gestione risorse umane capitoli:155500 155550-155600-156600-259500-259600-001-259600/002-259630-741150-959500		% sulla spesa corrente (titolo I)		% sulla entrata corrente (titolo I, II, III)		% sulla spesa complessiva (titolo I, II, III e IV)	
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Accertamenti	Riscossioni	Impegni	Pagamenti
2008	16388	661.252.100,00	641.603.631,00	25,27	30,84	16,52	20,36	12,15	17,06
2009	16545	692.830.290,50	659.743.184,66	25,39	28,61	16,98	24,63	12,21	16,12
2010	16684	700.606.321,00	674.168.336,93	24,45	27,26	ND	ND	12,11	16,17

Si fa presente che la consistenza organica è stata calcolata al 31 dicembre di ogni anno

Compensi accessori corrisposti al personale

Categoria di personale	Anno 2008 liquidato	n.ro dip. incaricati	Anno 2009 liquidato	n.ro dip. incaricati	Anno 2010 liquidato	n.ro dip. incaricati
AUTONOMIE LOCALI	12.612.270	4124	14.034.556	4129	13.103.265	4152
DIRIGENTI	774.120	106	1.374.004	108	683.196	94
VIGILI DEL FUOCO	718.922	147	823.808	149	1.509.191	163
FORESTALI	473.925	205	718.233	225	568.979	207
SANITA' - AREA MEDICA	19.538	4	13.346	4	35.789	5
GIORNALISTI	319.523	7	282.139	7	303.097	7
INSEGNANTI SCUOLE D'INFANZIA	1.413.450	1274	1.228.742	1198	1.236.733	1212
INSEGNANTI SCUOLE C.F.P.	596.209	192	654.209	181	626.370	200
DIRETTORI	1.251.592	243	1.696.414	246	1.564.290	242
SANITA' AREA NON MEDICA	27.210	3	3.718	3	48.718	3
PERSONALE DELLA SCUOLA	1.890.189	2364	2.124.412	2345	2.197.021	2376
ASSISTENTI EDUCATORI	133.047	203	149.043	217	156.301	214
RICERCATORI	213	2	9.841	10	17.827	12
PERSONALE DOCENTE	4.129	20	5.307	10	1.619	2
DOCENTI DELLA SCUOLA STATALE	48.879.276	9357	52.251.905	9565	51.620.076	9336
DIRIGENZA SCOLASTICA STATALE	315.167	88	541.040	101	298.508	87

Gli importi si riferiscono alle competenze corrisposte ai dipendenti senza la maggiorazione degli oneri riflessi; nell'individuazioni dei compensi sono state considerate tutte le voci di retribuzione riconosciute accessorie dall'Inpdap per il calcolo della pensione.

7. Incarichi conferiti ai sensi dell'art. 1 comma 127 della L. n. 662/1996 e dell'art. 53, comma 14 D.lgs. n. 165/2001

La normativa che si applica in Provincia Autonoma di Trento per l'affidamento di incarichi per consulenze e collaborazioni è il Capo I bis, della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23.

La normativa applicata in Provincia prevede la distinzione tra Consulenze, incarichi di studio e ricerca e collaborazioni. Le collaborazioni si possono poi in linea di massima equiparare alle collaborazioni coordinate e continuative. All'interno di queste categorie non esistono poi le specifiche previste nella tabella di cui al punto 8. e quindi a meno di un'arbitraria assegnazione a queste categorie non è possibile differenziare i dati come richiesto dalla tabella. Si forniscono quindi i dati come sono previsti dal capo I bis della legge 23/90

Con riferimento a quanto sopra si possono fornire i dati sul valore degli incarichi affidati nel 2009 e 2010 distinti per tipologie come nella tabella sottostante.

(dati al 3/02/2011)

tipo	2009	2010	% variazione
Collaborazione	€ 1.968.070,91	€ 1.606.627,47	-18%
Consulenza	€ 5.156.993,93	€ 2.447.283,53	-53%
Incarico di studio e ricerca	€ 1.770.652,45	€ 506.529,78	-71%
Totale complessivo	€ 8.895.717,29	€ 4.560.440,78	-49%

Aggregazione degli incarichi per tipologia *(in euro)*

Natura dell' incarico	2009		2010	
	n.	Importo pagamenti	n.	Importo pagamenti
Incarichi di consulenza, studio e ricerca				
Incarichi per campagne pubblicitarie				
Incarichi per formazione e aggiornamento				
Altri incarichi (traduzioni, elaborazioni grafiche, ecc)				
Totale complessivo				

8. Collaborazioni

8.1 Ricorso a collaborazione esterne (persone fisiche e giuridiche)

Dipartimenti provinciali	2009		2010		Var. 2009/2010 dei pagamenti
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	
...					
Totali					

8.2 Contratti di collaborazione continuativa

Dipartimenti provinciali	Pagamenti		Diff. % 2010/2009
	2009	2010	
...			
Totali			

NOTA: vedi introduzione al precedente punto 7.

9. Verifiche sul conto generale del patrimonio

Nel conto generale del patrimonio sono stati rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

9.1 Il conto del patrimonio riflette la seguente situazione inventariale:

Inventario di settore	Ultimo anno di aggiornamento
Immobilizzazioni immateriali (*)	
Immobilizzazioni materiali di cui:	
- inventario dei beni immobili	2010
- inventario dei beni mobili	2010
Immobilizzazioni finanziarie (azioni)	2010
Rimanenze (*)	
Conferimenti (quote di partecipazione e fondi di dotazione)	2010
Debiti di finanziamento (*)	
Altri	

(*) nel conto generale del Patrimonio della Provincia non sono riportati gli inventari indicati con (*)

~~Specificare i motivi per i casi di mancato aggiornamento annuale:~~

NOTA: nel conto generale del patrimonio viene data evidenza in dettaglio degli inventari sopra citati, tutti aggiornati alla fine del 2010

I valori patrimoniali al 31/12/2010 e le variazioni rispetto all'anno precedente sono così riassunti:

Conto generale del patrimonio - esercizio 2010

(valori in euro)

DENOMINAZIONE	Consistenza al 01/01/2010	Ammortamenti (*)	Consistenza al 31/12/2010	Differenza consistenza iniziale e finale
ATTIVITA'				
Attivita' finanziarie	3.534.573.446,85		3.641.607.456,61	107.034.009,76
Beni mobili ed immobili	2.359.134.080,88		2.348.534.610,34	-10.599.470,54
Attività diverse e poste rettificative	1.849.562.875,41		1.931.431.644,51	81.868.769,10
TOTALE ATTIVITA' (a)	**7.743.270.403,14**		**7.921.573.711,46**	**178.303.308,32**
PASSIVITA'				
Passività finanziarie	2.938.305.645,81		3.063.327.777,23	125.022.131,42
Passività diverse e poste rettificative	859.106.895,32		867.828.693,82	8.721.798,50
TOTALE PASSIVITA' (b)	**3.797.412.541,13**		**3.931.156.471,05**	**133.743.929,92**
Differenze (a-b)	**3.945.857.862,01**		**3.990.417.240,41**	
Miglioramento Patrimonio netto				**44.559.378,40**

(*) NOTA: La Provincia non è attualmente tenuta all'adozione della contabilità economica. A tale proposito si evidenzia che è in corso di approvazione il decreto legislativo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi che prevede che le Regioni e gli enti locali affianchino ai fini conoscitivi un sistema di contabilità economico-patrimoniale sulla base degli esisti di una sperimentazione di durata di due anni effettuata a decorrere dal 2012. La disciplina contenuta in tale decreto rappresenta principi per la Provincia.

***

(Il Dirigente Generale del Dipartimento affari finanziari e programmazione ha attestato che le informazioni contenute nella presente relazione sono state desunte dagli atti ed evidenze contabili della Provincia autonoma di Trento a cura del Dipartimento in data 5 maggio 2011.)

ALLEGATO 2: Modifiche al Questionario

[Modifiche trasmesse con nota prot. Servizio Bilancio e Ragioneria n. PAT/S015/2011/307255 di data 20 maggio 2011]

SEZIONE SECONDA

2. ORGANISMI PARTECIPATI

2.1 Informazioni sui soggetti totalmente partecipati

Nella seguente tabella sono riportati i dati afferenti il capitale sociale e la percentuale di partecipazione delle società controllate indirettamente dalla Provincia. Sono inoltre riportati i dati afferenti la composizione ed i compensi degli organi sociali. In merito si precisa che i dati afferenti i compensi sono desunti dai bilanci di esercizio 2009 delle società.

Società	% partecipazione al 31.12.2010	Capitale sociale al 31.12.2010	Ammnistratori in carica al 31/12/2010	Compensi percepiti dagli amministratori	Amministratori nominati dalla Provincia	Sindaci effettivi + supplenti
Funivie Trento Sardagana	98,7	47.520,00	1	10.000	0	non previsto
Tecnofin immobiliare srl	100,0	2.200.000,00	5	10.245	0	3 eff+2 supp
Paros srl	100,0	10.000,00	1	0	0	non previsto
Garda Trentino fiere spa	74,1	20.250.000,00	1	fino al 23.06.09 CDA di 3 membri (euro 21,550) da 23.06.2009 amm.re unico (6,250)	1	3 eff+2 supp

Nella seguente tabella sono riepilogati i dati afferenti il patrimonio netto, il risultato di esercizio, l'indebitamento e il personale delle società controllate indirettamente dalla Provincia per gli anni 2008 e 2009.
I corrispondenti dati per l'anno 2010 non sono ancora disponibili in relazione ai termini di approvazione del bilancio delle società per azioni previsto dall'art. 2364 del Codice civile; gli stessi potranno pertanto essere inviati solo dopo l'approvazione da parte delle assemblee dei soci dei

	Utile/perdita di esercizio		Patrimonio netto		Indebitamento (lett. d S.P.)(***)		Unità di personale dipendente (n. medio dei dipendenti)	
Società	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Funivie Trento Sardagana	- 6.261	- 7.024	94.677	87.652	430.800	391.782	8	8
Tecnofin immobiliare srl	1.022.955	- 185.798	9.192.737	9.006.940	10.531.073	7.624.300	0	0
Paros srl	- 879	336.624	9.121	345.745	24	887.999	5	7
Garda Trentino fiere spa	- 1.133.500	641.189	33.149.326	33.790.515	17.123.386	17.580.848	1	1

Per quanto riguarda le fideiussioni si segnala che corso degli anni 2008, 2009 e 2010 non sono state concesse da parte della Provincia fideiussioni alle società controllate indirettamente.

2.2 Spese della Provincia in favore degli organismi partecipati

Nella seguente tabella sono riportati i dati afferenti la spesa rilevata sul bilancio provinciale a favore delle società controllate indirettamente dalla Provincia.

	Per trasferimenti in c/capitale	
Società	**2009**	**2010**
Grada trentino fiere	2.500.000	2.500.000

[Modifiche trasmesse con nota prot. Servizio Bilancio e Ragioneria n. PAT/S015/2011/320112 di data 26 maggio 2011]

Allegato
quesito 7, sezione 2, allegato 1

(dati al 3/02/2011)

tipo	2009	2010	% variazione
Collaborazione	€ 3.389.485,56	€ 3.931.407,01	16%
Consulenza	€ 6.207.817,03	€ 3.467.202,48	-44%
Incarico di studio e ricerca	€ 2.123.562,47	€ 689.106,78	-68%
Totale complessivo	€ 11.720.865,06	€ 8.087.716,27	-31%

I dati sono relativi a coolaborazioni, consulenze e incarichi affidati dalla Provincia e dalle sue Agenzie

ALLEGATO 3: Elementi di deduzione

Si allega di seguito la seguente corrispondenza:

- nota prot. della Sez. contr. Trento n. 1088 di data 30 settembre 2010, nella quale il Servizio bilancio e ragioneria trasmetteva i dati delle società partecipate dalla Provincia al 31 dicembre 2009 (non trasmesse in precedenza), nonché informazioni in merito alle iniziative approntate dalla Provincia per l'attuazione del controllo successivo sulla gestione degli enti e informazioni in merito alle note trasmesse all'Autorità Garante della concorrenza da parte della Provincia in adempimento degli artt. 10, 11, 12 della L.P. n. 6/2004 e art. 3 della L.P. n. 3/96;

- nota prot. della Sez. contr. Trento n. 1226 di data 30 dicembre 2010, nella quale il Servizio bilancio e ragioneria trasmetteva la documentazione relativa alla definizione del Patto di stabilità per l'anno 2010 con lo Stato e di dati di monitoraggio inviati al Ministero fino alla data della nota;

- nota prot. della Sez. contr. Trento n. 382 di data 3 marzo 2011, corredata in allegato dalle risposte ai quesiti di 9 strutture provinciali, quali Avvocatura, Dipartimento Agricoltura, Dipartimento Industria, artigianato e miniere, Dipartimento Politiche sociali e del lavoro, Dipartimento Turismo, commercio, promozione e internazionalizzazione; Progetto coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità, Progetto di supporto e coordinamento interventi in materia di sicurezza, Progetto promozione distretti tecnologici e programma di legislatura, Progetto grandi opere civili;

- nota prot. della Sez. contr. Trento n. 404 di data 11 marzo 2011, corredata in allegato dalle risposte ai quesiti di 5 strutture provinciali, quali Dipartimento protezione civile e infrastrutture, Dipartimento Urbanistica e ambiente, Dipartimento Risorse forestali e montane, Ufficio stampa, Dipartimento Beni e attività culturali;

- nota prot. della Sez. contr. Trento n. 456 di data 21 marzo 2011, corredata in allegato dalle risposte ai quesiti di 3 strutture provinciali, quali Dipartimento Istruzione, Dipartimento Innovazione ricerca e ICT, Dipartimento Politiche sanitarie;

- nota prot. della Sez. contr. Trento n. 491 di data 5 aprile 2011, corredata in allegato dalle risposte ai quesiti di 6 strutture provinciali, quali Dipartimento Affari e relazioni istituzionali, Dipartimento Edilizia pubblica e logistica, Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali, Segreteria generale della Provincia Autonoma di Trento, Progetto per l'attuazione della riforma istituzionale, Progetto per interventi in materia di sicurezza e della Società Patrimonio del Trentino spa;

- nota prot. della Sez. contr. Trento n. 586 di data 27 aprile 2011, corredata in allegato dalle risposte ai quesiti del Dipartimento Affari finanziari e programmazione;

- nota prot. della Sez. contr. Trento n. 596 di data 2 maggio 2011, corredata dall'Allegato 1 della richiesta debitamente compilato e sottoscritto dal Dirigente generale del Dipartimento affari finanziari e programmazione;

- nota prot. della Sez. contr. Trento n. 661 di data 9 maggio 2011 (trasmissione copie originali rendiconto e delibera della Giunta di approvazione rendiconto);

- nota prot. della Sez. contr. Trento n. 666 di data 11 maggio 2011 (nota di attestazione dei Serv. Bilancio e ragioneria e Serv. Entrate e credito di attendibilità dati rendiconto 2010);

- nota prot. della Sez. contr. Trento n. 673 di data 11 maggio 2011, nella quale il Servizio bilancio e ragioneria comunicava gli esiti finali 2009 del patto di stabilità provinciale;

- nota prot. della Sez. contr. Trento n. 680 di data 16 maggio 2011, corredata della risposta a un quesito formulata dal Servizio Bilancio e ragioneria su indicazione delle strutture provinciali competenti;

- nota prot. della Sez. contr. Trento n. 681 di data 16 maggio 2011, nella quale il Servizio bilancio e ragioneria trasmetteva le integrazioni richieste in materia di controlli ispettivi e di altri controlli interni;

- nota prot. della Sez. contr. Trento n. 694 di data 23 maggio 2011, nella quale il Servizio bilancio e ragioneria inviava integrazioni al punto 2 dell'allegato 1 trasmesso in precedenza e i file trasmessi ai sensi dell'art. 53, comma 14 del D.Lgs n. 165/2001;

nota prot. della Sez. contr. Trento n. 696 di data 23 maggio 2011, corredata in allegato della relazione accompagnatoria al rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento per l'anno 2010;

- nota prot. della Sez. contr. Trento n. 707 di data 26 maggio 2011, nella quale il Dipartimento affari finanziari e programmazione inviava i dati economico finanziari relativi agli esercizi 2008 e 2009 di Camera di Commercio, Università degli studi di Trento ed Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, ed integrazioni in merito al controllo successivo sulla gestione degli enti collegati alla finanza provinciale;

- nota prot. della Sez. contr. Trento n. 709 di data 27 maggio 2011, nella quale il Servizio bilancio e ragioneria inviava integrazioni in merito a collaborazioni, consulenze ed incarichi affidati dalla Provincia e dalle sue Agenzie;

- nota prot. della Sez. contr. Trento n. 710 di data 27 maggio 2011, nella quale il Servizio bilancio e ragioneria comunicava notizie inerenti i programmi comunitari.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
Via Romagnosi, 9 – Centro Europa – 38122 TRENTO
Tel. 0461-495480 – fax 0461-495413
e-mail serv.bilancio@provincia.tn.it

CORTE DEI CONTI
0001088-30/09/2010-SC_TN-U09-A

Onorevole
CORTE DEI CONTI
SEZIONE DI CONTROLLO DI TRENTO
Ufficio controllo sugli atti e sulle gestioni
della Regione Trentino Alto Adige e della
Provincia Autonoma di Trento

SEDE

Trento, 30 SET 2010

Prot. n. PAT/RFS015-2010-280250
(da citare nella risposta)

Oggetto: Attività annuale di verifica del rendiconto PAT 2009. Aggiornamento risposte pervenute in merito al quesito n. 7 della nota prot. 29 del 18 gennaio 2010 e altre richieste di informazioni.

In risposta alla nota di codesta onorevole Corte dei Conti di data 15 settembre 2010, prot. n. 1060, si inviano le informazioni ed i dati richiesti ed in particolare si allegano:

1) i dati delle società partecipate dalla Provincia al 31/12/2009;

2) copia delle note trasmesse all'Autorità Garante della concorrenza da parte della Provincia, per mera conoscenza della fondatezza delle motivazioni tecnico giuridico alla base dell'affidamento diretto, tenuto conto che sul territorio provinciale, nella materia in esame, trova applicazione la disciplina recata dagli articoli 10, 11 e 12 della Legge provinciale 17 giugno 2004, n. 6 e dall'articolo 3 della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3.

Per quanto concerne la richiesta di informazioni sulle iniziative approntate dalla Provincia per l'attuazione del controllo successivo sulla gestione degli enti, si comunica che è in fase di elaborazione e approfondimento, a livello tecnico con le competenti strutture ministeriali, la norma di attuazione delle nuove disposizioni dell'ordinamento finanziario provinciale, come introdotte dalla Legge n. 191/2009.

Infine, si comunica che si è provveduto a trasmettere via e-mail al vostro funzionario il file riguardante l'elenco dei compensi erogati dalla Provincia autonoma di Trento nel primo semestre del 2010, relativo ai collaboratori esterni e agli incaricati di consulenze.

Comunicando che la dott.ssa Flavia Bezzi (tel 0461-495402) è a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

Il Dirigente
dott. Sandra Cainelli
Sandra Cainelli

BEZ

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Dipartimento Affari finanziari e programmazione
Via Romagnosi, 9 – Centro Europa – 38122 TRENTO
Tel. 0461-495534 – fax 0461-495507

CORTE DEI CONTI
0001226-30/12/2010-SC_TN-U09-A

Onorevole
CORTE DEI CONTI
SEZIONE DI CONTROLLO DI TRENTO
Ufficio controllo sugli atti e sulle gestioni della Regione Trentino Alto Adige e della Provincia Autonoma di Trento

SEDE

Trento, 24. 12. 2010

Prot. n. PAT/RFD317-2010- 436854
(da citare nella risposta)

Oggetto: Attività annuale di verifica del rendiconto della Provincia 2010.

In risposta alla nota di codesta onorevole Corte dei Conti di data 17 novembre 2010, prot. n. 1154, si inviano la documentazione relativa alla definizione del Patto di stabilità per l'anno 2010 con lo Stato e i dati di monitoraggio fino ad oggi inviati al Ministero. In particolare si rappresenta che, come già anticipato telefonicamente, il monitoraggio è significativo solo a chiusura dell'esercizio, in relazione alla diversa tempistica nell'acquisizione delle entrate e nel sostenimento delle spese.

Si precisa inoltre che in merito al Patto di stabilità per l'anno 2011, la legge di stabilità per l'anno 2011, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale in data 21 dicembre 2010, ha definito il concorso agli obiettivi di finanza pubblica a carico della Provincia Autonoma di Trento e ha stabilito che la proposta di patto debba essere inoltrata al Ministero entro il 31 marzo 2011. Tale proposta è in corso di predisposizione.

Comunicando che la dott. Flavia Bezzi (tel. 0461/495402) è a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO * DIPARTIMENTO AFFARI FINANZIARI E PROGRAMMAZIONE

Il Dirigente Generale
dott.ssa Fulvia Deanesi

Allegati: c.s.
BEZ

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
Via Romagnosi, 9 – Centro Europa – 38100 TRENTO
Tel. 0461-495480 – fax 0461-495413
e-mail serv.bilancio@provincia.tn.it

CORTE DEI CONTI
0000382-03/03/2011-SC_TN-U09-A

Onorevole
CORTE DEI CONTI
SEZIONE DI CONTROLLO DI TRENTO
Ufficio controllo sugli atti e sulle gestioni della Regione Trentino Alto Adige e della Provincia Autonoma di Trento

SEDE

Trento, 28 FEB 2011

Prot. n. PAT/S015/2011/186567

OGGETTO: elementi per la relazione sul rendiconto generale della Provincia per l'anno 2010.

In risposta alla nota di codesta onorevole Corte dei Conti di data 24 dicembre 2010, prot. n. 1219, si invia un primo elenco di dati pervenuti dalle strutture provinciali interessate.

In allegato trasmettiamo anche copia della nostra circolare prot. PAT/S015/2011/37741 di data 21 gennaio 2011 che evidenzia, per ogni Dipartimento, i quesiti di competenza (riferiti all'attività istruttoria e all'Allegato 2).

In particolare si precisa che, in questo primo invio, si inoltrano solamente le risposte relative all'attività istruttoria e all'Allegato 2 – quesiti per aree, specificando che, per quanto riguarda la compilazione dell'Allegato 1 in forma di questionario, il medesimo verrà inviato non appena saranno disponibili i dati contabili di chiusura del consuntivo per l'anno 2010.

Abbiamo provveduto, infine, a trasmettere via mail ai vostri funzionari i files con le risposte pervenute dai medesimi Dipartimenti.

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
dott.ssa Sandra Cainelli -

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO * SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA *

All.: Elenco strutture

BEZ

ELENCO STRUTTURE – PRIMO INVIO

Avvocatura

Dipartimento Agricoltura

Dipartimento Industria, artigianato e miniere

Dipartimento Politiche sociali e del lavoro

Dipartimento Turismo, commercio, promozione e internazionalizzazione

Progetto coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità

Progetto di supporto e coordinamento interventi in materia di sicurezza

Progetto promozione distretti tecnologici e programma di legislatura

Progetto grandi opere civili

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
Via Romagnosi, 9 – Centro Europa – 38122 TRENTO
Tel. 0461-495480 – fax 0461-495413
e-mail serv.bilancio@provincia.tn.it

Onorevole
CORTE DEI CONTI
SEZIONE DI CONTROLLO DI TRENTO
Ufficio controllo sugli atti e sulle gestioni della Regione Trentino Alto Adige e della Provincia Autonoma di Trento

S E D E

Trento, – 9 MAR 2011

Prot. n. PAT/S015/2011/149150

OGGETTO: elementi per la relazione sul rendiconto generale della Provincia per l'anno 2010.

In risposta alla nota di codesta onorevole Corte dei Conti di data 24 dicembre 2010, prot. n. 1219, si invia un secondo elenco di dati pervenuti dalle strutture provinciali interessate.

Si precisa, in merito al quesito 56 dell'Allegato 2, che le strutture provinciali hanno indicato nell'apposita tabella i dati degli appalti aggiudicati (stipulati) nel 2010, dati comprensivi sia degli appalti seguiti direttamente dalla struttura che quelli la cui procedura di gara è stata seguita direttamente dall'Agenzia per i servizi, che dal 2010 detiene la competenza generale sulle procedure di scelta del contraente ed è incardinata presso il Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali.

Abbiamo provveduto a trasmettere al vostro indirizzo di posta elettronica certificata i files con le risposte pervenute dai medesimi Dipartimenti.

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA

Il Dirigente
dott.ssa Sandra Cainelli -

All.: Elenco strutture

BEZ

ELENCO STRUTTURE

1. Dipartimento protezione civile e infrastrutture
2. Dipartimento Urbanistica e ambiente
3. Dipartimento Risorse forestali e montane
4. Ufficio stampa
5. Dipartimento Beni e attività culturali

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
Via Romagnosi, 9 – Centro Europa – 38122 TRENTO
Tel. 0461-495480 – fax 0461-495413
e-mail serv.bilancio@provincia.tn.it

CORTE DEI CONTI
0000456-21/03/2011-SC_TN-U09-A

Onorevole
CORTE DEI CONTI
SEZIONE DI CONTROLLO DI TRENTO
Ufficio controllo sugli atti e sulle gestioni della Regione Trentino Alto Adige e della Provincia Autonoma di Trento

SEDE

Trento, 18 MAR 2011

Prot. n. PAT/S015/2011/167801

OGGETTO: elementi per la relazione sul rendiconto generale della Provincia per l'anno 2010.

In risposta alla nota di codesta onorevole Corte dei Conti di data 24 dicembre 2010, prot. n. 1219, si invia un terzo elenco di dati pervenuti dalle strutture provinciali interessate.

Abbiamo provveduto a trasmettere al vostro indirizzo di posta elettronica certificata i files con le risposte pervenute dai medesimi Dipartimenti.

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
- dottssa Sandra Cainelli -

All.: Elenco strutture

BE

ELENCO STRUTTURE

1. Dipartimento Istruzione
2. Dipartimento Innovazione ricerca e ICT
3. Dipartimento Politiche sanitarie

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
Via Romagnosi, 9 – Centro Europa – 38122 TRENTO
Tel. 0461-495480 – fax 0461-495413
e-mail serv.bilancio@provincia.tn.it

Onorevole
CORTE DEI CONTI
SEZIONE DI CONTROLLO DI TRENTO
Ufficio controllo sugli atti e sulle gestioni della Regione Trentino Alto Adige e della Provincia Autonoma di Trento

SEDE

Trento, - 1 APR 2011

Prot. n. PAT/S015/2011/ 201475

OGGETTO: elementi per la relazione sul rendiconto generale della Provincia per l'anno 2010.

In risposta alla nota di codesta onorevole Corte dei Conti di data 24 dicembre 2010, prot. n. 1219, si invia un quarto elenco di dati pervenuti dalle strutture provinciali interessate.

Abbiamo provveduto a trasmettere al vostro indirizzo di posta elettronica certificata i files con le risposte pervenute dai medesimi Dipartimenti.

Si segnala che il quadro riepilogativo del totale dei beni di proprietà della Provincia e della Patrimonio Spa verrà inviato non appena saranno disponibili tutti i dati.

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
dott.ssa Sandra Cainelli -

PROVINCIA AUTONOMA TRENTO * SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA *

All.: Elenco strutture

BEZ

ELENCO STRUTTURE

1. Dipartimento Affari e relazioni istituzionali
2. Dipartimento Edilizia pubblica e logistica
3. Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali
4. Segreteria generale della Provincia Autonoma di Trento Patrimonio spa
5. Progetto per l'attuazione della riforma istituzionale
6. Progetto per interventi in materia di sicurezza

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
Via Romagnosi, 9 – Centro Europa – 38122 TRENTO
Tel. 0461-495480 – fax 0461-495413
e-mail serv.bilancio@provincia.tn.it

CORTE DEI CONTI
0000586-27/04/2011-SC_TN-U09-A

Onorevole
CORTE DEI CONTI
SEZIONE DI CONTROLLO DI TRENTO
Ufficio controllo sugli atti e sulle gestioni della Regione Trentino Alto Adige e della Provincia Autonoma di Trento

SEDE

Trento, 22 APR 2011

Prot. n. PAT/S015/2011/268316

OGGETTO: elementi per la relazione sul rendiconto generale della Provincia per l'anno 2010.

In risposta alla nota di codesta onorevole Corte dei Conti di data 24 dicembre 2010, prot. n. 1219, si invia un quinto elenco dei dati di cui all'oggetto, comprensivo del quadro riepilogativo del totale dei beni di proprietà della Provincia e della Patrimonio Spa.

Abbiamo provveduto a trasmettere al vostro indirizzo di posta elettronica certificata i files con i dati di cui alla presente nota.

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO * SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA *

Il Dirigente
- dott.ssa Sandra Cainelli -

All.: Elenco strutture

BEZ

ELENCO STRUTTURE

1. Dipartimento Affari finanziari e programmazione
2. Quadro riepilogativo del totale dei beni di proprietà della Provincia e della patrimonio spa

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
Via Romagnosi, 9 – Centro Europa – 38122 TRENTO
Tel. 0461-495480 – fax 0461-495413
e-mail serv.bilancio@provincia.tn.it

CORTE DEI CONTI
0000596-02/05/2011-SC_TN-U09-A

Onorevole
CORTE DEI CONTI
SEZIONE DI CONTROLLO DI TRENTO
Ufficio controllo sugli atti e sulle gestioni della Regione Trentino Alto Adige e della Provincia Autonoma di Trento

SEDE

Trento, 02 MAG 2011

Prot. n. PAT/S015/2011/261330

OGGETTO: elementi per la relazione sul rendiconto generale della Provincia per l'anno 2010.

In risposta alla nota di codesta onorevole Corte dei Conti di data 24 dicembre 2010, prot. n. 1219, si invia l'Allegato 1 debitamente compilato e sottoscritto dal Dirigente generale del Dipartimento affari finanziari e programmazione.

Abbiamo provveduto a trasmettere al vostro indirizzo di posta elettronica certificata i files con i dati di cui alla presente nota.

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
- dott.ssa Sandra Cainelli -
Sandra Cainelli

All.: Allegato 1

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - SERVIZIO BILANCIO e RAGIONERIA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Il Presidente

CORTE DEI CONTI
0000661-09/05/2011-SC_TN-U09-A

Trento, 6 MAG 2011
Prot. n. PAT/RFS015-2011- 275606

All'Onorevole
CORTE DEI CONTI
Sezione di controllo

38122 TRENTO

OGGETTO: Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2010.

In base al primo comma dell'articolo 77 della legge provinciale 14 settembre 1979, n.7 ed in conformità all'articolo 10 del D.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, si invia il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2010 della Provincia Autonoma di Trento, approvato dalla Giunta provinciale con delibera del 6 maggio 2011.

In particolare viene inviato, in allegato alla presente, il seguente materiale:

- n. 5 copie del rendiconto generale, con firme originali;
- n. 5 copie dello stesso, senza firme originali;
- copia della deliberazione del 6 maggio 2011.

Distinti saluti.

- Lorenzo Dellai -

Per ricevuta: _____

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Dipartimento Affari finanziari e programmazione
Via Romagnosi, 9 – Centro Europa – 38122 TRENTO
Tel. 0461-495534 – fax 0461-495507

CORTE DEI CONTI
0000666-11/05/2011-SC_TN-U09-A

All'Onorevole
CORTE DEI CONTI
Sezione di controllo

38122 TRENTO

Trento, 9-MAG.-2011

Prot. n. PAT/RFD317-2011- 278415

OGGETTO: Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2010.

I dirigenti dei Servizi Bilancio e ragioneria ed Entrate, finanza e credito attestano che i dati riportati nel Rendiconto generale per l'esercizio 2010 della Provincia, sono quelli risultanti dalle scritture contabili tenute dai predetti Servizi.

Distinti saluti.

Il sostituto Dirigente del
Servizio Entrate, finanza e credito
- dott.ssa Paola Piasente -

Il Dirigente del
Servizio Bilancio e ragioneria
- dott.ssa Sandra Cainelli -
Sandra Cainelli

CORTE DEI CONTI
0000673-11/05/2011-SC_TN-U09-A

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
Via Romagnosi, 9 – Centro Europa – 38122 TRENTO
Tel. 0461-495480 – fax 0461-495413
e-mail serv.bilancio@provincia.tn.it

Onorevole
CORTE DEI CONTI
SEZIONE DI CONTROLLO DI TRENTO
Ufficio controllo sugli atti e sulle gestioni della Regione Trentino Alto Adige e della Provincia Autonoma di Trento

SEDE

Trento, 10 MAG 2011

Prot. n. PAT/S015/2011/ 281911

OGGETTO: riscontro vostra nota prot. n. 579 del 22/04/2011.

In risposta alla nota di codesta onorevole Corte dei Conti di data 22 aprile 2011, prot. n. 579, con la quale si chiede la descrizione degli esiti finali 2009 del Patto di stabilità provinciale, si fa presente quanto segue.

Secondo quanto previsto dall'Allegato 3 al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2008 ("*Concorso delle autonomie locali alle azioni di risanamento della finanza pubblica nazionale*"), i Comuni e loro Unioni, indipendentemente dalla dimensione demografica, erano chiamati a contenere il proprio saldo finanziario di parte corrente, riferito al 2009, entro il limite del saldo obiettivo pari a -201,8 milioni di euro.

Ciò premesso si evidenzia che il comparto ha conseguito l'obiettivo di miglioramento del saldo finanziario di parte corrente 2009, calcolato sui dati di consuntivo di tutti gli enti interessati, in particolare, il saldo finanziario complessivo è risultato pari a -177,6 milioni di euro, con un miglioramento oltre l'obiettivo di 24,2 milioni di euro (12,0%).

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - SERVIZIO BILANCIO e RAGIONERIA

Il Dirigente
- dott.ssa Sandra Cainelli -
Sandra Cainelli

CIM

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
Via Romagnosi, 9 – Centro Europa – 38122 TRENTO
Tel. 0461-495480 – fax 0461-495413
e-mail serv.bilancio@provincia.tn.it

CORTE DEI CONTI
0000680-16/05/2011-SC_TN-U09-A

Onorevole
CORTE DEI CONTI
SEZIONE DI CONTROLLO DI TRENTO
Ufficio controllo sugli atti e sulle gestioni della Regione Trentino Alto Adige e della Provincia Autonoma di Trento

SEDE

Trento, 13 MAG 2011

Prot. n. PAT/S015/2011/ 292172

OGGETTO: elementi per la relazione sul rendiconto generale della Provincia per l'anno 2010.

Con riferimento alla nota di codesta onorevole Corte dei Conti di data 24 dicembre 2010, prot. n. 1219, si invia risposta al quesito n. 11 dell'Allegato 2, formulato su indicazione delle strutture provinciali competenti.

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO * SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA *

Il Dirigente
dott.ssa Sandra Cainelli -

All.: c.s.

BEZ

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
Via Romagnosi, 9 – Centro Europa – 38122 TRENTO
Tel. 0461-495480 – fax 0461-495413
e-mail serv.bilancio@provincia.tn.it

CORTE DEI CONTI
0000681-16/05/2011-SC_TN-U09-A

Onorevole
CORTE DEI CONTI
SEZIONE DI CONTROLLO DI TRENTO
Ufficio controllo sugli atti e sulle gestioni della Regione Trentino Alto Adige e della Provincia Autonoma di Trento

SEDE

Trento, 13 MAG 2011

Prot. n. PAT/S015/2011/ 292167

OGGETTO: elementi per la relazione sul rendiconto generale della Provincia per l'anno 2010.

In risposta alla nota di codesta onorevole Corte dei Conti di data 11 maggio 2011, prot. n. 672, si inviano le integrazioni al quesito n. 5 dell'Allegato 2, già inoltrate a codesta onorevole corte dei Conti con mail di data 11/05/2011.

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
dott.ssa Sandra Cainelli -

All.: c.s.

BE

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
Via Romagnosi, 9 – Centro Europa – 38122 TRENTO
Tel. 0461-495480 – fax 0461-495413
e-mail serv.bilancio@provincia.tn.it

CORTE DEI CONTI
0000694-23/05/2011-SC_TN-U09-A

Onorevole
CORTE DEI CONTI
SEZIONE DI CONTROLLO DI TRENTO
Ufficio controllo sugli atti e sulle gestioni della Regione Trentino Alto Adige e della Provincia Autonoma di Trento

SEDE

Trento, 20 MAG 2011

Prot. n. PAT/S015/2011/307255

OGGETTO: elementi per la relazione sul rendiconto generale della Provincia per l'anno 2010.

In risposta alla nota di codesta onorevole Corte dei Conti di data 11 maggio 2011, prot. n. 672, si inviano in allegato le integrazioni al punto 2 (Allegato 1).

Con riferimento al quesito n. 17 (istruttoria), si precisa che l'Amministrazione provinciale, ai sensi dell'art. 53, comma 14 del D.Lgs 30/03/2001, n. 165, trasmette i dati, come da prescrizioni ministeriali, semestralmente, a mezzo files in formato XML. Successivamente all'invio il Dipartimento Funzione pubblica corrisponde con l'invio di una ricevuta relativa ai dati inviati.

In occasione di ogni invio semestrale, si provvede inoltre, a mezzo di ulteriore file, anche all'invio delle modifiche eventualmente intervenute nei contratti pregressi (proroghe, integrazioni, ecc.). Pure di queste "integrazioni" il DPF rilascia "ricevuta".

In adempimento di quanto formalmente richiesto si provvede dunque, contestualmente alla presente nota, ad inviare, a mezzo posta certificata, quanto fino ad oggi inviato all'Anagrafe del Ministero della Funzione pubblica nel formato XML. Con apposita nota tecnica, allegata ai files, verranno date alcune indicazioni per la lettura dei medesimi. Considerando comunque che, a seguito dell'impostazione data dalla legge nazionale, tale lettura dei dati non è affatto agevole, la Provincia è disponibile a definire con i funzionari di codesta spettabile Corte dei Conti, se ritenuto opportuno, in un incontro, le eventuali elaborazioni, anche il XLS, che si volessero richiedere, posto che in questo momento ogni intervento in tal senso sarebbe connotato da discrezionalità nella scelta delle modalità di estrazione.

A conclusione si segnala inoltre che i files inviati contengono i dati relativi agli incarichi comunicati al Dipartimento della funzione pubblica per agli anni 2008, 2009, 2010. A tal proposito si ricorda che, ai sensi dell'articolo 53, comma 14 sopra citato, le comunicazioni al suddetto Dipartimento devono essere effettuate entro il 30 giugno di ciascun anno. Per tale ragione, quindi, i dati relativi al 2° semestre 2010 non vengono allegati alla presente in quanto non ancora comunicati. Sarà cura dello scrivente inviarli non appena possibile.

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
dott.ssa Sandra Cainelli -

All.: c.s.

BEZ

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
Via Romagnosi, 9 – Centro Europa – 38122 TRENTO
Tel. 0461-495480 – fax 0461-495413
e-mail serv.bilancio@provincia.tn.it

CORTE DEI CONTI
0000696-23/05/2011-SC_TN-U09-A

Onorevole
CORTE DEI CONTI
SEZIONE DI CONTROLLO DI TRENTO
Ufficio controllo sugli atti e sulle gestioni della Regione Trentino Alto Adige e della Provincia Autonoma di Trento

SEDE

Trento, - 9 MAG 2011

Prot. n. PAT/S015/2011/277301

OGGETTO: elementi per la relazione sul rendiconto generale della Provincia per l'anno 2010.

In risposta alla nota di codesta onorevole Corte dei Conti di data 24 dicembre 2010, prot. n. 1219, si invia la relazione accompagnatoria al rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento per l'anno 2010, approvato nella seduta del 6/05/2011 con deliberazione della Giunta provinciale n. 877.

Abbiamo provveduto a trasmettere al vostro indirizzo di posta elettronica certificata i files con i dati di cui alla presente nota.

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO * SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA *

Il Dirigente
dott.ssa Sandra Cainelli -

All.: relazione accompagnatoria

BEZ

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Dipartimento Affari Finanziari e Programmazione
Via Romagnosi, 9 – 38122 Trento
Tel. 0461-495534 - Fax 0461-495507
e-mail: dip.affarifinanziarieprogrammazione@provincia.tn.it

Trento, 25 maggio 2011
Prot.n. PAT/D317/2011/317341

Spettabile
CORTE DEI CONTI
SEZIONE DI CONTROLLO DI TRENTO
Ufficio Controllo sugli atti e sulle gestioni
della Regione Trentino alto Adige e della
Provincia Autonoma di Trento
Via Manci, 8
38122 TRENTO

Oggetto: Attività annuale di verifica del rendiconto PAT 2010.
Vs. nota prot. 682 del 16 maggio 2011.

Con riferimento alla nota in oggetto si rappresenta quanto segue.

Per quanto concerne le richieste di cui alle lettere a) b) e c) in ordine al controllo successivo della gestione di cui all'articolo 79, comma 3 del DPR 670/1972, in coerenza e ad integrazione di quanto contenuto nelle risposte al Quesito 6 dell'Allegato 2 "quesiti per aree", sia da parte del Servizio Sistema finanziario pubblico provinciale che del Servizio Autonomie locali, si rappresenta come alla data odierna risulti ancora all'esame della Commissione dei Dodici la norma di attuazione in materia finanziaria che disciplina anche il controllo successivo sulla gestione dei predetti enti.

Relativamente ai dati economico finanziari relativi alla Camera di Commercio di Trento, all'Università degli Studi di Trento e all'Azienda provinciale per i servizi sanitari, in attesa di disporre dei bilanci 2010, si allega specifica tabella afferente i dati 2008 e 2009.

Si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti e si porgono distinti saluti.

Il Dirigente Generale
– dott.ssa Fulvia Deanesi –

Allegati:c.s.
CDG

CORTE DEI CONTI
0000709-27/05/2011-SC_TN-U09-A

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
Via Romagnosi, 9 – Centro Europa – 38122 TRENTO
Tel. 0461-495480 – fax 0461-495413
e-mail serv.bilancio@provincia.tn.it

Onorevole
CORTE DEI CONTI
SEZIONE DI CONTROLLO DI TRENTO
Ufficio controllo sugli atti e sulle gestioni della Regione Trentino Alto Adige e della Provincia Autonoma di Trento

SEDE

Trento, 26 MAG 2011

Prot. n. PAT/S015/2011/320112

OGGETTO: elementi per la relazione sul rendiconto generale della Provincia per l'anno 2010.

In risposta alla richiesta via mail di codesta onorevole Corte dei Conti di data 24/05/2011, si inviano le integrazioni al quesito n. 7, Sezione 2 dell'Allegato 1, che abbiamo provveduto a trasmettere anche al vostro indirizzo di posta elettronica certificata.

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO * SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA *

Il Dirigente
dott.ssa Sandra Cainelli -

All.: c.s.

BE

CORTE DEI CONTI

0000710-27/05/2011-SC_TN-U09-A

Marco Ulacco

Da: "Serv. Bilancio Rag." <serv.bilancio@pec.provincia.tn.it>
A: <trento.controllo@corteconticert.it>; <dario.provvidera@corteconti.it>
Cc: <claudia.pallaoro@corteconti.it>; <marcella.tomasi@corteconti.it>; <marco.ulacco@corteconti.it>; <flavia.bezzi@provincia.tn.it>; <sabrina.cimadon@provincia.tn.it>
Data invio: giovedì 26 maggio 2011 12.03
Oggetto: Richiesta notizie programmi comunitari per relazione al Parlamento Rendiconto P.A.T. 2010

Con riferimento alla richiesta del magistrato istruttore dott. Provvidera di data 24.05.2011, si inoltra la risposta fornita dal Servizio Contratti e gestioni generali.

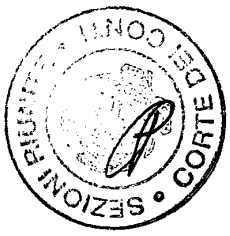
In data 1-2 dicembre 2010 si è svolta una "Riunione di coordinamento" tra l'Autorità di Audit della Provincia Autonoma di Trento e il gruppo di lavoro (unita H3) della Direzione generale Occupazione, Affari sociali e inclusioni della Commissione europea. La traduzione italiana della bozza del rapporto provvisorio redatto dalla Commissione sulla missione ("Progetto di rapporto di audit riguardante la riunione di coordinamento ai sensi dell'articolo 73 e la revisione del lavoro svolto dall'Autorità di audit del PO TRENTI -2007IT052PO010"), è pervenuta in data 6 maggio 2011. A breve sarà inviata alla Commissione la risposta con le osservazioni di follow up della Autorità di audit della PAT. A seguire la Commissione provvederà a inviare ufficialmente il Rapporto finale riportante i risultati dell'incontro.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

Il Dirigente
del Servizio Bilancio e Ragioneria
dott. Sandra Cainelli

PROVINCIA DI BOLZANO

PAGINA BIANCA



Corte dei conti

N. 38/CONTR/2011

Repubblica Italiana
In nome del Popolo Italiano

La Corte dei conti
a Sezioni riunite composte dai magistrati:

Presidente:	dott.	Raffaele	DAINELLI
Presidenti di Sezione:	dott.	Giuseppe Salvatore	LAROSA
	dott.	Paolo	NERI
	dott.	Giuseppe	COGLIANDRO
	dott.	Ignazio	DEL CASTILLO
	dott.	Adolfo Teobaldo	DE GIROLAMO
Consiglieri:	dott.	Andrea	LIOTTA
	dott.	Ermanno	GRANELLI
	dott.	Luigi	CIRILLO
	dott.	Grazia	BACCHI
	dott.	Irene	THOMASETH
	dott.	Cinzia	BARISANO
	dott.	Michele	COSENTINO
	dott.	Paolo	VALLETTA
Primo referendario:	dott.	Alessandro	PALLAORO
Referendario:	dott.	Dario	PROVVIDERA

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2010;

Visti gli articoli 100, secondo comma, e, 103 secondo comma, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e relative norme di attuazione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, e successive modifiche ed integrazioni, recante norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, recante norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia autonoma di Bolzano;

Vista la legge provinciale 22 dicembre 2009, n. 11 (disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 e per il triennio 2010-2012 -legge finanziaria 2010);

Vista la legge provinciale 22 dicembre 2009, n. 12 (bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2010 e bilancio triennale 2010-2012);

Vista la legge provinciale 13 ottobre 2010, n. 12 (approvazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2009 e altre disposizioni);

Vista l'ordinanza del Presidente della Corte dei conti n. 9 del 6 maggio 2011 con la quale sono stati individuati i criteri per la composizione delle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e per le Province autonome di Trento e Bolzano;

Vista l'ordinanza del Presidente della Corte dei conti n. 11/2011 del 9 maggio 2011 concernente la composizione delle Sezioni riunite per le pronunce sulla regolarità del Rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

Vista l'ordinanza del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 9 del 19 maggio 2011 che fissa l'adunanza per il giudizio sulla regolarità del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per il giorno 30 giugno 2011;

Visto il decreto del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 10 del 19 maggio 2011 che nomina relatore del giudizio sulla regolarità del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano il Primo referendario dott. Alessandro Pallaoro;

Vista la deliberazione n. 2/2011/PARI dell'8 giugno 2011, adottata dalla Sezione di controllo per la Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol con sede in Bolzano, con la quale la medesima Sezione ha approvato la relazione all'esito delle verifiche effettuate sul rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2010, a norma dell'art. 10 del d.P.R. n. 305/1988 e ne ha ordinato la trasmissione, unitamente al rendiconto, al Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti ed al Procuratore generale della Corte dei conti;

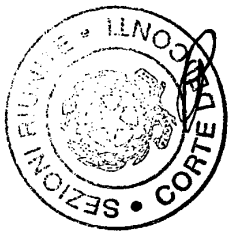
Vista la memoria depositata il 27 giugno 2011 con la quale il Procuratore generale aggiunto presso la Corte dei conti ha chiesto che le Sezioni riunite dichiarino la regolarità del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2010, nelle componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio;

Uditi il relatore dott. Alessandro Pallaoro ed il Vice procuratore generale dott. Paolo Luigi Rebecchi;

Ritenuto in

FATTO

Le risultanze del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2010, verificato dalla Sezione di controllo della Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol con sede in Bolzano, come risulta dalla deliberazione n. 2/2011/PARI dell'8 giugno 2011, sono le seguenti:



CONTO DELLA GESTIONE DEL BILANCIO

COMPETENZA

(euro)

Entrate accertate:

TITOLO I – Entrate tributarie	4.034.549.344,62
TITOLO II - Entrate da trasferimenti dell'Unione europea, dello Stato e di altri soggetti	512.918.845,53
TITOLO III – Entrate extratributarie	122.881.486,53
TITOLO IV– Entrate dall'alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e dalla riscossione di crediti	79.225.547,04
TITOLO V – Entrate da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	0,00
TITOLO VI – Entrate per contabilità speciali	613.164.673,08
Totale delle entrate di competenza accertate	5.362.739.896,80

Spese impegnate:

TITOLO I – Spese correnti	3.541.741.826,61
TITOLO II – Spese in conto capitale	1.207.487.218,60
TITOLO III – Spese per rimborso mutui e prestiti	22.361.547,07
TITOLO IV – Spese per contabilità speciali	613.164.673,08
Totale delle spese di competenza impegnate	5.384.755.265,36

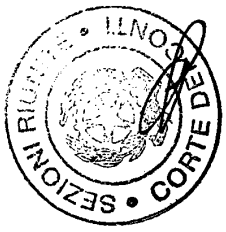
Riepilogo:

Totale delle entrate di competenza accertate	5.362.739.896,80
Totale delle spese di competenza impegnate	5.384.755.265,36
Differenza	- 22.015.368,56

RESIDUI

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 2010	1.755.673.731,95
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	1.612.692.190,32
Totale dei residui attivi (al 31 dicembre 2010)	3.368.365.922,27



Passivi:	
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2010	1.705.219.441,44
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	1.290.260.292,17
Totale dei residui passivi (al 31 dicembre 2010)	2.995.479.733,61

CONTO DI CASSA	
Saldo di cassa al 1° gennaio 2010	157.105.789,86
Riscossioni	4.651.964.050,84
Pagamenti	4.968.545.934,96
Saldo di cassa al 31 dicembre 2010	-159.476.094,26

CONTO DEL PATRIMONIO

TOTALE ATTIVITA'

Consistenza al 1° gennaio 2010	12.296.377.111,57
Consistenza al 31 dicembre 2010	12.941.786.482,49
Differenza	645.409.370,92

TOTALE PASSIVITA'

Consistenza al 1° gennaio 2010	2.670.821.612,34
Consistenza al 31 dicembre 2010	3.154.955.827,87
Differenza	456.938.464,20

PATRIMONIO NETTO

Consistenza al 1° gennaio 2010	9.377.109.706.21
Consistenza al 31 dicembre 2010	9.565.580.612,93
Miglioramento patrimoniale netto	188.470.906,72

Il Pubblico Ministero, con atto depositato il giorno 27 giugno 2011, ha svolto le proprie considerazioni sull'andamento della gestione, formulando conclusioni che ha precisato in adunanza, con le quali ha chiesto che le Sezioni riunite della Corte dichiarino regolare il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2010, nelle sue componenti del conto della gestione del bilancio e del conto del patrimonio.

Considerato in

DIRITTO

Ai fini del riscontro della regolarità del rendiconto si prende atto che la Sezione di controllo per il Trentino – Alto Adige/Südtirol, sede di Bolzano, con deliberazione n. 2/2011/PARI dell'8 giugno 2011 ha verificato il rendiconto stesso.

Le osservazioni della Corte dei conti sulle modalità con le quali l'Amministrazione provinciale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite, sulla base degli elementi acquisiti e su conforme richiesta del Pubblico Ministero:

- dichiara regolare il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2010, nelle componenti del conto della gestione del bilancio e del conto del patrimonio;
- ordina che il rendiconto generale di cui al presente giudizio, munito del visto della Corte dei conti, sia restituito al Presidente della Provincia autonoma di Bolzano per la successiva presentazione al Consiglio provinciale;
- dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio provinciale e della Provincia autonoma di Bolzano, nonché al Commissario del Governo della Provincia stessa, e sia, altresì, comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Bolzano, nella Camera di consiglio del 30 giugno 2011.

IL RELATORE
Alessandro Pallaoro

SEZIONI RIUNITE • CORTE DEI CONTI •

IL PRESIDENTE
Raffaele Dainelli

Depositato in segreteria il 30 giugno 2011
IL DIRIGENTE
Peter Wertly

La presente copia composta di CINQUE/FÜNF
Vorliegende Kopie, bestehend aus
pagina/e è conforme all'originale.
Seite/n, stimmt mit der Urschrift überein.

Bolzano/Bozen, 01.07.2011

IL FUNZIONARIO INCARICATO
DER BEAUFTRAGTE BEAMTE
Olga Heidegger

PAGINA BIANCA

Corte dei conti
Sezioni riunite in sede di controllo per il giudizio sulla regolarità dei rendiconti generali della Regione Trentino – Alto Adige / Südtirol e delle Province autonome di Trento e di Bolzano

Relazione sul rendiconto generale della PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO per l'esercizio finanziario 2010

Referto ai sensi dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305 (Norme di attuazione dello statuto speciale Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano).

PAGINA BIANCA

INDICE

Capitolo I: Profili della gestione finanziaria e patrimoniale.

1.1. Patto di stabilità interno e misure di coordinamento della finanza pubblica per l'anno 2010.
1.2. Patti di stabilità stipulati in sede locale.
1.3. Patto di stabilità interno e misure di coordinamento della finanza pubblica per l'anno 2011.
1.4. Il bilancio di previsione.
1.5. L'indebitamento e gli equilibri di bilancio.
1.6. Il conto della gestione del bilancio.
1.7. Sintesi dei risultati di entrata.
1.8. Sintesi dei risultati di spesa.
1.9. La gestione dei residui.
1.9.1. I residui attivi.
1.9.2. I residui passivi.
1.10. Il risultato di amministrazione.
1.11. Il conto di cassa.
1.12. Il conto del patrimonio.
1.13. I funzionari delegati.

Capitolo II: Profili dell'attività legislativa ed amministrativa.

2.1. Attività normativa.
2.2. Attività di programmazione.
2.3. Le funzioni obiettivo.
2.4. Esame comparativo delle spese correnti e per investimenti per ambito di intervento e per categoria.
2.5. Settori di intervento.
2.6. Realizzazione di opere pubbliche di interesse provinciale.
2.7. Edilizia abitativa agevolata.
2.8. Tutela della salute.
2.9. Attuazione dei programmi comunitari.
2.10. L'attività contrattuale.
2.11. Collaborazioni esterne ed incarichi di consulenze, studi e ricerca.

Capitolo III: Valutazione dei risultati.

3.1. Considerazioni generali.
3.2. Sintesi degli esiti dei controlli interni.
3.3. Il controllo preventivo di legittimità della Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti.
3.4. Il controllo successivo sulla gestione della Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti.

Capitolo IV: L'organizzazione e la gestione delle risorse.

4.1. Le risorse strumentali ed informatiche.
4.2. Le risorse umane.
4.3. Le società e gli altri organismi partecipati.
4.4. Enti, aziende speciali ed altri organismi dipendenti.
4.5. Enti che stipulano con la Provincia apposito patto di stabilità
4.5.1 Istituto per l'edilizia sociale.
4.5.2 Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano.
4.5.3 Libera Università di Bolzano.
4.6. Le gestioni fuori bilancio.

Capitolo V: Riforme normative.

***Allegato:** Elementi di deduzione della Provincia autonoma di Bolzano.*

Tabelle:

Tab. n. 1 Proposta relativa al patto di stabilità 2010.
Tab. n. 2 Attestazione rispetto patto di stabilità 2010.
Tab. n. 3 Conto consuntivo delle entrate – esercizio 2010 (competenza).
Tab. n. 4 Conto consuntivo delle spese – esercizio 2010 (competenza).
Tab. n. 5 Indicatori della gestione finanziaria di entrata.
Tab. n. 6 Indicatori sintetici delle gestioni di spesa .
Tab. n. 7 Evoluzione dei residui attivi.
Tab. n. 8 Indicatori di gestione dei residui attivi.
Tab. n. 9 Evoluzione dei residui passivi.
Tab. n. 10 Indicatori della gestione dei residui passivi.
Tab. n. 11 Residui perenti al 31.12.2010.
Tab. n. 12 Conto del patrimonio – esercizio 2010.
Tab. n. 13 Partecipazioni in società ed altri organismi.
Tab. n. 14 Settori di intervento.
Tab. n. 15.1 Funzione obiettivo 1 – Organi e relazioni istituzionali.
Tab. n. 15.1.1 Funzionamento del Consiglio provinciale.
Tab. n. 15.1.2 Funzionamento della Giunta provinciale.
Tab. n. 15.2 Funzione obiettivo n. 2 – Servizi amministrativi generali.
Tab. n. 15.3 Funzione obiettivo n. 3 – Protezione civile e antincendi.
Tab. n. 15.4 Funzione obiettivo n. 4 – Istruzione.
Tab. n. 15.5 Funzione obiettivo n. 5 – Formazione professionale.
Tab. n. 15.6 Funzione obiettivo n. 6 – Beni e attività culturali.
Tab. n. 15.7 Funzione obiettivo n. 7 – Sport e tempo libero.
Tab. n. 15.8 Funzione obiettivo n. 8 – Edilizia abitativa agevolata.
Tab. n. 15.9 Funzione obiettivo n. 9 – Famiglia e politiche sociali.
Tab. n. 15.10 Funzione obiettivo n. 10 – Tutela della salute.
Tab. n. 15.11 Funzione obiettivo n. 11 - Lavoro e occupazione.
Tab. n. 15.12 Funzione obiettivo n. 12 – Trasporti e comunicazioni.
Tab. n. 15.13 Funzione obiettivo n. 13 – Agricoltura.
Tab. n. 15.14 Funzione obiettivo n. 14 – Foreste ed economia montana.

Tab. n. 15.15 Funzione obiettivo n. 15 – Commercio e servizi.
Tab. n. 15.16 Funzione obiettivo n. 16 – Industria e risorse minerarie.
Tab. n. 15.17 Funzioni obiettivo n. 17 – Artigianato.
Tab. n. 15.18 Funzione obiettivo n. 18 – Turismo ed industria alberghiera.
Tab. n. 15.19 Funzione obiettivo n. 19 – Altri interventi per l'economia.
Tab. n. 15.20 Funzione obiettivo n. 20 – Viabilità.
Tab. n. 15.21 Funzione obiettivo n. 21 – Opere pubbliche ed infrastrutture.
Tab. n. 15.22 Funzione obiettivo n. 22 – Opere idrauliche e difesa del suolo.
Tab. n. 15.23 Funzione obiettivo n. 23 – Risorse idriche ed energia.
Tab. n. 15.24 Funzione obiettivo n. 24 – Pianificazione del territorio.
Tab. n. 15.25 Funzione obiettivo n. 25 – Difesa dell'ambiente.
Tab. n. 15.26 Funzione obiettivo n. 26 – Finanza locale.
Tab. n. 15.27 Funzione obiettivo n. 27 – Servizi finanziari e riserve.
Tab. n. 15.28 Funzione obiettivo n. 28 – Catasto e libro fondiario.
Tab. n. 15.29 Funzione obiettivo n. 31 – Servizi non attribuibili.
Tab. n. 15.30 Funzione obiettivo n. 32 – Contabilità speciali.
Tab. n. 16 Impegni di parte corrente distinti per funzioni obiettivo.
Tab. n. 17 Impegni per investimenti distinti per funzioni obiettivo.
Tab. n. 18 Impegni di parte corrente distinti per categorie.
Tab. n. 19 Impegni per investimenti distinti per categorie.
Tab. n. 20 Riepilogo degli impegni per funzioni obiettivo.
Tab. n. 21 Programma di costruzione 2001-2005 – situazione al 31.12. 2010.
Tab. n. 22 Programma di costruzione 2006-2010 – situazione al 31.12.2010.
Tab. n. 23 Importi utilizzati per l'edilizia.
Tab. n. 24 Edifici locati al 31 dicembre 2010.
Tab. n. 25 Assegnazione di alloggi (nuovi e rasseganti) di edilizia abitativa agevolata (tramite IPES).
Tab. n. 26 Erogazione dei sussidi casa (tramite IPES).
Tab. n. 27 Altre sovvenzioni per l'edilizia pubblica.
Tab. n. 28 Evoluzione della spesa corrente.
Tab. n. 29 Evoluzione della spesa in conto capitale.
Tab. n. 30 Composizione della spesa sanitaria distinta per le tipologie di investimento.
Tab. n. 31 Riepiloghi finanziamenti 2010 per apparecchiature biomediche non rilevanti.
Tab. n. 32 Strumenti, impianti, arredamenti e altri beni mobili. Altri progetti.
Tab. n. 33 Strumenti, impianti, arredamenti e altri beni mobili. Progetti prioritari.
Tab. n. 34 Attuazione dei programmi comunitari al 31 dicembre 2010 – Periodo 2000/2006.
Tab. n. 35 Attuazione dei programmi comunitari al 31 dicembre 2010 – Periodo 2007/2013.
Tab. n. 36 Sintesi delle procedure di appalto dei lavori, forniture e servizi.
Tab. n. 37 Incarichi assegnati ai sensi dell'art. 1 comma 127 della L. n. 662/1996 e dell'art. 53, comma 14 D.lgs. n. 165/2001.
Tab. n. 38 Aggregazione degli incarichi per tipologia.

Tab. n. 39 Evoluzione delle collaborazioni continuative.
Tab. n. 40 Evoluzione della spesa per il personale.
Tab. n. 41 Compensi accessori corrisposti al personale.
Tab. n. 42 Società partecipate al 31 dicembre 2010.
Tab. n. 43 Patrimonio netto, indebitamento ed unità di personale delle società partecipate.
Tab. n. 44. Aumenti di capitale sociale.
Tab. n. 45 Partecipazioni in Enti diversi.
Tab. n. 46.1 Istituto ladino di cultura.
Tab. n. 46.2 Ras -Radiotelevisione Azienda Speciale della Provincia.
Tab. n. 46.3 Istituto pedagogico provinciale per il gruppo linguistico tedesco.
Tab. n. 46.4 Istituto pedagogico provinciale per il gruppo linguistico italiano.
Tab. n. 46.5 Istituto pedagogico provinciale per il gruppo linguistico ladino.
Tab. n. 46.6 Istituto per l'educazione musicale in lingua tedesca e ladina.
Tab. n. 46.7 Istituto per l'educazione musicale in lingua italiana.
Tab. n. 46.8 Biblioteca provinciale Dr. Friedrich Tessmann.
Tab. n. 46.9 Ente musei provinciali altoatesini.
Tab. n. 46.10 Museo della cultura e storia provinciale.
Tab. n. 46.11 Biblioteca provinciale in lingua italiana.
Tab. n. 46.12 Istituto per la promozione dei lavoratori.
Tab. n. 46.13 Centro di sperimentazione agraria e forestale Laimburg.
Tab. n. 46.14 Azienda provinciale foreste e demanio.
Tab. n. 46.15 Aziende speciali per i servizi antincendi e per la protezione civile.
Tab. n. 46.16 Scuola provinciale superiore di sanità Claudiana.
Tab. n. 47.1 Istituto per l'edilizia sociale (IPES).
Tab. n. 47.2 Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano.
Tab. n. 47.3 Libera Università di Bolzano.
Tab. n. 48 Gestioni fuori bilancio .

Capitolo I

Profili della gestione finanziaria e patrimoniale

1.1. Patto di stabilità interno e misure di coordinamento della finanza pubblica per l'anno 2010.

L'art. 2, commi 106 e ss, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2010), ha modificato le norme dello Statuto di autonomia della Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol in materia finanziaria (titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670)[1]. Gli ordinamenti finanziari locali sono stati conseguentemente adeguati agli obiettivi di perequazione e solidarietà di cui all'art. 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art.119 della Costituzione) e agli obblighi posti dall'Ordinamento comunitario, a seguito anche dell'accordo istituzionale "*per il coordinamento della finanza pubblica nell'ambito del processo di attuazione del federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione*" del 30 novembre 2009.

Il nuovo modello di finanza provinciale[2] si caratterizza, nel suo complesso, per una valorizzazione e un accrescimento dell'assetto finanziario speciale - ora strettamente legato all'andamento dell'economia locale con l'acquisizione da parte delle province di una più completa capacità di intervento – e comporta altresì necessariamente una maggiore responsabilizzazione degli organi politici e amministrativi provinciali[3]. Da sottolineare l'espresso obbligo della Regione e delle Province di provvedere alla finalità del coordinamento della finanza pubblica stabilite da specifiche disposizioni statali, adeguando la propria legislazione ai principi costituenti limiti alla rispettiva competenza legislativa.

Ai sensi dell'art. 2, comma 107, della citata legge n. 191/2009, al fine di assicurare il concorso agli obiettivi generali di finanza pubblica e a tutela dell'unità economica della Repubblica, la Provincia autonoma di Bolzano concorda annualmente con il Ministro dell'economia e delle finanze gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento ai saldi di bilancio. Facendo seguito alle intercorse trattative a livello tecnico, il Presidente della Provincia di Bolzano ha pertanto trasmesso nel giugno 2010[4] al Ministro dell'economia e delle finanze la proposta di patto di stabilità per l'anno 2010, articolata per la prima volta per saldi finanziari.

In particolare, la Provincia ha proposto un saldo finanziario programmatico, in termini di competenza mista[5] di – 798.391 migliaia di euro con un miglioramento del saldo finanziario

---

[1] È stata adottata la particolare procedura di modifica di cui all'art. 104 dello Statuto (modifica con legge ordinaria dello Stato a seguito di accordo finanziario negoziato del Governo con gli enti autonomi).

[2] In sintesi le modifiche statutarie hanno riguardato, tra l'altro, la disciplina dei tributi propri e la compartecipazione ai tributi erariali con la previsione pressoché generalizzata del principio del ritorno dei 9/10 delle imposte e il venir meno della cd. quota variabile; una nuova disciplina di tesoreria; il riconoscimento e la regolazione di somme spettanti e non versate sino al 2009; una nuova disciplina del patto di stabilità incentrata su obblighi da concordarsi con riferimento ai saldi di bilancio; l'assunzione di nuove funzioni trasferite o delegate dallo Stato; il finanziamento di iniziative e progetti relativi anche ai territori confinanti. Per attuare l'intesa si è tuttora in attesa dell'adozione delle relative norme di attuazione statutarie. L'assetto come determinato potrà essere modificato solo con una nuova intesa e con la medesima procedura.

[3] Ne conseguono altresì pregnanti obblighi di vigilanza e di controllo, sinergici ai controlli esterni della Magistratura contabile e la necessità di una attenta ed efficace programmazione finanziaria, soprattutto nel medio - lungo periodo.

[4] Cfr. nota prot. 14.04.5.2.374256 del 18 giugno 2010.

[5] Da intendersi come somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni per la parte corrente e, della differenza tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti da riscossione di crediti, da alienazione di beni e delle spese derivanti dalla concessione di crediti e di partecipazioni azionarie.

tendenziale nella misura richiesta (ovvero 222.500 migliaia di euro[6]) dagli intervenuti accordi finanziari. In particolare tale obiettivo è stato determinato stimando un decremento delle entrate finali nette tendenziali del 3,9% rispetto al 2009 e un incremento del 3,3 % delle spese tendenziali, in coerenza con le regole del patto definito sulla base dei tetti di spesa ai sensi dell'art. 77-*ter*, comma 6, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133.

Con lettera del 9 luglio 2010 (prot. n. 0055586) il Ministro ha espresso l'assenso formale alla proposta (*tabella n. 1*), prendendo atto che la Provincia autonoma di Bolzano condivide i prospetti per il monitoraggio e la certificazione dei risultati del patto concordati con la Provincia autonoma di Trento, restando peraltro in attesa di conoscere – per le opportune valutazioni degli andamenti della finanza pubblica – le modalità e gli esiti dell'attività di monitoraggio del patto di stabilità interno per gli enti locali del territorio.

Proposta relativa al patto di stabilità 2010 *(in migliaia di euro)* Tabella n. 1

ENTRATE FINALI		31.12.2009 (*)	31.12.2010 (**)
Competenza	TOTALE TITOLO 1° - ENTRATE PROPRIE E DEVOLUZIONI	3.922.854	3.949.300
Competenza	TOTALE TITOLO 2° - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI	633.532	355.784
Competenza	TOTALE TITOLO 3°- ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	116.340	121.500
	Totale entrate correnti	4.672.726	4.426.584
Cassa	TOTALE TITOLO 4°- ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DI BENI E DA TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	23.076	102.184
a detrarre	Entrate derivanti dalla riscossione di crediti	2.954	9.000
	Entrate derivanti da alienazione di beni e diritti patrimoniali, affrancazioni	14.885	26.000
	Totale entrate in conto capitale nette	5.237	67.184
	ENTRATE FINALI NETTE TENDENZIALI	4.677.963	4.493.768
	Titolo I – accertamento in competenza di arretrati	-249.188	-238.000
	Titolo II – accertamento in competenza arretrati	-199.914	
	Quota variabile	-263.495	-278.000
	Somma sostitutiva	-300.000	-320.000
	Leggi di settore soppresse (accertamenti)	-46.625	-36.177
	Maggiori entrate riforma statuto		+ 228.500
	Entrate Iva all'importazione, quota variabile, Somma sostitutiva e altre entrate soppresse a seguito del nuovo ordinamento (indicare l'importo risultante nelle previsioni tendenziali) TOTALE	-1.059.222	-643.677
	ENTRATE FINALI NETTE TENDENZIALI (ADEGUATA AL NUOVO ORDINAMENTO)	3.618.741	3.850.091

Fonte: Ripartizione finanze della Provincia autonoma di Bolzano (allegato alla lettera del Presidente della Provincia prot. n. 14.04.350884 del 9 giugno 2010. (*) Dati di consuntivo; (**) Stime ante Nuovo ordinamento – articolo 1, comma 107, legge finanziaria 2010

[6] Le disposizioni della legge finanziaria non quantificano espressamente i risparmi attesi dalla Regione e dalle Province autonome. Gli atti parlamentarti del progetto di legge A. C. 2936-A (confronta la scheda di lettura) prevedono effetti positivi complessivi della manovra finanziaria dei tre enti sull'indebitamento netto dell'insieme dei conti pubblici per complessivi 500 milioni euro. Di conseguenza, sono stati determinati gli obiettivi di saldo del patto di stabilità della Provincia autonoma di Bolzano (222,5 milioni di euro), della Provincia autonoma di Trento (259,7 milioni di euro) e della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (31 milioni di euro). Si legge anche nel testo dell'accordo istituzionale di Milano, il cui contenuto è poi confluito nella legge finanziaria, che le disposizioni legislative "*...comportano effetti finanziari positivi a decorrere dal 2010 pari a circa 1.000 milioni annui sul saldo netto da finanziare e a circa 500 milioni annui sull'indebitamento netto...*".

(continua da tabella n. 1)

SPESE FINALI		31.12.2009 (*)	31.12.2010 (**)
Competenza	TOTALE TITOLO 1° - SPESE CORRENTI	3.451.470	3.542.600
	Spese correnti soggette al PSI	1.541.020	1.534.119
	Altre spese correnti (sanità e accordi)	1.910.450	2.008.481
Cassa	TOTALE TITOLO 2° - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.199.650	1.263.382
a detrarre:	Spese derivanti dalla concessione di crediti	25.100	25.000
	Partecipazioni azionarie e conferimenti	7.212	10.000
	Totale spese in conto capitale nette	1.167.338	1.228.382
	di cui spese in conto capitale soggette al PSI	841.230	890.315
	di cui altre spese in conto capitale nette (sanità, UE, accordi)	326.108	338.067
	SPESE FINALI NETTE TENDENZIALI	4.618.808	4.770.982
	Maggiori spese per leggi di settore e nuove funzioni trasferite		100.000
	SPESE FINALI NETTE TENDENZIALI (ADEGUATE AL NUOVO ORDINAMENTO)	4.618.808	4.870.982

	SALDO FINALE TENDENZIALE in termini di competenza mista (EF N-SF N)	59.155	-277.214
	SALDO FINANZIARIO TENDENZIALE ADEGUATO in termini di competenza mista (EF Np- SF Np)	-1.000.067	-1.020.891
	SALDO FINANZIARIO PROGRAMMATICO in termini di competenza mista (EF Np- SF Np)	-1.000.067	-798.391
	Effetto manovra sull'indebitamento netto (+ effetto positivo / - effetto negativo		222.500

Fonte: Ripartizione finanze della Provincia autonoma di Bolzano (allegato alla lettera del Presidente della Provincia prot. n. 14.04.350884 del 9 giugno 2010. (*) Dati di consuntivo; (**) Stime ante Nuovo ordinamento – articolo 1, comma 107, legge finanziaria 2010

La documentazione trasmessa dalla Ripartizione finanze ha confermato il sostanziale rispetto del patto, come formalmente attestato il 1° marzo 2011 dal responsabile del servizio finanziario e dal Presidente della Provincia, con nota inviata al Ministero dell'economia e delle finanze:

Attestazione rispetto patto di stabilità 2010 *(in migliaia di euro)* Tabella n. 2

Entrate finali 2010 (al netto delle esclusioni previste dall'accordo)	3.973.676
Spesa Finali 2010 (al netto delle esclusioni previste dall'accordo)	4.671.227
Saldo finanziario 2010	-697.551
Obiettivo programmatico annuale 2010 concordato	-798.391
Differenza tra il saldo finanziario e l'obiettivo annuale	100.840

Fonte: Ripartizione finanze della Provincia autonoma di Bolzano (allegato alla lettera del Presidente prot. 14.00/123605 del 2 marzo 2011).

Il saldo a consuntivo (- 697 milioni di euro) a fronte del saldo obiettivo (- 798 milioni di euro) evidenzia un risparmio ulteriore di oltre 100 milioni.

Nell'ambito dell'apporto finanziario della Provincia agli obiettivi di finanza pubblica nazionale e in linea con esigenze di solidarietà e unità, il novellato art. 79, primo comma, dello Statuto dispone altresì, a decorrere dal 2010, un concorso finanziario della Provincia nella misura di 100 milioni annui mediante l'assunzione di deleghe statali, ovvero di oneri connessi al servizio dello Stato, oppure, ancora nei limiti di 40 milioni di euro annui, attraverso il finanziamento di iniziative o progetti di comuni confinanti con la provincia di Bolzano. Alla luce dell'avvenuta trattenuta da parte del Ministero dell'economia e finanze del predetto importo, con la deliberazione giuntale n. 2169 del 30 dicembre 2010, è stata deliberata la relativa ripartizione delle risorse[7]. Ha illustrato

[7] In particolare 40 milioni di euro a favore di iniziative e progetti di comuni confinanti, 5 milioni per costi di funzionamento del Conservatorio musicale di Bolzano, 15 milioni per gli oneri connessi alle trasmissioni della Rai di Bolzano, 2,5 milioni

l'Amministrazione[8] che entro la fine del 2010 si è provveduto alla formalizzazione del solo accordo riferito all'assunzione del costo del personale docente del Conservatorio Monteverdi di Bolzano mentre sono in corso le trattative riguardo a tutti gli altri settori.

1.2 Patti di stabilità stipulati in sede locale.

Ai sensi del novellato art. 79 (terzo comma) dello Statuto di autonomia, spetta alla Provincia autonoma di Bolzano stabilire gli obblighi relativi al patto di stabilità e provvedere alle funzioni di coordinamento con riferimento agli enti locali, ai propri enti e organismi strumentali, all'Azienda sanitaria, alla Libera Università di Bolzano, alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano e agli altri enti ad ordinamento provinciale finanziati in via ordinaria[9].

All'uopo il Presidente della Provincia ha stipulato il 9 dicembre 2009 con la delegazione dei comuni, ai sensi anche dell'art. 12 della legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 6, l'accordo sulla finanza locale per l'anno 2010[10] contenente il cd. patto di stabilità provinciale che copre il periodo 2006-2011 ed è rivolto a migliorare i saldi dei conti consuntivi degli esercizi di riferimento (differenza tra gli accertamenti e gli impegni di competenza)[11]. Dagli esiti provvisori delle verifiche effettuate dalla competente ripartizione emerge che complessivamente 86 comuni sui 116 avrebbero rispettato i parametri concordati[12]. E' stato comunicato che il *"..peggioramento del saldo 2009-2010 è pari a circa 1,6 milioni di euro.."* e che peraltro, *"..prendendo, però, a riferimento gli esiti medi del periodo 2006-2009, si constata che dai prospetti definitivi risultavano miglioramenti da 5 a 11 milioni di euro rispetto a quelli provvisori. Pertanto, in base ai risultati definitivi, è stimabile un miglioramento*

---

come concorso ai costi di gestione del Parco nazionale dello Stelvio, 2 milioni per i costi di funzionamento della Libera Università di Bolzano e 35,5 milioni a titolo di concorso per altri servizi statali sul territorio provinciale fra i quali quelli di spedizione e recapito postale. Riguardo ai previsti 40 milioni di euro a favore dei territori confinanti, la quota non risultava ancora liquidata al 31 dicembre 2010, in attesa della emanazione del d. P.C.M. di fissazione dei criteri e delle modalità della relativa ripartizione.

[8] Nota della Ripartizione finanze della Provincia autonoma di Bolzano prot. 148978 del 14 marzo 2011.

[9] Ha puntualizzato anche l'articolo 1, comma 137, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge di stabilità 2011) che "*Resta ferma la facoltà delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano di estendere le regole del patto di stabilità interno nei confronti dei loro enti e organismi strumentali, nonché, degli enti ad ordinamento regionale e provinciale*".
In attuazione di quanto disposto dell'art. 54 dello Statuto di autonomia, il controllo degli enti locali del territorio ed il loro finanziamento (cfr. legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10), sono di competenza della Provincia autonoma di Bolzano (Ripartizione enti locali). Le funzioni di vigilanza sugli enti e istituti locali, il servizio di consulenza e d'ispezione, il controllo di legittimità sugli atti e sugli organi, le verifiche in materia di patto stabilità e finanza locale sono svolte dall'Ufficio vigilanza. La relazione sull'attività 2010 dell'ufficio, evidenzia che sono state inviate a controllo n. 985 deliberazioni (di cui annullate n. 57); che a campione sono stati esaminati i documenti contabili dei comuni, rilevando in n. 30 casi incongruenze e che sono stati, inoltre, elaborati 197 pareri scritti, 50 pareri in materia elettorale e 28 richieste da parte di privati in materia di polizia amministrativa.

[10] L'accordo è stato stipulato il 9 dicembre 2009.

[11] Sono stati confermati l'assetto ed i criteri per il calcolo del patto di stabilità, come previsto dall'accordo precedente (le differenze –saldi – tra le entrate e le spese devono in linea di principio migliorarsi, in modo che i comuni della provincia raggiungano nel periodo 2006/2010 un risparmio annuale di almeno 5,8 milioni euro). Trovano applicazione le seguenti sanzioni: trattenimento della terza e quarta rata della quota pro-capite per l'anno 2011, finché il comune non presenti un piano di risanamento che garantisca il rispetto dei criteri del patto. Si prescinde dall'applicazione delle sanzioni se viene rispettato il saldo nel periodo 2006-2010.

[12] Non hanno raggiunto gli obiettivi 2010: Appiano s. S. d. V., Bolzano, Bressanone, Caldaro s. S. d. V., Campo Tures, Malles Venosta, Sarentino, Valle Aurina, Badia, Bronzolo, Caines, Cermes, Chienes, Cortaccia s. S. d. V., Curon Venosta, La Valle, Magré s. S. d. V., Martello, Montagna, Naz-Sciaves, Parcines, Predoi, Proves, Rio di Pusteria, Salorno, San Candido, Selva di Val Gardena, Tires, Trodena nel Parco Naturale e Vadena.
A tutt'oggi solo uno di questi comuni sarebbe tenuto alla presentazione di un piano di risanamento, al fine di rientrare nei parametri previsti, per poter riscuotere la terza e quarta rata dei trasferimenti provinciali correnti 2011. Tutti i restanti comuni non verrebbero sanzionati avendo comunque rispettato i saldi concordati nel quadriennio 2006-2010 (nota prot. 183545 del 28 marzo 2011).

complessivo dei saldi". Sono stati altresì rese note alla Corte le risultanze definitive dei controlli condotti nel 2010 sulle gestioni finanziarie precedenti (2009), evidenziando che su 116 comuni, ben 94 hanno raggiunto gli obiettivi a suo tempo concordati e sottolineando che non esistono a tutt'oggi comuni strutturalmente deficitari o con disavanzo di amministrazione[13].

Il debito consolidato dei 116 comuni altoatesini ammontava al dicembre 2009, in base ai bilanci di previsione degli enti, a 1.084.281.191.07 euro (nel 2008: 1.145.254.955,38; nel 2007: 1.084.708.991,94[14]).

Per quanto concerne la spesa del personale negli enti locali, ai sensi dell'articolo 7 della legge provinciale 11 agosto 1994, n. 6, a partire dall'anno 1994 i comuni non possono procedere ad ampliamenti delle piante organiche, al di sotto di determinati rapporti[15]. Inoltre, dal 2006 sono state introdotte ulteriori economie di spesa consistenti nella non copertura di 32,3 posti. Gli accordi per la finanza locale degli anni 2007, 2008, 2009 e 2010 hanno pressoché analogo contenuto[16].

Nel marzo 2011 l'Ente provinciale ha riferito al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato sulle modalità e sugli esiti dell'attività di monitoraggio circa il rispetto del patto di cui sopra[17].

Sempre al fine di assicurare il concorso agli obiettivi di coordinamento della finanza pubblica presso gli enti del territorio, risultano stipulati ulteriori specifici patti di stabilità con la Libera Università di Bolzano; con la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano e con l'Istituto per l'edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano[18].

---

[13] Nota prot. 183545 del 28 marzo 2011 che elenca i 22 comuni che non hanno raggiunto gli obiettivi previsti (Laces, Laives, Naturno, Sarentino, Bolzano, Bronzolo, Caines, Chienes, Egna, Falzes, Funes, Laion, La Valle, Martello, Ponte Gardena, Postal, Proves, Racines, Senale- San Felice, Trodena nel Parco Naturale, Ultimo e Stelvio). I soli comuni di Laces e di Stelvio hanno dovuto presentare un piano di rientro, ai sensi dell'accordo sulla finanza locale per l'anno 2009, onde sbloccare il trattenimento delle due ultime rate dei trasferimenti provinciali correnti. Il monitoraggio riguardante il saldo dei singoli comuni della provincia ha fatto rilevare - si legge sempre nella citata nota -, in confronto ai due anni precedenti, esiti meno soddisfacenti (19 comuni inadempienti contro i sei dell'anno precedente e gli otto dell'anno prima) ed il miglioramento medio nel periodo 2008-2009 di tutti i 116 comuni della provincia, sulla base dei dati definitivi desunti dai rispettivi conti consuntivi, registra un valore del 6,83% (che si discosta poco dal +7,25% dell'esercizio precedente) e un risparmio di poco superiore ai 9 milioni di euro (nell'esercizio precedente il risparmio ottenuto era, invece, di poco inferiore ai 9 milioni di euro). I risultati conseguiti, anche per quel che riguarda il patto di stabilità definitivo per l'anno 2009, superano ampiamente i parametri previsti dall'accordo per il 2009, nella cifra di 5,8 milioni di euro. In base ai dati provvisori, come da monitoraggio al 31 gennaio 2010, il miglioramento del saldo globale è stato pari al 3,14% e il risparmio supera i 4,1 milioni di euro.

[14] Risposta all'interrogazione consiliare n. 1463/2010 del 17 novembre 2010 e comunicazione della Ripartizione enti locali dell' 8 marzo 2011.

[15] Dipendenti/popolazione: fino a 5.000 abitanti al di sotto del rapporto un dipendente ogni 150 abitanti; da 5.001 a 65.000 abitanti al di sotto del rapporto un dipendente ogni 130 abitanti e oltre 65.000 abitanti al di sotto del rapporto un dipendente ogni 120 abitanti. Per oggettive, documentate e motivate esigenze, la Giunta provinciale può eccezionalmente autorizzare i Comuni a derogare agli stessi.

[16] La Provincia ha illustrato che a partire dall'anno 2009, ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 7 della legge provinciale n. 6/1994, tutti i comuni possono assumere personale nei seguenti casi: categorie protette; nel caso di assunzione o istituzione di nuovi servizi ed infine personale da mettere a disposizione di altre pubbliche amministrazioni, in base a disposizioni di legge (il personale di cura delle case di riposo e dei centri di degenza è escluso dalla disciplina). Secondo l'accordo per il patto di stabilità 2010, i comuni che alla data del 31 dicembre 2009 non avevano rispettato la disciplina inerente i risparmi nel settore del personale, sono stati invitati a presentare un piano nel quale descrivere le misure da adottare entro il 2011, ai fini dell'osservanza della disciplina. Dei 95 comuni (con più di 1200 abitanti) che dovevano rispettare la disciplina, 83 comuni hanno rispettato il patto di stabilità fin dal principio. Dei rimanti 12, per 4 il procedimento di accertamento e per l'eventuale presentazione di un piano contenente le misure da adottare ai fini dell'osservanza della disciplina è ancora in corso. Infine, 8 comuni hanno chiarito le rispettive posizioni.

[17] Nota prot. n. 183545 dell'Ufficio vigilanza della Ripartizione enti locali del 28 marzo 2011.

[18] Rispettivamente il 14 giugno 2010 con la Libera Università di Bolzano (nota del Presidente della Provincia autonoma di Bolzano prot. n. 361851 che comunica l'assenso all'accordo articolato per tetti di spesa e che prevede fra l'altro una spesa complessiva a patto per 34,3 milioni di euro con un incremento del 3,2% rispetto al 2009, come proposto dalla Università di del 12 maggio 2010); il 18 maggio 2010 con la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano (ai sensi dell'art. 2 dell'accordo fra l'altro la somma degli oneri e degli investimenti da sostenere nel 2010 non può superare quanto

Non risultano essere stati sottoscritti per il 2010 ulteriori patti con enti strumentali (*cfr. capitolo 4.4 della presente relazione*), enti finanziati dalla Provincia in via ordinaria e con l'Azienda sanitaria provinciale[19].

Per quanto concerne, infine, le modalità e gli esiti dei controlli sulle gestioni degli enti locali e strumentali, dell'Azienda sanitaria, della Libera Università di Bolzano, della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano e di tutti gli altri enti ed organismi a ordinamento provinciale finanziati in via ordinaria - intestati dal 1° gennaio 2010 alla Provincia ai sensi dell'art. 79, terzo comma, dello Statuto (controlli successivi intersoggettivi e di natura interna nell'ampia accezione impiegata dalla Corte costituzionale)[20] – si osserva che l'Ente si è limitato a specificare che: "*..la relativa norma di attuazione non è ancora stata emanata. Essa, infatti, è attualmente all'esame della Commissione paritetica prevista dall'art. 107 dallo Statuto d'autonomia*" [21] e che pertanto non è stato dato corso alla trasmissione degli esiti alla Corte dei conti.

Nessun riscontro è pervenuto alla richiesta della Corte[22] di far conoscere gli enti cui la Provincia contribuisce in via ordinaria. Tali enti "*destinatari di finanziamenti provinciali in via ordinaria e prevalente..*"[23] sono, fra l'altro, sottoposti anche alle misure di contenimento della spesa pubblica per l'anno 2011.

1.3. Patto di stabilità interno e misure di coordinamento della finanza pubblica per l'anno 2011.

La legge 13 dicembre 2010, n. 220 (legge di stabilità per 2011) nel regolare (commi 125 e seguenti dell'art. 1), con finalità di tutela dell'unità economica della Repubblica, il concorso delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2011 – 2013, ha ripartito il concorso alla manovra finanziaria dei citati enti, secondo le modalità indicate nell'apposita tabella allegata alla legge (tabella n. 1). Per quanto concerne la Provincia di Bolzano è stato determinato un contributo agli obiettivi di finanza pubblica per il 2011 di 59.346.598,00 euro (nel 2012 e nel 2013: 118.693.196,00 euro)[24]. Negli esercizi considerati la Provincia è tenuta a concordare con il Ministro dell'economia e delle finanze, il livello delle spese e dei pagamenti, trasmettendo, per il primo anno entro il 31 marzo del 2011, apposita proposta di accordo strutturata per saldo programmatico in termini di competenza mista. Per gli enti locali spetta

---

previsto nel 2009, ossia 21, 6 milioni di euro) ed infine il 18 maggio 2010 con l'Istituto per l'edilizia sociale (contenimento delle spese generali, di amministrazione degli stabili e delle relative manutenzioni per un importo complessivo pari a 8,81 milioni di euro corrispondente ad una riduzione del 13%).

Il rispetto dei patti potrà essere verificato dopo l'approvazione dei rendiconti, da effettuarsi entro il 31 maggio 2011 (per l'Istituto per l'edilizia sociale) ed entro il 30 giugno 2011 (per la Libera Università di Bolzano e la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano).

[19] La Provincia ha comunicato (nota prot. 148978 del 14 marzo 2011) che i patti di stabilità concordati per il 2009 con la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano, con l'Istituto per l'edilizia sociale e con la Libera Università di Bolzano sono stati tutti rispettati. Le spese effettive sostenute nel 2009 dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano, soggette a patto, sono state di 19 milioni di euro. A fronte di un limite previsto di 21,5 milioni, il risparmio è stato, quindi, di circa 2,5 milioni. Per l'Istituto per l'edilizia sociale le spese consuntive soggette a patto sono state di 7,17 milioni di euro, inferiori di 0,17 milioni al limite previsto di circa 7,34 milioni. La Libera Università di Bolzano aveva previsto 23 milioni di spese soggette a patto. Quelle reali finali sono state pari a 21 milioni, con un margine, quindi, di circa 2 milioni.

[20] Sentenza della Corte costituzionale n. 267/2006 e parere n.1/2011/CONS delle Sezioni riunite in sede consultiva della Corte dei conti nell'adunanza del 1° febbraio 2011.

[21] Nota del 14 marzo 2011 prot. 148978.

[22] Nota del 7 aprile 2011.

[23] Circolare n. 7 del 5 aprile 2011 del Direttore generale della Provincia.

[24] La spesa tendenziale 2012 e 2013 è stata determinata applicando la percentuale di riduzione prevista per le spese soggette al patto nel 2011, dal comma 3 dell'art. 77-*ter* del decreto-legge n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008.

alla Provincia provvedere alle finalità correlate al patto di stabilità interno (art. 1, comma 134 della sopracitata legge), ferma restando la facoltà (art. 1, comma 137) della Provincia di estendere le regole del patto di stabilità nei confronti di enti e organismi strumentali nonché di quelli ad ordinamento provinciale.

In un contesto di straordinaria necessità e urgenza, disposizioni volte al contenimento della spesa pubblica, ai fini di stabilizzazione monetaria e per il rilancio della competitività, sono state adottate con il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica. In argomento, si è in attesa di conoscere l'esito del ricorso alla Corte costituzionale (n. 99/2010)[25], deliberato dall'esecutivo provinciale con provvedimento n. 1524 del 20 settembre 2010 e concernente una serie di articoli del citato decreto[26], ritenuti lesivi dell'autonomia finanziaria locale, dello Statuto di autonomia e delle relative norme di attuazione.

Con le leggi n. 15 e n. 16 del 23 dicembre 2010 il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ha approvato, rispettivamente, le disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011 - 2013 (legge finanziaria 2011), nonché il bilancio di previsione 2011 e per il triennio 2011-2013[27].

Con la deliberazione n. 784 del 16 maggio 2011 la Giunta provinciale ha deliberato di non presentare alcun disegno di legge per l'assestamento del bilancio 2011 essendosi verificata l'ipotesi prevista dall'art. 25, comma 2, della legge provinciale n. 1/2002 che consente di prescindere dalla presentazione al Consiglio del relativo disegno, nel caso in cui dalla manovra di assestamento derivino maggiori entrate non superiori al 3% del bilancio di previsione iniziale.

In particolare, l'art. 12 della legge provinciale n. 15/2010 ha quantificato il concorso per l'anno 2011 alla manovra di finanza pubblica del Paese nelle seguenti misure: Provincia: 59,3 milioni di euro; enti locali del territorio: 12 milioni di euro[28], enti e organismi strumentali 4,7 milioni di euro. Al fine

---

[25] Udienza di discussione fissata il 7-8 giugno 2011.

[26] Articolo 5, comma 5; articolo 6 commi 3, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 19, 20 primo periodo e 21 secondo periodo; articolo 9, commi 1, 2, 2-*bis*, 3, 4, se e in quanto riferito alla Provincia autonoma di Bolzano, 28 e 29; articolo 14, comma 24-*bis*; 49, commi 3, lettera b), 4 e 4-*ter*, se e in quanto riferito alla Provincia. Gli articoli impugnati sono considerati dalla Provincia, nelle parti in cui prevedono vincoli puntuali e specifiche modalità di contenimento della spesa, lesivi dell'autonomia finanziaria, limitabile, da parte dello Stato, solo attraverso disposizioni di principio (nota della Ripartizione finanze prot. 148978 del 14 marzo 2011).

[27] Ha illustrato la Provincia (nota prot. 148978 del 14 marzo 2011) che la legge provinciale n. 15/2010 ha recepito i principi generali di coordinamento della finanza pubblica contenuti nel decreto-legge n. 78/2010: gli artt. 12 e ss., determinano l'entità del concorso alla manovra e le modalità di realizzazione della stessa; l'art. 13 prevede per le strutture provinciali un obbligo di riduzione del 20% delle spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca e, nell'ambito di queste, una specifica diminuzione del 20% degli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa (una riduzione di uguale misura è stabilita anche per la spesa per pubblicazioni e campagne pubblicitarie, e per le attività di formazione del personale non dipendente); per quanto concerne le spese per il personale sempre l'art. 13 prevede una riduzione del 3% in cinque anni della dotazione organica complessiva del personale stipendiato dalla Provincia, una diminuzione del 20% delle indennità di missione e il blocco della contrattazione collettiva per il quadriennio 2010-2013; l'art. 14 prevede importanti misure di razionalizzazione e snellimento di alcune strutture amministrative provinciali (dal 1° gennaio 2011 l'accorpamento degli istituti pedagogici provinciali e, in un secondo momento, anche degli istituti per l'educazione musicale, nei dipartimenti istruzione e formazione; gli stessi dipartimenti assumeranno entro il 31 dicembre 2011 anche le funzioni inerenti alla formazione professionale); l'art. 18, inoltre, nell'ottica di semplificazione e sburocratizzazione dei rapporti dei cittadini e delle imprese con la pubblica amministrazione, introduce, anche nell'ordinamento giuridico provinciale, la segnalazione certificata di inizio attività.
Peraltro, alcuni articoli della manovra provinciale (art. 1, commi 1 e 2; 13, comma 1, lett. a), b), c), d), e 13, comma 6), con ricorso del 3 marzo 2011, sono stati impugnati dal Presidente del Consiglio dei Ministri innanzi alla Corte costituzionale ai sensi dell'art. 127, primo comma, della Costituzione.

[28] In data 7 dicembre 2010 risulta stipulato, ai sensi della legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 6, fra la delegazione dei comuni ed il Presidente della Provincia, l'accordo sulla finanza locale per l'anno 2011 che, ferma restando per il periodo 2006/2010 un risparmio annuale di almeno 5,8 milioni di euro, prevede per l'anno 2011 risparmi per 12 milioni di euro.

di realizzare i previsti obiettivi di contenimento della spesa, le misure introdotte sono vincolanti per l'Amministrazione provinciale e costituiscono altresì norme di coordinamento finanziario per gli enti dipendenti dalla Provincia. Con la circolare del Direttore generale n. 7 del 5 aprile 2011 sono stati indicati alle strutture provinciali, agli enti che stipulano con la Provincia apposito patto di stabilità, agli enti funzionali e agli altri enti finanziati in via ordinaria, modalità operative e criteri applicativi[29].

Con lettera del 13 gennaio 2011 (prot. 14956) il Presidente della Provincia ha trasmesso al Ministro dell'economia e delle finanze la proposta relativa al patto di stabilità 2011 e al concorso dei comuni della provincia agli obiettivi di finanza pubblica per il medesimo anno, proponendo un miglioramento del saldo finanziario programmatico (in termini di competenza mista) per complessivi 65 milioni di euro (59,3 milioni di euro come indicato nella tabella 1 della legge statale di stabilità 2011 e 5,7 milioni a titolo di ulteriore miglioramento del saldo programmatico come previsto dal comma 139, legge citata).

1.4. Il bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2010 e per il triennio 2010 - 2012 è stato approvato con la legge provinciale 22 dicembre 2009, n. 12, entrata in vigore il 6 gennaio 2010, per cui non si è reso necessario il ricorso all'esercizio provvisorio.

Le previsioni iniziali risultano determinate in termini di competenza, ai sensi dell'art. 43 della legge provinciale 14 agosto 2001, n. 9 (soppressiva del bilancio di cassa), in 5.284,8 milioni per le entrate e per le spese[30].

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 3165 del 30 dicembre 2009 è stato approvato il relativo piano di gestione che ha articolato le previsioni di entrata e gli stanziamenti di spesa, ed ha affidato la gestione delle risorse alle 42 ripartizioni provinciali.

Anche nel 2010 non è stata emanata alcuna legge di assestamento in quanto si è verificata l'ipotesi, prevista dall'art. 25, comma 2, della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, ossia la non obbligatorietà dell'assestamento quando dalla relativa manovra derivino maggiori entrate non superiori al 3% del volume finanziario del bilancio di previsione (delibera della Giunta provinciale n. 1007 del 14 giugno 2010).

Le previsioni finali, a seguito di variazioni apportate nel corso dell'esercizio con decreti dell'Assessore provinciale alle finanze (da comunicare al Consiglio provinciale ai sensi dell'art. 23 della legge provinciale 7 gennaio 2002, n. 1) e con deliberazioni di Giunta, si sono attestate su 5.577,7 milioni sia per le entrate che per le spese.

La legge provinciale 13 ottobre 2010, n. 12 ha approvato il rendiconto della Provincia per l'esercizio finanziario 2009 prima della chiusura dell'esercizio, legittimando l'iscrizione nel bilancio di previsione 2010 dei 301,52 milioni dell'avanzo 2009 (composto per 147,52 milioni dalla quota dell'avanzo relativa al 2008 non iscritta nel bilancio 2009 e per 154,00 milioni dalla quota dell'avanzo relativa al consuntivo 2009).

---

[29] La circolare richiama all'obbligo dell'Amministrazione provinciale di ridurre del 20% rispetto al 2009, fra l'altro, le spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca, pubblicazioni, campagne pubblicitarie e per attività di formazione, nonché, della dotazione organica complessiva del 3%. Gli enti funzionali debbono altresì assicurare che il complesso dei pagamenti sia inferiore del 5% rispetto a quelli sostenuti nel 2010.

[30] L'allegato n. 7 al bilancio evidenzia garanzie complessive prestate dalla Provincia per 66,27 milioni di euro, fra le quali 21,00 milioni a favore del Consorzio per la difesa delle colture agrarie e 29,70 milioni a garanzia dei prestiti della partecipata Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.
Invariato il numero degli organismi dipendenti dalla Provincia (n. 16) ai sensi dell'art. 63 della legge provinciale n. 1/2002, per i quali si rimanda al capitolo 4.4.

La differenza tra l'importo dell'avanzo 2009, accertato in 301,52 milioni, e quello relativo al 2010 risulta iscritta nel bilancio di previsione 2011 approvato con la legge provinciale 16 dicembre 2010, n. 16.

1.5. L'indebitamento e gli equilibri di bilancio.

Anche nel 2010 la Provincia autonoma di Bolzano ha comunicato di avere rispettato i vincoli di cui all'articolo 74 dello Statuto di autonomia[31] e all'art. 119, ultimo comma della Costituzione, ricorrendo all'indebitamento solo per finanziare le spese di investimento. L'amministrazione informa che l'incidenza delle annualità di ammortamento dei mutui sul complesso delle entrate di cui al titolo 1° (entrate tributarie) è scesa nel 2010 allo 0,74% (0,84% nel 2009) ed ha altresì comunicato di non aver contratto alcun nuovo prestito e di non avere fatto ricorso a strumenti di finanza derivata (es. *swap*).

E' stato altresì salvaguardato l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente del bilancio (copertura degli impegni correnti, salvo eccezioni, solo con entrate correnti). L'importo complessivo degli impegni attinenti al titolo I del bilancio 2010 pari a 3.541,7 milioni (3.450,7 nel 2009; 3.236,9 nel 2008) è notevolmente più contenuto rispetto alla somma degli accertamenti (competenza) di cui ai titoli di entrata I, II e III pari a 4.670,3 milioni (4.672,7 nel 2009; 4.517,3 nel 2008).

Per quanto attiene all'equilibrio della gestione di competenza di parte capitale (rapporto tra le entrate dei titoli IV e V destinate agli investimenti e le spese in conto capitale, nonché eventuale utilizzo dell'avanzo), diminuisce il saldo di segno negativo pari a -1.121 milioni (nel 2009: - 1.373,1; nel 2008: -1.294), come risulta dai prospetti di dimostrazione degli equilibri della gestione di competenza forniti dall'amministrazione. A tale riguardo va posto in rilievo che le risorse destinate agli investimenti non provengono dall'indebitamento ma quasi interamente dal risparmio corrente. E ciò in quanto le entrate della Provincia sono costituite, in larga parte, da tributi devoluti dallo Stato, nonché da trasferimenti erariali senza vincoli di destinazione.

Al 31 dicembre 2010 sono state comunicate garanzie in essere per complessivi 216,8 milioni di euro:

- garanzia sui mutui assunti dagli enti locali per il finanziamento di opere pubbliche varie (legge provinciale 11 giugno 1975, n. 27, art. 11): 1.249.251,30 euro;
- garanzia fideiussoria a favore del Consorzio per la difesa delle colture agrarie dalle calamità atmosferiche per il pagamento dei premi di assicurazione per la difesa dalla grandine (legge provinciale 16 aprile 1985, n. 8, art. 4): 31.000.000,00 euro;
- garanzia fideiussoria sui prestiti della B.E.I. a favore del Mediocredito Trentino - Alto Adige (legge provinciale 23 luglio 2004, n. 4, art. 5): 13.158.024,27 euro;
- garanzia fideiussoria sui prestiti della S.T.A a favore Unicredit Corporate Banking S.p.a. (legge provinciale 21 dicembre 2007, n. 14, art. 9): 21.768.160,00 euro;
- garanzia fideiussoria sui prestiti della SEL Spa a favore del pool bancario (2 fideiussioni in fase di rilascio - legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, art. 22, comma 3 e legge provinciale 13 ottobre 2010, n. 12, art. 9): 120.965.329,69 euro;
- garanzia fideiussoria sui prestiti della Hospital Parking Spa (in fase di rilascio - legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, art. 22 comma 3 e legge provinciale 13 ottobre 2010, n. 12, art. 9): 10.669.216,00 euro;

---

[31] "*La regione e le province possono ricorrere all'indebitamento solo per il finanziamento di spese di investimento, per una cifra non superiore alle entrate correnti. È esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dalle stesse contratti*".

- garanzia fideiussoria autonoma a prima richiesta a favore dell'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico nei confronti del raggruppamento di banche aggiudicatarie della procedura negoziata indetta dall'Agenzia per il finanziamento del termovalorizzatore di rifiuti residui in Bolzano: 18.000.000,00 euro[32]:

1.6. Il conto della gestione del bilancio.

Il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2010, nelle sue componenti del conto della gestione del bilancio e del conto del patrimonio, è stato approvato dalla Giunta provinciale con delibera n. 783 del 16 maggio 2011[33] e trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano in data 19 maggio 2011, corredato dal parere obbligatorio (positivo) del Consiglio dei comuni[34], ai sensi dell'articolo 6 della legge provinciale 8 febbraio 2010, n. 4.

La Provincia (Ripartizione finanze) ha inviato altresì l'apposito questionario[35], predisposto dalla Sezione di controllo di Bolzano, con attestazione del direttore della Ripartizione finanze circa la veridicità delle informazioni ivi indicate desunte dagli atti e dalle evidenze contabili dell'Ente. Anche nel 2010 la competente Ripartizione ha illustrato di non aver rilevato gravi irregolarità contabili.

Il conto consuntivo delle entrate espone (*tabella n. 3*) accertamenti di competenza pari a 5.362,7 milioni (5.074,8 nel 2009; 4.917,8 nel 2008), riscossioni di competenza per l'importo di 3.607,1 milioni (3.633,4 nel 2009; 3.491,6 nel 2008), a fronte di previsioni finali pari a 5.577,7 milioni (5.551,9 nel 2009; 5.537,9 milioni nel 2008). Il livello di accertamento sale ulteriormente a 96,15 % (91,4% nel 2009; 88,8% nel 2008).

Conto consuntivo delle entrate – esercizio 2010 (competenza) *(euro)* Tabella n. 3

Previsioni iniziali	Previsioni finali	Accertamenti	Riscossioni	Somme rimaste da riscuotere	Maggiori o minori entrate
5.284.810.000,00	5.577.687.398,08	5.362.739.896,80	3.607.066.164,85	1.755.673.731,95	-214.947.501,28

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano

Per ciò che riguarda il conto consuntivo delle spese (*tabella n. 4*), gli impegni di competenza sono pari a 5.384,8 milioni (nel 2009: 5.267,1 milioni; nel 2008: 4.944,2 milioni), ed i pagamenti di competenza, ammontati a 3.679,5 milioni (nel 2009: 3.742,7 milioni; nel 2008: 3.406,8 milioni), hanno registrato un livello di impiego delle disponibilità pari al 96,5% (nel 2009: 94,9%; nel 2008: 89,2%).

Conto consuntivo delle spese – esercizio 2010 (competenza) *(euro)* Tabella n. 4

Previsioni iniziali	Previsioni finali	Impegni	Pagamenti	Somme rimaste da pagare	Economie
5.284.810.000,00	5.577.687.398,08	5.384.755.265,36	3.679.535.823,92	1.705.219.441,44	192.932.132,72

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano

Il risultato della gestione di competenza evidenzia una differenza tra accertamenti e impegni pari a - 22 milioni (nel 2009: -192,3 milioni; nel 2008: -26,5 milioni).

---

[32] Nota della Ripartizione finanze prot. 148978 del 14 marzo 2011.

[33] La delibera ha contestualmente approvato il rendiconto 2010 ed il disegno di legge *"Approvazione del rendiconto generale per la Provincia per l'esercizio finanziario 2010 e altre disposizioni"* che sarà trasmesso, dopo l'avvenuta parifica da parte della Corte dei conti, al Consiglio provinciale per l'ulteriore corso. Al disegno di legge provinciale è unita una relazione illustrativa.

[34] Parere prot. 1801 del 9 maggio 2011.

[35] Questionario con attestazione del 12 maggio 2011 inviato con nota prot. 287859 del 16 maggio 2011.

1.7. Sintesi dei risultati di entrata.

Nel 2010 le entrate di competenza hanno registrato minori accertamenti per 214,9 milioni (477 nel 2009; 620,1 nel 2008), tra cui figurano 301,5 milioni euro riferibili all'avanzo degli esercizi precedenti (iscritto tra le entrate ai sensi dell'art. 11 della legge provinciale n. 1/2002).

L'accertamento complessivo delle entrate (5.362,7 milioni), non considerando l'avanzo precedente e quello delle entrate per contabilità speciali (minori entrate per partite di giro pari a -105,1 milioni), che si compensano con le relative spese, risulta superiore per 191,7 milioni alle previsioni finali delle entrate di competenza dell'esercizio.

In particolare, fra l'altro, risultano superiori alle previsioni i tributi propri della Provincia per 72,2 milioni, i tributi devoluti dallo Stato in quota fissa e variabile (102,9 milioni)[36], entrate da alienazione di beni e diritti patrimoniali (28,2 milioni) mentre risultano inferiori alle previsioni le partite di giro (-105,1 milioni), i proventi speciali (-7,7 milioni) e le entrate da rimborso di crediti (-5,6 milioni).

Con riferimento alla gestione dei tributi propri la maggiore entrata è riconducibile al buon andamento del gettito relativo all'IRAP, dovuta dalle imprese e dai professionisti e dalla tassa automobilistica[37], mentre sul fronte delle entrate relative alla compartecipazione dei tributi erariali si registra una sostanziale tenuta del gettito tributario e una maggiore entrata grazie alla possibilità di accertamento di somme riferite a spettanze relative ad esercizi precedenti.

Per quanto concerne la struttura delle entrate, i tributi propri della Provincia nel 2010 ammontano a 527,2 milioni (nel 2009: 489,7; 2008: 581,2) e costituiscono il 13,1% (nel 2009: 12,5%; nel 2008: 13,8%) del totale delle entrate tributarie (titolo I) assicurando il 11,1 % delle entrate complessive, contabilità speciali escluse (nel 2009: 10,5%; nel 2008: 12,8%).

Le riscossioni in conto competenza, hanno registrato un lieve decremento rispetto all'anno 2009, passando da 3.633,4 a 3.607,1 milioni. Crescono i conseguenti residui attivi (1.755,7 milioni; 1.441,4 nel 2009).

Sono di seguito esposti (*tabella n. 5*) gli indicatori utilizzati per comparare nel tempo i risultati della gestione.

Indicatori della gestione finanziaria di entrata Tabella n. 5

ANNI	2008 %	2009 %	2010 %
Capacità di accertamento (accertamenti /previsioni finali di competenza)	88,80	91,41	96,15
Capacità di entrata totale (riscossioni totali/residui attivi al 1° gennaio + previsioni finali di competenza)	56,56	61,76	56,36
Capacità di riscossione (riscossioni di competenza /previsioni finali di competenza)	63,05	65,45	64,67
Indice di variazione (previsioni finali di competenza – previsioni iniziali)/previsioni iniziali	2,82	2,34	5,54

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano

Va sottolineato che a seguito dell'accordo istituzionale "*per il coordinamento della finanza pubblica nell'ambito del processo di attuazione del federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119*

[36]Le quote variabili (4/10 dell'IVA all'importazione e della somma sostitutiva) per gli anni dal 2000 al 2005, ai sensi dell'art. 78 dello Statuto, sono state determinate in complessivi euro 1.562.188.318,42 dal decreto del Presidente della Repubblica 3 febbraio 2011 (registrato alla Corte dei conti il 28 marzo 2011 e in Gazz. Uff. n. 85 del 13 aprile 2011). Le predette quote, al netto di quanto già devoluto a titolo di acconto ai sensi dell'art. 10, comma 10, del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 286, sono state determinate in complessivi euro 725.199.720,02 (art. 2 del decreto) da corrispondersi in cinque annualità di euro 145.039.944,00.

[37] Nella gestione dei tributi ed in particolare per la tassa automobilistica, è continuata l'intensa attività di contenzioso con la notifica di oltre 17 mila avvisi di accertamento e di oltre 11 mila cartelle esattoriali .

della Costituzione" del 30 novembre 2009, la disciplina delle entrate della Provincia ha subito dal 1° gennaio 2010 rilevanti modifiche. Da un lato, sono stati recuperati nuovi margini al sistema di devoluzione di tributi erariali in quota fissa, col conseguente abbandono dei contenuti propri di un sistema a quota variabile (per sua natura incerto nella quantità, nei tempi e nei meccanismi di recupero dei fondi), dall'altro, è stato abbandonato il sistema di trasferimenti statali settoriali in uso nelle altre regioni. In concreto i contenuti e le disposizioni introdotte riguardano, fra l'altro, l'eliminazione di alcune poste di finanziamento statale (quota variabile non superiore ai 4/10 del gettito dell'IVA all'importazione riscossa sul territorio regionale da ripartire nella proporzione del 47% alla Provincia autonoma di Trento e del 53% alla Provincia autonoma di Bolzano; la somma sostitutiva dell'IVA all'importazione; la rinuncia al riparto di trasferimento statali su specifiche leggi settoriali, es. edilizia, istruzione, sanità e politiche sociali); il mantenimento dei trasferimenti statali per la copertura degli oneri per funzioni delegate dallo Stato; l'acquisizione di nuovi gettiti (devoluzione alle province dei 9/10 dell'IVA all'importazione prodotta a livello locale, determinata assumendo a riferimento i consumi finali; 9/10 di tutte le tipologie di accisa su prodotti energetici; imposta sul reddito delle società e imposte sostitutive; imposta sulle assicurazioni, esclusa RCA; contributo sui premi delle assicurazioni dei veicoli e natanti); una nuova disciplina dei tributi propri con un ampliamento della facoltà d'istituzione; la facoltà di introdurre, entro determinati vincoli, variazioni delle aliquote, deduzioni, agevolazioni ed esenzioni, anche sui tributi compartecipati; la facoltà per le province di istituire nuovi tributi locali, nelle materie di propria competenza.

Le necessarie norme di attuazione statutaria in materia di finanza regionale e provinciale, risultano in fase di definizione da parte della apposita Commissione paritetica.

1.8. Sintesi dei risultati di spesa.

Gli impegni, determinati come si è visto, in 5.384,8 milioni (nel 2009: 5.267,1 milioni; nel 2008: 4.944,2 milioni), sono aumentati del 2,2% a fronte di previsioni finali di 5.577,7 milioni. L'indice di utilizzo delle disponibilità giunge al 96,5% (nel 2009: 94,9%; nel 2008: 89,2%). Risultano andati in economia 192,9 milioni (nel 2009: 284,7 milioni; nel 2008: 593,6 milioni), che riguardano le spese correnti (51,9 milioni), quelle in conto capitale (36,0 milioni), e le contabilità speciali (105,0 milioni).

Rispetto alle previsioni finali, risultano diminuite le spese correnti relative:

- agli organi istituzionali (0,4 milioni);
- al personale in servizio (1,1 milione);
- al personale in quiescenza (8,8 milioni);
- agli acquisti di beni e servizi (16,1 milioni);
- ai trasferimenti correnti (6,8 milioni);
- agli interessi passivi (0,5 milioni);
- alle somme non attribuibili (18,1 milioni).

Risulta diminuita la spesa in conto capitale destinata a:

- beni ed opere immobiliari (22,5 milioni);
- beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche (5,3 milioni);
- trasferimenti in conto capitale (2,9 milioni);
- partecipazioni di capitale e conferimenti di capitali (0,2 milioni).

La comparazione fra gli indicatori sintetici delle gestioni condotte nel 2010 e negli esercizi precedenti (*tabella n. 6*) fornisce utili elementi di valutazione sull'andamento della spesa:

Indicatori sintetici delle gestioni di spesa Tabella n. 6

ANNI	2008 %	2009 %	2010 %
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1° gennaio + previsioni finali di competenza)	59,89	62,64	60,24
Capacità di spesa (impegni/previsioni finali di competenza)	89,28	94,87	96,54
Velocità di spesa (pagamenti/previsioni finali di competenza)	61,52	67,41	65,97
Indice di variazione (previsioni finali di competenza – previsioni iniziali)/previsioni iniziali	2,82	2,34	5,54
SPESA CORRENTE			
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1° gennaio + previsioni finali di competenza)	78,83	79,19	76,26
Capacità di spesa (impegni/previsioni finali di competenza)	97,16	96,56	98,56
Velocità di spesa (pagamenti/previsioni finali di competenza)	79,17	81,20	78,85
Indice di variazione (previsioni finali – previsioni iniziali)/previsioni iniziali	1,54	0,79	0,74
SPESA IN CONTO CAPITALE			
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1° gennaio + previsioni finali di competenza)	36,48	38,28	38,83
Capacità di spesa (impegni/previsioni finali di competenza)	74,71	97,12	97,11
Velocità di spesa (pagamenti/previsioni finali di competenza)	28,13	34,27	36,25
Indice di variazione (previsioni finali – previsioni iniziali)/previsioni iniziali	2,66	1,19	2,32

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano

Per quanto concerne la struttura delle spese, le spese correnti (titolo 1) incidono sul totale delle spese (escluse le spese per contabilità speciali) per il 74,2% (nel 2009: 70,8%; nel 2008: 70,8%), a cui contribuiscono le spese per la tutela della salute (funzione obiettivo n. 10) in ragione del 27,9% (nel 2009: 27,2%; nel 2008: 25,9%).

1.9. Gestione dei residui.

1.9.1 Residui attivi.

Con decreto del Direttore dell'Ufficio entrate n. 74 del 15 marzo 2011, su delega del Direttore di ripartizione, sono stati dichiarati inesigibili, ai sensi dell'art. 46 della legge provinciale n. 1/2002, i crediti riconosciuti tali nel corso del 2010, con contestuale approvazione delle rettifiche di accertamenti contabili di anni precedenti. Le minori entrate derivanti da tali annullamenti e rettifiche, sono state pari a 18.248.636,21 euro[38].

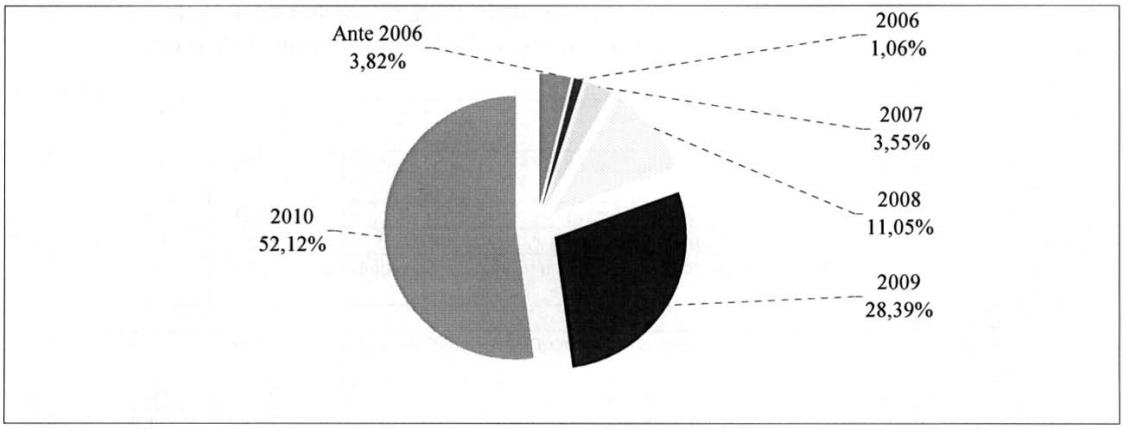
La situazione dei residui attivi, distinti per titoli e annualità è riportata nella seguente tabella:

Evoluzione dei residui attivi *(euro)* Tabella n. 7

	Ante 2006	2006	2007	2008	2009	2010	Totale
Titolo I	188.786,00	0,00	104.053.087,00	350.783.053,00	494.056.323,00	1.292.402.481,00	2.241.483.730,00
Titolo II	111.132.233,00	31.201.788,00	8.926.828,00	12.385.688,00	449.330.844,00	214.093.669,00	827.071.050,00
Titolo III	13.132.191,00	1.851.719,00	3.846.969,00	5.829.505,00	7.171.545,00	15.359.703,00	47.191.632,00
Titolo IV	3.680.744,00	2.637.157,00	2.802.236,00	2.449.597,00	3.149.953,00	65.178.828,00	79.898.515,00
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI	623.043,00	66.846,00	15.900,00	885.114,00	2.491.044,00	168.639.051,00	172.720.998,00
Totale	128.756.997,00	35.757.510,00	119.645.020,00	372.332.957,00	956.199.709,00	1.755.673.732,00	3.368.365.925,00

Fonte: questionario della Riparazione finanze del 12 maggio 2011

[38] Espone il decreto la seguente gestione 2010 dei residui attivi: residui accertati per 2.675,8 milioni di euro; riscossioni per 1.044,9 milioni di euro; somme rimaste da riscuotere per 1.612,7 milioni di euro; minori entrate per 18,2 milioni di euro e maggiori entrate per 7.815,92 euro.



I seguenti indicatori (*tabella n. 8*) misurano la dinamica dei livelli di smaltimento e di accumulazione dei residui attivi.

Indicatori di gestione dei residui attivi — Tabella n. 8

ANNI	2008 %	2009 %	2010 %
Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	43,74	50,94	38,37
Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	6,55	-11,08	25,88

Fonte: questionario della Riparazione finanze del 12 maggio 2011

A fronte dell'emerso incremento dell'ammontare dei residui attivi si richiama l'attenzione sulla necessaria accuratezza nella fase di riaccertamento dei residui, ai fini della verifica della legittimità della loro permanenza nelle scritture di bilancio.

1.9.2. Residui passivi.

a) Formazione e gestione dei residui passivi:

Risulta confermata nel 2010 la tendenza all'aumento delle somme rimaste da pagare al termine dell'esercizio[39]. L'amministrazione ha evidenziato al riguardo[40] che tale scostamento, per quanto concerne la parte corrente, è imputabile per la maggior parte a due capitoli di bilancio (assegnazione all'Azienda sanitaria di quote di parte corrente del fondo sanitario provinciale a destinazione indistinta e Fondo per concorso al riequilibrio della finanza pubblica[41]), mentre l'aumento dei residui per partite di giro è dovuto in massima parte alla contabilizzazione dell'anticipazione di cassa utilizzata dalla Provincia.

La situazione dei residui passivi, distinti per titoli e annualità[42], è riportata nella seguente tabella:

---

[39] La circolare n. 11 del 28 ottobre 2010 del Direttore generale ha disciplinato le operazioni di chiusura dell'esercizio finanziario 2010 e l'apertura dell'esercizio finanziario 2011 con la previsione della non registrazione dei decreti pervenuti all'Ufficio spese oltre il 22 dicembre 2010. Si puntualizza, inoltre, nella circolare che "*...la Giunta ha già espresso e rimarcato la necessità di desistere dal conferimento di incarichi per servizi o acquisti il cui scopo prevalente sia quello di impegnare i fondi avanzati sui capitoli di bilancio.*"

[40] Comunicazione del 15 marzo 2011.

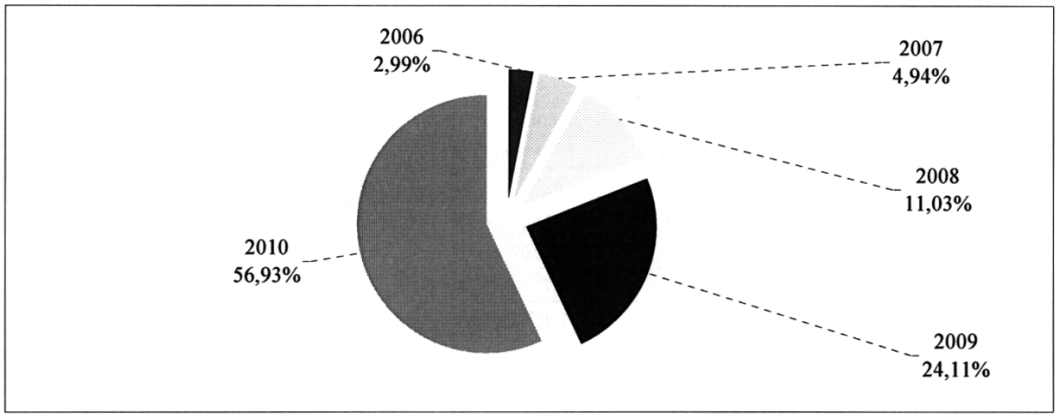
[41] Le modalità sono state pattuite con l'accordo di Milano e registrano un impegno di 100 milioni di euro per il quale ad oggi non sono ancora stati disposti pagamenti risultando in corso le relative trattative.

[42] Ai sensi dell'art. 56, comma 2, della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, i residui passivi possono essere conservati in conto dei residui per non più di cinque anni successivi a quello dell'esercizio cui la formazione dell'impegno si riferisce.

Evoluzione dei residui passivi *(euro)* Tabella n. 9

Residui	Ante 2006	2006	2007	2008	2009	2010	Totale
Titolo I	0,00	9.793.367,00	15.584.499,00	53.871.502,00	163.532.960,00	708.152.898,00	950.935.226,00
Titolo II	0,00	79.772.822,00	132.227.408,00	274.012.823,00	546.063.847,00	756.701.792,00	1.788.778.692,00
Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV	0,00	14.328,00	15.351,00	2.649.226,00	12.722.160,00	240.364.751,00	255.765.816,00
Totale	0,00	89.580.517,00	147.827.258,00	330.533.551,00	722.318.967,00	1.705.219.441,00	2.995.479.734,00

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano



In particolare, i residui di parte corrente, determinati in 950,9 milioni, comprensivi di quelli derivanti da esercizi pregressi (761,7 milioni), si sono formati in prevalenza per le spese per il personale in servizio (75,5 milioni), per il personale in quiescenza (4,3 milioni), per gli acquisti di beni e servizi (120,6 milioni), per i trasferimenti correnti (644,2 milioni) e per le somme non attribuibili (106,3 milioni).

I residui passivi in conto capitale, pari a 1.788,8 milioni, si sono accumulati soprattutto nelle funzioni-obiettivo dell'edilizia abitativa agevolata (293,4 milioni), della famiglia e politiche sociali (67,1 milioni), della tutela della salute (228,6 milioni), dei trasporti e comunicazioni (62,4 milioni), dell'agricoltura (76,9 milioni), degli interventi indistinti per l'economia (197,9 milioni), delle opere pubbliche ed infrastrutture (209,3 milioni) e della finanza locale (263,2 milioni).

Il livello di smaltimento e di accumulazione dei residui segnala scostamenti significativi rispetto all'esercizio precedente (*tabella n. 10*).

Indicatori della gestione dei residui passivi Tabella n. 10

ANNI	2008 %	2009 %	2010 %
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti/residui al 1° gennaio)	59,77	54,87	51,69
Accumulazione dei residui passivi (residui passivi finali-residui passivi iniziali/residui passivi iniziali)	1,92	5,15	12,16
RESIDUI CORRENTI			
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti/residui al 1° gennaio)	79,77	71,23	68,13
Accumulazione dei residui passivi (residui passivi finali - residui passivi iniziali/residui passivi iniziali)	5,95	2,82	24,84
RESIDUI IN CONTO CAPITALE			
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti/residui al 1° gennaio)	49,39	44,94	43,85
Accumulazione dei residui passivi (residui passivi finali - residui passivi iniziali/ residui passivi iniziali)	-0,22	8,78	-2,69

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano

b) Determinazione dei residui passivi al termine dell'esercizio finanziario 2010

I residui passivi concernenti la gestione di competenza 2010 da trasferire all'esercizio 2011 ai sensi dell'art. 57 della legge provinciale n. 1/2008, sono stati determinati complessivamente in 1.705.219.441,44 euro e attengono ai capitoli del bilancio 2010 indicati in apposito allegato predisposto dalla competente ripartizione accluso al decreto assessorile n. 34/5.4 del 31 gennaio 2011.

c) Residui passivi perenti[43].

L' 87% dei residui perenti totali (87,5 milioni) ha riguardato la spesa in conto capitale (*tab.. 11*):

Residui perenti al 31.12.2010 *(euro)* Tabella n. 11

Fun. Ob.	Ambiti d'intervento	Spese correnti	Spese di investimento	Totale	Incidenza su totale
1	ORGANI E RELAZIONI ISTITUZIONALI	164.083,93	0,00	164.083,93	0,19%
2	SERVIZI AMMINISTRATIVI GENERALI	275.893,20	266.115,53	542.008,73	0,62%
3	PROTEZIONE CIVILE E ANTINCENDI	34.502,47	843.614,44	878.116,91	1,00%
4	ISTRUZIONE	2.920.341,50	642.726,15	3.563.067,65	4,07%
5	FORMAZIONE PROFESSIONALE	769.965,18	59.191,90	829.157,08	0,95%
6	BENI ATTIVITA' CULTURALI	1.106.215,04	2.561.815,17	3.668.030,21	4,19%
7	SPORT E TEMPO LIBERO	427.272,07	1.872.123,98	2.299.396,05	2,63%
8	EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA	0,00	210.853,07	210.853,07	0,24%
9	FAMIGLIA E POLITICHE SOCIALI	595.400,64	4.389.727,64	4.985.128,28	5,70%
10	TUTELA DELLA SALUTE	920.393,61	14.963.360,78	15.883.754,39	18,15%
11	LAVORO E OCCUPAZIONE	467.229,01	66.758,18	533.987,19	0,61%
12	TRASPORTO E COMUNICAZIONI	1.634.728,98	8.433.499,83	10.068.228,81	11,51%
13	AGRICOLTURA	15.000,00	2.794.684,23	2.809.684,23	3,21%
14	FORESTE ED ECONOMIA MONTANA	57.805,69	282.429,43	340.235,12	0,39%
15	COMMERCIO E SERVIZI	200.243,54	609.956,14	810.199,68	0,93%
16	INDUSTRIA E RISORSE MINERARIE	174.445,68	2.893.930,56	3.068.376,24	3,51%
17	ARTIGIANATO	175.263,44	2.256.414,95	2.431.678,39	2,78%
18	TURISMO E INDUSTRIA ALBERGHIERA	173.722,09	1.740.629,30	1.914.351,39	2,19%
19	ALTRI INTERVENTI PER L'ECONOMIA	60.000,00	931.204,43	991.204,43	1,13%
20	VIABILITA'	264.897,32	7.169.001,83	7.433.899,15	8,50%
21	OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE	294.693,49	14.555.543,98	14.850.237,47	16,97%
22	OPERE IDRAULICHE E DIFESA DEL SUOLO	0,00	123.000,73	123.000,73	0,14%
23	RISORSE IDRICHE ED ENERGIA	2.912,00	2.305.600,86	2.308.512,86	2,64%
24	PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	2.244,40	0,00	2.244,40	0,00%
25	DIFESA DELL'AMBIENTE	305.500,07	0,00	305.500,07	0,35%
26	FINANZA LOCALE	0,00	6.327.944,75	6.327.944,75	7,23%
27	SERVIZI FINANZIARI E RISERVE	0,00	0,00	0,00	0,00%
28	CATASTO E LIBRO FONDIARIO	0,00	0,00	0,00	0,00%
31	SERVIZI NON ATTRIBUIBILI	27.333,52	86.277,57	113.611,09	0,13%
32	CONTABILITA' SPECIALI	49.839,82	0,00	49.839,82	0,06%
	Totale complessivo	11.119.926,69	76.386.405,43	87.506.332,12	100,00%

Fonte: Ufficio bilancio della Provincia autonoma di Bolzano

[43] Ai sensi dell'art. 56 della legge provinciale n. 1 del 2002 i residui passivi possono essere conservati nel conto dei residui e costituiscono economia quelli che non risultino pagati allo scadere del termine massimo previsto per la loro conservazione (5 anni successivi a quello dell'esercizio cui la formazione dell'impegno si riferisce), fatta salva la loro riproduzione nei bilanci dei successivi esercizi allorquando il pagamento della relativa somma sia reclamato dai creditori.

1.10. Il risultato di amministrazione.

L'esercizio si chiude con un avanzo di amministrazione pari a 213,4 milioni (162,1 milioni nel 2009 e 407,5 milioni nel 2008).

Il risultato è dato dalla somma algebrica fra il saldo di cassa al 31 dicembre 2010 (-159,5 milioni) e dalla differenza (+372,9 milioni) tra l'ammontare dei residui attivi (3.368,4 milioni) e passivi totali al 31 dicembre 2010 (2.995,5 milioni). L'entità dell'avanzo è anche dimostrata dalla differenza tra il risultato d'amministrazione dell'esercizio precedente (162,1 milioni) sommato alle economie totali (284,5 milioni di cui 192,9 milioni in conto competenza e 91,6 in conto residui) e alle maggiori o minori entrate totali (-233,2 milioni di cui -215,0 milioni in conto competenza e -18,2 milioni in conto residui).

Per quanto concerne l'obiettivo del miglioramento dei saldi finanziari in ragione del 10% rispetto all'anno precedente (commi 721 e 723 dell'art.1 della legge n. 296/2006)[44] va segnalato che il saldo del 2010 migliora del 31,7% rispetto al 2009, anno in cui il saldo era invece peggiorato del 60,2%[45].

1.11. Il conto di cassa.

Nell'esercizio 2010 le riscossioni sono ammontate a 4.652 milioni (a fronte di previsioni finali complessive di 8.253,5 milioni), di cui 3.607,1 milioni in conto competenza 2010 e 1.044,9 milioni in conto residui.

I pagamenti sono ammontati a 4.968,5 milioni (a fronte di previsioni finali di 8.248,5 milioni), di cui 3.679,5 milioni in conto competenza 2010 e 1.289,0 milioni in conto residui.

Alla chiusura dell'esercizio il saldo di cassa, pari a -159,4 milioni, è determinato dalla somma algebrica della differenza tra le riscossioni ed i pagamenti riferiti all'esercizio (-316,5 milioni) e del saldo di cassa all'inizio dell'esercizio stesso (157,1 milioni[46]).

Gli interessi sulle giacenze di cassa riscossi, a norma della convenzione per l'affidamento del servizio di tesoreria provinciale e su depositi vari, sono stati pari a 0,8 milioni (1,5 milioni nel 2009) mentre non si registrano pagamenti di interessi passivi (impegni nel 2010 pari a 22,05 euro) su anticipazioni di cassa (0,2 milioni i pagamenti nel 2009)[47] .

---

[44]La Corte costituzionale con la sentenza n. 159 del 7 maggio 2008 ha ribadito che le disposizioni statali in argomento pongono solo criteri ed obiettivi cui dovranno attenersi le regioni e gli enti locali nell'esercizio della propria autonomia finanziaria, senza invece imporre precetti specifici e puntuali, non andando oltre la individuazione di obiettivi finanziari globali.

[45] Con nota prot. 187172 del 25 marzo 2010 la Provincia ha espresso l'avviso che i commi 721 e ss. della legge 296/2006 sono da considerarsi inapplicabili avendo la Corte Costituzionale (sentenza n. 159/2008), su ricorso promosso dalla Provincia, dichiarato l'illegittimità costituzionale delle disposizioni contenute nei commi 725, 726, 727, 728, 730, 734, ritenute lesive dell'autonoma organizzazione amministrativa della provincia e dell'autonomia finanziaria, limitabili dallo Stato solo attraverso disposizioni di principio.

[46] Con decreto dell'Assessore alle finanze e al bilancio n. 475/5.5 del 23 dicembre 2009, risultano autorizzate, ai sensi dell'art. 29 della legge provinciale n.1/2001, per il periodo 1 gennaio 2010 – 31 dicembre 2014 anticipazioni di cassa, al fine di dare normale corso ai titoli di spesa in caso di temporanee deficienze. Con nota assessorile di pari data, ai sensi della convenzione in essere, l'Assessore formulava richiesta al Tesoriere incaricato nella misura di 200 milioni di euro. Nel 2010 la Provincia ha comunicato di aver fatto ricorso ad anticipazioni per 33 giorni (nel 2009: 41 giorni).

[47] Nell'anno 2009 la Giunta provinciale, a seguito di gara per il servizio di tesoreria provinciale (quinquennio 2010-2014), con procedura aperta ai sensi degli artt. 54 e ss. del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, aveva disposto l'aggiudicazione definitiva del servizio gratuito all'unico offerente (Cassa di Risparmio di Bolzano SpA) alle seguenti condizioni: tasso annuo di interesse pari alla media mensile euribor 3 (tre) mesi 360 giorni determinato all'inizio di ciascun mese sulla base del mese precedente espresso a tre cifre decimali, diminuito di 0,81 punti con capitalizzazione trimestrale; il tasso non potrà di fluttuazioni scendere al di sotto del valore di 0,0 tasso attivo; nessuna previsione di commissione sul massimo scoperto. Si

Deve essere segnalato che il Ministero dell'economia e delle finanze, con nota del 26 gennaio 2010, ha prospettato alle Province autonome di Trento e Bolzano la necessità di assicurare l'unitarietà del sistema di tesoreria unica mista, ai sensi dell'art. 77-*quater* del decreto legge n. 112/2008, convertito in legge n. 133/2009. Va sottolineato sul punto che la Corte costituzionale (sentenza n. 334/2009) ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del comma 7 del predetto articolo, nella parte in cui si riferisce alle Province autonome di Trento e di Bolzano. Il Ministero ha tuttavia confermato l'intento di attivarsi onde pervenire a una modifica delle vigenti norme di attuazione degli statuti ed ha chiesto alle Province di aderire alle modalità di attuazione proposte (apertura di nuovi conti correnti presso la Tesoreria centrale dello Stato intestati alle Province) per garantire comunque l'applicazione del sistema di tesoreria unica mista. La richiesta del Ministero risulta accolta dalla Provincia di Bolzano[48] e con comunicazione del Ministero dell'aprile 2010 veniva comunicato all'Ente provinciale l'avvenuta autorizzazione alla Banca d'Italia a fornire le necessarie istruzioni alla Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato di Bolzano per la chiusura della contabilità speciale ed il contestuale trasferimento delle risorse a favore di un nuovo conto aperto presso la Tesoreria Centrale intestato alla Provincia stessa.

1.12. Il conto del patrimonio.

Dal 2009 (deliberazione giuntale n. 2348/2009) la Provincia ha rivisto la classificazione degli elementi attivi e passivi del proprio patrimonio, innovando rispetto al passato – in attuazione del regolamento (CE) n. 2223/1996, del Consiglio del 25 giugno 1996, istitutivo del "*Sistema europeo dei conti nazionali e regionali della comunità*" (SEC 95) – i criteri di valutazione, le regole di registrazione degli aumenti della consistenza dei beni mobili ed immobili nonché l'elenco dei beni di consumo[49]. Alla prevista classificazione delle attività finanziarie (AF) e non finanziarie (AN), sono abbinate classi patrimoniali, che possono essere oggetto di integrazioni e variazioni, all'interno dei codici SEC 95, a cura del Direttore della Ripartizione patrimonio della Provincia, previo accordo col Direttore della Ripartizione finanze[50].

Gli ammortamenti si applicano ai cespiti di proprietà con le aliquote stabilite dalla Giunta provinciale (delibera n. 4224 del 10 dicembre 2007, adottata a seguito di conforme parere di congruità dell'Ufficio estimo provinciale, del servizio Controlling della Provincia e della Ripartizione finanze).

È stata attestata dal direttore della Ripartizione finanze la dotazione da parte dell'Ente di un inventario aggiornato dell'effettiva consistenza del patrimonio[51].

Nell'ambito delle iniziative di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare è stato comunicato[52], che anche nel corso del 2010 si è proceduto all'alienazione dei beni non utilizzati per i fini istituzionali e dei beni trasferiti dallo Stato alla Provincia in base al decreto legislativo 21 dicembre 1998, n. 495 (Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige

---

rilevano fra i requisiti che erano stati richiesti dall'Amministrazione il possesso di una capillarità di almeno uno sportello bancario operante in Bolzano, nonché, in ciascuna delle sette Comunità comprensoriali del territorio provinciale, condizione che in caso di raggruppamento temporaneo di due imprese doveva essere assolta congiuntamente (ferma restando che ciascuna delle due deve disporre di almeno uno sportello bancario operante sul territorio provinciale).

[48] Si vedano le note della Provincia prot. 144225 del 9 marzo 2010 e 84007 del 14 marzo 2010 al Ministero dell'economia e delle finanze.

[49] Nella predisposizione della citata delibera, l'Amministrazione aveva puntualizzato (nota dell'Ufficio bilancio del 6 maggio 2010) che si era tenuto conto, in linea di massima, dei principi generali di valutazione di cui al regolamento (CE) 2223/96.

[50] La deliberazione giuntale n. 2348/2009 ha espressamente previsto di procedere alla revisione inventariale delle attività non finanziarie almeno ogni 10 anni. In caso di notevoli variazioni dei valori di mercato, o di altre situazioni che incidono sui valori, l'Amministrazione procede ad una nuova valutazione dei beni interessati, come ribadito anche nella comunicazione citata alla nota precedente.

[51] Questionario del Direttore della Ripartizione finanze del 12 maggio 2011

[52] Nota prot. 148978 del 14 marzo 2011.

recanti modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 115, in materia di trasferimento alle Province autonome di Trento e di Bolzano dei beni demaniali e patrimoniali dello Stato e della Regione), alienazioni quest'ultime effettuate ai sensi dell'art. 20-*ter* della legge provinciale n. 2/87. Risultano 171 i cespiti (es.: relitti stradali, case, rifugi, boschi, fortini) ceduti gratuitamente ad amministrazioni pubbliche e venduti a privati, per un corrispettivo complessivo pari a 1.802.183,34 euro[53].

Il quadro riassuntivo, parte integrante del rendiconto, evidenzia che la consistenza patrimoniale alla chiusura dell'esercizio 2010 è pari a 9.565,6 milioni (nel 2009: 9.337,1 milioni). Il miglioramento patrimoniale netto è connesso principalmente a variazioni relative al bilancio e ad altre attività finanziarie prodotte e non (passate da 12.296,3 a 12.941,8 milioni) ed ai debiti complessivi a breve e lungo termine (passati da 2.919,3 a 3.376,2 milioni).

Conto del patrimonio - esercizio 2010 *(euro)* Tabella n. 12

Denominazione	Consistenza al 01/01/2010	Variazioni	Ammortamenti	Consistenza al 31/12/2010
ATTIVITA'				
Attività finanziarie	4.148.107.635,29	561.810.584,78	0,00	4.709.918.220,07
Attività non finanziarie prodotte	7.478.741.362,29	272.871.851,07	193.541.582,69	7.558.071.630,67
Attività non finanziarie non prodotte	669.528.113,99	4.268.517,76	0,00	673.796.631,75
Totale Attività (a)	12.296.377.111,57			12.941.786.482,49
PASSIVITA'				
Debiti a breve termine	2.670.821.612,34	484.134.215,53	0,00	3.154.955.827,87
Debiti a lungo termine	248.445.793,02	-27.195.751,33	0,00	221.250.041,69
Totale Passività (b)	2.919.267.405,36			3.376.205.869,56
Differenze (a-b)	9.377.109.706,21			9.565.580.612,93
Miglioramento patrimoniale netto		188.470.906,72		

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano

Fra i debiti a breve termine rileva il deficit di cassa (159.476.094,26 euro), come esposto nell'allegato n. 7 del conto del patrimonio (cfr. anche par. 1.11 del presente referto). Secondo i criteri di valutazione in uso dal 2009 le azioni e le altre partecipazioni sono da valutarsi al prezzo di acquisto, con rivalutazione quinquennale col metodo del patrimonio netto, sempre che non intervengano eventi straordinari che richiedano rivalutazioni in tempi più brevi[54].

Al valore di mercato delle partecipazioni (quote ed azioni possedute direttamente o indirettamente dalle amministrazioni), fa riferimento anche il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 30 luglio 2010 (estensione dell'attuale perimetro di raccolta dati alle concessioni e alle partecipazioni e relativi obblighi e modalità di comunicazione ai fini della redazione del rendiconto patrimoniale dello Stato a prezzi di mercato). Il provvedimento fa seguito agli obblighi introdotti dall'art. 2, comma 222, della legge n. 191/2009 che impone a tutte le amministrazioni pubbliche che utilizzano o detengono, a qualunque titolo, immobili di proprietà dello Stato o di proprietà dei medesimi soggetti pubblici, di trasmettere una serie di elementi informativi al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del tesoro, ai fini della redazione del rendiconto patrimoniale a prezzi di mercato finalizzato alla valorizzazione e gestione degli attivi (art. 6, comma 8 del decreto del Presidente della Repubblica 30 gennaio 2008, n. 43) e del conto generale del

[53] Nota prot. 227894 del 14 aprile 2011.

[54] Le regole del SEC 95 prevedono la valutazione ai prezzi correnti, ferma restando che il valore delle azioni non quotate deve essere stimato in considerazione anche delle statistiche di base disponibili. E' considerato, inoltre, opportuno calcolare il prezzo corrente delle azioni non quotate con riferimento a elementi comprensivi delle riserve (patrimonio netto desunto dal bilancio).

patrimonio dello Stato ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279[55]. La legge prevede, in caso di inadempimento agli obblighi di comunicazione e di trasmissione, apposita segnalazione alla Corte dei conti da parte dell'Agenzia del demanio. La consistenza delle partecipazioni al 31 dicembre 2010 risulta quantificata in base al valore del patrimonio netto delle società al 31 dicembre 2009 (SEC 95), aumentati o diminuiti dell'operazioni eseguite al costo d'acquisto nel corso del 2010:

Partecipazioni in società ed altri organismi *(euro)* Tabella n. 13

Denominazione società ed altri organismi	Consistenza al 31/12/2010 al valore del patrimonio netto al 31/12/2009 (Allegato n. 2 al conto generale del patrimonio)	Valore della quota di patrimonio netto al 31/12/2010	Differenza
ABD-Airport Bolzano Dolomiti AG/SpA	2.423.246,00	1.566.080,00	**- 857.166,00**
A22-Autostrada del Brennero SpA / Brenner Autobahn AG	32.737.149,12	36.001.417,27	3.264.268,15
Aeroporto V. Catullo di Verona Villafranca SpA	3.110.395,45	*	*
Areal Bozen - ABZ AG / Areale Bolzano - ABZ SpA	250.000,00	776.939,00	526.939,00
BrennerCom AG/SpA	11.332.904,16	12.166.029,05	833.187,89
Business Location Alto-Adige/ Südtirol SpA	983.081,00	1.067.162,00	84.081,00
Central Parking AG/SpA	633.050,88	642.192.87	9.141,99
Eco center AG/SpA	1.050.386,85	1.023.439,54	**- 26.947,31**
Grossmarkthalle Konsortium zur Verwirklichung und Verwaltung der Grossmarkthalle der Stadt Bozen GmbH/ Mercato Generale all'ingrosso di Bolzano srl Consorzio per la realizzazione e la gestione	9.910,00	9.968,50	58,50
I.I.T. (ex I.E.A.) Ist.to per innovazioni tecnologiche BZ Scarl/ Institut für Innovative Tech. .BZ GmbH	71.445,20	64.953,20	**-6.492,00**
Interbrennero SpA-Interporto Serzivi Doganali e Intermodali del Brennero	6.468.893,01	6.284.013,76	**- 184.879,25**
Klimahaus Agentur GmbH / Agenzia Casaclima Srl	79.736,00	200.652,00	120.916,00
Mediocredito Trentino Alto Adige SpA/ Investitionsbank Trentino Südtirol AG	33.208.777,58	33.767.198,58	558.421,00
Messe Bozen AG/ Fiera di BZ SpA	22.354.118,23	22.558.704,79	204.586,56
SADOBRE AG/ Stazione Autostradale Dog. di confine del Brennero SpA	società dismessa 14/6/2010		
SEL-Südtiroler Elektrizitätsaktiengesellschaft/ Società elettrica altoatesina SpA	322.659.157,32	*	*
SMG-Südtirol Marketing KAG/ Alto Adige Marketing SCpA	176.226,50	185.885,00	9.658,50
STA-Südtiroler Transportstrukturen AG/ Strutture Trasporto Alto Adige SpA	11.251.431,00	*	*
STR-Brennerschienen Transport AG/ Brennero Trasporto Rotaia SpA	1.566.203,52	1.565.872,50	**- 331,02**
Südtiroler Informatik AG/ Informatica A.A. SpA	4.558.110,47	4.859.336,46	301.225,99
TFB-Tunnel ferroviario del Brennero- Finanziaria di Partecipazioni SpA	7.849.958,80	7.849.634,72	4.675,92
Therme Meran AG/ Terme Merano SpA	24.347.345,35	28.369.348,93	4.002.003,58
TIS-Techno Innovation Südtirol KAG/ Alto Adige Scpa (ex BIC)	487.096,76	294.612,47	**- 192.484,29**
Consorzio osservatorio ambientale e per la sicurezza per la galleria di base del Brennero	200.000,00	200.000,00	0,00
Ente autonomo magazzini generali	766.202,20	709.646,80	**- 56.555,40**

[55] Con ricorso alla Corte costituzionale n. 8 del 27 luglio 2010 la Provincia autonoma di Bolzano ha sollevato conflitto di attribuzione nella parte in cui il citato comma impone gli obblighi di comunicazione anche al Consorzio dei comuni e ai comuni della provincia di Bolzano.

Fin BTB SPA	149,76	149,76	0,00
MC2 Impresa (fondo comune di investimento)	1.873.555,69	1.873.555,69	0,00
Hotel Terme Merano Srl	5.474.704,55	5.458.333,54	**- 16.371,01**
Hospital Parking SpA	4.335.800,00	3.900.936,14	**- 434.863,86**
Totale	500.259.035,40		

Fonte: Ripartizione. finanze dell'Amministrazione provinciale (questionario 12.05.2011) - *Dati non pervenuti all' 8.06.2011

Ulteriori elementi descrittivi delle partecipazioni detenute dalla Provincia sono esposti nel paragrafo 4.3 (*tabelle dalla n. 43 alla n. 46*).

Si segnala fra le partecipazioni la quota del fondo comune d'investimento mobiliare chiuso e riservato "*MC2 Impresa*" (acquisto autorizzato dall'art. 3 della legge provinciale 23 luglio 2004, n. 4 e indicato per la prima volta nel rendiconto dell'esercizio finanziario 2006 per euro 1.911.267,36). Scopo del fondo, destinato ad investitori qualificati, è l'acquisizione di strumenti finanziari non quotati soprattutto in favore della capitalizzazione delle imprese operanti in particolare nell'area del nord-est d'Italia, con l'obiettivo di realizzare plusvalenze in sede di disinvestimento degli stessi. Il fondo, promosso dalla partecipata nonché advisor *Mediocredito Trentino Alto- Adige,* è gestito dalla società *BCC Private Equity SGR*[56]. Al 31 dicembre 2010 non risultavano partecipazioni in società con sede in provincia di Bolzano, mentre erano 3 le partecipazioni (non di controllo) in società della provincia di Trento. Si osserva che non risultano chiare le ragioni in base alle quali si ritiene persistano le finalità di pubblico interesse riferibili specificamente alla provincia di Bolzano. Ciò si evidenzia anche alla luce della perdita di valore della singola quota diminuita da 100.562,104 a 94.312,139 euro.

I crediti registrano un aumento di 648,7 milioni (passando da 3.561 milioni a 4.209,7 milioni). Fra le attività non finanziarie prodotte, i fabbricati non residenziali e altre opere, sono passati da una consistenza di 7.370,3 milioni a 7.421,8 milioni (al netto degli ammortamenti) e, fra quelle non prodotte, i terreni sono indicati con una consistenza iniziale pari a 669,5 milioni ed una consistenza finale di 673,8 milioni.

Le attività non finanziarie, suddivise nel capitale fisso e nelle attività non prodotte (fra cui i terreni passati da una consistenza iniziale di 669,5 milioni a 673,8 milioni[57]), registrano nel loro complesso un incremento pari a 84 milioni.

Le passività a breve termine, infine, risultano passate da 2.670,8 milioni a 3.155 milioni, mentre quelle a lungo termine (mutui e residui passivi perenti) sono diminuite da 248,4 milioni a 221,3 milioni.

1.13. I funzionari delegati.

Ai sensi degli artt. 52 e 53 della legge di contabilità provinciale (legge provinciale n. 1/2002), il Direttore della Ripartizione finanze autorizza aperture di credito presso la Tesoreria della Provincia a favore di funzionari delegati preposti ai vari settori dell'attività gestionale, per i pagamenti di

[56] Il fondo, la cui durata è stata fissata in dieci anni, opera soprattutto in imprese del settore industriale, commerciale, servizi e turismo con espressa esclusione del settore immobiliare, creditizio, finanziario, mobiliare ed assicurativo (regolamento del fondo approvato dalla Banca d'Italia il 3 aprile 2002). La documentazione fornita dall'Amministrazione evidenzia un valore della singola quota passato da 100.562,104 al 31 dicembre 2003 a 94.312,139 al 31 dicembre 2010. La liquidità del fondo può essere impiegata in titoli di Stato (area euro) anche esteri, operazione p/c termine, depositi bancari o altri titoli a reddito fisso privi di rischi (fra i titoli di debito dell'area Ue risultavano al 31 dicembre 2010 titoli italiani, francesi, tedeschi e dei Paesi bassi per complessivi 12,5 milioni). Le provvigioni di gestione per il 2010 ammontavano ad oltre 600 mila euro. L'acquisto era stato deliberato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 4115/2004, ritenendo opportuno: "*...partecipare all'intervento sopra descritto in considerazione del fatto che trattasi di attività finanziaria destinata a produrre benefici effetti anche nei confronti dell'economia di questa provincia...* ".

[57] Il criterio di valutazione provinciale prevede alternativamente il costo d'acquisto o la stima. Le regole del SEC 95 si uniformano al prezzo corrente di mercato.

determinate spese, sia in conto competenza che in conto residui. Nel 2010 i funzionari delegati sono stati n. 33 (nel 2009: n. 44; nel 2008: n. 64). A favore degli stessi sono state autorizzate n. 2 (nel 2009: n. 106 aperture di credito; nel 2008: n. 96) per un ammontare complessivo di 101 milioni (nel 2009: 629 milioni; nel 2008: 609 milioni). I pagamenti disposti sono ammontati a 63 milioni di euro (nel 2009: 186 milioni; nel 2008: 232 milioni) di cui 23 mila euro (pari allo 0,04%) sono avvenuti in contanti:

Settori d'intervento *(migliaia di euro)* Tabella n. 14

	Pagamenti 2008	Pagamenti 2009	Pagamenti 2010
Organi istituzionali	0	0	0
Spese generali di amministrazione	1.137	112	0
Personale	1.130	0	0
ASTAT	0	0	0
Strade ed infrastrutture	120	172	7
Servizio tecnico edilizia	10.980	9.807	0
Beni culturali	48	16	0
Scuola e cultura	1.103	426	63
Lavoro	1.113	53	0
Formazione professionale	10.167	8.999	1.587
Sanità e servizio sociale	84	80	0
Edilizia abitativa	142.929	100.373	0
Protezione civile	170	144	1
Protezione ambiente e paesaggio	1.399	1.393	239
Opere idrauliche/bacini montani	37.806	42.548	40137
Agricoltura	856	300	0
Foreste	23.667	21.544	21.332
Artigianato, turismo, commercio e servizi	169	48	0
Traffico e trasporti	50	35	0
Totale	232.928	186.049	63.366

Fonte: Ufficio vigilanza finanziaria della Provincia autonoma di Bolzano

La notevole diminuzione dei pagamenti disposti dai funzionari delegati nell'esercizio 2010 deriva dal fatto che 31 funzionari delegati sono passati a partire dall'esercizio 2010 al pagamento delle spese in conto competenza in via ordinaria tramite l'Ufficio spese, mentre i pagamenti in conto residui sono stati eseguiti ancora tramite funzionario delegato.

A fine 2010 risultano presentati alla Ripartizione finanze n. 549 rendiconti (nel 2009: n. 799; nel 2008: n. 844) per il prescritto riscontro amministrativo e contabile, di cui controllati n. 349.

L'Amministrazione ha comunicato di aver formulato complessivamente n. 22 osservazioni (nel 2009: n. 37; nel 2008: n. 91) e che diverse irregolarità sono state oggetto di sanatoria immediata a seguito dei chiarimenti forniti dagli interessati.

Nell'ambito di un processo in atto di soppressione della figura del funzionario delegato, l'introdotto sistema alternativo di pagamento tramite conti correnti bancari, ai sensi dell'art. 52, comma 8 della legge provinciale 1/2002, ha risposto ad esigenze di tempestività e di modernizzazione dei pagamenti. Nel 2010 sono stati gestiti complessivamente n. 28 conti correnti.

Capitolo II

Profili dell'attività legislativa e amministrativa

2.1. Attività normativa.

Il Governo ha emanato nel corso del 2010 tre decreti legislativi attuativi dello Statuto[58], su parere della Commissione paritetica Stato/Regione/Province autonome chiamata ad esprimersi ai sensi dell'art. 107 del decreto del Presidente della Repubblica31 agosto 1972, n, 670. E' in itinere il procedimento finalizzato ad attuare le disposizioni introdotte dall'art. 1, commi 106 e segg., della legge n.191/2009 (legge finanziaria 2010) a seguito dell'accordo intervenuto il 30 novembre 2009 tra lo Stato, la Regione e le Province autonome, con l'obiettivo di dare impulso al coordinamento della finanza pubblica (art. 119 Cost.).

Sono stati approvati nel corso del 2009, rispettivamente con le leggi provinciali 22 dicembre 2009, n. 11 e n. 12, la legge finanziaria ed il bilancio di previsione per l'anno 2010 (con annesso bilancio triennale 2010-2012). Durante il 2010 sono state emanate complessivamente n. 16 leggi provinciali (nel 2009: n. 12), di cui n. 3 hanno contenuti finanziari: la n. 12 di approvazione del rendiconto generale della Provincia per l'esercizio finanziario 2009 e altre disposizioni; la n. 15 contenente disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011/2013 (legge finanziaria 2011) e la n. 16 di approvazione del bilancio di previsione per il 2011 e per il triennio 2011 - 2013.

Delle altre leggi, la n. 1 e la n. 2 apportano modifiche a precedenti leggi in diverse materie (edilizia abitativa agevolata, lavoro, assistenza e beneficenza, igiene e sanità, agricoltura, usi civici, utilizzazione delle acque pubbliche, energia, urbanistica e tutela dell'ambiente); la n. 3 e n. 4 disciplinano rispettivamente la Difesa civica e il Consiglio dei comuni; la n. 5 modifica disposizioni vigenti nell'ambito della parificazione e promozione delle donne; la n. 6 contiene disposizioni di tutela della natura; la n. 7 abroga e modifica leggi provinciali considerate inutili e di difficile applicazione; la n. 8 concerne norme per la promozione dei prodotti agricoli e agroalimentari; la n. 9 disposizioni in materia di risparmio energetico ed energia rinnovabile; la n. 10 modifica l'ordinamento delle Comunità comprensoriali; la n. 11 riforma il ciclo secondario di istruzione e formazione della Provincia; la n. 13 interviene in materia di gioco lecito; la n. 14 contiene l'ordinamento delle aree sciabili attrezzate.

Va ribadita nuovamente la necessità che nell'emanare nuove leggi la Provincia dia puntuale applicazione a quanto previsto dall'art. 6, comma 1, della legge provinciale n. 1/2002 in ordine alla copertura finanziaria delle disposizioni che rechino nuove o maggiori spese nonché minori entrate; ciò per garantire la conservazione degli equilibri di bilancio[59].

Per quanto concerne l'attività regolamentare risultano approvati nel 2010 con decreto del Presidente della Provincia autonoma di Bolzano n. 42 regolamenti (n. 60 nel 2009); n. 31

---

[58] Decreto legislativo 14 maggio 2010, n. 86 sull'equipollenza degli attestati di conoscenza della lingua italiana e tedesca; decreto legislativo 19 novembre 2010, n. 252 in materia d'igiene e sanità; decreto legislativo 19 novembre 2010, n. 262 in materia di tutela delle popolazioni ladina, mochena e cimbra della provincia di Trento.

[59] Cfr. anche la circolare del Direttore dell'Ufficio bilancio della Provincia del 7 giugno 2002 che ricorda la necessità che le relazioni tecniche siano sempre precise ed analitiche non essendo sufficiente una generica indicazione di costo e che osserva come disegni di legge nell'ambito dei diversi Assessorati siano stati più volte trasmessi alla Giunta senza il preventivo esame degli aspetti finanziari. In argomento rileva altresì la deliberazione della Giunta n. 3789 del 6 settembre 1999, approvativa di una "*Guida pratica al calcolo dei costi delle norme giuridiche*", che prevede l'obbligo per le singole ripartizioni dell'Amministrazione di effettuare, per ogni proposta di legge, una stima dei riflessi finanziari sul bilancio provinciale (da allegare alla relazione accompagnatoria delle proposte stesse), e l'incarico all'Istituto provinciale di statistica di fornire alle ripartizioni il necessario supporto metodologico e conoscitivo, fermo restando la rilevazione dei costi a consuntivo ad opera della Ripartizione finanze.

provvedimenti sono stati ammessi al visto di legittimità della Corte ed i restanti sono stati ritirati dall'Amministrazione a seguito delle osservazioni dell'Organo di controllo.

Fra gli altri si segnalano quelli recanti modifiche a precedenti regolamenti per quanto concerne la tariffa rifiuti; l'applicazione del canone per l'occupazione di aree pubbliche; l'ordinamento del commercio; la semplificazione del procedimento amministrativo; le procedure negoziali; l'orario degli esercizi pubblici; gli aspetti organizzativi della scuola. Un regolamento in materia di violazioni amministrative che non danno luogo a danni irreversibili è stato oggetto di registrazione parziale da parte della Sezione[60].

Con riguardo al contenzioso costituzionale definito, con riflessi sulla normativa locale, secondo notizie fornite dall'Avvocatura provinciale[61], risultano depositate nel 2010 n. 10 sentenze e ordinanze (nel 2011 n. 2 al 12 aprile 2011), a seguito di giudizi per conflitti di attribuzione e per giudizi di legittimità costituzionale[62]. Per quanto concerne, infine, il contenzioso pendente (al 12 aprile 2011) risultavano da definire n. 7 ricorsi[63] di cui per n. 5 non era ancora nota la relativa data di discussione.

2.2. Attività di programmazione.

Anche nel 2010 l'Organo di governo ha definito obiettivi e programmi ai sensi dell'art. 2 della legge provinciale n. 10/1992 e dell'art. 3 della legge provinciale n. 16/1995 alla luce delle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Provincia autonoma di Bolzano (esposte al Consiglio provinciale in data 16 dicembre 2008) nell'ambito dell'accordo per la formazione

---

[60] Decreto Presidente della Provincia n. 22 del 3 maggio 2010 di emanazione del regolamento concernente le "*Violazioni amministrative ai sensi dell'art.4 bis della legge provinciale n. 9/1977*" che elencava in apposito elenco le disposizioni legislative provinciali cui fare riferimento per individuare le ipotesi di violazioni amministrative che, ai sensi di legge, non dando luogo a danni irreversibili consentono l'irrogazione della sanzione amministrativa solo a seguito di un mancato adeguamento. La Sezione di controllo di Bolzano ha ammesso al visto e alla conseguente registrazione il decreto, con esclusione delle parti che individuavano violazioni amministrative connesse a danni dei quali non è stata dimostrata, né era desumibile in base a criteri di ragionevolezza, la non irreversibilità del danno (adunanza della Sezione di controllo del 7 luglio 2010). La materia è stata successivamente disciplinata dal decreto Presidente della Provincia 27 ottobre 2010, n. 39 abbandonando la logica della puntuale individuazione delle ipotesi di violazione di legge produttive di danni non irreversibili. Il compito di individuare e valutare la portata degli effetti delle singole violazioni riscontrate è stato demandato alle autorità incaricate del controllo (circolare del Direttore generale della Provincia n. 14 del 15 dicembre 2010 che desta, peraltro, notevoli perplessità nella parte in cui fornisce in allegato "*in via di prima approssimazione e senza pretesa di esaustività*" un elenco sommario delle principali ipotesi di violazione di legge improduttive di danni irreversibili che comprende anche le violazioni che erano state a suo tempo oggetto di rilevo da parte della Corte dei conti). La materia è stata di recente ridisciplinata dall'art. 8 della legge provinciale 17 gennaio 2011, n.1, disposizione che è stata, peraltro, impugnata innanzi alla Corte costituzionale dal Presidente del Consiglio dei Ministri con ricorso notificato il 22 marzo 2011, alla luce degli ampi margini di indeterminatezza della fattispecie in presunta violazione dei principi di legalità e tassatività. Infine, alcune fattispecie sono state escluse dalla disciplina di cui all'art.4-*bis* della legge provinciale n. 9/1977 col d.P.P. 30 marzo 2011, n.13 (regolamento non riconducibile alle tipologie di atti espressamente e specificatamente sottoposte al controllo preventivo di legittimità della Corte, in quanto adottato ai sensi dell'art. 1, comma 3, lettera e) della legge provinciale 22 ottobre 1993, n.17, ossia a modifica ed integrazione di norme di legge vigenti).

[61] Nota prot. 220347 del 12 aprile 2011.

[62] N. 5/2010; n. 72/2010; n. 137/2010; n. 173/2010; n. 209/2010; n. 259/2010; n. 328/2010; n. 345/2010; n. 346/2010; n. 350/2010; n. 89/2011 e n.112/2011. Le pronunce hanno riguardato fra l'altro: la competenza primaria in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e l'obbligo del rispetto del codice degli appalti (tutela della concorrenza); il decreto-legge n. 78/2009 (Provvedimenti anticrisi – lo Stato non può modificare unilateralmente l'ordinamento finanziario delle regioni e delle province autonome senza rispettare il procedimento previsto dallo Statuto); l'illegittimità di una disposizione regionale che prevedeva in generale la possibilità di concorsi dirigenziali interni per titoli, senza indicare i criteri e le percentuali per ricorrere a questa procedura; gli attestati e i diplomi delle scuole della Provincia autonoma di Bolzano (emblema della Repubblica Italiana).

[63] Un giudizio per conflitto di attribuzione, cinque giudizi di legittimità costituzionale su leggi provinciali e un giudizio di legittimità costituzionale su norma statale (decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 come convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122).

dell'esecutivo provinciale per la legislatura in corso, approvando, tra l'altro, i seguenti atti, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione:

- modifiche ed integrazioni al programma di sviluppo rurale 2007/2013 della Provincia Autonoma di Bolzano (del. n. 74/2010);
- ridefinizione delle prioritá programmatiche in applicazione del piano sociale per la concessione di contributi, ai sensi dell'art. 20-*bis* della legge provinciale n. 13/91, per spese correnti e investimenti ad enti pubblici e privati, senza fine di lucro (del. 314/2010);
- programma statistico provinciale 2010-2012 (del. 323/2010);
- programma di finanziamento 2010 e programma pluriennale 2010 - 2012 per la realizzazione delle reti fognarie e dei relativi impianti di depurazione (del. 426/2010);
- programma 2010 e programma pluriennale 2010 - 2014 relativo ad interventi dell'Amministrazione provinciale in materia gestione dei rifiuti (del. 519/2010);
- programma di costruzione per mille abitazioni in locazione al canone provinciale (del. 542/2010);
- piano di settore degli impianti di risalita e piste da sci;
- obiettivo cooperazione territoriale europea - programma INTERREG Italia-Svizzera 2007-2013 – modifica (del. 880/2010);
- approvazione del quarto avviso per la presentazione delle proposte progettuali Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea - Programma INTERREG IV Italia-Austria 2007-2013, CCI 2007CB163PO052 - (decreto del Presidente della Provincia del 10/11/2010 n. 100/39.1)

Non risulta ancora adottato un nuovo piano provinciale di sviluppo e di coordinamento territoriale, in sostituzione di quello approvato con legge provinciale 18 gennaio 1995, n. 3 (Alto Adige – obiettivo 2000), fermo restando che l'esecutivo ha deliberato in data 10 gennaio 2011 di incaricare l'Assessore competente ad istituire un gruppo di lavoro intercompartimentale che elabori una revisione della bozza di piano predisposta dall'Accademia Europea di Bolzano (EURAC RESEARCH)[64].

In linea con esigenze di trasparenza e di accessibilità delle informazioni a decorrere dal 1. gennaio 2010 (decisione giuntale del 31 agosto 2009) ed a seguito anche di ripetuti inviti della Corte, le delibere dell'esecutivo - fermi restando gli aspetti inerenti alla privacy - sono pubblicate sul sito web istituzionale, peraltro solo per la durata di una anno dall'avvenuta pubblicazione.

Si segnala, che per garantire una accessibilità totale alle informazioni sono da rendersi pubblici altresì i provvedimenti che, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni amministrative, sono di competenza degli Assessori nonché quelli delegati agli organi subordinati ai sensi dell'art. 2 della legge provinciale n. 10/1992.

2.3. Le funzioni-obiettivo

Ai sensi dell'art. 13 della legge provinciale n. 1/2002, le spese della Provincia risultano ripartite nel bilancio, in 30 funzioni-obiettivo, identificate tenendo conto delle esigenze funzionali e del concreto perseguimento degli obiettivi finanziati.

---

[64] Sono pubblicati sul sito web dell'Amministrazione i seguenti piani di azione: piano sociale 2007-2009; piano di sviluppo e coordinamento territoriale (LEROP); piano d'azione "*eSüdtirol 2004-2008*"; piano di gestione dei rifiuti; piano di settore degli impianti di risalita e delle piste da sci; piano della qualità dell'aria; piano paesaggistico; piano pluriennale degli interventi di politica del lavoro; piano pluriennale provinciale per la ricerca scientifica e l'innovazione; piano provinciale dei trasporti; piano provinciale di settore delle infrastrutture delle comunicazioni; piano sanitario provinciale; piano sviluppo rurale; pianificazione delle zone di pericolo.

I dati finanziari concernenti le funzioni obiettivo sono di seguito illustrati attraverso gli indicatori che denotano, rispettivamente, la capacità e la velocità di spesa. Si ricorda che gli impegni complessivi del 2010 sono pari a 5.384,8 milioni (+ 2,2% rispetto ai 5.267,1 milioni del 2009; +6,5% rispetto ai 4.944,2 milioni del 2008 e +10,9% rispetto ai 4.748,4 milioni del 2007).

L'incremento complessivo rispetto all'esercizio precedente si attesta sui 117,6 milioni (aumento di 91,1 milioni per il titolo I spese correnti pari al 2,6% e diminuzione di 195,1 milioni per il titolo II spese in conto capitale pari al – 13,9%).

F.o. n. 1 – Organi e relazioni istituzionali *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.1

Risultati di competenza						Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var 08/09	Var 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	16,4	19,6	14,0	19,5	-28,6	96,9	93,3	96,1	-3,6	2,8	77,3	70,6	83,7	-6,7	13,1
Impegni	15,9	18,3	13,4	15,1	-26,8										
Pagamenti	12,7	13,8	11,7	8,7	-15,2										
Residui	3,2	4,4	1,7	37,5	-61,4										
Economie	0,5	1,3	0,5	160,0	-61,5										

Fonte: rendiconto generale 2010 della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

Gli stanziamenti iscritti nel bilancio 2010 appartengono integralmente alla spesa corrente e risultano ridotti di 5,6 milioni rispetto all'esercizio 2009 (-28,6%). Si registra, inoltre, l'incremento (2,8%) sia della capacità di spesa che della velocità di spesa (13,1%). Nella funzione obiettivo sono ricompresi gli interventi destinati alla cooperazione internazionale i cui stanziamenti sono calati del 49,9% rispetto all'esercizio precedente (risultano pari nel 2010 a 2,8 milioni; 5,7 milioni nel 2009 e 2,7 milioni nel 2008).

Rilevano nell'ambito della funzione obiettivo le spese per il funzionamento del Consiglio e della Giunta provinciale, come appare dalla tabella che segue.

Funzionamento del Consiglio provinciale Tabella n. 15.1.1

Esercizio	Spese correnti per l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio provinciale (UPB 01100)		Incidenza sulle spese correnti di competenza (titolo I)
	Impegni	Pagamenti	Impegni in %
2008	5.080.000,00	5.080.000,00	0,157
2009	5.350.000,00	5.350.000,00	0,155
2010	6.276.000,00	6.276.000,00	0,177

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano

Funzionamento della Giunta provinciale Tabella n. 15.1.2

Esercizio	Spese correnti riferite alla Giunta provinciale (UPB 01105 – indennità di carica, di missione, spesa riservate e fondi a disposizione)		Incidenza sulle spese correnti di competenza (titolo I)
	Impegni	Pagamenti	Impegni in %
2008	1.853.751,33	1.853.751,33	0,057
2009	1.665.788,10	1.665.788,10	0,048
2010	1.554.358,46	1.554.358,46	0,044

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano

Si evince la maggiore incidenza della spesa sostenuta dal Consiglio provinciale e la minore incidenza della spesa sostenuta dalla Giunta provinciale a fronte degli impegni complessivi di competenza del titolo I. Rispetto al 2009 emergono altresì impegni dell'Esecutivo inferiori del 6,7%. Presso l'Organo legislativo invece gli stessi sono aumentati del 17,3%.

F.o. n. 2 – Servizi amministrativi generali *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.2

	Risultati di competenza					Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var 08/09	Var 09/10	08	09	10	Var. 08/ 09	Var. 09/ 10	08	09	10	Var. 08/ 09	Var. 09/ 10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	617,5	622,9	637,5	0,9	2,3	97,8	98,5	98,0	0,7	-0,5	91,9	90,8	89,5	-1,1	-1,3
Impegni	603,9	613,7	625,0	1,6	1,8										
Pagamenti	567,6	565,8	570,7	-0,3	0,9										
Residui	36,2	47,9	54,3	32,3	13,4										
Economie	13,6	9,2	12,6	-32,4	37,0										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

Rispetto all'esercizio precedente gli stanziamenti e gli impegni, quasi tutti di natura corrente, registrano una crescita moderata (+2,3% e +1,8%). La capacità di spesa è leggermente peggiorata (-0,5%). Nell'ambito funzionale in questione risultano particolarmente rilevanti gli impegni destinati agli assegni fissi e alle competenze accessorie per il personale pari a 353,9 milioni (352,8 milioni nel 2009 e 342,5 milioni nel 2008). I compensi per lavoro straordinario hanno assorbito 6,2 milioni (5,8 milioni nel 2009 e 6,5 milioni nel 2008); quasi invariata la spesa per le missioni che ha richiesto 6,9 milioni (6,8 milioni nel 2009 e 7,7 milioni nel 2008). Gli stanziamenti riguardanti le "*Spese per il personale assunto ed esperti incaricati con contratto di lavoro a tempo determinato per temporanee esigenze dell'Amministrazione provinciale e, per studenti o neolaureati assunti per lo svolgimento di un tirocinio pratico*", pari a circa 1,2 milioni, sono aumentate rispetto all'anno precedente (16,7 %).

F.o. n. 3 – Protezione civile e antincendi *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.3

	Risultati di competenza					Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	08	09	10	Var 08/ 09	Var 09/ 10	08	09	10	Var. 08/ 09	Var. 09/ 10	08	09	10	Var. 08/ 09	Var. 09/ 10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	49,9	42,6	12,8	-14,6	-70,0	97,5	97,6	97,3	0,1	-0,3	29,3	35,1	32,8	5,8	-2,3
Impegni	48,7	41,6	12,5	-14,6	-70,0										
Pagamenti	14,6	14,9	4,2	2,1	-71,8										
Residui	34,0	26,6	8,3	-21,8	-68,8										
Economie	1,2	1,0	0,3	-16,7	-70,0										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

Nell'area della protezione civile ed antincendi si riscontra una considerevole riduzione sia degli stanziamenti che degli impegni (per entrambi dell'ordine del 70%); mentre la capacità di spesa risulta pressoché invariata (- 0,3%); è peggiorata (-2,3%) la velocità di spesa. Gli impegni hanno riguardato per 3,8 milioni le spese correnti (15,4 milioni nel 2009 e 16,2 milioni nel 2008) ed hanno registrato la flessione del 75,2%. E' stato considerevole anche il calo (-66,9%) della spesa in conto capitale: 8,6 milioni (26,2 milioni nel 2009 e 32,8 milioni nel 2008).

F.o. n. 4 – Istruzione *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.4

	Risultati di competenza					Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var 08/09	Var 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	628,9	653,8	648,1	4,0	-0,9	99,9	99,6	99,7	-0,3	0,1	84,8	84,8	82,7	0	-2,1
Impegni	627,9	651,3	646,4	3,7	-0,8										
Pagamenti	533,3	554,7	536,2	4,0	-3,3										
Residui	94,6	96,6	110,2	2,1	14,1										
Economie	0,9	2,4	1,7	166,7	-29,2										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

Gli impegni nell'area *"Istruzione"* (646,4 milioni, di cui 632,8 milioni di parte corrente, e 13,6 milioni in conto capitale) registrano, rispetto al 2009, un diminuzione dello 0,8 %.

F.o. n. 5 – Formazione professionale *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.5

Risultati di competenza						Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var 08/09	Var 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	50,6	54,4	48,6	7,5	-10,7	90,5	91,8	88,9	1,3	-2,9	34,3	34,6	37,2	0,3	2,6
Impegni	45,8	49,9	43,2	9,0	-13,4										
Pagamenti	17,4	18,8	18,1	8,0	-3,7										
Residui	28,4	31,1	25,1	9,5	-19,3										
Economie	4,8	4,4	5,4	-8,3	22,7										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

Nel campo della formazione professionale si registra una non irrilevante diminuzione degli stanziamenti (-5,8 milioni) e degli impegni (-6,7 milioni). Risultano moderate (2,4 milioni) le risorse destinate alla spesa in conto capitale. E', inoltre, in diminuzione la capacità di spesa (-2,9%).

Si segnala fra l'altro la diminuzione degli stanziamenti (-11,4%) destinati ai *"Programmi di formazione e riqualificazione con il sostegno del Fondo Sociale Europeo"* (22,9 milioni nel 2010; 25,8 milioni nel 2009 e 24,7 milioni nel 2008).

F.o. n. 6 – Beni e attività culturali *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.6

Risultati di competenza						Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var 08/09	Var 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	80,3	82,1	76,9	2,2	-6,3	99,6	98,9	99,3	-0,7	0,4	61,2	61,4	65,9	0,2	4,5
Impegni	80,0	81,2	76,3	1,5	-6,0										
Pagamenti	49,2	50,4	50,6	2,4	0,4										
Residui	30,8	30,8	25,7	0,0	-16,6										
Economie	0,3	0,9	0,6	200,0	-33,3										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

Per l'area beni e attività culturali gli stanziamenti e gli impegni sono diminuiti rispettivamente del 6,3% (-5,2 milioni) e dell'6,0 (-4,9 milioni); risulta leggermente aumentata la capacità di spesa (+0,4%).

F.o. n. 7 – Sport e tempo libero *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.7

Risultati di competenza						Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var 08/09	Var 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	20,3	21,8	29,0	7,4	33,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	17,9	17,7	11,1	-0,2	-6,6
Impegni	20,3	21,8	29,0	7,4	33,0										
Pagamenti	3,6	3,9	3,2	8,3	-17,9										
Residui	16,7	18,0	25,8	7,8	43,3										
Economie	0,0	0,0	0,0	----	----										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

Sia gli stanziamenti che gli impegni sono aumentati, rispetto all'esercizio precedente, del 33, % (+ 7,2 milioni). Mentre la capacità di spesa registra l'impegno della totalità delle risorse, la velocità di spesa denota in realtà una modesta entità dei pagamenti, e ciò ha prodotto la formazione di un cospicuo ammontare di residui.

F.o. n. 8 – Edilizia abitativa agevolata *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.8

Risultati di competenza						Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var 08/09	Var 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	180,2	166,2	151,0	-7,8	-9,1	100,0	99,9	100,0	-0,1	0,1	2,7	0,6	0,6	-2,1	0,0
Impegni	180,2	166,1	151,0	-7,8	-9,1										
Pagamenti	4,9	1,0	1,0	-79,6	0,0										
Residui	175,3	165,1	150,0	-5,8	-9,1										
Economie	0,0	0,1	0,0	----	-100,0										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

Gli stanziamenti per il settore dell'edilizia abitativa agevolata, concernenti il 73% di tutto il comparto degli investimenti, sono diminuiti rispetto al 2009 (-9,1%). Le risorse finanziarie risultano integralmente impegnate, ma la quota dei pagamenti resta del tutto irrilevante come nel 2009. Ciò eleva ad oltre il 99% il volume dei residui riferibili agli impegni del 2010 e denota difficoltà attuative nello specifico settore.

F.o. n. 9 – Famiglia e politiche sociali *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.9

Risultati di competenza						Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var 08/09	Var 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	283,8	241,5	247,2	-14,9	2,4	99,2	99,8	99,0	0,6	-0,8	70,0	79,1	79,4	9,1	0,3
Impegni	281,4	241,0	244,8	-14,4	1,6										
Pagamenti	198,7	191,0	196,2	-3,9	2,7										
Residui	82,7	50,0	48,6	-39,5	-2,8										
Economie	2,4	0,5	2,4	-79,2	380,0										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

Nel comparto di spesa concernente la famiglia e le politiche sociali, rispetto al 2009, gli stanziamenti e gli impegni risultano di poco aumentati, rispettivamente, di 5,7 milioni (2,4%) e di 3,8 milioni (1,6%). Sono in aumento anche i pagamenti (2,7%) e si registra uno smaltimento dei residui passivi, diminuiti del 2,8%. Inoltre, sempre rispetto al 2009, gli impegni per le spese correnti sono cresciuti da 215 a 223,1 milioni (ammontavano a 259,1 milioni nel 2008) mentre quelli in conto capitale sono scesi da 26 a 21,6 milioni (contro i 22 milioni del 2008).

F.o. n. 10 – Tutela della salute *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.10

Risultati di competenza						Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var 08/09	Var 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	08	09	10	Var. 08/09	Var. 09/10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	1.187,4	1.330,6	1.333,4	12,1	0,2	99,9	99,8	99,8	-0,1	0,0	79,7	86,9	81,8	7,2	-5,1
Impegni	1.186,2	1.328,0	1.330,4	12,0	0,2										
Pagamenti	945,8	1.156,9	1.090,5	22,3	-5,7										
Residui	240,4	171,1	239,9	-28,8	40,2										
Economie	1,3	2,6	3,0	100,0	15,4										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

Sia gli impegni che gli stanziamenti sono sostanzialmente analoghi all'anno precedente. Sono invece in sostanziale diminuzione i pagamenti (66,4 milioni); ciò che determina un rilevante aumento dei residui (+40,2%). Permane invariata la capacità di spesa.

F.o. n. 11 – Lavoro e occupazione *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.11

	Risultati di competenza					Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var 08/09	Var 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	4,3	8,7	5,4	102,3	-37,9	95,0	96,4	97,5	1,4	1,1	39,6	54,5	31,0	14,9	-23,5
Impegni	4,0	8,4	5,2	110,0	-38,1										
Pagamenti	1,7	4,7	1,7	176,5	-63,8										
Residui	2,4	3,6	3,6	50,0	0,0										
Economie	0,2	0,3	0,1	50,0	-66,7										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

Alla rilevante diminuzione degli stanziamenti (-37,9%) e degli impegni (-38,1%) si accompagna come di consueto (nel contesto di importi di fatto moderati) un'alta capacità di spesa (+1,1%) ma una velocità di spesa nel complesso non elevata, e ulteriormente peggiorata del 23,5% rispetto al 2009. Alla chiusura dell'esercizio rimane da erogare oltre la metà delle somme impegnate.

F.o. n. 12 – Trasporti e comunicazioni *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.12

	Risultati di competenza					Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var 08/09	Var 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	153,0	207,8	203,0	35,8	-2,3	98,5	99,7	99,8	1,2	0,1	52,7	56,1	76,6	3,4	20,5
Impegni	150,7	207,3	202,7	37,6	-2,2										
Pagamenti	80,7	116,6	155,4	44,5	33,3										
Residui	70,0	90,6	47,2	29,4	-47,9										
Economie	2,3	0,6	0,3	-73,9	-50,0										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

Sono leggermente diminuiti gli stanziamenti assegnati al settore (-2,3%, pari a 4,8 milioni) e gli impegni (-2,2%, pari a 4,6 milioni). In particolare, gli impegni correnti, passati da 148 a 155,3 milioni, aumentano del 4,9% (101 milioni nel 2008); gli impegni in conto capitale sono passati da 59,3 a 47,4 milioni (-20%). La capacità di spesa registra un incremento di rilievo limitato mentre la velocità di spesa è aumentata del 20,5% rispetto all'entità delle risorse gestite.

F.o. n. 13 – Agricoltura *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.13

	Risultati di competenza					Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var 08/09	Var 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	112,4	107,8	94,8	-4,1	-12,1	99,8	99,8	99,8	0,0	0,0	50,4	50,9	51,1	0,5	0,2
Impegni	112,1	107,6	94,6	-4,0	-12,1										
Pagamenti	56,7	54,9	48,4	-3,2	-11,8										
Residui	55,5	52,7	46,2	-5,0	-12,3										
Economie	0,3	0,2	0,2	-33,3	0,0										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

Si registra una significativa riduzione degli stanziamenti. Risultano diminuiti gli impegni in conto capitale (- 14,4%; da 80,7 a 68,9 milioni) mentre sono pressoché invariati quelli di parte corrente (-4,1%; da 26,9 a 25,8 milioni).

F.o. n. 14 – Foreste ed economia montana *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.14

	Risultati di competenza					Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var 08/09	Var 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	50,2	49,8	49,1	-0,8	-1,4	98,5	99,8	99,8	1,3	0,0	44,7	45,8	44,7	1,1	-1,1
Impegni	49,4	49,7	49,0	0,6	-1,4										
Pagamenti	22,4	22,8	22,0	1,8	-3,5										
Residui	27,0	26,9	27,0	-0,4	0,4										
Economie	0,8	0,1	0,1	-87,5	0,0										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

A fronte di stanziamenti quasi stabili (-0,7 milioni), si segnala una sostanziale invarianza dell'ammontare degli impegni pari (-0,7milioni), dei pagamenti e dei residui di nuova formazione (passati da 26,9 milioni a 27 milioni). Risultano diminuiti gli impegni correnti e quelli in conto capitale ma in misura poco rilevante.

F.o. n. 15 – Commercio e servizi *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.15

	Risultati di competenza					Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var 08/09	Var 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	24,2	21,9	23,5	-9,5	7,3	98,8	98,9	99,6	0,1	0,7	51,0	52,5	62,2	1,5	9,7
Impegni	24,0	21,6	23,4	-10,0	8,3										
Pagamenti	12,4	11,5	14,6	-7,3	27,0										
Residui	11,6	10,1	8,8	-12,9	-12,9										
Economie	0,3	0,2	0,1	-33,3	-50,0										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

Gli stanziamenti e gli impegni sono aumentati rispetto al 2009 (rispettivamente del 7,3% e del 8,3%). Ulteriormente migliorata la capacità ma soprattutto la velocità di spesa (rispettivamente + 0,7% e +9,7%).

F.o. n. 16 – Industria e risorse minerarie *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.16

	Risultati di competenza					Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var 08/09	Var 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	27,3	10,5	9,4	-61,5	-10,5	98,9	99,1	98,1	0,2	-1,0	10,1	37,0	59,9	26,9	22,90
Impegni	27,0	10,4	9,2	-61,5	-11,5										
Pagamenti	2,8	3,9	5,6	39,3	43,6										
Residui	24,2	6,5	3,6	-73,1	-44,6										
Economie	0,3	0,1	0,2	-66,7	100,0										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

La costante forte contrazione degli stanziamenti e degli impegni ha interessato le spese di investimento, i cui dati di gestione hanno segnalato un regresso pressoché parallelo (rispettivamente sono diminuiti da 8,4 milioni a 7,2 milioni e da 8,4 a 7,1 milioni). Gli stanziamenti correnti rimangono invariati a 2,1 milioni di euro e gli impegni correnti passano, da 2 a 2,1 milioni. La velocità di spesa, pur aumentata di circa il 23%, permane bassa, ove si consideri la modesta entità delle risorse gestite.

F.o. n. 17 – Artigianato *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.17

Risultati di competenza						Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var 08/09	Var 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	43,8	31,7	32,7	-27,6	3,2	99,9	99,9	99,9	0,0	0,0	25,3	47,4	50,3	22,1	2,9
Impegni	43,7	31,7	32,6	-27,5	2,8										
Pagamenti	11,1	15,0	16,4	35,1	9,3										
Residui	32,7	16,6	16,2	-49,2	-2,4										
Economie	0,0	0,0	0,0	----	----										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

Sono lievemente aumentati in parallelo sia gli stanziamenti assegnati al settore (3,2%; 1 milione), sia gli impegni (2,8%; 0,9 milioni). I pagamenti invece, incrementati in valori assoluti del 9,3%, hanno leggermente ridotto l'entità dei residui di nuova formazione (-2,4%). Aumenta il livello percentuale dei pagamenti (+2,9%), poco superiore al 50% degli impegni.

F.o. n. 18 – Turismo e industria alberghiera *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.18

Risultati di competenza						Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var 08/09	Var 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	46,4	45,0	41,0	-3,0	-8,9	96,9	98,1	99,8	1,2	1,7	55,8	59,0	65,4	3,2	6,4
Impegni	45,0	44,1	40,9	-2,0	-7,3										
Pagamenti	25,9	26,5	26,8	2,3	1,1										
Residui	19,1	17,6	14,1	-7,9	-19,9										
Economie	1,4	0,9	0,1	-35,7	-88,9										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

Gli stanziamenti e gli impegni sono diminuiti, rispettivamente, di 4 e di 3,2 milioni. I pagamenti sono aumentati del 1,1%. Si mantiene su livelli elevati la capacità di spesa e risulta accelerata la relativa velocità. Gli impegni correnti registrano una lieve contrazione (-2,4%; da 28 a 27,3 milioni); rilevante è la diminuzione degli impegni in conto capitale (-15,7%; da 16,1 a 13,6 milioni).

F.o. n. 19 – Altri interventi per l'economia *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.19

Risultati di competenza						Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	68,1	147,7	85,0	116,9	-42,5	98,4	99,6	98,2	1,2	-1,4	12,4	13,4	8,6	1,0	-4,8
Impegni	67,0	147,1	83,4	119,6	-43,3										
Pagamenti	8,5	19,7	7,3	131,8	-62,9										
Residui	58,6	127,4	76,2	117,4	-40,2										
Economie	1,1	0,5	1,5	-54,5	200,0										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

Gli stanziamenti, gli impegni e i pagamenti di questa funzione obiettivo, - destinata prevalentemente ad attività per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo in campo economico nonché alla promozione dell'accesso al credito - hanno subito una considerevole diminuzione rispettivamente di 62,7 milioni (-42,5%), di 63,7 milioni (-43,3%) e di 12,4 milioni (-62,9%). Permane notevole l'importo dei residui, seppur diminuito del 40,2% rispetto all'esercizio precedente, segno ancora di una ridotta finalizzazione degli interventi.

F.o. n. 20 – Viabilità *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.20

Risultati di competenza						Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var 08/09	Var 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	156,3	158,9	144,8	1,7	-8,9	99,8	99,9	100,0	0,1	0,1	74,4	75,0	80,1	0,6	5,1
Impegni	156,0	158,8	144,7	1,8	-8,9										
Pagamenti	116,3	119,2	116,0	2,5	-2,7										
Residui	39,7	39,6	28,7	-0,3	-27,5										
Economie	0,3	0,1	0,1	-66,7	0,0										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

Il settore registra una diminuzione paritaria degli stanziamenti e degli impegni (-8,9%; 14,1 milioni) mentre i pagamenti sono diminuiti di 3,2 milioni (-2,7%). Risulta conseguentemente migliorata la velocità di spesa (+5,1 %), che ha fatto diminuire del 27,5% la formazione dei residui.

F.o. n. 21 – Opere pubbliche e infrastrutture *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.21

Risultati di competenza						Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var 08/09	Var 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10
				%		%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	174,4	164,3	170,1	-5,8	3,5	99,7	99,7	87,0	0,0	-12,7	42,8	27,1	23,6	-15,7	-3,5
Impegni	173,8	163,7	148,0	-5,8	-9,6										
Pagamenti	74,6	44,6	40,1	-40,2	-10,1										
Residui	99,2	119,1	107,8	20,1	-9,5										
Economie	0,6	0,6	22,1	0,0	3583,3										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

A fronte dell'aumento degli stanziamenti per 5,8 milioni (+3,5%), si registra una diminuzione degli impegni di 15,7 milioni (-9,6%). In diminuzione i pagamenti (-10,1%) e i residui accumulati. Permane tuttavia ridotta la velocità di spesa; si segnalano importanti investimenti (pari a 4 milioni) diretti a realizzare una rete a banda larga sul territorio provinciale.

F.o. n. 22 – Opere idrauliche e difesa del suolo *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.22

Risultati di competenza						Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var 08/09	Var 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	26,7	29,2	27,1	9,4	-7,2	99,8	99,6	99,4	-0,2	-0,2	49,0	47,8	50,3	-1,2	2,5
Impegni	26,6	29,1	27,0	9,4	-7,2										
Pagamenti	13,1	14,0	13,6	6,9	-2,9										
Residui	13,6	15,2	13,3	11,8	-12,5										
Economie	0,1	0,1	0,2	0,0	100,0										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

Gli stanziamenti e gli impegni nel settore sono diminuiti di 2,1 milioni (-7,2%). La velocità di spesa è aumentata (+2,5%) e ciò ha comportato una diminuzione dei residui passivi di nuova formazione per 1,9 milioni. Di scarso rilievo gli impegni correnti (0,4 milioni) mentre sono diminuiti di 2,1 milioni gli impegni in conto capitale (-7,2%).

F.o. n. 23 – Risorse idriche ed energia *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.23

	Risultati di competenza					Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var 08/09	Var 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	36,7	40,9	38,9	11,4	-4,9	97,4	95,8	98,7	-1,6	2,9	45,7	57,5	48,9	11,8	-8,6
Impegni	35,7	39,2	38,4	9,8	-2,0										
Pagamenti	16,7	23,5	19,0	40,7	-19,1										
Residui	19,0	15,7	19,4	-17,4	23,6										
Economie	1,0	1,7	0,5	70,0	-70,6										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

Sia gli stanziamenti che gli impegni riguardano quasi esclusivamente gli investimenti e registrano una diminuzione di rispettivi 2 e 0,8 milioni. Risulta diminuito di 4,5 milioni l'importo dei pagamenti, con conseguente aumento dei residui di nuova formazione (+23,6%), ammontati a 19,4 milioni.

F.o. n. 24 – Pianificazione del territorio *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.24

	Risultati di competenza					Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var 08/09	Var 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	2,6	2,5	2,2	-3,8	-12,0	49,8	34,9	98,4	-14,9	63,5	37,3	20,9	30,4	-16,4	9,5
Impegni	1,3	0,9	2,1	-30,8	133,3										
Pagamenti	1,0	0,5	0,7	-50,0	40,0										
Residui	0,3	0,3	1,5	0,0	400,0										
Economie	1,3	1,6	0,0	23,1	-100,0										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

I modesti stanziamenti gestiti nell'ambito di questa funzione-obiettivo riguardano quasi esclusivamente le spese correnti. Gli impegni ed i pagamenti, aumentati rispettivamente di 1,2 milioni (+133,3%) e di 0,2 milioni (+40%), mostrano indicatori sensibilmente migliorati in termini di capacità e di velocità di spesa. Risulta azzerato l'importo delle economie da rapportare, naturalmente, al modesto importo delle risorse gestite.

F.o. n. 25 – Difesa dell'ambiente *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.25

	Risultati di competenza					Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	17,2	17,7	15,2	2,9	-14,1	86,8	74,7	86,6	-12,1	11,9	50,6	36,3	47,5	-14,3	11,2
Impegni	15,0	13,3	13,2	-11,3	-0,8										
Pagamenti	8,7	6,4	7,2	-26,4	12,5										
Residui	6,3	6,8	6,0	7,9	-11,8										
Economie	2,3	4,5	2,0	95,7	-55,6										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

Gli stanziamenti e gli impegni risultano rispettivamente diminuiti di 2,5 milioni (- 14,1%) e di 0,1 milioni (-0,8%); i pagamenti sono aumentati di 0,8 milioni (+12,5%), mentre i residui passivi sono diminuiti di 0,8 milioni. La capacità e la velocità di spesa sono migliorate, rispettivamente del 11,9% e del 11,2 %.

F.o. n. 26 – Finanza locale *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.26

	Risultati di competenza					Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	496,7	552,3	505,8	11,2	-8,4	99,7	99,9	99,9	0,2	0,0	60,8	55,3	54,9	-5,5	-0,4
Impegni	495,3	551,9	505,2	11,4	-8,5										
Pagamenti	301,8	305,2	277,6	1,1	-9,0										
Residui	193,5	246,7	227,6	27,5	-7,7										
Economie	1,5	0,4	0,6	-73,3	50,0										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

Il settore registra la diminuzione degli stanziamenti pari a 46,5 milioni (-8,4%), degli impegni pari a 46,7 milioni (-8,5%) e dei pagamenti pari a 27,6 milioni (-9 %). Sono diminuiti anche i residui (-7,7%; oltre 19 milioni). Le assegnazioni ai Comuni e alle Comunità comprensoriali per il finanziamento delle spese correnti costituiscono quasi la metà degli impegni nel comparto e sono pari a 247,6 milioni. (nel 2009: 241,6 milioni).

F.o. n. 27 – Servizi finanziari e riserve *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.27

	Risultati di competenza					Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var 08/09	Var 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	508,1	127,5	164,2	-74,9	28,8	4,8	31,0	92,3	26,2	61,3	4,4	30,0	28,9	25,6	-1,1
Impegni	24,2	39,5	151,6	63,2	283,8										
Pagamenti	22,5	38,3	47,5	70,2	24,0										
Residui	1,7	1,2	104,1	-29,4	8575,0										
Economie	483,9	88,0	12,6	-81,8	-85,7										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

A fronte di stanziamenti aumentati di 36,7 milioni (+28,8%) si registrano maggiori impegni per 112,1 milioni. I residui sono aumentati di 102,9 milioni (+8575 %). Nella f.o. si collocano, fra l'altro, gli interessi passivi (impegni per 6,3 milioni); il fondo per il riequilibrio della finanza pubblica ai sensi dell'art.21-*bis* della l.p. n.1/2002[65] (somme rimaste da pagare pari agli impegni per 100 milioni); le spese per il ripiano delle perdite e di ricapitalizzazione delle società partecipate (residui per 4 milioni); le spese per partecipazioni della Provincia a società ed enti (impegni per 18,7 milioni) ed il rimborso dei capitali a prestito (impegni per 22,4 milioni).

F.o. n. 28 – Catasto e libro fondiario *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.28

	Risultati di competenza					Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var 08/09	Var 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	16,5	15,6	0,2	-5,5	-98,7	86,2	100,0	100,0	13,8	0,0	79,9	92,7	0,0	12,8	-92,7
Impegni	14,3	15,6	0,2	9,1	-98,7										
Pagamenti	13,2	14,5	---	9,8	-100,0										
Residui	1,0	1,1	0,2	10,0	-81,8										
Economie	2,3	0,0	---	-100,0	---										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

[65] Art. 21/*bis* (Fondo per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica): Nel bilancio può essere iscritto un fondo per eventuali spese derivanti dal concorso della Provincia al riequilibrio della finanza pubblica. La dotazione di tale fondo è stabilita con legge finanziaria annuale. In conformità ai provvedimenti che disciplinano obblighi e modalità di concorso della Provincia al riequilibrio della finanza pubblica, la Giunta provinciale è autorizzata a disporre prelevamenti da tale fondo per aumentare stanziamenti di unità previsionali di base e dei relativi capitoli di spesa esistenti o di nuova istituzione, anche per il rimborso allo Stato di spese dallo stesso eventualmente anticipate. I mezzi stanziati sul fondo indicato al comma 1 e non utilizzati entro il rispettivo esercizio finanziario sono riportati in aumento del corrispondente fondo iscritto nel bilancio dell'esercizio successivo, nei limiti della quota degli oneri derivanti dai provvedimenti di cui al comma 2, riferibili ai rispettivi esercizi.

I 0,2 milioni stanziati (-98,7% rispetto al 2009), risultano interamente impegnati e riguardano esclusivamente le spese per il personale dei servizi del catasto e del libro fondiario. Va segnalato che trattasi di spese per competenze delegate dalla Regione alle Province autonome di Trento e Bolzano (legge regionale 16 luglio 2004 n. 1 concernente disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione per l'anno 2004 per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e istitutiva del Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate), le cui assegnazioni sono incluse nel patto di stabilità che annualmente l'ente regionale concorda con il Ministro dell'economia e delle finanze. Nel bilancio di previsione del 2010 tutte le assegnazioni del Fondo, ad esclusione di alcune voci relative a spese del personale riferite ad anni precedenti, sono state contabilizzate fra le partite di giro (non soggette a patto ed evidenziate nella funzione obiettivo n. 32), al fine di non considerarle due volte ai fini del patto[66].

F.o. n. 31 – Servizi non attribuibili *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.29

	Risultati di competenza					Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var 08/09	Var 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	42,5	64,7	48,7	52,2	-24,7	46,7	33,8	58,0	-12,9	24,2	12,5	7,9	8,9	-4,6	1,0
Impegni	19,8	21,9	28,3	10,6	29,2										
Pagamenti	5,3	5,1	4,3	-3,8	-15,7										
Residui	14,5	16,7	23,9	15,2	43,1										
Economie	22,7	42,8	20,4	88,5	-52,3										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

Gli stanziamenti (22,7 milioni per le spese correnti e 26 milioni per gli investimenti) riguardano principalmente le spese destinate al fondo per l'attuazione degli accordi per il personale inerenti la contrattazione collettiva di lavoro (11 milioni); all'assistenza mediante contributi e sussidi alla cooperazione (0,3 milioni); alle attività e agli interventi plurisettoriali che fruiscono di finanziamenti da parte dell'Unione europea (0,5 milioni); ai finanziamenti integrativi per attività di interesse europeo (2,2 milioni) al programma CRO – Competitività Regionale ed Occupazione (periodo 2007-2013) per 5,3 milioni e al programma INTERREG IV (Italia – Svizzera periodo 2007-2013) per 1,7 milioni.

Gli stanziamenti, in conto capitale sono destinati agli interventi di cooperazione (1 milione), ad altri oneri non attribuibili (1,4 milioni), al programma CRO – Competitività Regionale ed Occupazione (periodo 2007-2013) per 18,6 milioni e al programma INTERREG IV (2007-2013) per 5 milioni.

F.o. n. 32 – Contabilità speciali *(milioni di euro*)* Tabella n. 15.30

	Risultati di competenza					Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)					Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)				
	2008	2009	2010	Var 08/09	Var 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10	2008	2009	2010	Var. 08/09	Var. 09/10
				%	%	%	%	%			%	%	%		
Stanziamenti	415,3	512,0	718,3	23,3	40,3	88,9	76,7	85,4	-12,2	8,7	63,5	63,4	51,9	-0,1	-11,5
Impegni	369,3	392,5	613,2	6,3	56,2										
Pagamenti	263,9	324,3	372,8	22,9	15,0										
Residui	105,4	68,1	240,4	-35,4	253,0										
Economie	46,0	119,5	105,1	159,8	-12,1										

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano - *valori assoluti in milioni

Trattasi di fondi gestiti quali partite di giro da utilizzare principalmente per il versamento delle ritenute fiscali sulle competenze fisse ed accessorie del personale e delle ritenute d'acconto d'imposta (166,6 milioni), nonché delle ritenute sugli emolumenti per oneri assistenziali e previdenziali (107 milioni) e delle trattenute sull'IRAP (67,0 milioni). Si segnala, inoltre, l'anticipo all'Azienda sanitaria

[66] Nota della Provincia del 23 marzo 2011.

provinciale di acconti sui trattamenti di fine rapporto ai sensi della legge provinciale 2 maggio 1995, n. 10, art. 4 (4 milioni); le spese generali (40,4 milioni) e gli interventi (21,6 milioni) per il fondo unico regionale di cui all'art. 13 della legge regionale 16 luglio 2004, n. 1 (fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate destinato anche al finanziamento delle spese relative al funzionamento del servizio del Catasto). Tali assegnazioni regionali trovano riscontro nei prospetti di sintesi presenti in calce al rendiconto[67]. Il consistente aumento delle spese per contabilità speciali, si legge nella relazione esplicativa allegata al disegno di legge provinciale di approvazione del rendiconto 2010 (delibera n. 783/2011) è dovuto da un lato, alla nuova collocazione del citato fondo regionale e dall'altro, al ricorso all'anticipazione di cassa alla fine dell'esercizio 2010.

2.4. Esame comparativo delle spese correnti e per investimenti per ambito di intervento e per categoria.

In relazione anche agli obiettivi del patto di stabilità interno si indica nelle tabelle che seguono l'andamento delle spese correnti e per investimento per ciascuna funzione-obiettivo e per ciascuna categoria nell'anno 2010, con le relative variazioni in termini percentuali rispetto all'esercizio precedente:

Impegni di parte corrente distinti per funzioni obiettivo *(euro)* Tabella n. 16

FUN. OB.	AMBITI D' INTERVENTO	2008 (euro)	2009 (euro)	2010 (euro)	Variazione percentuale 2008/2009	Variazione percentuale 2009/2010
1	ORGANI E RELAZIONI ISTITUZIONALI	15.881.206,74	18.257.066,97	13.442.028,38	14,96	-26,37
2	SERVIZI AMMINISTRATIVI GENERALI	594.650.301,41	604.056.986,26	612.959.356,82	1,58	1,47
3	PROTEZIONE CIVILE E ANTINCENDI	16.228.896,36	15.415.348,48	3.820.618,04	-5,01	-75,22
4	ISTRUZIONE	592.749.959,93	629.326.706,25	632.806.759,65	6,17	0,55
5	FORMAZIONE PROFESSIONALE	42.627.743,98	46.278.280,19	40.826.792,84	8,56	-11,78
6	BENI E ATTIVITA' CULTURALI	64.010.806,09	62.886.239,40	60.173.384,53	-1,76	-4,31
7	SPORT E TEMPO LIBERO	5.663.059,47	6.401.199,74	5.807.580,60	13,03	-9,27
8	EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA	37.987.450,00	49.000.000,00	40.470.000,00	28,99	-17,41
9	FAMIGLIA E POLITICHE SOCIALI	259.094.883,81	215.012.119,02	223.145.015,69	-17,01	3,78
10	TUTELA DELLA SALUTE	1.095.475.526,77	1.234.217.885,41	1.249.401.486,35	12,67	1,23
11	LAVORO E OCCUPAZIONE	3.622.808,42	5.543.503,96	4.969.913,31	53,02	-10,35
12	TRASPORTI E COMUNICAZIONI	101.011.649,03	147.988.304,34	155.275.008,73	46,51	4,92
13	AGRICOLTURA	27.247.064,95	26.857.183,94	25.755.902,96	-1,43	-4,10
14	FORESTE ED ECONOMIA MONTANA	6.591.154,79	6.105.128,15	6.010.159,59	-7,37	-1,56
15	COMMERCIO E SERVIZI	14.581.015,63	15.355.323,63	17.369.281,89	5,31	13,12
16	INDUSTRIA E RISORSE MINERARIE	1.749.851,16	2.017.279,51	2.083.799,51	15,28	3,30
17	ARTIGIANATO	3.799.203,40	3.694.795,78	3.476.849,98	-2,75	-5,90
18	TURISMO E INDUSTRIA ALBERGHIERA	29.266.489,98	27.995.882,02	27.326.490,85	-4,34	-2,39

[67] A seguito di richiesta istruttoria della Corte, anche alla luce di quanto prevede l'art. 165, comma 12 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 per le province ordinarie ("*Le entrate e le spese per funzioni delegate dalle regioni non possono essere collocate tra i servizi per conto terzi...*"), l'Amministrazione provinciale con nota del 27 luglio 2010 ha fatto presente invece che il citato fondo unico regionale rientra fra le "*spese che si effettuano per conto di terzi in correlazione ad entrate corrispondenti*" ai sensi dell'art. 17 della l.p. n. 1/2002, ciò che ne giustificherebbe l'inclusione tra le contabilità speciali.

19	ALTRI INTERVENTI PER L'ECONOMIA	8.291.099,53	10.402.035,88	6.304.715,22	25,46	-39,39
20	VIABILITA'	23.818.737,35	21.749.009,62	20.849.061,65	-8,69	-4,14
21	OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE	2.728.783,72	2.889.525,45	2.778.691,81	5,89	-3,84
22	OPERE IDRAULICHE E DIFESA DEL SUOLO	692.453,78	523.324,76	444.477,65	-24,42	-15,07
23	RISORSE IDRICHE ED ENERGIA	279.819,25	199.299,22	396.063,75	-28,78	98,73
24	PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	1.248.427,58	823.789,15	2.145.979,60	-34,01	160,50
25	DIFESA DELL'AMBIENTE	13.338.452,57	11.449.727,90	10.291.058,60	-14,16	-10,12
26	FINANZA LOCALE	240.898.975,47	248.554.381,27	254.775.934,24	3,18	2,50
27	SERVIZI FINANZIARI E RISERVE	9.926.781,74	11.164.199,91	110.535.656,00	12,47	890,09
28	CATASTO E LIBRO FONDIARIO	13.854.259,49	15.148.303,60	200.000,00	9,34	-98,68
31	SERVIZI NON ATTRIBUIBILI	9.621.994,85	11.348.866,55	7.899.758,37	17,95	-30,39
32	CONTABILITA' SPECIALI	0,00	0,00	0,00	-	-
	Totale complessivo	3.236.938.857,25	3.450.661.696,36	3.541.741.826,61	6,60	2,64

Fonte: Ufficio spese della Provincia autonoma di Bolzano

Impegni per investimenti distinti per funzioni obiettivo *(euro)* Tabella n. 17

FUN. OB.	AMBITI D' INTERVENTO	2008 (euro)	2009 (euro)	2010 (euro)	Variazione percentuale 2008/2009	Variazione percentuale 2009/2010
1	ORGANI E RELAZIONI ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00	-	-
2	SERVIZI AMMINISTRATIVI GENERALI	9.235.321,74	9.644.286,12	12.018.205,16	4,43	24,61
3	PROTEZIONE CIVILE E ANTINCENDI	32.429.440,54	26.163.232,56	8.647.474,60	-19,32	-66,95
4	ISTRUZIONE	35.166.227,07	22.002.312,42	13.599.103,05	-37,43	-38,19
5	FORMAZIONE PROFESSIONALE	3.175.123,52	3.663.622,94	2.411.677,40	15,39	-34,17
6	BENI E ATTIVITA' CULTURALI	15.989.024,47	18.339.608,51	16.126.334,86	14,70	-12,07
7	SPORT E TEMPO LIBERO	14.665.451,37	15.417.116,40	23.203.281,99	5,13	50,50
8	EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA	142.194.507,51	117.093.836,66	110.496.760,46	-17,65	-5,63
9	FAMIGLIA E POLITICHE SOCIALI	22.285.288,63	26.001.823,98	21.635.602,99	16,68	-16,79
10	TUTELA DELLA SALUTE	90.687.518,70	93.802.389,07	80.972.898,83	3,43	-13,68
11	LAVORO E OCCUPAZIONE	424.901,37	2.844.900,80	250.000,00	569,54	-91,21
12	TRASPORTI E COMUNICAZIONI	49.719.080,05	59.269.380,32	47.399.263,76	19,21	-20,03
13	AGRICOLTURA	84.875.727,23	80.749.974,37	68.853.745,55	-4,86	-14,73
14	FORESTE ED ECONOMIA MONTANA	42.787.939,38	43.610.201,58	42.971.068,21	1,92	-1,47
15	COMMERCIO E SERVIZI	9.371.539,14	6.248.881,08	5.999.946,00	-33,32	-3,98
16	INDUSTRIA E RISORSE MINERARIE	25.242.900,88	8.371.896,87	7.098.412,68	-66,83	-15,21
17	ARTIGIANATO	39.932.241,63	27.985.564,18	29.157.622,65	-29,92	4,19
18	TURISMO E INDUSTRIA ALBERGHIERA	15.694.578,92	16.119.445,61	13.596.221,51	2,71	-15,65
19	ALTRI INTERVENTI PER L'ECONOMIA	58.741.229,65	136.713.649,42	77.116.134,97	132,74	-43,59
20	VIABILITA'	132.171.832,64	137.046.390,11	123.884.987,18	3,69	-9,60
21	OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE	171.038.499,72	160.794.675,71	145.192.844,69	-5,99	-9,70
22	OPERE IDRAULICHE E DIFESA DEL SUOLO	25.943.127,68	28.595.009,91	26.525.810,40	10,22	-7,24
23	RISORSE IDRICHE ED ENERGIA	35.433.034,07	39.001.964,18	37.971.663,05	10,07	-2,64

24	PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	33.600,00	42.872,00	0,00	27,60	-100,00
25	DIFESA DELL'AMBIENTE	1.635.636,55	1.801.668,49	2.898.484,10	10,15	60,88
26	FINANZA LOCALE	254.359.411,48	303.351.838,20	250.422.002,11	19,26	-17,45
27	SERVIZI FINANZIARI E RISERVE	11.820.000,00	6.880.899,15	18.687.305,05	-41,79	171,58
28	CATASTO E LIBRO FONDIARIO	409.437,12	459.573,75	0,00	12,25	-100,00
31	SERVIZI NON ATTRIBUIBILI	10.195.270,80	10.523.080,96	20.350.367,35	3,22	93,39
32	CONTABILITA' SPECIALI	0,00	0,00	0,00	-	-
	Totale complessivo	1.335.657.891,86	1.402.540.095,35	1.207.487.218,60	5,01	-13,91

Fonte: Ufficio spese della Provincia autonoma di Bolzano

Impegni di parte corrente distinti per categorie *(euro)* Tabella n. 18

CAT.	AMBITI D' INTERVENTO	2008 (euro)	2009 (euro)	2010 (euro)	Variazione percentuale 2008/2009	Variazione percentuale 2009/2010
1	ORGANI ISTITUZIONALI	6.933.751,33	7.479.788,10	8.310.358,46	7,88	11,10
2	PERSONALE IN SERVIZIO	978.683.423,01	1.009.153.014,00	1.007.853.101,88	3,11	-0,13
3	PERSONALE IN QUIESCENZA	24.444.449,99	14.878.033,24	15.897.141,05	-39,14	6,85
4	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	232.293.118,56	261.716.506,52	247.932.093,62	12,67	-5,27
5	TRASFERIMENTI CORRENTI	1.982.528.093,85	2.144.207.753,25	2.147.572.423,18	8,16	0,16
6	INTERESSI PASSIVI	9.926.781,74	7.397.377,83	6.335.656,00	-25,48	-14,35
7	SPESE CHE SI COMPENSANO CON LE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	--	--
8	AMMORTAMENTI	-	0,00	0,00	--	--
9	SOMME NON ATTRIBUIBILI	2.129.238,77	5.829.223,42	107.841.052,42	173,77	1.750,01
	Totale complessivo	3.236.938.857,25	3.450.661.696,36	3.541.741.826,61	6,60	2,64

Fonte: Ufficio spese della Provincia autonoma di Bolzano

Impegni per investimenti distinti per categorie *(euro)* Tabella n. 19

CAT.	AMBITI D' INTERVENTO	2008 (euro)	2009 (euro)	2010 (euro)	Variazione percentuale 2008/2009	Variazione percentuale 2009/2010
1	BENI ED OPERE IMMOBILIARI	377.742.126,41	362.709.142,21	349.847.007,71	-3,98	-3,55
2	BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE	40.808.633,16	38.167.324,90	32.978.436,09	-6,47	-13,60
3	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	866.964.247,26	905.758.046,39	770.974.469,75	4,47	-14,88
4	PARTECIPAZIONI DI CAPITALE E CONFERIMENTI DI CAPITALI	11.820.000,00	6.880.899,15	18.687.305,05	-41,79	171,58
5	CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE	38.322.885,03	89.024.682,70	35.000.000,00	132,30	-60,69
6	CONCESSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE	0,00	0,00	0,00	-	-
7	SOMME NON ATTRIBUIBILI	0,00	0,00	0,00	-	-
	Totale complessivo	1.335.657.891,86	1.402.540.095,35	1.207.487.218,60	5,01	-13,91

Fonte: Ufficio spese della Provincia autonoma di Bolzano

2.5. Settori di intervento.

Nell'anno 2010 l'assunzione degli impegni nei diversi settori è riassunta nella seguente tabella:

Riepilogo degli impegni per funzioni obiettivo *(euro)* Tabella n. 20

FUN. OB.	AMBITI D' INTERVENTO	2008 (euro)	2009 (euro)	2010 (euro)	Variazione percentuale 2008/2009	Variazione percentuale 2009/2010	% sul totale degli impegni 2010
1	ORGANI E RELAZIONI ISTITUZIONALI	15.881.206,74	18.257.066,97	13.442.028,38	14,96	-26,37	0,25
2	SERVIZI AMMINISTRATIVI GENERALI	603.885.623,15	613.701.272,38	624.977.561,98	1,63	1,84	11,61
3	PROTEZIONE CIVILE E ANTINCENDI	48.658.336,90	41.578.581,04	12.468.092,64	-14,55	-70,01	0,23
4	ISTRUZIONE	627.916.187,00	651.329.018,67	646.405.862,70	3,73	-0,76	12,00
5	FORMAZIONE PROFESSIONALE	45.802.867,50	49.941.903,13	43.238.470,24	9,04	-13,42	0,80
6	BENI E ATTIVITA' CULTURALI	79.999.830,56	81.225.847,91	76.299.719,39	1,53	-6,06	1,42
7	SPORT E TEMPO LIBERO	20.328.510,84	21.818.316,14	29.010.862,59	7,33	32,97	0,54
8	EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA	180.181.957,51	166.093.836,66	150.966.760,46	-7,82	-9,11	2,80
9	FAMIGLIA E POLITICHE SOCIALI	281.380.172,44	241.013.943,00	244.780.618,68	-14,35	1,56	4,55
10	TUTELA DELLA SALUTE	1.186.163.045,47	1.328.020.274,48	1.330.374.385,18	11,96	0,18	24,71
11	LAVORO E OCCUPAZIONE	4.047.709,79	8.388.404,76	5.219.913,31	107,24	-37,77	0,10
12	TRASPORTI E COMUNICAZIONI	150.730.729,08	207.257.684,66	202.674.272,49	37,50	-2,21	3,76
13	AGRICOLTURA	112.122.792,18	107.607.158,31	94.609.648,51	-4,03	-12,08	1,76
14	FORESTE ED ECONOMIA MONTANA	49.379.094,17	49.715.329,73	48.981.227,80	0,68	-1,48	0,91
15	COMMERCIO E SERVIZI	23.952.554,77	21.604.204,71	23.369.227,89	-9,80	8,17	0,43
16	INDUSTRIA E RISORSE MINERARIE	26.992.752,04	10.389.176,38	9.182.212,19	-61,51	-11,62	0,17
17	ARTIGIANATO	43.731.445,03	31.680.359,96	32.634.472,63	-27,56	3,01	0,61
18	TURISMO E INDUSTRIA ALBERGHIERA	44.961.068,90	44.115.327,63	40.922.712,36	-1,88	-7,24	0,76
19	ALTRI INTERVENTI PER L'ECONOMIA	67.032.329,18	147.115.685,30	83.420.850,19	119,47	-43,30	1,55
20	VIABILITA'	155.990.569,99	158.795.399,73	144.734.048,83	1,80	-8,86	2,69
21	OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE	173.767.283,44	163.684.201,16	147.971.536,50	-5,80	-9,60	2,75
22	OPERE IDRAULICHE E DIFESA DEL SUOLO	26.635.581,46	29.118.334,67	26.970.288,05	9,32	-7,38	0,50
23	RISORSE IDRICHE ED ENERGIA	35.712.853,32	39.201.263,40	38.367.726,80	9,77	-2,13	0,71
24	PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	1.282.027,58	866.661,15	2.145.979,60	-32,40	147,61	0,04
25	DIFESA DELL'AMBIENTE	14.974.089,12	13.251.396,39	13.189.542,70	-11,50	-0,47	0,24
26	FINANZA LOCALE	495.258.386,95	551.906.219,47	505.197.936,35	11,44	-8,46	9,38
27	SERVIZI FINANZIARI E RISERVE	24.158.213,28	39.502.393,83	151.584.508,12	63,52	283,73	2,82
28	CATASTO E LIBRO FONDIARIO	14.263.696,61	15.607.877,35	200.000,00	9,42	-98,72	0,00
31	SERVIZI NON ATTRIBUIBILI	19.817.265,65	21.871.947,51	28.250.125,72	10,37	29,16	0,52
32	CONTABILITA' SPECIALI	369.259.518,82	392.466.487,21	613.164.673,08	6,28	56,23	11,39
	Totale complessivo	4.944.267.699,47	5.267.125.573,69	5.384.755.265,36	6,53	2,23	100,00

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano

Incrementi rilevanti rispetto al 2009 segnano gli impegni riferiti alle funzioni obiettivo servizi finanziari e riserve (+283,73%); pianificazione del territorio (+147,61%); contabilità speciali (+56,23%); sport e tempo libero (+32,97%) e servizi non attribuibili (+29,16%).

In termini assoluti rimangono considerevoli gli impegni nei settori della tutela della salute (24,71%); dell'istruzione (12,00%); dei servizi amministrativi generali (11,61%), e delle contabilità speciali (11,39%).

Per contro, gli impegni più rilevanti in diminuzione rispetto all'esercizio finanziario 2009 sono riferiti alle funzioni obiettivo catasto e libro fondiario (-98,72%), protezione civile e antincendi (-70,01%); altri interventi per l'economia (-43,30%) e lavoro e occupazione (-37,77%).

2.6. Realizzazione di opere pubbliche di interesse provinciale.

Con il decreto del Presidente della Provincia del 26 ottobre 2009, n. 48 l'esecutivo ha disposto - anche a seguito di rilievi istruttori formulati dalla Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti[68] - che fino all'emanazione di una nuova ed organica disciplina in materia di lavori pubblici di interesse provinciale, in attuazione dei principi comunitari, trovano applicazione anche in provincia le disposizioni statali di cui al decreto legislativo n. 163/2006 (il cui relativo regolamento di esecuzione è stato approvato con il d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207), nel rispetto dei principi comunitari e dei profili organizzativi e contabili che restano disciplinati dalle disposizioni provinciali.

Dal 25 novembre 2009 (cfr. circolare dell'Assessore competente del 3 dicembre 2009, su conforme deliberazione del Forum per i lavori pubblici di cui all'art. 75 della legge provinciale n. 6/1998) è stata conseguentemente disposta la disapplicazione di diverse norme provinciali, sia di legge che di regolamento[69], non attinenti a meri aspetti organizzativi e contabili.

Indirizzi orientativi risultano impartiti alle stazioni appaltanti, provinciali e comunali, con la decisione giuntale n. 365 dell'1 marzo 2010 (direttive in materia di frazionamento di opere pubbliche), e con la deliberazione n. 86 del 24 gennaio 2011 sono state introdotte disposizioni volte a semplificare le procedure di gara in materia di procedimenti di verifica di cui all'art. 48 del codice dei contratti pubblici, di valutazione delle offerte anomale, cauzione definitiva, assicurazioni, procedure negoziali andate deserte, stipula del contratto di appalto di sola esecuzione a corpo e/o a misura.

---

[68] Nell'ambito dell'esercizio del controllo preventivo di legittimità la Sezione di Bolzano ha sottolineato che tutti i soggetti pubblici dell'Ordinamento chiamati a dare esecuzione alle leggi, compresi gli organi amministrativi, sono tenuti all'obbligo generale di disapplicare la fonte interna qualora constatino una incompatibilità tra la normativa nazionale o regionale e l'ordinamento comunitario. Nella Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol le norme di attuazione (art. 2, comma 4 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266) prevedono espressamente l'immediata applicabilità nel territorio delle norme comunitarie direttamente applicabili.

[69] La normativa provinciale di riferimento è costituita sempre dalla legge provinciale 17 marzo 1998, n. 6 ("*Norme per l'appalto e l'esecuzione di lavori pubblici*") e successive modifiche ed integrazioni, nonché, dal relativo regolamento di esecuzione (decreto del Presidente della Giunta provinciale del 5 luglio 2001, n. 41). Con riguardo alle competenze esclusive assegnate allo Stato rilevano le sentenze della Corte Costituzionale n. 401/2007 e n. 411/2008. Con la prima di dette sentenze la Consulta ha respinto diverse censure da parte di regioni ordinarie e a statuto speciale al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) ribadendo che spetta allo Stato dettare regole in materia di qualificazione dei concorrenti, modalità di affidamento dei contratti, criteri di aggiudicazione, subappalto, progettazioni, piani di sicurezza e funzione di vigilanza dell'Autorità per la vigilanza sui contratti. Nella seconda delle citate sentenze, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di numerose disposizioni introdotte da altra regione ad autonomia differenziata, è stato puntualizzato che l'intera disciplina di esecuzione del rapporto contrattuale (incluso il collaudo) va ascritta all'"*Ordinamento civile*" di competenza esclusiva statale e che la normativa nazionale (decreto legislativo n. 163/2006) impone anche alle regioni ad autonomia speciale di conformare la propria legislazione in materia di appalti pubblici a quanto stabilito dal codice stesso, in particolare per quanto concerne le procedure di qualificazione e selezione dei concorrenti, i criteri di aggiudicazione, i criteri di affidamento degli incarichi di progettazione, direzione e affidamento dei lavori (soglie e modalità) e pubblicazione dei bandi gara e relative procedure semplificate.

Va ribadito che anche per gli appalti di valore inferiore alle soglie previste dalle direttive comunitarie trovano applicazione in ogni caso i principi fondamentali del diritto UE di trasparenza e non discriminazione in presenza di un interesse transfrontaliero[70], ferme restando le attribuzioni dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (art. 6 del decreto legislativo n. 163/2006), con riferimento alle concrete fattispecie contrattuali e alla legittimità di eventuali sottrazioni alle norme nazionali.

La Giunta provinciale ha programmato i lavori da eseguirsi nel corso dell'anno, approvando, in particolare, con la delibera n. 213 del 8 febbraio 2010 il programma per l'esecuzione di opere edili (complessivamente n. 232[71] interventi a fronte dei 279 nel 2009 e dei 248 del 2008) che desta perplessità nella parte in cui a fronte di disponibilità effettive pari a 307,4 milioni (periodo 2010/2014) ipotizza spese, a decorrere dal 2015, per 366,3 milioni[72].

In tema di *"edilizia sanitaria"* si richiamano la delibera giuntale n. 2971 del 14 dicembre 2009 approvativa del programma di investimento quinquennale per le sedi di distretto e i punti di riferimento 2009/2013, la delibera n. 435 dell'8 marzo 2010 con la quale è stato approvato il programma degli interventi per il periodo 2010/2014 (per un totale complessivo di 126,5 milioni) ed, infine, la delibera n. 1599 del 27 settembre 2010 approvativa del programma di manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni immobili di proprietà provinciale e di quelli locati, che prevede interventi per un importo euro 13,4 milioni di cui 2 milioni per le prestazioni libero-professionali.

La disamina dei suddetti programmi evidenzia una certa prevalenza degli interventi per la realizzazione di edifici ad uso dell'Amministrazione, per la formazione professionale, per le scuole superiori ed istituti tecnici. Risultano ultimati, tra l'altro, i lavori relativi alla scuola tecnica industriale a Brunico, alla costruzione delle officine sotterranee della facoltà di design e arte della Libertà Università di Bolzano, al'ampliamento del liceo scientifico e dell'istituto per geometri di Bolzano e a diversi punti logistici del servizio strade. L'edilizia sanitaria ha riguardato per quasi il 72% nuove costruzioni, ferme restando le funzioni di coordinamento e di controllo sui lavori eseguiti direttamente dalla Azienda sanitaria provinciale.

La Provincia[73] ha reso noto che, in applicazione del codice dei contratti pubblici, sono stati stipulati nel 2010 n. 3.788 contratti, rispetto ai 3.584 del 2009. I contratti con importi inferiori a 40.000 euro sono stati la maggior parte (n. 3.557), mentre sopra la soglia dei 150.000 euro (che implica l'obbligo di certificazione SOA) sono stati solo n. 109.

Il 92,3 % degli appalti è stato aggiudicato a imprese locali; il 6,7% a quelle provenienti dal resto d'Italia e lo 0,6 % ad altre imprese comunitarie. L'Amministrazione è intenzionata a istituire a breve una centrale unica degli appalti, da mettersi a disposizione anche degli enti locali, al fine di fornire informazione e consulenza in materia. Sono in corso contatti con le Autorità comunitarie al fine di elevare la soglia dei cosiddetti *"appalti separati"* [74] da 0,5 a 1 milione di euro e fra le grandi opere di

---

[70] Cfr. la comunicazione interpretativa della Commissione relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalla direttiva appalti pubblici (2006/C 179/02) e la sentenza della Corte di giustizia europea del 20 maggio 2010 nella causa T-258/06 Germania/Commissione.

[71] N. 232 interventi suddivisi in n. 88 interventi per lavori in corso, n. 21 interventi per opere nuove con inizio lavori nel 2010, n. 20 interventi per opere nuove straordinarie con inizio lavori nel 2010, n. 35 interventi per opere nuove in progettazione, n. 26 interventi per opere in lista d'attesa per le quali non è possibile l'ulteriore progettazione o esecuzione e n. 42 interventi per progetti con opere ultimate.

[72] Si consideri quanto puntualizzato dalla Corte costituzionale ossia che il metodo della programmazione soddisfa l'esigenza di determinare le opere pubbliche che possono essere effettivamente e concretamente realizzate in base alle disponibilità finanziarie e secondo un ordine di priorità che si basa sulla valutazione dei costi e dei benefici (sentenza n. 482/1995).

[73] Comunicato del Presidente della Provincia e dell'Assessore provinciale ai lavori pubblici del 22 febbraio 2011.

[74] Vedasi con riguardo agli appalti sequenziali previsti dalla legge in vigore in Provincia autonoma di Trento la recente sentenza della Corte costituzionale n. 45 dell'8 febbraio 2010.

prossima realizzazione di segnalano, fra le altre, la circonvallazione di Laives (98 milioni di euro), di Ora (53 milioni di euro), il Parco tecnologico e il Polo bibliotecario di Bolzano.

Riguardo alla procedura di infrazione contro la Provincia autonoma di Bolzano e alcuni comuni sottoposti a vigilanza, ai sensi dell' art. 39 del regolamento (CE) n.1260/1999, per violazione della normativa comunitaria in materia di appalti di servizi avviata dalla Commissione europea nel 2006, e i cui esiti sono recentemente pervenuti alla Provincia, si rinvia al capitolo 2.9 della presente relazione.

Relativamente alle circolari, predisposte e diramate nel 2010 dalla Ripartizione edilizia e servizio tecnico si citano fra le altre, per la loro rilevanza, quelle riguardanti:

- la modulistica per le gare dei lavori pubblici ai sensi del decreto legislativo n. 163/2006 (17 febbraio 2010);

- le novità del codice dei contratti (23 febbraio 2010)[75];

- le informazioni ed indicazioni operative dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (6 settembre 2010);

- le informazioni ed indicazioni operative in merito alla documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione al subappalto (13 dicembre 2010).

Da segnalare dubbi in termini di trasparenza e di tutela della concorrenza riguardo all'art. 6, comma 24, della legge provinciale n. 17/1993 (come modificato dall'art. 7, comma 3, della legge provinciale n.1/2011) e alle relative istruzioni applicative[76], che introducono obblighi di pubblicazione degli avvisi, bandi e risultati di gara, meno stringenti rispetto a quanto disposto, in attuazione di disposizioni comunitarie, dal decreto legislativo n. 163/2006.

Con il protocollo generale di intesa tra l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture[77] e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (28 marzo 2008), è stata concordata l'utilità di pervenire a forme stabili ed efficaci di cooperazione anche con il locale "*Osservatorio dei contratti pubblici*" onde soddisfare bisogni di conoscenza ed indirizzo e costituire un sistema informativo integrato. La Provincia autonoma di Bolzano, tramite l'Osservatorio provinciale, è impegnata ad acquisire e a verificare i dati relativi ai contratti di interesse provinciale, che devono essere condivisi e resi disponibili con collegamento informatico. Fermo restando che le conferenti trattative per addivenire ai protocolli attuativi risultano in corso, nel ribadire l'importanza della funzione e delle intese tecniche circa la trasmissione dei dati e degli elementi delle relative schede di rilevazione, si rileva che la relazione annuale 2009 dell'Autorità nazionale evidenzia sul punto che "*...i dati elaborati sulle aggiudicazioni*

---

[75] Ribadisce il punto 3 della circolare che " *i lavori possono essere suddivisi solamente in lotti funzionali, questo comporta che la suddivisione secondo singole lavorazioni non sarà più possibile*". Va segnalato che con deliberazione dell'esecutivo n. 692 del 2 maggio 2011 la Giunta provinciale ha impartito alle stazioni appaltanti direttive e precisazioni in materia di "*frazionamento di opere pubbliche*" alla luce della precedente deliberazione n. 365/2010 e della nota del Capo Unità (Commissione europea – Direzione generale mercato interno e servizi – politica degli appalti pubblici – Formulazione e applicazione della normativa sugli appalti pubblici III del 15 aprile 2011 prot. MARKT C3/GG/dg 2010 – 875946). In particolare, l'esecutivo ha precisato che : ".. *l'affidamento con suddivisione in lotti deve avvenire sulla base di valutazioni di natura qualitativa ed economica delle stazioni appaltanti... tanto anche nell'ottica degli orientamenti espressi dalla Commissione europea in materia di Small Business Act per l'Europa (COM(2011) 78)..*".
La citata nota, indirizzata ad un europarlamentare, ricorda, in ogni caso, la necessità di non eludere l'obbligo di applicare le direttive U.E., ove le previste soglie siano superate, precisando che la posizione esposta ".. *non pregiudica in alcun modo gli orientamenti che la Commissione potrebbe essere eventualmente chiamata ad adottare in merito a possibili ulteriori questioni, anche di portata più generale, relative all'aggiudicazione in lotti*".

[76] Circolare del Direttore generale n. 4 del 9 febbraio 2011 e dell'Ufficio appalti del 21 febbraio 2011.

[77] L'Autorità ha un'insostituibile funzione di garanzia dell'ordinamento. Si ricorda che vanno segnalate ad essa anche eventuali diseconomicità nella gestione dei contratti pubblici da parte di tutte le pubbliche amministrazioni, statali e locali, ai fini dell'esercizio contemporaneo delle funzione di vigilanza e sanzionatoria.

della Provincia autonoma di Bolzano sono sottostimati in quanto la trasmissione di questi dati è avvenuta, nella maggior parte dei casi, utilizzando una struttura diversa e non più compatibile con quella utilizzata dal 2008 dall'Autorità".

2.7. Edilizia abitativa agevolata.

Gli stanziamenti per il settore dell'edilizia abitativa agevolata, concernenti per il 73% il comparto degli investimenti, sono diminuiti rispetto al 2009 (-9,1%). Le risorse finanziarie risultano integralmente impegnate e hanno consentito all'Amministrazione di attuare tramite l'Istituto per l'edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano (IPES) la politica della casa[78], come risulta anche dall'indicatore relativo alla capacità di spesa. Invariato si presenta l'indicatore relativo alla velocità di spesa mentre elevato risulta il volume dei residui riferibili agli impegni del 2010 (99%)[79].

Gli impegni hanno riguardato il Fondo unitario per l'edilizia abitativa per 40,5 milioni (interventi 2009 di parte corrente: 49 milioni; nel 2008: 38 milioni) e per 103,7 milioni per la politica della casa (nel 2009 sono stati investiti 107,1 milioni; nel 2008: 124 milioni); 1 milione è stato destinato ai contributi pluriennali per l'edilizia sociale (come nel 2009 e nel 2008) e 5,8 milioni sono andati ai contributi pluriennali per l'edilizia agevolata (nel 2009: 9 milioni; nel 2008: 17,2 milioni). In particolare, al 31 dicembre 2010 la Provincia ha liquidato all'IPES, fra l'altro, 35,6 milioni per il sussidio casa (nel 2009: 38,6 milioni; nel 2008: 35,8 milioni). Sono stati impegnati 70,7 milioni (nel 2009: 74,9 milioni; nel 2008: 84,9 milioni) per i contributi finalizzati alle nuove costruzioni, all'acquisto ed al recupero del fabbisogno abitativo primario. Il recupero convenzionato di alloggi ha fruito di 3,6 milioni (nel 2009: 5,5 milioni; nel 2008: 4,5 milioni). L'acquisto e l'urbanizzazione di terreni edificabili agevolati ha richiesto 21,7 milioni (nel 2009: 31,3 milioni; nel 2008: 24,9 milioni) e 2,3 milioni (nel 2009: 3,6 milioni) sono andati all'eliminazione delle barriere architettoniche. Sono stati invece liquidati nel 2010 62,5 milioni (nel 2009: 0 milioni; nel 2008: 64,8 milioni) di contributi per la costruzione, l'acquisto e il recupero di alloggi.

Di seguito lo stato di attuazione dei programmi di costruzione degli alloggi di edilizia agevolata:

Programma di costruzione 2001-2005 – situazione al 31.12.2010 Tabella n. 21

Descrizione	Bolzano		Altri comuni		Alto Adige	
	n.	%	n.	%	n.	%
inseriti nel programma (2001-2005)	783	45,42	941	54,58	1724	100,00
Realizzati	408	38,78	644	61,22	1052	100,00
in costruzione	359	79,60	92	20,40	451	100,00
in progettazione o area promessa	16	10,60	135	89,40	151	100,00
altri in programma	0	0,00	70	100,00	70	100,00

Fonte: Ripartizione edilizia abitativa dell'Amministrazione provinciale su dati IPES

La percentuale degli alloggi ultimati a fine 2010 era pari al 61% a programma abbondantemente scaduto e finalizzato esclusivamente alla realizzazione di nuovi alloggi [80].

---

[78] Si segnala che con legge provinciale 22 gennaio 2010, n. 1, di modifica dell'ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata, sono state introdotte nuove norme in materia di edilizia abitativa agevolata volte, fra l'altro, a:
- accelerare i programmi di costruzione;
- introdurre nuovi requisiti di ammissione alle agevolazioni edilizie dei richiedenti celibi e nubili;
- prevedere nuove forme di responsabilità in solido per l'osservanza dei vincoli sociali;
- disciplinare la vendita forzata di abitazioni agevolate;
- favorire i lavori di recupero nelle abitazioni;
- stabilire che qualora un richiedente non accetti l'abitazione offerta venga cancellato dalle graduatorie.

[79] Ha illustrato l'Amministrazione che nel corso del 2010 non sono stati aperti nuovi cantieri e si è data solo la copertura delle spese relative ai cantieri in corso di realizzazione e a spese infrastrutturali.

[80] L'Amministrazione ha specificato al riguardo che tale programma (delibere della Giunta provinciale n. 2.069/2001 e n. 2.528/2006) era riferito ad una copertura complessiva del fabbisogno di n. 2.565 alloggi per l'assegnazione in locazione, a cui

Programma di costruzione 2006-2010 – situazione al 31.12.2010 Tabella n. 22

Descrizione	Bolzano		Altri comuni		Alto Adige	
	n.	%	n.	%	n.	%
inseriti nel programma (2006-2010)	100	11,86	743	88,14	843	100,00
Realizzati	0	0,00	37	100,00	37	100,00
in costruzione	21	45,65	25	54,35	46	100,00
in progettazione o area promessa	0	0,00	126	100,00	126	100,00
altri in programma	79	12,46	555	87,54	634	100,00

Fonte: Ripartizione edilizia abitativa dell'Amministrazione provinciale su dati IPES

Limitato il tasso di realizzazione degli alloggi pari a 4,4%. Al riguardo l'Ente ha puntualizzato che il programma è condizionato dalla disponibilità delle aree da parte dei comuni, più volte sollecitati a mettere a disposizione le stesse. Inoltre, i ritardi sarebbero da riferire anche alla necessità di recepimento della nuova normativa sugli appalti pubblici e anche il recente notevole aumento dello standard tecnico-qualitativo delle costruzioni per favorire il risparmio energetico, la prevenzione incendi e la sicurezza[81].

Durante l'anno la Provincia (deliberazione n. 266 del 22 febbraio 2010) ha autorizzato l'Istituto per l'Edilizia Sociale (IPES - ente ausiliario per il quale si rimanda altresì al capitolo 4.4 della presente relazione) ad avviare la progettazione per la costruzione dei primi alloggi a Bolzano e a Laives destinati al cd. "*ceto medio*". Il programma introduce due nuovi interventi di sostegno: la locazione decennale a rotazione per una durata massima di dieci anni in considerazione del reddito e l'acquisto rateale con calcolo del prezzo in base al costo di costruzione al netto del contributo pubblico.

L'Istituto risulta aver appaltato nel 2010 lavori per circa 10,3 milioni:

Importi utilizzati per l'edilizia *(euro)* Tabella n. 23

Anno	Lavori fino a 300.000,00 euro			Lavori oltre 300.000,00 euro		
	Numero di incarichi	*Importi a beneficio di imprese locali*	*Importi a beneficio di imprese non della Provincia*	*Numero di incarichi*	*Importi a beneficio di imprese locali*	*Importi a beneficio di imprese non della Provincia*
2004	61	8.339.172,20	0,00	25	11.223.896,33	14.865.642,08
2005	66	7.202.075,45	95.355,63	27	16.927.771,28	5.493.828,67
2006	74	8.196.346,68	606.433,31	16	14.361.415,83	9.880.394,54
2007	86	11.452.116,10	17.464,50	16	10.558.231,44	1.627.640,77
2008	75	8.834.247,16	117.276,76	12	50.676.132,44	19.373.758,64
2009	79	7.882.800,13	996.963,00	17	25.229.120,52	3.177.398,10
2010	127	7.126.087,16	145.050,00	8	1.194.812,81	1.872.773,43
Totale	568	59.032.844,88	1.978.543,2	121	130.171.380,65	56.291.436,23

Fonte: Ripartizione edilizia abitativa dell'Amministrazione provinciale su dati IPES

Sono in fase di costruzione n. 380 alloggi a Bolzano, n. 18 A Varna, n. 10 a Sarentino, n. 7 a Naz Sciaves e n. 4 ad Aldino. Complessivamente dei 12.865 alloggi di proprietà e/o in gestione al dicembre 2010 [82] è stato fornito il seguente dato:

---

si è fatto fronte, oltre che con la costruzione di nuovi alloggi, anche con la riassegnazione di alloggi vecchi (dopo i necessari lavori di risanamento). L'elevato numero di alloggi resisi liberi (quasi il doppio rispetto alla previsione del programma) ha permesso di coprire il fabbisogno nel corso di questi anni molto più rapidamente, realizzando vantaggi in termini sia economici sia di tempi di attesa per il cittadino. Si è ridotta quindi la necessità di procedere con nuove costruzioni, impegnando le risorse finanziarie per il recupero degli alloggi esistenti; ciò ha permesso all'IPES di mantenere il proprio patrimonio abitativo.

[81] Nota prot. 183689 del 29 marzo 2011

[82] N. 12.803 gli alloggi di proprietà dell'IPES; n. 199 quelli presi in affitto da terzi. N. 3851 alloggi risultano costruiti da oltre 30 anni. La superficie media è di 71,2 m² con un affitto medio mensile nel 2010 pari a circa 2,55 euro al m² (nel 2009: di circa 3,24 euro al m² di superficie netta escluse le pertinenze). I ricavi complessivi dell'IPES sono stati pari a 37,5 milioni di cui 32,1 milioni per canoni alloggio dell'istituto. Complessivamente gli inquilini al dicembre 2010 ammontavano a 29.523 unità (nel 2009: 29.540 unità). La morosità generata nel 2010 è stata pari complessivamente di 2,5 milioni di euro pari a circa il 4,2 % (nel 2009: 4,7%). Nel 2010 sono stati venduti n. 3 alloggi pubblici (al prezzo medio di 1.529 euro per mq) che hanno dato ricavi per 0,4 milioni. Si registra, inoltre, la proprietà (al 31 dicembre 2010) di 7 impianti fotovoltaici in funzione

Edifici locati al 31 dicembre 2010 Tabella n. 24

Locati al gruppo linguistico tedesco	5.468
Locati al gruppo linguistico italiano	6.033
Locati al gruppo linguistico ladino	207
Locati a cittadini extracomunitari	530
Locati a cittadini comunitari	28
Locati ad enti e associazioni varie	51
In fase di risanamento	345
In fase di assegnazione	203
Totale	12.865

Fonte: Ufficio programmazione edilizia agevolata della Provincia

L'art. 5 della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13 dispone che le abitazioni e i fondi destinati all'edilizia siano ripartiti tra i richiedenti appartenenti ai tre gruppi linguistici in proporzione alla media ponderata della loro consistenza e al fabbisogno di ciascun gruppo, come prescritto dall'articolo 15 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige. A decorrere dell'entrata in vigore della legge provinciale 13 ottobre 2008, n. 9 anche i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea (UE) sono tenuti a dichiarare l'appartenenza o l'aggregazione a uno dei tre gruppi linguistici; tale adempimento non è previsto per i cittadini di Paesi non comunitari[83]. Per il 2010 il numero delle abitazioni da assegnare in locazione ai cittadini non appartenenti all'Unione europea e agli apolidi nonché i mezzi da destinare a contributi e al cd. sussidio casa a beneficio degli stessi sono stati determinati con la deliberazione n. 331 del 1 marzo 2010[84].

Assegnazione di alloggi (nuovi e riassegnati) di edilizia abitativa agevolata (tramite IPES) Tabella n. 25

	Anno 2009		Anno2010	
	Numero	%	Numero	%
Gruppo linguistico tedesco	169	48,15	161	51,44
Gruppo linguistico italiano	134	38,18	125	39,94
Gruppo linguistico ladino	2	0,56	2	0,63
Cittadini UE	0	0,00	0	0,00
Cittadini non UE senza dichiarazione linguistica	46	13,11	25	7,99
Totale	351	100,00	313	100,00

Fonte: Ufficio programmazione edilizia agevolata della Provincia

Erogazioni dei sussidi casa (tramite IPES) Tabella n. 26

	Anno2009		Anno2010	
	Importo erogato	%	Importo erogato	%
Gruppo linguistico tedesco	12.162.013,71	35,55	13.456.830,24	39,41
Gruppo linguistico italiano	7.498.908,74	21,92	7.595.445,14	22,24
Gruppo linguistico ladino	258.314,12	0,76	302.140,34	0,88
Cittadini UE	1.626.961,00	4,76	873.700,46	2,56
Cittadini non UE senza dichiarazione linguistica	12.661.990,57	37,01	11.920.882,19	34,91
Totale	34.208.188,14	100,00	34.148.998,37	100,00

Fonte: Ufficio programmazione edilizia agevolata della Provincia

(n. 5 a Bolzano, n. 1 a Appiano e n. 1 a Ganda). Tre di questi impianti fanno scambio sul posto dell'energia prodotta, mentre i rimanenti 4 il ritiro dedicato.

[83] Nell'ambito del controllo preventivo di legittimità (rilievo n. 7/2010) la Sezione di controllo di Bolzano della Corte ha evidenziato perplessità di ordine internazionale e comunitario riguardo all'art.5, comma 7, della legge provinciale n. 13/1998 nella parte in cui prevede che, per i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea e per gli apolidi, i requisiti e le procedure di accesso ai benefici pubblici siano parzialmente diversi rispetto ai restanti residenti. L'obbligo di disapplicare le eventuali norme interne contrastanti con il diritto comunitario, dovrà comportare la prevalenza del diritto comunitario.

[84] Analoga deliberazione riferita all'anno precedente (n.1885/2009) è stata oggetto di ricorso (da parte di un cittadino di Paese non U.E.) ai sensi dell'art. 44 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (azione civile contro la discriminazione). Nei giudizi R.G. n. 665/2010 e n. 666/2010 il Tribunale ha riconosciuto il carattere discriminatorio della deliberazione e in data 20 dicembre 2010 in sede di reclamo (R.G. n. 809/2010 con riguardo alla causa n.665/2010) ha ritenuto necessario sospendere il giudizio in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, a cui il Giudice di primo grado del giudizio R.G. n.666/2010 aveva altresì rimesso la questione pregiudiziale, ai sensi dell'art.3 della legge 13 marzo 1958, n.204 e all'art. 267 del Trattato (TFUE), in attesa della pronuncia *"...sulla compatibilità della disciplina normativa in materia di sussidio casa con il diritto dell'Unione..."*.

Altre sovvenzioni per l'edilizia pubblica Tabella n. 27

	Anno2009		Anno2010	
	Importo erogato	%	Importo erogato	%
Gruppo linguistico tedesco	49.282.990,68	65,76	45.226.987,53	65,67
Gruppo linguistico italiano	21.256.184,52	28,36	20.355.320,01	29,56
Gruppo linguistico ladino	2.300.842,20	3,07	2.046.872,73	2,97
Cittadini UE	415.950,30	0,56	109.082,57	0,16
Cittadini non UE senza dichiarazione linguistica	1.606.092,78	2,14	1.071.390,39	1,56
Gruppo linguistico: non dichiarato	85.438,44	0,11	55.691,00	0,08
Totale	74.947.498,92	100,00	68.865.344,23*	100,00

Fonte: Ufficio programmazione edilizia agevolata della Provincia

* La ripartizione ha comunicato che il totale dei mandati relativi all'anno 2010 (senza le economie di spesa) relativi alle categorie E ed F è pari a 69.533.220,59 euro. La differenza con la tabella di cui sopra è pari a 667.876,36 euro ed è dovuta a problemi informatici che non consentono di suddividere l'importo per gruppi etnici.

Nell'anno 2010 l'apposito Comitato per l'edilizia residenziale della Provincia risulta aver trattato n. 119 ricorsi gerarchici contro le decisioni dell'Assessore all'edilizia abitativa (n. 77 accolti; n. 40 respinti; n. 2 dichiarati inammissibili); n. 166 ricorsi contro decisioni dell'Istituto (n. 60 accolti; n. 94 rigettati; n. 1 dichiarati inammissibili; n. 11 archiviati) e 16 ricorsi gerarchici contro le decisioni del Direttore di ripartizione (n. 10 accolti; n. 3 respinti; n. 3 rinviati).

2.8. Tutela della salute.

La spesa sanitaria, inclusa per il 2010 nel patto di stabilità interno, con riferimento ai saldi di bilancio, stipulato dalla Provincia[85], incide in misura rilevante sulla spesa finale di bilancio, della quale rappresenta il 27,9% in termini di impegni[86] (27,2% nel 2009 e 25,9% nel 2008), attestandosi a 1.330,3 milioni di euro. Il finanziamento sanitario totale passa da 1.330,6 milioni nel 2009 a 1.333,3 nel 2010, con incremento di 2,7 milioni di euro rispetto all'anno precedente, discostandosi in misura moderata dalle previsioni iniziali di fabbisogno (circa 22 milioni)[87]. I servizi sono stati resi per il 95% dall'Azienda sanitaria, che ha inglobato le quattro aziende operative sino al 31 dicembre 2006.

Con l'accordo sul patto per la salute 2010/2012, sottoscritto in Conferenza Stato-Regioni del 3 dicembre 2009[88], la Provincia ha espresso l'impegno di convergenza sui settori strategici individuati dalla programmazione nazionale per elevare la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni (potenziamento della prevenzione per la quale si è raggiunta l'intesa in Conferenza Stato-Regioni in data 29 aprile 2010, riorganizzazione delle cure primarie, sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria, qualificazione della rete ospedaliera e parallelo sviluppo della territoriale)[89]. Va tuttavia evidenziata l'esclusione della Provincia, con decorrenza dal 1° gennaio 2010, dalla ripartizione dei fondi statali per progetti specifici per la realizzazione degli obiettivi di carattere primario e di rilievo nazionale indicati

[85] Ai sensi del terzo comma dell'art. 79 dello Statuto spetta alla Provincia stabilire gli obblighi relativi al patto di stabilità interno: "*..con riferimento agli enti locali, ai propri enti e organismi strumentali, alle aziende sanitarie...*".

[86] Si considerano le spese totali ad esclusione delle contabilità speciali.

[87] Lo scostamento dalle previsioni è da attribuire alle assegnazioni correnti all'Azienda sanitaria motivate dai costi dei contratti del personale, esclusa l'area medica e medico-veterinaria.

[88] Con il patto sulla salute sottoscritto il 3 dicembre 2009 (art. 2, comma 66 e seg. della legge n. 191/2009) risultano prorogati per gli anni 2010/2012 gli adempimenti di medio periodo già applicati, a livello nazionale nel triennio precedente per ricondurre sotto controllo la spesa sanitaria prima dell'entrata a regime del federalismo fiscale. E' prevista l'emanazione di decreti delegati che definiranno i costi ed i fabbisogni standard del sistema sanitario sulla base dei livelli essenziali delle prestazioni (Patto di convergenza).

[89] Obiettivi primari si identificano nell'equità di accesso alle prestazioni, nella cura e nella tutela delle persone più deboli, nella diffusione delle cure palliative (legge 15 marzo 2010, n. 38 e accordo in Conferenza Stato-Regioni del 16 dicembre 2010), nell'eliminazione delle liste d'attesa (intesa in Conferenza Stato-Regioni del 28 ottobre 2010 sul piano nazionale di governo delle liste d'attesa per il triennio 2010/2012).

nel piano sanitario nazionale, in applicazione del comma 109 dell'art. 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191[90].

La gestione del 2010, in coerenza con il piano sanitario ancora in vigore, ha continuato ad osservare le linee direttrici che storicamente hanno caratterizzato l'assistenza nella Provincia, ove la spesa media pro-capite per assistito[91], pari a euro 2.191 (spesa media pro-capite nazionale 1.833), risulta incrementata del 3,6% rispetto all'anno precedente (euro 2.124).

Al 31 dicembre 2009 risultava:

- l'eccedenza della dotazione di posti letto per malati acuti (3,9 posti per 1000 abitanti) rispetto allo standard nazionale (3,5‰);

- il superamento dell'obiettivo programmatico (180 ricoveri per 1000 abitanti) contro il tasso effettivo di ospedalizzazione dei residenti nella Provincia (193,5‰ circa);

- il moderato tasso di utilizzo dei posti letto (75,7%) rispetto al parametro (80%) definito nel piano sanitario provinciale 2000/2002[92], tuttora vigente.

Nel 2010 è proseguito il processo di riorganizzazione del settore clinico, rientrante pienamente nell'autonomia della Provincia, che ha provveduto ad approvare il "*Documento fondamentale per la riforma clinica*", contenente i principi generali per la revisione della rete dei servizi sanitari sul territorio (deliberazione della Giunta provinciale n. 1302 del 26 luglio 2010). il relativo piano di realizzazione è stato redatto dall'Azienda sanitaria in data 8 novembre 2010, con effetto dal 2011. Le scelte di politica sanitaria tengono conto delle specificità del territorio e delle esigenze della popolazione e vedono il mantenimento dei sette presidi ospedalieri esistenti, che proseguiranno l'offerta di prestazioni in un sistema di assistenza differenziato, integrato e collegato in rete (rete funzionale fra il sistema di assistenza ospedaliero e l'assistenza territoriale). Gli ospedali periferici, che assicureranno l'assistenza di base, verranno riqualificati con costituzione di centri provinciali specialistici volti a valorizzare le peculiarità potenziali o già sviluppate dei rispettivi nosocomi. Non troverà pertanto attuazione a livello locale la progressiva riconversione dei piccoli ospedali verso ospedali maggiori e verso le funzioni assistenziali distrettuali, come indicato dal piano sanitario nazionale. In ambito ospedaliero risulta riconfermata la strutturazione dipartimentale (deliberazione della Giunta provinciale n. 3167 del 31.12.2009) con creazione di "*centri di riferimento*", suddivisi sul territorio quali unità organizzative che coprano una parte oppure l'intero settore specialistico (sono previste forme vincolanti di collaborazione). La riflessione sul tema dell'accreditamento istituzionale, come richiesto dalla citata Intesa del 3 dicembre 2009 che sancisce la cessazione di validità degli accreditamenti provvisori, ha portato a rivedere le relazioni con i soggetti privati che offrono prestazioni sanitarie ed a prevedere l'abrogazione del rimborso indiretto. Permane tuttora aperto il dibattito che dovrebbe condurre al rinnovo del piano sanitario provinciale, in fase di elaborazione. Va sottolineato come siano ancora vigenti i parametri stabiliti nel piano 2000/2002, costruito con criteri elaborati da oltre dieci anni (cfr. del. di Giunta provinciale n. 3028/1999).

Sul fronte del recupero dell'appropriatezza è proseguito il processo di passaggio dell'assistenza dal regime di ricovero a quello ambulatoriale. Specifiche iniziative sono intervenute nella disciplina locale con l'adozione delle linee guida per l'attivazione dell'ambulatorio integrato, prevedendo la puntuale definizione di percorsi ambulatoriali complessi con riferimento alle diverse patologie (deliberazione della Giunta provinciale n. 2134 del 20 dicembre 2010) e per l'adeguamento dei

---

[90] Il comma 109 dell'art. 2 della legge n. 191/2009 dispone l'abrogazione degli artt. 5 e 6 della legge 30 novembre 1989, n. 386, recante norme di coordinamento della finanza relative alla partecipazione della Provincia autonoma di Bolzano alla ripartizione di fondi speciali istituiti per garantire livelli minimi di prestazioni in modo uniforme in tutto il territorio.

[91] Dati provvisori al 25 marzo 2011 del Sistema informativo sanitario (NSIS), trasmessi alla Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti dal Dipartimento del tesoro del MEF (Uff. IV, Direzione 1°).

[92] Si veda la relazione sanitaria 2009 dell'Osservatorio epidemiologico provinciale.

nomenclatori tariffari (deliberazione della Giunta provinciale n. 1034 del 14 giugno 2010). Altri interventi hanno riguardato l'assistenza odontoiatrica (art. 19 della legge provinciale 22 dicembre 2009, n. 11 che ha modificato la legge provinciale 11 maggio 1988, n. 16) e la riabilitazione fisica (deliberazione della Giunta provinciale n. 1181 del 12 luglio 2010), in vista del provvedimento ricognitivo delle prestazioni aggiuntive.

Sul lato del governo della spesa rimane fermo l'obiettivo contabile dell'equilibrio economico, mentre con riguardo al sistema di monitoraggio dei fattori di spesa ai fini dell'autovalutazione del servizio sanitario, in data 23 settembre 2010 si è raggiunta l'intesa in Conferenza Stato-Regioni concernente i criteri e le modalità di certificazione dei bilanci delle aziende sanitarie, delle aziende ospedaliere, degli istituti di ricovero e cura.

I dati provvisori di conto economico consolidato provinciale per l'esercizio 2010, come raccolti, rettificati e consolidati dal Ministero della Salute attraverso il nuovo modello CE e forniti dal Ministero dell'Economia, in attesa della loro pubblicazione nella relazione generale sulla situazione economica del Paese, indicano alla data del 25 marzo 2011 un risultato in avanzo di 1,9 milioni di euro. Tali dati tengono conto della spesa complessiva intesa quale somma dei costi di produzione delle sole funzioni assistenziali con il saldo della gestione straordinaria e dei saldi della mobilità interregionale non ancora aggiornati. Nelle voci di ricavo non sono considerati i costi capitalizzati e le rivalutazioni finanziarie.

La Ripartizione sanità ha stimato, dai dati contabili di preconsuntivo (sulla base di valutazioni dell'Azienda in data 8 febbraio 2011), una perdita presunta pari a 11,6 milioni di euro, che potrà trovare interamente copertura con la riserva utili portati a nuovo (28,1 milioni)[93]. L'Azienda sanitaria della Provincia autonoma di Bolzano non mostrerebbe, peraltro, elementi di rischio nell'esposizione debitoria a lungo termine e nei confronti dei fornitori, registrando l'indebitamento pro-capite più basso a livello nazionale nel triennio 2007/2009 [94] ed il rispetto dei termini contrattuali di pagamento alle aziende fornitrici.

Sul fronte dell'attuazione del federalismo fiscale (art. 119 della Costituzione), di cui alla legge 5 maggio 2009, n. 42, il decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (Disposizioni in materia di autonomia di entrata degli regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario)[95], esclude la Provincia dal *benchmark* previsto per la determinazione dei costi standard (regioni di riferimento). La stessa potrà avviare il sistema in autonomia, con l'obbligo di garantire la comunicazione degli elementi informativi e dei dati necessari, nel rispetto dei principi di autonomia dello Statuto e del principio di leale collaborazione[96]. Per il 2010

---

[93] Nell'attesa dell'approvazione del bilancio d'esercizio dell'azienda sanitaria, il quadro di sintesi delle operazioni di consolidamento a livello provinciale si fonda sui valori del conto economico del quarto trimestre 2010, secondo i modelli di rilevazione economica di cui al d.m. 31 dicembre 2007.

[94] Si veda la deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti n. 17/2010.

[95] Il decreto ripropone i contenuti del patto per la salute 2010/2012 sottoscritto con l'intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009. Le norme di interesse sanitario, decorrenti dal 2013, riguardano la determinazione dei costi e fabbisogni standard del settore. Ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. a) dell'intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009 costituiscono indicatori di programmazione nazionale per l'attuazione del federalismo fiscale i seguenti livelli di finanziamento della spesa sanitaria: 5% assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e lavoro; 51% assistenza distrettuale; 44% assistenza ospedaliera. Per il 2009 sembrerebbero rispettati in provincia i livelli percentuali di finanziamento dei macrolivelli di assistenza (mod. LA)

[96] L'articolo 2, lettera f) e l'art. 37, comma 2, della legge provinciale n. 7/2001 riservano alla Giunta provinciale la fissazione delle tariffe delle prestazioni sanitarie in forma diretta. Allo scopo di definire un'attività di *benchmarking* la Provincia ha fondato nell'aprile del 2009 insieme a E.O. Ospedali Galliera di Genova, l'Azienda USSL di Rovigo e IRCSS Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo, il network italiano sanitario (Ni.San.), per la condivisione dei costi standard. L'Assessorato alla sanità, in collaborazione con l'Azienda sanitaria, ha avviato la rilevazione del costo standard, sia per le degenze ospedaliere, che per le prestazioni di specialistica ambulatoriale.
Infine, in materia di *strategic cost management* la Provincia ha affidato una consulenza ad apposito Studio. I risultati sperimentali emersi sono, tuttora, in fase di esame da parte dell'Assessorato e della Azienda sanitaria (cfr. nota prot. 268780 del 5 maggio 2011 della Ripartizione sanità).

il fabbisogno finanziario predefinito per l'erogazione dei LEA (livelli essenziali di assistenza), è indicato in 834 milioni (Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010)[97]. Risulta altresì confermata la partecipazione al costo delle prestazioni introdotte dagli artt. 35 e 36 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7[98].

La spesa corrente cresce dal 92,9% al 93,9% di quella totale. Ammonta in termini di impegni a 1.249,4 milioni (*tabella n. 28*) e aumenta dell'1,2% rispetto al 2009. In incremento risultano le assegnazioni all'Azienda di quote del fondo sanitario provinciale a destinazione indistinta (per il finanziamento con vincolo di scopo dei contratti collettivi) e per la fornitura di prodotti galenici magistrali, di materiale di medicazione e di presidi terapeutici (prestazioni sanitarie aggiuntive). I dati provvisori del conto economico del consolidato provinciale segnano una crescita dei costi di produzione di circa l'1,8 % rispetto al 2009.

Evoluzione della spesa corrente *(milioni di euro)* Tabella n. 28

Anni	Previsioni	Impegni	Variazioni impegni in termini assoluti	Variazioni impegni in termini percentuali	Pagamenti	Residui passivi
2007	1.050,9	1.049,1	+32,3	+3,2	885,3	163,8
2008	1.096,7	1.095,4	+46,3	+4,4	938,0	157,4
2009	1.236,7	1.234,2	+138,8	+12,6	1.142,8	91,4
2010	1.252,0	1.249,4	+15,2	+1,2	1.081,8	167,6

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati della Provincia autonoma di Bolzano

Anche per il 2010 la Provincia ha fissato gli obiettivi strategici e di valutazione aziendale adottando la metodica della *balanced scorecard*[99] (deliberazione della Giunta provinciale n. 943 del 31 maggio 2010), procedendo nella direzione della responsabilizzazione dei singoli centri decisionali e di spesa. Tra il Direttore generale dell'Azienda e l'Assessore alla famiglia, salute e politiche sociali è intervenuto l'accordo di *budget*[100] (30 giugno 2010), con il quale sono state concordate, in particolare, le modalità di conseguimento dell'equilibrio di bilancio aziendale, obiettivo che si intende raggiunto anche attraverso l'utilizzo della riserva degli utili portati a nuovo. Il giudizio sulla validità dei criteri di gestione assunti è naturalmente rinviato alla valutazione dei risultati.

E' stata considerata, tra l'altro, la misura massima del compenso di risultato da erogare al Direttore generale, in conformità al contratto stipulato nel 2006. Il sistema di incentivazione tiene conto sia del grado di conseguimento degli obiettivi gestionali assegnati, sia del mantenimento del rapporto di fiducia (consenso interno e politico locale), aspetto quest'ultimo cui viene attribuita particolare rilevanza.

La quota prevalente della spesa corrente continua ad essere costituita dagli oneri del personale, che si mantengono al 47 % nel contesto dei costi della produzione e registrano rispetto al 2009 un

---

[97] Sono a carico del bilancio provinciale le prestazioni superiori ai livelli essenziali, nonché le eventuali risorse aggiuntive appostate in bilancio ai fini dell'equilibrio economico finanziario.

[98] Trattasi di forme di partecipazione al costo per l'assistenza farmaceutica, i trasporti degli infermi, l'elisoccorso, il pronto soccorso, le visite per pazienti privati e per le prestazioni residenziali. Con decorrenza 1° ottobre 2010 viene applicata la normativa vigente in materia di partecipazione alla spesa sanitaria anche alle prestazioni di natura sanitaria erogate dai consultori familiari (deliberazione della Giunta provinciale n. 1068 del 21 giugno 2010).

[99] Sono posti a confronto singoli indicatori di *performance*, rapportati al peso della loro rilevanza nell'ambito della programmazione generale (assicurare i livelli di assistenza, rispettare il budget economico, attenzione alle esigenze delle persone, integrazione e continuità assistenziale, appropriatezza e sicurezza, rimodulare e razionalizzare l'organizzazione, rimodulare e razionalizzare i processi, estendere e riqualificare il sistema informativo, programmi ricerche e innovazione, piani e altri provvedimenti attuativi).

[100] Il finanziamento di parte corrente all'Azienda, effettuato ai sensi dell'art. 28 della legge provinciale n. 7/2001 e successive modifiche, si fonda essenzialmente sul criterio della quota capitaria e su vari fattori correttivi, nonché sulla produzione misurata in base al sistema tariffario. La Giunta provinciale può ridistribuire le somme tra i comprensori sanitari secondo i criteri oggettivi del fabbisogno rilevato su indicazione specifica del Direttore generale (deliberazione n. 1978 del 29 novembre 2010).

incremento percentuale dello 0,8%. Il ruolo sanitario assorbe il 77 % di tali oneri. L'incremento appare legato agli effetti di trascinamento del contratto collettivo di comparto siglato per il triennio 2005/2008 a favore del personale dirigenziale (22 ottobre 2009).

Con il patto per la salute del 3 dicembre 2009 la Provincia si è impegnata per il periodo 2010-2012 a realizzare ulteriori iniziative di contenimento della spesa per il personale. La manovra nazionale, incentrata sui vincoli di spesa posti dall'art. 2, comma 71, della legge n. 191/2010, nonché sulle misure di riduzione stabile della consistenza organica e sulla revisione delle posizioni organizzative e di coordinamento (comma 72), non ha trovato applicazione a livello locale, dove la spesa sanitaria è sostanzialmente sostenuta dalla Provincia[101].

Si segnala che dovrà comunque essere applicata la normativa diretta ad ottimizzare la produttività, l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa in materia di pubblico impiego (decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150; art. 21 della legge 18 giugno 2009, n. 69; art. 67 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133).

In ambito territoriale nel 2010 è proseguita la riforma amministrativa nella direzione della riduzione delle dirigenze (escluso il ruolo sanitario), che andrà a regime nel 2011 (deliberazione della Giunta provinciale n. 1750 del 29 giugno 2009). Non è noto, peraltro, l'ammontare dei risparmi effettivi finora realizzati. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1370 del 17 agosto 2010 è stata inoltre rideterminata la dotazione organica complessiva dell'Azienda sanitaria in 8.069,95 posti, distribuiti tra i comprensori[102]. Secondo quanto comunicato dall'Amministrazione "*..il riordino amministrativo e quello clinico dovrebbero favorire una riduzione stabile della consistenza organica del personale..*" [103].

Sul fronte contrattuale l'obiettivo di contenimento della spesa è perseguito attraverso il blocco dei rinnovi contrattuali per il periodo 2010/2012 in applicazione del decreto-legge n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010. Si segnala l'autorizzazione in data 30 dicembre 2010 alla sottoscrizione dell'ipotesi di contratto collettivo di comparto per il personale del servizio sanitario provinciale (escluso il personale dell'area medica e medico veterinaria e della dirigenza sanitaria, amministrativa, tecnica e professionale) per il periodo 2005-2008[104]. Per regolare le modalità di esercizio dell'attività libero-professionale dei dirigenti medici, sanitari e veterinari è intervenuto l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010, che demanda la relativa disciplina alla Provincia, sentite le organizzazioni sindacali, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e contrattuali[105].

L'acquisto di servizi costituisce anche nel 2010 il 34% nell'ambito dei costi della produzione, con oltre due punti percentuali di aumento rispetto al 2009. Si riferisce sostanzialmente a prestazioni sanitarie acquistate da privati in regime di convenzione (medici, specialisti, etc.)[106]. In tema di

---

[101] Cfr. anche la sentenza della Corte costituzionale n. 133 del 12 aprile 2010.

[102] L'adeguamento della pianta organica riguardante la deliberazione della Giunta provinciale 31 luglio 2000, n. 2790, tiene conto della soppressione di 149,55 posti in applicazione della deliberazione della Giunta provinciale del 7 settembre 2009, n. 2251 che prevede la gestione separata per l'assistenza dei malati cronici, di 250 posti ceduti mediante assegnazione di prestazioni ad imprese esterne *(outsourcing)*, nonché, di complessivi 88 posti dei ruoli tecnico, professionale e amministrativo nel triennio 2006/2008 in esecuzione dell'art. 9 della legge provinciale 23 dicembre 2005, n. 13.

[103] nota della Ripartizione sanità prot. 149532 del 15 marzo 2011.

[104] Il contratto collettivo intercompartimentale per il periodo 2005/2008 per la parte giuridica e per il periodo 2007/2008 per la parte economica è stato sottoscritto in data 12 febbraio 2008 e rinvia per alcune materie alla contrattazione di comparto.

[105] La materia è regolata dal contratto collettivo intercompartimentale e di comparto per il personale medico siglato il 27 febbraio 2009, al quale ha fatto seguito il contratto aziendale. L'Azienda ha provveduto a predisporre il piano aziendale ai sensi dell'art. 1- ter della legge provinciale 2 maggio 1995, n. 10 e successive modifiche, secondo le direttive approvate dalla Giunta provinciale con deliberazione del 31 marzo 2008, n. 1069.

[106] Si tratta di acquisti effettuati in regime di convenzione per l'assistenza di base, specialistica, farmaceutica, riabilitativa ed integrativa, etc., la fornitura straordinaria di protesi e le prestazioni in regime di ricovero.

razionalizzazione degli acquisti provinciali, gli artt. 6-*bis*, 6-*ter* e 6-*quater* della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17, come novellati dall'art. 27 della legge provinciale 9 aprile 2009, n. 1, hanno previsto l'attivazione di un sistema di acquisti centralizzato mediante procedure informatizzate (convenzioni quadro) e altri strumenti telematici (gare telematiche) per l'approvvigionamento di beni, lavori e servizi. Il nuovo portale è stato attivato nell'ottobre 2010. Interventi di contenimento della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca risultano introdotti per il 2011 dall'art. 13 della legge provinciale 16 dicembre 2010, n. 15 con norma di coordinamento della finanza pubblica riferita agli enti dipendenti della Provincia e a quelli il cui ordinamento rientra nella potestà legislativa propria o delegata.

La spesa per l'assistenza farmaceutica territoriale[107] rappresenta il 9,7% del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato[108], permanendo inferiore al tetto del 13,3%, fissato dall'art. 22 del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78 convertito in legge 3 agosto 2009, n. 102 e rispetta il vincolo previsto dal CIPE per l'anno 2010[109]. Nuove misure sono state adottate nel corso del 2010 per il suo contenimento, con estensione della distribuzione diretta di farmaci tramite le strutture pubbliche (elenco PHT predisposto dall'AIFA) e con l'incentivazione dei medicinali a base di principi attivi non coperti da brevetto (come previsto dall'art. 11, comma 7b, del decreto-legge n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010).

La spesa farmaceutica ospedaliera, al netto della distribuzione diretta, si attesta al 4,84%[110] e sfora invece il tetto del 2,4%, previsto dal comma 5 dell'art. 5 del decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159 (convertito con modificazioni nella legge 29 novembre 2007, n. 222).

La spesa sanitaria in conto capitale ammonta a 80,9 milioni (-13,6 % rispetto al 2009) in termini di impegni e si attesta al 6% di quella complessiva *(tabella n. 29)*. La flessione dei finanziamenti ha riguardato indistintamente tutti i settori di investimento, dall'edilizia sanitaria, agli acquisti in tecnologie biomediche, alla contribuzione agli enti pubblici e privati.

La riduzione delle spese in conto capitale, in una situazione di scarsità delle risorse complessive disponibili, può essere conseguenza della maggiore rigidità delle spese correnti. Dalla descritta situazione è derivata, anche per il 2010, la sottostima del fabbisogno dei singoli comprensori sanitari, vincolati a tetti massimi di spesa ed obbligati a contemperare appropriate scelte e strategie di investimenti con l'esigenza di contenimento dei costi.

Evoluzione della spesa in conto capitale *(milioni di euro)* Tabella n. 29

Anni	Previsioni	Impegni	Variazioni impegni in termini assoluti	Variazioni impegni in termini percentuali	Pagamenti	Residui passivi
2007	84,3	84,3	-2,5	-2,8	9,2	75,1
2008	90,7	90,7	+6,4	+7,5	7,8	82,9
2009	93,8	93,8	+3,1	+3,4	14,1	79,7
2010	81,3	80,9	-12,9	-13,6	8,7	72,2

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati della Provincia autonoma di Bolzano

Le risorse statali ammesse a progressivo finanziamento, in attuazione degli accordi sottoscritti con il Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito del programma nazionale straordinario di interventi in materia di ristrutturazione edilizia, di ammodernamento tecnologico e di realizzazione di residenze assistenziali per anziani e soggetti non

[107] Comprende sia i farmaci erogati sulla base della disciplina convenzionale, al lordo della quota di partecipazione a carico degli assistiti, sia della distribuzione diretta di medicinali allocati in classe "A" ai fini della rimborsabilità (inclusa la distribuzione per conto e la distribuzione in dimissione ospedaliera).

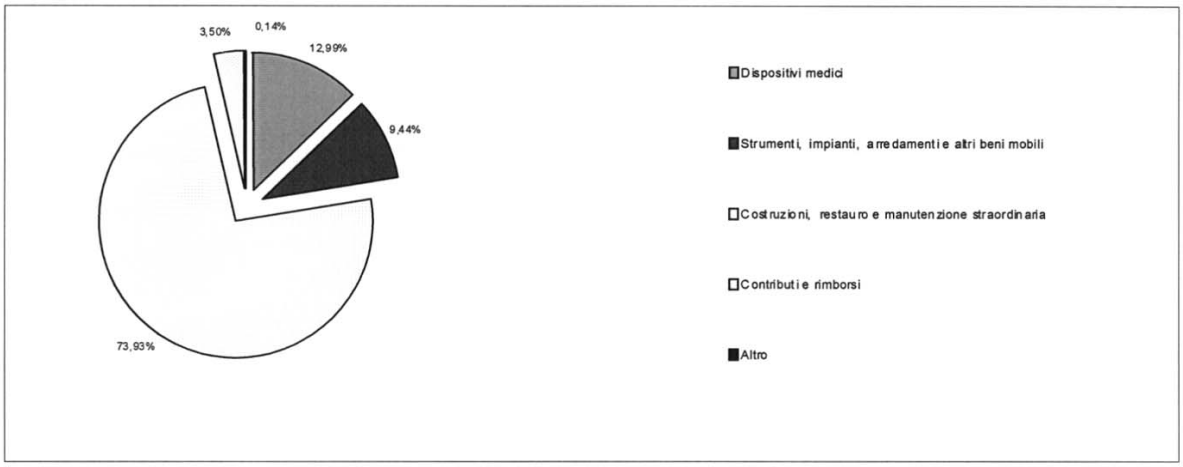
[108] Cfr. nota della Ripartizione sanità del 31 marzo 2011.

[109] Il tetto di spesa per l'assistenza farmaceutica territoriale è fissato in 110,8 milioni di euro con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 28 gennaio 2010.

[110] Cfr. nota della Ripartizione sanità del 31 marzo 2011.

autosufficienti, di cui all'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, ammontano al 31.12.2009 a 67,6 milioni di euro, pari al 100% di quelle autorizzate e al 58,8% di quelle destinate. Nel corso del 2010 la Provincia ha perfezionato la sottoscrizione dell'accordo di programma integrativo per il settore degli investimenti sanitari (intesa in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010) per complessivi 47,4 milioni di euro[111].

Composizione della spesa sanitaria distinta per tipologie di investimento Tabella n. 30



Fonte: rendiconto generale Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2010

Le disponibilità di bilancio sono state assegnate per il 73,9% (59,8 milioni) alla costruzione, ristrutturazione e ampliamento di beni immobili destinati al servizio sanitario nonché alla manutenzione straordinaria *(tabella n. 30)*. Le stime di spesa per le opere appaltabili direttamente dalla Provincia raggiungono i 464,6 milioni (485,2 milioni nel 2009); il grado di copertura finanziaria si attesta sul 58,6%. Rimane prioritaria la riqualificazione strutturale dell'ospedale di Bolzano[112] (che assorbe il 91% delle assegnazioni nel quinquennio 2010/2014), cui si aggiungono interventi di più recente programmazione[113] per complessivi 25,1 milioni.

All'Azienda sanitaria sono demandati lavori per 211,1 milioni, con finanziamenti pari all'87,3%. L'aggiornamento del programma per il 2010 (deliberazione della Giunta provinciale n. 480 del 15 marzo 2010) comprende due interventi di nuovo avvio[114]. Il flusso finanziario è diretto in prevalenza alla riqualificazione strutturale dell'area sanitaria ospedaliera presso il comprensorio di Brunico, iniziativa cofinanziata dallo Stato ai sensi dell'art. 20 della legge n. 67/1988. Per la manutenzione straordinaria risultano destinati stanziamenti di bilancio per complessivi 7,9 milioni di euro (8,5 nel 2009).

---

[111] Assegnazioni per 21,5 milioni e 25,9 milioni, come da delibere CIPE del 2007 e 2008.

[112] Sono proseguiti i lavori di ristrutturazione generale dell'ospedale per complessivi 425,6 milioni (con un piano di finanziamento che si attesta su 263,5 milioni, di cui 28,2 milioni a carico del bilancio 2010), mentre rimane a livello progettuale la realizzazione dell'edificio didattico "*Sanarena*" (costo complessivo 2,1 milioni). Nel comprensorio di Merano hanno trovato copertura finanziaria l'acquisto dell'areale adiacente all'ospedale di Silandro (0,7 milioni) e la progettazione per la ristrutturazione dell'entrata e dei reparti di degenza dello stesso nosocomio (0,7 milioni di euro), mentre è in attesa di esecuzione il progetto dei lavori di ampliamento del reparto di pronto soccorso all'ospedale di Merano per 11,7 milioni di euro (il concorso di progettazione si era concluso nell'aprile 2009).

[113] La ristrutturazione del blocco degenze ospedaliere dell'ospedale di Bressanone per 14,4 milioni di euro e la ristrutturazione dell'ospedale di Vipiteno per 10,7 milioni di euro.

[114] La ristrutturazione della lavanderia per la microbiologia dell'ospedale di Bolzano per 5,4 milioni ed i lavori di ristrutturazione dell'ospedale San Candido per 4,8 milioni.

Il programma d'investimento quinquennale 2010/2014 per la realizzazione delle strutture distrettuali[115] (56,8 milioni di euro), conferma a carico del 2010 il finanziamento delle sedi di distretto e dei punti di riferimento per complessivi 4,5 milioni di euro.

Per i dispositivi medici, a fronte del fabbisogno stimato dai comprensori per 17,3 milioni, il programma annuale di acquisizione delle apparecchiature biomediche (deliberazione della Giunta provinciale n. 981 del 7 giugno 2010) autorizza l'acquisto di apparecchiature biomediche "*rilevanti*"[116] e progetti specifici per 6 milioni di euro. I fondi residui sono assegnati ai comprensori sanitari in misura percentuale sulla base di un set di indicatori opportunamente pesati[117] per l'acquisto di apparecchiature "*non rilevanti*" (*tabella n. 31*).

Riepilogo finanziamenti 2010 per apparecchiature biomediche non rilevanti Tabella n. 31

Comprensori sanitari	Assegnazione	Fabbisogno	% Copertura Fabbisogno
Bolzano	1661.100,00	3.343.700,00	49,6
Merano	949.200,00	1.465.000,00	64,7
Bressanone	711.900,00	2.504.160,00	28,4
Brunico	632.800,00	2.361.100,00	26,8
Totale	3.955.000,00	9.674.460,00	40,8

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Provincia autonoma di Bolzano

Il 9,4% degli investimenti è costituito da "strumenti, impianti, arredamenti e altri beni mobili", per un importo complessivo in termini di impegni pari a 7,6 milioni.

Ai servizi territoriali sono assegnati stanziamenti per 600 mila euro (deliberazione della Giunta provinciale n. 983 del 7 giugno 2010), mentre 400 mila euro sono destinati a soddisfare le esigenze dei distretti socio-sanitari o punti di riferimento (sede di distretto di Lana-Circondario).

Il piano di gestione 2010 riserva altresì all'Azienda per tali investimenti (deliberazione della Giunta provinciale n. 1149 del 5 luglio 2010) 4,5 milioni di euro (distribuiti contestualmente ai comprensori sulla base di specifici indicatori[118] - *tabelle n. 32, 33 -)*, a fronte del fabbisogno di 12,7 milioni (formato per 9,6 milioni da richieste dei comprensori sanitari e 3,1 milioni dalla Direzione e servizi aziendali). Le riassegnazioni per residui perenti ammontano a 1,9 milioni.

La tabella n. 32 illustra la distribuzione degli importi, richiesti dai comprensori e assegnati per iniziative non prioritarie, nonchè il tasso di copertura del fabbisogno dichiarato.

Va evidenziato che il Comitato per la programmazione sanitaria, istituito quale organo consultivo dell'Amministrazione provinciale a norma dell'art. 42 della legge n. 7/2001 e tenuto all'espressione dei pareri in materia di investimenti, ha sollevato la necessità di interventi di complessivo riequilibrio allocativo delle risorse fra i comprensori.

[115] Per il 2010 i finanziamenti sono destinati a dare prosecuzione ai progetti e ai lavori per le sedi di distretto/punti di riferimento di Lana, Bressanone, Alta Val d'Isarco, Oltradige.

[116] Sono definite "*rilevanti*" le apparecchiature che superano il "*valore soglia*" di 103.291,38 euro.

[117] Valore sostituzione del parco piccole apparecchiature, posti letto pesati, produzione DRG equivalenti, indicatori di qualità ed efficienza produttiva, prestazioni specialistiche, indicatore efficienza sostituzioni, piccole apparecchiature con età maggiore di 8 anni).

[118] Posti letto, popolazione, valore parco beni mobili ed informatici, indicatori efficienza ospedaliera.

Strumenti, impianti, arredamenti e altri beni mobili. Altri progetti Tabella n. 32

Comprensori sanitari	Assegnazione	Fabbisogno	% Copertura Fabbisogno
Bolzano	1.239.260,00	3.015. 000,00	41,1
Merano	778.140,00	1.534.220,00	50,7
Bressanone	403.480,00	2.923.800,00	13,7
Brunico	461.120,00	2.173.400,00	21,2
Totale	2.882.000,00	9.646.420,00	29,8

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Provincia autonoma di Bolzano

Specifici progetti aziendali sono stati ritenuti prioritari e finanziati a parte per complessivi 1,6 milioni di euro (tabella n. 33).

Strumenti, impianti, arredamenti e altri beni mobili- Progetti prioritari *(euro)* Tabella n. 33

Azienda Sanitaria + Comprensori sanitari	Progetti aziendali	Assegnazioni
Azienda Sanitaria	Informatizzazione terapia intensiva e anestesia	720.000,00
Comprensorio di Bolzano (capofila progetti)	a) Licenze Oracle	223.000,00
	b) Metafora (progetto informatico)	95.000,00
	c) Eurotouch (progetto informatico)	20.000,00
	d) DfA/SERD (progetto Ipocrite)	50.000,00
Comprensorio di Merano(capofila progetti)	a) Videoconferenza	95.000,00
	b) Introduzione Onkonet	50.000,00
	c) Acquisto licenze Taonet	15.000,00
	d) Estensione/sviluppo del sistema amministrativo	350.000,00
Totale		1.618.000,00

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Provincia autonoma di Bolzano

Ulteriori quote della spesa in conto capitale (2,8 milioni) sono state utilizzate in parte per i rimborsi ad enti e istituzioni pubbliche e private delle "*spese ad uso sanitario*" per assistenza ai lungodegenti in case di riposo e centri di degenza (0,9 milioni di euro; cfr. art. 22, comma 8, della legge provinciale 18 agosto 1988, n. 33) e in parte per contributi ad istituzioni sanitarie pubbliche e private, a enti, associazioni, comitati e privati che operano nel settore socio-sanitario.

Le dotazioni destinate al sistema informatico e informativo sanitario ammontano a euro 110.640,00.

2.9. Attuazione dei programmi comunitari.

E' proseguita l'esecuzione dei programmi cofinanziati dall'Unione europea, dallo Stato ed in misura minore anche dalla Provincia. Per quanto concerne il programma 2000-2006, alla data del 31 dicembre 2010, l'Amministrazione ha comunicato impegni complessivi per 686,1 milioni di euro e pagamenti pari a 620,9 milioni di euro (tasso di realizzazione rispetto al programmato pari al 107,41%), a fronte di una spesa pubblica programmata di 578,1 milioni, come risulta nella seguente tabella n. 34:

Periodo di programmazione 2000/2006 (al 31.12.2010) *(euro)* Tabella n. 34

Intervento	Spesa pubblica programmata	Quota Provincia	Quota Stato	Quota UE	Quota Privati	Quota impegni pubblici	Quota pagamenti pubblici	Tasso realizzazione Pagamenti/ Spesa pubblica programmata
Programma obiettivo2 (zone rurali in declino)	67.639.646,00	4.931.303,00	23.673.877,00	33.819.823,00	1.410.000,00	83.872.271,73	80.137.765,67	118,48 %
Programma obiettivo 3 Fondo sociale europeo 1	204.088.692,00	22.449.756,40	89.799.024,34	91.839.911,26	3.776.234,00	235.827.431,47	205.964.156,58	100,92 %
Interreg IIIA Italia/Austria (coop trans-frontaliera)	14.909.976,00	2.236.496,40	5.218.491,60	7.454.988,00	1.144.691,00	17.467.320,90	15.894.334,62	106,60 %
Interreg IIIA Italia/Svizzera * (coop trans-frontaliera)	5.402.561,00	810.384,00	1.890.896,00	2.701.281,00	2.134.100,00	5.497.739,20	5.497.739,20	101,76 %
Interreg III C (collab. inter regionale)	1.702.000,00	255.300,00	595.700,00	851.000,00	0,00	1.648.409,97	734.038,11	43,13 %
Leader +	17.623.582,00	4.093.791,00	5.571.090,00	7.265.128,00	9.265.128,00	18.932.962,56	17.983.325,99	102,04 %
Regolamento 1257/1999 (sviluppo rurale)	266.700.000,00	20.800.000,00	126.800.000,00	118.700.000,00	100.900.000,00	322.891.744,58	294.712.129,75	110,50 %
Totale	578.066.457,00	55.577.030,80	253.549.078,94	262.632.131,26	118.630.153,00	686.137.880,41	620.923.489,92	107,41 %

Fonte: Ripartizione affari comunitari della Provincia autonoma di Bolzano - * budget unico del programma, senza suddivisione per regioni partner

Periodo di programmazione 2007/2013 (al 31.12.2010) *(euro)* Tabella n. 35

Intervento	Spesa pubblica programmata	Quota Provincia	Quota Stato	Quota UE	Quota Privati	Quota impegni pubblici	Quota pagamenti pubblici	Tasso realizzazione Pagamenti/ Spesa pubblica programmata
Programma "*Competitività regionale*" (FESR)	74.918.344,00	34.227.454,00	14.668.909,00	26.021.981,00	0,00	45.952.859,97	12.989.197,11	17,34 %
Programma "*Occupazione*" (FSE) 1	160.220.460,00	19.974.960,00	79.500.341,00	60.745.159,00	0	77.533.826,67	40.095.565,44	25,03 %
Programma "*Programma di sviluppo rurale*" (PSR) 2	332.334.698,00	22.684.388,00	160.539.310,00	149.111.000,00	91.415.990,00	Fino al 15 .10.2010: 166.454.611,48 fino al 31.12. 2010: 188.055.088,44(*)	Fino al 15.10.2010: 166.454.611,48 fino al 31.12. 2010: 188.055.088,44(*)	Fino al 15.10.10: 50,09% Fino al 31.12.10 56,59 % (*)
Interreg. IV A Italia / Austria *	80.099.557,00	0	20.024.889,00	60.074.668,00	0	51.384.470,40	11.453.849,27	14,30 %
Interreg. IV A Italia / Svizzera *	91.749.144,00	0	22.937.286,00	68.811.858,00	0	15.203.091,42	10.342.853,94	11,27 %
Cooperazione transnazionale Spazio Alpino: *	129.980.630,00	0	32.188.319,00	97.792.311,00	0	0	0	0
Europa centrale *	298.295.837,00	0	0	0	0	0	0	0
Europa sud orientale *	245.111.974,00	0	0	0	0	0	0	0
Interreg IV C *	321.321.762,00	0	0	0	0	0	0	0
Fondo per le aree sottoutilizzate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.734.032.406,00	76.886.802,00	329.859.054,00	462.556.977,00	91.415.990,00	378.129.336,90	262.936.554,20	15,16 %

Fonte: Ripartizione affari comunitari della Provincia autonoma di Bolzano - * budget unico del programma, senza suddivisione per regioni partner.
1 Quadro di attuazione dei programmi comunitari al 30.09.2010 – Periodo di programmazione 2007/2013
2 Quadro di attuazione dei programmi comunitari al 31.12.2010 – Periodo di programmazione 2007/2013
Piano finanziario aggiornato in base alla Decisione UE del 13 luglio 2010 (C(2010)4896). Dati al 15 ottobre 2010: dichiarazioni ufficiali di spesa alla CE - dati al 31 dicembre 2010: elaborazioni dell'Autorità di Gestione sulla base dei dati di liquidazione dell'Organismo Pagatore provinciale (la dichiarazione ufficiale del quarto trimestre 2010 avverrà entro gennaio 2011).

E' proseguita la nota prassi dell'Amministrazione di impegnare fondi in cd. "*overbooking*" (ossia attingendo ad ulteriori risorse provinciali come previsto dalla legge provinciale[119]) al fine di assicurare in ogni caso il completo utilizzo dei fondi comunitari e nazionali, in base anche alla considerazione che di regola i pagamenti risultano inferiori in sede di rendicontazione rispetto agli impegni[120].

L'anno 2010 ha visto il consolidamento dell'attività dell'Organismo pagatore della Provincia autonoma di Bolzano dei fondi comuni agricoli (OPPAB), che ha ottenuto il riconoscimento quale soggetto autorizzato alla gestione delle spese relative ai fondi comuni del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) nel territorio di competenza (decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 10 ottobre 2008, n. 3862).

Dai controlli interni effettuati dal Nucleo di valutazione provinciale nel 2010 (complessivamente n. 38 progetti, 4 in meno rispetto al 2009) e concernenti, in particolare, l'osservanza delle norme vigenti, la concordanza dei documenti giustificativi, il destinatario finale, l'esistenza del bene nonché la realizzazione dell'opera oggetto di finanziamento, non sono emerse spese irregolari[121].

La Provincia ha comunicato altresì che nel corso del 2010 non sono state disposte missioni di controllo dalla Commissione europea e/o dalla Corte dei conti europea.

Per quanto concerne gli esiti della verifica della Commissione sul lavoro svolto dall'Organismo di chiusura relativamente al programma FSE 2000/2006 (30 settembre/2 ottobre 2009), le Autorità comunitarie con lettera del 14 aprile 2010 hanno reso note le proprie conclusioni: " *I rapporti di audit – audit di sistema e audit delle operazioni – richiedono una standardizzazione in termini di presentazione e di completezza, al fine di garantire un'adeguata percezione della considerevole mole di attività svolte dai revisori incaricati...*". L'osservazione, che può essere rilevante anche per la gestione del FESR, risulta accolta dal Nucleo di valutazione per quanto concerne il nuovo periodo di programmazione.

---

[119] L'art. 20/*bis* della legge provinciale 13 febbraio 1997, n. 4 prevede infatti che " *Al fine del completo utilizzo delle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea, la Giunta provinciale è autorizzata ad attivare su apposito capitolo di spesa del bilancio provinciale ulteriori interventi aventi le caratteristiche di ammissibilità ai finanziamenti comunitari, in aggiunta a quelli già previsti nei documenti di programmazione approvati dall'Unione Europea*". Dispone, inoltre, l'art. 28, comma 1, della legge provinciale 23 dicembre 2010, n. 15 che "*I contributi e le agevolazioni finanziarie da concedersi a valere dei programmi operativi dei fondi comunitari strutturali sono concessi, salvo diverse indicazioni normative, in conformità alle modalità e nell'ammontare indicati dai programmi operativi medesimi*".

[120] Nel 2010 sono stati accertati in entrata sul bilancio provinciale trasferimenti provenienti dall'Unione europea (u.p.b. 230 - assegnazione per il perseguimento degli obiettivi comunitari e u.p.b. 232 – altre assegnazioni dall'Unione europea) per complessivi 28,4 milioni (in conto competenza) ed 58,4 milioni (in conto residui), di cui riscossi complessivamente 19,3 milioni. I cofinanziamenti dello Stato, sempre per il perseguimento di obiettivi e programmi di interesse comunitario (u.p.b. 212), sono stati complessivamente (competenza e residui) pari a 85,7 milioni di cui riscossi 28,9 milioni. Al 31 dicembre 2010 risultava, inoltre, giacente sul conto tesoreria centrale dello Stato intestato alla Provincia autonoma di Bolzano, un importo pari a 19,3 milioni (erogato dalla UE ma ancora non prelevato). L'importo è influenzato di anno in anno dagli accordi assunti in sede di patto di stabilità.
Si evidenzia che, ai sensi delle vigenti norme comunitarie, affinché la Commissione UE trasferisca alla Provincia l'importo a saldo dei finanziamenti approvati, ma non ancora pagati, le dichiarazioni di spesa concernenti le singole forme di intervento devono essere corredate con un attestato redatto da un organismo indipendente dal servizio responsabile per la gestione e realizzazione. Il Nucleo di valutazione provinciale (che funge da organismo indipendente) ha controllato anche nel 2010 diversi progetti dei programmi operativi Interreg III Italia-Austria e Interreg, Interreg III, FESR, FSE e Leader+.

[121] Comunicazione del Nucleo di valutazione prot. 24836 del 18 gennaio 2011.

Relativamente invece alla missione di controllo[122]. nell'ambito del programma obiettivo 2 del 19-23 giugno 2006 e del 9-13 ottobre 2006 si segnala la decisione della Commissione europea del 14 gennaio 2011 (C2010 8782 definitivo) "*relativa alla soppressione di una parte della partecipazione del Fondo europeo di sviluppo regionale all'Italia per il programma operativo DOCUP della Provincia autonoma di Bolzano Obiettivo 2 2000/2006 (2000IT162DO004)*". La disposta riduzione del contributo (1.628.388,07 euro) riguarda le spese certificate alla Commissione dall'inizio del programma e sarà adottata in funzione del contributo del FESR effettivamente calcolato alla chiusura del programma[123]. Corre l'obbligo di sottolineare che la decisione finale delle Autorità comunitarie evidenzia un'insufficienza dei controlli di primo livello da parte dell'Autorità di gestione e dei responsabili di misura che – a detta della Commissione – "[...] *non garantiscono sufficientemente l'esattezza, la regolarità e l'ammissibilità delle domande di pagamento*". L'Autorità comunitaria non è stata posta nelle condizioni di verificare l'esistenza e la portata dei controlli di cui all'art. 4, paragrafo 1 del regolamento (CE) n. 438/2001. Inoltre, si legge nella decisione " *Il numero delle irregolarità rilevate nei progetti sottoposti ad audit conferma le carenze dei controlli. Per quanto riguarda gli appalti pubblici, su sette progetti oggetto di audit, sono state rilevate quattro irregolarità in materia di aggiudicazione di appalti di servizi*".

Va conseguentemente ribadita l'essenzialità dei controlli di primo livello nell'ambito del sistema di gestione e di controllo e l' obbligo di introdurre opportune misure correttive. Si consideri che, come ribadito dall'art. 2 della citata decisione, l'importo dovuto verrà addebitato alla Repubblica italiana[124].

In ordine ad altra tematica, l'Amministrazione ha comunicato che risulta espresso nel 2010 n. 1 parere motivato dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 258 del TFUE indirizzato alla Repubblica italiana in cui si evidenziano limitazioni relative ai certificati accettati come prova della conoscenza delle lingue e un criterio di priorità di scelta dei candidati sulla base della residenza in provincia, ciò che comporta il venir meno degli obblighi previsti dall'art. 45 del TFUE e del regolamento (CE) n. 1612/68 relativo alla libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità. Alla richiesta di adottare le disposizioni necessarie per conformarsi al parere si segnala una proposta di replica della Provincia alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie[125].

Relativamente alle notifiche alla Commissione europea da parte della Provincia, ai sensi dell'art. 88, comma 3, del Trattato sull'Unione europea, dei progetti istitutivi o modificativi di aiuti pubblici che possono falsare la concorrenza nel mercato comune, nel 2010 risultano notificati, a cura della Ripartizione affari comunitari, n. 3 regimi di aiuto[126].

---

[122] Si ricorda che nelle conclusioni interlocutorie delle Autorità comunitarie del febbraio 2008 venivano rilevate: a) carenze nei controlli interni e insufficienti controlli sull'ammissibilità delle spese. Sono state richiesti quindi ulteriori elementi chiarificatori; b) possibili irregolarità nel settore degli appalti pubblici, in particolare per quanto riguarda le direttive 92/50/CEE e 93/36/CEE che necessitano di ulteriori verifiche; c) mancato rispetto della legislazione comunitaria in tema di appalti pubblici e, in particolare, per quanto concerne i contratti di prestazione di servizi inferiori alla soglia prevista dalla direttiva comunitaria 92/50/CEE, che sarebbero stati assegnati direttamente mediante trattativa privata senza pubblicazione di un bando ed in violazione dei principi di diritto comunitario della parità di trattamento, della trasparenza e della proporzionalità.

[123] Nella nota del 14 ottobre 2010 inviata dal Presidente della Provincia alla Commissione europea , l'Amministrazione provinciale evidenzia il proprio impegno a decertificare le spese, poi eseguita, motivo per il quale riteneva la correzione forfettaria una "*doppia punizione eccedente e non adeguata né proporzionale*".

[124] Il diritto di rivalsa dello stato nei confronti di regioni o altri enti pubblici responsabili di violazioni del diritto comunitario è previsto dall'art.16-*bis* della legge 4 febbraio 2005, n. 11

[125] Prot. 39.0/11.02/44783-50 del 30 luglio 2010.

[126] I regimi riguardano l'ordinamento forestale; disposizioni in materia di risparmio energetico e energia rinnovabile; sostegno culturale ed economico dell'Alto Adige a favore delle produzioni cinematografiche e televisive. Inoltre, vi sono state n. 4 comunicazioni di informazioni sintetiche relative ai regimi di esenzione (realizzazione di impianti fotovoltaici;

Nel corso del 2010 vi sono state n. 3 osservazioni da parte delle Autorità comunitarie alla Provincia autonoma di Bolzano relativamente ai regimi di aiuti concessi (art. 88 comma 2 del Trattato U.E.) e n. 2 decisioni ai sensi del medesimo articolo volte alla soppressione e/o modificazione di regimi d'aiuto che hanno riguardato i settori dell'ordinamento forestale e del sostegno culturale alle produzioni cinematografiche e televisive.

Riguardo all'obbligo di comunicare, entro i due mesi successivi al termine di ogni trimestre, le irregolarità e le frodi che hanno formato oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario (ai sensi dell'art. 28 del regolamento (CE) n. 1828/2006), la Ripartizione affari comunitari ha fatto espressamente presente che non sono state segnalate alle competenti Autorità ministeriali irregolarità nell'ambito del FSE e dell'obiettivo 2[127].

L'Amministrazione ha confermato la vigenza del protocollo d'intesa tra la Provincia di Bolzano ed il Comando Regionale Trentino-Alto Adige della Guardia di Finanza che consente il coordinamento dei controlli e lo scambio di informazioni sui finanziamenti dei fondi strutturali (n. 2/39.0 dell'8 novembre 2002).

Si segnala di particolare interesse e con carattere di novità la richiesta dei Presidenti della Provincia autonoma di Bolzano, della Provincia autonoma di Trento e del Land Tirolo (A), trasmessa in data 14 ottobre 2010 alla Segreteria Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di addivenire alla costituzione di un Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (cd. GECT)[128].

2.10. L'attività contrattuale.

La materia è disciplinata dall'art. 6 della legge provinciale 14 giugno 1993, n. 17 e successive modifiche (c.d. legge sulla trasparenza), dal relativo regolamento di esecuzione (decreto del Presidente della Giunta provinciale n. 25/95), dalla legge provinciale n. 6/1998 (Norme per l'appalto e l'esecuzione di lavori pubblici e successive modifiche) e dal relativo regolamento di esecuzione (decreto del Presidente della Giunta provinciale n. 41/2001).

Dagli elementi istruttori acquisiti emerge un considerevole ricorso da parte delle Ripartizioni provinciali alla procedura negoziata, all'affidamento diretto e ai lavori ed acquisti in economia. Notevole in particolare l'entità complessiva degli impegni per affidamenti in economia da parte delle Ripartizioni opere idrauliche, servizio strade ed edilizia e servizio tecnico, nonché degli impegni con procedure negoziate delle Ripartizioni infrastrutture e informatica. Gran parte degli impegni assunti invece con procedure aperte riguardano le Ripartizioni edilizia e servizio tecnico, infrastrutture e mobilità.

Si segnala che l'art. 27 della legge provinciale 9 aprile 2009, n. 1 (legge finanziaria 2009) ha previsto, in armonia con le normative comunitarie, nazionali e provinciali, l'attivazione di un sistema di acquisto con procedure informatizzate e altri strumenti telematici per l'approvvigionamento di beni, lavori e servizi. La legge prevede la stipulazione di apposite convenzioni-quadro, il cui utilizzo

---

approvazione dei criteri nei settori artigianato, industria,commercio e servizi - contributi per la realizzazione di misure di formazione continua, nonché, affidamento a terzi ai sensi delle l.p. n. 29/1977 e n. 40/1992).

[127] Ulteriori istruzioni in merito alla segnalazione e alla rettifica delle irregolarità in conformità alla circolare del 12 ottobre 2007 della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono contenute nella circolare della Ripartizione affari comunitari n. 3/2008.

[128] Un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) può essere costituito sul territorio della Comunità alle condizioni e secondo gli accordi previsti dal regolamento (CE) n. 1082/2006 del 5 luglio 2006. Ai sensi dell'art.1, comma 2 del regolamento l'obiettivo di un GECT è facilitare e promuovere la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e/o interregionale al fine esclusivo di rafforzare la coesione economica e sociale. Un GECT ha personalità giuridica e gode in ciascuno Stato membro della più ampia capacità giuridica riconosciuta alle persone giuridiche dalla legislazione nazionale di detto Stato membro. Esso può in particolare acquistare o alienare beni immobili e mobili, assumere personale e stare in giudizio.

costituisce un obbligo per le strutture provinciali, le aziende e gli enti dipendenti, gli istituti scolastici e in genere gli organismi di diritto pubblico. Il relativo regolamento attuativo (n. 48/2009) ha previsto l'attivazione del portale volto a gestire le fasi di gara esclusivamente con procedure informatiche a decorrere dal 1° gennaio 2010 ed il contratto d'appalto per l'affidamento della gestione delle relative procedure telematiche è stato stipulato con la società aggiudicataria (scadenza al 30/11/2013), a seguito di procedura aperta[129]. Le prime gare telematiche sono state effettuate per un numero limitato di stazioni appaltanti nel luglio 2010, mentre la completa attivazione per tutti gli interessati è avvenuta a partire dal 1° ottobre 2010[130].

Il terzo comma dell'art. 7 della legge provinciale 17 gennaio 2011, n. 1 ha recentemente disposto, relativamente ai soggetti committenti locali [131] che *"..tutte le pubblicazioni di avvisi, bandi e risultati di gara avvengono secondo le modalità di cui al presente articolo e alle relative istruzioni operative*". Ha puntualizzato la circolare del Direttore generale n. 4 del 9 febbraio 2011 che "..*con la pubblicazione sul sito informatico della Provincia e con l'inoltro, quando necessario, dell'avviso o bando di gara all'ufficio pubblicazioni delle Comunità europea – SIMAP, di cui alle direttive comunitarie 2004/17/CE e 2004/18/CE, si ritengono soddisfatti gli adempimenti di pubblicità preventiva..*".

A tale proposito (cfr. anche cap. 2.6 della presente relazione), si manifestano perplessità circa la compatibilità della disciplina provinciale con l'ordinamento comunitario e nazionale, alla luce delle competenze esclusive statali in materia di concorrenza e di ordinamento civile. Si ribadisce l'obbligo, in caso di contrasto tra la normativa nazionale o regionale e l'ordinamento comunitario, di dare la prevalenza al diritto comunitario, come di recente evidenziato anche nella dichiarazione n. 17 allegata al Trattato di Lisbona, in vigore dal 1° dicembre 2009.

---

[129] Con deliberazione dell'esecutivo n.991 del 14 giugno 2010 è stata autorizzata la revisione del contratto con contestuale proroga al 28 febbraio 2014.

[130] Circolari nn. 6 del 15 luglio 2010 e 7 del 7 settembre 2010 del Direttore Generale della Provincia in cui si da atto dell'effettuazione di una ampia campagna informativa fra le associazioni di categoria. L'amministrazione dal portale (http://www.bandi-altoadige.it) fornisce un apposito *call* center bilingue a supporto degli operatori economici.

[131] Rilievo n. 20/2009 della Sezione di controllo della Corte nell'ambito del controllo preventivo di legittimità. L'art. 6, comma 15, della legge provinciale n. 17/1993 consente l'affidamento di contratti aventi ad oggetto forniture o servizi di importo stimato inferiore a euro 20.000,00 al netto di IVA, ovvero prestazioni di natura intellettuale, regolamentate e non, di importo fino ad euro 100.000,00 al netto di IVA, mediante procedura negoziata diretta. La disposizione suscita notevoli dubbi, alla luce della comunicazione interpretativa della Commissione europea 2006/C/179/02, relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive appalti pubblici.

Sintesi delle procedure di appalto per lavori, forniture e servizi *(euro)* Tabella n. 36

RIP.	PROCEDURA APERTA			PROCEDURA RISTRETTA			APPALTO CONCORSO			PROCEDURA NEGOZIATA E AFFIDAMENTO DIRETTO			IN ECONOMIA		
	Num. Proc.	Importo (euro)		Num. Proc.	Importo (euro)		Num. Proc.	Importo (euro)		Num. Proc.	Importo (euro)		Num. Proc.	Importo (euro)	
		Impegnato	Pagato		Impegnato	Pagato		Impegnato	Pagato		Impegnato	Pagato		Impegnato	Pagato
1	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	2	67.376,40	12.240,80	267	7.026.458,23	7.397.604,93	0	0,00	0,00
2	4	2.082.946,44	828.319,35	7	604.863,85	557.807,10	0	0,00	0,00	105	1.830.077,45	1.800.077,45	4.162	4.520.469,81	3.496.628,12
3	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	249	0,00	763.722,53	0	0,00	0,00
4	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	1	0,00	2.343.939,36	11	186.424,10	130.790,32	1.249	1.234.401,01	1.309.181,68
5	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	6	165.795,60	103.695,60	0	0,00	0,00
6	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	41	168.920,18	156.689,78	0	0,00	0,00
7	0	0,00	0,00	1	155.900,00	0,00	0	0,00	0,00	16	134.060,00	52.000,00	6	10.852,81	10.852,81
8	1	143.676,00	0,00	34	152.054,34	140.713,14	0	0,00	0,00	136	1.113.662,70	562.687,45	6	121.376,21	95.284,49
9	10	3.169.025,20	1.858.165,42	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	129	19.237.274,11	8.826.801,34	265	2.456.876,82	2.456.876,82
10	20	62.729.410,38	7.070.846,39	3	260.840,80	131.442,86	0	0,00	0,00	55	40.507.347,78	7.297.816,01	295	3.746.099,75	1.684.226,30
11	44	94.107.860,64	3.736.810,96	9	342.452,15	97.089,51	0	0,00	0,00	36	2.956.253,48	350.464,25	3.036	28.998.908,75	12.269.099,67
12	5	6.790.141,60	6.820.136,86	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	2.123	36.869.748,74	42.111.981,36
13	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	2	220.000,00	220.00,00	640	1.066.876,88	1.067.516,88	16	96.757,10	96.773,10
14	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	952	2.046.629,11	2.102.397,12	2	0,00	7.275,45
15	2	312.668,29	281.038,68	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	715	2.202.411,36	2.487.031,50	327	217.337,03	286.286,78
16	2	893.084,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	917	3.187.706,04	2.747.429,86	440	262.935,68	262.935,68
17	1	146.000,00	0,00	10	161.500,40	151.165,20	0	0,00	0,00	300	1.332.949,48	1.278.281,16	291	923.167,69	880.605,33
18	1	12.316,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	1	30.420,00	0,00	284	480.532,87	498.420,51
19	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	5	57.388,10	21.264,90	245	352.193,55	275.435,88
20	1	574.470,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	8.334	11.476.829,80	9.644.924,59
21	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	2.426	4.352.220,99	3.565.807,26
22	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	38	0,00	37.828,24	0	0,00	0,00

RIP.	PROCEDURA APERTA			PROCEDURA RISTRETTA			APPALTO CONCORSO			PROCEDURA NEGOZIATA E AFFIDAMENTO DIRETTO			IN ECONOMIA		
	Num. Proc.	Importo (euro)		Num. Proc.	Importo (euro)		Num. Proc.	Importo (euro)		Num. Proc.	Importo (euro)		Num. Proc.	Importo (euro)	
		Impegnato	Pagato		Impegnato	Pagato		Impegnato	Pagato		Impegnato	Pagato		Impegnato	Pagato
23	0	0,00	0,00	2	0,00	25.568,80	1	109.440,00	0,00	205	1.845.607,84	3.449.563,70	88	244.011,82	244.011,82
24	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	201	2.036.721,63	2.094.505,54	71	40.300,00	36.779,09
25	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	2	9.536,80	9.536,80	0	0,00	0,00
26	2	985.650,00	527.649,60	2	6.585.953,07	0,00	0	0,00	0,00	451	5.145.191,49	2.676.321,71	13	493.984,26	116.970,85
27	0	0,00	0,00	1	0,00	36.720,00	0	0,00	0,00	15	1.430.000,00	1.479.020,41	2	1.976,40	1.976,40
28	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	537	1.118.584,60	973.677,56	0	0,00	0,00
29	52	0,00	653.638,38	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	221	1.044.793,60	901.494,40	1.351	2.074.371,57	2.002.070,42
30	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	68	580.016,10	313.850,57	494	39.339.192,80	29.743.665,23
31	0	0,00	0,00	2	0,00	94.160,00	0	0,00	0,00	93	749.579,53	629.814,01	561	868.986,52	466.752,05
32	40	237.000,00	531.947,06	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	613	1.912.896,64	2.381.353,91	9.060	22.724.737,65	9.026.802,57
33	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	3	316.423,65	172.343,64	0	0,00	0,00
34	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	97	707.900,00	446.200,00	0	0,00	0,00
35	0	0,00	0,00	22	160.837,09	128.219,07	0	0,00	0,00	557	2.962.377,53	2.955.523,10	0	0,00	0,00
36	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	154	2.701.757,34	1.874.429,27	0	0,00	0,00
37	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	9	385.545,36	81.546,76	0	0,00	0,00
38	10	27.010.580,23	3.113.136,64	3	23.902.935,87	0,00	0	0,00	0,00	68	1.287.021,12	1.287.021,12	75	696.796,64	696.796,64
39	11	1.143.057,60	894.236,60	10	45.024,90	45.024,90	0	0,00	0,00	105	1.305.488,02	1.016.911,68	0	0,00	0,00
40	1	172.200,00	0	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	183	3.380.526,08	3.582.334,15	7	7.131,55	7.131,55
41	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	65	956.455,92	728.554,14	0	0,00	0,00
42	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	75	211.305,15	186.986,02	0	0,00	0,00
Tot.	207	200.510.086,38	26.315.925,94	106	32.372.362,47	1.407.910,58	6	396.816,40	2.356.180,31	8.341	113.338.383,00	64.425.087,81	35.229	162.612.197,82	121.295.552,45

Fonte: Ripartizioni della Provincia autonoma di Bolzano

2.11. Collaborazioni esterne ed incarichi di consulenze, studi e ricerca.

Al fine di assicurare il concorso della Provincia alla realizzazione degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica l'art. 1-*bis* della legge provinciale n. 17/1993, prevede che la Giunta provinciale impartisca alle strutture della Provincia ed agli enti da essa dipendenti specifiche istruzioni atte a produrre riduzioni, anche strutturali, delle spese per incarichi esterni, per studi, ricerche e consulenze.

L'art. 28 della legge provinciale n. 17/1993 prevede la pubblicazione sul sito web della Provincia, con periodicità semestrale, dei nominativi dei collaboratori esterni e dei titolari delle consulenze, con l'indicazione della ragione dell'incarico stesso e dei compensi erogati [132]. Di seguito sono riportati i dati riassuntivi, classificati per ripartizioni provinciali, pubblicati sul sito istituzionale e trasmessi alla Corte:

Incarichi *(euro)* Tabella n. 37

RIPARTIZIONI PROVINCIALI	*PAGAMENTI 2008*		*PAGAMENTI 2009*		*PAGAMENTI 2010*		*Variazione % 2008/2009*	*Variazione % 2009/2010*
	Importo	*%*	*Importo*	*%*	*Importo*	*%*	*%*	*%*
1 – Presidenza	105.407,75	0,82%	83.567,51	0,70%	109.444,69	0,91%	-20,72	30,97
2 – Servizi centrali	2.409,54	0,02%	3.280,07	0,03%	76.583,18	0,64%	36,13	2.234,80
3 – Avvocatura della Provincia	0,00	0,00%	31.839,13	0,27%	23.816,96	0,20%	--	-25,20
4 – Personale	323.117,04	2,50%	328.551,01	2,77%	326.077,72	2,73%	1,68	-0,75
5 – Finanze e bilancio	23.708,37	0,18%	17.598,77	0,15%	55.283,94	0,46%	-25,77	214,14
6 – Amministrazione del patrimonio	28.753,07	0,22%	69.509,59	0,59%	94.311,65	0,79%	141,75	35,68
7 – Enti locali	50.400,00	0,39%	0,00	0,00%	125,00	0,00%	-100,00	--
8 – Istituto prov. di statistica	301.548,76	2,33%	268.102,03	2,26%	379.599,00	3,17%	-11,09	41,59
9 –Informatica	51.180,64	0,40%	0,00	0,00%	79.999,28	0,67%	-100,00	--
10 – Infrastrutture	125.398,65	0,97%	1.101,60	0,01%	13.434,89	0,11%	-99,12	1.119,58
11 – Edilizia e servizio tecnico	679.217,60	5,25%	855.278,09	7,21%	636.820,44	5,32%	25,92	-25,54
12 – Servizio strade	17.277,80	0,13%	111.518,88	0,94%	34.994,06	0,29%	545,45	-68,62
13 – Beni culturali	537.670,62	4,16%	400.320,34	3,37%	422.602,18	3,53%	-25,55	5,57
14 – Cultura tedesca e famiglia	383.780,08	2,97%	448.974,79	3,78%	445.887,54	3,73%	16,99	-0,69
15 – Cultura italiana	307.847,10	2,38%	326.253,30	2,75%	290.425,09	2,43%	5,98	-10,98
16 – Intendenza scolastica tedesca	566.032,65	4,38%	574.483,54	4,84%	592.510,20	4,95%	1,49	3,14
17 – Intendenza scolastica italiana	472.308,45	3,65%	525.832,52	4,43%	520.538,44	4,35%	11,33	-1,01
18 – Cultura e Intendenza scolastica Ladina	58.519,37	0,45%	95.947,26	0,81%	111.233,06	0,93%	63,96	15,93
19 – Lavoro	50.363,90	0,39%	61.826,22	0,52%	89.777,28	0,75%	22,76	45,21
20 – Formazione prof. Tedesco e ladino	1.539.255,29	11,91%	1.643.766,55	13,86%	1.696.746,42	14,18%	6,79	3,22
21 – Formazione professionale italiana	672.280,31	5,20%	538.175,55	4,54%	802.659,26	6,71%	-19,95	49,14
22 – Formazione	231.189,24	1,79%	149.013,17	1,26%	212.342,72	1,78%	-35,54	42,50

[132] Con decisione della Giunta provinciale adottata il 23 giugno 2008, sono oggetto di pubblicazione sul sito internet della Provincia i soli compensi corrisposti ai collaboratori esterni e ai titolari di consulenze. I relativi dati vanno altresì comunicati al Dipartimento della funzione pubblica ai sensi della l. 23 dicembre 1996, n. 662, art. 1, comma 127, e del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, art. 53, comma 14. La Provincia si è attenuta alle indicazioni formulate dal Dipartimento della funzione pubblica con le circolari n. 5/2006 e 2/2008. Le circolari anzidette specificano che l'obbligo di comunicazione riguarda soltanto gli incarichi di collaborazione conferiti a persone fisiche. Sono pertanto esclusi gli incarichi a persone giuridiche, nonché, tipologie significative quali, ad esempio, quelli attinenti al ciclo di realizzazione delle opere pubbliche, al patrocinio legale ed ai servizi esternalizzati.

agricola,forestale, ec. domestica								
23 – Sanità	487.450,14	3,77%	254.480,87	2,15%	304.029,12	2,54%	-47,79	19,47
24 – Famiglia e politiche sociali	344.005,39	2,66%	354.670,05	2,99%	333.012,58	2,78%	3,10	-6,11
25 – Edilizia abitativa	42.771,80	0,33%	37.392,45	0,32%	24.279,28	0,20%	-12,58	-35,07
26 – Protezione antincendi e civile	238.320,16	1,84%	233.966,81	1,97%	301.737,89	2,52%	-1,83	28,97
27 – Sviluppo del territorio	84.350,54	0,65%	25.370,74	0,21%	1.622,40	0,01%	-69,92	-93,61
28 – Natura e paesaggio	343.288,15	2,66%	263.938,93	2,22%	338.207,58	2,83%	-23,11	28,14
29 – Agenzia provinciale per l'ambiente	129.005,24	1,00%	129.832,28	1,09%	125.352,45	1,05%	0,64	-3,45
30 – Opere idrauliche	423.616,93	3,28%	556.429,08	4,69%	409.424,65	3,42%	31,35	-26,42
31 – Agricoltura	362.059,04	2,80%	476.448,73	4,02%	331.592,36	2,77%	31,59	-30,40
32 – Foreste	166.943,12	1,29%	178.975,51	1,51%	149.552,50	1,25%	7,21	-16,44
33 – Sperimentazione agraria e forestale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	--	--
34 – Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperative	262.928,83	2,03%	101.518,87	0,86%	143.940,35	1,20%	-61,39	41,79
35 – Artigianato, industria e comm.	63.280,59	0,49%	132.985,99	1,12%	93.419,92	0,78%	110,15	-29,75
36 – Turismo	119.672,26	0,93%	67.521,69	0,57%	70.477,64	0,59%	-43,58	4,38
37 – Acque pubbliche ed energia	32.367,23	0,25%	1.298,56	0,01%	20.902,73	0,17%	-95,99	1.509,69
38 – Mobilità	250.348,83	1,94%	183.555,20	1,55%	234.417,15	1,96%	-26,68	27,71
39 – Affari comunitari	2.846.840,74	22,02%	2.227.117,50	18,77%	1.860.780,48	15,56%	-21,77	-16,45
40 – Diritto allo studio	114.536,59	0,89%	52.877,36	0,45%	147.518,99	1,23%	-53,83	178,98
41 – Libro fondiario Catasto fondiario e urbano	87.116,41	0,67%	50.535,07	0,43%	35.529,39	0,30%	-41,99	-29,69
42 – Musei					20.690,85	0,17%	--	--
Totale	12.926.568,22	100,00%	11.863.855,62	100,00%	11.961.701,31	100,00%	-8,22	0,82

Fonte: Ripartizione finanze della Provincia autonoma di Bolzano

Aggregazione degli incarichi per tipologia *(euro)* Tabella n. 38

Natura dell' incarico	*Totale 2008 Incarichi complessivi n. 4787*	*Totale 2009 Incarichi complessivi n. 4664*	*Totale 2010 Incarichi complessivi n. 5052*
Incarichi di consulenza, studio e ricerca	6.242.577,36	4.618.081,42	4.371.741,63
Incarichi per campagne pubblicitarie	136.679,39	100.813,69	113.235,04
Incarichi per formazione e aggiornamento	5.303.246,74	4.954.138,17	5.137.352,01
Altri incarichi (traduzioni, elaborazioni grafiche, ecc)	1.244.064,73	2.190.822,34	2.339.372,63
Totale complessivo	12.926.568,22	11.863.855,62	11.961.701,31

Fonte: Ripartizione finanze della Provincia autonoma di Bolzano

Dalla pubblicazione degli incarichi relativi al primo semestre 2010 emerge un lieve aumento nei pagamenti rispetto al primo semestre 2009 (+0,5%). Conseguentemente, la Commissione di vigilanza provinciale ha proposto alla Giunta l'inserimento nel disegno di legge finanziaria 2011 di idonee misure atte a contrastare e a invertire questa tendenza (la legge provinciale n. 15/2010 ha previsto all'art. 13, comma 1, l'obbligo per le strutture della Provincia di ridurre nel 2011 la spesa per i collaboratori esterni e gli incaricati di consulenze del 20% rispetto al 2009 e, nell'ambito di questi, una specifica diminuzione del 20% degli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa).

L'introdotta diminuzione mal si concilia con limite massimo del 20% rispetto alla spesa sostenuta nel 2009 (inclusi studi e incarichi conferiti a pubblici dipendenti), previsto, a livello

nazionale, con disposizione di coordinamento della finanza pubblica, dall'art. 6, comma 7, del decreto-legge n.78/2010, conv. in legge n.122/2010. Ha puntualizzato, inoltre, il legislatore che l'affidamento degli incarichi, in assenza dei presupposti, costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

L'incremento dei pagamenti alla fine del secondo semestre 2010 registra un aumento annuo complessivo dello 0,82% rispetto al 2009. L'Amministrazione ha al riguardo evidenziato che la tendenza sarà prontamente interrotta e verosimilmente invertita nel 2011[133].

Non ha avuto riscontro la richiesta istruttoria della Corte volta a conoscere l'entità complessiva (in termini di impegni e di pagamenti) del ricorso a collaborazioni esterne (persone fisiche e giuridiche). L'Ente ha evidenziato che gli incarichi a persone giuridiche non possono rientrare nel concetto di collaborazione esterna, come specificato nell'art. 7, comma 6, del decreto legislativo n. 165/2001[134].

Ove si consideri, inoltre, che per spesa "*sostenuta*" ai fini dei risparmi di spesa dalle pubbliche amministrazioni occorre intendere quella "*impegnata*"[135] ne consegue una grave carenza informativa, che si riflette sulla trasparenza della gestione[136]. Detta carenza informativa, infine, non pare consentire la verifica del rispetto degli obblighi di legge[137] relativamente all'adozione di misure organizzative idonee all'analisi e alla valutazione dei costi e dei risultati dell'attività amministrativa.

Permangono perplessità, ove si considerino i compiti istituzionali riservati all'Ente, sugli incarichi inerenti ad alcune attività amministrative. Si citano ad esempio lavori di immissione di dati e di catalogazione; scarto pratiche; consulenze informatiche (es. la creazione di siti web); pareri su ricorsi e assistenza legale; consulenze fiscali, tributarie e legali (concernenti fra l'altro la normativa provinciale sugli appalti e la predisposizione di capitolati speciali, il piano e la programmazione sanitaria provinciale, la stesura di contratti di servizio, la materia degli aiuti di Stato); stime e trattative per il prestito di opere d'arte; intrattenimenti e accompagnamenti musicali; predisposizione e distribuzione di materiale informativo.

Va sottolineato che le attuali disposizioni provinciali che consentono all'Amministrazione di avvalersi di esperti esterni *"..in caso di necessità ed in mancanza di esperti propri.."* (art. 21 del decreto del Presidente della Provincia n. 20/2003), risultano generiche. Si evidenzia che con l'art. 46 della legge n. 133/2008 è stato novellato il comma 6 dell'art. 7 del decreto legislativo n. 165/2001 i cui

---

[133] Nota della Ripartizione finanze del 14 marzo 2011 (prot. 148978): "*..dall'esame del dato consuntivo 2010, peraltro, emerge un incremento del ricorso a consulenti e collaboratori esterni in specifici ambiti e questo permette di comprendere meglio i settori e le ragioni che lo hanno determinato. Aumenti significativi, infatti, sono da ricondursi ai maggiori importi corrisposti per la formazione, per il 6° censimento generale dell'agricoltura e per l'introduzione della carta provinciale dei servizi. Da un'ulteriore analisi del dato, inoltre, risulta chiaramente che l'incremento dell'importo è da riferirsi soprattutto all'aumento del ricorso ad incarichi di collaborazione coordinata e continuativa. Anche in questo caso,quindi, le disposizioni normative adottate con la legge finanziaria provinciale possono ritenersi tempestive ed adeguate*".

[134] Cfr. nota di cui al punto precedente: "*... Le acquisizioni, nei confronti di persone giuridiche, di beni, servizi e lavori, infatti, sono effettuate da parte della Provincia in economia o mediante contratti di appalto sottoscritti con le società stesse. La rappresentazione di tali contratti viene annualmente trasmessa, per via telematica, da parte di ciascuna ripartizione provinciale a codesta Corte, secondo le tabelle appositamente predisposte*". Trattasi della tabella n. 36 del capitolo 2.10 della presente relazione, che, peraltro, alla luce del contenuto (contratti per lavori, forniture e servizi) non è, contrariamente a quanto sostenuto dall'Amministrazione, in grado di rappresentare separatamente e con la dovuta trasparenza gli incarichi a collaboratori esterni.

[135] Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 6 del 15 febbraio 2005, richiamata anche dalla circolare n. 3/2001 della Presidenza del Consiglio dei Ministri –Dipartimento della funzione pubblica.

[136] Si ribadisce anche che esigenze di trasparenza e di puntuale conoscenza dell'utilizzo delle risorse pubbliche consiglierebbero di evidenziare la spesa per il ricorso a collaboratori esterni nel piano di gestione in appositi capitoli di bilancio, e non, come in uso, nei diversi capitoli istituzionali di spesa gestiti dalle diverse ripartizioni.

[137] Articolo 59, comma quinto, della legge provinciale 29 gennaio 2002, n.1.

principi costituiscono per le Province autonome "*norme fondamentali di riforma economica-sociale*"[138].

Alla luce delle norme sopra richiamate non pare potersi prescindere da una puntuale verifica della sussistenza dei requisiti di legge nonché da una approfondita analisi preventiva dei costi del ricorso a collaboratori esterni.

Di seguito è illustrato (*tabella n. 39*) l'andamento della spesa per contratti di collaborazione continuativa (al lordo di contributi ed imposte), che si caratterizza per un incremento complessivo (+17,53%); In alcune ripartizioni si può notare un considerevole incremento (es. Istituto provinciale di statistica: + 291,05%; Ripartizione presidenza: + 195,46%; Ripartizione edilizia e servizio tecnico: +161,63%, Ripartizione mobilità: +114,69%):

Evoluzione delle collaborazioni continuative *(euro)* Tabella n. 39

RIPARTIZIONI PROVINCIALI	*2008*	*2009*	*2010*	*Diff. % 2009/2008*	*Diff. % 2010/2009*
1 – Presidenza	44.605,44	13.870,94	40.983,63	-68,90%	195,46%
2 – Servizi centrali	0,00	0,00	83.605,82		
3 – Avvocatura della Provincia	0,00	0,00	0,00		
4 – Personale	65.643,49	85.397,62	78.828,63	30,09%	-7,69%
5 – Finanze e bilancio	0,00	0,00	0,00		
6 – Amministrazione del patrimonio	0,00	0,00	0,00		
7 – Enti locali	0,00	0,00	0,00		
8 – Istituto prov. di statistica	95.198,88	65.580,38	256.451,06	-31,11%	291,05%
9 – Informatica	0.00	0,00	0,00		
10 – Infrastrutture	0,00	0,00	0,00		
11 – Edilizia e servizio tecnico	13.018,70	38.287,23	100.169,08	194,09%	161,63%
12 – Servizio strade	4.181,86	0,00	0,00	-100,00%	
13 – Beni culturali	28.202,63	55.286,84	72.839,57	96,03%	31,75%
14 – Cultura tedesca e famiglia	68.238,11	94.688,93	120.208,41	38,76%	26,95%
15 – Cultura italiana	39.960,28	23.517,80	44.224,60	-41,15%	88,05%
16 – Intendenza scolastica tedesca	113.326,01	134.453,65	118.005,18	18,64%	-12,23%
17 – Intendenza scolastica italiana	77.410,18	52.911,40	34.577,10	-31,65%	-34,65%
18 – Cultura e Intendenza scol. Ladina	0,00	6.219,36	0,00		-100,00%
19 – Lavoro	0,00	0,00	34.245,74		
20 – Formazione prof. Tedesco e ladino	220.707,43	241.936,38	216.445,14	9,62%	-10,54%
21 – Formazione professionale italiana	337.090,94	185.950,80	316.445,59	-44,84%	70,18%
22 – Formazione agricola,forestale,ec.dom.	100.227,36	58.141,66	38.540,46	-41,99%	-33,71%
23 – Sanità	4.744,17	0,00	21.313,55	-100,00%	
24 – Famiglia e Politiche sociali	126.049,85	149.646,56	104.625,76	18,72%	-30,08%
25 – Edilizia abitativa	42.998,26	36.147,87	20.183,52	-15,93%	-44,16%
26 – Protezione antincendi e civile	667,60	792,05	0,00	18,64%	-100,00%
27 – Sviluppo del territorio	100.861,26	23.908,13	0,00	-76,30%	-100,00%
28 – Natura e paesaggio	69.556,36	75.736,73	69.180,95	8,89%	-8,66%
29 – Agenzia provinciale per l'ambiente	31.981,97	25.155,48	16.505,70	-21,34%	-34,39%
30 – Opere idrauliche	0,00	0,00	0,00		

[138] Il comma 6 dell'art. 7 del decreto legislativo n. 165/2001 prevede ora quanto segue: "*Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria,in presenza dei seguenti presupposti di legittimità: a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, a obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell' amministrazione conferente; b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno; c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione*" (cfr. anche la recente deliberazione n. SCCLEG/25/2010/Prev della Sezione centrale di controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle amministrazioni dello Stato - Adunanza del 3 novembre 2010).

31 – Agricoltura	34.086,81	36.091,92	37.525,73	5,88%	3,97%
32 – Foreste	75.267,05	79.459,68	98.145,68	5,57%	23,52%
33 – Sperimentazione agraria e forestale	0,00	0,00	0,00		
34 – Innovazione, ricerca, sviluppo. e cooperative	173.019,89	85.650,98	91.210,95	-50,50%	6,49%
35 – Artigianato, industria e comm.	6.037,29	6.044,88	4.833,80	0,13%	-20,03%
36 – Turismo	64.297,05	82.624,87	71.085,38	28,50%	-13,97%
37 – Acque pubbliche ed energia	0,00	0,00	0,00		
38 – Mobilità	34.151,82	40.226,80	86.364,16	17,79%	114,69%
39 – Affari comunitari	803.953,80	384.301,68	293.191,21	-52,20%	-23,71%
40 – Diritto allo studio	33.701,86	10.587,86	20.336,94	-68,58%	92,08%
41 – Libro fondiario Catasto fondiario e urbano	98.124,97	57.426,32	36.768,58	-41,48%	-35,97%
42 - Musei	0,00	0,00	0,00		
Totale	2.907.311,32	2.150.044,80	2.526.841,92	-26,05%	17,53%

Fonte: Ripartizione finanze della Provincia autonoma di Bolzano

La legge n. 244/2007 ha imposto due distinti obblighi di pubblicità sui siti web delle pubbliche amministrazioni. Il primo (cfr. art. 3 comma 54, che ha novellato l'art. 1, comma 127 della legge n. 662/1996) fa riferimento agli "*incarichi di collaborazione e di consulenza*" (ossia tutti gli incarichi a soggetti esterni all'amministrazione, anche qualora previsti da specifiche disposizioni legislative). Al riguardo l'Amministrazione riferisce di aver ottemperato alle citate disposizioni anche nel 2010[139], con riferimento agli incarichi di cui alla tabella n. 37 (pubblicazione in via successiva dei citati provvedimenti, corredati di indicazioni sui soggetti percettori, sulla ragione dell'incarico e sull'ammontare erogato).

Il secondo (art. 3, comma 18 della predetta legge) si riferisce espressamente alle sole "*consulenze*"[140] e dagli accertamenti compiuti è emerso che unicamente alcune ripartizioni provinciali[141] risultano dare conto, sul proprio sito web, delle informazioni prescritte (*"..i contratti relativi a rapporti di consulenza..sono efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso.*").

[139] Sito web della Ripartizione servizi centrale (http://www.provinz.bz.it/it/pubblicazioni-istituzionali/incarichi-esterni.asp).

[140] In argomento si legge nella sentenza n. 59 del 17 dicembre 2009 della Sezione giurisdizionale per la Regione Trentino - Alto Adige - Sede di Trento della Corte dei conti che *"...la liquidazione di incarichi non pubblicati potrebbe essere considerata una forma di danno presunto - al limite - nei casi di cui all'art.3, comma 18, legge 24 gennaio 2007, n. 244...; in tal caso, infatti, il contratto è inefficace e quindi manca un titolo valido di spesa.."*.

[141] I siti web delle seguenti ripartizioni non evidenziano (maggio 2011) alcun dato: Presidenza; Servizi centrali; Avvocatura della Provincia; Personale; Amministrazione del patrimonio; Enti locali; Istituto provinciale di statistica; Informatica; Infrastrutture; Edilizia e servizio tecnico; Servizio strade; Beni culturali; Cultura tedesca e famiglia; Cultura italiana; Intendenza scolastica tedesca; Intendenza scolastica italiana; Cultura e intendenza scolastica ladina; Lavoro; Formazione professionale tedesca e ladina; Formazione professionale agricola forestale e di economia domestica; Sanità; Famiglia e politiche sociali; Edilizia abitativa; Protezione antincendi e civile; Sviluppo del territorio; Natura e paesaggio; Agenzia provinciale per l'ambiente; Opere idrauliche; Agricoltura; Foreste; Sperimentazione agraria e forestale; Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperative; Artigianato, industria e commercio; Turismo; Acque pubbliche ed energia; Mobilità; Diritto allo studio, Università e ricerca scientifica; Libro fondiario, catasto fondiario e urbano; Musei.

Capitolo III

Valutazione dei risultati

3.1. Considerazioni generali.

Il programma di lavoro per l'anno 2010, la valutazione dei dirigenti provinciali per l'anno 2009, e la relazione sull'attività 2009, sono stati disciplinati dal Direttore generale della Provincia con circolare n. 4 del 31 luglio 2009[142] allo scopo di addivenire a una unificazione della pianificazione degli obiettivi e delle prestazioni con quella del bilancio di previsione. Gli accordi sugli obiettivi tra i dipartimenti, le ripartizioni e gli uffici provinciali si sono conclusi nel gennaio 2010; le ripartizioni erano tenute a trasmettere relazioni sull'attività e valutazioni dei dirigenti entro fine febbraio.

Il controllo formale delle valutazioni è di competenza del Servizio controlling[143], sempre collocato presso l'Istituto provinciale di Statistica, e i compiti di collaborazione al controllo di gestione spettano all'Ufficio spese della Ripartizione finanze. Le due strutture hanno consentito di adottare sin dal 1999 meccanismi interni di controllo di gestione, ai sensi della delibera dell'esecutivo n. 2368/1997.

Il Nucleo di valutazione della Provincia conserva pressoché invariato il compito di verificare, ai sensi dell'art. 24, comma 4, della legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10, la realizzazione degli obiettivi, la correttezza, l'economicità, la legittimità, l'imparzialità e il buon andamento della gestione, anche mediante valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti.

L'entità dei centri di costo dell'Amministrazione provinciale è fissata in 424 unità al dicembre 2010[144] (n. 425 al 31.12.2009). Continua il sostegno alla pianificazione e alla gestione assicurato dal sistema informativo direzionale (cd. FIS), nel quale sono presenti dati relativi al personale, classificati nei profili essenziali: a) delle dotazioni organiche vigenti; b) dell'entità delle presenze effettive; c) dell'ammontare dei costi correlati; d) del livello delle presenze e delle assenze. Il FIS dispone, inoltre, dei dati contabili che illustrano gli aspetti evolutivi della gestione dei capitoli di spesa (stanziamenti, impegni e pagamenti) e degli elementi informativi concernenti gli aiuti alle imprese. Risultano elaborati per ciascun centro di costo i valori primari (es.: costi del personale, dei beni e dei servizi) e quelli secondari (costi generali di amministrazione).

Dagli esiti dei controlli interni comunicati anche alla Corte[145] nella relazione sull'attività 2010, è emersa la prioritaria esigenza che gli obiettivi operativi degli uffici e delle singole ripartizioni provinciali[146] siano formulati in modo chiaro e conciso; che siano standardizzati i processi

---

[142] Per quanto riguarda il programma di lavoro per l'anno 2011 e la valutazione dei dirigenti per l'anno 2010 è stata adottata la circolare n. 4 del 19 maggio 2010. Si ricorda che la predisposizione dei programmi è divenuta rilevante dal 2004 con l'istituzione, ai sensi della legge provinciale n. 10/2002 dei centri di responsabilità amministrativa e di quelli di costo, ai quali sono attribuite le risorse in relazione alle esigenze funzionali ed agli obiettivi concretamente perseguibili nel periodo a cui il bilancio si riferisce.

[143] Il Servizio controlling svolge fra le altre, funzioni in materia di sviluppo e realizzazione del sistema informativo direzionale, di gestione della banca dati economico-aziendale della Provincia, di sviluppo e realizzazione della contabilità analitica delle ripartizioni dell'Amministrazione sulla base della contabilità finanziaria, d'implementazione dei processi di pianificazione e di gestione, di coordinamento dei programmi di lavoro e delle relazioni consuntive delle ripartizioni, di predisposizione della relazione sull'attività dell'amministrazione provinciale, etc.

[144] I centri di costo indicati nel testo includono: 202 uffici dell'amministrazione provinciale, 27 scuole professionali, 42 direzioni di ripartizione, 19 circoli didattici scuole materne, 120 scuole statali e istituti comprensivi, 14 direzioni di dipartimenti.

[145] Comunicazione del Nucleo di valutazione del 29 marzo 2010.

[146] Catalogo delle prestazioni, programma di lavoro e budget, obiettivi, strumenti di misurazione, contabilità analitica, relazione sull'attività dell'anno precedente e di valutazione dei dirigenti, contabilità generale sempre a livello di implementazione.

amministrativi; che vengano introdotti modelli di costi standard e che siano stabiliti indicatori che permettano di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi (che devono avere evidentemente concreti riflessi sui singoli funzionari). Ciò a seguito del venir meno dell'obbligo degli uffici di redigere una relazione a consuntivo, come, peraltro, in uso in precedenza. Le motivazioni addotte (*"l'amministrazione provinciale ha rinunciato negli ultimi anni, probabilmente per motivi soprattutto burocratici, a redigere a livello di ripartizione una relazione consuntiva"*) suscitano perplessità in quanto tale rinuncia non consente di rilevare il grado di raggiungimento degli obiettivi e di accertare se le attività pianificate siano poi state raggiunte.

Il sistema, così, non appare idoneo ad incidere efficacemente sulla capacità di misurare l'azione amministrativa e, conseguentemente, di poter valutare l'idoneità dei singoli dirigenti, in contrasto con l'orientamento generale di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, di efficienza e di riforma del sistema dei controlli interni. Appare, in tale ottica, non più differibile l'approvazione della normativa provinciale di recepimento della riforma del lavoro pubblico di cui alla legge 4 marzo 2009, n. 15 e al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, che contengono disposizioni da applicarsi anche nei confronti delle province autonome, compatibilmente con le attribuzioni previste dagli statuti e dalle relative norme di attuazione.

Da segnalare, con riferimento alle nuove competenze degli Organismi Indipendenti di valutazione della performance (art. 14 del decreto legislativo n. 150/2009), che gli stessi sono ora tenuti a comunicare tempestivamente le criticità riscontrate anche alla Corte dei conti[147].

La Provincia, con deliberazione n. 3232, adottata dalla Giunta nel 2008, ha costituito un gruppo di lavoro denominato "*MCS - Modello costi standard*" col compito di coordinare due incarichi conferiti all'Accademia Europea (Istituzione di ricerca e di formazione finanziata anche dalla Provincia) ed elaborare un "*concetto*" di misurazione *ex ante* dei costi della burocrazia nell'ambito dell'iter di formazione delle leggi. Il progetto finalizzato al controllo (*ex ante ed ex post*) delle proposte di legge e alla vigilanza sui costi nella burocrazia[148] è in fase di realizzazione. La misurazione degli oneri amministrativi (MOA) avviene in base al modello SCM (*Standard Cost Model*). L'Istituto provinciale di statistica ha adeguato nel 2010 il modello della misurazione degli oneri amministrativi al quadro e alla situazione dell'Alto Adige, con contatti con gli uffici statistici di altre regioni, nonché scambi di esperienze con il Ministero delle Finanze di Vienna e l'Amministrazione provinciale del Tirolo. La Provincia ha comunicato di disporre, pertanto, di un metodo per calcolare sistematicamente gli oneri amministrativi a carico di cittadini e imprese[149].

Anche nel 2010 risulta confermato alla Provincia, dall'Agenzia di rating internazionale "*Moody's Investors Service*", l'eccellenza della politica finanziaria in termini di valutazione

---

[147] A tali organismi si ritiene applicabile altresì la generale disciplina della responsabilità, ai sensi dell'art.1, comma 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 per l'omissione o il ritardi di denuncia alla Corte dei conti di fatti di danno erariale (cfr. sintesi delle risposte a quesiti di rilevanza generale pubblicate sul sito istituzionale nella sezione "*risposte a quesiti 1/1/2010-26/11/2010*"della Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche).

[148] Lo scopo dichiarato nella delibera giuntale, risulta quello di pervenire, dopo l'approvazione dei *"concetti"*, alla misurazione dei costi e all'esposizione dei risultati. Il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ha incaricato (mozione n. 110/2009 approvata il 4 maggio 2010) la Giunta provinciale della prosecuzione del progetto.

[149] Nota della Provincia del 14 marzo 2011 prot. 148978: l'Istituto provinciale di Statistica ha condotto rilevazioni nella Ripartizione provinciale artigianato, industria e commercio (incentivazioni per le imprese), nella Ripartizione mobilità (nel settore delle patenti e delle abilitazioni di guida, della motorizzazione e dei collaudi dei veicoli) e nella Ripartizione edilizia abitativa (agevolazioni per la costruzione, l'acquisto ed il recupero di abitazioni per il fabbisogno abitativo).

indipendente della stabilità, della capacità di onorare gli impegni e delle potenzialità finanziarie (AAA), già riconosciuto negli anni 2008 e 2009[150].

Una positiva valutazione di lungo termine (AAA) e di medio termine (F1+) al debito a lungo termine e al futuro indebitamento è stata espressa anche dall'Agenzia di rating internazionale "*FITCH RATING*"[151].

3.2. Sintesi degli esiti dei controlli interni.

Il Nucleo di valutazione, che svolge altresì le funzioni di *audit* per i programmi comunitari, disponeva a fine 2010 di 5,25 unità di personale, fra i quali un coordinatore. Risultano compiute, in esecuzione del programma di attività per l'anno 2010[152], valutazioni sulle strutture dirigenziali, specifiche indagini sulle seguenti aree di verifica: Ripartizione libro fondiario, catasto fondiario e urbano; Ufficio per lo sviluppo del personale; rispetto della normativa sulla *privacy*, l'*e-government*; comunicazione politica; l'etica nella pubblica amministrazione; la gestione del convitto Damiano Chiesa (Bz).

In data 2 marzo 2011 l'Organo di controllo ha trasmesso alla Corte, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della legge n. 14 gennaio 1994, n. 20 e dell'art. 7, comma 7 della legge 5 giugno 2003, n. 131, la relazione sull'attività svolta nel 2010, da cui risulta, fra l'altro, che:

- l'impiego del personale per i controlli istituzionali sulle attività della Provincia, è stato contenuto, posto che la funzione di audit dei programmi comunitari ha assorbito quasi il 52% delle risorse; per assolvere gli incarichi nei controlli istituzionali era disponibile il 34% del personale pari a 1,8 persone a tempo pieno;

- le n. 42 ripartizioni hanno concordato complessivamente n. 230 obiettivi gestionali definendo circa n. 1.170 prestazioni lavorative; peraltro, i programmi di lavoro non hanno ancora la qualità di un efficiente e vero strumento di pianificazione e di direzione, mancando una analisi preventiva e successiva della congruenza tra le attività e le prestazioni, gli obiettivi operativi e la responsabilità delle risorse umane e finanziarie da parte dei dirigenti. Non risulta ancora chiaramente riconoscibile l'orientamento strategico pluriennale definito a livello politico;

- nell'ambito dell'indagine sulla Ripartizione libro fondiario, catasto fondiario e urbano è stato raccomandato, fra l'altro, di incrementare considerevolmente l'offerta di informazione, orientamento e consulenza e di posizionare giuridicamente gli ispettori fuori dalla gerarchia dirigenziale, con incarichi concreti, di controllo consulenza e informazione;

---

[150] Nel suo rapporto l'Agenzia elenca i molteplici fattori che rendono la Provincia di Bolzano economicamente solida: stabilità politica ed eccellenza amministrativa, un 'autonomia estesa e consolidata, economia forte e diversificata, perfomance di bilancio consistente e tasso di indebitamento molto basso.

[151] Le valutazioni indicate nel testo risultano motivate tra l'altro dalla maggiore autonomia legislativa e finanziaria garantita dallo Statuto speciale rispetto alle regioni a statuto ordinario, dalla elevata flessibilità di bilancio e dal tessuto economico ricco e diversificato. Peraltro, nel medio termine il rating potrebbe essere ridotto qualora il mancato controllo della spesa – in un contesto di entrate e funzioni in parte ridefinite con il nuovo modello di finanziamento – indebolisse i risultati operativi e/o di bilancio oltre le previsioni. Il modesto livello di indebitamento – che comprende sia il debito diretto (131 milioni) che quello indirettamente a carico dell'ente (600 milioni) in virtù dei contributi concessi ai comuni per il ripianamento dei loro debiti dovrebbe continuare, nelle previsioni di *Fitch Rating*, ad essere inferiore al margine corrente nel periodo 2010 – 2012. La progressiva crescita della popolazione potrebbe, peraltro, rappresentare un elemento di pressione sulla spesa sanitaria regionale.

[152] Per quanto concerne invece il programma di lavoro per l'anno 2011 si fa presente che l'esecutivo ne ha preso formalmente atto con la deliberazione n. 1/2011. Lo stesso prevede i seguenti controlli: valutazione dei programmi di lavoro 2011 e dei rispettivi obiettivi; indagini gestionali riguardo le gare telematiche; l'Ufficio ospedali della Ripartizione sanità; il sistema amministrativo per la selezione dei nuovi dirigenti e la valutazione dei sistemi di qualità introdotti in alcune ripartizioni.

- circa lo sviluppo del personale, anche in termini di efficienza ed efficacia e delle prestazioni rese dal relativo ufficio, è stato raccomandato di sensibilizzare i dirigenti al loro compito di promotori dello sviluppo del singolo dipendente; inoltre, andrebbero potenziate le verifiche dei risultati ottenuti;

- in materia di trattamento dei dati personali è emersa l'esigenza di adottare apposito regolamento interno riguardante l'utilizzo della posta elettronica ed internet;

- le misure di *e-government* andrebbero sottoposte all'esecutivo per l'approvazione (periodo 2009/2013). In particolare, si raccomanda l'effettuazione di analisi *ex ante e ex post* e si sottolinea che una analisi dei bisogni dei cittadini e delle imprese dovrebbe sempre precedere gli orientamenti tecnico-informatici;

- nell'ambito della politica della comunicazione[153] (spese di pubblicità, pubbliche relazioni, sponsorizzazioni, rappresentanza e regali) sono stati impegnati nel 2009 complessivamente 14,7 milioni di euro, spesi per il 96% dalle ripartizioni provinciali ed il restante dai componenti della Giunta, quasi esclusivamente, per rappresentanza; le risorse complessivamente destinate alla comunicazione sono meno dello 0,3% del bilancio provinciale; andrebbe sviluppato un piano generale per la politica della comunicazione e le relative campagne dovrebbero essere valutate in anticipo; ai dirigenti provinciali andrebbe richiesto uno risparmio nell'utilizzo dei mass-media;

- con riguardo all'implementazione di un nuovo sistema di controllo interno all'Amministrazione con compiti di verifica della legalità, del rispetto degli obiettivi politici, strategici e operativi a garanzia dell'economicità e dell'efficacia nonché della trasparenza, il Nucleo propone un modello (cd. "*SCI*") che dovrebbe essere sviluppato presso ogni ripartizione. Si tratterebbe di un controllo di processi basato su un' analisi dei rischi, parte integrante dell'amministrazione attiva;

- si formula, infine, una nuova proposta di riforma circa la determinazione dell'indennità di funzione dei dirigenti provinciali, in considerazione della struttura e della capacità dirigenziale dimostrata al fine di promuoverne la motivazione e l'impegno;

- sono proseguite le verifiche nell'ambito dei programmi UE. Per il periodo di programmazione 2000 - 2006 (chiusura) il Nucleo ha predisposto tutti i documenti previsti dalle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 438/2001. La Commissione europea ha svolto un *audit* sullo svolgimento del controllo stesso, la cui relazione definitiva non è ancora stata trasmessa. Riguardo al periodo di programmazione 2007 – 2013 sono stati effettuati controlli di sistema presso le autorità di gestione e di certificazione e controlli su operazioni estratte dopo apposito campionamento, riferendo alle Autorità comunitarie. I controlli sulle operazioni sono stati complessivamente n. 38 (FSE: n. 27 progetti per una spesa complessiva di 2 milioni di euro; INTERREG III A Italia – Austria: n. 5 progetti per una spesa complessiva di 0,18 milioni di euro; INTERREG III A Italia – Svizzera: n. 1 progetto per 0,08 milioni di euro; FESR: n. 5 progetti per 5,1 milioni di euro). Dai relativi controlli non sono emersi errori significativi.

La regolarità contabile degli atti di impegno, prescritta dall'art. 48, comma 11, della legge di contabilità provinciale (legge provinciale n. 1/2002), è stata verificata invece dalla Ripartizione finanze, che nel 2010 ha registrato n. 368 proposte di deliberazione e n. 20.599 decreti di impegno. In 219 casi sono state rilevate irregolarità contabili e sono stati negati il visto e la registrazione dei relativi provvedimenti [154].

---

[153] L'art. 11 della legge n. 150 datata 7 giugno 2000 prevede la predisposizione annuale del programma delle iniziative di comunicazione che l'amministrazione intende realizzare nell'anno successivo.

[154] I rilievi più frequenti hanno riguardato la corretta assunzione degli impegni di spesa nelle procedure contrattuali ed in quelle in economia; errori di calcolo per lo più riguardo agli oneri fiscali connessi con le spese impegnate; l'insufficiente disponibilità di fondi o l'errata imputazione al capitolo del bilancio; la mancanza o l'insufficienza di documentazione

Per il pagamento delle spese liquidate dagli uffici provinciali risultano emessi nell'anno n. 140.157 mandati. Al riguardo con il decreto del Presidente della Provincia 30 agosto 2010, n. 28, sono state disciplinate le modalità operative del controllo a campione previsto dall'art. 49 della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1 sugli atti di liquidazione informatica riferiti a contributi e altre provvidenze economiche. La Ripartizione finanze ha comunicato che in data 3 marzo 2011 l'Ufficio spese ha dato corso all'estrazione del campione (la scelta casuale ha riguardato atti di liquidazione degli esercizi 2010 e 2011; complessivamente sono stati estratti n. 298 atti su un totale di n. 4967). In particolare, per ciascun atto di liquidazione si è provveduto ad accertare la validità della documentazione di spesa, verificare la presenza delle dichiarazioni fiscali e la correttezza dei conteggi. Per n. 297 atti di liquidazione l'esito dei controlli è stato positivo e solo in un atto si è rilevato un errore di calcolo, che, di fatto, ha determinato il pagamento di un importo inferiore al dovuto (trattandosi, peraltro, di un pagamento parziale l'Ufficio provvederà a versare la differenza in fase di saldo)[155].

In calo, sempre secondo quanto riferito dall'Amministrazione, anche nel 2010 alcune spese non coincidenti con la pubblica utilità, da eliminare e ridurre ulteriormente[156].

Sono diminuiti gli impegni complessivi per liti, pareri e atti legali (cap. 02120.00), risultati nel 2010 pari a 1,2 milioni (nel 2009: 1,3 milioni di euro; nel 2008: 1,5 milioni di euro) mentre sono aumentate le spese per risarcimento di danni a terzi e per spese legali e giudiziali in favore degli amministratori e del personale ai sensi della legge provinciale 9 novembre 2001, n. 16 (cap. 02125.00) pari a 0,6 milioni di euro (2009: 0,8 milioni di euro; 2008: 0,7 milioni di euro)[157].

Invariate le spese riservate del Presidente della Provincia (euro 72.000) e degli Assessori provinciali (euro 55.700); è invece diminuito l'utilizzo del fondo a disposizione per le spese di rappresentanza del Presidente e degli Assessori (2010: 125.700 euro; 2009: 141.700 euro; 2008: 105.000 euro). Infine, i pagamenti per le spese di organizzazione e partecipazione della Provincia a convegni e altre manifestazioni nonché per il cerimoniale sono aumentati a euro 328.632 euro (nel 2009: 236.420 euro; nel 2008: 301.481 euro)[158].

3.3. Il controllo preventivo di legittimità della Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti.

L'art. 7 del d.P.R. n. 305/1988 (norme di attuazione dello Statuto speciale di Autonomia per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano), prevede il controllo preventivo di legittimità della Sezione di controllo di Bolzano esclusivamente sui

---

giustificativa della spesa. L'emissione dei titoli di spesa è stata preceduta dal controllo dei rispettivi atti di liquidazione e quindi dalla verifica della regolarità contabile. Nel corso di tale controllo sono stati restituiti agli uffici provinciali 1.385 atti di liquidazione erroneamente compilati, mentre le correzioni di minore rilievo sono state effettuate d'ufficio, regolarizzando gli atti e dandone contestuale comunicazione agli uffici interessati (nota della Ripartizione finanze del 14 marzo 2011 prot. 148978).

[155] Nota prot. 293966 del 18 maggio 2011.

[156] Si tratta di: *"interessi di mora per ritardato pagamento"* (euro 346,95 - euro 29.318 nel 2009 ed euro 31.216 nel 2008) e di "interessi legali e rivalutazione per il ritardato pagamento delle indennità di buonuscita" (euro 4.597,68 euro - 20.511,69 nel 2009 ed euro 71.831 nel 2008).

[157] La Provincia ha individuato gli amministratori e i dirigenti provinciali (Direttore di ripartizione, componenti della Giunta provinciale preposto, Presidente della Provincia, dirigente scolastico preposto, intendente scolastico preposto) tenuti a denunciare alla Corte dei conti i fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa con la delibera n. 1215/2005.

[158] Il sistema interno di contabilità economico-patrimoniale evidenzia che nel 2010 le spese per sponsorizzazioni sono aumentate a 3,1 milioni di euro (erano poco meno di 2 milioni nel 2009 e 2,7 nel 2008), che le spese per campagne pubblicitarie sono diminuite a 1,4 milioni di euro (nel 2009: 2,5 milioni; nel 2008: 2.3 milioni). Le spese generiche per pubblicità ammontano a quasi 6 milioni di euro contro i circa 5,2 dell'esercizio precedente.

regolamenti di cui all'art. 54, punti 1) e 2) dello statuto ("*per l'esecuzione delle leggi approvate dal Consiglio provinciale*" e "*regolamenti sulle materie che, secondo l'ordinamento vigente, sono devolute alla potestà regolamentare delle Province*") nonché " *sugli atti costituenti adempimenti degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea*"[159].

La Sezione di controllo, nello svolgimento dell'attività istruttoria, delineando i contorni della titolarità, dell'ambito e dell'ampiezza del potere regolamentare, ha confermato l'orientamento della Sezione giurisdizionale di Bolzano, secondo cui la citata disposizione dello Statuto, stante la configurata divisione dei poteri ed il principio di riserva di legge provinciale, "*..non ha fatto altro che sancire, semplicemente - e in maniera inconfutabile -, che i regolamenti provinciali non possono essere emanati se non: 1) per l'esecuzione delle leggi provinciali e 2) per l'attuazione delle leggi statali relative a materie trasferite alla Provincia*"[160].

La medesima Sezione di controllo ha, inoltre, sottolineato che " *i provvedimenti adottati dalle regioni e dalle province autonome per dare attuazione alle direttive comunitarie, nelle materie di propria competenza legislativa, devono recare nel titolo il numero identificativo della direttiva attuata*[161]" e sono stati evidenziati i connessi obblighi di trasmissione dei provvedimenti alle Autorità ministeriali[162], fermo restando, l'immediata applicabilità delle disposizioni comunitarie direttamente applicabili.

3.4. Il controllo successivo sulla gestione della Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti.

La Sezione di controllo di Bolzano ha definito con la deliberazione n. 4/2009/INPR del 24 novembre 2009 il proprio programma del controllo sulla gestione per l'anno 2010 comprendente:

1. l'attività di verifica del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2009, con conseguenti osservazioni sul modo con cui l'Amministrazione si è conformata alle leggi (art. 10 del decreto del Presidente della Repubblican. 305/1988);

2. il controllo sulla sana gestione finanziaria dell'Azienda sanitaria della Provincia Autonoma di Bolzano, da esercitarsi anche ai sensi dell'art.1, commi 166 e ss. della legge n. 266/2005 in coerenza con i principi e le linee guida approvate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti [163];

---

[159] Nei rilievi istruttori n. 1 del 2 marzo 2011 e n. 5 del 19 aprile 2011, l'Ufficio di controllo ha ribadito che non sono riconducibili alle tipologie espressamente e specificatamente sottoposte al sindacato della Corte i provvedimenti adottati dall'esecutivo ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17, in base al quale sono disciplinati con norma regolamentare, anche a modifica ed integrazione di norme di legge vigenti, "*l'organizzazione ed il funzionamento degli organi provinciali, il loro accorpamento...*" e ne ha escluso la loro assoggettabilità al controllo preventivo di legittimità.

[160] Cfr. la sentenza della Sezione giurisdizionale di Bolzano n. 26/2010 del 19 novembre 2010 citata nel rilievo istruttorio della Sezione di controllo di Bolzano n. 23 del 29 novembre 2010.

[161] Rilievo istruttorio n. 6 del 19 aprile 2011.

[162] Art. 16, punto 2, della legge 4 febbraio 2005, n. 11 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi comunitari).

[163] Il controllo sugli enti del Servizio Sanitario nazionale, da esercitarsi per il tramite dell'esame e delle valutazioni di relazioni dei Collegi sindacali degli enti stessi, elaborate in conformità alle linee guida definite unitariamente dalla Corte dei conti in sede nazionale al fine di segnalare alle rispettive regioni il mancato rispetto degli obblighi di legge, nonché, criticità ed anomalie, è espressione del riesame di legalità e regolarità svolto dalla Corte, e assume anche - secondo l'interpretazione della Corte costituzionale (sentenza n. 179/2007) - i caratteri propri del controllo sulla gestione in senso stretto, concorrendo insieme a quest'ultimo ad una visione unitaria della finanza pubblica ai fini della tutela dell'equilibrio finanziario complessivo.

3. l'indagine sulla veridicità delle certificazioni dei comuni della provincia attestanti il mancato gettito di imposta comunale sugli immobili ai sensi dell'art. 2 legge n. 189/2008.

Gli esiti istruttori di cui al n. 1 sono stati approvati con la deliberazione della Sezione di controllo n. 3/2010/PARI dell'8 giugno 2010 per la successiva trasmissione all'apposito collegio delle Sezioni riunite ed alla Procura generale della Corte dei conti (il giudizio di parifica si è tenuto il 6 luglio 2010), mentre i referti relativi alle indagini n. 2 e n. 3 sono stati approvati, rispettivamente, con deliberazioni n. 1/2010/PRSS del 30 marzo 2010 e n. 5/2010/VSGF del 21 settembre 2010.

Tutti i citati referti sono consultabili sul sito web istituzionale della Corte dei conti al seguente indirizzo: http://www.corteconti.it/sezioni_regionali/attivita_controllo/trentino_alto_adige_bolzano/

Sono, infine, pervenute durante il 2010 due comunicazioni in merito a quanto previsto dal comma 172 dell'art. 1 della legge n. 266/2005[164], contenenti l'illustrazione di misure e suggerimenti dell'ente tutorio (Provincia) nei confronti degli enti locali a seguito dell'indagine gestionale "*L'attività di vigilanza della Provincia autonoma di Bolzano sugli organismi partecipati dagli enti locali*" (condotta dalla Corte nel 2009). Nello specifico viene segnalata, fra l'altro, l'assoluta necessità per i comuni di attivare strutture qualificate di controllo; l'importanza della predisposizione di un adeguato sistema di *reporting* periodico di carattere economico, finanziario e patrimoniale; l'invito a garantire il principio della rotazione nell'affidamento degli incarichi di revisione contabile e la necessità di adeguare i regolamenti comunali in essere.

Si segnala, altresì, che con deliberazione dell'esecutivo provinciale n. 134 del 1 febbraio 2010, anche a seguito degli esiti dell'indagine gestionale condotta dalla Corte riguardo alla gestione delle partecipazioni azionarie della Provincia (biennio 2006-2007), sono state adottate regole minime di comportamento per la gestione dei rapporti tra Provincia e società partecipate e criteri per la determinazione dei compensi spettanti alle funzioni apicali.

---

[164] Le Amministrazioni controllate sono tenute a comunicare, entro sei mesi dal ricevimento delle relazioni della Corte, le misure consequenziali adottate. Si ricorda, inoltre, che il comma 64 dell'art. 3 della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008) prescrive che "*l'Amministrazione che ritenga di non ottemperare ai rilevi formulati dalla Corte a conclusione dei controlli su gestioni di spesa o di entrata svolti a norma dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, adotta, entro 30 giorni dalla ricezione dei rilievi, un provvedimento motivato da comunicare alla Presidenza delle Camere, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla Presidenza della Corte dei conti*".

Capitolo IV

L'organizzazione e la gestione delle risorse.

4.1. Le risorse strumentali ed informatiche.

L'art. 1-*bis* della legge provinciale n. 17/1993 prevede, ai fini del contenimento della spesa complessiva, che l'esecutivo impartisca alle proprie strutture e agli enti dipendenti istruzioni atte a ridurre gli oneri correnti di funzionamento, che comprendono tra l'altro gli incarichi a terzi, l'acquisto e la gestione di automezzi, nonché le missioni di servizio. Sul raggiungimento degli obiettivi vigila un'apposita Commissione interna di vigilanza[165].

Nella relazione relativa all'anno 2010 detta commissione ha illustrato gli ambiti di contenimento e di razionalizzazione della spesa. La Provincia ha perseguito l'obiettivo di una sempre più stretta connessione tra il bilancio provinciale e la programmazione annuale dell'attività delle ripartizioni (gli obiettivi e le prestazioni sono stati determinati e quantificati entro il 31 luglio 2010 e non, come in precedenza, entro il 30 settembre). In particolare, l'obiettivo di riduzione della burocrazia e dei costi è stato perseguito anche con rilevazioni degli oneri amministrativi in alcune ripartizioni; si è proceduto all'implementazione della piattaforma "*eProcurement*", definendo le linee guida per una gestione degli appalti in forma telematica a beneficio di tutti gli enti del territorio (*si rimanda al capitolo 2.10 della presente relazione*); si è vigilato sull'applicazione dei criteri relativi all'assunzione di personale amministrativo e ausiliario nelle scuole e sulla razionalizzazione delle risorse destinate alle attività di pulizia; è stato espresso parere favorevole in ordine alla modifica delle procedure concernenti le graduatorie d'istituto delle scuole a carattere statale; sono state fornite indicazioni per quanto concerne l'autonomia scolastica, con particolare riferimento alle scuole professionali. Per quanto concerne il contenimento delle spese per automezzi, la commissione ha rilevato un costante miglioramento del servizio di noleggio predisposto dall'economato. Sono state elaborate alcune concrete proposte finalizzate alla razionalizzazione delle strutture amministrative e, circa la spesa per missioni di servizio, è emerso che la medesima si è mantenuta nel 2010 sostanzialmente invariata[166].

Particolarmente complessa e accurata è stata, infine, l'analisi della Commissione sulla manovra finanziaria per l'anno 2011, con particolare riferimento al concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica richiesto alla Provincia autonoma di Bolzano. Riguardo alle misure di contenimento delle spese introdotte dal legislatore provinciale (*e per le quali si rimanda al capitolo 1.3 della presente relazione*), i relativi effetti finanziari sono stati quantificati dalla Commissione di vigilanza come segue:

- riduzione della spesa per incarichi di studio, consulenza e ricerca; incarichi di collaborazione coordinata e continuativa; spese per pubblicazioni e campagne pubblicitarie; attività di formazione: risparmio complessivamente stimato per il 2011, rispetto al 2009, di circa 1,8 milioni di euro;

- riduzione della dotazione organica complessiva (3% in 5 anni, pari a 555 unità) : risparmio stimato nel quadriennio 2011-2015 di circa 25 milioni di euro (sulla base di un costo unitario del singolo dipendente di circa 45 mila euro annui);

- riduzione delle spese per missioni: risparmio stimato per il 2011, rispetto al 2009, di circa 1,3 milioni di euro;

---

[165] Nominata dalla Giunta con deliberazione n. 1205 del 4 maggio 2009 e coadiuvata da un gruppo tecnico. La relazione per l'anno 2010 è stata predisposta dalla Commissione nella riunione del 27 maggio 2011, per la successiva trasmissione al Direttore generale e presentazione alla Giunta provinciale.

[166] Relazione di cui sopra, trasmessa con nota del 30 maggio 2011.

- blocco quadriennale della contrattazione collettiva: risparmio stimato per il 2011, rispetto al 2010, di circa 40 milioni di euro.

Per quanto attiene al profilo della tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni (art. 9 della legge 3 agosto 2009, n. 102), la Provincia ha sottolineato, l'importanza strategica del progetto E-LIQ (liquidazione informatica). Tale progetto, effettivamente avviato il 4 gennaio 2010, rientra nella più ampia finalità di semplificazione e sburocratizzazione dei procedimenti amministrativi e rappresenta un avanzamento verso la completa informatizzazione e lo snellimento delle procedure di spesa, consentendo la gestione, il pagamento e l'archiviazione degli atti di liquidazione esclusivamente in formato elettronico. In particolare, sono stati eliminati i flussi cartacei con l'introduzione della firma digitale; si è registrata, poi, una riduzione dei costi di produzione e di distribuzione con la disponibilità delle informazioni in tempo reale[167].

Risulta sempre in corso il cd. "*Progetto delibere*", diretto a informatizzare tutte le fasi di creazione e gestione delle proposte giuntali (deliberazioni), che prevede accanto all'implementazione di un sistema documentale digitale, la pubblicazione (a decorrere dal 1° gennaio 2010 e per la durata di un anno), delle delibere dell'esecutivo provinciale sul sito web della Provincia.

4.2. Le risorse umane.

La disciplina organizzativa degli uffici di vertice dell'Amministrazione provinciale è rimasta sostanzialmente invariata (legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10 "*Riordino della struttura dirigenziale della Provincia autonoma di Bolzano*"). L'assetto di base continua ad essere costituito dalle strutture tradizionali (direzione generale, nucleo di valutazione, 9 dipartimenti, 3 intendenze scolastiche - gli intendenti scolastici sono equiparati ai capi di dipartimento - 42 ripartizioni e 202 uffici). Nel novero degli uffici sono inclusi l'Ufficio di Roma (che supporta la Provincia presso le commissioni e gli organi statali) e l'Ufficio di Bruxelles (ove la Provincia di Bolzano opera unitamente al Land Tirolo e alla Provincia autonoma di Trento)[168]. Si segnala che dall'aprile 2010 è stata disposta l'istituzione di un apposito Ufficio per la cooperazione transfrontaliera (Ripartizione presidenza), situato all'interno dell'Accademia Europea di Bolzano (EURAC)[169], dove è collocato, altresì, l'Ufficio comune dell'Euroregione Tirolo - Alto Adige - Trentino.

La denominazione e le competenze degli uffici[170] hanno invece subito, come nell'anno precedente, alcune variazioni ed integrazioni (cfr. i dd. PP. n. 20/2010, n. 34/2010 e n. 7/2011[171]) al fine di migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa.

L'accesso al pubblico impiego dei dipendenti, compresi fra la prima e la sesta qualifica funzionale, disciplinato dall'art. 12 lett. b) della legge provinciale 10 agosto 1995, n. 16 ("*Riforma dell'ordinamento del personale della Provincia*"), avviene anche mediante selezioni aperte ai soggetti

---

[167] Nota della Ripartizione finanze prot. 148978 del 14 marzo 2011.

[168] Quest'ultimo ufficio cura in particolare i contatti inerenti al processo di integrazione europeo, al collegamento con le altre regioni e nazioni, alle problematiche delle aree alpine, ai fondi strutturali e alle questioni dell'autonomia.

[169] Le competenze dell'ufficio comprendono il coordinamento di progetti di collaborazione transfrontaliera e la predisposizione di contratti nell'ambito del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT). Con la deliberazione n. 1841/2010, evidenziata la sistematicità di un lavoro congiunto di detto ufficio con la Provincia autonoma di Trento ed il Land Tirolo, l'esecutivo ha previsto una divisione delle spese fra i tre enti partecipanti "*in attesa della costituzione del GECT*".

[170] Cfr. decreto del Presidente della Provincia 25 giugno 1996, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni.

[171] Il decreto del 14 febbraio 2011 ha puntualizzato che rientrano altresì nelle competenze dell' Ufficio spese le funzioni inerenti il patto di stabilità e le misure di contenimento della spesa, la contabilità generale e analitica, il controllo di primo livello dei programmi comunitari, le comunicazioni e pubblicazioni istituzionali di provvidenze e collaborazioni esterne.

inclusi in apposite graduatorie per titoli, aggiornate periodicamente. Ciò comporta la non piena applicazione del principio della concorsualità.

Non risulta adottata nel 2010 da parte dell'esecutivo alcuna delibera di programma del fabbisogno del personale, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della legge provinciale n. 16/1995, che prevedeva una programmazione triennale del relativo fabbisogno. Mancano conseguentemente, come già segnalato nella precedente relazione, riscontri sul rispetto della normativa che disciplina le pari opportunità, le situazioni dei disabili, le collaborazioni coordinate e continuative e gli incarichi di ricerca e consulenza. Desta perplessità, in un'ottica di efficace programmazione delle pubbliche risorse, l'avvenuta abrogazione del citato obbligo, disposta a decorrere dal 2011, dall'art. 31, comma 1 lettera d) della legge provinciale 23 dicembre 2010, n. 15. Ne deriva che in futuro la programmazione del fabbisogno avverrà solo in via annuale con la delibera di approvazione del contingente dei posti[172].

Nell'ambito del concorso alla manovra di finanza pubblica del Paese, la legge provinciale 23 dicembre 2010, n. 15 ha quantificato (art. 12, comma 5) la dotazione organica complessiva del personale stipendiato dalla Provincia in 18.515,00 presenze a tempo pieno (tenuto conto anche degli aumenti di personale disposti dal terzo e dal quarto comma del citato articolo), prevedendo, altresì, una riduzione della dotazione organica complessiva del personale stipendiato nel prossimo quinquennio in misura non inferiore a 555 unità a tempo pieno[173].

Con la deliberazione n. 685 del 21 aprile 2011 il predetto contingente complessivo è stato suddiviso tra i ruoli del personale provinciale (amministrazione provinciale; scuole a carattere statale; contingente speciale per i centri linguistici)[174].

Durante il 2010 sono state assunte 98 unità di personale (oltre a 510 assunzioni a tempo determinato), mediante 20 concorsi pubblici (497 candidati) e 15 reclutamenti con procedure selettive semplificate.

Riguardo al contenimento della spesa del personale previsto da leggi dello Stato (art. 1, comma 557, della legge 296/2006; art. 76, comma 5, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133), la Provincia ha evidenziato come tali disposizioni non si riferiscano alle autonomie speciali, che perseguono il medesimo obiettivo attraverso accordi conclusi in applicazione del patto di stabilità provinciale[175].

---

[172] Al 21 dicembre 2009 il contingente era pari a 18.498,00 unità a tempo pieno (delibera dell'esecutivo n. 3186/209). Cfr. Nota dell'Amministrazione provinciale prot. 13.11.68 del 31 gennaio 2011.

[173] Nota dell'Amministrazione provinciale prot. 13.11.68 del 31 gennaio 2011. Risulta in vigore altresì l'art. 9.3 della legge provinciale n. 4/2007 che prevede un ridimensionamento della dotazione di 30 unità a tempo pieno a decorrere dall'1 settembre 2011.

[174] La delibera non dà conto, invece, come suggerito dalla Sezione di controllo di Bolzano (cfr. rilievo n. 2 del 2 marzo 2011, sul d.P.P. 15 febbraio 2011, n. 10), del limite massimo dei posti entro il quale è consentito conferire incarichi al personale esterno.

E' stata mantenuta anche la disciplina di cui alla deliberazione n. 95/2006 concernente la possibilità di ripartire i posti nell'ambito del ruolo generale entro limiti determinati tra le ripartizioni, prassi che "*..ha dato dei risultati positivi e che consente all'amministrazione di reagire tempestivamente alle cambiate esigenze*".

[175] La Provincia ha osservato, nelle note del 27 marzo 2009 e del 25 marzo 2010, che tale impostazione appare coerente con l'autonomia organizzativa (garantita da disposizioni statutarie e dall'art. 117, quarto comma, della Costituzione) e con quella finanziaria, limitabile dallo Stato attraverso disposizioni di principio (art. 117, terzo comma, della Costituzione). Per quanto concerne in particolare i limiti retributivi l'Ente ha in passato richiamato anche la legge provinciale n. 16/95, istitutiva dell'Agenzia provinciale per la contrattazione collettiva, che all'art. 9 prevede come i limiti per la contrattazione collettiva debbano essere determinati per ciascun anno del bilancio pluriennale, con apposita norma della legge finanziaria annuale e che in sede di contrattazione non possono essere assunti impegni comportanti spese che eccedono tali limiti.

A tale riguardo va fatto presente il consolidato orientamento della Corte costituzionale (sent. n. 159/2008), secondo il quale "*...dinanzi ad un intervento legislativo statale di coordinamento della finanza pubblica riferito alle Regioni, e cioè nell'ambito di una materia di tipo concorrente, è naturale che ne derivi una, per quanto parziale, compressione degli spazi entro cui*

Le successive norme di cui all'art. 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 sono state oggetto di impugnazione alla Corte costituzionale[176].

Con la legge provinciale 23 dicembre 2010, n. 15 (legge finanziaria 2011) sono stati recepiti i principi, nell'ambito dell'autonomia organizzativa e finanziaria, con apposite misure di contenimento[177].

A fronte dell'incremento della consistenza organica del personale stipendiato, si registra una riduzione dell'incidenza percentuale della spesa del personale (impegni) rispetto al totale delle spese correnti[178]:

Evoluzione della spesa per il personale (*euro*) Tabella n. 40

ANNO	Consistenza organica	Gestione risorse umane (u.p.base 02100)		% spesa corrente (titolo I)		% spesa complessiva (titoli I, II, III)		% entrata corrente (titoli I, II, III)	
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Accertamenti	Riscossioni
2008	18.329,50	496.863.485,51	480.851.890,50	15,35	18,23	10,86	15,30	11,00	15,35
2009	18.498,00	518.971.849,83	492.206.852,81	15,04	16,96	10,65	14,40	11,11	15,16
2010	18.515,00	530.274.436,71	500.213.115,85	14,97	17,65	11,11	15,13	11,35	15,89

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano – dati di competenza

Risultano corrisposti compensi accessori (previsti dal vigente contratto collettivo intercompartimentale e di comparto per lo svolgimento di attività di progettazione, direzione lavori e collaudi) a talune categorie di dipendenti:

Compensi accessori corrisposti al personale (*euro*) Tabella n. 41

Categoria di personale	Anno 2009 (liquidato)	N. dip. incaricati	Anno 2010 (liquidato)	N. dip. Incaricati
Attività di relatori a corsi, ecc.	889.020,00	729	952.828,00	772
Indennità libero professionali	1.664.280,00	233	1.645.139,00	228
Indennità per membri dei nuclei di controllo delle scuole e per cariche in enti provinciali	190.250,00	93	308.697,00	112
Gettoni di presenza per membri dei nuclei di controllo delle scuole e per cariche in enti provinciali	11.705,00	42	29.246,00	55
Dipendenti esperti di commissioni edilizie	25.859,00	6	32.629,00	8
Totale	2.781.114,00	1.103	2.968.540,00	1.175

Fonte: Ripartizione personale della Provincia autonoma di Bolzano

---

possano esercitarsi le competenze legislative ed amministrative di Regioni e Province autonome (specie in tema di organizzazione amministrativa o di disciplina del personale), nonché, della stessa autonomia di spesa loro spettante (fra le molte, si vedano le sentenze n. 169 e n. 162 del 2007; n. 353 e n. 36 del 2004)...". Con la successiva sentenza n. 297/2009 è stato altresì osservato che "*..le norme statali che fissano limiti alla spesa delle Regioni e degli enti locali possono qualificarsi principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica alla seguente duplice condizione: in primo luogo, che si limitino a porre obiettivi di riequilibrio della medesima, intesi nel sensi di un transitorio contenimento complessivo, anche se non generale, della spesa corrente; in secondo luogo, che non prevedano in modo esaustivo strumenti o modalità per il perseguimento dei suddetti obiettivi (sentenze n. 289 e 120 del 2008...)...*". Infine, in materia di disciplina del rapporto di lavoro pubblico è stato evidenziato che limiti di diritto privato nell'ambito del rapporto privatizzato si fondano sull'esigenza connessa al principio costituzionale di uguaglianza al fine di garantire l'uniformità nel territorio nazionale delle regole fondamentali di diritto che disciplinano i rapporti fra privati, e come tali, si impongono anche alle regioni a statuto speciale (sentenza n. 95/2007).

[176] Ricorso n. 99/2010 nel quale la Provincia ha evidenziato, fra l'altro, che trattasi di disposizioni che presentano caratteri estremamente dettagliati e puntuali e pertanto lesivi dell'autonomia finanziaria (l'udienza è fissata al 7-8 giugno 2011).

[177] Riduzione del 3 % in cinque anni della dotazione organica; blocco della contrattazione collettiva per il quadriennio 2010/2013; misure di razionalizzazione.

[178] La riduzione dell'incidenza percentuale della spesa rispetto al complesso delle spese correnti è considerato ambito prioritario di intervento delle autonomie regionali ai sensi dell'art.1,comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n 296 (legge finanziaria 2007), unitamente alla razionalizzazione delle strutture e al contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

L'Amministrazione non ritiene che gli incarichi autorizzati e conferiti ai propri dipendenti, con indicazione dei relativi compensi, siano compresi tra quelli oggetto di comunicazione annuale al Dipartimento della funzione pubblica, ai sensi dell'art. 53 del d. lgs. n. 165/2001. La competente ripartizione aveva motivato in passato[179] che gli stessi, a differenza di quanto previsto nel restante territorio nazionale, rientrano fra gli obblighi di servizio e che i relativi emolumenti sono regolati dal contratto collettivo di comparto[180].

Si sottolinea, invece, che le comunicazioni in parola comprendono espressamente anche gli *"..incarichi relativi a compiti e doveri d'ufficio"* e che l'obbligo di comunicare dati alle Autorità statali è stato ricondotto dalla Corte costituzionale (sent. n. 417/2005) ai principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica e a quelli di coordinamento informativo. L'omissione dei suddetti adempimenti, ai sensi del comma 15 del citato articolo 53, determina l'impossibilità di conferire nuovi incarichi e l'applicazione di una sanzione amministrativa, previo accertamento da parte del Ministero dell'economia e delle finanze.

Nel 2009 erano state riviste le indennità di carica dei dipendenti provinciali per mandati in enti e in società controllate (deliberazione n. 2979 del 14 dicembre 2009), prevedendo aumenti della indennità mensili fisse nella misura del 50%, fermi restando gli importi massimi stabiliti dai criteri previsti dall'art. 7 dell'allegato 1 del Contratto di comparto del 4 luglio 2002. La Giunta provinciale aveva *"ritenuto necessario e congruo"* l'incremento, anche sulla base *"...del riscontro che la responsabilità negli ultimi anni è aumentata notevolmente..."*, motivazione che suscita notevoli perplessità, alla luce dell'esigenza, di una progressiva riduzione dei costi delle strutture politiche ed amministrative. La vigilanza sulla corretta applicazione dei nuovi parametri è stata affidata dal 1° gennaio 2010 alla Ripartizione finanze dell'Amministrazione.

L'Agenzia provinciale per la contrattazione collettiva[181] (organo dell'Amministrazione provinciale che si avvale del personale, dell'attrezzatura e delle risorse assegnate dalla Giunta provinciale, che nomina anche il Presidente) ha concluso nel 2010 un unico contratto riguardante i dipendenti pubblici in servizio (contratto collettivo del 10 agosto 2010 per il personale docente ed educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Bolzano - corsi di recupero).

A fine anno risultavano in corso le seguenti contrattazioni: contratto collettivo di intercomparto per il periodo 2009 - 2012; contratto di comparto per il personale docente delle scuole professionali provinciali, della formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica e degli Istituti musicali; contratto di comparto per il personale non medico del servizio sanitario nonché la contrattazione concernente il contratto intercompartimentale (comparti dell'Amministrazione provinciale, del personale dei comuni, delle case di riposo, delle comunità comprensoriali, del servizio sanitario provinciale, dell'Istituto per l'edilizia sociale e delle Aziende di soggiorno) per il periodo 2009-2012 (parte economica).

Il contratto intercompartimentale in vigore (parte giuridica 2005-2008 e parte economica 2007-2008) ha riconosciuto, fra l'altro, aumenti degli stipendi e delle indennità integrative speciali (che

---

[179] Nota del 12 febbraio 2009.

[180] Vedasi l'allegato 1 al contratto di comparto del 4 luglio 2002.

[181] L'Agenzia per la contrattazione collettiva della Provincia autonoma di Bolzano opera in rappresentanza della Provincia e degli enti pubblici da essa dipendenti (nella contrattazione intercompartimentale e compartimentale), attenendosi alle direttive impartite dalla Giunta provinciale (cui spetta l'autorizzazione alla definitiva sottoscrizione dei contratti collettivi da parte della delegazione contrattuale, previa verifica della copertura finanziaria annuale e pluriennale).

variano, in rapporto alla qualifica e all'anno di riferimento, da un minimo del 2,3% a un massimo del 3,5%) in misura superiore ai tassi di inflazione programmati a livello nazionale[182].

Va segnalato che con l'art. 13 della legge provinciale 16 dicembre 2010, n. 15 è stato disposto il blocco nel quadriennio 2010-2013 della contrattazione per l'adeguamento degli stipendi all'inflazione e per l'aumento dei trattamenti accessori, fatta salva apposita indennità di vacanza contrattuale e per eventuali forme previdenziali e assicurative.

Risulta sempre da recepire il nuovo modello contrattuale, comune al settore pubblico e privato, col quale il Governo e le parti sindacali hanno previsto, nell'ambito degli obiettivi e dei vincoli di finanza pubblica, di sostituire al tasso di inflazione programmata un nuovo Indice dei prezzi al consumo armonizzato fra tutti i paesi europei (IPCA), calcolato per l'Italia dall'Istat e depurato della dinamica dei prezzi dei beni energetici importanti. Sono previste verifiche sugli eventuali scostamenti tra l'inflazione prevista e quella reale e sulle modalità di recupero (Accordo quadro interconfederale di riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009 attuato con l'accordo interconfederale del 15 aprile 2009).

Con riferimento alla certificazione della compatibilità economico-finanziaria, ai sensi dell'art. 47 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, si ribadisce la necessità di approvazione di apposite norme di attuazione per l'adeguamento al sistema di verifica nazionale. In mancanza di dette norme viene a mancare la valutazione di un Organo esterno (neutrale e indipendente) che si esprima sulla corretta quantificazione degli oneri e sulla compatibilità economico-finanziaria dei contratti con la programmazione nazionale[183].

Va sottolineata l'importanza, ai fini del controllo e del monitoraggio della finanza pubblica, dell'insieme delle rilevazioni da effettuarsi dalla Ragioneria Generale dello Stato, ai sensi del titolo V

---

[182] Deve essere ribadito che, ove si tenga conto del tasso di inflazione programmato a livello nazionale (1,7% nel 2008 e i valori di poco inferiori per gli anni successivi) - cfr. DPEF 2009/2013 - si registra una dinamica retributiva provinciale che non si concilia con l'Accordo interconfederale del 23 luglio 1993, con il quale le parti sociali si erano impegnate a perseguire nel Paese politiche contrattuali e salariali coerenti con i tassi di inflazione programmati.
La normativa provinciale prevede (art. 5 lett. b della legge provinciale n. 16/1995) che, in sede di determinazione del trattamento economico, costituisce punto di riferimento la salvaguardia del *"...potere di acquisto delle retribuzioni, rispettivamente, la comparazione dell'inflazione programmata e quella effettiva intervenuta nel periodo contrattuale precedente, tenendo conto delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali dello Stato*". In data 12 dicembre 1996 risulta sottoscritto un apposito accordo a livello locale che considera l'inflazione locale, l'incremento del prodotto interno lordo locale, del mercato del lavoro e l'andamento della produttività dell'Ente.

[183] Va auspicata pertanto, come ribadito dalla Corte dei conti (Sezioni riunite in sede di controllo, III Collegio - costo del lavoro - decisione n. 7/2007), una evoluzione dell'ordinamento che preveda la verifica della compatibilità economico-finanziaria della dinamica retributiva di tutto il personale dipendente delle pubbliche amministrazioni, compreso quello in servizio presso le regioni e le Province ad Autonomia speciale, da affidarsi ad un organo terzo ed esterno con un giudizio di coerenza con la programmazione finanziaria dell'Ente e con gli equilibri di finanza pubblica complessiva.
Inoltre, si osserva che l'art. 67, commi 8 e ss. della legge n. 133/2008 ha previsto l'obbligo per le Amministrazioni pubbliche di trasmettere alla Corte dei conti, tramite il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro il 31 maggio di ogni anno, specifiche informazioni riguardo alla contrattazione integrativa. Le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti (delibere n. 43/Contr/2008 e 41/Contr/q.comp/2009) hanno chiarito che le disposizioni sono volte a conferire coerenza e compatibilità economico-finanziaria all'insieme delle procedure negoziate concernenti l'organizzazione del lavoro ed il trattamento economico dei pubblici dipendenti, ad accertare il rispetto dei limiti finanziari, la concreta applicazione di criteri improntati alla premialità, al riconoscimento del merito e alla selettività. E' emerso al riguardo (nota della RGS - Bolzano del 27.02.2009 e del 18.05.2010) che gli enti della provincia avrebbero espresso l'avviso che un tale monitoraggio non sia oggetto di rilevazione nei loro confronti, stante la disciplina provinciale in materia di contrattazione collettiva, differenziata rispetto al restante territorio nazionale. Un tale orientamento – che priva la Corte dei conti di un importante elemento di valutazione – risulta al vaglio anche del Ministero dell'economia e delle finanze a cui la Ragioneria territoriale dello Stato di Bolzano ha sottoposto la questione. Và osservato che nella recente sentenza n. 59/2010 la Corte costituzionale ha affermato con riguardo agli obblighi in parola: *"...la legittimità costituzionale delle disposizioni statali che impongono alle pubbliche amministrazioni obblighi di trasmissione di dati...riconducendole ai principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, con funzione regolatrice della cosiddetta finanza pubblica allargata.."* .

del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165[184] (sistema informativo SICO - sistema conoscitivo del personale dipendente delle amministrazioni pubbliche) che consente un controllo del costo del lavoro pubblico durante l'intero ciclo di formazione (programmazione, monitoraggio e rendicontazione). Per quanto concerne l'obbligo di trasmissione dei dati riferiti alle rilevazioni del conto annuale (complessivamente n. 15 tabelle)[185], al monitoraggio (indagine congiunturale trimestrale) e alla relazione allegata al conto annuale (consuntivo di attività)[186], la Ragioneria Territoriale dello Stato di Bolzano ha comunicato l'opportunità di addivenire ad uno specifico protocollo di intesa con la Provincia e le altre amministrazioni interessate[187]. Si pone pertanto la necessità di superare le difficoltà riscontrate, anche alla luce delle sanzioni previste per gli enti, che richiesti di dati e notizie, non li forniscano, ovvero li forniscano scientemente errati o incompleti[188].

La Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche ex art. 13 del decreto legislativo n. 150/2009, con delibera n. 06/2010 del 25 febbraio 2010, ha chiesto a tutte le amministrazioni di far conoscere l'avvenuta istituzione sui propri siti istituzionali di apposita sezione "*Trasparenza, valutazione e merito*"; le tipologie di informazioni che sono o saranno pubblicate e, in ogni caso, di comunicare l'avvenuta pubblicazione dei dati riguardanti l'art. 11 del citato decreto, istituendo altresì apposita reportistica. La Provincia autonoma di Bolzano non ha fornito alla Corte alcuna risposta in merito a tale adempimento.

Peraltro, con la deliberazione n. 1306 del 26 luglio 2010 l'esecutivo ha disposto, allo scopo di garantire maggior trasparenza e pubblicità, la pubblicazione sul sito web della Provincia relativamente alle singole strutture dirigenziali, delle relative posizioni dirigenziali e della collegata retribuzione accessoria (indennità di funzione e di risultato).

Tale operato non pare ancora sufficiente, alla luce del generale orientamento legislativo teso all'accessibilità totale delle informazioni[189]. Come noto, le norme in materia di trasparenza di cui all'art. 11 del decreto legislativo n. 150/2009, di diretta attuazione dell'art. 97 della Costituzione, costituiscono livello essenziale delle prestazioni ai sensi dell'art. 117, secondo comma, della Costituzione.

In termini generali, per quanto riguarda le rilevanti innovazioni in tema di riforma del lavoro pubblico di cui alla legge n. 15/2009 e al decreto legislativo n. 150/2009, la competente ripartizione provinciale ha fatto presente che le disposizioni suddette non sono direttamente applicabili, richiamandosi alla sentenza della Corte costituzionale n. 383/1994, alle norme di attuazione dello Statuto speciale di autonomia di cui al decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266 e alle disposizioni di

---

[184] A fronte dei dubbi espressi dal Presidente della Provincia autonoma di Bolzano con nota del 26 febbraio 2007 (prot. 15048) circa l'applicabilità *sic et sempliciter* alla Provincia stessa delle suddette disposizioni, si richiama il contenuto della sentenza della Corte costituzionale n. 359/1993 secondo la quale gli obblighi in questione trovano il loro fondamento "*...nell' interesse nazionale al riequilibrio della finanza pubblica ed alla migliore efficienza e qualità delle prestazioni rese dalle pubbliche amministrazioni ai cittadini...*", interesse che è espressione della sovranità della Repubblica in tutte le sue componenti.

[185] Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 15 del 3 maggio 2011 (Il Conto Annuale 2010 – rilevazione prevista dal titolo V del decreto legislativo n.165/2001). I dati relativi al Conto Annuale 2009 (rilevati nel periodo aprile/maggio 2010), risultano certificati a sistema il 2 luglio 2010.

[186] Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 9 del 22 marzo 2011 (Monitoraggio 2011 e Relazione allegata al conto annuale 2010 da inviare entro il termine del 31luglio 2011).

[187] Nota della Ragioneria del 18 maggio 2010.

[188] Articoli 7 e 11 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 (Norme sul sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'istituto nazionale di statistica).

[189] Vedasi la circolare del Dipartimento della Funzione pubblica n.01/2010 del 14 gennaio 2010 che richiama l'art. 21, comma 1 della legge n. 69/2009 e l'art. 11 del decreto legislativo n. 150/2009 ai cui principi anche la Provincia deve adeguare la propria legislazione. Le citate norme hanno introdotto l'obbligo di pubblicare altresì i *curricula vitae,* i dati relativi alle retribuzioni, i tassi di assenza e di presenza, al fine di garantire una accessibilità totale delle informazioni.

cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ("*Le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano devono adeguare il proprio ordinamento del personale, se già non l'hanno fatto, alle norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica, desumibili, tra l'altro, dalla legge 4 marzo 2009, n. 15)*". Inoltre, ha precisato che "*... l'ordinamento del personale della Provincia è ispirato da ormai oltre un decennio ai principi fondamentali desumibili dalla citata legge statale n. 15/2009, avendo previsto non solamente per il personale dirigenziale, ma per tutto il personale provinciale, la valutazione sulla base di obiettivi preventivamente concordati...* "[190].

4.3. Le società e gli altri organismi partecipati[191] .

La normativa in materia di servizi pubblici locali (legge provinciale 16 novembre 2007, n. 12) è stata modificata dall'art. 13 della legge provinciale 17 gennaio 2011, n. 1 con il divieto per le pubbliche amministrazioni di costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni o di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali, nonché di assumere o mantenere "*direttamente*" partecipazioni, anche di minoranza, in società che non producano beni o servizi di interesse generale. Da segnalare durante l'anno l'adozione da parte della Giunta (deliberazioni n. 134/2010 e n. 6024/2011) di regole minime di comportamento al fine di conferire maggiore uniformità e chiarezza ai rapporti tra l'ente pubblico e le partecipate[192] con contestuale approvazione di uno schema di accordo sindacale riguardo alle posizioni dirigenziali apicali delle società e con la previsione di trasmettere alla Ripartizione finanze i bilanci infrannuali e gli ordini del giorno, anteriormente alle sedute degli organi direttivi.

Risulta altresì fissato un tetto massimo agli emolumenti dei dirigenti preposti alle società, assumendo a parametro base il trattamento economico complessivo di un direttore di dipartimento dell'Amministrazione provinciale (110 mila euro), di cui almeno il 20% ancorato agli obiettivi[193].

Le partecipazioni al 31 dicembre 2010 erano le seguenti:

---

[190] Nota prot. 148978 del 14 marzo 2011.

[191] Si ricorda che ai sensi di quanto previsto dall'art. 21-*bis* della legge provinciale n. 2/1987, come sostituito dall'art. 5, comma 2, della legge provinciale 9 aprile 2009, n. 1 nel caso di acquisto e sottoscrizione di ulteriori azioni o quote di cui l'Ente già detenga una partecipazione, si prescinde dall'autorizzazione legislativa essendo la relativa competenza passata alla Giunta; l'Assessore competente è, peraltro, tenuto ad informare il Consiglio delle operazioni compiute entro 30 giorni (art. 21-*bis*, comma 4, della legge provinciale 21 gennaio 1987, n. 2).

[192] La deliberazione fa seguito anche agli esiti dell'indagine gestionale svolta dalla Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti, sulla gestione delle partecipazioni finanziarie della Provincia autonoma di Bolzano nel biennio 2006/2007, pubblicati sul sito web dell'istituto.

[193] E' previsto un ulteriore aumento fino al 25% in considerazione del valore della produzione indicato nel conto economico.

Società partecipate al 31 dicembre 2010

(euro) Tabella n. 42

Denominazione società partecipate	% quota partecipazione	Capitale sociale o fondo di dotazione	Amministratori in carica al 31/12	Amministratori nominati dalla Provincia	Sindaci effettivi + supplenti	Sindaci nominati dalla Provincia	Anno 2008 (utile/perdita in euro)	Anno 2009 (utile/perdita in euro)	Anno 2010 (utile/perdita in euro)
ABD-Airport BZ Dolomiti SPA	100,00%	2.420.000,00	5	5	7	5	**- 1.875.840,00**	**- 2.364.692,00**	**- 1.298.403,00**
Aeroporto V. Catullo di Verona Villafranca SPA	6,664%	25.498.814,00	7	0	7	0	**- 5.834.713,00**	**-4.948.194,00**	*
Agenzia Casa Clima S.r.l.	100,00%	100.000,00	3	3	0	0	34.877,00	**- 43.453,00**	120.918,00
Areale Bolzano Abz S.p.A.	50,00%	2.000.000,00	4	3	4	1	**- 33.240,00**	**- 140.309,00**	**- 269.625,00**
Autostrada Brennero SPA	7,6265%	55.472.175,00	14	1	7	0	63.872.412,00	52.125.056,00	64.284.653,00
BrennerCom SPA	42,354%	23.736.000,00	5	3	5	1	2.335.284,00	2.425.147,00	1.967.203,00
Business Location Alto Adige SpA	100,00%	1.000.000,00	3	3	5	5	soc. costituita nel 2009	**- 16.919,00**	84.082,00
Central Parking SPA	33,00%	1.500.000,00	5	2	5	1	138.984,00	183.526,00	207.704,00
Consorzio osservatorio ambientale per la sicurezza del lavoro per I lavori afferenti il progetto pilota per la galleria di base del Brennero	50,00%	400.000,00	1	2 membri dell'assemblea consortile	0	0	1.749,22	6.387,40	4.293,37
ECO Center SPA	9,99989%	4.648.551,65	5	1	5	1	468.265,00	**- 436.324,00**	**- 269.475,00**
Fiera di BZ S.p.A.	63,468%	24.050.000,00	5	3	4	2	13.195,00	**- 59.489,00**	322.348,00
I.I.T. (ex I.E.A.) Istituto per innovazione tecnologiche BZ Scarl	20,00%	500.000,00	4	1	5	1	**-56.728,00**	**-30.615,00**	**- 32.461,00**
Informatica Alto Adige Spa	64,8648%	5.000.000,00	6	4	5	3	852.909,70	352.177,00	464.390,09
Interbrennero SPA – Interporto servizi doganali e Intemodali del Brennero	16,7297%	8.723.757,00	7	1	5	1	49.938,00	10.638,00	**- 1.105.092,00**
Mediocredito Trentino Alto Adige SPA	17,488601%	58.484.608,00	14	3	8	3	8.412.298,00	6.046.058,00	6.259.130,00
Mercato Generale all'ingrosso di Bolzano SRL consorzio per la realizzazione e la gestione	10,00%	26.000,00	6	1	2	0	8.484,00	7.897,00	585,00
Hospital Parking Spa	100,00%	3.260.000,00	3	3	5	5	soc. acquistata nel 2010	soc. acquistata nel 2010	596.999,36
SEL – Società elettrica altoatesina SPA	93,88%	305.500.000,00	5	4	5	5	9.872.974,00	9.719.554,00	*
SMG – Alto Adige Marketing ScpA	50,00%	330.000,00	6	3	5	2	21.922,00	**-19.144,00**	19.318,00
STA – Strutture Trasporto Alto Adige SPA	100,00%	11.250.000,00	3	3	5	5	**-3.971.137,00**	**-1.312.856,00**	*

STR – Brennero Trasporto Rotaia SPA	3,00%	51.640.000,00	7	1	5	0	**- 3.914.509,00**	234.919,00	**- 11.033,00**
Terme Merano SPA	99,875%	33.672.418,50	5	5	5	5	**- 7.883.804,00**	**-9.294.332,00**	26.764,00
Hotel Terme Merano Srl	99,875%	5.481.556,50	5	5	5	5	soc. costituita nel 2010	soc. costituita nel 2010	**- 16.393,00**
TFB – Tunnel ferroviario del Brennero Finanziaria di partecipazione SPA	6,22%	125.790.910,00	7	1	5	0	203.784,00	747,00	37.715,00
Tis-Techno Innovation Alto Adige Scpa	60,28%	1.005.000,00	6	4	5	2	**- 1.405,00**	**- 70.614,00**	**- 319.318,00**
Ente autonomo magazzino generali	20,00%	206.560,00	3	1	1	0	6.785,00	1.171,00	**- 282.777,00**
Fin BTB	0,000264%	56.832.921,60	3	0	5	0	4.419.494	4.906.372,00	Società ceduta in data 16.03.2011
Sadobre S.pA	0,000%	0,00					**-1.759.773,00**	**-206.522,00**	**Società ceduta in data 14.06.2010**
MC2 fondo di investimento	13,157%	25.000.000,00					**- 600.0085,00**	**- 36.847,00**	**- 1.074.013,00**
Totale		799.856.853,75	147	66	125	53	61.141.893,92	57.010.942,40	

Fonte: Ripartizione finanze della Provincia autonoma di Bolzano – questionario del 12 maggio 2011 - * Dati non pervenuti all' 8 giugno 2011

Patrimonio netto, indebitamento ed unità di personale delle società partecipate Tabella n. 43

	Patrimonio netto		**Indebitamento (lettera D dello stato patrimoniale ai sensi dell'art. 2424 del codice civile.**		**Unità personale dipendente al 31.12**		**Fideiussioni e altre forme di garanzia della Provincia verso l'organismo (capitale residuo a fine esercizio)**	
Società partecipate al 31.12.2010	**2009**	**2010**	**2009**	**2010**	**2009**	**2010**	**2009**	**2010**
ABD-Airport BZ Dolomiti SPA	2.864.478,00	1.566.080,00	4.061.592,00	10.461.368,00	29	29		
Aeroporto Villafranca SPA	35.789.163,00	*	77.351.295,00	*	170	164		
Agenzia Casa Clima S.r.l.	79.736,00	200.652,00	1.222.982,00	1.669.170,00	21	28		
Areale Bolzano Abz SPA	1.823.502,00	1.553.878,00	32.811,00	47.934,00	0	0		
Autostrada Brennero SPA	429.255.217,00	472.056.871,00	88.912.671,00	127.919.773,00	991	979		
Business Location Alto Adige SPA	983.081,00	1.067.162,00	3.018.485,00	3.287.543,00	24	24		
BrennerCom SPA	26.757.577,00	28.724.777,00	16.054.344,00	11.979.914,00	95	97		
Central Parking SPA	1.918.336,00	1.946.039,00	53.550,00	96.566,00	4	4		
Consorzio osservatorio ambientale	20.000,00	400.000,00	576.446,00	429.770,00	0	0		
ECO Center SPA	10.503.984,00	10.234.508,00	8.784.060,00	12.406.662,00	127	136		
Ente autonomo magazzino generali	3.831.011,00	3.548.234,00	160.777,00	187.915,00	5	5		

Fiera di Bolzano SPA.	35.221.085,00	35.543.431,00	2.570.495,00	2.351.429,00	28	28		
I.I.T. (ex I.E.A.) SCARL	357.226,00	324.766,00	151.512,00	183.104,00	2	3		
Informatica Alto Adige SPA	7.027.094,00	7.491.484,54	1.912.566,00	2.632.502,27	72	76		
Interbrennero SPA –	38.667.119,00	37.562.023,00	6.468.558,00	5.267.739,00	37	38		
Mediocredito TN - AA SPA	189.888.131,00	193.081.188,00	*	1.282.355.910,00	86	87	14.327.534,07	11.985.203,40
Mercato Generale all'ingrosso di Bolzano SRL	99.100,00	99.685,00	204.536,00	180.592,00	3	3		
SADOBRE SPA società cessata in data 14.06.2010	4.432.269,00	-	342.705,00	-	-	-		
SEL SPA	324.193.083,00	*	141.226.275,00	*	77	78	-	120.965.329,7
SMG Alto Adige Marketing SCpA	352.453,00	371.770,00	2.884.682,00	2.847.254,00	45	49		
STA SPA	12.296.477,00	*	58.997.377,00	*	12	12	22.183.986,36	21.768.160,00
STR – Brennero Trasporto Rotaia SPA	52.206.784,00	52.195.750,00	586.839,00	109.170,00	1	0		
Terme Merano SPA	39.153.975,00	28.404.855,00	73.944.856,00	47.375.394,00	94	98		
TFB SPA	106.242.586,00	126.280.301,00	34.662,00	52.330,00	0	0		
Tis-Techno Innovation Alto Adige Scpa	808.057,00	488.740,00	3.126.725,00	3.447.925,00	55	60		
Hospital Parking SpA	-	3.900.935,00	-	11.408.163,00	0	0		10.699.216,00 deliberato 2010 non ancora rilasciata
Hotel Terme di Merano Srl		5.465.165,00	-	26.698.973,00	68	71		
Fin BTB **società cessata in data 16.03.2011**	76.426.870,00	-	17.342.979,00	-	-	-		
Totale					2.046	2.069	36.511.520,43	165.417.909,10

Fonte: Ripartizione finanze della Provincia autonoma di Bolzano – questionario del 12 maggio 2011 - * Dati non pervenuti all' 8 giugno 2011

Pagamenti a favore degli organismi partecipati *(euro)* Tabella n. 44

	Per copertura di disavanzi o perdite		Per acquisizione di capitale		Per aumento di capitale non per perdite		Altro	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
ABD SPA	45.288,08				4.985.621,92			
Aeroporto Villafranca SPA					451.205,50	737.216,05		
SEL SPA						17.900.089,00		
STA SPA	521.534,00	200.000,00						
Terme Merano SPA	3.200.000,00							
TFB SPA					1.531.710,00	1.276.730,00		
Tis- Scpa					244.071,73			
Hospital Parking SPA				4.335.800,00				1.000.000,00
Consorzio osservatorio ambientale						190.000,00		
Totale	3.766.822,08	200.000,00		4.335.800,00	7.212.609,15	20.104.035,05		1.000.000,00

Fonte: Ripartizione finanze della Provincia autonoma di Bolzano – questionario del 12 maggio 2011

L'ufficio preposto non risulta aver notificato i suddetti aumenti di capitale sociale alle Autorità comunitarie nell'ambito delle prescrizioni inerenti agli aiuti concessi dagli Stati in materia di concorrenza (artt. 86 e ss. del Trattato UE). L'Amministrazione aveva puntualizzato in precedenza[194] che era interesse della stessa porre in essere ogni adempimento che garantisse la correttezza del proprio operato ed il rispetto delle norme in materia di concorrenza.

Relativamente alla partecipata SEL Spa, operante nel settore energetico, si ricorda che l'art. 6 della legge provinciale 13 novembre 2009, n. 9 aveva autorizzato la partecipazione ad un aumento del capitale da parte dell'Ente provinciale per una spesa massima complessiva pluriennale di 220 milioni a carico degli esercizi finanziari 2009-2018 (22 milioni all'anno), al fine di finanziare l'acquisto di impianti di produzione e di distribuzione di energia.

Per quanto concerne le iniziative intraprese dalla Provincia, ai sensi dell'art. 1, comma 6, della legge provinciale n. 12/2007, nei confronti delle società partecipate, al fine di ridurre il numero dei componenti degli organi societari, la Ripartizione finanze aveva comunicato nel corso dell'attività istruttoria sul rendiconto 2009, di aver provveduto ad individuare le società soggette alla riduzione del numero dei membri di consigli di amministrazione (in n. di 10). Le controllate avevano, conseguentemente, adeguato i propri statuti. Gli organi societari sono stati, o verranno, pertanto, ridotti in occasione delle relative scadenze.

L'obbligo di legge di predisporre un programma di dismissioni, mantenimento o cessione strategica delle quote societarie detenute dall'Ente, ad adeguamento anche a quanto previsto in sede nazionale[195], è stato adempiuto con la deliberazione n. 2171 del 30 dicembre 2010. Il termine per la cessione a terzi delle partecipazioni non più consentite era stato prorogato, in ambito provinciale, al 31

[194] Osservazioni del 21 maggio 2009 prot. 294868

[195] Non recepito invece in ambito provinciale il principio previsto dall'art. 1, comma 734 della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007) interpretato dall'art. 32-*bis* della legge n. 69/2009, ossia che *".. non può essere nominato amministratore di ente, istituzione, azienda pubblica, società totale o parziale capitale pubblico, chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, abbia registrato, per tre esercizi consecutivi, un progressivo peggioramento dei conti per ragioni riferibili a non necessitate scelte gestionali*".

dicembre 2010, dall'art. 11 della legge provinciale 16 ottobre 2009, n. 7[196]. Nel citato provvedimento[197] si evidenzia l'avvenuta effettuazione nel 2010 di una gara per la cessione della partecipazione nella società BrennerCom S.p.A. (andata deserta e nuovamente in corso di dismissione durante il corrente anno); l'avvenuta cessione nel giugno del 2010 dell'intera partecipazione nella Società Sadobre S.p.A. (con completo recupero del capitale investito); l'avvenuto scorporo, tramite scissione, del ramo alberghiero (Hotel Terme Merano S.r.l., di cui è in corso la procedura di dismissione) in quanto attività commerciale, con contestuale trasformazione della società Terme Merano S.p.A. in società *in house,* per la gestione dell'impianto termale e dell'annesso parcheggio pubblico[198].

Il programma di dismissione prevede, fra l'altro, l'ulteriore cessione delle partecipazioni in Mercato Generale all'ingrosso S.r.l., in Interbrennero S.pa. e in FinBtb (quest'ultima già ceduta il 16 marzo 2011). Per quanto concerne la partecipazione in Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A (17,489% analogamente alla Provincia autonoma di Trento e alla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol) l'esecutivo ha deciso, invece, di non procedere ad alcuna dismissione, pur perseguendo la società finalità di tipo imprenditoriale, in considerazione dell'alta redditività e del servizio di interesse generale prestato "*..volto alla comunità locale al fine di garantire la crescita economica, soprattutto in periodi di congiuntura economica, e ad incrementare la competitività del sistema produttivo locale*"[199].

Con deliberazione n. 1081 del 28 giugno 2010 è stato approvato il nuovo statuto societario della società (*in house*) "*Hospital Parking SpA*" [200]e con deliberazione n. 1573 del 27 settembre 2010 quello delle Terme di Merano SpA. Relativamente a quest'ultima società, la deliberazione n. 2161/2010, ha autorizzato l'Assessore competente alla sottoscrizione del contratto di servizio, a prescindere dall'acquisizione del parere (preventivo) dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, previsto dall'art.23-*bis* del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133[201].

---

[196] Termine che l'amministrazione considera ordinatorio e non perentorio, anche alla luce del parere n.48/2008 della Sezione regionale di controllo per la Lombardia della Corte dei conti. Pertanto entro tale data l'amministrazione deve avviare il programma delle dismissioni ma non necessariamente aver svolto le procedure di cessione (cfr. le premesse della citata delibera giuntale).

[197] Le valutazioni risultano effettuate in base ai seguenti criteri: a) carattere dell'attività societaria in rapporto alle finalità istituzionali; b) qualificazione dei beni o servizi prodotti di interesse generale; c) redditività della società; d) valutazioni strategiche in ordine a possibili razionalizzazioni di settore.

[198] Il nuovo statuto della società e la trasformazione è stato approvato con deliberazione n. 1573 del 27 settembre 2010.

[199] Si consideri, peraltro, che la comunicazione della Commissione europea 2001/C/17/04, riguardo a diversi Stati membri che considerano i servizi creditizi quali servizi di interesse economico generale, riferendosi alla relazione al Consiglio dei Ministri del 1998, evidenzia la riserva alla Commissione di una valutazione individuale di compatibilità con l'art. 86, paragrafo 2, del Trattato CE, riguardo ai singoli regimi e compiti.

[200] L'attività, che persegue interessi collettivi, si legge nello statuto con norma che suscita perplessità in quanto società di capitali, "*..è orientata all'efficienza e non al lucro*" (art.5.6 dello statuto).

[201] Per quanto concerne l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica – in applicazione della disciplina comunitaria e ai fini di tutela della concorrenza – l'art. 23-*bis* del decreto legge n.112/2008 (conv. in l. 133/2008) sostituito dall'art. 15, comma 1 lett. b), decreto legge 25 settembre 2009, n. 135, conv. in legge n. 166/2009, prevedeva l'obbligo in via ordinaria del ricorso a società individuate mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, o a società a partecipazione mista pubblica e privata, a condizione che la selezione del socio avvenga con procedure competitive ad evidenza pubblica. In deroga per situazioni eccezionali, che a causa di peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto territoriale di riferimento, non permettono un efficace ed utile ricorso al mercato, l'affidamento può avvenire a favore di società a capitale interamente pubblico che abbia i requisiti richiesti dall'ordinamento comunitario per la gestione cosiddetta "*in house*", in ogni caso nel rispetto dei principi della disciplina comunitaria, in materia di controllo analogo, previa adeguata pubblicità alla scelta, motivandola in base ad un'analisi del mercato e con contestuale trasmissione di una relazione, contenente gli esiti della predetta verifica all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, per l'espressione di un parere preventivo.

Tale articolo prevedeva che nel caso di affidamento in deroga alle procedure competitive ad evidenza pubblica – in applicazione della normativa comunitaria e della competenza statale in materia di concorrenza e di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni – si dovesse trasmettere all'Autorità una relazione, contenente apposita analisi di mercato, finalizzata all'espressione di un parere sui profili di competenza.

Perplessità suscita, pertanto, l'orientamento dell'Avvocatura della Provincia[202], secondo il quale detto obbligo non avrebbe riguardato direttamente la Provincia autonoma di Bolzano e gli enti locali ricompresi nell'ambito di applicazione della legge provinciale n. 12/2007, alla luce delle competenze statutarie (assunzione diretta di servizi pubblici e loro gestione a mezzo di aziende speciali) e del fatto che la Provincia non si configura quale ente pubblico locale[203].

Si evidenzia al riguardo che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato "*..pur riconoscendo il fondamentale principio costituzionale di autonomia dei poteri locali, ritiene evidente come questo non possa essere assunto – neppure da parte di Regioni e Province a statuto speciale – quale fondamento e giustificazione per scelte normative ed amministrative che possono essere in contrasto con i principi di tutela della concorrenza*"[204].

A favore degli organismi partecipati la Provincia ha comunicato pagamenti per contratti di servizi per euro 9.311.394,37 (nel 2009: 9.104.480,80); trasferimenti in conto esercizio per euro 18.026.714,87 (nel 2009: 17.963.883,71); trasferimenti in conto capitale per euro 16.258.924,45 (nel 2009: 34.749.890,47) e concessioni di crediti per euro 14.500.000,00 (nel 2009: 2.000.000,00)[205].

---

[202] Parere dell'Avvocatura della Provincia prot. n. 242601 del 20 aprile 2010 al Direttore generale.

[203] Si precisa che, per effetto dell'esito del referendum popolare riguardante *"Modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica"*, tenutosi in data 12-13 giugno 2011, l'art. 23-*bis* del d.l. n. 112/2008 conv. in l. n. 133/2008 è stato abrogato.

[204] Segnalazione AS731/2010 di cui alla precedente nota, con la quale l'Autorità chiedeva di conoscere le iniziative adottate dalla Provincia in relazione alle problematiche concernenti affidamenti diretti a favore della Sad Trasporto Locale SpA. I relativi chiarimenti sono stati inoltrati dall'Assessore competente con nota prot. 434047 del 21 luglio 2010.

[205] Questionario della Ripartizione finanze del 12 maggio 2011.

Per quanto concerne gli enti diversi - non rientranti tra quelli previsti dall'art. 63 della legge provinciale n. 1/2002 cd. enti pubblici funzionali della Provincia - al 31 dicembre 2010 la Provincia autonoma di Bolzano deteneva le seguenti partecipazioni:

Partecipazioni in enti diversi *(euro)* Tabella n. 45

Enti	% quota partecipazione	Quota capitale sociale/fondo dotazione detenuto al 31.12.2010/ valore nominale	N. Amministratori	N. amministratori nominati dalla Provincia	N. sindaci	N. sindaci nominati dalla Provincia	Risultato di esercizio 2008	Risultato di esercizio 2009	Risultato di Esercizio6 2010
Museion	76,87%	55.000,00	9	5	3	1	**- 457.722,59**	732.532,00	306.649,10
Fondazione Orchestra Sinfonica Haydn	33,33%	1.032.913,80	10	3	3	1	**-22.649,00**	**- 15.024,00**	24.512,19
Fondazione Teatro comunale di Bolzano e Auditorium	50,00%	55.000,00	14	5	3	1	30.941,00	42.613,00.	8.965,00
Fondazione Teatro Stabile di Bolzano	40,00%	243.768,00	5	2	3	1	3.885,06	5.649,00	1.127,69
Fondazione Vital	100,00%	60.000,00	5	5	1	1	58.259,00	39.133,00	8.961,00
Fondazione ricerca ed innovazione	100,00%	55.000,00	5	5	3	3	costituita nel 2009	33,00	1.080.963,00
Fondazione Dolomiti Unesco	14,286%	10.000,00	5	1	1	0	costituita nel 2011		524.279,00
Fondazione Libera Università di Bolzano	0%	0	4	4	3	1	-	- 5.739,00	- 4.625,00

Fonte: Ripartizione finanze della Provincia autonoma di Bolzano – questionario del 12 maggio 2011

La Ripartizione finanze ha comunicato di aver provveduto, ai sensi del comma 587 dell'art. 1 della legge n. 296/2006, a trasmettere in via telematica al Dipartimento della funzione pubblica i previsti dati (società a totale e parziale partecipazione pubblica, con indicazione della durata dell'impegno, dell'onere complessivo a carico del bilancio, del numero e del trattamento economico dei rappresentanti). E' proseguita anche la pubblicazione semestrale sul sito web della Provincia (come previsto dalle legge provinciale) dei compensi e degli incarichi di membro di Consiglio di Amministrazione, di Amministratore o Direttore generale conferiti dalla Provincia o da uno o più comuni dell'Alto Adige, in società direttamente ed indirettamente partecipate e controllate, in enti ed istituti. In virtù della regolarità delle pubblicazioni (complessivamente numero 228) entro le scadenze

previste, non si è resa necessaria l'applicazione delle sanzioni amministrative ai sensi delle norme provinciali in vigore[206].

4.4. Enti, aziende speciali ed altri organismi dipendenti.

In allegato al rendiconto generale è esposto un rendiconto riassuntivo delle spese degli enti, aziende speciali ed altri organismi dipendenti, ai quali, ai sensi dell'art. 63 della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, l'ente provinciale impartisce istruzioni. Tali enti sono tenuti ad osservare in materia di bilancio e contabilità, in quanto applicabili, le norme della legge generale di contabilità della Provincia[207].

Nell'ambito degli obiettivi complessivi di finanza pubblica, spetta alla Provincia, a decorrere dal 1° gennaio 2010[208], provvedere alle funzioni di coordinamento finanziario con riferimento anche agli enti ed organismi strumentali, nonché agli altri enti finanziati in via ordinaria[209].

Durante l'esercizio 2010, con la deliberazione n. 1947 del 29 novembre 2010, rettificata dalle successive deliberazioni n. 139 del 7 febbraio 2011 e n. 787 del 16 maggio 2011, l'esecutivo ha approvato i nuovi criteri per la determinazione dell'indennità spettante ai componenti esterni all'Amministrazione provinciale nei consigli di amministrazione e nei collegi dei revisori degli enti in argomento[210].

È emerso dall'attività istruttoria che alcuni enti funzionali (Istituto pedagogico provinciale per il gruppo linguistico italiano; Istituto pedagogico provinciale per il gruppo linguistico tedesco; Istituto pedagogico provinciale per il gruppo linguistico ladino; Ente musei provinciali altoatesini; Museo della cultura e storia provinciale; Biblioteca provinciale in lingua italiana; Scuola provinciale superiore di sanità Claudiana) non compaiono nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (comunicato dell'Istat del 24 luglio 2010)[211].

---

[206] Anche a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 159/2008, con riguardo a diversi commi dell'art. 1 della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), resta fermo quanto previsto dal comma 735 della legge, ossia l'attribuzione al Prefetto della titolarità dell'irrogazione di sanzione amministrativa pecuniaria fino a 10.000,00 euro in caso di violazione degli obblighi in questione.

[207] Ai sensi dell'art. 1-*bis* (misure di contenimento della spesa pubblica) della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17 la Giunta provinciale impartisce anche agli enti da essa dipendenti e a quelli il cui ordinamento rientra nella sua competenza legislativa, istruzioni atte a produrre riduzioni, anche strutturali, delle spese con particolare riguardo alle spese correnti di funzionamento, a quelle per incarichi esterni per studi, consulenze e ricerche, per acquisto e gestione di automezzi, nonché, per missioni di servizio. Sulla relativa osservanza vigila un'apposita commissione, presieduta dal Direttore generale della Provincia e il rispetto delle istruzioni deve essere evidenziato da parte degli organi di controllo contabile nei processi verbali delle sedute dei relativi organi collegiali.

[208] Cfr. art. 79, terzo comma, dello Statuto di autonomia della Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol come modificato dal comma 107 dell'art. 2 della legge 23 dicembre 2009, n 191. Ha puntualizzato il comma 137 dell'art. 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 che resta ferma la facoltà della Provincia di estendere le regole del patto di stabilità interno nei confronti dei propri enti ed organismi strumentali, nonché, degli enti ad ordinamento provinciale.

[209] Non risulta pervenuto alcun riscontro alla nota della Corte del 7 aprile 2011 volta ad ottenere dall'Amministrazione provinciale l'elenco degli enti finanziati in via ordinaria e prevalente.

[210] Quale criterio risulta adottato il volume del bilancio di previsione per gli enti in regime di contabilità finanziaria e l'ammontare dell'attivo/passivo di bilancio per gli enti in regime di contabilità economica patrimoniale. Fatto salvo il trattamento economico di missione dei dipendenti provinciali, nessuna indennità spetta ai Presidenti o componenti che siano membri del Consiglio o della Giunta provinciale. Le indennità fisse mensili per i Presidenti variano tra 1.270,00 e 4.200,00 euro; quelle dei Consiglieri tra 150,00 e 600,00 euro; quelle dei Revisori tra 2.000,00 e 10.000,00 euro. L'indennità di seduta è pari a 150,00 euro.

[211] Alla richiesta della Corte dei conti del 12 ottobre 2010 di conoscere le motivazioni di tale esclusione, alla luce dei requisiti del regolamento UE n. 2223/1996 (Sec 95 – sistema europeo dei conti), l'Istituto nazionale di statistica non ha a tutt'oggi fornito riscontro.

Di seguito l'elenco degli enti individuati dalla Giunta ai sensi dell'art. 63, primo comma, della legge provinciale n. 1/2002:

1) ISTITUTO LADINO DI CULTURA (legge provinciale 31 luglio 1976, n. 27).

Ha lo scopo della conservazione, della tutela e della cura della lingua, della cultura e delle caratteristiche ladine.

Suoi principali compiti sono lo studio a livello scientifico della lingua, della storia e della cultura dei ladini delle Dolomiti, in collaborazione con istituti tecnici ed universitari nazionali ed esteri e in cooperazione con altre associazioni culturali; la conservazione e la tutela della cultura ladina, il potenziamento di tutte le misure volte alla conservazione della lingua ladina, scritta e parlata nonché dei rapporti fra i ladini delle Dolomiti, della Svizzera e del Friuli.

(migliaia di euro) Tabella n. 46.1

Risultati di competenza				Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)			Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Assegnazione provinciale	395,00	403,66	403,66	95,99%	91,61%	92,86%	80,88%	91,00%	92,61%
Stanziamenti	993,02	897,88	795,77						
Impegni	953,17	822,55	738,98						
Pagamenti	803,14	817,08	736,94						
Residui	150,03	5,47	2,04						
Economie	39,85	74,99	56,80						
Risultato di amministrazione	-19,34	-9,86	12,53						

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano

2) RAS – RADIOTELEVISIONE AZIENDA SPECIALE DELLA PROVINCIA (legge provinciale 13 febbraio 1975, n. 16).

L'azienda è munita di personalità giuridica con gestione autonoma. Attribuzioni principali sono la realizzazione e gestione di una rete idonea a consentire, con qualsiasi mezzo tecnico, la ricezione contemporanea, nel territorio della provincia, delle radiodiffusioni sonore e visive emesse da organismi radiotelevisivi esteri dell'area culturale tedesca e ladina, con l'osservanza delle disposizioni previste dall'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica691/73.

(migliaia di euro) Tabella n. 46.2

Risultati di competenza				Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)			Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Assegnazione provinciale	4.000,00	5.000,00	4.000,00	96,97%	96,25%	95,46%	43,68%	47,26%	71,72%
Stanziamenti	14.218,14	15.640,93	8.769,76						
Impegni	13.787,94	15.054,30	8.372,02						
Pagamenti	6.210,84	7.392,37	6.289,70						
Residui	7.577,09	7.661,93	2.082,32						
Economie	430,20	586,63	397,74						
Risultato di amministrazione	387,05	871,92	374,29						

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano

3) ISTITUTO PEDAGOGICO PROVINCIALE PER IL GRUPPO LINGUISTICO TEDESCO (legge provinciale 30 giugno 1987, n. 13).

È ente di diritto pubblico, con autonomia amministrativa, sottoposto alla vigilanza della Giunta provinciale.

(migliaia di euro) Tabella n. 46.3

Risultati di competenza	Capacità di spesa	Velocità di spesa

				(impegni/stanziamenti)			(pagamenti/stanziamenti)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Assegnazione provinciale	2.110,00	1.354,69	1.873,50	88,36%	95,34%	97,82%	54,44%	53,39%	52,71%
Stanziamenti	2.572,59	2.053,15	2.544,70						
Impegni	2.273,07	1.957,53	2.489,33						
Pagamenti	1.400,57	1.096,08	1.341,35						
Residui	872,50	861,45	1.147,98						
Economie	299,52	95,61	55,37						
Risultato di amministrazione	357,46	223,39	114,95						

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano

4) ISTITUTO PEDAGOGICO PROVINCIALE PER IL GRUPPO LINGUISTICO ITALIANO (legge provinciale 30 giugno 1987, n. 13).

È ente di diritto pubblico, con autonomia amministrativa, sottoposto alla vigilanza della Giunta provinciale.

(migliaia di euro) Tabella n. 46.4

Risultati di competenza				Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)			Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Assegnazione provinciale	724,70	724,70	650,0	93,80%	90,17%	93,69%	41,60%	36,96%	46,48%
Stanziamenti	1.023,06	1.020,68	898,56						
Impegni	959,66	920,40	841,90						
Pagamenti	425,58	377,20	417,68						
Residui	534,09	543,20	424,22						
Economie	63,40	100,29	56,66						
Risultato di amministrazione	65,45	107,30	135,81						

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano

5) ISTITUTO PEDAGOGICO PROVINCIALE PER IL GRUPPO LINGUISTICO LADINO (legge provinciale 30 giugno 1987, n. 13).

È ente di diritto pubblico, con autonomia amministrativa, sottoposto alla vigilanza della Giunta provinciale.

(migliaia di euro) Tabella n. 46.5

Risultati di competenza				Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)			Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Assegnazione provinciale	255,00	267,51	208,73	86,00%	69,16%	93,51%	46,78%	49,58%	56,91%
Stanziamenti	361,58	342,17	390,64						
Impegni	310,96	236,65	365,27						
Pagamenti	169,15	169,65	222,30						
Residui	141,81	67,00	142,97						
Economie	50,62	105,52	25,37						
Risultato di amministrazione	43,33	114,90	10,24						

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano

6) ISTITUTO PER L'EDUCAZIONE MUSICALE IN LINGUA TEDESCA E LADINA (legge provinciale 3 agosto 1977, n. 25).

Munito di gestione autonoma ha il compito di promuovere la diffusione del canto e della musica, intesi come mezzi di educazione e di sviluppo culturale, attraverso l'istituzione di appositi corsi di istruzione ed ogni altra iniziativa ritenuta idonea al raggiungimento dei fini istituzionali.

(migliaia di euro) Tabella n. 47.6

Risultati di competenza				Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)			Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Assegnazione provinciale	200,00	200,00	200,00	93,98%	92,45%	98,39%	67,10%	72,33%	75,48%

Stanziamenti	2.416,44	2.582,14	2.560,25
Impegni	2.270,95	2.387,25	2.519,09
Pagamenti	1.621,46	1.867,62	1.932,38
Residui	649,49	519,64	586,72
Economie	145,48	194,88	41,15
Risultato di amministrazione	188,42	124,55	35,29

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano

7) ISTITUTO PER L'EDUCAZIONE MUSICALE IN LINGUA ITALIANA (legge provinciale 3 agosto 1977, n. 25).

In autonomia gestionale, ha le attribuzioni di cui sopra con riferimento al gruppo linguistico italiano.

(migliaia di euro) Tabella n. 46.7

Risultati di competenza				Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)			Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Assegnazione provinciale	135,00	135,00	120,00	95,19%	97,66%	96,28%	64,81%	72,09%	77,28%
Stanziamenti	665,95	693,13	638,53						
Impegni	633,91	676,89	614,77						
Pagamenti	431,59	499,67	493,43						
Residui	202,32	177,23	121,34						
Economie	32,04	16,24	23,76						
Risultato di amministrazione	30,83	19,03	1,36						

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano

8) BIBLIOTECA PROVINCIALE DR. FRIEDRICH TESSMANN (legge provinciale 23 agosto 1988, n. 38).

Ha personalità giuridica con gestione autonoma. Ha la finalità di favorire lo studio delle scienze, delle lettere e delle arti, nonché dei molteplici aspetti della cultura mediante la raccolta, la conservazione e il prestito di materiale bibliografico, pubblicistico e documentario.

(migliaia di euro) Tabella n. 46.8

Risultati di competenza				Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)			Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Assegnazione provinciale	955,00	960,00	920,00	95,43%	90,36%	91,84%	68,61%	72,10%	64,32%
Stanziamenti	1.000,79	1.049,53	1.111,64						
Impegni	955,06	948,40	1.020,97						
Pagamenti	686,66	756,70	715,02						
Residui	268,40	191,70	305,95						
Economie	45,72	101,13	90,67						
Risultato di amministrazione	45,03	99,34	88,03						

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano

9) ENTE MUSEI PROVINCIALI ALTOATESINI (legge provinciale 16 agosto 1976, n. 28).

Ente di diritto pubblico è sottoposto alla vigilanza della Giunta provinciale.

(migliaia di euro) Tabella n. 46.9

Risultati di competenza				Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)			Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Assegnazione provinciale	2.710,00	2.810,00	2.932,00	96,51%	96,54%	93,13%	78,24%	80,31%	67,77%
Stanziamenti	6.455,85	6.617,73	7.289,34						
Impegni	6.230,50	6.388,58	6.788,41						
Pagamenti	5.051,10	5.314,92	4.940,08						
Residui	1.179,39	1.073,66	1.848,33						

Economie	225,36	229,15	500,94						
Risultato di amministrazione	366,11	439,76	590,35						

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano

10) MUSEO DELLA CULTURA E STORIA PROVINCIALE (legge provinciale 23 agosto 1988, n. 38).

È dotato di personalità giuridica ed è sottoposto alla vigilanza della Giunta provinciale.

(migliaia di euro) Tabella n. 46.10

Risultati di competenza				Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)			Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Assegnazione provinciale	1.552,00	1.552,00	552,00	44,98%	80,04%	78,56%	34,15%	78,43%	69,86%
Stanziamenti	2.472,59	3.020,32	1.589,48						
Impegni	1.112,08	2.417,57	1.248,64						
Pagamenti	844,28	2.368,82	1.110,33						
Residui	267,80	48,75	138,30						
Economie	1.360,51	602,75	340,84						
Risultato di amministrazione	1.304,02	609,38	141,68						

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano

11) BIBLIOTECA PROVINCIALE IN LINGUA ITALIANA (legge provinciale 30 luglio 1999, n. 6).

È dotata di personalità giuridica e di gestione autonoma. Ha la finalità di favorire lo studio delle scienze, delle lettere e delle arti, nonché dei molteplici aspetti della cultura mediante la raccolta, la conservazione e il prestito di materiale bibliografico, pubblicistico e documentario e di ricercare e documentare gli aspetti storico-culturali dell'Alto Adige, con riferimento in particolare agli scritti in lingua italiana.

(migliaia di euro) Tabella n. 46.11

Risultati di competenza				Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)			Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Assegnazione provinciale	270,00	290,00	260,00	90,02%	94,62%	92,77%	78,70%	85,16%	78,68%
Stanziamenti	308,29	333,99	287,10						
Impegni	277,53	316,02	266,34						
Pagamenti	242,63	284,43	225,89						
Residui	34,90	31,58	40,45						
Economie	30,76	17,98	20,77						
Risultato di amministrazione	32,30	14,70	16,18						

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano

12) ISTITUTO PER LA PROMOZIONE DEI LAVORATORI (legge provinciale 12 novembre 1992, n. 39).

Dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, è sottoposto alla vigilanza della Giunta provinciale. Ha la finalità di sviluppare attività di interesse professionale ed economico – sociale nel settore del lavoro dipendente, effettuando interventi di sostegno volti a rimuovere gli ostacoli per l'accesso al lavoro dei cittadini residenti in provincia di Bolzano.

(migliaia di euro) Tabella n. 46.12

Risultati di competenza				Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)			Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Assegnazione provinciale	335,00	335,00	330,00	94,96%	92,50%	89,41%	69,10%	50,31%	74,21%

Stanziamenti	495,93	623,03	404,13
Impegni	470,91	576,33	361,33
Pagamenti	342,67	313,46	299,90
Residui	128,24	262,87	61,43
Economie	25,02	46,70	42,81
Risultato di amministrazione	39,40	23,80	41,01

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano

13) CENTRO DI SPERIMENTAZIONE AGRARIA E FORESTALE LAIMBURG (legge provinciale 3 novembre 1975, n. 53).

Il centro è dotato di personalità giuridica ed autonomia amministrativa e sottoposto alla vigilanza della Giunta provinciale. L'attività del Centro consiste in ricerche di base e in ricerche finalizzate, nonché nell'esecuzione di sperimentazioni e in tutte le attività a queste connesse, al fine di migliorare le cognizioni e le tecniche relative ai vari settori dell'agricoltura e della silvicoltura provinciale (art. 2 legge provinciale n. 26/1983).

(migliaia di euro) Tabella n. 46.13

Risultati di competenza				Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)			Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Assegnazione provinciale	4.625,80	4.509,80	4.113,10	93,78%	96,26%	96,29%	79,30%	84,75%	84,63%
Stanziamenti	17.691,37	18.619,26	16.502,13						
Impegni	16.590,45	17.922,82	15.889,29						
Pagamenti	14.029,32	15.779,17	13.966,19						
Residui	2.561,14	2.143,65	1.923,10						
Economie	1.100,91	696,44	612,84						
Risultato di amministrazione	1.949,46	849,02	1.652,81						

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano

14) AZIENDA PROVINCIALE FORESTE E DEMANIO (legge provinciale 17 ottobre 1981, n. 28).

Dotata di personalità giuridica e di autonomia amministrativa, è sottoposta alla vigilanza della Giunta provinciale. Le finalità principali sono: gestire, migliorare e ampliare il patrimonio demaniale della Provincia, valorizzare l'ambiente, provvedere alla difesa del suolo ed alla tutela idrogeologica, favorire sul territorio provinciale la formazione di riserve di legname mediante l'ampliamento delle proprietà boschive provinciali e promuovere ed eseguire attività di ricerca, studio ed istruzione nei settori della forestazione e venatorio.

(migliaia di euro) Tabella n. 46.14

Risultati di competenza				Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)			Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Assegnazione provinciale	350,00	350,00	350,00	95,66%	89,88%	95,86%	70,60%	77,59%	79,55%
Stanziamenti	2.903,45	2.815,08	2.764,66						
Impegni	2.777,35	2.530,15	2.650,34						
Pagamenti	2.049,94	2.184,16	2.199,27						
Residui	727,40	345,99	451,06						
Economie	126,10	284,93	114,33						
Risultato di amministrazione	-177,98	114,84	444,62						

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano

15) AZIENDA SPECIALE PER I SERVIZI ANTINCENDI E PER LA PROTEZIONE CIVILE (legge provinciale 18 dicembre 2002, n. 15).

Esercita le funzioni delegate dalla Regione alla Provincia in materia di servizi antincendi, le attività nel settore della protezione da calamità e gli altri compiti ad essa assegnati dalla Giunta provinciale nel settore della protezione civile.

(migliaia di euro) Tabella n. 46.15

Risultati di competenza				Capacità di spesa (impegni/stanziamenti)			Velocità di spesa (pagamenti/stanziamenti)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Assegnazione provinciale	8.724,40	9.146,13	10.331,59	98,29%	99,11%	96,05%	59,36%	64,26%	58,60%
Stanziamenti	11.030,35	10.053,46	10.997,87						
Impegni	10.841,55	9.964,16	10.563,16						
Pagamenti	6.547,28	6.460,62	6.444,52						
Residui	4.294,28	3.503,54	4.118,64						
Economie	188,79	89,30	434,71						
Risultato di amministrazione	451,01	229,28	361,09						

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano

16) SCUOLA PROVINCIALE SUPERIORE DI SANITA' CLAUDIANA (legge provinciale 26 ottobre 1993, n. 18).

Ente con personalità giuridica di diritto pubblico per la formazione infermieristica, ostetrica, sanitaria-tecnica, riabilitativa e di prevenzione nonché in psicoterapia. Con deliberazione n. 1518 del 13 settembre 2010 la Giunta provinciale ha approvato il nuovo statuto.

(migliaia di euro) Tabella n. 46.16

(contabilità economico - patrimoniale)	2008	2009	2010
Assegnazione provinciale	7.300,00	7.450,00	7.400,00
Valore della produzione e proventi	7.231,16	6.654,56	7.047,93
Costi della produzione e imposte	-7.155,27	-6.536,22	-6.939,79
Risultato d'esercizio	75,89	118,34	108,14

Fonte: rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano

4.5 Enti che stipulano con la Provincia apposito patto di stabilità.

4.5.1 ISTITUTO PER L'EDILIZIA SOCIALE (IPES).

Ai sensi della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13 l'Ipes è un ente di diritto pubblico, succeduto all'Istituto autonomo case popolari, con funzioni ausiliarie alla Provincia[212], con autonomia amministrativa, patrimoniale e contabile, sottoposto al controllo della Giunta provinciale. Ha il compito di dare attuazione ai programmi di edilizia abitativa deliberati dall'esecutivo provinciale, di amministrare il proprio patrimonio abitativo e quello dell'Ente provinciale, nonché quello

[212] l'Istituto non rientra fra gli enti di cui all'art. 63, 1° comma della legge provinciale n. 1/2002, in quanto la vigilanza rientra tra le competenze della Ripartizione enti locali (comunicazione dell'Ufficio bilancio del 25 marzo 2011), analogamente alle aziende di soggiorno di Bolzano e Merano, all'Azienda sanitaria, alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano e alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

appartenente ad altri enti pubblici ad esso affidato in amministrazione, esercitando, altresì, le altre funzioni previste dalle leggi vigenti[213].

(euro) Tabella n. 47.1

(contabilità economico - patrimoniale)	2008	2009	2010
Assegnazione provinciale	55.914.459,81	128.336,81	63.126.634,48
Valore della produzione e proventi	57.950.287,00	56.443.988,00	69.934.164,00
Costi della produzione e imposte	52.694.756,00	55.152.055,00	58.903.417,00
Reddito operativo lordo	7.198.609,00	4.714.825,00	17.717.888,00
Risultato d'esercizio	5.255.531,00	1.291.933,00	11.030.747,00
Patrimonio netto	1.070.630.835,00	1.132.656.078,00	1.182.292.408,00

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano

4.5.2 CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI BOLZANO.

Insediata il 10 marzo 1851[214], è oggi un ente di diritto pubblico e, quale ente autonomo funzionale, svolge compiti di interesse generale per il sistema delle imprese della provincia.

La natura, le funzioni e le attribuzioni sono definite dal Testo Unico delle leggi regionali sull'ordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano approvato con d.P.G.R. 12 dicembre 2007, n. 9/L nonché dai principi contenuti nella legge 29 dicembre 1993, n. 580.

(euro) Tabella n. 47.2

(contabilità economico - patrimoniale)	2008	2009	2010
Assegnazione provinciale	3.906.768,40	4.713.533,62	4.687.803,00
Valore della produzione e proventi	24.556.525,27	27.208.210,35	*
Costi della produzione e imposte	26.017.432,44	27.163.085,37	*
Reddito operativo lordo	-1.460.907,17	45.124,98	*
Risultato d'esercizio	1.190.452,13	921.510,62	*
Patrimonio netto	76.992.288,69	79.913.939,53	*

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano *Dati non pervenuti all' 8 giugno 2011

4.5.3 LIBERA UNIVERSITA' DI BOLZANO.

L'art. 17, comma 120, della legge 15 maggio 1997, n. 127 ha previsto l'istituzione di una università non statale nel territorio della Provincia autonoma di Bolzano, promossa o gestita da enti e da privati. Alla Provincia è attribuita, altresì, la potestà di emanare norme legislative in materia di finanziamento all'ateneo e di edilizia universitaria, ivi compresa la scelta delle aree e l'acquisizione degli immobili, nonché l'esercizio delle relative funzioni amministrative.

(euro) Tabella n. 47.3

(contabilità economico - patrimoniale)	2008	2009	2010
Assegnazione provinciale	30.000.000,00	47.796.000,00	47.900.000,00

[213] Sono state depositate nel corso del 2010 le osservazioni e conclusioni finali dell'apposita Commissione d'inchiesta del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano (decreto n. 53/10 del 30 giugno 2010) che aveva svolto un'indagine a seguito delle vicende penali in merito "*...alla presunta prassi di corruzione, truffa e concussione presso l'IPES, alle ripercussioni di questi sugli inquilini e sui contribuenti, ai controllo effettuati dagli organi preposti, alla futura attività di controllo..*". Fra le constatazioni della Commissione, si segnala, fra l'altro, un controllo interno all'IPES che si è rilevato assente o insufficiente; l'assenza di indicazioni del Consiglio di amministrazione o della Direzione generale; l'esigenza di una riforma organizzativa e di un'unica sede; una dotazione di personale inadeguata ed infine la necessità di riordinare l'organigramma e l'organizzazione interna.
La Provincia ha evidenziato al riguardo l'adozione delle seguenti misure da parte dell'Istituto: l'attivazione di un gruppo tecnico in materia di appalti; l'elaborazione di un nuovo codice etico per i dipendenti; l'introduzione di un nuovo modello organizzativo e della certificazione ISO 9001 dell'Istituto.

[214] Ordinanza del Ministero del commercio dell'Impero d'Austria del 26 marzo 1850, obbligatoria per tutto l'Impero, con cui si porta a pubblica notizia la legge provvisoria sanzionata da Sua Maestà colla sovrana Risoluzione del 18 marzo 1850 sull'istituzione di Camere di commercio e d'industria.

Valore della produzione e proventi	35.376.378,00	53.747.897,00	53.459.829,00
Costi della produzione e imposte	45.132.322,00	48.886.993,00	49.655.725,00
Reddito operativo lordo	-9.755.944,00	4.860.904,00	3.804.104,00
Risultato d'esercizio	8.529.653,00	4.308.358,00	5.762.613,00
Patrimonio netto	8.047.931,00	12.356.288,00	18.118.902,00

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano

4.6 Le gestioni fuori bilancio.

Anche nel 2010 gli uffici provinciali responsabili delle elencate gestioni fuori bilancio, hanno svolto la relativa attività amministrativo-contabile, le cui risultanze, con l'entrata in vigore della legge provinciale n. 1/2002, non risultano più esposte nel rendiconto della Provincia.

Si ribadisce che la sussistenza delle gestioni in questione va armonizzata con i principi del bilancio fissati dall'art. 6 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 170 ed, in particolare, con il divieto di gestione di fondi fuori del bilancio[215]. I fondi di dette gestioni sono per lo più destinati all'erogazione agevolata di mutui.

Gestioni fuori bilancio *(euro)* Tabella n. 48

	Legge provinciale che autorizza la gestione	Presentazione rendiconto 2010 all'Ufficio vigilanza	Uscite 2009	Uscite 2010
fondo di rotazione a/f del commercio, agricoltura coltura, artigianato , turismo e industria, innovazione	L.P. 15/04/1991 n. 9	entro il 31/03/2011 - diverse banche	90.112.650,71	€88.626.573,60
fondi dell'edilizia abitativa agevolata	L.P. 17/12/1998 n. 13	31/03/2011	154. 235.078,69	198.249.226,05
fondo di rotazione per la zootecnica e mecc. agricola	L.P. 22/05/1980 n. 12	30/03/2011	6.370.700,00	6.475.500,00
fondo di rotazione a favore delle ricerca e dello sviluppo nel settore industriale	L.P. 08/09/1981 n. 25 L.P. 11/12/1992 n. 44	31/03/2011	4.144.950,00	2.778.090,00
fondo previdenza integrativa	L.P. 01/09/1991 n. 13	31/03/2011	55.316.089,42	75.835.416,45
fondo speciale per l'assegno prov. al nucleo familiare	L.P. 21/12/1987 n. 33 + assegno regionale L.R. 1/2005	31/03/2011	44.786.207,05	45.200.520,00
fondo prov. per l'assegno di cura	L.P. 12/10/2007 n. 9 art 4	31/03/2011	186.442.182,35	194.184.974,00
INTERREG III Italia -Austria	L.P. 14/08/2001 n. 9	25/02/2011	196.619,51	0,00
INTERREG IV Italia -Austria 2007-2013	L.P. 14/08/2001 n. 9	11/03/2011	5.043.321,79	5.180.185,15
fondo garanzia Confidi	L.P. 19/12/1986 n. 33	30/03/2011	172.466,09	40.926,48
alluvionati Asia Sudovest	L.P. 19/03/1991 n. 5	23/02/2011	0,00	21.415,50
terremotati Abruzzo	L.P. 19/03/1991 n. 5	23/02/2011	0,00	0,00
fondo a/f del bilinguismo e lingue straniere	L.P. 11/04/1988 n. 18	31/03/2011	0,00	0,00
fondo dep. terzi collaudi funiviari	L.P. 30/01/2006 n. 1	02/02/2011	128.257,44	336.026,49
fondo L.R. 9/02/1991 n.3	L.R. 09/02/1991 n. 3	31/03/2011	2.572.045,85	5.349.254,10
fondo L.R. 28/11/1993 n. 21	L.R. 28/11/1993 n. 21	31/03/2011	994.993,00	€ 728.710,00
fondo per lo sviluppo della cooperazione L. R. 28/11/1993 n. 20	L.R. 28/11/1993 n. 20	17/02/2011	0,00	0,00
fondo di rotazione per investimenti per i comuni	L.P. 14/02/1992 n. 6 art 7/*bis*	15/03/2011	35.247.140,81	40.356.954,73
conto espropri	L.P. 15/04/1991 n. 10	14/03/2011	4.572.014,98	1.306.662,49
Organismo pagatore provinciale	L.P. 14/12/1998 n. 11 – d.P.P. 4/12/2006 n. 72	22/03/2011	41.897.340,29	74.335.220,74
Totale			632.232.057,98	739.005.655,78

Fonte: Ufficio vigilanza finanziaria della Provincia autonoma di Bolzano

[215] La Provincia ha fatto presente che in sede di esame della conformità delle suddette gestioni, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sarebbe emersa la compatibilità delle gestioni in essere, non rientrando le risorse in questione nella materiale disponibilità dell'Ente. Sarebbe tuttavia in programma un'attenta valutazione di tali gestioni al fine di talune possibili soppressioni.

Si segnala che le suddette gestioni sono soggette a controlli a campione e che entro il 31 marzo 2011 i documenti giustificativi devono essere inviati all'Ufficio vigilanza finanziaria della Provincia. I criteri applicativi del citato controllo sono stati disciplinati con la delibera giuntale n. 278 del 2 febbraio 2009[216]. L'Amministrazione ha evidenziato che nel 2010 sono stati presentati dai responsabili di gestione n. 58 rendiconti e relativi conti giudiziali riferiti all'anno 2009; di avere approfondito n. 4 casi di gestioni fuori bilancio e di avere provveduto alla verifica della contabilità dei fondi di rotazione per l'incentivazione delle attività economiche, in base alle autorizzazioni/nullaosta per l'erogazione di 424 mutui per un valore complessivo di 93,67 milioni.

[216] La deliberazione limita il controllo a quelle gestioni fuori bilancio che contemplano un numero di documenti contabili giustificativi totali, o di aree omogenee, superiori a 100 (sotto tale soglia permane il controllo globale); il campione risulta effettuato in base a sorteggio, nella misura minima del 6% sul totale dei documenti giustificativi della relativa gestione, in analogia a quanto previsto dall' art. 2 comma 3 della legge provinciale n. 17/1993.

Capitolo V

Riforme normative

Ai sensi dell'art. 10, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 305/1988 (Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano) la Corte dei conti è chiamata a formulare, in sede di dichiarazione di regolarità del rendiconto, suggerimenti circa le opportune variazioni e riforme legislative. Ciò anche alla luce dell'obbligo di adeguamento della legislazione provinciale ai principi della legislazione statale e ai limiti statutari[217], nonché della previsione di cui all'art. 79, quarto comma dello Statuto di autonomia[218], secondo il quale la Provincia provvede alle finalità di coordinamento della finanza pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative dello Stato adeguando la propria legislazione ai principi costituenti limiti ai sensi degli artt. 4 e 5 dello Statuto stesso.

La disciplina vigente in materia di bilancio e di contabilità provinciale permane da conformare alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica), le cui disposizioni si configurano quali misure fondamentali di coordinamento della finanza pubblica da applicarsi anche nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto dei relativi statuti [219], anche con riferimento alla soppressione delle gestioni fuori bilancio che appare un principio contabile di ordine generale.

---

[217] Ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo n. 266/1992 la legislazione regionale e provinciale deve essere adeguata ai principi e alle norme costituenti limiti di cui agli artt.4 e 5 dello statuto di autonomia e recati da atto legislativo dello Stato *"..entro i sei mesi successivi alla pubblicazione dell'atto medesimo nella Gazzetta Ufficiale o nel più ampio termine da esso stabilito. Restano nel frattempo applicabili le disposizioni legislative regionali e provinciali preesistenti"*.

[218] Articolo così sostituito dall'art. 2, comma 107, lettera h), della legge n. 191/2009.

[219] In termini più generali lo Statuto non risulta ancora integralmente adeguato alle disposizioni introdotte con riforma del Titolo V della Costituzione (legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 e legge di attuazione del 5 giugno 2003, n. 131) con una ridefinizione delle funzioni regionali, provinciali e comunali e delle relative competenze esclusive, concorrenti, integrative e delegate. E' da tener conto, altresì, delle nuove competenze riservate allo Stato (es. concorrenza, ordinamento civile) che concorrono a realizzare la necessaria unità e uniformità della Repubblica, posto che, come puntualizzato anche dalla Corte costituzionale, le nuove disposizioni prevalgono sugli statuti di autonomia nelle parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie (sent. n. 103/2003).

E' in via di realizzazione[220], come evidenziato anche nei precedenti capitoli, la prevista progressiva riduzione dei costi degli apparati politici e amministrativi (art. 1, comma 721 della legge n. 296/2006), ribadito anche dall'art. 5 del decreto-legge n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010 con norme di coordinamento della finanza pubblica[221]. A tale riguardo l'Amministrazione ha richiamato l'autonomia finanziaria e di organizzazione garantita da disposizioni statutarie e costituzionali. La medesima ritiene quindi di avere contribuito al riequilibrio della finanza pubblica rispettando gli obblighi di spesa concordati con il Ministero dell' economia e delle finanze attraverso il patto di stabilità[222].

La legge provinciale 23 ottobre 1993, n. 17 con successive modifiche ed integrazioni (disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso), non risulta aver ancora recepito quanto previsto in ambito nazionale (legge 7 agosto 1990, n. 241 come modificata, da ultimo, con la legge 18

---

[220] In tal senso è stata emanata la legge provinciale n. 14/2007, che ha introdotto norme volte a ridurre il numero dei componenti degli organi societari ed a definire la misura dei relativi emolumenti. Nel 2009 (legge provinciale n. 8), era stato previsto che sindaci, assessori, consiglieri comunali e provinciali e titolari di vitalizio componenti di organi di amministrazione presso società partecipate dallo stesso comune o dalla Provincia non percepiscano alcun emolumento aggiuntivo. Le amministrazioni sono chiamate, inoltre, a prendere iniziative idonee affinché la stessa persona ricopra al massimo tre cariche. Sempre nel medesimo anno, premesso che gli attuali componenti della Giunta provinciale sono nove (due in meno rispetto alla precedente legislatura), sono stati ridefiniti con la legge provinciale n. 11/2009 gli importi delle indennità erogabili ai membri della Giunta provinciale (fissate all'83% degli emolumenti fissi dei Consiglieri per il Presidente, al 74% per i Vicepresidenti e al 65% per gli Assessori).
Nella nota del 14 marzo 2011 prot. 148978 la Provincia ha evidenziato che per quanto concerne la riduzione delle spese degli organi politici sono da considerare altresì le modifiche apportate con la legge provinciale 7 luglio 2010, n. 10 (Ordinamento delle comunità comprensoriali), ovvero la prevista modifica degli statuti delle comunità comprensoriali, con il recepimento dei nuovi criteri di determinazione della composizione dei consigli e delle giunte comprensoriali e con l'effetto di ridurre i membri dei nuovi consigli (ora dimezzati) e la sensibile riduzione del numero dei componenti delle giunte. Inoltre, nell'ambito della sua autonomia finanziaria e di organizzazione amministrativa, sono state adottate dalla Provincia disposizioni normative finalizzate al contenimento della spesa pubblica per retribuzioni e compensi, prevedendone anche idonee forme di pubblicità. In particolare, la legge provinciale n. 15/2010 stabilisce, ad esempio, per il quadriennio 2010-2013, la sospensione della contrattazione collettiva per l'adeguamento degli stipendi all'inflazione e per l'aumento del trattamento accessorio (alla ripresa della contrattazione collettiva, inoltre, il progressivo riallineamento dei trattamenti economici complessivi fra i comparti del contratto collettivo di intercomparto garantirà l'omogeneità dei relativi tetti retributivi); la pubblicazione del trattamento retributivo del personale dirigenziale sulla pagina internet della Ripartizione personale (dalla cui consultazione emergerà, con tutta evidenza, che gli importi sono di gran lunga inferiori al tetto stabilito con norma statale); sono stati stabiliti dalla Giunta, per quanto attiene ai dirigenti delle società a partecipazione provinciale, i criteri per la determinazione della retribuzione degli stessi, prevedendone anche una soglia retributiva massima ed infine anche per i compensi ai collaboratori esterni ed agli incaricati di consulenze è previsto un contenimento ai sensi dell'art. 13 della legge provinciale n. 15/2010 (obbligo di riduzione del 20%; consueta pubblicazione sul sito web; comunicazione alla Presidenza del Consiglio del Ministri. Dalla relativa consultazione emergerà, secondo l'Amministrazione, anche in questo caso, che l'entità degli importi corrisposti risulta ampiamente inferiore al tetto retributivo normativamente previsto).

[221] Diversi articoli del decreto-legge sono stati impugnati dalla Provincia dinnanzi alla Corte costituzionale (delibera dell'esecutivo n. 1524 del 20 settembre 2010). La relativa udienza è stata fissata al 7-8 giugno 2011. Sempre ai fini del contenimento della spesa, si segnala nuovamente l'articolo 3 comma 44 della legge n. 244/2007 che ha previsto un limite al trattamento economico omnicomprensivo (per chiunque riceva a carico delle pubbliche finanze emolumenti o retribuzioni, nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con enti pubblici, anche economici, e presso società non quotate a totale o prevalente partecipazione pubblica) che non può superare quello del Primo Presidente della Corte di cassazione. Le nuove disposizioni prevedono, fra l'altro nel caso di violazione che l'amministratore che abbia disposto il pagamento e il destinatario del medesimo siano tenuti al rimborso, a titolo di danno all'erario, di una somma pari a dieci volte l'ammontare che eccede la cifra consentita e introducono altresì un sistema di preventive comunicazioni e di pubblicità. La circolare n. 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica del 24 gennaio 2008 ha puntualizzato che la disciplina *de qua* vale come principio per tutte le amministrazioni pubbliche, nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica e pertanto anche le regioni devono attenersi ai principi in parola (sentenza della Corte Costituzionale n. 414/2004). Con decreto del Presidente della Repubblica5 ottobre 2010, n. 195 è stato adottato il relativo regolamento attuativo di determinazione dei limiti massimi del trattamento economico.
La Corte costituzionale è concorde nel ritenere che lo Stato può prescrivere alle Regioni e alle Province autonome criteri ed obiettivi da seguire, ma non può incidere nel dettaglio sulle scelte e sugli strumenti concreti (cfr. fra le altre le sentenze della Corte costituzionale n. 157/2007, n. 50/2008 e n. 159/2008).

[222] Nota prot. 1871772 del 25 marzo 2010.

giugno 2009, n. 69), in particolare per quanto concerne la fissazione del termine massimo (30 giorni) del procedimento ed il risarcimento del danno in conseguenza di inosservanza dolosa o colposa. Va sottolineato che, ai sensi dell'art. 29 della citata legge, attengono ai livelli essenziali delle prestazioni di cui all'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione le disposizioni dello Stato concernenti gli obblighi in materia di partecipazione, conclusione entro i termini prefissati e durata massima dei procedimenti ed accesso alla documentazione[223].

Attende sempre di essere varato dal Consiglio provinciale l'importante provvedimento legislativo concernente "*Norme per la limitazione, la pubblicità e il controllo delle spese elettorali in occasione delle elezioni provinciali*" (disegno di legge n.15/2009 del 13 febbraio 2009), in analogia alle disposizioni vigenti da tempo per l'elezione dei componenti del Parlamento (legge 10 dicembre 1993, n. 515), dei Consigli regionali nelle regioni a statuto ordinario (legge 23 febbraio 1995, n. 43) e in altre realtà regionali a statuto speciale (es.: Valle d'Aosta e Sardegna).

Le disposizioni statutarie e di legge, per le quali le risorse del bilancio provinciale (destinate a finalità assistenziali, sociali, culturali) sono distribuite, secondo criteri fondati essenzialmente sull'appartenenza ai gruppi italiani, tedeschi e ladini (art. 15, secondo comma dello Statuto) appaiono non più attuali e incoerenti con le norme nazionali, comunitarie ed internazionali che riconoscono di massima - nelle iniziative in campo civile e sociale - parità di diritti ai cittadini dei Paesi non UE (soggiornanti di lungo periodo nell'Unione), comunitari e italiani[224]. In un'ottica sovranazionale si consideri anche il parere motivato del 24 giugno 2010 della Commissione europea, espresso ai sensi dell'art. 258 del TFUE (C2010-4019), che evidenzia la non ottemperanza agli obblighi comunitari in ragione del mantenimento di "*..limitazioni relative ai certificati accettati come prova della conoscenza di una lingua*" e del "*criterio di priorità*" di scelta dei candidati nei concorsi pubblici, sulla base della residenza in provincia (art.12 del d.P.R. 26 luglio 1976, n. 752), in contrasto con quanto prevede l'art. 45 del TFUE ed il regolamento (CEE) n. 1612/1968 relativo alla libera circolazione dei lavoratori[225].

L'importante aspetto del reclutamento del personale nelle società partecipate dalla Provincia e dagli enti locali non risulta ancora disciplinato in ambito locale[226]. Primarie esigenze di buon

---

[223] "*..l'art. 29 della legge n. 241 fa emergere la "regola di soggezione*" secondo cui i principi fondamentali di tale legge attengono alla tutela dei livelli essenziali di diritti civili e sociali. Si tratta di competenza legislativa – attribuita in via esclusiva allo Stato - che ha per oggetto il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione e le garanzie di una qualità minima dei servizi resi, in termini di efficienza, efficacia, trasparenza. L'inserimento di tale materia nell'elenco contenuto nel secondo comma dell'art. 117 della Costituzione, significa che allo Stato è attribuito il potere di dettare a tutte le pubbliche amministrazioni anche obblighi attinenti ai servizi "*burocratici*" diretti a rendere effettivo il diritto (sociale o civile che sia) alle relative prestazioni a favore dei cittadini utenti. E non v'è dubbio che nell'ambito di tali servizi vanno ricompresi anche i procedimenti amministrativi oggetto di interessi pretensivi o comunque idonei ad attribuire i beni della vita cui hanno diritto i singoli, nonché, quelli oggetto di interessi oppositivi, volti a difendere analoghi beni. In altre parole, il termine "*prestazioni*" - ex art. 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione - deve essere interpretato, oltre che nel senso di prestazioni materiali, anche nel senso di attività svolta dai pubblici uffici a favore dei cittadini, pure attraverso una attività procedimentalizzata. E dunque le garanzie procedimentali - in quanto operano a favore di cittadini - sono da ritenere prestazioni essenziali (Cfr. la sentenza del TAR Valle d'Aosta n. 106 del 12 luglio 2007).

[224] Diversi istituti dello Statuto e delle relative norme di attuazione appaiono oggi "*.. di difficoltosa compatibilità con i principi del diritto dell' Unione e segnatamente dei diritti di libera circolazione, di stabilimento e con il divieto di discriminazione..*" (vedasi l'ordinanza del Tribunale di Bolzano R.G. n. 666/2010 - Sezione Lavoro del 24 novembre 2010 di remissione di questione pregiudiziale ex art. 3 l. n. 204/1958 e art. 267 TFUE alla Corte di Giustizia dell'Unione europea, dove si citano, ad esempio, le limitazioni in essere per i neoresidenti all'elettorato attivo per un periodo di quattro anni; la proporzionale linguistica per l'accesso al pubblico impiego statale e il diritto di precedenza dei residenti nei concorsi pubblici, la preferenza dei residenti nel collocamento al lavoro; le limitazioni all'accesso alla scuola con lingua di insegnamento diversa dalla lingua madre dell'alunno).

[225] Con riguardo alla clausola di residenza ha evidenziato la Provincia (nota del 30 luglio 2010 indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri) che va senz'altro modificato la norma di attuazione in vigore e che all'uopo si sta attivando l'apposita commissione paritetica.

[226] Con la deliberazione n. 134 del 1° febbraio 2010 l'esecutivo ha invece introdotto un tetto massimo ai compensi (retribuzione ed indennità aggiuntiva) dei dirigenti apicali della società partecipate ed ha previsto altresì un costante flusso di informazione fra l'ente e i suoi rappresentanti, che dovrebbe assicurare maggior uniformità e chiarezza nella gestione dei

andamento e di imparzialità sono alla base del recente regolamento in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 168 che ha previsto l'adozione (art. 7), da parte delle società *in house* e di quelle miste, di specifici provvedimenti contenenti criteri e modalità del reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi. Il citato decreto prevede altresì (art. 5) l'assoggettamento degli affidatari *in house* di servizi pubblici locali alle regole del patto di stabilità interno, in un'ottica di generale contenimento della spesa dell'intero settore pubblico, in cui detti affidatari hanno assunto un'incidenza sempre maggiore.

La normativa sui controlli interni alla Provincia prevede che il Nucleo di valutazione (istituito presso la Direzione generale, ai sensi dell'art. 24, comma 4, della legge provinciale n. 10/1992) verifichi, mediante valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, la legittimità, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa dell'Ente e degli enti dipendenti. Si sottolinea il mancato adeguamento al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 di riordino e potenziamento dei meccanismi e degli strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 (disposizioni che prevedono fra l'altro il divieto di affidare verifiche di regolarità amministrativa e contabile a strutture addette al controllo di gestione, alla valutazione dei dirigenti e al controllo strategico) [227].

Si evidenziano in argomento le rilevanti novità introdotte - e non ancora recepite a livello locale - dal decreto legislativo n. 150/2009, in attuazione della legge n. 15/2009, che nel proporsi di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e l'efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, ha posto l'obbligo per ogni Amministrazione di dotarsi di un organismo indipendente di valutazione della performance (in sostituzione del servizio interno di controllo), chiamato ad esercitare primarie funzioni, con obblighi di comunicazione alla Corte dei conti, nell'ambito di una serie di norme di diretta attuazione dell'art. 97 della Costituzione.

In ordine alle disposizioni di cui all'art. 11, commi 1 e 3 del d.lgs. n. 150/2009, che trovano diretta applicazione negli ordinamenti delle regioni e degli enti locali, si richiama quanto affermato dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, secondo la quale: " *..il sistema attuale delinea una nozione di trasparenza che si muove su tre piani mobili tra loro collegati: una posizione soggettiva garantita al cittadino, un risultato che le pubbliche amministrazioni sono chiamate a perseguire, uno strumento di gestione della res pubblica per garantire il "miglioramento continuo" nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi al pubblico"*[228].

Con riguardo agli enti locali e all'Azienda sanitaria della Provincia autonoma di Bolzano, risultano da recepire le importanti innovazioni in materia di trasparenza e rendicontazione; qualità dei servizi; ciclo di gestione della *performance;* strumenti e modalità per la valutazione del personale e contrattazione collettiva. Si prende atto che presso il Consorzio dei comuni Soc. coop. a.r.l. è stato avviato dal 2009 un apposito servizio di revisione a supporto degli enti locali interessati e si sottolinea che, ai sensi del disposto dell'art. 56, terzo comma, della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7 di riforma dell'ordinamento delle autonome locali, spetta alla legge provinciale individuare, nel rispetto

---

rapporti e con la deliberazione n. 2979 del 14 dicembre 2009 ha stabilito le indennità di carica per mandati in enti provinciali e in società controllate.

[227] Le unità di personale (1 coordinatore e 2 membri, con 4 collaboratori), che compongono, sin dal 1999, l'organismo di controllo interno, paiono inadeguate alle dimensioni del bilancio provinciale ed alle funzioni in continuo aumento, specie ove si consideri che "*..oltre la metà delle risorse di personale disponibile ha lavorato nell'area audit per i programmi europei. Di conseguenza il Nucleo di valutazione aveva a disposizione per assolvere l'incarico istituzionale...soltanto 1,8 persone a tempo* pieno.." (relazione sull'attività 2010 del Nucleo di valutazione).

[228] Cfr. delibera n. 150/2010 (Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità). Vedasi inoltre la circolare n. 1/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica.

dell'autonomia comunale, forme di controllo interno presso gli enti locali, che rispondano a criteri di efficienza, efficacia ed economicità nell'impiego delle risorse.

Risultano ancora da recepire i principi di coordinamento della finanza pubblica di cui ai commi da 184 a 187 della legge n. 191/2009, in materia, ad esempio, di riduzione del numero dei consiglieri e degli assessori comunali, così come quelli di cui ai commi 55 e seguenti dell'art. 3 della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008), che pongono agli enti l'obbligo di inserire nei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi limiti, criteri e le modalità di affidamento degli incarichi di collaborazione per tutte le tipologie di prestazioni rese da soggetti estranei, fissando un limite massimo di spesa annua. I regolamenti, una volta adottati, vanno trasmessi (comma 57), per estratto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti (2 i comuni, sui 116 della provincia, che sinora hanno proceduto all'inoltro).

Urgente prevedere altresì (analogamente a quanto stabilito in ambito nazionale dagli artt. 198 e 198-*bis* del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) che le strutture comunali chiamate a svolgere i controlli interni di gestione, forniscano gli esiti anche alle Sezioni di controllo della Corte.

L'esigenza di un raccordo con le normative generali si rinviene inoltre per l'esercizio della funzione di controllo esterno ed indipendente affidato alla Corte dei conti. Per quanto concerne l'Ente provinciale, il controllo preventivo di legittimità su atti è attualmente previsto per due categorie di provvedimenti mentre quello successivo comprende l'attività di verifica del bilancio e del patrimonio dell'ente ed i controlli gestionali[229]. Dopo la revisione del titolo V della Costituzione, al fine di consentire anche alle Sezioni regionali di Trento e di Bolzano della Corte dei conti un proficuo esercizio delle funzioni istituzionali nei confronti di tutti gli enti pubblici della provincia (il controllo esterno a garanzia dell'ordinamento è previsto dalla legge n. 20/1994 sull'intero universo delle pubbliche amministrazioni), è atteso un adeguamento delle norme di attuazione statutarie alla disciplina dei controlli esterni di cui all'art. 7, comma 7, della legge n. 131/2003 (cd. legge La Loggia)[230] e al rinnovato Ordinamento della Repubblica[231], tenuto conto che il controllo sulla gestione finanziaria - complementare a quello sulla connessa attività amministrativa sull'intero universo delle

---

[229] Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n.15 e successive modifiche e integrazioni.
La Provincia autonoma di Trento, con l'art. 72 del decreto del Presidente della Provincia. 29 settembre 2005 n. 18 (Regolamento di contabilità di cui all'art. 78-*ter* della legge provinciale n. 7/1979), ha previsto, ad esempio, nell'ambito del rapporto di collaborazione con la Corte dei conti, l'accesso della magistratura contabile alle banche dati necessarie per lo svolgimento delle attività di controllo e in particolare l'accesso ai documenti contabili, anche informatici, secondo modalità da stabilirsi in apposito protocollo. Analoghe disposizioni dovranno essere previste dalla Provincia autonoma di Bolzano per accrescere la funzionalità del sistema dei controlli in essere.

[230] In particolare, la legge n. 131/2003 adegua l'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale n. 3/2001 e affida alle Sezioni regionali della Corte dei conti la verifica, nei confronti delle autonomie territoriali, del perseguimento degli obiettivi posti dalle leggi, della sana gestione finanziaria e del funzionamento dei controlli interni. Il coordinamento della finanza pubblica è garantito tra l'altro dalla verifica del rispetto degli equilibri di bilancio in relazione al patto di stabilità interno ed ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (c.d. controllo di regolarità contabile). La Corte costituzionale ha affermato che "*...non rientra nella competenza legislativa provinciale disciplinare le funzioni di controllo della Corte dei conti, anche se la loro eventuale incidenza su materie di competenza esclusiva provinciale deve essere regolata alla stregua della rispettiva normativa di carattere statutario...*" (sentenza n. 171/2005). L'art. 1, commi 166, 167, 168 e 170 della legge finanziaria 2006, ha posto a carico degli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale l'obbligo di trasmettere alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni sul bilancio preventivo e sul rendiconto, predisposte sulla base di criteri definiti unitariamente dalla Corte e che devono dar conto del rispetto degli obiettivi posti dal patto di stabilità interno, del limite costituzionale all'indebitamento segnalando ogni grave irregolarità contabile e finanziaria.

[231] Fra l'altro formalmente sollecitato dai Presidenti delle Sezioni di controllo di Trento e di Bolzano della Corte dei conti (nota del 18.04.2008 prot. 573) al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Regione, ai Presidenti delle due Province autonome e alla Segreteria della Commissione paritetica di cui all' art. 107 del decreto del Presidente della Repubblica n. 670/1972. L'urgenza di armonizzare la normativa alle "*disposizioni della Costituzione*" è stata ravvisata, nel corso del 2009, anche dal Presidente della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol che ha investito della problematica l'apposita Commissione paritetica (cfr. informativa alla Corte dei conti del 21 dicembre 2009).

pubbliche amministrazioni - trova fondamento nell'art. 100 della Costituzione[232], che lo assegna alla Corte dei conti, quale organo di controllo esterno e imparziale.

In un'ottica di imprescindibile e costante raccordo tra le funzioni di controllo interno alle amministrazioni (o comunque correlate all'esecutivo provinciale nel suo complesso) e quelle del controllo "*esterno*" della Corte, si è in attesa delle norme di attuazione dell'art. 79 dello Statuto di autonomia, che ha attribuito alle Province autonome di Trento e di Bolzano la vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica con riferimento ad enti locali e strumentali, alle Aziende sanitarie, alla Libera Università di Bolzano e alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano e agli altri enti finanziati in via ordinaria nonché l'esercizio sugli stessi enti del controllo successivo sulla gestione, con l'obbligo di dare utile notizia dei relativi esiti alle competenti Sezioni della Corte dei conti.

Alle due province sono state assegnate importanti funzioni, da porsi in evidente sinergia e a supporto con quelle della Corte dei conti, al fine di poter assicurare al meglio – nella naturale distinzione di funzioni istituzionali – legalità ed efficienza al sistema nel suo complesso. Nell'ambito della procedura di definizione del relativo decreto legislativo, ai sensi dell'art. 107 dello Statuto, l'apposita Commissione paritetica risulta aver approvato il relativo schema in data 18 maggio 2010 e le Sezioni Riunite in sede consultiva della Corte dei conti hanno espresso il prescritto parere nell'adunanza del 1° febbraio 2011.

Nel parere, ai sensi dell'art. 1 del R.d.l. 9 febbraio 1939, n. 273, si è, fra l'altro, sottolineato la distinzione di fondo tra controlli che, ancorché intersoggettivi, si collocano comunque nel contesto riconducibile alla Provincia e controlli indipendenti e neutrali della Corte dei conti che hanno come destinatari finali le Assemblee rappresentative ai diversi livelli; "*..ne consegue che la comunicazione (correttamente intesa nella relazione illustrativa allo schema di decreto, quale conseguente obbligo di informazione) alla competente sezione della Corte dei conti degli esiti dei controlli di cui al comma 3-bis dell'art. 7 del novellato d.P.R. n. 670/1972 va intesa in termini non di competenze esclusive o sostitutive, ma nel quadro di relazioni sinergiche e funzionali con riguardo all'esercizio dell'attività di controllo esterno della Corte dei conti. Infatti, non rinvenendosi, per quanto sopra esposto, possibili contrapposizioni con le funzioni istituzionali del controllo esterno sulle gestioni della Corte, emerge, al contrario, il rilievo delle convergenze operative che vanno a qualificare la necessaria interazione, di cui appare auspicabile un fisiologico sviluppo, a partire dalla programmazione e dalle metodologie da seguire..*".

[232] Sentenza della Corte costituzionale n. 179/2007.

PAGINA BIANCA

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL
Abteilung 5 - Finanzen

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Ripartizione 5 - Finanze

Prot. n. 14.00/148978

Bolzano, 14/03/2011

CORTE DEI CONTI

0000237-16/03/2011-SC_BZ-U10-A

Corte dei Conti
Sezione di Controllo per la Regione Trentino – Alto Adige
Sede di Bolzano
Viale Druso, 36/A

39100 BOLZANO

Alla c.a. dott. Alessandro Pallaoro
Primo Referendario

Rendiconto generale 2010.

Ill.ma Corte dei Conti, Sezione di Controllo di Bolzano,
in riferimento alla Vostra richiesta dd. 10/12/2010, prot. n. 592, si comunica quanto segue.

1) Per quanto concerne il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2010, si trasmette, in allegato alla presente, il conto finanziario (entrate e spese). Per quanto attiene alla parte patrimoniale, i relativi allegati e riassunti, nonché la delibera di approvazione della Giunta provinciale, saranno trasmessi appena disponibili.

2) Il questionario è in fase di perfezionamento. Non appena completato, esso sarà trasmesso a codesta Corte.

3) La ripartizione provinciale competente in materia di sviluppo del territorio ha comunicato quanto segue.

***

In risposta alla richiesta della Corte dei Conti del 10 dicembre 2010 relativa alle attività svolte da questa ripartizione, si segnala che relativamente al punto 3) della medesima nell'anno 2010 non sono state svolte attività in merito al nuovo Piano di sviluppo e coordinamento territoriale.
La Giunta Provinciale ha deliberato in data 10 gennaio 2011 di incaricare l'Assessore Laimer ad istituire un gruppo di lavoro interdipartimentale che elabori una revisione della bozza di testo preparata dall'EURAC.

In merito al punto 4) della stessa richiesta si segnala l'approvazione della seconda elaborazione triennale del Piano di settore degli impianti di risalita e piste da sci e la rielaborazione annuale

del Piano delle piazzole di servizio lungo la rete delle piste ciclabili (documentazione disponibile online alle pagine:

1) Piano di settore degli impianti di risalita e delle piste da sci: http://www.provincia.bz.it/urbanistica/urbanistica/piano-risalita.asp,

2) Piano delle piazzole di servizio lungo la rete delle piste ciclabili: http://www.provincia.bz.it/urbanistica/urbanistica/piano-piazzole.asp).

***

4) Per quanto attiene ai piani di settore e alle direttive e atti di indirizzo di natura strategico/politica adottati nel 2010, si veda l'allegata documentazione. Essa contiene un estratto delle relative deliberazioni approvate dalla Giunta provinciale nell'anno 2010.

5) e 6) La ripartizione provinciale competente ha comunicato quanto segue.

***

Per quanto concerne i punti n. 5 e n. 6 sulle misure adottate ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, si fa presente che le disposizioni suddette non sono direttamente applicabili per la Provincia Autonoma di Bolzano. A tale riguardo si richiama la sentenza della Corte costituzionale n. 383 del 1994, nonché le norme di attuazione dello Statuto speciale di autonomia, di cui al decreto legislativo 16.03.1992, n. 266, in particolare le disposizioni di cui all'articolo 2, nonché le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 30.03.2001, n. 165. Ne consegue che le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano devono adeguare il proprio ordinamento del personale, se già non l'hanno fatto, alle norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica, desumibili, tra l'altro, dalla legge 4 marzo 2009, n. 15.

Si precisa che l'ordinamento del personale della Provincia è ispirato da ormai oltre un decennio ai principi fondamentali desumibili dalla citata legge statale n. 15/2009, avendo previsto non solamente per il personale dirigenziale, ma per tutto il personale provinciale, la valutazione sulla base di obiettivi preventivamente concordati.

Per quanto riguarda la trasparenza e la rendicontazione della performance, a titolo esemplificativo si menziona la Relazione sull'attività dell'Amministrazione provinciale, pubblicata

sulla rete civica, il portale della Pubblica amministrazione dell'Alto Adige. La relazione annuale illustra alla collettività le prestazioni erogate, l'impiego del denaro pubblico e i provvedimenti assunti finalizzati allo snellimento burocratico, all'economicità ed alla vicinanza ai cittadini. Mediante testi, grafici e tabelle la Relazione sull'attività rappresenta la vasta gamma di servizi pubblici erogati dall'Amministrazione provinciale, rendendo trasparente l'operato amministrativo delle singole strutture.

***

7) Con riferimento al patto di stabilità 2010, si trasmette, in allegato alla presente, la documentazione richiesta, ovvero la corrispondenza intercorsa tra la Provincia autonoma di Bolzano ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Si ricorda, in particolare, che per la prima volta il patto non è più per tetti di spesa, bensì per saldi finanziari. Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali, calcolato in termini di competenza mista, è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e dall'alienazione beni, e delle spese derivanti dalla concessione di crediti e partecipazioni azionarie.

Si allega, altresì, la tabella consuntiva attestante il rispetto del patto stesso, conseguito con un notevole margine: il saldo consuntivo per l'anno 2010, infatti, è stato di - 697 milioni di euro, a fronte di un saldo obiettivo di - 798 milioni di euro. Il risparmio ulteriore, quindi, è stato di oltre 100 milioni.

8) Con riferimento all'attuazione dell'articolo 79, comma 1 lett.c) dello Statuto di autonomia, ovverosia al concorso finanziario al riequilibrio della finanza pubblica, fino all'importo di 100 milioni di euro, la Provincia si è attivata, sia a livello politico che a livello tecnico, affinché vi fosse sollecita attuazione del concorso in parola attraverso le modalità pattuite con l'Accordo di Milano. La Provincia ha così avviato trattative per l'assunzione di spese riferite a pressoché tutti i settori enucleati dal comma 123 dell'articolo 2 della legge 191/2009 oltre che per il finanziamento dei comuni confinanti. Purtroppo, non si è potuta registrare altrettanta propensione alla trattativa da parte dei funzionari dei diversi dicasteri interessati. Entro la fine del 2010 si è così pervenuti alla formalizzazione del solo accordo riferito all'assunzione del costo del personale docente del Conservatorio Monteverdi di Bolzano. È il caso di sottolineare che, in base all'espressa previsione del comma 125 dell'articolo 2 sopra menzionato, l'assunzione degli oneri a carico delle province opera anche per il periodo che precede la stipula degli accordi. In virtù di ciò, il Ministero dell'economia e delle finanze ha trattenuto la somma dei 100 milioni di euro dalle devoluzioni erariali spettanti alla Provincia. A formalizzazione del concorso finanziario avvenuto di fatto, la Giunta provinciale, con deliberazione 2169/2010, ha statuito l'assunzione degli oneri in questione per l'esercizio finanziario 2010 ed ha impegnato

la relativa spesa. Va da sé, che, almeno per la parte non riferita ai comuni confinanti, - per i quali un decreto del Presidente del consiglio dei ministri prevede il versamento a favore dell'apposito organismo di indirizzo - , il pagamento che verrà fatto a fronte del suddetto impegno di spesa, verrà commutato in entrata in modo da chiudere la minore entrata da tributi erariali provocata dal trattenimento della somma da parte del Ministero.

9) Si riporta di seguito l'elenco delle garanzie in essere al 31/12/2010 e la relativa entità:

- garanzia sui mutui assunti dagli enti locali per il finanziamento di opere pubbliche varie (LP 11.6.1975, n. 27, art.11): 1.249.251,30 €;
- garanzia fidejussoria a favore del consorzio per la difesa delle colture agrarie dalle calamità atmosferiche per il pagamento dei premi di assicurazione per la difesa dalla grandine (legge provinciale 16.4.1985, n. 8, art. 4, e successive modifiche): 31.000.000,00 €;
- garanzia fidejussoria sui prestiti della B.E.I. a favore del Mediocredito Trentino - Alto Adige (legge provinciale 23.7.2004, n. 4, art. 5): 13.158.024,27 €;
- garanzia fidejussoria sui prestiti della S.T.A a favore del Unicredit Corporate Banking S.p.a. (legge provinciale 21.12.2007, n. 14, art. 9): 21.768.160,00 €;
- garanzia fidejussoria sui prestiti della SEL Spa a favore del pool bancario (2 fideiussioni in fase di rilascio - legge provinciale 29.01.2002, n. 1, art. 22 comma 3 e legge provinciale 13.10.2010, n. 12, art. 9): 120.965.329,69 €;
- garanzia fidejussoria sui prestiti della Hospital Parking Spa (in fase di rilascio - legge provinciale 29.01.2002, n. 1, art. 22 comma 3 e legge provinciale 13.10.2010, n. 12, art. 9): 10.669.216,00 €;
- garanzia fideiussoria autonoma a prima richiesta a favore dell'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico nei confronti del raggruppamento di banche aggiudicatarie della procedura negoziata indetta dall'Agenzia per il finanziamento del termovalorizzatore di rifiuti residui in Bolzano: 18.000.000,00 €.

10) I patti di stabilità concordati per il 2009 con la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano, con l'Istituto per l'edilizia sociale e con la Libera Università di Bolzano sono stati tutti rispettati.
Le spese effettive sostenute nel 2009 dalla Camera di Commercio, soggette a patto, sono state di 19 milioni di euro. A fronte di un limite previsto di 21,5 milioni, il risparmio è stato, quindi, di circa 2,5 milioni.
Per l'Istituto per l'edilizia sociale le spese consuntive soggette a patto sono state di 7,17 milioni di euro, inferiori di 0,17 milioni al limite previsto di circa 7,34 milioni.
La Libera Università di Bolzano aveva previsto per il 2009 23 milioni di spese soggette a patto. Quelle reali finali sono state pari a 21 milioni, con un margine, quindi, di circa 2 milioni.
Si allegano le certificazioni comprovanti il raggiungimento degli obiettivi concordati.

11) La ripartizione provinciale competente in materia di enti locali non ha fornito, ad oggi, le informazioni richieste.

12) Per quanto concerne il controllo successivo sulla gestione di cui al D.P.R. n. 670/1972, art. 79, terzo comma, si specifica che la relativa norma di attuazione non è ancora stata emanata. Essa, infatti, è attualmente all'esame della commissione paritetica prevista dall'art. 107 dello Statuto d'autonomia.

13) La relazione annuale della commissione di cui alla L.P. n. 17/1993, art. 1-bis, è in fase di ultimazione. Non appena essa sarà completata e disponibile, verrà trasmessa a codesta Corte.

14) Le disposizioni normative di principio relative al contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale del personale, contenute nell'art. 1, comma 557, della L. 296/2006, come sostituito dall'art. 14, comma 7, del D.L. 78/2010, sono state recepite, nell'ambito dell'autonomia dell'organizzazione amministrativa e finanziaria della Provincia, dalla L.P. 15/2010.
L'art. 13, comma 6, infatti, prevede la riduzione del 3% in cinque anni della dotazione organica complessiva del personale stipendiato dalla Provincia. Per il quadriennio 2010-2013, inoltre, viene disposto il blocco della contrattazione collettiva.
L'art. 14, inoltre, disciplina importanti misure di razionalizzazione dei servizi provinciali, prevedendo l'accorpamento degli istituti pedagogici provinciali nei dipartimenti istruzione e formazione e l'assunzione da parte degli stessi dipartimenti anche delle funzioni inerenti alla formazione professionale.

15) Le precise e peculiari prescrizioni normative relative alla riduzione dei costi degli organismi politici e degli apparati amministrativi, previste dagli artt. 5 e ss. del D.L. n. 78/2010, sono state impugnate dinanzi alla Corte Costituzionale da parte della Provincia autonoma di Bolzano. La Giunta provinciale, nella deliberazione n. 1524/2010, ne indica chiaramente le ragioni. Tali articoli, infatti, nelle parti in cui prevedono vincoli puntuali e specifiche modalità di contenimento della spesa, sono da ritenersi lesivi dell'autonomia finanziaria della Provincia, limitabile, da parte dello Stato, solo attraverso disposizioni di principio e non analitiche e di dettaglio. In questo senso si è sviluppato un costante orientamento giurisprudenziale della Corte Costituzionale stessa.
I principi generali finalizzati al coordinamento della finanza pubblica contenuti nel D.L. 78/2010 sono stati recepiti, a livello provinciale, attraverso l'emanazione della L.P. 15/2010. L'art. 12 e ss., infatti, determinano l'entità del concorso alla manovra di finanza pubblica della Provincia autonoma di Bolzano e le modalità di realizzazione dello stesso.
L'art. 13, in particolare, prevede per le strutture provinciali un obbligo di riduzione del 20% delle spese per

incarichi di consulenza, studio e ricerca e, nell'ambito di questi, una specifica diminuzione del 20% degli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa. Una riduzione di uguale misura è stabilita anche per la spesa per pubblicazioni e campagne pubblicitarie, e per le attività di formazione del personale non dipendente.

In data 06/03/2011 è stata comunicata l'intenzione del Governo di impugnare la L.P. n. 15/2010, nella parte riferita all'entità del taglio delle spese suddette.

Per quanto concerne le spese per il personale, come già indicato nel punto precedente, sempre l'art. 13 prevede una riduzione del 3% in cinque anni della dotazione organica complessiva del personale stipendiato dalla Provincia, una diminuzione del 20% delle indennità di missione e il blocco della contrattazione collettiva per il quadriennio 2010-2013.

L'art. 14 prevede, come già anticipato nel punto precedente, importanti misure di razionalizzazione e snellimento di alcune strutture amministrative provinciali. In particolare dal 1° gennaio 2011 l'accorpamento degli istituti pedagogici provinciali e, in un secondo momento, anche degli istituti per l'educazione musicale, nei dipartimenti istruzione e formazione. Gli stessi dipartimenti assumeranno entro il 31 dicembre 2011 anche le funzioni inerenti alla formazione professionale.

L'art. 18, inoltre, nell'ottica di semplificazione e sburocratizzazione dei rapporti dei cittadini e delle imprese con la pubblica amministrazione, introduce, anche nell'ordinamento giuridico provinciale, la segnalazione certificata di inizio attività.

Per quanto concerne la riduzione delle spese per gli organi politici, si considerino le modifiche apportate con la L.P. n. 10/2010 alla L.P. n. 7/1991, recante "Ordinamento delle comunità comprensoriali". In seguito all'entrata in vigore delle nuove disposizioni normative, infatti, gli statuti delle comunità comprensoriali sono stati modificati, anche con il recepimento dei nuovi criteri per la determinazione della composizione dei Consigli e delle Giunte comprensoriali. L'effetto immediato è stata la netta diminuzione dei membri dei nuovi Consigli, praticamente dimezzati, e la sensibile riduzione del numero dei componenti delle Giunte.

16) Nel 2009 la Provincia ha avviato e portato a compimento il progetto E-LIQ - liquidazione informatica.

Questo progetto, che rientra nella più ampia finalità di semplificazione e sburocratizzazione dei procedimenti amministrativi e che rappresenta un passo fondamentale verso la completa informatizzazione e lo snellimento delle procedure di spesa, consente la gestione, il pagamento e l'archiviazione degli atti di liquidazione esclusivamente in formato elettronico.

In particolare, i tempi necessari per la trasmissione degli atti alla ripartizione Finanze sono stati praticamente azzerati. Si pensi, ad esempio, ad un atto di liquidazione cartaceo predisposto da un ufficio con sede a Brunico e trasmesso alla ripartizione Finanze tramite posta e da questa restituito con lo stesso mezzo: il procedimento si concluderebbe dopo vari giorni. Il tempo necessario per l'invio dello stesso atto in formato elettronico, invece, è di circa 2 secondi.

La disponibilità delle informazioni in tempo reale, inoltre, rende più celeri anche i controlli, garantendo al contempo le esigenze di verifica di regolarità della spesa, poste a tutela del corretto impiego delle risorse pubbliche.

L'introduzione della liquidazione informatica, quindi, anche ai sensi D.L. n. 78/2009, art. 9, può a ragione essere ritenuta un'importante misura organizzativa adotatta dall'Amministrazione provinciale per garantire la tempestività dei pagamenti.

17) La Provincia autonoma di Bolzano, nell'ambito della sua autonomia finanziaria e di organizzazione amministrativa, garantite da disposizioni statutarie e costituzionali, ha adottato determinate disposizioni normative finalizzate al contenimento della spesa pubblica per retribuzioni e compensi, prevedendone anche idonee forme di pubblicità.

La L.P. 15/2010, infatti, stabilisce per il quadriennio 2010-2013 la sospensione della contrattazione collettiva per l'adeguamento degli stipendi all'inflazione e per l'aumento del trattamento accessorio. Alla ripresa della contrattazione collettiva, inoltre, il progressivo riallineamento dei trattamenti economici complessivi fra i comparti del contratto collettivo di intercomparto garantirà l'omogeneità dei relativi tetti retributivi. Il trattamento reributivo del personale dirigenziale è pubblicato sulla pagina internet della ripartizione 4 (Personale) della Provincia. Dalla consultazione emergerà, con tutta evidenza, che gli importi sono di gran lunga inferiori al tetto stabilito con norma statale.

Per quanto attiene ai dirigenti delle società a partecipazione provinciale, la Giunta provinciale ha stabilito i criteri per la determinazione della retribuzione degli stessi, prevedendone anche una soglia retributiva massima. Si allega, per completezza, copia della deliberazione della Giunta provinciale n. 134/2010.

Anche per i compensi ai collaboratori esterni ed agli incaricati di consulenze è previsto un contenimento. L'art. 13 della L.P. 15/2010, infatti, specifica per le strutture provinciali un obbligo di riduzione del 20% di queste spese. Gli importi corrisposti saranno, come di consueto, puntualmente pubblicati sul sito internet della rete civica dell'Alto Adige ai sensi della L.P. 17/1993, art. 28, e comunicati alla Presidenza del Consiglio del Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica in ottemperanza a quanto previsto dalla L. 662/1996, art. 1, comma 127 e dal D. Lgs. 165/2001, art. 53, comma 14. Dalla consultazione degli stessi emergerà, anche in questo caso, che l'entità degli importi corrisposti risulta ampiamente inferiore al tetto retributivo normativamente previsto.

18) La ripartizione provinciale competente in materia di sanità ha comunicato quanto segue.

***

Con riferimento alla richiesta in oggetto della Corte dei Conti, indirizzata anche alla scrivente ripartizione, in particolare al punto 18) della stessa, in cui si chiede di "illustrare le disposizioni adottate in attuazione dei principi di coordinamento della finanza pubblica e di contenimento della spesa sanitaria di cui all'art. 1, comma 565 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 le cui finalità sono state prorogate dall'art.12 del patto per la salute 2010/2012 del 3 dicembre 2009; all'art. 5 del decreto-legge 1. ottobre 2007, n. 159 conv. in legge 29 novembre 2007, n. 222; dall'art. 22 del decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78 conv. in legge 3 agosto 2009, n. 102; dall'art.

61 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 conv. in legge 6 agosto 2008, n. 133; dall'art. 2, commi 66 e seguenti della legge 23 dicembre 2009, n. 191", si invia un documento di risposta.

Si ritiene - come d'uso ogni anno - ribadire l'art. 1, comma 1363 della Legge n. 296 del 27.12.2006 (Legge finanziaria 2007) il quale, sottolineando l'autonomia delle province autonome di Trento e Bolzano, stabilisce che le disposizioni della suddetta legge sono applicabili compatibilmente con i relativi statuti e norme di attuazione.

La spesa sanitaria corrente, per la parte assegnata all'Azienda, è cresciuta nel 2010 rispetto al 2009 del 2,9%.

	2009	2010	increm.%
Assegnazioni all'Azienda sanitaria per spesa corrente	**1.011.535.524,32 €**	**1.041.267.026,00 €**	**2,94%**

Complessivamente i costi della produzione dell'anno 2010 sono aumentati rispetto al consuntivo 2009 del 2,09 %.
Secondo le ultime informazioni (febbraio 2011) il bilancio 2010 dell'Azienda sanitaria chiuderà con una perdita stimata in 11.899 migliaia di euro, inferiore a quella documentata attraverso il Modello CE IV trimestre (che prevede una perdita di 13.751 migliaia di euro), la quale verrà coperta con l'utile pari a 20.398 migliaia di euro realizzato nell'esercizio 2009. Per un'analisi di dettaglio si vedano i documenti già inviati a codesta Corte.

La suddivisione della spesa per livelli di assistenza sembra in linea con i parametri obiettivo nazionali:

	201 AS - Consuntivo 2009	% Sul Totale	999 - Consuntivo 2009	% Sul Totale
Ass. San. collettiva in ambiente di vita e di lavoro	52.444	4,5%	62.000	5,2%
Assistenza distrettuale	594.110	51,4%	600.071	50,8%
Assistenza ospedaliera	508.837	44,0%	519.498	44,0%
TOTALE	1.155.391		1.181.569	

Per quanto riguarda l'art. 2, comma 68 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 si conferma che, come gli anni precedenti, l'Azienda sanitaria non ha fatto ricorso ad anticipazioni, né indebitamenti.

Con riguardo all'art. 2 commi 71 e 72 della legge n. 191/2009, e il comma 565 dell'articolo 1 della Legge finanziaria 2007 si ribadisce quanto già comunicato nella relazione degli anni passati: la legge provinciale 10 agosto 1995, n. 16 all'art. 10-ter (Blocco assunzioni di

personale) recita che il blocco delle assunzioni non trova applicazione per il personale del ruolo sanitario. Le disposizioni concernenti la riduzione della spesa del personale, parametrandola ai livelli del 2004, non sono state recepite nella Provincia di Bolzano.
Anche nel 2010 è proseguita la riforma amministrativa, nella direzione della riduzione delle dirigenze (escluso il ruolo sanitario), non essendo più stati ricoperti i posti del personale collocato a riposo o dimissionario, che andrà a regime nel 2011.
Il riordino amministrativo e quello clinico dovrebbero favorire una riduzione stabile della consistenza organica del personale.

In riferimento all'art. 61 del D.L. 112/2008 conv. in L. 133/2008, per quanto riguarda l'applicazione del comma 14, si comunica che, per l'anno 2010, non sono stati conferiti né sono stati rinnovati incarichi a direttori generali, direttori sanitari, direttori amministrativi, né a membri del collegio sindacale.

Con riferimento all'art. 22 del decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78 converito in legge 3 agosto 2009, n. 102, per la parte concernente l'assistenza farmaceutica (art. 22, comma 3) anche nell'anno 2010 è stato rispettato il tetto del 13;3% per quanto concerne la farmaceutica convenzionata (come comunicato alla Corte dei Conti, attraverso l'invio dell'apposito modulo di calcolo, allegato 2ter al questionario LEA 2009), attestandosi la predetta spesa al 9,52%.

Per quanto concerne in generale le disposizioni adottate dall'Azienda sanitaria in attuazione dei principi di coordinamento della finanza pubblica e di contenimento della spesa sanitaria, l'Azienda dichiara di essere in grado solo attraverso il bilancio consuntivo 2010 di produrre una relazione, supportata con dati definitivi e coincidenti, sugli sviluppi importanti realizzati.
L'Azienda sanitaria comunica le seguenti principali manovre:

- *è stata richiesta e fatta una rigorosa politica del personale fin dall'inizio dell'anno, ottenendo un risparmio tra due e tre milioni di Euro sul bilancio di previsione;*
- *è stato rilevato, sotto il coordinamento dell'assessorato, il costo del ricovero ospedaliero partecipando ad un sistema di benchmark. Questi risultati adesso vengono utilizzati per la negoziazione del budget per l'anno 2011;*
- *è stato predisposto dall'Azienda e deliberato dalla Giunta Provinciale il documento sulla riforma clinica che verrà implementata nei prossimi anni, partendo già nell'anno 2011;*
- *per alcune branche specialistiche è stato definito un portafoglio aziendale di prestazioni (chi fa quali prestazioni e come collaborano tra di loro i vari reparti; esempio: dermatologia e oculistica);*
- *sono stati ridotti i ricoveri impropri ed è stata potenziata la chirurgia ambulatoriale;*
- *sono stati creati i presupposti per partire nell'anno 2011 con il centro unico provinciale di prenotazione;*
- *sono stati analizzati tutti i dipartimenti in vigore e revocati i dipartimenti non più ritenuti necessari secondo la nuova logica aziendale;*
- *le pediatrie degli ospedali di base non sono più organizzate come degenze autonome e sono state integrate in altri reparti di degenza;*
- *sono state analizzate le prestazioni, le forme organizzative e le dotazioni dei laboratori e delle radiologie (queste analisi sono documenti fondamentali per il budget 2011 e per il lavoro in rete*

per i prossimi anni);

- *i primariati delle radiologie degli ospedali di base non verranno più ricoperti dopo i pensionamenti dei rispettivi primari;*
- *gli ex direttori amministrativi dei quattro comprensori che prima erano a tempo pieno sono cessati e non sono stati sostituiti. Il relativo incarico è stato conferito a direttori di ripartizione come funzione aggiuntiva di coordinamento;*
- *i dirigenti amministrativi degli ospedali di base non sono più direttori di ripartizione a tempo pieno, ma svolgono l'attività di dirigenza amministrativa di ospedale di base in aggiunta ad un'altra direzione di ripartizione;*
- *alcune direzioni di ripartizione, con la cessazione dei vari direttori, non sono più state ricoperte (ad es. ripartizione tecnica di Bressanone e informatica di Bolzano, affari generali di Brunico);*
- *risparmi negli acquisti (acquisti centralizzati) e una gestione efficiente del materiale.*

Sul fronte del recupero dell'appropriatezza, con delibera della Giunta provinciale è proseguito (avviato già nel 2009) lo spostamento di ulteriori procedure e prestazioni sanitarie dal regime di ricovero al regime ambulatoriale, prevedendo l'adeguamento dei nomenclatori tariffari (delibera 1034 del 14.6.2010). La Giunta provinciale ha inoltre approvato le linee guida per l'attivazione dell'ambulatorio integrato (delibera n. 2134 del 20.12.2010), come forma di assistenza alternativa al ricovero prevedendo la puntuale definizione di percorsi ambulatoriali complessi con riferimento alle diverse patologie. Durante tutto il 2010 si sono svolti incontri dell'apposito gruppo di lavoro che coinvolge Assessorato e Azienda sanitaria per la revisione delle liste di ricoveri inappropriati in regime ordinario e diurno, il cui risultato ha portato ad una ammodernamento degli elenchi, approvato con delibera della G.P. n. .231 del 14.2.2011.
Sul fronte dei LEA, sono stati rivisti i LEA aggiuntivi della riabilitazione fisica (delibera della G.P. n. 1181 del 12.7.2010), stabilendo cosa viene ancora garantito a livello provinciale e per le prestazioni aggiuntive sono state definite linee guida clinico-diagnostiche per la loro erogazione.

Per quanto concerne l'efficientamento della rete ospedaliera, in data 26.7.2010 la Giunta provinciale ha approvato il documento di principi del riordino clinico, redatto dalla commissione del riordino clinico. A questo documento di principi è seguita la produzione di un documento operativo di riordino della rete ospedaliera, discusso in Giunta provinciale il giorno 8.11.2010. Seguirà a breve un documento di pari portata relativo al riordino del territorio. I principi sui quali si basa il riordino sono in linea con quanto previsto dal Piano sanitario Nazionale 2010-2012 e prevedono sostanzialmente lo spostamento da una organizzazione ospedalocentrica ad un'assistenza basata sulla prevenzione delle cronicità e la successiva presa in carico del paziente, attraverso le cure primarie, la rete di servizi territoriali e l'integrazione socio-sanitaria.

***

19) La ripartizione provinciale competente per l'amministrazione del patrimonio ha comunicato quanto segue.

***

In merito al punto 19 della richiesta della Corte dei Conti del 10.12.2010, n. 592, relativa alle iniziative intraprese nell'ambito dell'attività di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, si segnala che il patrimonio immobiliare gestito dalla Ripartizione Amministrazione del Patrimonio è costantemente monitorato e le relative scritture contabili aggiornate, come si può evincere dal relativo rendiconto.

Nel corso dell'esercizio 2010 si è proceduto all'alienazione dei beni non utilizzati per i fini istituzionali, quali relitti stradali, canali dismessi, beni trasferiti dallo Stato alla Provincia in base al D.P.R. 495/1998. Per questi ultimi l'alienazione è effettuata ai sensi dell'art. 20-ter della L.P. 2/87.

Le particelle catastali alienate nel corso del 2010 ammontano a 170.

***

20) Per quanto riguarda i "fondi globali", sia di parte corrente (27115.00) che di investimento (27210.00), anche nel 2010 non è stato necessario prevedere uno stanziamento.

Per quanto riguarda, invece, l'utilizzo degli stanziamenti sul fondo di riserva per spese obbligatorie (27105.00) e sul fondo di riserva per spese impreviste (27110.00), si rinvia alle dettagliate tabelle allegate. Si precisa inoltre che il fondo di riserva per spese impreviste è stato aumentato con legge provinciale 13 ottobre 2010, n.12 , grazie alle previste economie sul capitolo degli aumenti di capitale.

21) La ripartizione provinciale competente ha comunicato quanto segue.

***

La misurazione degli oneri amministrativi (MOA) avviene in base al modello SCM (Standard Cost Model). L'Istituto provinciale di statistica (Astat) ha adeguato il modello della misurazione degli oneri amministrativi al quadro e alla situazione dell'Alto Adige. Ci sono stati contatti con gli uffici statistici di altre regioni, nonché scambi di esperienze con il Ministero delle Finanze di Vienna e l'Amministrazione provinciale del Tirolo, a Innsbruck. La Provincia dispone, quindi, di un metodo accertato per calcolare sistematicamente gli oneri amministrativi a carico di cittadini e imprese. L'Astat ha condotto rilevazioni nella Ripartizione provinciale Artigianato, industria e commercio (incentivazioni per le imprese), nella Ripartizione Mobilità (nel settore delle patenti e

delle abilitazioni di guida, della motorizzazione e dei collaudi dei veicoli) e nella Ripartizione Edilizia abitativa (agevolazioni per la costruzione, l'acquisto ed il recupero di abitazioni per il fabbisogno abitativo).

***

22) La ripartizione Finanze della Provincia pubblica sul sito internet della rete civica, con periodicità semestrale, l'elenco dei collaboratori esterni e degli incaricati di consulenze, con l'indicazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare del compenso corrisposto. Copia di questo elenco viene trasmessa semestralmente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica. L'interpretazione concettuale di questi incarichi dal 2008 è stata conformata a quella espressa dal Dipartimento stesso, come specificata nella circolare n. 5 dd. 21/12/2006 e confermata nella circolare n. 2 dd. 11/03/2008. In entrambi i siti internet istituzionali, quindi, vengono pubblicati i pagamenti concernenti incarichi individuali.
In seguito alla pubblicazione degli incarichi relativi al primo semestre 2010 è emerso un lieve aumento (0,5%) degli importi corrisposti, rispetto al primo semestre 2009. La commissione di vigilanza sugli obiettivi di contenimento della spesa, istituita ai sensi della L.P. n. 17/1993, art. 1-bis, preso atto di questo segnale di incremento, ha prontamente proposto alla Giunta provinciale l'inserimento nel disegno di legge finanziaria 2011 di idonee misure atte a contrastare e a invertire questa tendenza. La L.P. n. 15/2010 ha previsto, infatti, all'art. 13, comma 1, l'obbligo per le strutture della Provincia di ridurre nel 2011 la spesa per i collaboratori esterni e gli incaricati di consulenze del 20% rispetto al 2009 e, nell'ambito di questi, una specifica diminuzione del 20% degli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa. La tendenza all'incremento di queste tipologie di spesa è stata, alla fine del secondo semestre 2010, contenuta in un lieve aumento dello 0,8% rispetto al 2009, e sarà, quindi, prontamente interrotta e verosimilmente invertita nel 2011. Dall'esame del dato consuntivo 2010, peraltro, emerge un incremento del ricorso a consulenti e collaboratori esterni in specifici ambiti e questo permette di comprendere meglio i settori e le ragioni che lo hanno determinato. Aumenti significativi, infatti, sono da ricondursi ai maggiori importi corrisposti per la formazione (ripartizioni 20, 21 e 22), per il 6° censimento generale dell'agricoltura (ripartizione 8) e per l'introduzione della carta provinciale dei servizi (ripartizione 9). Da un'ulteriore analisi del dato, inoltre, risulta chiaramente che l'incremento dell'importo è da riferirsi soprattutto all'aumento del ricorso ad incarichi di collaborazione coordinata e continuativa. Anche in questo caso, quindi, le disposizioni normative adottate con la legge finanziaria provinciale possono ritenersi tempestive ed adeguate.

Per quanto attiene agli "incarichi" a persone giuridiche, si precisa che essi non possono rientrare nel concetto di collaborazione esterna, come specificato nell'art. 7, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001 e riferito ad incarichi individuali, di natura occasionale o coordinata e continuativa. Le acquisizioni, nei confronti di persone giuridiche, di beni, servizi e lavori, infatti, sono effettuate da parte della Provincia in economia o

mediante contratti di appalto sottoscritti con le società stesse. La rappresentazione di tali contratti viene annualmente trasmessa, per via telematica, da parte di ciascuna ripartizione provinciale a codesta Corte, secondo le tabelle appositamente predisposte.

23) Nell'ambito del processo di dismissione di partecipazioni detenute dalla Provincia, di cui alla L.P. n. 12/2007, è stato elaborato, nei termini previsti dalla legge, un programma di dismissione, mantenimento o cessione strategica delle quote azionarie possedute dalla Provincia autonoma di Bolzano in società aventi per oggetto attività di produzione di beni o servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle proprie attività istituzionali, o che non producono beni e servizi di interesse generale. Detto programma è stato approvato dalla Giunta provinciale il 30.12.2010 con deliberazione n. 2171, che si allega in copia. Parte integrante di questa deliberazione è una tabella, che per ogni singola società elenca i principali elementi da ponderare per la decisione finale sulla dismissione. La Provincia autonoma di Bolzano è stata una tra le prime amministrazioni pubbliche in Italia ad intraprendere, ed in alcuni casi, anche a concludere, le procedure di vendita delle società in argomento.

La Provincia di Bolzano ha ceduto, o comunque ha avviato la procedura di vendita, di ben 6 società, mentre può ancora contare sulla strettissima collaborazione di 10 società *in house*. Permane, inoltre, la partecipazione provinciale in altrettante 10 società di strategica importanza, che svolgono attività di interesse generale per il cittadino.

Particolare importanza hanno assunto le procedure ad evidenza pubblica di vendita delle azioni detenute nella società Brennercom SpA (conclusasi con la gara andata deserta in data 17.06.2010) e di vendita dell'intera partecipazione azionaria della Provincia nel capitale sociale di Sadobre SpA. Inoltre, si è proceduto allo scorporo, tramite scissione, dell'Hotel Terme di Merano Srl dalla struttura termale delle Terme Merano SpA. Il complesso alberghiero stesso sarà oggetto di vendita tramite procedura ad evidenza pubblica.

24) In relazione al controllo di regolarità contabile nel 2010 sono state registrate 368 proposte di deliberazione e 20.599 decreti di impegno. In 219 casi sono state rilevate irregolarità contabili e sono stati negati il visto e la registrazione dei provvedimenti. I rilievi più frequenti hanno riguardato la corretta assunzione degli impegni di spesa nelle procedure contrattuali ed in quelle in economia, errori di calcolo per lo più riguardo agli oneri fiscali connessi con le spese impegnate, l'insufficiente disponibilità di fondi o l'errata imputazione al capitolo del bilancio, la mancanza o l'insufficienza di documentazione giustificativa della spesa.

25) Per il pagamento delle spese liquidate dagli uffici provinciali sono stati emessi 140.157 mandati

nell'anno 2010. L'emissione dei titoli di spesa è stata preceduta dal controllo dei rispettivi atti di liquidazione e quindi dalla verifica della regolarità contabile. Nel corso di tale controllo sono stati restituiti agli uffici provinciali circa 1.385 atti di liquidazione erroneamente compilati, mentre le correzioni di minore rilievo sono state effettuate d'ufficio, regolarizzando gli atti e dandone contestuale comunicazione agli uffici interessati.
Il D.P.P. 30/8/2010 n. 28, che ha introdotto il controllo a campione sugli atti di liquidazione informatica riferiti a contributi o altre provvidenze economiche è entrato in vigore il 28/9/2010 con la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.
La ripartizione Finanze, attraverso l'ufficio Spese, sta provvedendo ad effettuare i relativi controlli a campione. Non appena saranno noti gli esiti, essi Vi saranno comunicati.

26) L'entità nel 2010 dei conti riguardanti le tipologie di spesa elencate, calcolata attraverso il sistema di contabilità economico-finanziaria SAP, è la seguente:

- interessi di mora per ritardato pagamento: € 346,95;
- interessi legali e rivalutazione per il ritardato pagamento delle indennità di buonuscita: € 4.597,68;
- spese per liti e atti legali: € 1.092.165,43;
- spese per risarcimento danni: € 778.969,46;
- spese per sponsorizzazioni: € 3.135.767,41;
- spese per campagne pubblicitarie: € 1.419.193,27;
- spese per pubblicità: € 4.560.388,31.

Cordiali saluti.

Il Direttore della Ripartizione Finanze
dott. Eros Magnago

Si trasmette, in allegato alla presente, la seguente documentazione:

- per il punto 1)
  - copia del conto finanziario (entrate e spese);

- per il punto 3)
  - copia della proposta di Piano di sviluppo e coordinamento territoriale elaborata dall'EURAC;

- per il punto 4)
  - Estratto delle deliberazioni approvate nel 2010 dalla Giunta provinciale concernenti piani di settore e direttive e atti di indirizzo di natura strategico/politica;

- per il punto 7)
  - copia della corrispondenza intercorsa tra la Provincia autonoma di Bolzano ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze relativa al patto di stabilità 2010;
  - copia della tabella riassuntiva del patto stabilità – consuntivo 2010;
  - copia della certificazione dell'avvenuto rispetto del patto di stabilità 2010;

- per il punto 10)
  - copia delle certificazioni dell'avvenuto rispetto dei patti di stabilità 2009 da parte della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano, dell'Istituto per l'edilizia sociale e della Libera Università di Bolzano;

- per il punto 17)
  - copia della deliberazione della Giunta provinciale n. 134/2010;

- per il punto 20)
  - copia dell'elenco dei prelevamenti dal fondo di riserva per spese obbligatorie disposti nell'anno 2010 - capitolo 27105.00;
  - copia dell'elenco dei prelevamenti dal fondo di riserva per spese impreviste disposti nell'anno 2010 - capitolo 27110.00;

- per il punto 23)
  - copia della deliberazione Giunta provinciale n. 2171/2010.